



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Relazione Annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2011

CENTODICIASSETTESIMO ESERCIZIO

anno 2010

esercizio

CXVII



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Relazione Annuale - Appendice

---

Presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti  
anno 2010 - centodiciassettesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2011

© Banca d'Italia, 2011

**Indirizzo**

Via Nazionale, 91  
00184 Roma - Italia

**Telefono**

+39 0647921

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione  
a fini didattici e non commerciali,  
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X

## INDICE

(ai capitoli 4, 6, 11, 19, 22 e 23 non corrispondono tavole in Appendice)

### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

#### 1. Le economie e le politiche economiche dei principali paesi e aree

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
"	a1.2	Prezzi al consumo	4
"	a1.3	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	5
"	a1.4	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	6

#### 2. I mercati finanziari e valutari

Tav.	a2.1	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
"	a2.2	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
"	a2.3	Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo	9
"	a2.4	Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi	10
"	a2.5	Quotazioni del dollaro	11
"	a2.6	Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP	12
"	a2.7	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	13

#### 3. Il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti

Tav.	a3.1	Statistiche di commercio internazionale	14
"	a3.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	15

### ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

#### 5. Gli andamenti macroeconomici

Tav.	a5.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro	19
"	a5.2	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia	20
"	a5.3	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania	21
"	a5.4	Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia	22
"	a5.5	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna	24
"	a5.6	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	25
"	a5.7	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	27
"	a5.8	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	28
"	a5.9	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	29
"	a5.10	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	30
"	a5.11	Popolazione con 15 anni e oltre	31
"	a5.12	Occupati totali	32
"	a5.13	Tasso di attività	33
"	a5.14	Tasso di occupazione	34

Tav.	a5.15	Struttura dell'occupazione	35
"	a5.16	Tasso di disoccupazione	36
"	a5.17	Bilancia dei pagamenti: area dell'euro	37

## 7. La politica monetaria comune

Tav.	a7.1	Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema	38
"	a7.2	Bilancio della Banca d'Italia	39
"	a7.3	Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area	41
"	a7.4	Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area	42

## L'ECONOMIA ITALIANA

### 8. La domanda, l'offerta e i prezzi

Tav.	a8.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito	47
"	a8.2	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	48
"	a8.3	Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi	49
"	a8.4	Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto	50
"	a8.5	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	51
"	a8.6	Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	52
"	a8.7	Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca	53
"	a8.8	Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca	54
"	a8.9	Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca	55
"	a8.10	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto	56
"	a8.11	Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie	57
"	a8.12	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	58
"	a8.13	Produzione industriale per settore di attività economica	59
"	a8.14	Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	60
"	a8.15	Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica	61
"	a8.16	Indici nazionali dei prezzi al consumo	62
"	a8.17	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	63
"	a8.18	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	64
"	a8.19	Valori medi unitari in valuta nazionale dei manufatti importati ed esportati	65

### 9. Il mercato del lavoro

Tav.	a9.1	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca	66
"	a9.2	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca	67
"	a9.3	Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca	68
"	a9.4	Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca	69
"	a9.5	Retribuzioni lorde per unità standard di lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	70
"	a9.6	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età	71
"	a9.7	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso	72
"	a9.8	Popolazione e forze di lavoro	73

Tav.	a9.9	Occupazione totale e occupazione dipendente per branca	74
"	a9.10	Occupazione non regolare per branca	75
"	a9.11	Spesa pubblica per le politiche del lavoro	76
"	a9.12	Conflitti di lavoro	76
"	a9.13	Indicatori del lavoro nelle grandi imprese	77
"	a9.14	Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	78
"	a9.15	Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	79
"	a9.16	Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	80
"	a9.17	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	81
"	a9.18	Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti	82
"	a9.19	Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	83
"	a9.20	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	83
"	a9.21	Lavoro interinale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti	84
"	a9.22	Ore di cassa integrazione guadagni	85
"	a9.23	Orari contrattuali per dipendente	86
"	a9.24	Retribuzioni contrattuali per dipendente degli operai e impiegati	87

## 10. La struttura produttiva e le politiche strutturali

Tav.	a10.1	Bilanci dell'energia	88
"	a10.2	Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia	90
"	a10.3	Spese per ricerca e sviluppo	91

## 12. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero

Tav.	a12.1	Bilancia dei pagamenti	92
"	a12.2	Commercio con l'estero (cif-fob) per settore di attività economica	93
"	a12.3	Interscambio di servizi	94
"	a12.4	Interscambio di servizi di trasporto	95
"	a12.5	Flussi di redditi	96
"	a12.6	Trasferimenti unilaterali in conto corrente	97
"	a12.7	Trasferimenti unilaterali in conto capitale	98
"	a12.8	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	99
"	a12.9	Posizione patrimoniale verso l'estero	100

## 13. La finanza pubblica

Tav.	a13.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	101
"	a13.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	102
"	a13.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	103
"	a13.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	104
"	a13.5	Entrate tributarie del bilancio dello Stato	105
"	a13.6	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	106
"	a13.7	Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	107
"	a13.8	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	108
"	a13.9	Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti	109
"	a13.10	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti e sottosectori	110
"	a13.11	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori	111
"	a13.12	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti e vita media residua	112

Tav.	a13.13	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per strumenti e comparti	113
"	a13.14	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche	114
"	a13.15	Amministrazioni locali: operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia	115

#### 14. La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese

Tav.	a14.1	Attività e passività finanziarie nel 2009 (consistenze)	116
"	a14.2	Attività e passività finanziarie nel 2009 (flussi)	118
"	a14.3	Attività e passività finanziarie nel 2010 (consistenze)	120
"	a14.4	Attività e passività finanziarie nel 2010 (flussi)	122
"	a14.5	Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica	124
"	a14.6	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	125
"	a14.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni	126
"	a14.8	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni	127
"	a14.9	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze	128

#### 15. I mercati finanziari

Tav.	a15.1	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	129
"	a15.2	Rimborsi dei titoli di Stato italiani	131
"	a15.3	Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore	132
"	a15.4	Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore	133

### BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

#### 16. Il sistema finanziario

Tav.	a16.1	Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM	137
"	a16.2	Presenza all'estero delle banche italiane	138
"	a16.3	Banche e Bancoposta: canali distributivi	139

#### 17. L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

Tav.	a17.1	Banche e residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	140
"	a17.2	Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti	142
"	a17.3	Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni	143
"	a17.4	Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica	144
"	a17.5	Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni	145
"	a17.6	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	146
"	a17.7	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	148
"	a17.8	Gruppi bancari: qualità del credito	150
"	a17.9	Banche e società finanziarie: sofferenze rettificcate per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	151
"	a17.10	Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti	152
"	a17.11	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	153
"	a17.12	Banche residenti in Italia: conti economici per categoria	154
"	a17.13	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	156
"	a17.14	Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	157
"	a17.15	Gruppi bancari: stato patrimoniale	158

Tav.	a17.16	Patrimoni gestiti da banche, SIM e SGR	159
"	a17.17	Società di gestione del risparmio e Sicav	159
"	a17.18	Società di intermediazione mobiliare	160
"	a17.19	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	160
"	a17.20	Elenco speciale delle società finanziarie	161
"	a17.21	Società finanziarie: qualità del credito	162
"	a17.22	Società finanziarie: concentrazione del credito	162
"	a17.23	Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	163
"	a17.24	Società finanziarie: sistemi di commercializzazione	164

## 18. L'attività degli investitori istituzionali

Tav.	a18.1	Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto	165
"	a18.2	Fondi comuni mobiliari: acquisti netti di titoli	167
"	a18.3	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	168
"	a18.4	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	170
"	a18.5	Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività	171
"	a18.6	Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli	172

## IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI E LE LORO INFRASTRUTTURE

### 20. Le infrastrutture del sistema dei pagamenti all'ingrosso e dei mercati monetario e finanziario

Tav.	a20.1	Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia	177
"	a20.2	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	178
"	a20.3	Flussi regolati nel sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia	179
"	a20.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)	180
"	a20.5	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	181
"	a20.6	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	182
"	a20.7	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)	183
"	a20.8	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	184
"	a20.9	Express II - componente lorda	185
"	a20.10	Express II - componente netta	185
"	a20.11	Cassa di compensazione e garanzia	186

### 21. I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale

Tav.	a21.1	Numero di istituzioni creditizie partecipanti alla rete nazionale interbancaria	187
"	a21.2	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2009	188
"	a21.3	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2009	189
"	a21.4	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2010	190
"	a21.5	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2009 e nel 2010	191
"	a21.6	Flussi trattati nei sistemi di compensazione	192
"	a21.7	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione degli assegni revocati per classi di importo	193
"	a21.8	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	193
"	a21.9	Movimento e circolazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia	194



<b>NOTE METODOLOGICHE</b>	195
<b>PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA</b>	
Indice analitico	227
Indice cronologico	230
Descrizione	260
<b>GLOSSARIO</b>	284
<b>SIGLARIO</b>	355

---

### **AVVERTENZE**

---

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

# **L'ECONOMIA INTERNAZIONALE**



**Prodotto lordo in termini reali**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2010 (1)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Paesi industriali</b>											
Stati Uniti	19,7	1,1	1,8	2,5	3,6	3,1	2,7	1,9	..	-2,6	2,9
Giappone	5,8	0,2	0,3	1,4	2,7	1,9	2,0	2,4	-1,2	-6,3	4,0
Area dell'euro (2)	14,6	1,9	0,9	0,8	2,2	1,7	3,1	2,9	0,4	-4,1	1,8
Regno Unito	2,9	2,5	2,1	2,8	3,0	2,2	2,8	2,7	-0,1	-4,9	1,3
Canada	1,8	1,8	2,9	1,9	3,1	3,0	2,8	2,2	0,5	-2,5	3,1
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo</b>											
<b>America latina</b>											
Argentina	0,9	-4,4	-10,9	8,8	9,0	9,2	8,5	8,7	6,8	0,9	9,2
Brasile	2,9	1,3	2,6	1,2	5,7	3,2	4,0	6,0	5,2	-0,6	7,5
Messico	2,1	-1,0	0,1	1,3	4,1	3,2	5,2	3,3	1,5	-6,1	5,5
<b>Asia</b>											
Cina	13,6	8,3	9,1	10,0	10,1	11,3	12,7	14,2	9,6	9,2	10,3
Corea del Sud	2,0	4,0	7,2	2,8	4,6	4,0	5,2	5,1	2,3	0,3	6,2
Hong Kong	0,4	0,5	1,8	3,0	8,5	7,1	7,1	6,4	2,5	-2,7	6,8
India	5,4	3,9	4,6	6,9	8,1	9,2	9,7	9,9	6,2	6,8	10,4
Indonesia	1,4	3,6	4,5	4,8	5,0	5,7	5,5	6,3	6,0	4,6	6,1
Malaysia	0,6	0,5	5,4	5,8	6,8	5,3	5,8	6,5	4,7	-1,7	7,2
Singapore	0,4	-1,2	4,2	4,6	9,2	7,4	8,7	8,8	1,5	-0,8	14,5
Taiwan	1,1	-1,7	5,3	3,7	6,2	4,7	5,4	6,0	0,7	-1,9	10,8
Thailandia	0,8	2,2	5,3	7,1	6,3	4,6	5,1	5,0	2,5	-2,3	7,8
<b>Europa</b>											
Polonia	1,0	1,2	1,4	3,9	5,3	3,6	6,2	6,8	5,2	1,6	3,8
Repubblica Ceca	0,4	2,5	1,9	3,6	4,5	6,3	6,8	6,2	2,5	-4,1	2,3
Russia	3,0	5,1	4,7	7,3	7,2	6,4	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,0
Turchia	1,3	-5,7	6,2	5,3	9,4	8,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	8,9
Ungheria	0,3	3,8	4,1	4,0	4,5	3,2	3,7	0,8	0,9	-6,7	1,1

Fonte: BCE, Eurostat, FMI, Thomson Reuters Datastream e statistiche nazionali.

(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

**Prezzi al consumo**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Paesi industriali</b>										
Stati Uniti	2,8	1,6	2,3	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6
Giappone	-0,8	-0,9	-0,2	..	-0,3	0,2	0,1	1,4	-1,4	-0,7
Area dell'euro (1) (2)	2,3	2,2	2,1	2,1	2,2	2,2	2,1	3,3	0,3	1,6
Regno Unito (1)	1,2	1,3	1,4	1,3	2,1	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3
Canada	2,5	2,3	2,8	1,9	2,2	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo</b>										
<b>America latina</b>										
Argentina	-1,1	25,9	13,4	4,4	9,6	10,9	8,8	8,6	6,3	10,5
Brasile	6,8	8,5	14,7	6,6	6,9	4,2	3,6	5,7	4,9	5,0
Messico	6,4	5,0	4,5	4,7	4,0	3,6	4,0	5,1	5,3	4,2
<b>Asia</b>										
Cina	0,7	-0,8	1,2	3,9	1,8	1,5	4,8	5,9	-0,7	3,3
Corea del Sud	4,1	2,8	3,5	3,6	2,7	2,2	2,5	4,7	2,8	3,0
Hong Kong	-1,6	-3,0	-2,5	-0,4	0,9	2,0	2,0	4,3	0,5	2,2
India	3,8	4,3	3,8	3,8	4,2	6,2	6,4	8,3	10,9	12,0
Indonesia	11,5	11,9	6,8	6,1	10,5	13,1	5,8	9,5	4,8	5,1
Malaysia	1,4	1,8	1,1	1,4	3,0	3,6	2,0	5,4	0,6	1,6
Singapore	1,0	-0,4	0,5	1,7	0,5	1,0	2,1	6,6	0,6	2,8
Taiwan	..	-0,2	-0,3	1,6	2,3	0,6	1,8	3,5	-0,9	1,0
Thailandia	1,6	0,7	1,8	2,8	4,5	4,6	2,2	5,5	-0,8	3,3
<b>Europa</b>										
Polonia (1)	5,3	1,9	0,7	3,6	2,2	1,3	2,6	4,2	4,0	2,7
Repubblica Ceca (1)	4,5	1,4	-0,1	2,6	1,6	2,1	3,0	6,3	0,6	1,2
Russia	21,5	15,8	13,7	10,9	12,7	9,7	9,0	14,1	11,7	6,9
Turchia (1)	56,8	47,0	25,3	10,1	8,1	9,3	8,8	10,4	6,3	8,6
Ungheria (1)	9,1	5,2	4,7	6,8	3,5	4,0	7,9	6,0	4,0	4,7

Fonte: BCE, Eurostat, FMI, Thomson Reuters Datastream e statistiche nazionali.

(1) Prezzi al consumo armonizzati. – (2) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

## Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali

(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
<b>Tassi ufficiali di riferimento (1)</b>					
2002	1,25	0,00	2,75	4,00	2,75
2003	1,00	0,00	2,00	3,75	2,75
2004	2,25	0,00	2,00	4,75	2,50
2005	4,25	0,00	2,25	4,50	3,25
2006	5,25	0,25	3,50	5,00	4,25
2007	4,25	0,50	4,00	5,50	4,25
2008	0,00 – 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
2010 – gen.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
feb.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
mar.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
apr.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
mag.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
giu.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,50
lug.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,75
ago.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	0,75
set.	0,00 – 0,25	0,10	1,00	0,50	1,00
ott.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
nov.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
dic.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
2011 – gen.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
feb.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
mar.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,00	0,50	1,00
apr.	0,00 – 0,25	0,00 – 0,10	1,25	0,50	1,00
<b>Tassi di mercato monetario (2)</b>					
2002	1,80	0,08	3,32	4,06	2,63
2003	1,22	0,06	2,33	3,74	3,00
2004	1,62	0,05	2,11	4,64	2,36
2005	3,57	0,06	2,19	4,76	2,84
2006	5,20	0,30	3,08	4,85	4,14
2007	5,30	0,79	4,28	6,00	4,60
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,45
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,81
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,82
2010 – gen.	0,25	0,26	0,68	0,61	0,46
feb.	0,25	0,25	0,66	0,63	0,42
mar.	0,27	0,25	0,65	0,65	0,40
apr.	0,31	0,24	0,64	0,66	0,45
mag.	0,46	0,24	0,69	0,70	0,54
giu.	0,54	0,24	0,73	0,73	0,79
lug.	0,51	0,24	0,85	0,74	0,90
ago.	0,36	0,24	0,90	0,73	1,01
set.	0,29	0,22	0,88	0,73	1,18
ott.	0,29	0,20	1,00	0,74	1,23
nov.	0,29	0,19	1,04	0,74	1,21
dic.	0,30	0,18	1,02	0,75	1,23
2011 – gen.	0,30	0,19	1,02	0,77	1,24
feb.	0,31	0,19	1,09	0,80	1,21
mar.	0,31	0,20	1,18	0,81	1,21
apr.	0,28	0,20	1,33	0,82	1,20

Fonte: BCE e statistiche nazionali.

(1) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sull'overnight sul mercato monetario sui prestiti interbancari non garantiti da collaterale; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra, prima del 2006 tasso pronti contro termine; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (2) Dati medi; Stati Uniti, Canada, Giappone e Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi sul mercato di Londra (Libor) elaborato dalla British Bankers' Association; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

### Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Totale paesi emergenti e in via di sviluppo</b>										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 47,7) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 85,0) (2)										
PIL	3,7	4,7	6,2	7,5	7,3	8,2	8,8	6,1	2,7	7,3
PIL pro capite	2,4	3,5	5,0	6,4	6,1	7,1	7,6	4,9	1,6	6,3
Prezzi al consumo	7,8	6,8	6,7	5,9	5,9	5,6	6,5	9,2	5,2	6,2
Saldo del conto corrente (3)	49,7	80,1	145,2	219,7	443,0	661,5	649,7	704,2	326,6	378,1
<b>Africa subsahariana</b>										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 2,4) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 11,7) (2)										
PIL	4,9	7,2	4,9	7,1	6,2	6,4	7,2	5,6	2,8	5,0
PIL pro capite	2,8	5,0	2,7	4,9	4,1	4,2	5,0	3,2	0,6	2,7
Prezzi al consumo	13,9	11,0	10,8	7,6	8,9	6,9	6,9	11,7	10,5	7,5
Saldo del conto corrente (3)	-4,8	-12,5	-12,4	-8,2	-3,4	30,8	11,0	..	-21,6	-24,9
<b>America latina</b>										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 8,6) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,3) (2)										
PIL	0,4	0,3	2,1	6,0	4,7	5,6	5,7	4,3	-1,7	6,1
PIL pro capite	-1,1	-1,1	0,7	4,6	3,3	4,5	4,5	3,2	-2,8	4,9
Prezzi al consumo	6,5	8,5	10,4	6,6	6,3	5,3	5,4	7,9	6,0	6,0
Saldo del conto corrente (3)	-53,9	-16,0	9,4	21,5	36,3	49,5	14,6	-31,2	-25,0	-56,9
<b>Asia</b>										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 24,0) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 52,3) (2)										
PIL	5,7	6,9	8,1	8,6	9,5	10,4	11,4	7,7	7,2	9,5
PIL pro capite	4,5	5,6	7,0	7,6	8,3	9,3	10,4	6,7	6,3	8,6
Prezzi al consumo	2,8	2,2	2,7	4,1	3,8	4,1	5,4	7,4	3,1	6,0
Saldo del conto corrente (3)	39,7	67,2	85,2	92,9	167,5	289,2	418,3	435,9	328,2	308,1
<b>Medio Oriente e Africa settentrionale</b>										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 5,0) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 6,0) (2)										
PIL	2,9	3,6	7,3	6,0	5,4	5,8	6,2	5,1	1,8	3,8
PIL pro capite	0,5	1,4	4,8	3,4	2,3	2,8	3,1	2,2	-1,0	1,6
Prezzi al consumo	3,6	4,9	5,5	6,5	6,4	7,5	10,0	13,4	6,5	6,9
Saldo del conto corrente (3)	47,1	30,4	59,8	101,9	212,7	281,1	265,8	343,1	47,9	152,8

Fonte: FMI.

(1) Riferito al 2010 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2010. – (3) Miliardi di dollari.

## Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
<b>Tassi a lungo termine (1)</b>							
2003	4,02	0,99	4,07	4,13	4,25	4,58	4,81
2004	4,27	1,50	4,04	4,10	4,26	4,93	4,58
2005	4,29	1,38	3,35	3,41	3,56	4,46	4,07
2006	4,79	1,74	3,76	3,80	4,05	4,38	4,21
2007	4,63	1,67	4,22	4,30	4,49	5,06	4,27
2008	3,67	1,48	3,98	4,23	4,68	4,50	3,61
2009	3,26	1,34	3,22	3,65	4,31	3,36	3,23
2010	3,21	1,17	2,74	3,12	4,04	3,36	3,24
2010 – gen.	3,73	1,33	3,26	3,52	4,08	4,00	3,49
feb.	3,69	1,33	3,17	3,50	4,05	4,02	3,42
mar.	3,73	1,34	3,10	3,44	3,95	3,98	3,49
apr.	3,85	1,35	3,06	3,40	4,00	3,96	3,67
mag.	3,42	1,27	2,73	3,08	3,98	3,60	3,45
giu.	3,20	1,20	2,54	3,07	4,10	3,13	3,30
lug.	3,01	1,10	2,62	2,99	4,03	2,97	3,19
ago.	2,70	0,98	2,35	2,68	3,80	2,68	2,95
set.	2,65	1,06	2,30	2,68	3,86	2,84	2,88
ott.	2,54	0,89	2,35	2,72	3,80	2,80	2,77
nov.	2,76	1,05	2,53	3,00	4,18	3,03	3,02
dic.	3,29	1,19	2,91	3,34	4,60	3,34	3,20
2011 – gen.	3,39	1,21	3,02	3,44	4,73	3,82	3,25
feb.	3,58	1,28	3,20	3,60	4,74	4,00	3,42
mar.	3,41	1,25	3,21	3,61	4,88	3,78	3,27
apr.	3,45	1,27	3,34	3,69	4,84	3,78	3,33
<b>Indici azionari (2)</b>							
2003	67,6	55,4	46,6	55,1	65,5	64,3	84,3
2004	79,2	67,5	55,8	65,1	75,4	73,1	101,7
2005	84,6	76,6	63,8	75,4	89,7	84,0	119,6
2006	91,8	98,1	78,9	90,2	103,8	98,1	141,5
2007	103,4	100,2	98,0	101,2	113,9	107,3	161,1
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2010 – gen.	78,7	56,4	64,7	69,3	65,0	89,8	137,9
feb.	76,3	54,0	60,9	65,1	60,6	87,0	135,5
mar.	80,7	56,5	64,6	69,3	63,5	93,4	141,5
apr.	83,8	59,5	67,6	70,3	64,6	95,4	143,8
mag.	78,7	55,4	63,7	62,9	57,1	87,7	139,6
giu.	75,9	52,7	64,5	62,8	56,6	86,1	138,2
lug.	75,5	51,1	65,0	62,5	57,4	86,5	136,6
ago.	76,2	50,3	65,3	63,9	57,9	88,4	138,7
set.	78,6	50,5	66,5	65,8	58,6	92,4	143,9
ott.	82,1	49,9	69,3	67,1	60,1	95,5	148,7
nov.	84,0	51,2	72,3	67,4	59,5	96,2	151,9
dic.	87,0	54,0	75,0	68,0	59,2	98,9	157,1
2011 – gen.	89,9	55,7	75,5	70,0	61,4	100,5	158,4
feb.	92,6	57,2	77,2	72,2	64,2	101,4	164,6
mar.	91,4	53,1	74,4	69,6	62,7	98,8	164,8
apr.	93,3	50,9	77,2	71,0	63,6	101,3	165,2

Fonte: statistiche nazionali.

1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti: titoli e obbligazioni del Tesoro a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000=100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: indice FTSE all-Share; per l'Italia: indice FTSE MIB.



**Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)**  
(miliardi di dollari)

VOCI	Media 2000-2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Totale paesi emergenti e in via di sviluppo</b>									
Capitali privati, netti	76,6	172,9	226,4	291,2	252,1	694,7	230,3	236,6	470,1
<i>Afflussi</i>	187,9	295,6	489,3	664,2	994,1	1642,6	803,7	484,3	902,7
<i>Deflussi</i>	-111,7	-124,3	-263,4	-373,9	-743,6	-949,2	-576,7	-247,0	-433,2
Investimenti diretti, netti	155,5	146,0	187,7	252,7	258,1	418,3	439,6	247,7	371,1
Investimenti di portafoglio, netti	-33,9	..	16,2	35,1	-40,5	89,2	-57,9	120,2	162,2
Altri investimenti, netti (2)	-45,0	26,9	22,5	3,4	34,5	187,2	-151,4	-131,4	-63,2
<b>Europa centrale e orientale</b>									
Capitali privati, netti	21,0	38,5	50,0	101,9	117,3	183,4	153,4	29,0	75,4
<i>Afflussi</i>	27,8	48,6	80,0	119,6	173,4	226,9	181,3	39,8	82,7
<i>Deflussi</i>	-6,7	-10,2	-30,0	-17,8	-56,3	-44,3	-28,8	-10,7	-7,5
Investimenti diretti, netti	14,8	14,6	30,6	37,8	64,1	74,8	66,4	31,2	22,3
Investimenti di portafoglio, netti	1,4	5,1	15,4	20,8	0,6	-3,3	-9,8	10,0	28,9
Altri investimenti, netti (2)	4,8	18,8	4,0	43,3	52,6	112,0	96,8	-12,2	24,2
<b>Paesi dell'ex Urss (3)</b>									
Capitali privati, netti	-4,6	20,9	5,6	29,1	51,6	129,2	-96,2	-62,0	-23,7
<i>Afflussi</i>	14,9	45,3	58,6	109,6	151,9	289,9	168,8	11,3	67,8
<i>Deflussi</i>	-19,5	-24,4	-53,1	-80,5	-100,4	-160,7	-265,0	-73,3	-91,5
Investimenti diretti, netti	4,1	5,4	13,2	11,7	21,3	28,3	52,2	16,6	19,0
Investimenti di portafoglio, netti	1,3	2,0	4,7	3,9	4,9	19,5	-31,4	-9,5	5,5
Altri investimenti, netti (2)	-10,0	13,4	-12,3	13,5	25,4	81,4	-117,0	-69,1	-48,2
<b>Asia</b>									
Capitali privati, netti	25,4	81,7	144,0	90,0	50,2	190,0	49,4	162,6	280,7
<i>Afflussi</i>	59,8	104,8	197,0	204,5	275,5	435,7	215,5	245,6	394,1
<i>Deflussi</i>	-34,8	-23,5	-53,2	-114,5	-226,3	-245,9	-167,0	-82,7	-112,9
Investimenti diretti, netti	50,8	58,5	68,3	93,9	85,7	153,7	134,5	66,8	175,3
Investimenti di portafoglio, netti	-13,6	22,1	39,2	16,7	-44,5	68,7	21,2	58,2	82,6
Altri investimenti, netti (2)	-11,9	1,1	36,5	-20,5	8,9	-32,4	-106,3	37,7	22,9
<b>America latina</b>									
Capitali privati, netti	38,8	17,0	16,7	46,8	39,5	110,0	66,3	33,1	104,3
<i>Afflussi</i>	69,3	49,4	61,8	95,9	129,9	223,9	141,0	126,4	265,5
<i>Deflussi</i>	-30,8	-33,6	-45,5	-49,8	-90,6	-114,1	-76,0	-92,7	-161,7
Investimenti diretti, netti	64,4	37,3	50,8	56,7	33,0	91,5	97,4	68,8	75,3
Investimenti di portafoglio, netti	-9,9	-12,5	-23,1	3,1	16,5	39,5	-12,8	34,7	71,5
Altri investimenti, netti (2)	-15,7	-7,8	-11,0	-13,1	-10,0	-21,0	-18,3	-70,3	-42,5

Fonte: FMI.

(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dall'area, esclusa la variazione delle riserve ufficiali. – (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività. – (3) Include la Georgia e la Mongolia.

**Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo***(dati di fine periodo; miliardi di dollari e valori percentuali)*

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Debito totale (miliardi di dollari)</b>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	2.404,2	2.460,2	2.676,2	2.931,3	3.114,0	3.500,1	4.345,3	4.628,8	4.881,3	5.254,0
Africa subsahariana	202,3	203,7	221,5	236,4	214,3	183,4	202,8	205,8	217,4	218,9
America latina	774,1	763,1	792,0	802,4	743,4	742,6	832,9	857,7	875,7	1024,3
Asia	693,4	698,3	728,0	804,0	852,7	934,6	1.055,8	1.122,7	1.218,2	1.346,2
Europa centrale e orientale	282,4	324,2	402,5	483,7	528,8	686,5	922,0	1.022,8	1.113,3	1.155,2
Paesi dell'ex URSS (1)	201,0	212,4	253,6	298,6	361,8	466,1	680,8	729,3	739,5	756,4
di cui: <i>Russia</i>	146,3	152,3	186,0	213,5	257,2	313,2	471,0	480,5	471,6	473,7
Medio Oriente e Africa settentrionale	251,0	258,5	278,6	306,1	413,0	486,9	650,9	690,5	717,1	753,1
<b>Debito totale/PIL (%)</b>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	36,4	36,5	35,0	32,3	28,7	27,3	27,6	24,3	27,0	24,6
Africa subsahariana	65,5	62,0	51,3	43,7	34,2	25,5	24,5	21,8	24,4	20,7
America latina	37,5	42,1	41,9	36,7	28,0	23,8	22,5	20,0	21,9	21,2
Asia	28,2	26,1	23,9	22,8	20,9	19,4	17,4	15,1	15,4	14,3
Europa centrale e orientale	49,9	50,4	51,0	49,6	45,4	52,9	56,6	53,4	69,7	66,0
Paesi dell'ex URSS (1)	48,6	45,9	44,4	38,6	36,1	35,8	39,9	33,5	45,2	38,7
di cui: <i>Russia</i>	47,7	44,1	43,2	36,1	33,7	31,6	36,2	28,9	38,6	32,3
Medio Oriente e Nord Africa	31,4	31,9	30,5	27,9	31,2	31,0	35,2	30,0	35,3	32,0
<b>Debito totale/esp. beni e servizi (%)</b>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	130,2	123,0	110,9	94,3	79,8	73,9	76,6	67,1	89,8	77,4
Africa subsahariana	188,2	182,3	156,1	130,7	94,4	68,2	64,0	53,4	73,5	59,3
America latina	191,3	187,1	178,0	147,8	113,9	95,8	95,3	84,7	109,6	102,8
Asia	99,9	88,4	75,9	64,9	55,9	49,8	46,0	41,9	52,7	45,4
Europa centrale e orientale	154,1	156,9	152,0	141,0	132,7	145,5	156,5	143,3	196,5	181,7
Paesi dell'ex URSS (1)	121,2	118,9	113,1	98,1	93,0	95,9	115,2	91,9	139,9	110,4
di cui: <i>Russia</i>	129,1	126,0	122,2	104,8	95,7	93,6	119,6	91,9	136,7	104,1
Medio Oriente e Africa settentrionale	86,3	84,6	73,4	61,5	58,5	56,9	64,7	52,6	76,8	66,4
<b>Servizio del debito/esp. beni e servizi (%) (2)</b>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	35,9	38,4	33,0	27,6	28,2	27,3	25,3	25,8	32,0	25,7
Africa subsahariana	32,4	30,6	24,5	23,6	25,8	26,5	17,0	15,6	18,5	16,1
America latina	59,6	61,0	57,4	45,9	45,1	39,7	33,7	30,0	38,9	30,1
Asia	22,7	31,4	26,1	19,2	20,8	20,1	18,6	19,3	22,9	18,4
Europa centrale e orientale	53,3	46,9	40,2	39,5	46,4	48,6	49,0	54,9	70,7	60,2
Paesi dell'ex URSS (1)	33,9	36,9	31,4	31,6	32,8	35,7	38,9	39,9	47,7	36,3
di cui: <i>Russia</i>	33,8	38,5	32,0	35,1	35,9	38,8	43,3	46,3	49,5	37,8
Medio Oriente e Africa settentrionale	26,1	24,5	20,8	19,0	16,6	15,5	13,7	14,2	20,3	18,2

Fonte: FMI.

(1) Include la Georgia e la Mongolia. – (2) Escluso il debito verso l'FMI. Il servizio del debito si riferisce ai pagamenti effettuati.

**Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi**  
 (miliardi di dollari; dati di fine periodo)

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Paesi avanzati</b>										
Totale riserve ufficiali (1)	1327,1	1540,2	1871,0	2165,2	2128,1	2292,8	2470,0	2541,6	3025,5	3345,9
Valute convertibili	1246,6	1443,4	1767,0	2070,8	2078,7	2252,7	2432,4	2491,4	2778,8	3092,8
DSP	20,3	21,7	23,0	24,1	18,2	20,7	22,2	21,9	203,2	199,4
Posizione di riserva sull'FMI	60,2	74,9	80,8	70,0	31,0	18,8	14,7	27,9	43,0	53,2
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia (2)</b>										
Totale riserve ufficiali (1)	157,8	176,0	233,4	328,9	569,5	864,6	1250,9	1383,4	1355,3	1449,8
Valute convertibili	151,7	168,3	224,1	319,7	562,9	858,8	1245,2	1376,1	1307,7	1402,9
DSP	1,3	1,6	1,8	2,5	2,4	2,6	2,6	2,6	41,2	40,5
Posizione di riserva sull'FMI	4,8	6,2	7,5	6,7	4,3	3,2	3,1	4,6	6,4	6,4
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia</b>										
Totale riserve ufficiali (1)	660,9	808,5	1049,3	1372,7	1692,2	2148,3	3030,1	3480,5	4157,0	4845,1
Valute convertibili	651,3	796,4	1034,1	1357,9	1678,5	2139,9	3021,9	3469,8	4075,9	4762,5
DSP	3,0	3,5	4,7	4,8	8,1	4,1	4,3	4,5	70,4	67,5
Posizione di riserva sull'FMI	6,5	8,7	10,5	9,9	5,5	4,3	3,9	6,2	11,2	15,6
<b>Totale riserve ufficiali (1)</b>	<b>2145,7</b>	<b>2524,7</b>	<b>3153,7</b>	<b>3866,8</b>	<b>4389,8</b>	<b>5305,7</b>	<b>6751,0</b>	<b>7405,5</b>	<b>8537,8</b>	<b>9640,8</b>
Valute convertibili	2049,6	2408,1	3025,2	3748,4	4320,1	5251,4	6699,5	7337,3	8162,4	9258,2
(quota in dollari; in percentuale)	71,5	67,1	65,9	65,9	66,9	65,5	64,1	64,1	62,1	61,4
di cui: passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali	984,7	1.161,9	1.445,5	1.909,0	2.166,2	2.794,1	3.475,4	3.969,0	4.264,9	4.508,2
DSP	27,1	29,3	32,0	33,3	30,7	32,3	33,9	33,0	319,9	314,6
Posizione di riserva sull'FMI	71,5	89,8	98,8	86,6	40,8	26,3	21,7	38,7	60,6	75,2
<i>Per memoria:</i>										
Riserve ufficiali auree ai prezzi di mercato (3)	291,4	357,2	427,4	441,4	507,1	620,9	800,8	835,3	1062,7	1380,1

Fonte: FMI e Riserva federale.

(1) Escluso l'oro; il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Include solo quei paesi le cui esportazioni di fonti di energia rappresentano almeno il 50 per cento delle proprie esportazioni. – (3) Include le riserve auree dell'FMI, della BCE e della BRI.

**Quotazioni del dollaro (1)**  
(dati medi)

PERIODI	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero
2001	121,41	1,5480	0,6947	8,3277	8,9915	10,3430	1,6880
2002	125,14	1,5699	0,6665	7,8835	7,9770	9,7194	1,5566
2003	115,93	1,4012	0,6125	6,5817	7,0808	8,0838	1,3463
2004	108,16	1,3013	0,5460	5,9881	6,7368	7,3453	1,2426
2005	110,18	1,2120	0,5504	5,9997	6,4437	7,4780	1,2466
2006	116,31	1,1342	0,5436	5,9462	6,4141	7,3793	1,2536
2007	117,77	1,0736	0,4997	5,4445	5,8609	6,7585	1,2001
2008	103,43	1,0657	0,5449	5,0950	5,6368	6,5856	1,0830
2009	93,57	1,1406	0,6408	5,3547	6,2824	7,6467	1,0857
2010	87,73	1,0299	0,6478	5,6287	6,0473	7,2062	1,0426
2009 – 1° trim.	93,68	1,2457	0,6978	5,7232	6,8701	8,4063	1,1501
2° trim.	97,34	1,1674	0,6461	5,4697	6,4930	7,9196	1,1119
3° trim.	93,58	1,0983	0,6094	5,2061	6,1136	7,2927	1,0627
4° trim.	89,79	1,0558	0,6123	5,0369	5,6802	7,0055	1,0210
2010 – 1° trim.	90,73	1,0400	0,6423	5,3851	5,8612	7,1935	1,0585
2° trim.	92,17	1,0278	0,6712	5,8610	6,2304	7,5858	1,1089
3° trim.	85,74	1,0393	0,6454	5,7729	6,1657	7,2703	1,0321
4° trim.	82,56	1,0128	0,6329	5,4919	5,9289	6,7862	0,9738
2011 – 1° trim.	82,30	0,9858	0,6243	5,4526	5,7218	6,4833	0,9413
2009 – dic.	89,81	1,0537	0,6158	5,0943	5,7541	7,1251	1,0281
2010 – gen.	91,32	1,0427	0,6187	5,2155	5,7336	7,1437	1,0347
feb.	90,21	1,0561	0,6402	5,4398	5,9168	7,2706	1,0721
mar.	90,68	1,0236	0,6645	5,4849	5,9238	7,1699	1,0674
apr.	93,50	1,0049	0,6526	5,5512	5,9189	7,2082	1,0687
mag.	92,15	1,0397	0,6825	5,9252	6,2838	7,6954	1,1291
giu.	90,92	1,0382	0,6780	6,0955	6,4768	7,8417	1,1279
lug.	87,50	1,0433	0,6545	5,8372	6,2822	7,4381	1,0542
ago.	85,33	1,0403	0,6389	5,7790	6,1542	7,3091	1,0402
set.	84,38	1,0344	0,6429	5,7026	6,0606	7,0637	1,0020
ott.	81,80	1,0183	0,6306	5,3657	5,8365	6,6773	0,9680
nov.	82,51	1,0126	0,6261	5,4599	5,9663	6,8233	0,9842
dic.	83,29	1,0081	0,6416	5,6378	5,9775	6,8503	0,9691
2011 – gen.	82,63	0,9938	0,6342	5,5800	5,8547	6,6736	0,9567
feb.	82,63	0,9880	0,6201	5,4627	5,7304	6,4390	0,9506
mar.	81,72	0,9766	0,6190	5,3275	5,5930	6,3480	0,9192
apr.	83,22	0,9574	0,6109	5,1594	5,4009	6,2016	0,8970

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Le quotazioni del dollaro sono definite come unità di valuta per un dollaro.

**Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP (1)**  
(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Oro (dollari per oncia) (2)	DSP (3)
2001	0,896	108,68	1,386	0,6219	7,452	8,048	9,255	1,511	276,50	1,2730
2002	0,946	118,06	1,484	0,6288	7,431	7,509	9,161	1,467	310,45	1,2953
2003	1,131	130,97	1,582	0,6920	7,431	8,003	9,124	1,521	340,50	1,4009
2004	1,244	134,44	1,617	0,6787	7,440	8,370	9,124	1,544	391,25	1,4812
2005	1,244	136,85	1,509	0,6838	7,452	8,009	9,282	1,548	428,80	1,4777
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	673,50	1,4714
2007	1,370	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	688,80	1,5309
2008	1,471	152,45	1,560	0,7963	7,456	8,224	9,615	1,587	853,50	1,5809
2009	1,395	130,34	1,585	0,8909	7,446	8,728	10,620	1,510	884,50	1,5426
2010	1,326	116,24	1,365	0,8578	7,447	8,004	9,537	1,380	1185,00	1,5260
2009 – 1° trim.	1,303	122,04	1,622	0,9088	7,451	8,947	10,941	1,498	869,75	1,4964
2° trim.	1,363	132,59	1,588	0,8788	7,447	8,843	10,781	1,514	924,50	1,5199
3° trim.	1,430	133,82	1,570	0,8716	7,444	8,740	10,424	1,520	938,25	1,5633
4° trim.	1,478	132,69	1,560	0,9048	7,442	8,393	10,351	1,509	1004,75	1,5906
2010 – 1° trim.	1,383	125,48	1,438	0,8876	7,443	8,102	9,946	1,463	1087,50	1,5435
2° trim.	1,272	117,15	1,305	0,8524	7,442	7,909	9,631	1,409	1123,50	1,4884
3° trim.	1,291	110,67	1,342	0,8331	7,450	7,956	9,380	1,332	1234,00	1,5163
4° trim.	1,358	112,10	1,376	0,8594	7,455	8,050	9,214	1,323	1316,25	1,5558
2011 – 1° trim.	1,368	112,57	1,348	0,8539	7,455	7,824	8,864	1,287	1405,50	1,5632
2009 – dic.	1,461	131,21	1,540	0,8997	7,442	8,407	10,409	1,502	1192,50	1,5822
2010 – gen.	1,427	130,34	1,488	0,8831	7,442	8,182	10,194	1,477	1087,50	1,5649
feb.	1,369	123,46	1,445	0,8760	7,444	8,097	9,951	1,467	1086,50	1,5381
mar.	1,357	123,03	1,389	0,9016	7,442	8,037	9,728	1,448	1114,00	1,5275
apr.	1,341	125,33	1,347	0,8746	7,443	7,932	9,662	1,433	1123,50	1,5172
mag.	1,257	115,83	1,306	0,8571	7,441	7,891	9,664	1,418	1179,25	1,4798
giu.	1,221	110,99	1,267	0,8277	7,441	7,906	9,572	1,377	1227,75	1,4683
lug.	1,277	111,73	1,332	0,8357	7,452	8,020	9,495	1,346	1234,00	1,5042
ago.	1,289	110,04	1,341	0,8236	7,450	7,933	9,422	1,341	1188,50	1,5178
set.	1,307	110,26	1,351	0,8399	7,448	7,916	9,224	1,309	1246,50	1,5270
ott.	1,390	113,67	1,415	0,8764	7,457	8,111	9,279	1,345	1316,25	1,5699
nov.	1,366	112,69	1,383	0,8551	7,455	8,146	9,317	1,344	1354,50	1,5619
dic.	1,322	110,11	1,333	0,8481	7,453	7,902	9,056	1,281	1385,50	1,5356
2011 – gen.	1,336	110,38	1,328	0,8471	7,452	7,820	8,912	1,278	1405,50	1,5466
feb.	1,365	112,77	1,348	0,8464	7,455	7,821	8,788	1,297	1331,50	1,5629
mar.	1,400	114,40	1,367	0,8665	7,457	7,830	8,886	1,287	1420,75	1,5801
apr.	1,444	120,42	1,383	0,8830	7,457	7,807	8,970	1,298	1418,00	....

Fonte: Banca d'Italia, BCE e FMI.

(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come un'unità di valuta per un euro. – (2) Dati di fine periodo. – (3) Quotazioni in dollari del DSP.

## Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali

(dati medi; indici: 1999=100)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada	Spagna	Paesi Bassi	Belgio
<b>In base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero (1) (2)</b>										
2001	110,9	93,5	93,6	95,7	95,3	96,2	98,6	98,3	101,0	93,6
2002	107,9	88,4	95,8	96,8	97,9	97,6	98,5	100,4	102,4	95,4
2003	103,8	87,9	101,0	101,5	103,1	93,6	102,6	104,9	108,4	99,0
2004	100,3	87,8	101,2	102,7	104,8	96,0	106,1	106,9	110,6	103,9
2005	103,0	82,8	98,7	101,3	103,2	92,6	108,2	107,6	110,7	106,1
2006	103,1	75,1	97,3	100,9	103,7	91,4	112,6	109,1	111,1	108,2
2007	99,3	70,4	98,5	102,8	105,6	93,0	115,0	111,0	115,7	110,5
2008	98,6	76,7	97,4	104,5	106,8	82,3	109,7	113,5	120,1	112,8
2009	97,3	89,3	99,5	101,7	106,2	77,4	108,9	113,4	116,5	113,5
2010	95,2	89,5	94,2	97,9	102,5	77,6	115,3	110,1	115,2	112,7
2008 – 4° trim.	102,1	90,3	96,8	102,5	104,4	77,9	103,1	111,6	116,2	110,5
2009 – 1° trim.	101,8	94,3	99,4	101,4	105,5	74,7	103,3	112,8	115,1	110,9
2° trim.	98,5	86,6	99,4	101,4	105,8	78,0	107,8	113,1	115,7	112,9
3° trim.	95,7	87,7	99,4	101,9	106,4	79,2	111,2	113,7	117,0	114,5
4° trim.	93,4	88,7	99,8	102,2	107,0	77,5	113,4	113,9	118,1	115,7
2010 – 1° trim.	95,3	87,7	96,6	100,1	104,4	77,0	115,2	112,0	116,4	113,5
2° trim.	97,2	86,6	93,2	97,0	101,8	77,4	116,5	109,6	113,9	111,6
3° trim.	95,6	91,8	93,2	96,7	101,5	78,6	114,1	109,0	113,9	112,2
4° trim.	92,8	92,0	93,9	97,9	102,3	77,3	115,4	109,8	116,5	113,4
2009 – nov.	93,3	89,0	100,0	102,3	107,2	78,0	112,8	114,0	118,4	116,2
dic.	93,6	88,5	99,2	101,7	106,5	77,8	113,7	113,3	117,6	115,4
2010 – gen.	94,8	86,7	97,8	101,1	105,5	78,0	114,6	112,7	117,0	114,2
feb.	95,7	89,0	96,4	99,8	104,2	77,6	114,4	111,7	116,2	113,1
mar.	95,3	87,3	95,6	99,4	103,5	75,5	116,5	111,5	116,1	113,2
apr.	95,0	83,8	94,7	98,6	103,2	77,1	118,3	111,1	115,5	112,6
mag.	98,2	87,1	92,9	96,8	101,6	76,7	115,6	109,4	113,5	111,3
giu.	98,4	88,9	92,1	95,7	100,6	78,2	115,7	108,4	112,6	110,9
lug.	96,7	91,1	93,2	96,8	101,7	78,5	114,1	109,1	113,9	112,2
ago.	95,6	92,2	93,1	96,5	101,3	79,3	113,9	108,8	113,5	112,1
set.	94,6	91,9	93,3	96,8	101,6	78,0	114,2	109,1	114,3	112,2
ott.	92,4	92,9	95,0	98,6	103,2	76,6	114,4	110,4	117,0	114,3
nov.	92,7	91,9	94,1	98,0	102,4	77,9	115,3	109,9	116,5	113,5
dic.	93,4	91,1	92,7	97,1	101,2	77,4	116,4	109,2	115,9	112,5
2011 – gen.	92,4	90,9	92,5	97,3	101,5	77,8	117,1	109,7	117,2	113,3
feb.	92,1	89,6	93,0	97,9	102,2	78,2	117,0	110,4	118,4	114,1

Fonte: Banca d'Italia. Per il metodo di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. – (2) Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

**Statistiche di commercio internazionale**  
 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Commercio mondiale (1) (2)</b>										
Beni	-0,3	3,9	7,0	11,3	7,4	8,6	7,1	2,7	-11,7	13,6
Beni e servizi	0,2	3,7	5,6	10,8	7,7	8,7	7,5	2,7	-10,9	12,4
<b>Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali</b>										
Manufatti (3)	-5,3	-3,4	13,5	5,7	2,6	2,6	6,2	6,6	-6,3	3,0
Petrolio (4)	-13,8	2,5	15,8	30,7	41,3	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9
Materie prime non petrolifere	-4,8	1,9	5,9	15,2	6,1	23,2	14,1	7,5	-15,8	26,3
<b>Esportazioni (1)</b>										
Paesi avanzati (5)	-0,5	2,5	3,4	9,2	6,2	8,7	6,6	1,9	-12,2	12,0
<i>Stati Uniti</i>	-5,6	-2,0	1,6	9,5	6,7	9,0	9,3	6,0	-9,5	11,8
<i>Giappone</i>	-6,9	7,3	9,2	14,0	7,0	9,7	8,4	1,7	-24,2	24,2
Area dell'euro (6)	3,9	2,0	1,4	7,3	5,1	8,8	6,6	0,4	-14,3	11,5
Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (7)	-4,0	10,0	13,2	17,1	9,4	10,8	10,0	4,0	-6,6	15,8
Paesi emergenti e in via di sviluppo (8)	2,1	7,1	11,5	14,1	10,9	8,9	8,7	4,1	-7,8	15,1
<i>Africa subsahariana</i>	0,8	0,6	8,7	8,6	5,6	2,7	7,4	1,3	-2,6	2,4
<i>America latina</i>	1,1	0,7	2,4	8,7	7,0	5,0	3,5	0,6	-8,3	11,1
<i>Asia</i>	1,1	12,8	15,9	19,2	17,6	14,5	13,2	6,1	-7,8	26,9
<i>Europa centrale e orientale</i>	10,4	9,4	13,5	14,5	9,4	13,4	10,7	6,3	-8,5	11,2
<i>Medio Oriente e Africa settentrionale</i>	1,3	2,6	11,2	10,1	6,1	1,4	4,4	4,2	-6,4	-0,3
Paesi dell'ex URSS (9)	3,7	8,1	12,7	12,8	3,6	6,4	6,5	1,1	-11,9	8,4
Paesi esportatori di fonti di energia (8)	0,6	2,3	11,8	9,8	5,8	2,1	4,1	2,7	-6,9	2,5
Paesi non esportatori di fonti di energia (8)	2,7	8,7	11,3	15,6	12,8	11,8	10,7	4,7	-8,3	20,1
<b>Importazioni (1)</b>										
Paesi avanzati (5)	-0,5	2,7	4,2	9,3	6,5	7,7	5,1	0,4	-12,6	11,2
<i>Stati Uniti</i>	-2,8	3,4	4,4	11,0	6,1	6,1	2,7	-2,6	-13,8	12,7
<i>Giappone</i>	0,7	0,9	3,9	8,1	5,8	4,2	1,6	0,4	-15,4	9,8
Area dell'euro (6)	2,1	0,5	2,8	7,0	5,9	8,5	6,0	0,3	-12,7	9,4
Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (7)	-6,2	8,6	10,2	15,9	7,7	9,3	8,4	3,5	-9,9	16,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo (8)	3,0	6,9	11,5	16,2	11,4	9,8	12,8	8,2	-9,2	13,8
<i>Africa subsahariana</i>	6,1	11,2	8,2	7,2	12,3	7,4	13,6	9,5	-2,3	7,1
<i>America latina</i>	-1,1	-5,5	-0,3	13,1	10,4	12,9	12,4	7,6	-17,7	23,9
<i>Asia</i>	2,8	12,4	16,9	18,9	12,0	7,4	8,4	6,4	-1,4	16,6
<i>Europa centrale e orientale</i>	-4,3	10,4	14,6	16,2	8,4	13,9	15,4	3,6	-15,4	11,9
<i>Medio Oriente e Africa settentrionale</i>	12,8	7,9	6,9	13,6	12,3	3,9	18,4	16,9	-4,0	-2,9
Paesi dell'ex URSS (9)	17,2	10,9	22,5	20,1	14,7	20,0	22,7	12,8	-27,8	15,5
Paesi esportatori di fonti di energia (8)	17,8	11,4	10,8	14,8	16,0	9,8	21,6	14,5	-12,8	3,4
Paesi non esportatori di fonti di energia (8)	0,5	6,0	11,6	16,5	10,5	9,8	10,9	6,8	-8,3	16,3

Fonte: FMI.

(1) Valutato a prezzi e cambi del 2000. – (2) Media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (3) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (4) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (5) Includono beni e i servizi. – (6) Includono il commercio intra-area; escludono l'Estonia. – (7) Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan. – (8) Include i soli beni. – (9) Include la Georgia e la Mongolia.

**Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti**  
(miliardi di dollari)

PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Paesi industriali</b>										
Stati Uniti	-397,2	-458,1	-520,7	-630,5	-747,6	-802,6	-718,1	-668,9	-378,4	-470,2
Giappone	87,8	112,8	136,2	172,1	165,8	170,4	211,0	157,1	141,7	195,8
Area dell'euro	-24,6	45,3	25,0	76,6	12,3	-14,6	10,5	-210,0	-32,1	-49,0
Regno Unito	-30,3	-27,9	-30,0	-45,4	-59,4	-82,9	-72,7	-43,4	-37,1	-56,1
Canada	16,3	12,6	10,7	22,9	21,7	18,1	12,0	8,0	-38,4	-48,5
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo</b>										
<b>America latina</b>										
Argentina	-3,8	8,8	8,1	3,2	5,3	7,8	7,4	6,8	11,1	3,6
Brasile	-23,2	-7,6	4,2	11,7	14,0	13,6	1,6	-28,2	-24,3	-47,4
Messico	-17,7	-14,2	-7,2	-5,2	-5,1	-4,8	-9,0	-16,3	-6,3	-5,7
<b>Asia</b>										
Cina	17,4	35,4	45,9	68,7	134,1	232,7	354,0	412,4	261,1	305,4
Corea del Sud	8,4	7,5	15,6	32,3	18,6	14,1	21,8	3,2	32,8	28,2
Hong Kong	9,8	12,4	16,5	15,7	20,2	22,9	25,5	29,5	18,0	14,8
India	1,4	7,1	8,8	0,7	-10,3	-9,2	-8,1	-31,1	-26,0	-51,6
Indonesia	6,9	7,8	8,1	1,6	0,3	10,9	10,5	0,1	10,6	5,7
Malaysia	7,3	8,0	13,3	15,1	20,7	26,2	29,7	38,6	31,9	27,9
Singapore	11,3	11,8	21,9	19,1	26,5	36,1	48,3	27,5	35,2	49,4
Taiwan	18,9	26,4	30,5	19,7	17,6	26,3	35,2	27,5	42,9	40,6
Thailandia	5,1	4,7	4,8	2,8	-7,6	2,3	15,7	2,2	21,9	14,8
<b>Europa</b>										
Polonia	-6,0	-5,5	-5,5	-10,1	-3,7	-9,4	-20,3	-25,0	-9,7	-15,8
Repubblica Ceca	-3,3	-4,2	-5,8	-5,8	-1,6	-3,6	-5,8	-1,1	-6,2	-7,1
Russia	33,9	29,1	35,4	59,5	84,6	94,7	77,8	103,5	48,6	71,1
Turchia	3,8	-0,6	-7,5	-14,4	-22,3	-32,2	-38,4	-42,0	-14,0	-48,4
Ungheria	-3,2	-4,7	-6,7	-8,8	-8,3	-8,6	-9,5	-11,1	0,5	2,7

Fonte: BCE, Thomson Reuters Datastream, FMI e statistiche nazionali.





**ANDAMENTI MACROECONOMICI,  
POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA  
MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO**



**Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro (1)**  
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2002	6.984,2	2.525,3	9.509,7	775,3	668,3	1.443,7	4.028,2	1.400,6	6.861,0	2.649,2
2003	7.041,1	2.601,5	9.640,1	788,2	674,3	1.462,7	4.076,5	1.424,7	6.961,1	2.679,2
2004	7.193,7	2.785,6	9.967,1	798,9	698,0	1.496,5	4.142,9	1.447,1	7.096,6	2.877,9
2005	7.316,0	2.946,9	10.241,6	815,0	730,3	1.543,8	4.219,2	1.470,3	7.230,7	3.023,6
2006	7.540,0	3.197,9	10.704,9	851,4	779,2	1.627,8	4.307,1	1.502,8	7.444,5	3.283,1
2007	7.755,2	3.383,7	11.099,4	870,9	839,6	1.703,9	4.379,0	1.536,5	7.640,5	3.488,7
2008	7.788,8	3.409,8	11.158,3	851,6	848,8	1.690,9	4.397,3	1.571,9	7.668,0	3.521,4
2009	7.467,1	3.005,2	10.447,2	783,6	716,0	1.498,6	4.346,9	1.611,3	7.398,8	3.058,6
2010	7.599,1	3.284,2	10.835,4	751,4	742,6	1.486,4	4.382,2	1.622,2	7.471,2	3.399,7
2008 – 1° trim.	1.966,6	870,7	2.826,6	220,5	215,3	433,9	1.104,9	388,7	1.931,3	904,1
2° trim.	1.957,9	861,9	2.809,4	214,7	215,7	427,8	1.099,6	391,7	1.920,9	897,1
3° trim.	1.946,8	858,0	2.794,4	210,8	213,3	421,4	1.098,4	393,8	1.916,0	886,5
4° trim.	1.911,3	814,6	2.717,4	204,6	202,9	405,4	1.092,9	397,0	1.894,3	828,3
2009 – 1° trim.	1.863,8	758,5	2.615,6	201,4	183,1	384,4	1.086,9	399,8	1.861,6	755,8
2° trim.	1.860,8	737,3	2.592,5	197,9	177,8	375,8	1.087,1	402,4	1.846,2	748,0
3° trim.	1.868,0	750,4	2.612,3	193,8	177,4	370,9	1.085,0	404,5	1.847,0	768,1
4° trim.	1.871,7	758,7	2.623,8	190,1	177,4	366,8	1.088,0	404,3	1.843,0	784,7
2010 – 1° trim.	1.879,2	786,0	2.656,1	186,7	180,8	366,0	1.091,7	404,1	1.853,4	808,6
2° trim.	1.898,0	819,4	2.705,5	189,9	185,2	373,5	1.093,8	404,8	1.869,2	844,7
3° trim.	1.904,7	831,9	2.723,7	188,3	186,3	372,7	1.095,9	406,4	1.871,0	862,6
4° trim.	1.910,0	839,9	2.736,5	185,3	188,0	370,9	1.100,1	406,8	1.871,4	876,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

### Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale						
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali		Totale (4)	
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2002	1.479,6	416,6	1.896,2	160,6	111,9	272,5	844,8	340,5	1.463,9	432,3
2003	1.493,0	420,0	1.912,9	164,6	113,9	278,6	859,3	346,9	1.485,9	426,6
2004	1.530,9	444,7	1.974,4	170,5	117,2	287,9	873,8	354,6	1.527,6	446,9
2005	1.558,9	469,5	2.025,6	177,8	122,6	300,6	895,2	359,0	1.566,2	459,6
2006	1.597,4	493,2	2.086,7	187,3	124,6	312,5	915,1	364,0	1.604,5	483,5
2007	1.633,9	520,4	2.149,1	195,5	137,0	332,3	936,9	369,5	1.655,3	494,7
2008	1.632,6	525,2	2.152,1	192,1	142,5	333,3	939,2	374,2	1.659,7	493,2
2009	1.588,0	468,3	2.054,1	180,0	122,6	303,2	940,9	382,8	1.618,5	431,9
2010	1.611,5	509,4	2.114,7	....	....	299,7	953,8	387,4	1.641,1	474,0
2008 – 1° trim.	412,1	133,4	543,9	48,3	37,3	85,3	235,5	92,9	416,8	127,7
2° trim.	409,2	132,1	539,9	47,3	37,1	84,1	234,6	93,1	415,4	124,8
3° trim.	407,9	131,9	538,4	46,6	36,6	82,9	234,0	93,7	414,9	123,8
4° trim.	402,0	127,1	527,9	45,8	34,7	80,4	234,3	94,3	411,5	116,0
2009 – 1° trim.	395,9	118,8	514,0	45,2	32,1	77,6	234,1	94,8	405,3	107,7
2° trim.	396,1	115,5	511,2	44,7	31,1	76,1	234,6	95,4	403,2	107,1
3° trim.	397,0	115,2	511,8	43,9	31,0	75,1	235,0	96,0	402,7	108,3
4° trim.	399,3	119,3	518,0	43,2	31,4	74,7	236,9	96,6	408,0	109,0
2010 – 1° trim.	399,9	121,4	520,4	42,2	31,7	73,9	237,2	96,5	406,0	114,2
2° trim.	401,9	125,5	526,1	42,1	32,8	74,7	237,4	96,7	408,4	117,7
3° trim.	403,6	130,7	532,4	42,0	33,6	75,3	238,8	97,0	412,5	120,1
4° trim.	405,0	129,8	533,0	41,8	34,4	75,6	239,9	97,1	412,8	120,5
2011 – 1° trim.	408,9	133,3	540,2	41,7	35,5	76,5	241,4	97,4	418,3	122,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

### Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2002	2.088,1	679,6	2.767,7	217,3	183,1	400,4	1.227,2	399,8	2.003,8	764,2
2003	2.083,5	716,0	2.798,4	213,7	185,6	399,2	1.228,7	401,3	2.015,9	783,0
2004	2.108,7	768,1	2.873,0	205,5	193,1	398,0	1.229,8	398,5	2.012,9	863,2
2005	2.124,6	819,2	2.937,0	199,3	203,4	401,4	1.234,0	399,9	2.013,0	929,8
2006	2.196,2	916,9	3.102,2	209,0	226,5	433,4	1.250,8	403,8	2.061,2	1.051,3
2007	2.254,5	962,9	3.205,4	207,9	249,7	453,7	1.247,8	410,4	2.086,9	1.131,7
2008	2.276,8	994,3	3.257,9	210,4	259,4	465,2	1.256,9	420,0	2.111,6	1.160,5
2009	2.169,3	901,0	3.059,9	207,3	209,8	418,2	1.254,5	432,0	2.071,1	994,7
2010	2.248,1	1.014,3	3.243,3	213,2	231,1	443,4	1.259,7	442,2	2.123,2	1.134,9
2008 – 1° trim.	575,8	250,1	822,6	54,8	64,8	118,5	315,0	103,9	531,0	295,3
2° trim.	571,8	247,2	815,9	51,8	64,7	115,2	312,8	105,0	524,7	294,9
3° trim.	569,3	253,3	819,0	51,5	65,6	115,6	314,1	105,2	528,0	294,7
4° trim.	556,8	242,3	796,0	51,2	63,7	113,6	313,8	106,0	525,7	273,0
2009 – 1° trim.	537,7	229,3	764,1	51,7	53,0	104,8	314,4	107,2	520,2	245,1
2° trim.	540,2	218,8	756,7	51,6	51,9	103,7	316,1	107,8	516,0	241,8
3° trim.	543,9	227,7	769,0	51,9	52,4	104,5	312,1	108,7	520,9	249,5
4° trim.	545,7	224,0	767,3	51,5	52,0	103,7	312,1	108,4	513,0	256,2
2010 – 1° trim.	549,2	236,3	782,1	51,1	54,3	105,2	312,8	110,4	522,5	261,9
2° trim.	561,5	255,1	811,6	54,7	56,3	111,0	314,2	109,3	533,3	281,7
3° trim.	565,4	258,5	818,8	54,2	58,8	112,7	315,7	110,9	533,5	289,3
4° trim.	567,4	261,0	823,1	52,1	60,3	111,5	316,5	111,5	531,3	296,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

### Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	CONTI ECONOMICI DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI							TOTALE RISORSE IMPIEGHI
	Risorse							
	Agricoltura, silvicoltura e pesca (1)	Industria (1)	Servizi (1) (2)	Altre attività di servizi (1) (3)	IVA, imposte indirette nette sui prodotti e altre imposte sulle importazioni	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi fob (4)	
2002	28,1	305,5	536,9	219,4	128,3	1.218,2	317,3	1.535,5
2003	26,8	300,2	538,8	220,4	131,8	1.218,0	321,1	1.539,0
2004	30,3	303,4	545,4	225,7	131,5	1.236,7	334,5	1.570,4
2005	28,9	304,4	552,8	226,8	131,3	1.244,8	341,5	1.585,1
2006	28,6	313,0	564,4	229,3	134,3	1.270,1	361,8	1.630,2
2007	28,6	318,0	575,5	231,5	134,7	1.289,0	375,4	1.662,7
2008	29,1	307,5	571,7	231,9	131,3	1.271,9	358,8	1.629,0
2009	28,4	265,0	549,0	233,2	129,4	1.205,5	309,6	1.512,5
2010	28,7	272,4	557,4	233,0	128,9	1.221,2	342,0	1.559,2
2008 – 1° trim.	7,2	79,8	144,4	57,9	33,4	323,0	93,7	416,2
2° trim.	7,4	78,9	143,7	57,7	32,9	320,8	90,8	411,3
3° trim.	7,1	76,7	142,4	58,1	32,8	317,2	89,3	406,1
4° trim.	7,2	72,0	141,1	58,1	32,2	310,8	84,9	395,2
2009 – 1° trim.	7,2	66,7	137,0	58,2	32,2	301,4	77,5	378,3
2° trim.	7,1	65,6	137,1	58,3	32,2	300,4	75,8	375,5
3° trim.	7,0	66,2	137,6	58,3	32,4	301,6	76,7	377,6
4° trim.	7,0	66,1	137,4	58,4	32,6	301,7	79,1	380,2
2010 – 1° trim.	7,3	67,3	138,2	58,2	32,1	303,3	82,2	384,6
2° trim.	7,1	67,9	139,0	58,3	32,4	304,9	82,5	386,6
3° trim.	7,1	68,2	140,0	58,0	32,3	305,9	86,6	391,4
4° trim.	7,2	68,1	140,1	58,4	32,2	306,2	89,6	394,6

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali. – (3) Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e altri servizi sociali; altri servizi pubblici sociali e personali. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

*continua*

**Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia***(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)*

PERIODI	CONTI ECONOMICI DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI					SPESA INTERNA DELLE FAMIGLIE					
	Impieghi				Esportazioni di beni e servizi fob (6)	Per tipo di consumo			Per categorie di beni		
	Investimenti in costruzioni	Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto, beni immateriali	Consumi nazionali	Spesa delle famiglie residenti		Spesa delle AAPP e ISSL (5)	Non durevoli	Semi-durevoli	Durevoli	Servizi	Alimentari, bevande e tabacco
2002	123,9	134,0	715,9	238,1	321,2	226,6	88,3	78,7	336,4	131,6	640,2
2003	126,8	127,8	722,8	242,7	314,8	230,2	87,0	78,8	338,5	136,5	662,6
2004	129,6	130,8	728,3	248,3	330,1	231,1	85,6	83,2	341,3	140,9	688,7
2005	130,2	132,4	736,6	253,0	333,7	232,6	85,9	85,3	344,8	147,1	712,5
2006	131,5	139,0	745,8	254,3	354,4	233,6	86,2	87,5	351,5	151,0	739,8
2007	132,0	143,3	753,8	256,7	370,6	230,7	86,7	89,6	359,1	153,5	769,9
2008	128,0	136,6	747,9	258,1	354,7	227,5	85,6	82,9	361,2	152,9	782,9
2009	117,0	115,7	734,1	260,7	289,4	220,2	80,6	80,6	359,9	156,2	790,1
2010	112,7	126,8	741,2	259,2	315,8	222,5	84,0	79,1	363,2	159,7	796,5
2008 – 1° trim.	33,0	35,1	189,2	64,3	93,6	57,8	21,9	21,5	90,8	32,3	159,9
2° trim.	32,3	35,7	187,1	64,5	91,2	57,2	21,7	21,1	89,6	31,8	157,9
3° trim.	32,0	34,4	187,2	64,5	88,3	56,6	21,4	20,9	90,6	31,5	158,2
4° trim.	30,7	31,5	184,5	64,8	81,1	55,9	20,6	19,5	90,3	31,1	155,8
2009 – 1° trim.	30,1	29,1	183,0	64,7	71,8	55,6	19,8	19,3	89,9	31,0	154,2
2° trim.	29,5	28,2	182,9	65,4	71,2	55,1	19,8	19,9	89,9	30,8	154,3
3° trim.	28,8	28,6	184,1	65,3	72,9	54,6	20,5	20,7	90,2	30,5	155,9
4° trim.	28,5	29,6	184,3	65,2	73,1	55,0	20,6	20,5	90,0	30,6	155,9
2010 – 1° trim.	28,2	30,7	184,7	64,8	76,1	55,2	20,2	20,8	90,6	30,8	156,3
2° trim.	28,1	31,8	184,8	65,1	78,0	55,6	21,0	19,5	90,6	30,7	156,6
3° trim.	28,3	32,0	185,6	64,9	80,1	55,7	21,5	19,7	90,5	30,7	157,4
4° trim.	28,0	31,9	186,1	64,5	80,4	55,9	21,2	19,0	91,6	30,8	157,7

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali. – (3) Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e altri servizi sociali; altri servizi pubblici sociali e personali. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.



**Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna (1)**  
(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2000)

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2002	670,9	219,8	890,6	95,9	80,4	176,4	399,7	117,7	696,2	194,4
2003	691,7	233,5	924,5	101,9	84,7	186,7	411,4	123,3	723,0	201,5
2004	714,3	256,0	967,9	107,4	88,6	196,2	428,7	131,1	757,8	209,9
2005	740,1	275,7	1.012,0	114,0	95,9	210,0	446,9	138,2	796,2	215,3
2006	769,9	303,9	1.067,5	120,8	104,5	225,1	464,0	144,6	837,5	229,7
2007	797,4	328,1	1.117,2	124,7	111,1	235,3	481,0	152,6	872,2	245,1
2008	804,2	310,8	1.109,6	117,3	107,6	224,1	478,0	161,5	867,2	242,4
2009	774,3	255,5	1.030,2	103,3	84,6	188,3	457,7	166,7	814,8	214,3
2010	773,2	269,4	1.040,5	91,9	82,6	174,1	463,4	165,5	805,6	236,4
2008 – 1° trim.	202,5	83,0	283,4	30,7	28,1	58,5	121,4	39,4	220,3	63,3
2° trim.	202,4	81,2	281,8	30,0	28,2	57,8	120,8	40,0	219,7	62,2
3° trim.	200,8	76,2	275,8	29,1	26,3	55,1	118,7	40,6	215,4	60,5
4° trim.	198,6	70,4	268,6	28,1	24,5	52,5	117,1	41,4	211,8	56,5
2009 – 1° trim.	195,4	65,2	260,7	27,2	22,3	49,6	115,5	41,7	207,4	52,8
2° trim.	193,4	63,2	256,8	26,7	20,5	47,4	114,3	41,8	204,0	52,4
3° trim.	192,9	63,1	256,2	25,9	19,9	46,1	113,9	41,7	202,2	53,8
4° trim.	192,6	63,9	256,6	25,0	20,1	45,2	114,1	41,5	201,2	55,3
2010 – 1° trim.	192,7	66,5	258,8	24,3	20,0	44,4	115,1	41,3	201,3	57,8
2° trim.	193,4	69,3	261,8	23,7	20,5	44,3	116,8	41,7	203,5	58,6
3° trim.	193,3	66,3	259,3	23,1	20,0	43,0	115,6	41,4	200,8	58,9
4° trim.	193,7	67,3	260,6	22,3	20,1	42,4	115,9	41,1	200,0	61,2
2011 – 1° trim.	194,3	69,9	263,4	21,8	20,1	41,8	115,9	41,7	200,1	64,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

**Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro***(indici: 2005=100; dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)*

PERIODI	Germania					Spagna				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2002	97,7	90,6	93,0	93,9	93,0	100,2	99,5	96,7	89,0	97,1
2003	96,3	91,5	93,3	96,5	93,5	100,6	99,6	98,9	91,5	98,4
2004	96,5	94,9	96,8	99,7	96,3	100,4	101,8	100,7	97,0	100,2
2005	99,6	99,6	99,7	100,1	99,7	101,3	101,3	101,0	100,3	101,0
2006	102,7	106,0	107,1	101,0	105,4	103,7	109,4	104,9	101,3	105,0
2007	106,2	114,9	114,5	98,2	111,7	105,5	114,4	106,1	102,0	107,1
2008	104,3	116,8	114,2	95,6	111,7	100,5	104,3	94,2	103,6	99,3
2009	98,4	92,0	93,3	90,6	93,5	92,2	81,2	74,5	94,7	83,6
2010	101,3	103,8	107,1	93,6	103,6	93,0	78,5	76,5	97,0	84,3
2004 – 1° trim.	96,2	92,8	96,0	100,3	95,4	99,6	101,7	100,2	95,8	99,7
2° trim.	96,7	95,3	97,0	98,7	96,6	100,7	101,7	101,2	97,6	100,7
3° trim.	96,7	96,2	97,0	98,3	96,8	100,8	102,6	100,3	97,7	100,7
4° trim.	96,4	95,2	97,4	100,7	96,6	100,6	101,0	100,8	97,1	100,4
2005 – 1° trim.	98,3	96,5	98,2	100,2	97,7	99,4	100,0	99,9	101,4	100,1
2° trim.	98,8	98,6	98,9	99,9	98,9	101,9	101,6	100,7	97,4	100,9
3° trim.	100,3	100,3	99,8	99,5	100,1	102,5	101,9	101,8	99,8	101,8
4° trim.	100,9	102,6	101,9	100,7	101,9	101,9	102,6	102,5	102,2	102,4
2006 – 1° trim.	100,4	102,3	102,5	105,3	102,3	103,1	106,5	103,6	103,2	104,2
2° trim.	102,7	104,7	106,6	100,6	104,6	103,3	107,8	105,0	100,4	104,8
3° trim.	103,2	107,6	109,2	100,5	106,8	103,4	109,8	105,3	102,0	105,0
4° trim.	104,4	109,2	110,3	97,5	107,7	105,5	113,1	106,5	99,2	107,1
2007 – 1° trim.	105,2	111,8	113,0	93,4	109,4	106,2	113,6	107,9	98,8	107,8
2° trim.	106,2	113,1	113,9	98,5	110,8	105,9	115,5	106,4	103,9	107,8
3° trim.	107,3	116,1	115,5	100,7	112,9	105,3	113,5	105,5	101,3	106,3
4° trim.	106,3	118,2	115,9	100,9	113,7	105,4	114,5	105,3	104,0	107,5
2008 – 1° trim.	106,7	120,4	118,3	94,7	114,9	106,3	114,9	103,7	105,7	107,6
2° trim.	104,0	119,3	117,8	99,0	114,2	101,3	109,7	98,4	104,1	102,0
3° trim.	104,2	117,9	116,3	96,4	112,9	99,9	100,1	94,6	102,6	98,3
4° trim.	102,4	110,1	103,6	92,9	104,9	94,4	89,5	79,8	101,8	89,6
2009 – 1° trim.	98,7	91,0	89,7	89,4	91,7	92,6	83,1	72,9	95,1	84,1
2° trim.	97,9	90,5	90,1	87,8	91,4	91,4	82,3	73,4	95,2	83,0
3° trim.	98,0	92,8	95,6	93,5	94,8	91,9	80,7	76,0	95,1	84,0
4° trim.	99,1	93,5	97,8	92,0	95,9	92,5	79,9	76,3	93,1	84,5
2010 – 1° trim.	99,9	95,4	100,9	94,2	98,1	93,1	79,4	74,7	94,6	84,2
2° trim.	100,7	102,0	107,8	93,2	103,0	93,8	79,2	78,0	96,6	85,2
3° trim.	102,3	104,8	109,6	92,1	104,9	92,4	78,3	76,9	99,0	84,2
4° trim.	102,2	112,1	110,0	94,6	108,0	92,6	78,8	77,0	97,8	84,8
2011 – 1° trim.	104,3	112,2	115,1	91,8	110,0	91,4	79,9	78,5	94,9	85,5

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

continua

**Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro***(indici: 2005=100; dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)*

PERIODI	Francia					Area dell'euro (1)				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2002	102,8	96,4	101,0	95,0	99,3	98,8	95,3	96,2	93,6	96,1
2003	100,8	95,6	98,9	97,8	98,2	98,5	94,7	96,6	96,0	96,4
2004	100,3	98,1	100,2	99,7	99,6	99,0	97,5	99,0	98,7	98,5
2005	99,8	99,7	99,9	100,1	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,4	100,7	101,6	98,5	100,9	102,7	106,0	104,8	100,4	104,2
2007	103,9	102,2	103,2	97,0	102,3	105,2	113,1	109,0	99,7	108,2
2008	101,2	99,8	98,0	98,7	99,4	103,0	113,1	105,3	99,9	106,4
2009	97,0	84,4	80,0	93,2	86,9	98,0	89,7	85,3	94,6	90,7
2010	99,6	89,7	85,1	98,2	91,5	101,2	98,1	93,9	98,1	97,4
2004 – 1° trim.	101,0	96,3	100,3	100,1	99,4	99,2	96,2	98,1	98,6	97,9
2° trim.	100,3	98,5	100,4	100,5	99,8	99,2	97,8	99,5	98,1	98,7
3° trim.	100,0	97,5	100,1	98,2	99,0	98,9	98,3	98,9	98,4	98,7
4° trim.	99,8	100,2	100,2	100,2	100,1	98,8	98,1	99,3	99,1	98,8
2005 – 1° trim.	99,5	99,5	100,2	101,3	100,0	98,9	98,2	99,4	100,0	98,9
2° trim.	99,3	100,8	99,3	100,2	99,8	99,7	99,9	99,1	99,7	99,5
3° trim.	100,2	99,3	99,5	100,1	99,7	100,5	100,5	100,2	99,3	100,3
4° trim.	99,8	99,3	100,4	98,6	99,8	101,0	101,6	101,7	100,6	101,5
2006 – 1° trim.	99,9	99,5	100,6	101,7	100,3	100,8	103,3	102,1	104,4	102,4
2° trim.	101,5	101,6	102,2	98,9	101,5	103,1	105,2	104,6	100,1	104,0
3° trim.	102,4	100,5	101,2	98,2	100,8	103,0	107,1	105,9	99,9	104,8
4° trim.	102,2	101,0	102,5	95,1	101,0	104,1	108,7	107,4	96,5	105,8
2007 – 1° trim.	104,1	101,2	103,6	94,4	101,7	105,4	111,5	108,9	96,5	107,0
2° trim.	104,3	101,2	103,4	94,4	101,9	104,9	111,9	108,8	98,9	107,7
3° trim.	102,4	103,0	103,1	99,3	102,8	105,2	114,8	109,4	100,7	109,0
4° trim.	104,6	103,5	102,7	100,0	102,7	105,6	114,7	109,5	102,5	109,4
2008 – 1° trim.	102,5	104,4	104,5	96,5	103,0	105,4	118,2	111,3	99,9	110,3
2° trim.	100,6	102,7	101,1	100,4	101,5	103,5	116,4	109,0	101,2	109,1
3° trim.	101,2	100,6	99,4	99,2	100,1	102,7	113,9	106,3	100,5	107,0
4° trim.	100,3	91,6	87,2	98,7	93,0	100,8	105,0	94,2	98,3	99,6
2009 – 1° trim.	96,4	81,9	77,8	99,7	86,1	98,0	90,2	83,3	95,9	90,3
2° trim.	96,8	83,1	77,6	91,7	85,3	97,8	88,3	82,6	92,4	88,9
3° trim.	97,4	86,4	82,0	91,1	88,0	98,3	90,2	86,8	94,9	91,6
4° trim.	97,8	86,1	82,7	90,2	88,3	98,6	90,5	88,9	94,6	92,5
2010 – 1° trim.	99,6	87,2	82,8	99,2	89,9	100,8	93,1	90,6	99,1	94,9
2° trim.	99,7	89,1	85,2	99,2	91,6	101,3	96,7	94,2	97,3	97,1
3° trim.	99,6	90,4	85,6	96,6	91,8	101,4	99,6	95,0	96,4	98,2
4° trim.	99,8	92,1	86,6	97,7	92,5	101,6	103,3	96,2	98,9	100,0
2011 – 1° trim.	102,1	93,7	90,0	95,7	94,5	101,8	104,8	99,0	96,8	101,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

## Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	28,9	41,4	70,3	11,9	7,4	19,3	10,4	82,3	100,0
2007	1,0	2,5	1,9	2,8	3,0	2,8	2,6	2,0	2,1
2008	0,8	2,6	1,8	6,1	3,5	5,1	10,3	2,4	3,3
2009	0,6	2,0	1,4	1,1	0,2	0,7	-8,1	1,3	0,3
2010	0,5	1,4	1,0	0,9	1,3	1,1	7,4	1,0	1,6
2008 – gen.	0,7	2,5	1,7	5,9	3,3	4,9	10,6	2,3	3,2
feb.	0,8	2,4	1,8	6,5	3,3	5,2	10,4	2,4	3,3
mar.	0,9	2,8	2,0	6,8	3,8	5,6	11,2	2,7	3,6
apr.	0,8	2,3	1,6	7,0	3,1	5,4	10,8	2,4	3,3
mag.	0,7	2,5	1,7	6,9	3,9	5,8	13,7	2,5	3,7
giu.	0,8	2,5	1,8	7,0	4,0	5,8	16,1	2,5	4,0
lug.	0,5	2,6	1,7	7,2	4,4	6,1	17,1	2,5	4,0
ago.	0,7	2,7	1,9	6,8	3,7	5,6	14,6	2,6	3,8
set.	0,9	2,6	1,9	6,2	3,6	5,2	13,5	2,5	3,6
ott.	1,0	2,6	1,9	5,1	3,4	4,4	9,6	2,4	3,2
nov.	0,9	2,6	1,9	4,2	2,8	3,7	0,7	2,2	2,1
dic.	0,8	2,6	1,8	3,5	2,8	3,3	-3,7	2,1	1,6
2009 – gen.	0,5	2,4	1,6	2,7	2,6	2,7	-5,3	1,8	1,1
feb.	0,7	2,4	1,7	2,0	3,3	2,5	-4,9	1,7	1,2
mar.	0,8	1,9	1,4	1,6	2,4	1,9	-8,1	1,5	0,6
apr.	0,8	2,5	1,8	1,2	1,6	1,4	-8,8	1,7	0,6
mag.	0,8	2,1	1,5	1,0	0,7	0,9	-11,6	1,5	0,0
giu.	0,6	2,0	1,4	1,1	0,0	0,7	-11,7	1,3	-0,1
lug.	0,5	1,9	1,3	0,8	-1,1	0,0	-14,4	1,2	-0,7
ago.	0,6	1,8	1,3	0,6	-1,2	-0,1	-10,2	1,2	-0,2
set.	0,5	1,8	1,2	0,5	-1,3	-0,2	-11,0	1,1	-0,3
ott.	0,3	1,8	1,2	0,3	-1,6	-0,4	-8,5	1,0	-0,1
nov.	0,3	1,6	1,0	0,5	-1,3	-0,1	-2,4	1,0	0,5
dic.	0,4	1,6	1,1	0,7	-1,6	-0,2	1,8	1,0	0,9
2010 – gen.	-0,1	1,4	0,8	0,6	-1,1	-0,1	4,0	0,8	0,9
feb.	-0,1	1,3	0,8	0,6	-1,0	0,0	3,3	0,7	0,8
mar.	0,5	1,6	1,2	0,5	0,3	0,4	7,2	1,1	1,6
apr.	0,4	1,2	0,9	0,6	1,2	0,8	9,1	0,8	1,6
mag.	0,5	1,3	0,9	0,9	0,7	0,8	9,2	0,9	1,7
giu.	0,6	1,3	1,0	0,9	1,1	0,9	6,2	1,0	1,5
lug.	0,4	1,4	1,0	0,9	2,1	1,3	8,1	1,0	1,7
ago.	0,3	1,4	1,0	1,0	2,5	1,6	6,1	1,0	1,6
set.	0,9	1,4	1,2	1,0	2,3	1,5	7,7	1,2	1,9
ott.	0,8	1,4	1,1	1,2	2,3	1,6	8,5	1,1	1,9
nov.	0,9	1,3	1,1	1,3	2,6	1,8	7,9	1,2	1,9
dic.	0,7	1,3	1,0	1,5	3,2	2,1	11,0	1,1	2,2
2011 – gen.	0,5	1,5	1,1	1,8	2,2	1,9	12,0	1,2	2,3
feb.	0,1	1,6	1,0	2,0	2,7	2,3	13,1	1,1	2,4
mar.	0,9	1,6	1,3	2,5	2,2	2,4	13,0	1,5	2,7
apr.	1,0	2,0	1,6	2,8	1,4	2,2	12,5	1,8	2,8

Fonte: Eurostat.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. Indici 2005=100; cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2011.

**Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	ITALIA		GERMANIA		FRANCIA		SPAGNA		AREA DELL'EURO (2)	
	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici
2007	2,0	1,9	2,3	2,1	1,6	1,5	2,8	2,7	2,1	2,0
2008	3,5	2,8	2,8	1,8	3,2	2,3	4,1	3,2	3,3	2,4
2009	0,8	1,6	0,2	1,2	0,1	1,3	-0,2	0,9	0,3	1,3
2010	1,6	1,5	1,2	0,6	1,7	0,9	2,1	0,9	1,6	1,0
2008 – gen.	3,1	2,6	2,9	2,1	3,2	2,2	4,4	3,2	3,2	2,3
feb.	3,1	2,5	3,0	2,2	3,2	2,3	4,4	3,3	3,3	2,4
mar.	3,6	2,9	3,3	2,4	3,5	2,5	4,6	3,5	3,6	2,7
apr.	3,6	2,7	2,6	1,8	3,4	2,5	4,2	3,2	3,3	2,4
mag.	3,7	2,8	3,1	1,8	3,7	2,4	4,7	3,3	3,7	2,5
giu.	4,0	3,0	3,4	1,8	4,0	2,5	5,1	3,4	4,0	2,5
lug.	4,0	2,7	3,5	1,8	4,0	2,4	5,3	3,5	4,0	2,5
ago.	4,2	3,2	3,3	1,9	3,5	2,3	4,9	3,5	3,8	2,6
set.	3,9	3,0	3,0	1,7	3,4	2,3	4,6	3,4	3,6	2,5
ott.	3,6	3,0	2,5	1,5	3,0	2,3	3,6	2,9	3,2	2,4
nov.	2,7	2,8	1,4	1,4	1,9	2,1	2,4	2,7	2,1	2,2
dic.	2,4	2,8	1,1	1,2	1,2	1,9	1,5	2,4	1,6	2,1
2009 – gen.	1,4	2,0	0,9	1,2	0,8	1,6	0,8	2,0	1,1	1,8
feb.	1,5	2,1	1,0	1,2	1,0	1,7	0,7	1,6	1,2	1,7
mar.	1,1	1,8	0,4	1,0	0,4	1,5	-0,1	1,2	0,6	1,5
apr.	1,2	2,1	0,8	1,5	0,1	1,4	-0,2	1,3	0,6	1,7
mag.	0,8	1,9	0,0	1,2	-0,3	1,5	-0,9	0,9	0,0	1,5
giu.	0,6	1,7	0,0	1,2	-0,6	1,4	-1,0	0,8	-0,1	1,3
lug.	-0,1	1,3	-0,7	1,1	-0,8	1,4	-1,4	0,7	-0,7	1,2
ago.	0,1	1,2	-0,1	1,2	-0,2	1,4	-0,8	0,5	-0,2	1,2
set.	0,4	1,5	-0,5	1,0	-0,4	1,2	-1,0	0,3	-0,3	1,1
ott.	0,3	1,4	-0,1	1,1	-0,2	1,0	-0,6	0,2	-0,1	1,0
nov.	0,8	1,4	0,3	1,0	0,5	1,0	0,4	0,4	0,5	1,0
dic.	1,1	1,5	0,8	1,1	1,0	1,1	0,9	0,4	0,9	1,0
2010 – gen.	1,3	1,4	0,8	0,8	1,2	0,9	0,7	-0,4	0,9	0,8
feb.	1,1	1,2	0,5	0,7	1,4	1,1	0,4	-0,5	0,8	0,7
mar.	1,4	1,4	1,2	0,9	1,7	1,0	2,7	1,6	1,6	1,1
apr.	1,6	1,7	1,0	0,3	1,9	0,9	2,4	0,8	1,6	0,8
mag.	1,6	1,5	1,2	0,6	1,9	0,8	2,5	0,9	1,7	0,9
giu.	1,5	1,5	0,8	0,6	1,7	0,9	2,1	1,1	1,5	1,0
lug.	1,8	1,7	1,2	0,5	1,9	1,0	1,8	0,6	1,7	1,0
ago.	1,8	1,7	1,0	0,6	1,6	0,8	1,6	0,7	1,6	1,0
set.	1,6	1,5	1,3	0,6	1,8	1,0	2,8	2,1	1,9	1,2
ott.	2,0	1,7	1,3	0,7	1,8	1,0	2,5	1,4	1,9	1,1
nov.	1,9	1,6	1,6	0,8	1,8	1,0	2,3	1,1	1,9	1,2
dic.	2,1	1,5	1,9	0,7	2,0	0,9	2,9	1,3	2,2	1,1
2011 – gen.	1,9	1,2	2,0	0,9	2,0	0,9	3,0	1,4	2,3	1,2
feb.	2,1	1,3	2,2	0,9	1,8	0,7	3,4	1,6	2,4	1,1
mar.	2,8	2,1	2,3	1,0	2,2	1,0	3,3	1,6	2,7	1,5
apr.	2,9	2,2	2,7	1,7	2,2	1,3	3,5	2,0	2,8	1,8

Fonte: Eurostat.

(1) Indici 2005=100. – (2) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

### Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area euro	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Slovenia	Cipro	Malta
<b>Prezzi al consumo armonizzati (1)</b>																
2000	2,1	2,0	2,7	2,9	1,8	1,4	2,9	5,3	2,6	3,8	2,3	2,8	3,5	8,9	4,9	3,0
2001	2,3	2,3	2,4	2,7	1,8	1,9	3,7	4,0	2,7	2,4	5,1	4,4	2,8	8,6	2,0	2,5
2002	2,2	1,7	1,6	2,0	1,9	1,4	3,9	4,7	2,6	2,1	3,9	3,7	3,6	7,5	2,8	2,6
2003	2,1	1,3	1,5	1,3	2,2	1,0	3,5	4,0	2,8	2,5	2,2	3,3	3,1	5,7	4,0	1,9
2004	2,1	2,0	1,9	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3	2,3	3,2	1,4	2,5	3,1	3,7	1,9	2,7
2005	2,2	2,1	2,5	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2	2,2	3,8	1,5	2,1	3,4	2,5	2,0	2,5
2006	2,2	1,7	2,3	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7	2,2	3,0	1,7	3,0	3,6	2,5	2,2	2,6
2007	2,1	2,2	1,8	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9	2,0	2,7	1,6	2,4	2,8	3,8	2,2	0,7
2008	3,3	3,2	4,5	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	4,1	2,2	2,7	4,1	5,5	4,4	4,7
2009	0,3	0,4	0,0	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7	0,8	0,0	1,0	-0,9	-0,2	0,9	0,2	1,8
2010	1,6	1,7	2,3	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6	1,6	2,8	0,9	1,4	2,1	2,1	2,6	2,0
<b>Prezzi alla produzione (2)</b>																
2000	4,7	4,3	4,6	5,1	3,8	2,9	5,2	7,4	6,0	6,2	12,4	16,5	5,4	7,9	....	....
2001	2,1	0,1	-0,4	-0,3	1,7	3,0	3,6	2,5	1,9	4,8	2,3	3,0	1,7	8,9	2,4	....
2002	-0,1	-1,4	1,1	-1,2	-0,1	-0,6	2,3	2,2	0,2	-1,5	-1,2	0,5	0,6	4,9	2,6	....
2003	1,4	0,4	0,2	-0,1	0,8	1,8	2,3	0,9	1,6	3,7	2,3	1,0	1,4	2,6	4,0	....
2004	2,3	2,0	6,9	0,6	2,0	1,6	3,6	0,5	2,7	9,1	2,4	2,6	3,4	4,4	4,4	....
2005	4,1	3,4	5,7	4,2	3,1	4,4	5,9	2,1	4,0	3,6	7,0	3,3	4,7	2,8	4,9	....
2006	5,1	2,1	5,8	6,3	3,8	5,4	7,3	6,6	5,2	12,8	8,6	4,4	5,4	2,4	5,3	17,8
2007	2,7	4,1	2,1	3,9	2,8	1,3	4,1	2,3	3,3	4,4	5,2	2,8	3,6	5,5	3,6	-3,6
2008	6,1	4,8	9,3	8,6	5,6	5,4	10,0	6,1	5,8	15,1	8,9	5,2	6,6	5,6	11,7	14,7
2009	-5,1	-1,8	-7,2	-6,3	-6,4	-4,0	-5,8	-3,6	-5,4	-9,2	-9,8	-3,8	-3,4	-0,4	-1,8	9,4
2010	2,9	4,0	5,4	6,7	3,4	1,5	6,1	1,5	3,1	1,5	4,0	3,7	3,2	2,0	4,0	11,6

Fonte: Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. –  
 (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno:  
maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	GERMANIA					FRANCIA				
	Beni di consumo al netto degli alimentari (2)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	Beni di consumo al netto degli alimentari (2)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
2007	0,6	3,8	-0,9	2,0	1,3	-0,2	4,8	1,3	3,1	2,8
2008	1,0	2,5	13,0	1,6	5,4	-0,2	4,2	13,7	3,1	5,6
2009	0,5	-4,9	-8,3	-1,9	-4,0	-1,1	-4,9	-15,6	-2,2	-6,4
2010	0,0	3,5	1,4	1,7	1,5	-0,8	2,7	13,6	1,2	3,4
2010 – gen.	-0,2	-2,3	-8,3	-1,2	-3,4	-0,3	-1,7	7,9	-1,0	0,5
feb.	-0,3	-0,9	-8,3	-0,6	-3,1	-0,4	-0,5	9,3	-0,7	1,1
mar.	-0,3	0,7	-5,5	0,3	-1,7	0,0	0,4	12,5	-0,2	2,0
apr.	-0,3	2,5	-0,2	1,1	0,5	-0,6	1,8	19,8	0,7	3,9
mag.	-0,2	4,1	-1,1	2,0	0,7	-1,0	2,5	19,5	1,2	4,2
giu.	-0,2	4,5	0,6	2,2	1,5	-1,3	2,8	14,6	1,4	3,6
lug.	0,0	5,2	6,7	2,6	3,6	-0,9	3,2	14,6	1,6	3,9
ago.	0,1	5,3	4,8	2,6	3,2	-1,0	3,4	12,0	1,8	3,5
set.	0,0	5,5	6,7	2,7	3,8	-1,2	4,2	14,1	2,0	4,3
ott.	0,3	5,7	7,2	2,8	4,1	-1,4	4,9	12,0	2,2	4,2
nov.	0,5	5,9	7,4	2,9	4,3	-1,1	5,5	12,2	2,7	4,5
dic.	0,3	6,4	9,2	3,2	5,1	-0,7	6,1	15,5	2,6	5,4
2011 – gen.	0,9	7,2	9,3	3,7	5,5	-0,8	7,0	15,0	3,1	5,7
feb.	1,3	8,1	11,0	4,2	6,3	-0,5	7,4	16,6	3,6	6,3
mar.	1,4	7,5	10,5	3,9	6,1	-0,9	7,5	17,3	3,4	6,7
	SPAGNA					AREA DELL'EURO (3)				
2007	2,7	5,9	1,6	4,2	3,6	1,0	4,6	1,2	2,9	2,7
2008	2,8	5,5	14,3	3,6	6,5	0,8	3,9	14,2	2,6	6,1
2009	0,3	-5,4	-6,8	-2,3	-3,4	-0,1	-5,3	-11,8	-2,3	-5,1
2010	0,1	2,9	9,8	1,7	3,2	-0,2	3,5	6,4	1,7	2,9
2010 – gen.	-0,6	-0,9	6,3	-0,4	0,9	-0,2	-1,5	-1,5	-0,9	-1,0
feb.	-0,5	-0,4	6,8	-0,1	1,1	-0,3	-0,4	-0,5	-0,3	-0,4
mar.	-0,3	0,4	10,1	0,4	2,3	-0,3	0,8	3,1	0,3	0,9
apr.	-0,3	2,4	13,1	1,5	3,7	-0,3	2,7	7,9	1,3	2,8
mag.	0,0	3,5	12,0	2,1	3,8	-0,3	3,9	7,4	2,0	3,1
giu.	0,0	3,7	8,7	2,3	3,2	-0,3	4,3	6,2	2,3	3,1
lug.	0,1	3,2	9,8	2,1	3,3	-0,2	4,5	9,6	2,5	4,0
ago.	0,0	3,4	7,0	2,1	2,7	-0,1	4,7	7,4	2,5	3,6
set.	0,3	4,0	9,1	2,3	3,4	-0,1	5,1	9,3	2,6	4,3
ott.	0,7	4,3	10,5	2,3	4,1	0,0	5,5	8,7	2,8	4,3
nov.	0,6	5,1	10,7	2,6	4,4	0,0	5,8	8,8	2,9	4,5
dic.	0,7	5,7	13,5	3,0	5,3	0,1	6,3	11,2	3,1	5,4
2011 – gen.	0,8	6,9	17,3	3,5	6,8	0,5	7,3	11,8	3,7	6,0
feb.	0,9	7,9	18,5	3,9	7,6	0,7	8,2	12,7	4,2	6,6
mar.	1,0	8,0	18,8	4,1	7,8	0,8	7,9	13,0	4,0	6,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Indici 2005=100. – (2) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Popolazione con 15 anni e oltre**  
(migliaia di persone)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	<b>Maschi e femmine</b>									
UE (1)	310.118	311.962	314.477	317.052	319.646	322.161	324.287	326.579	328.197	346.984
Area dell'euro (2)	258.421	259.947	262.127	264.384	266.577	268.635	270.338	272.188	273.326	291.766
Austria	6.612	6.540	6.649	6.710	6.772	6.836	6.885	6.935	6.970	7.008
Belgio	8.458	8.504	8.553	8.598	8.672	8.739	8.814	8.890	8.966	9.039
Cipro	523	527	540	558	579	589	610	618	627	637
Finlandia	4.233	4.249	4.268	4.282	4.311	4.334	4.367	4.393	4.426	8.908
Francia	46.683	46.956	47.593	47.959	48.399	48.802	49.111	49.385	49.626	49.861
Germania	68.903	69.207	69.473	69.847	69.995	70.280	70.253	70.439	70.358	70.037
Grecia	8.899	8.958	9.007	9.057	9.102	9.150	9.207	9.230	9.262	9.302
Irlanda	3.020	3.090	3.145	3.201	3.277	3.368	3.455	3.510	3.524	3.512
Italia (3)	48.513	48.584	48.777	49.274	49.845	50.145	50.483	50.918	51.281	51.536
Lussemburgo	351	353	358	361	365	373	377	385	394	401
Malta	315	318	320	321	324	337	341	344	349	352
Paesi Bassi	12.838	12.933	13.016	13.091	13.108	13.158	13.214	13.269	13.325	26.897
Portogallo	8.629	8.701	8.775	8.846	8.903	8.939	8.964	8.993	9.019	9.018
Repubblica slovacca	4.340	4.348	4.353	4.392	4.432	4.493	4.495	4.523	4.576	4.594
Slovenia	1.681	1.687	1.698	1.706	1.711	1.720	1.729	1.745	1.748	1.760
Spagna	34.423	34.992	35.602	36.181	36.782	37.372	38.033	38.611	38.875	38.904
Danimarca	4.352	4.362	4.366	4.387	4.402	4.423	4.438	4.472	4.506	4.547
Regno Unito	46.944	47.232	47.552	47.870	48.261	48.722	49.098	49.498	49.920	50.203
Svezia	7.260	7.301	7.343	7.388	7.452	7.520	7.588	7.651	7.745	7.811
	<b>Femmine</b>									
UE (1)	160.529	161.402	162.526	163.555	164.823	165.983	166.976	168.120	168.849	178.452
Area dell'euro (2)	133.876	134.642	135.638	136.520	137.606	138.566	139.355	140.284	140.824	150.256
Austria	3.452	3.429	3.465	3.507	3.520	3.549	3.571	3.594	3.610	3.625
Belgio	4.364	4.385	4.408	4.430	4.467	4.501	4.537	4.573	4.610	4.646
Cipro	273	276	283	291	301	304	316	318	321	327
Finlandia	2.196	2.203	2.210	2.217	2.230	2.243	2.255	2.269	2.282	4.591
Francia	24.321	24.452	24.861	25.056	25.307	25.529	25.681	25.821	25.930	26.047
Germania	35.530	35.681	35.784	35.893	35.980	36.091	36.058	36.142	36.059	35.881
Grecia	4.572	4.601	4.626	4.651	4.674	4.696	4.717	4.728	4.744	4.762
Irlanda	1.532	1.568	1.595	1.622	1.657	1.694	1.737	1.771	1.787	1.788
Italia (4)	25.446	25.515	25.514	25.583	25.856	25.998	26.165	26.391	26.586	26.727
Lussemburgo	179	180	182	183	186	182	184	195	200	203
Malta	161	163	163	164	166	170	172	174	176	178
Paesi Bassi	6.506	6.553	6.592	6.628	6.650	6.677	6.708	6.736	6.764	13.657
Portogallo	4.516	4.549	4.585	4.614	4.640	4.658	4.673	4.687	4.700	4.701
Repubblica slovacca	2.270	2.270	2.270	2.292	2.308	2.335	2.337	2.351	2.375	2.383
Slovenia	868	869	876	878	881	884	887	889	890	893
Spagna	17.690	17.948	18.224	18.511	18.783	19.055	19.357	19.645	19.790	19.847
Danimarca	2.218	2.225	2.223	2.233	2.244	2.248	2.258	2.274	2.290	2.310
Regno Unito	24.308	24.397	24.522	24.672	24.844	25.045	25.227	25.413	25.584	25.722
Svezia	3.699	3.716	3.735	3.755	3.785	3.817	3.848	3.881	3.913	3.945
	<b>Maschi</b>									
UE (1)	150.142	151.189	152.382	153.495	154.824	156.180	157.313	158.455	159.349	168.530
Area dell'euro (2)	125.096	125.935	126.922	127.862	128.973	130.067	130.984	131.901	132.502	141.508
Austria	3.160	3.111	3.184	3.202	3.253	3.288	3.315	3.341	3.361	3.382
Belgio	4.095	4.120	4.145	4.168	4.205	4.239	4.277	4.316	4.356	4.392
Cipro	249	251	257	267	278	284	294	300	305	310
Finlandia	2.036	2.047	2.057	2.065	2.081	2.091	2.112	2.124	2.145	4.318
Francia	22.362	22.504	22.732	22.902	23.091	23.273	23.430	23.564	23.695	23.814
Germania	33.373	33.526	33.689	33.954	34.014	34.190	34.195	34.296	34.298	34.156
Grecia	4.326	4.356	4.381	4.406	4.428	4.454	4.490	4.503	4.518	4.539
Irlanda	1.489	1.522	1.550	1.579	1.621	1.674	1.718	1.739	1.737	1.725
Italia (4)	23.620	23.698	23.697	23.691	23.989	24.147	24.318	24.526	24.695	24.809
Lussemburgo	172	173	176	178	179	191	193	190	195	198
Malta	154	155	157	157	159	166	169	170	173	174
Paesi Bassi	6.332	6.380	6.424	6.463	6.458	6.480	6.506	6.533	6.561	13.240
Portogallo	4.113	4.152	4.190	4.232	4.264	4.280	4.291	4.306	4.319	4.317
Repubblica slovacca	2.069	2.078	2.083	2.100	2.124	2.157	2.158	2.172	2.201	2.211
Slovenia	813	818	823	828	830	836	842	856	858	866
Spagna	16.733	17.044	17.377	17.670	17.999	18.317	18.676	18.965	19.085	19.057
Danimarca	2.134	2.137	2.143	2.155	2.158	2.175	2.180	2.198	2.216	2.237
Regno Unito	22.636	22.834	23.030	23.198	23.417	23.677	23.872	24.084	24.336	24.480
Svezia	3.561	3.585	3.607	3.632	3.667	3.704	3.740	3.770	3.832	3.866

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. - (2) Euro-16. - (3) Dati della nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro*. - (4) I dati precedenti al 2004 si riferiscono alla vecchia *Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro*.  
Ne consegue che il totale 'maschi e femmine' per l'Italia, per la UE e per l'Area dell'euro non coincide con la somma dei 'maschi' e delle 'femmine'.



**Occupati totali**  
(migliaia di persone)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Maschi e femmine</b>										
UE (1)	161.657	162.978	164.821	165.424	168.626	171.639	174.533	176.802	173.796	183.439
Area dell'euro (2)	130.552	131.673	133.297	133.687	136.640	139.355	142.063	143.873	141.593	151.145
Austria	3.697	3.669	3.745	3.654	3.756	3.818	3.948	4.016	4.022	4.023
Belgio	4.039	4.052	4.055	4.144	4.212	4.216	4.345	4.414	4.396	4.443
Cipro	310	315	327	336	348	356	378	384	383	388
Finlandia	2.403	2.406	2.401	2.384	2.425	2.461	2.524	2.574	2.497	4.971
Francia	23.678	23.885	24.604	24.580	24.795	24.847	25.208	25.745	25.627	25.549
Germania	36.528	36.275	35.927	35.463	36.517	37.270	38.058	38.472	38.645	38.603
Grecia	4.103	4.190	4.287	4.331	4.382	4.453	4.520	4.583	4.532	4.427
Irlanda	1.722	1.764	1.793	1.836	1.929	2.021	2.102	2.108	1.928	1.859
Italia	21.468	21.816	22.275	22.438	22.651	23.187	23.298	23.581	23.201	23.007
Lussemburgo	185	188	187	188	194	195	201	208	219	219
Malta	147	149	149	146	148	152	158	160	161	165
Paesi Bassi	8.065	8.176	8.125	8.101	8.113	8.241	8.469	8.580	8.602	16.741
Portogallo	5.101	5.158	5.118	5.125	5.132	5.181	5.155	5.228	5.076	4.992
Repubblica slovacca	2.116	2.111	2.167	2.149	2.196	2.295	2.338	2.405	2.378	2.313
Slovenia	914	922	896	946	947	969	994	990	981	968
Spagna	16.076	16.597	17.241	17.866	18.895	19.693	20.367	20.425	18.945	18.477
Danimarca	2.717	2.741	2.704	2.742	2.738	2.792	2.816	2.867	2.788	2.740
Regno Unito	27.536	27.713	28.007	28.261	28.528	28.838	28.979	29.377	28.793	28.833
Svezia	4.339	4.348	4.352	4.311	4.359	4.426	4.543	4.624	4.525	4.555
<b>Femmine</b>										
UE (1)	69.534	70.622	71.917	72.398	74.401	75.972	77.423	78.947	78.703	83.382
Area dell'euro (2)	55.168	56.082	57.326	57.661	59.531	60.924	62.359	63.631	63.523	68.199
Austria	1.634	1.658	1.684	1.657	1.718	1.747	1.795	1.843	1.882	1.885
Belgio	1.700	1.721	1.742	1.798	1.856	1.859	1.919	1.968	1.988	1.990
Cipro	133	139	145	147	151	155	169	171	172	177
Finlandia	1.147	1.162	1.160	1.146	1.171	1.190	1.214	1.232	1.222	2.417
Francia	10.635	10.822	11.366	11.334	11.577	11.601	11.861	12.183	12.145	12.172
Germania	16.152	16.166	16.146	15.955	16.598	17.020	17.380	17.582	17.896	17.794
Grecia	1.521	1.568	1.621	1.650	1.676	1.727	1.758	1.794	1.802	1.782
Irlanda	703	736	752	771	819	854	900	922	884	863
Italia	8.292	8.470	8.666	8.778	8.855	9.116	9.177	9.401	9.334	9.311
Lussemburgo	74	75	76	77	81	84	86	89	93	95
Malta	44	46	45	43	46	47	51	55	54	54
Paesi Bassi	3.495	3.556	3.582	3.583	3.628	3.699	3.835	3.895	3.942	7.690
Portogallo	2.297	2.332	2.335	2.337	2.365	2.384	2.373	2.420	2.373	2.352
Repubblica slovacca	978	966	989	968	978	1.004	1.030	1.060	1.042	1.027
Slovenia	417	423	409	434	435	448	451	450	450	447
Spagna	5.946	6.242	6.608	6.983	7.577	7.989	8.360	8.566	8.244	8.143
Danimarca	1.260	1.282	1.251	1.275	1.264	1.304	1.314	1.337	1.328	1.317
Regno Unito	12.605	12.750	12.838	12.991	13.146	13.304	13.298	13.529	13.411	13.420
Svezia	2.073	2.082	2.090	2.063	2.070	2.094	2.153	2.186	2.159	2.151
<b>Maschi</b>										
UE (1)	92.122	92.358	92.905	93.023	94.225	95.666	97.112	97.854	95.092	100.058
Area dell'euro (2)	75.382	75.595	75.972	76.022	77.108	78.430	79.705	80.242	78.072	82.947
Austria	2.063	2.011	2.061	1.997	2.039	2.071	2.154	2.173	2.140	2.139
Belgio	2.338	2.331	2.313	2.346	2.356	2.357	2.425	2.447	2.408	2.453
Cipro	176	177	182	189	197	201	209	213	211	211
Finlandia	1.256	1.245	1.240	1.238	1.253	1.271	1.311	1.342	1.275	2.554
Francia	13.043	13.064	13.238	13.246	13.218	13.246	13.347	13.562	13.481	13.377
Germania	20.376	20.109	19.781	19.508	19.918	20.250	20.678	20.889	20.750	20.809
Grecia	2.582	2.622	2.666	2.680	2.706	2.726	2.762	2.789	2.730	2.645
Irlanda	1.019	1.028	1.041	1.065	1.110	1.167	1.202	1.187	1.044	996
Italia	13.175	13.346	13.609	13.659	13.796	14.071	14.121	14.180	13.868	13.696
Lussemburgo	111	113	111	111	113	111	115	119	126	124
Malta	104	103	104	103	102	105	107	105	107	111
Paesi Bassi	4.570	4.620	4.544	4.519	4.485	4.542	4.634	4.684	4.660	9.052
Portogallo	2.804	2.826	2.783	2.788	2.767	2.796	2.782	2.808	2.703	2.640
Repubblica slovacca	1.138	1.145	1.178	1.180	1.218	1.291	1.308	1.345	1.337	1.285
Slovenia	497	500	488	511	512	521	542	540	531	521
Spagna	10.130	10.355	10.633	10.882	11.318	11.704	12.008	11.859	10.701	10.334
Danimarca	1.457	1.458	1.453	1.467	1.474	1.488	1.502	1.530	1.460	1.423
Regno Unito	14.931	14.964	15.170	15.270	15.382	15.534	15.681	15.847	15.381	15.412
Svezia	2.267	2.266	2.262	2.247	2.290	2.332	2.390	2.438	2.365	2.404

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) UE-15. - (2) Euro-16.

## Tasso di attività

(rapporto percentuale tra forze di lavoro e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Maschi e femmine</b>										
UE (1)	69,2	69,7	70,3	70,4	71,1	71,7	71,9	72,4	72,5	72,7
Area dell'euro (2)	67,7	68,3	69,1	69,2	70,0	70,5	70,8	71,4	71,5	71,8
Austria	70,7	71,6	71,7	70,3	71,3	72,2	73,7	74,1	74,3	74,1
Belgio	63,6	64,1	64,3	65,3	66,4	65,9	66,7	66,3	66,5	66,9
Cipro	70,7	70,9	72,3	72,6	72,6	72,6	73,7	73,4	74,1	74,5
Finlandia	77,1	77,2	76,8	76,3	76,6	76,8	77,3	78,1	77,2	76,6
Francia	68,6	69,0	69,9	69,9	69,7	69,7	69,7	69,8	70,3	70,5
Germania	71,3	71,5	72,1	72,1	74,3	75,1	75,6	76,3	76,8	76,5
Grecia	63,2	64,2	65,1	66,5	66,8	67,0	67,0	67,2	67,7	68,3
Irlanda	67,7	68,0	68,2	68,7	70,2	71,4	72,3	71,9	70,8	70,1
Italia (3)	61,2	62,0	63,0	62,5	62,4	63,0	62,5	63,5	62,6	62,5
Lussemburgo	63,9	65,4	64,5	65,8	66,4	66,8	66,2	67,8	69,4	67,4
Malta	58,8	59,1	59,0	57,7	58,2	57,7	59,2	58,7	59,1	59,7
Paesi Bassi	75,7	76,5	76,5	76,6	76,9	77,2	78,5	79,4	79,7	78,2
Portogallo	71,8	72,6	72,9	72,8	73,2	73,8	73,8	74,4	73,8	74,0
Repubblica slovacca	70,4	69,5	69,8	69,7	68,7	68,5	68,0	68,6	68,1	68,5
Slovenia	67,5	68,5	66,9	70,0	70,1	71,5	71,7	71,3	71,7	71,6
Spagna	64,4	66,0	67,4	68,5	69,7	70,8	71,5	72,6	73,1	73,4
Danimarca	79,2	79,9	79,5	80,2	79,4	80,1	80,2	80,8	81,1	80,0
Regno Unito	74,9	75,0	75,0	75,0	75,0	75,5	75,2	75,6	75,5	75,2
Svezia	78,1	78,0	77,9	77,7	79,6	79,6	79,9	80,4	80,2	80,6
<b>Femmine</b>										
UE (1)	60,4	61,2	62,1	62,4	63,4	64,2	64,6	65,3	65,8	66,2
Area dell'euro (2)	58,4	59,3	60,4	60,7	61,8	62,6	63,1	64,0	64,5	65,1
Austria	62,3	63,9	63,9	63,5	65,1	66,0	67,2	67,9	69,2	68,9
Belgio	54,5	55,4	55,9	57,7	59,5	58,9	60,2	59,7	60,5	60,5
Cipro	60,4	61,6	63,0	63,0	62,6	62,9	65,3	65,9	66,2	67,9
Finlandia	74,7	74,9	74,5	74,1	74,6	75,0	75,4	75,7	75,5	74,6
Francia	62,3	62,6	64,5	64,4	64,6	64,7	65,0	65,2	65,8	66,2
Germania	63,7	64,2	65,0	65,1	67,8	69,1	69,8	70,5	71,4	70,7
Grecia	49,7	51,0	52,1	54,1	54,6	55,0	55,1	55,1	56,4	57,6
Irlanda	56,1	57,3	57,7	58,0	60,3	61,3	63,1	63,0	62,7	62,5
Italia (3)	49,3	50,2	50,8	50,4	50,3	51,0	50,6	52,1	51,5	51,4
Lussemburgo	52,4	53,4	53,4	55,7	57,0	58,4	56,7	59,4	60,7	59,6
Malta	35,3	37,3	37,3	34,6	37,2	37,0	39,3	40,8	40,6	41,3
Paesi Bassi	67,0	67,9	68,6	69,2	69,9	70,5	72,2	73,2	73,8	72,6
Portogallo	64,6	65,4	66,6	66,7	67,7	68,4	68,6	69,2	68,8	70,0
Repubblica slovacca	63,6	63,0	63,3	63,0	61,3	60,8	60,5	61,1	60,3	61,0
Slovenia	62,4	63,9	62,0	65,6	65,7	68,0	67,2	67,1	67,5	68,4
Spagna	50,4	52,9	54,8	56,6	58,4	60,1	61,2	63,0	64,7	65,8
Danimarca	75,0	75,8	74,8	76,1	75,1	76,7	76,4	77,0	78,1	77,1
Regno Unito	67,7	68,2	68,1	68,4	68,5	69,2	68,6	69,2	69,2	69,1
Svezia	76,0	76,1	76,0	75,5	77,2	77,1	77,7	78,0	77,9	77,7
<b>Maschi</b>										
UE (1)	78,0	78,3	78,6	78,4	78,8	79,1	79,2	79,5	79,2	79,2
Area dell'euro (2)	77,0	77,4	77,8	77,7	78,1	78,4	78,4	78,7	78,5	78,6
Austria	79,0	79,4	79,5	77,1	77,6	78,5	80,2	80,4	79,5	79,3
Belgio	72,7	72,6	72,5	72,7	73,1	72,7	73,2	72,7	72,3	73,3
Cipro	81,3	81,4	82,3	82,9	83,2	82,4	82,9	81,6	82,3	81,8
Finlandia	79,6	79,4	79,1	78,4	78,5	78,7	79,2	80,5	79,0	78,5
Francia	75,1	75,5	75,5	75,5	75,0	74,8	74,5	74,4	75,0	75,0
Germania	78,8	78,7	79,0	79,0	80,6	81,0	81,4	81,9	82,1	82,2
Grecia	77,0	77,6	78,3	79,1	79,2	79,1	78,9	79,2	79,0	79,0
Irlanda	79,3	78,6	78,6	79,2	79,9	81,2	81,4	80,7	78,9	77,7
Italia (3)	73,2	73,9	75,2	74,6	74,6	75,1	74,5	74,9	73,8	73,6
Lussemburgo	76,4	76,5	75,5	75,7	75,8	75,2	75,8	76,1	77,8	75,3
Malta	82,1	80,7	80,9	80,9	79,0	77,6	77,9	76,0	76,5	78,5
Paesi Bassi	84,2	84,8	84,3	83,9	83,8	83,8	84,7	85,5	85,4	83,8
Portogallo	79,3	80,1	79,4	79,1	78,9	79,4	79,1	79,6	78,9	78,1
Repubblica slovacca	77,4	76,2	76,6	76,5	76,1	76,4	75,4	76,1	76,0	76,0
Slovenia	72,5	73,0	71,6	74,2	74,4	74,8	76,0	75,3	75,8	74,9
Spagna	78,3	78,9	79,7	80,2	80,9	81,2	81,6	81,9	81,3	81,0
Danimarca	83,3	83,8	84,0	84,2	83,6	83,5	84,0	84,5	84,1	82,9
Regno Unito	82,2	82,0	82,1	81,7	81,5	81,9	81,9	82,1	81,8	81,4
Svezia	80,3	79,8	79,8	79,8	81,9	81,9	82,0	82,7	82,5	83,4

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. – (2) Euro-16. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

## Tasso di occupazione

(rapporto percentuale tra occupati e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Maschi e femmine</b>										
UE (1)	64,1	64,4	64,7	64,6	65,3	66,0	66,8	67,3	65,9	65,8
Area dell'euro (2)	62,2	62,5	62,9	62,7	63,6	64,5	65,4	66,0	64,8	64,7
Austria	67,8	68,1	68,2	66,5	67,6	68,2	70,3	71,0	70,8	70,6
Belgio	59,7	59,6	59,3	60,4	61,0	60,3	61,6	62,0	61,5	61,5
Cipro	67,8	68,7	69,2	69,4	68,5	69,4	71,2	71,1	70,1	69,7
Finlandia	69,1	69,1	68,7	68,3	69,2	69,9	71,3	72,3	69,8	69,2
Francia	62,7	62,9	63,9	63,4	63,5	63,1	63,6	64,6	64,1	63,6
Germania	65,7	65,4	64,9	64,3	65,8	67,4	69,1	70,3	70,8	71,0
Grecia	56,5	57,7	58,9	59,6	60,3	61,0	61,5	62,2	61,6	60,1
Irlanda	65,2	65,1	65,1	65,5	67,1	68,2	68,9	68,1	62,2	60,4
Italia (3)	55,6	56,5	57,6	57,5	57,7	58,9	58,9	59,2	57,9	57,2
Lussemburgo	62,9	63,4	62,2	62,5	63,5	63,5	63,7	64,4	65,8	64,4
Malta	54,7	55,0	54,6	53,3	53,5	53,4	55,3	55,2	55,0	55,6
Paesi Bassi	74,1	74,5	73,8	73,1	73,2	74,2	76,0	77,1	77,0	74,7
Portogallo	68,9	69,2	68,2	68,0	67,6	68,1	67,6	68,6	66,7	65,7
Repubblica slovacca	56,7	56,5	57,9	56,7	57,4	59,2	60,4	61,7	60,4	58,6
Slovenia	63,6	64,3	62,5	65,6	66,0	67,1	68,3	68,3	67,7	66,5
Spagna	57,7	58,6	59,7	60,9	63,2	64,7	65,8	65,0	59,9	58,6
Danimarca	75,9	76,4	75,1	76,0	75,5	76,9	77,3	78,3	76,2	74,1
Regno Unito	71,3	71,2	71,4	71,5	71,5	71,4	71,2	71,6	69,6	69,3
Svezia	74,4	74,0	73,6	72,4	72,6	73,1	74,3	74,8	72,7	72,9
<b>Femmine</b>										
UE (1)	55,3	55,9	56,6	56,7	57,8	58,7	59,5	60,4	59,9	60,0
Area dell'euro (2)	52,7	53,4	54,2	54,3	55,6	56,6	57,7	58,6	58,4	58,6
Austria	59,8	61,0	61,1	60,1	61,7	62,3	63,9	65,0	66,3	66,0
Belgio	50,7	51,1	51,3	53,0	54,1	53,6	54,9	55,7	56,0	55,5
Cipro	57,0	59,1	60,1	59,7	58,3	59,8	62,6	63,3	62,5	63,1
Finlandia	66,6	67,3	67,1	66,2	67,4	68,1	69,3	70,0	69,0	68,0
Francia	55,7	56,4	58,3	57,7	58,4	58,0	58,9	60,2	59,8	59,7
Germania	58,7	58,8	58,9	58,5	60,5	62,2	63,7	65,0	66,2	66,1
Grecia	41,7	43,1	44,5	45,5	46,2	47,5	48,1	49,0	49,2	48,7
Irlanda	54,0	55,2	55,3	55,8	58,0	58,8	60,3	60,5	57,7	56,4
Italia (3)	43,2	44,2	45,0	45,2	45,4	46,7	46,8	47,5	46,9	46,5
Lussemburgo	51,0	51,4	51,4	51,7	53,6	54,5	54,8	55,6	57,1	57,2
Malta	33,1	34,3	33,6	31,6	33,6	34,1	36,4	38,7	37,8	37,8
Paesi Bassi	65,3	65,9	66,0	65,7	66,3	67,5	69,6	70,9	71,4	69,3
Portogallo	61,2	61,7	61,5	61,7	61,9	62,4	61,7	63,1	61,9	61,5
Repubblica slovacca	51,7	51,2	52,3	50,6	50,8	51,6	52,9	54,2	52,9	52,0
Slovenia	58,5	59,8	57,7	61,2	61,6	63,3	63,3	63,6	63,8	63,8
Spagna	42,8	44,3	46,1	47,9	51,2	53,2	54,8	55,2	52,8	52,2
Danimarca	71,4	72,6	70,5	72,0	70,8	73,2	73,3	74,1	73,8	72,5
Regno Unito	64,9	65,2	65,3	65,5	65,7	65,8	65,2	65,9	64,7	64,4
Svezia	72,6	72,5	72,2	70,8	70,5	70,6	71,9	72,3	70,9	70,4
<b>Maschi</b>										
UE (1)	73,0	72,8	72,8	72,4	72,8	73,4	74,1	74,3	72,0	71,6
Area dell'euro (2)	71,7	71,6	71,6	71,1	71,6	72,4	73,2	73,4	71,2	70,9
Austria	75,9	75,3	75,4	73,0	73,4	74,2	76,7	77,0	75,4	75,1
Belgio	68,5	68,1	67,1	67,9	67,7	67,0	68,2	68,3	66,8	67,4
Cipro	79,4	79,1	79,1	79,8	79,4	79,5	80,2	79,3	78,1	76,5
Finlandia	71,6	70,9	70,3	70,3	70,9	71,8	73,3	74,7	70,5	70,3
Francia	69,8	69,6	69,7	69,3	68,7	68,3	68,4	69,1	68,5	67,7
Germania	72,6	71,8	70,9	70,0	71,1	72,5	74,4	75,6	75,2	75,9
Grecia	71,6	72,5	73,5	74,0	74,5	74,6	74,9	75,4	73,9	71,5
Irlanda	76,2	74,9	74,7	75,1	76,2	77,4	77,4	75,5	66,7	64,4
Italia (3)	68,0	68,8	70,3	69,8	70,0	71,1	71,1	70,8	69,0	68,0
Lussemburgo	75,0	75,2	73,5	73,0	73,2	72,5	72,6	73,0	74,3	72,4
Malta	76,9	75,6	75,7	75,0	73,2	72,7	73,1	71,9	71,1	73,8
Paesi Bassi	82,7	82,8	81,4	80,2	79,9	80,8	82,3	83,3	82,7	80,0
Portogallo	76,9	76,8	75,1	74,4	73,4	74,0	73,6	74,3	71,6	70,0
Repubblica slovacca	61,8	61,9	63,5	62,9	64,1	66,9	67,9	69,2	68,0	65,2
Slovenia	68,5	68,7	67,1	69,9	70,1	70,9	73,3	72,7	71,4	69,2
Spagna	72,5	72,7	73,2	73,6	75,0	76,0	76,6	74,4	66,9	64,9
Danimarca	80,2	80,2	79,7	79,9	80,1	80,6	81,3	82,4	78,5	75,6
Regno Unito	77,9	77,3	77,6	77,6	77,4	77,2	77,3	77,4	74,5	74,3
Svezia	76,1	75,5	74,9	74,0	74,6	75,5	76,7	77,2	74,5	75,3

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-15. - (2) Euro-16. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

**Struttura dell'occupazione**  
(valori percentuali)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
UE (4)	15,3	15,6	21,4	23,1	13,6	14,1	3,0	3,1	24,5	23,6	72,5	73,3
Area dell'euro (5)	16,0	16,2	20,0	22,1	15,3	15,7	3,5	3,6	26,1	24,9	70,5	71,6
Austria	13,4	13,7	24,7	25,4	8,8	8,8	5,2	5,1	25,0	24,2	69,8	70,7
Belgio	13,9	13,8	23,2	24,5	8,2	7,5	1,3	1,4	23,8	23,3	75,0	75,3
Cipro	20,1	18,8	8,4	9,0	14,1	14,6	3,9	3,9	21,7	20,4	74,4	75,7
Finlandia	13,5	13,1	13,3	14,4	16,0	16,8	4,7	4,4	24,0	23,4	71,3	72,2
Francia	10,9	11,4	17,1	18,0	14,0	14,3	2,8	2,9	22,8	22,1	74,3	75,0
Germania	11,4	11,6	26,3	26,4	14,2	14,5	1,6	1,6	28,6	28,2	69,8	70,2
Grecia	35,5	35,5	6,0	6,4	12,1	12,8	11,7	12,5	21,1	20,0	67,2	67,5
Irlanda	17,5	17,3	20,9	22,1	8,1	9,2	5,0	4,6	21,2	19,7	73,7	75,7
Italia	25,3	25,7	14,4	15,1	12,8	12,9	3,6	3,8	29,3	28,6	67,2	67,6
Lussemburgo	8,2	7,8	17,4	18,3	7,5	6,4	0,9	1,0	13,6	14,0	85,5	85,0
Malta	13,7	14,1	11,2	12,1	5,0	4,9	1,2	1,2	24,2	25,3	74,5	73,5
Paesi Bassi	13,4	15,2	48,2	49,1	18,1	18,6	2,8	3,0	18,3	17,3	79,0	79,7
Portogallo	23,7	22,5	11,7	11,8	21,8	23,0	10,9	10,8	28,5	27,8	60,7	61,3
Repubblica slovacca	15,8	16,0	4,0	4,2	4,1	5,8	3,6	3,2	38,0	37,1	58,4	59,7
Slovenia	16,8	16,5	10,7	11,6	16,7	17,8	9,2	8,3	33,4	31,9	57,5	59,9
Spagna	16,9	16,8	12,9	13,5	25,2	24,9	4,2	4,2	24,9	23,4	70,9	72,4
Danimarca	9,0	8,5	25,8	27,0	9,0	8,6	2,4	2,5	20,3	19,5	77,2	78,0
Regno Unito	13,5	13,8	26,0	26,8	5,6	6,2	1,1	1,2	19,5	19,1	79,4	79,7
Svezia	10,5	10,9	27,0	26,5	15,7	16,2	2,3	2,1	20,1	20,0	77,6	77,8

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; i dati si riferiscono a rilevazioni effettuate nei mesi primaverili; cfr la sezione: *Note metodologiche*.

(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-15. – (5) Euro-16.

**Tasso di disoccupazione**  
(medie annue; valori percentuali)

GRUPPI DI PAESI E PAESI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
UE (1)	7,3	7,6	8,0	8,1	8,2	7,7	7,0	7,1	9,1	9,5
Area dell'euro (2)	8,1	8,4	8,9	9,0	9,0	8,4	7,5	7,6	9,5	10,0
Austria	3,6	4,2	4,3	4,9	5,2	4,7	4,4	3,8	4,8	4,4
Belgio	6,6	7,5	8,2	8,4	8,5	8,3	7,5	7,0	7,9	8,3
Cipro	3,8	3,6	4,1	4,7	5,3	4,6	4,0	3,6	5,4	6,6
Finlandia	9,1	9,1	9,1	8,8	8,3	7,7	6,9	6,4	8,2	8,4
Francia	8,3	8,6	9,0	9,2	9,3	9,2	8,3	7,8	9,5	9,8
Germania	7,6	8,4	9,3	9,8	10,6	9,8	8,4	7,3	7,5	6,8
Grecia	10,7	10,3	9,7	10,5	9,9	8,9	8,3	7,7	9,5	12,6
Irlanda	3,9	4,5	4,6	4,5	4,4	4,5	4,6	6,3	11,9	13,7
Italia	9,1	8,6	8,5	8,1	7,7	6,8	6,1	6,8	7,8	8,4
Lussemburgo	1,9	2,6	3,8	4,9	4,6	4,6	4,2	4,9	5,1	4,5
Malta	7,6	7,4	7,6	7,4	7,2	7,1	6,4	6,0	7,0	6,8
Paesi Bassi	2,6	3,1	4,1	5,1	5,3	4,4	3,6	3,1	3,7	4,5
Portogallo	4,1	5,1	6,4	6,8	7,7	7,8	8,1	7,7	9,6	11,0
Repubblica slovacca	19,3	18,7	17,6	18,2	16,2	13,3	11,2	9,5	12,0	14,4
Slovenia	6,2	6,3	6,7	6,3	6,5	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3
Spagna	10,4	11,1	11,1	10,6	9,2	8,5	8,3	11,4	18,0	20,1
Danimarca	4,5	4,6	5,4	5,5	4,8	3,9	3,8	3,3	6,0	7,4
Regno Unito	5,0	5,1	5,0	4,7	4,8	5,4	5,3	5,7	7,6	7,8
Svezia	5,8	6,0	6,6	7,4	7,7	7,1	6,1	6,2	8,3	8,4

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) UE-15. – (2) Euro-16.

**Bilancia dei pagamenti: area dell'euro (1)**  
(miliardi di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Conto corrente</b>	<b>10,8</b>	<b>-12,6</b>	<b>7,4</b>	<b>-142,4</b>	<b>-25,7</b>	<b>-36,7</b>
Merci	42,2	8,1	42,2	-22,5	37,5	20,7
Crediti	1.225,7	1.396,9	1.519,3	1.590,2	1.303,6	1.564,3
Debiti	1.183,5	1.388,8	1.477,1	1.612,8	1.266,0	1.543,6
Servizi	39,6	42,5	47,9	41,1	33,8	41,0
Crediti	406,2	442,0	495,2	514,4	473,9	515,1
Debiti	366,6	399,5	447,2	473,3	440,2	474,0
Redditi	2,3	16,5	5,3	-63,3	-6,4	1,8
Crediti	387,7	500,0	604,3	524,3	421,5	426,3
Debiti	385,5	483,5	599,0	587,6	427,9	424,5
Trasferimenti unilaterali	-73,3	-79,7	-88,1	-97,7	-90,6	-100,2
Crediti	86,5	91,9	91,2	91,2	93,9	87,7
Debiti	159,7	171,5	179,3	189,0	184,5	187,9
<b>Conto capitale</b>	<b>11,8</b>	<b>9,4</b>	<b>4,8</b>	<b>9,2</b>	<b>6,6</b>	<b>7,7</b>
Crediti	24,9	24,1	25,8	24,5	20,6	22,2
Debiti	13,1	14,7	21,0	15,2	14,0	14,5
<b>Conto finanziario</b>	<b>-35,0</b>	<b>-6,2</b>	<b>3,0</b>	<b>141,5</b>	<b>10,0</b>	<b>34,4</b>
Investimenti diretti	-204,1	-159,7	-90,4	-236,0	-109,4	-78,6
All'estero	-358,4	-418,1	-512,9	-328,8	-325,3	-166,5
Nell'area	154,3	258,4	422,5	92,8	215,9	87,9
Investimenti di portafoglio	106,2	186,2	126,8	283,3	270,7	143,2
Attività	-416,8	-520,2	-439,5	7,2	-84,3	-140,7
Azioni	-134,6	-156,1	-62,7	98,0	-46,8	-81,0
Titoli di debito	-282,2	-364,1	-376,8	-90,8	-37,5	-59,7
di cui: <i>obbligazioni</i>	-264,9	-300,9	-293,4	-80,7	-30,2	-103,7
Passività	523,0	706,4	566,3	276,1	355,0	283,9
Azioni	238,3	245,5	164,6	-84,6	111,8	147,5
Titoli di debito	284,7	460,9	401,6	360,6	243,1	136,4
di cui: <i>obbligazioni</i>	247,4	480,5	341,1	177,8	123,3	134,4
Derivati	-17,3	-0,6	-66,9	-82,9	37,2	8,0
Altri investimenti	62,2	-30,8	38,6	180,5	-193,1	-28,1
Attività	-584,4	-788,1	-915,9	1,2	534,6	-130,0
Passività	646,6	757,2	954,4	179,3	-727,7	101,9
Variazione riserve ufficiali	18,0	-1,3	-5,1	-3,4	4,6	-10,2
<b>Errori e omissioni</b>	<b>12,4</b>	<b>9,4</b>	<b>-15,1</b>	<b>-8,3</b>	<b>9,2</b>	<b>-5,4</b>

Fonte: BCE.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

## Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–
7.4.2011	13.4.2011	0,50	2,00	13.4.2011	1,25	–

**Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a controparti del settore finanziario dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni temporanee di tipo strutturale	
2008	48.995	26.650	1.793	6.952	9	50.498	12.980	36.976	–	–
2009	60.410	31.772	8.369	1.658	11	27.515	1.945	25.193	–	–
2010 – gen.	60.874	32.919	8.561	1.871	11	28.091	465	26.948	–	–
feb.	64.379	33.657	9.038	2.172	15	28.973	3.390	24.914	–	–
mar.	65.237	33.512	8.972	2.206	15	25.369	1.840	22.890	–	–
apr.	69.815	34.318	9.065	2.019	12	25.974	335	24.949	–	–
mag.	77.343	37.135	9.666	2.193	11	29.050	1.355	27.013	–	–
giu.	79.914	37.670	9.785	2.314	11	36.050	8.826	26.620	–	–
lug.	70.733	36.149	9.465	2.175	11	40.244	12.540	27.220	–	–
ago.	77.461	36.767	9.629	2.538	11	36.188	8.404	27.167	–	–
set.	75.490	35.151	9.264	2.156	11	31.647	5.157	24.943	10	–
ott.	76.613	35.084	9.215	1.925	11	33.708	7.303	24.646	–	–
nov.	83.905	36.662	9.504	2.117	7	31.320	3.616	25.038	–	–
dic.	83.197	35.744	9.483	2.065	6	50.589	16.558	31.013	65	–
2011 – gen.	76.399	36.025	9.330	1.436	6	49.931	16.816	30.597	–	–
feb.	80.401	35.323	9.210	1.466	4	42.753	8.993	31.244	–	–
mar.	79.844	35.605	9.698	1.251	4	36.256	6.103	29.960	–	–

PERIODI	Prestiti in euro a controparti del settore finanziario dell'area dell'euro			Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema		Altre attività	Totale attività	
	Operazioni di rifinanziamento marginale	Crediti connessi a scarti di garanzia	Altri crediti			di cui: partecipazioni al capitale della BCE	di cui: crediti connessi al trasferimento di riserve			
2008	383	6	154	42.439	18.103	31.392	722	7.218	45.114	270.152
2009	–	18	359	52.247	18.823	63.211	736	7.199	50.086	305.734
2010 – gen.	–	11	667	52.499	18.762	85.514	736	7.199	49.415	329.956
feb.	–	18	650	53.815	18.781	70.040	736	7.199	49.803	321.633
mar.	–	17	622	59.117	19.007	56.637	736	7.199	50.611	311.712
apr.	–	20	671	63.386	18.732	51.851	736	7.199	50.559	316.666
mag.	–	24	657	70.249	18.392	43.008	736	7.199	50.187	327.568
giu.	–	–	604	73.768	18.268	29.775	736	7.199	48.949	326.719
lug.	–	–	484	74.868	18.601	41.536	736	7.199	50.754	335.072
ago.	–	–	617	78.296	19.062	36.071	736	7.199	51.331	337.723
set.	–	–	1.537	79.333	18.821	23.395	736	7.199	51.174	317.178
ott.	70	–	1.690	82.450	18.760	37.879	736	7.199	51.378	337.808
nov.	99	–	2.568	82.832	17.678	38.459	736	7.199	49.198	342.178
dic.	–	–	2.954	83.947	17.655	11.843	945	7.199	48.818	333.864
2011 – gen.	–	–	2.518	83.678	17.628	35.844	945	7.199	49.008	349.955
feb.	–	–	2.516	83.504	17.348	27.778	945	7.199	49.085	337.661
mar.	–	–	193	83.527	17.370	8.967	945	7.199	49.644	312.468

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.*continua*



**Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso controparti del settore finanziario dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2008	126.159	35.441	28.435	6.966	-	-	41	19.413
2009	132.840	34.313	26.283	8.030	-	-	-	31.027
2010 – gen.	129.073	31.869	30.911	958	-	-	-	61.755
feb.	129.196	26.966	25.841	1.125	-	-	-	54.292
mar.	131.299	27.634	26.688	943	-	-	3	40.612
apr.	131.478	28.509	19.927	8.582	-	-	-	40.199
mag.	132.655	24.700	24.528	172	-	-	-	43.825
giu.	133.770	21.990	19.180	2.559	251	-	-	44.124
lug.	135.175	19.357	17.425	1.873	60	-	-	61.785
ago.	134.079	19.545	19.230	315	-	-	-	56.066
set.	133.983	13.528	13.340	154	33	-	-	46.354
ott.	134.259	18.561	18.402	159	-	-	-	60.911
nov.	134.547	19.616	18.874	741	-	-	-	58.068
dic.	138.324	22.740	20.226	2.515	-	-	-	42.518
2011 – gen.	134.957	17.361	17.120	241	-	-	-	75.840
feb.	134.774	17.580	17.180	400	-	-	-	60.445
mar.	135.416	20.347	20.009	338	-	-	-	34.294

PERIODI	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema	Altre passività		Totale passività
							di cui: contropartite dei DSP dell'FMI		
2008	201	411	2	36.599	19.622	13.313	18.989	777	270.152
2009	312	419	2	49.448	20.079	10.358	26.935	7.156	305.734
2010 – gen.	805	492	145	50.508	20.079	8.106	27.124	7.318	329.956
feb.	804	502	37	55.116	20.079	6.901	27.740	7.427	321.633
mar.	726	499	68	56.955	20.079	5.946	27.895	7.407	311.712
apr.	755	536	208	61.097	20.079	5.758	28.047	7.463	316.666
mag.	724	575	287	70.084	20.079	5.550	29.089	7.829	327.568
giu.	680	574	218	72.504	20.687	4.915	27.257	7.926	326.719
lug.	666	526	317	63.073	20.687	6.019	27.466	7.665	335.072
ago.	754	518	121	72.117	20.687	5.711	28.126	7.826	337.723
set.	1.634	466	299	67.307	20.687	4.926	27.995	7.498	317.178
ott.	1.765	505	249	67.924	20.687	4.593	28.356	7.459	337.808
nov.	2.606	626	276	72.350	20.687	4.427	28.976	7.719	342.178
dic.	2.949	623	2	71.093	21.149	7.093	27.372	7.626	333.864
2011 – gen.	2.749	619	408	63.436	21.149	5.753	27.683	7.502	349.955
feb.	2.814	575	143	66.799	21.149	5.084	28.297	7.478	337.661
mar.	2.773	555	465	64.961	21.149	4.566	27.941	7.339	312.468

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

**Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2008	859.333	67.494	268.326	1.195.153	116.701	56.669	52.299	1.420.822	731.419	1.067.240	1.292.909
2009	946.668	68.144	286.861	1.301.672	85.585	53.812	59.226	1.500.296	809.840	1.164.845	1.363.468
2010 – gen.	942.543	64.080	288.192	1.294.815	86.902	52.850	59.502	1.494.069	807.534	1.159.806	1.359.060
feb.	927.405	64.260	288.486	1.280.151	92.775	50.708	56.405	1.480.040	791.892	1.144.639	1.344.527
mar.	930.350	61.944	289.391	1.281.685	105.659	48.813	54.445	1.490.602	792.974	1.144.309	1.353.226
apr.	944.342	61.052	289.122	1.294.516	107.037	50.574	52.901	1.505.028	806.547	1.156.722	1.367.233
mag.	948.748	61.122	288.992	1.298.862	119.157	48.293	51.982	1.518.294	810.022	1.160.136	1.379.568
giu.	947.515	60.067	288.717	1.296.300	136.518	46.121	49.161	1.528.100	808.155	1.156.940	1.388.739
lug.	945.798	59.235	288.691	1.293.725	127.436	44.935	46.670	1.512.766	804.383	1.152.310	1.371.350
ago.	927.035	61.442	290.645	1.279.121	124.506	44.329	45.572	1.493.529	786.697	1.138.783	1.353.191
set.	925.407	62.225	290.639	1.278.271	133.620	43.040	46.715	1.501.646	785.137	1.138.001	1.361.376
ott.	939.102	60.469	290.606	1.290.177	129.201	41.824	46.403	1.507.605	797.894	1.148.969	1.366.397
nov.	916.919	61.246	292.159	1.270.324	151.898	39.985	44.606	1.506.813	776.499	1.129.904	1.366.393
dic.	940.868	62.774	296.444	1.300.085	158.997	37.512	43.625	1.540.219	797.306	1.156.524	1.396.657
2011 – gen. (2)	927.703	60.138	296.389	1.284.230	148.014	36.349	44.023	1.512.617	786.760	1.143.288	1.371.675
feb. (2)	924.497	60.853	296.101	1.281.451	150.304	35.461	42.976	1.510.191	783.338	1.140.292	1.369.032
mar. (2)	925.389	62.421	295.794	1.283.603	139.376	33.216	44.379	1.500.575	783.194	1.141.409	1.358.381

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

**Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					Passività verso non residenti nell'area dell'euro
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"			Totale	
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve		
2008	1.420.822	33.292	21.529	503.700	198.808	724.037	199.409
2009	1.500.296	47.640	22.911	516.345	229.997	769.253	196.017
2010 – gen.	1.494.069	78.828	25.308	517.299	233.362	775.968	195.565
feb.	1.480.040	71.904	25.234	512.827	240.410	778.470	202.945
mar.	1.490.602	58.269	25.593	512.901	239.971	778.465	201.284
apr.	1.505.028	59.145	25.226	513.820	246.035	785.082	199.975
mag.	1.518.294	62.810	25.049	512.604	255.774	793.427	195.325
giu.	1.528.100	62.455	171.574	510.854	317.121	999.549	189.207
lug.	1.512.766	80.121	168.183	510.316	307.614	986.113	188.845
ago.	1.493.529	74.387	166.220	513.838	318.022	998.079	194.985
set.	1.501.646	63.759	170.648	516.800	313.407	1.000.855	195.399
ott.	1.507.605	78.843	168.471	521.167	314.633	1.004.271	194.470
nov.	1.506.813	76.292	171.507	525.839	318.545	1.015.891	202.358
dic.	1.540.219	60.076	168.483	521.941	318.521	1.008.945	195.832
2011 – gen. (2)	1.512.617	93.727	168.372	522.528	321.766	1.012.665	193.208
feb. (2)	1.510.191	77.359	163.896	526.911	330.623	1.021.430	202.198
mar. (2)	1.500.575	51.308	160.276	539.192	328.122	1.027.591	196.851

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

*continua*

**Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Attività delle IFM								Attività verso non residenti nell'area dell'euro	Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area							Totale		
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"						
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2008	235.400	261.367	496.767	1.558.581	88.063	79.081	1.725.725	2.222.492	118.154	36.914
2009	248.079	304.070	552.149	1.587.415	92.535	87.071	1.767.020	2.319.170	120.576	73.461
2010 – gen.	251.813	309.023	560.836	1.571.582	90.964	85.925	1.748.471	2.309.307	121.176	113.947
feb.	251.694	316.199	567.892	1.575.496	89.643	86.431	1.751.570	2.319.463	125.213	88.683
mar.	253.070	326.756	579.826	1.588.129	89.848	87.840	1.765.817	2.345.643	124.934	58.044
apr.	254.755	339.453	594.208	1.579.508	88.918	87.892	1.756.318	2.350.526	127.729	70.975
mag.	253.482	356.421	609.903	1.584.534	89.905	95.219	1.769.658	2.379.560	132.195	58.101
giu.	253.168	362.742	615.910	1.669.668	174.232	86.959	1.930.859	2.546.769	132.894	99.646
lug.	253.122	365.503	618.625	1.665.390	171.224	87.961	1.924.575	2.543.200	132.957	91.687
ago.	253.721	365.703	619.425	1.669.799	170.039	87.998	1.927.836	2.547.260	138.254	75.466
set.	253.775	365.376	619.151	1.694.124	175.369	90.779	1.960.272	2.579.423	134.855	47.381
ott.	252.800	368.482	621.282	1.682.419	171.176	90.279	1.943.874	2.565.156	134.864	85.170
nov.	255.537	369.888	625.425	1.713.115	174.816	92.450	1.980.381	2.605.806	134.923	60.625
dic.	258.561	366.454	625.016	1.718.138	167.622	93.637	1.979.397	2.604.413	133.815	66.846
2011 – gen. (2)	261.560	369.536	631.096	1.739.845	166.109	93.336	1.999.290	2.630.386	137.997	43.834
feb. (2)	261.037	361.044	622.082	1.742.786	169.605	93.583	2.005.974	2.628.056	135.809	47.315
mar. (2)	261.621	353.258	614.879	1.740.158	162.078	94.296	1.996.532	2.611.411	138.127	26.787

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.



# L'ECONOMIA ITALIANA



### Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali			Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e oggetti di valore	Esportazioni (2)			Totale delle risorse e degli impieghi	Importazioni (3)		
	Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (1)	Totale			Beni fob	Servizi	Totale		Beni fob	Servizi	Totale
<b>Impieghi</b>												
2001	733.562	240.974	974.537	253.778	3.195	273.337	64.927	338.264	1.569.773	256.668	64.458	321.125
2002	755.855	253.251	1.009.106	270.889	2.789	269.305	63.914	333.219	1.616.002	255.040	65.737	320.776
2003	784.333	267.635	1.051.968	271.776	4.209	264.882	63.031	327.913	1.655.866	255.385	65.128	320.512
2004	810.735	281.316	1.092.052	285.468	3.951	284.641	68.209	352.850	1.734.321	275.868	66.922	342.791
2005	838.637	296.158	1.134.796	296.375	-620	299.126	71.710	370.836	1.801.387	298.751	73.157	371.908
2006	871.768	304.936	1.176.704	313.325	7.733	332.749	79.082	411.831	1.909.594	342.952	81.264	424.216
2007	901.671	310.056	1.211.727	327.908	10.242	365.543	82.694	448.237	1.998.114	362.339	89.597	451.936
2008	922.979	322.548	1.245.528	325.507	7.457	369.729	80.814	450.543	2.029.035	371.857	89.415	461.273
2009	906.095	332.453	1.238.548	289.680	-2.292	292.560	69.888	362.449	1.888.384	291.682	77.000	368.682
2010	928.508	335.001	1.263.509	301.286	11.456	340.074	74.655	414.728	1.990.979	360.502	81.661	442.163

ANNI	Prodotto interno lordo							Operazioni con il resto del mondo			Reddito lordo disponibile	Reddito netto disponibile	
	Risultato lordo di gestione	Redditi da lavoro dipendente			Imposte indirette nette		TOTALE	Redditi netti da lavoro	Redditi netti da capitale e altre voci	Imposte indirette nette alla UE			
		A lavoratori residenti	A lavoratori non residenti	Totale	Alle Amministrazioni pubbliche	Alla UE							Totale
<b>Risorse</b>													
2001	592.369	491.166	2.129	493.295	161.796	1.188	162.984	1.248.648	-68	-12.305	-1.188	1.235.087	1.051.816
2002	609.488	513.112	2.898	516.010	170.724	-996	169.728	1.295.226	-900	-16.843	996	1.278.478	1.084.598
2003	627.903	533.578	2.652	536.230	172.557	-1.336	171.221	1.335.354	-1.126	-19.602	1.336	1.315.962	1.114.731
2004	656.257	553.821	1.665	555.486	181.127	-1.340	179.787	1.391.530	-213	-18.782	1.340	1.373.876	1.162.841
2005	659.193	579.812	2.183	581.995	189.826	-1.534	188.292	1.429.479	-554	-17.027	1.534	1.413.433	1.192.052
2006	670.512	606.758	2.106	608.864	207.243	-1.242	206.001	1.485.377	-316	-18.009	1.242	1.468.294	1.236.450
2007	701.825	630.569	2.087	632.656	212.231	-535	211.696	1.546.177	-108	-24.846	535	1.521.759	1.278.734
2008	709.547	654.981	2.254	657.235	200.779	201	200.980	1.567.761	-355	-39.057	-201	1.528.148	1.273.971
2009	682.655	646.906	2.517	649.423	190.565	-2.941	187.624	1.519.702	-878	-41.122	2.941	1.480.644	1.222.026
2010	694.350	652.314	2.521	654.836	200.491	-860	199.631	1.548.816	154	-38.594	860	1.511.236	1.247.174

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (2) Includono la spesa in Italia dei non residenti. – (3) Includono la spesa all'estero dei residenti.



### Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali						Risparmio nazionale lordo	
	Spesa delle famiglie residenti			Spesa delle AAPP e ISSL			TOTALE	Investimenti lordi
	Interna	Spesa dei non residenti (1) (-)	Totale	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Totale		
2001	750.250	16.687	733.562	236.857	4.117	240.974	974.537	256.973
2002	771.277	15.422	755.855	248.783	4.468	253.251	1.009.106	273.677
2003	798.455	14.122	784.333	262.942	4.693	267.635	1.051.968	275.985
2004	826.694	15.959	810.735	276.238	5.078	281.316	1.092.052	289.419
2005	853.236	14.599	838.637	290.818	5.340	296.158	1.134.796	295.756
2006	887.964	16.196	871.768	299.260	5.676	304.936	1.176.704	321.059
2007	917.575	15.903	901.671	304.181	5.875	310.056	1.211.727	338.150
2008	937.697	14.718	922.979	316.571	5.977	322.548	1.245.528	332.964
2009	919.069	12.973	906.095	326.248	6.205	332.453	1.238.548	287.387
2010	941.510	13.002	928.508	328.607	6.394	335.001	1.263.509	312.742

ANNI	Risparmio nazionale lordo						TOTALE	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il Resto del mondo	
	Operazioni correnti con il Resto del mondo: saldi								Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2001	17.138	-68	-6.966	-1.188	-5.339	3.577	260.550	1.235.087	4.513	936
2002	12.443	-900	-10.223	996	-6.620	-4.305	269.373	1.278.479	-4.372	-67
2003	7.401	-1.126	-11.165	1.336	-8.437	-11.991	263.994	1.315.962	-9.740	2.251
2004	10.060	-213	-9.148	1.340	-9.633	-7.595	281.824	1.373.876	-5.895	1.700
2005	-1.072	-554	-5.472	1.534	-11.555	-17.118	278.638	1.413.433	-15.772	1.347
2006	-12.385	-316	-3.470	1.242	-14.540	-29.469	291.590	1.468.294	-27.643	1.826
2007	-3.699	-108	-10.094	535	-14.751	-28.118	310.032	1.521.759	-25.857	2.261
2008	-10.730	-355	-23.585	-201	-15.473	-50.343	282.621	1.528.149	-49.511	833
2009	-6.233	-878	-24.907	2.941	-16.215	-45.292	242.095	1.480.644	-44.682	610
2010	-27.434	154	-21.774	860	-16.820	-65.015	247.727	1.511.236	-64.746	269

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Al netto della spesa all'estero dei residenti.

### Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi

(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	<b>Spesa</b> (anno di riferimento 2000)							
Generi alimentari e bevande	114.955	115.480	117.986	119.887	119.580	115.371	111.925	112.231
Tabacchi	12.741	11.997	11.343	11.582	11.474	11.369	10.991	10.822
Vestiaro e calzature	62.647	61.094	60.928	61.193	61.347	60.905	58.393	60.080
Abitazione	111.285	112.162	112.993	113.219	114.180	115.205	115.752	116.103
Energia elettrica, gas e altri combustibili	26.202	27.066	28.033	26.569	25.314	26.426	26.780	27.901
Mobili, accessori, elettrodomestici e apparecchi per la casa	41.618	41.863	41.801	41.581	41.380	40.099	36.052	37.238
Beni e servizi per la manutenzione della casa	16.942	17.451	18.038	18.599	18.669	18.914	18.686	18.704
Sanità	25.395	25.808	26.310	27.168	27.859	28.980	29.402	30.258
Acquisto di mezzi di trasporto	29.298	30.239	30.579	31.173	32.612	27.882	29.410	25.547
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	60.763	60.224	58.771	58.732	57.762	56.577	55.038	55.090
Acquisto di servizi di trasporto	12.986	12.705	12.951	13.362	14.034	13.585	13.831	14.410
Comunicazioni	23.409	26.346	28.375	30.191	33.198	34.369	32.764	33.865
Articoli audiovisivi, fotografici, computer e altri beni di carattere ricreativo	21.378	22.306	23.069	24.270	24.733	24.560	23.457	24.844
Giornali, libri e cancelleria	12.078	11.967	11.729	11.762	11.752	11.130	9.836	10.018
Istruzione, vacanze organizzate e altri servizi ricreativi e culturali	26.358	27.460	26.205	27.222	28.504	28.833	29.727	30.889
Alberghi e ristoranti	68.716	69.402	69.882	72.068	73.655	73.493	71.952	72.600
Altri beni e servizi	68.045	68.205	70.610	71.924	72.784	73.466	70.886	72.669
<b>Totale</b>	<b>734.494</b>	<b>741.027</b>	<b>748.256</b>	<b>758.595</b>	<b>765.908</b>	<b>758.374</b>	<b>743.049</b>	<b>750.714</b>
	<b>Deflatori</b> (2000=100)							
Generi alimentari e bevande	110,2	112,7	112,9	114,6	117,8	124,3	126,7	127,0
Tabacchi	113,2	124,3	135,3	143,3	149,3	155,7	162,0	167,4
Vestiaro e calzature	108,6	111,0	112,8	114,3	115,9	117,9	119,4	120,5
Abitazione	115,9	123,2	126,9	131,9	137,5	141,7	145,8	150,1
Energia elettrica, gas e altri combustibili	103,5	103,5	111,4	122,3	124,2	136,5	131,3	128,2
Mobili, accessori, elettrodomestici e apparecchi per la casa	105,5	107,5	109,4	111,0	113,1	115,8	117,7	119,1
Beni e servizi per la manutenzione della casa	108,2	109,6	110,8	112,1	115,5	120,8	123,8	126,4
Sanità	102,3	103,1	103,7	102,5	101,6	100,9	101,2	101,1
Acquisto di mezzi di trasporto	105,7	105,5	107,4	109,0	110,4	111,9	113,5	114,5
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	102,4	107,2	113,3	118,1	120,8	128,0	124,5	131,7
Acquisto di servizi di trasporto	107,8	113,9	117,4	118,7	119,4	129,8	125,0	127,8
Comunicazioni	95,3	89,1	84,1	80,8	74,0	70,3	69,9	69,0
Articoli audiovisivi, fotografici, computer e altri beni di carattere ricreativo	98,0	97,5	96,1	94,6	93,5	92,2	90,7	90,0
Giornali, libri e cancelleria	109,1	111,2	113,2	115,2	118,5	121,2	124,1	125,9
Istruzione, vacanze organizzate e altri servizi ricreativi e culturali	112,0	115,9	118,5	120,9	123,2	125,7	127,6	129,4
Alberghi e ristoranti	112,7	116,1	119,1	122,0	125,2	128,3	129,9	132,1
Altri beni e servizi	109,3	109,9	113,5	120,3	126,3	129,2	117,9	117,6
<b>Totale</b>	<b>108,7</b>	<b>111,6</b>	<b>114,0</b>	<b>117,1</b>	<b>119,8</b>	<b>123,6</b>	<b>123,7</b>	<b>125,4</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto***(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)*

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	<b>Investimenti fissi lordi</b> (anno di riferimento 2000)							
Costruzioni	126.839	129.589	130.170	131.504	131.951	128.040	116.956	112.686
<i>Abitazioni</i>	47.702	49.056	51.935	53.894	54.493	54.189	49.433	47.978
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	66.623	67.658	65.605	64.495	64.573	61.727	56.850	53.786
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	12.560	12.930	12.702	13.209	12.976	12.205	10.721	11.016
Macchine e attrezzature	88.281	91.625	93.802	99.014	102.713	96.896	81.325	90.317
Mezzi di trasporto	28.176	28.735	28.136	29.036	29.267	28.417	23.556	25.564
Beni immateriali	11.315	10.444	10.426	10.935	11.357	11.240	10.742	10.897
<b>Totale</b>	<b>254.705</b>	<b>260.444</b>	<b>262.559</b>	<b>270.257</b>	<b>274.853</b>	<b>264.338</b>	<b>232.970</b>	<b>238.817</b>
	<b>Deflatori</b> (2000=100)							
Costruzioni	108,9	113,2	118,5	122,4	126,9	131,3	132,7	135,4
<i>Abitazioni</i>	108,9	112,9	117,9	121,9	126,9	131,1	132,0	134,7
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	109,7	114,4	119,2	123,3	127,8	132,5	134,5	137,2
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	104,0	107,7	117,3	119,5	122,1	124,8	126,4	128,2
Macchine e attrezzature	104,5	105,9	106,9	109,3	111,9	115,4	116,3	117,3
Mezzi di trasporto	103,5	104,5	106,3	108,5	110,0	113,5	114,5	115,3
Beni immateriali	108,3	111,6	114,2	115,7	116,9	119,1	120,3	122,4
<b>Totale</b>	<b>106,7</b>	<b>109,6</b>	<b>112,9</b>	<b>115,9</b>	<b>119,3</b>	<b>123,1</b>	<b>124,3</b>	<b>126,2</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,  
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa**  
(variazioni percentuali a prezzi 2010, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria in senso stretto</b>									
di cui: <i>Manifattura</i>									
<i>Consuntivo per il 2010</i>	0,4	-0,7	0,8	-3,8	6,3	-1,5 (1,1)	5,2 (4,0)	0,2 (2,3)	-4,2 (-10,8)
<i>Tasso di realizzo (3)</i>	102,6	102,1	105,7	95,4	108,2	98,9	114,8	98,6	95,5
<i>Programmi per il 2011</i>	-5,1	-17,8	-5,4	-1,8	-3,8	-1,5 (-5,4)	-10,9 (-7,6)	-2,5 (-10,0)	-8,5 (7,9)
Consuntivo per il 2010	0,7	1,7	0,1	-3,8	6,3	0,5 (2,1)	5,5 (4,2)	-2,2 (-3,9)	-4,9 (-3,3)
Tasso di realizzo (3)	100,8	97,6	104,9	95,4	108,6	99,2	112,5	94,3	96,6
Programmi per il 2011	-2,5	0,5	-5,1	-1,8	-4,2	0,0 (-4,3)	-9,1 (-6,4)	3,6 (-1,6)	-10,6 (7,8)
<b>Servizi (4)</b>									
Consuntivo per il 2010 (5)	6,8	5,8	0,3	..	..	12,9 (10,1)	1,2 (-0,6)	5,3 (17,8)	-0,1 (-2,1)
Programmi per il 2011 (5)	0,7	-0,5	2,7	..	..	1,0 (3,9)	0,9 (2,3)	6,8 (-2,3)	-14,0 (-11,4)
<b>Totale</b>									
Consuntivo per il 2010	3,5	4,1	0,2	3,3	11,9	6,1 (6,1)	3,7 (2,2)	1,6 (6,0)	-2,2 (-2,7)
Programmi per il 2011	-0,9	-0,1	-1,3	1,0	-6,3	0,5 (0,4)	-5,0 (-2,9)	5,3 (-2,0)	-12,6 (-1,9)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati alla fine del 2009 per il 2010. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

**Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**  
(milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Produzione e valore aggiunto a prezzi correnti</b>								
<b>AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>								
Produzione	49.248	51.401	47.403	47.611	49.450	51.847	47.896	....
Consumi intermedi (-)	18.779	19.825	19.128	19.530	20.969	23.330	22.010	....
Valore aggiunto	30.469	31.576	28.275	28.081	28.481	28.517	25.886	....
<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>								
Produzione	47.054	49.205	45.183	45.212	47.153	49.897	45.838	....
Consumi intermedi (-)	18.118	19.143	18.426	18.777	20.243	22.583	21.301	....
Valore aggiunto	28.936	30.062	26.757	26.435	26.910	27.314	24.537	....
<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>								
Produzione	2.194	2.196	2.221	2.399	2.298	1.950	2.058	....
Consumi intermedi (-)	662	682	703	752	728	746	709	....
Valore aggiunto	1.532	1.514	1.518	1.647	1.570	1.204	1.349	....
<b>Produzione e valore aggiunto, quantità a prezzi concatenati (1)</b>								
<b>AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>								
Produzione	44.074	48.118	46.507	45.972	46.249	46.580	45.627	....
Consumi intermedi (-)	17.319	17.865	17.602	17.396	17.621	17.528	17.248	....
Valore aggiunto	26.755	30.253	28.905	28.576	28.628	29.052	28.379	....
<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>								
Produzione	42.346	46.474	44.982	44.305	44.628	45.260	44.191	....
Consumi intermedi (-)	16.610	17.117	16.856	16.634	16.872	16.812	16.528	....
Valore aggiunto	25.736	29.357	28.126	27.671	27.756	28.448	27.663	....
<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>								
Produzione	1.717	1.664	1.557	1.651	1.622	1.400	1.485	....
Consumi intermedi (-)	711	716	700	731	720	641	667	....
Valore aggiunto	1.006	948	857	920	902	759	818	....

Fonte: Istat.

(1) Anno di riferimento: 2000; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Valore aggiunto a prezzi base</b> (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2000)									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>28.131</b>	<b>26.756</b>	<b>30.253</b>	<b>28.905</b>	<b>28.576</b>	<b>28.628</b>	<b>29.052</b>	<b>28.379</b>	<b>28.665</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>247.940</b>	<b>241.290</b>	<b>243.580</b>	<b>243.157</b>	<b>250.797</b>	<b>255.517</b>	<b>246.727</b>	<b>208.201</b>	<b>218.251</b>
di cui: attività manifatturiere	219.862	213.982	215.533	215.000	222.231	226.925	216.157	181.466	189.660
<b>Costruzioni</b>	<b>57.492</b>	<b>58.828</b>	<b>59.722</b>	<b>60.993</b>	<b>62.064</b>	<b>62.379</b>	<b>60.612</b>	<b>55.949</b>	<b>54.023</b>
<b>Servizi (1)</b>	<b>637.943</b>	<b>638.054</b>	<b>650.119</b>	<b>658.683</b>	<b>671.240</b>	<b>686.847</b>	<b>682.004</b>	<b>658.922</b>	<b>668.089</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	135.274	132.304	135.149	135.930	138.071	139.851	137.217	122.949	128.111
Alberghi e ristoranti	39.358	38.770	39.151	39.538	40.801	41.837	41.904	40.800	41.180
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	85.590	86.888	88.124	92.083	92.453	94.772	93.566	90.094	91.356
Intermediazione monetaria e finanziaria	48.898	48.614	50.378	53.066	56.267	61.876	62.229	62.006	62.771
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	109.771	111.467	111.880	111.508	114.567	117.427	115.338	108.974	110.948
Pubblica amministrazione (3)	65.207	66.233	67.546	68.323	68.413	68.702	68.619	68.573	68.281
Istruzione	54.236	54.905	54.468	53.937	54.046	54.579	54.364	54.477	54.532
Sanità e altri servizi sociali	59.684	60.385	62.185	64.120	65.137	65.667	66.415	67.080	67.304
Altri servizi pubblici, sociali e personali	30.486	29.223	31.362	29.893	30.736	31.221	31.020	31.350	31.266
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.811	9.789	10.210	10.593	10.955	11.397	11.591	11.811	11.745
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>971.528</b>	<b>965.061</b>	<b>983.968</b>	<b>992.292</b>	<b>1.013.261</b>	<b>1.033.936</b>	<b>1.018.744</b>	<b>951.733</b>	<b>968.770</b>
<b>Totale</b>	<b>1.089.866</b>	<b>1.086.295</b>	<b>1.105.064</b>	<b>1.113.311</b>	<b>1.135.681</b>	<b>1.154.069</b>	<b>1.140.493</b>	<b>1.076.071</b>	<b>1.092.021</b>
<b>Deflatori</b> (indici: 2000=100)									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>106,3</b>	<b>113,9</b>	<b>104,4</b>	<b>97,8</b>	<b>98,3</b>	<b>99,5</b>	<b>98,2</b>	<b>91,2</b>	<b>92,0</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>105,2</b>	<b>107,0</b>	<b>108,9</b>	<b>110,2</b>	<b>111,5</b>	<b>116,0</b>	<b>119,2</b>	<b>125,0</b>	<b>123,0</b>
di cui: attività manifatturiere	105,3	107,1	109,3	110,4	111,2	115,8	118,9	123,5	122,7
<b>Costruzioni</b>	<b>109,7</b>	<b>115,2</b>	<b>122,1</b>	<b>126,6</b>	<b>129,5</b>	<b>135,2</b>	<b>142,5</b>	<b>151,6</b>	<b>153,2</b>
<b>Servizi (1)</b>	<b>106,4</b>	<b>110,6</b>	<b>112,4</b>	<b>114,6</b>	<b>115,0</b>	<b>117,2</b>	<b>120,9</b>	<b>124,2</b>	<b>123,8</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	106,4	109,8	110,9	111,3	110,7	111,1	114,1	122,4	120,0
Alberghi e ristoranti	110,5	113,9	118,5	122,1	123,1	125,8	126,7	130,6	129,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	106,2	105,8	109,1	106,2	106,1	108,6	110,5	111,6	110,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	108,5	118,6	116,6	116,6	112,2	117,6	120,1	111,2	108,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	102,1	107,5	109,8	114,2	112,1	115,7	121,7	129,9	129,2
Pubblica amministrazione (3)	107,8	114,3	119,5	122,4	126,2	128,1	133,9	136,6	139,1
Istruzione	106,6	110,7	109,0	115,6	119,1	122,6	120,7	123,7	122,2
Sanità e altri servizi sociali	105,0	107,0	111,9	115,1	119,1	117,3	124,1	124,3	128,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	111,4	118,4	114,3	122,6	123,8	127,1	134,1	138,8	142,4
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	105,8	109,4	110,9	112,9	114,1	118,5	126,4	129,8	133,2
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>106,3</b>	<b>110,0</b>	<b>111,8</b>	<b>113,7</b>	<b>114,5</b>	<b>117,4</b>	<b>121,0</b>	<b>124,9</b>	<b>124,4</b>
<b>Totale</b>	<b>106,9</b>	<b>110,8</b>	<b>113,3</b>	<b>115,4</b>	<b>116,7</b>	<b>119,8</b>	<b>123,5</b>	<b>127,1</b>	<b>127,0</b>

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Al netto della locazione dei fabbricati. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

## Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Valore aggiunto ai prezzi al produttore</b> (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2000)									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>25.519</b>	<b>24.280</b>	<b>27.477</b>	<b>26.211</b>	<b>25.924</b>	<b>25.973</b>	<b>26.357</b>	<b>25.750</b>	<b>26.016</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>285.310</b>	<b>280.615</b>	<b>281.561</b>	<b>280.706</b>	<b>289.323</b>	<b>293.419</b>	<b>283.031</b>	<b>245.837</b>	<b>254.720</b>
di cui: attività manifatturiere	250.886	245.781	246.133	244.779	252.544	256.464	245.766	211.166	218.309
<b>Costruzioni</b>	<b>60.038</b>	<b>61.458</b>	<b>62.438</b>	<b>63.772</b>	<b>64.880</b>	<b>65.220</b>	<b>63.378</b>	<b>58.499</b>	<b>56.497</b>
<b>Servizi (1)</b>	<b>648.068</b>	<b>648.799</b>	<b>661.279</b>	<b>669.191</b>	<b>682.343</b>	<b>698.409</b>	<b>693.415</b>	<b>670.702</b>	<b>680.138</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	135.189	132.273	135.022	135.787	137.899	139.697	137.072	122.834	127.982
Alberghi e ristoranti	39.442	38.892	39.276	39.669	40.937	41.987	42.056	40.947	41.327
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	77.605	79.063	80.233	83.975	84.372	86.430	85.135	82.304	83.556
Intermediazione monetaria e finanziaria	53.955	53.870	55.839	58.707	62.080	67.893	68.173	67.954	68.527
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	117.359	119.283	119.592	119.005	122.349	125.256	123.036	116.275	118.392
Pubblica amministrazione (3)	65.207	66.233	67.546	68.323	68.413	68.702	68.619	68.573	68.281
Istruzione	54.370	55.024	54.595	54.062	54.173	54.710	54.492	54.606	54.662
Sanità e altri servizi sociali	59.763	60.452	62.313	64.278	65.276	65.824	66.581	67.246	67.476
Altri servizi pubblici, sociali e personali	35.670	34.310	36.954	35.163	36.227	37.176	37.116	37.641	37.832
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.811	9.789	10.210	10.593	10.955	11.397	11.591	11.811	11.745
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>1.018.965</b>	<b>1.015.290</b>	<b>1.033.118</b>	<b>1.040.534</b>	<b>1.063.103</b>	<b>1.083.636</b>	<b>1.066.677</b>	<b>1.001.319</b>	<b>1.017.291</b>
<b>Totale</b>	<b>1.137.305</b>	<b>1.136.518</b>	<b>1.154.210</b>	<b>1.161.567</b>	<b>1.185.530</b>	<b>1.203.826</b>	<b>1.188.489</b>	<b>1.125.598</b>	<b>1.140.516</b>
<b>Deflatori</b> (indici: 2000=100)									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>106,6</b>	<b>113,9</b>	<b>104,4</b>	<b>102,2</b>	<b>105,6</b>	<b>108,3</b>	<b>107,0</b>	<b>98,9</b>	<b>100,2</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>104,7</b>	<b>106,5</b>	<b>108,8</b>	<b>110,3</b>	<b>112,0</b>	<b>116,0</b>	<b>119,0</b>	<b>123,9</b>	<b>122,8</b>
di cui: attività manifatturiere	105,1	107,0	109,6	111,1	112,4	116,6	119,6	123,4	123,3
<b>Costruzioni</b>	<b>110,1</b>	<b>115,9</b>	<b>122,9</b>	<b>127,1</b>	<b>130,3</b>	<b>135,9</b>	<b>142,7</b>	<b>151,1</b>	<b>152,5</b>
<b>Servizi (1)</b>	<b>106,2</b>	<b>110,2</b>	<b>112,7</b>	<b>114,9</b>	<b>115,7</b>	<b>117,7</b>	<b>121,2</b>	<b>124,4</b>	<b>123,9</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	106,2	109,6	110,9	111,6	111,1	111,5	114,4	122,8	120,3
Alberghi e ristoranti	110,4	113,8	118,5	122,0	123,2	125,8	126,6	130,6	129,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	107,9	107,8	110,4	107,7	108,1	109,1	111,1	110,9	108,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	106,7	116,0	114,0	114,1	110,2	115,0	117,5	109,9	107,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	102,3	107,2	110,1	114,6	114,2	117,8	122,9	130,3	129,7
Pubblica amministrazione (3)	107,8	114,3	119,5	122,4	126,2	128,1	133,9	136,6	139,1
Istruzione	106,4	110,4	108,8	115,5	119,0	122,4	120,5	123,5	122,1
Sanità e altri servizi sociali	105,0	107,0	111,9	115,1	119,2	117,4	124,1	124,4	128,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	108,3	111,4	118,5	122,1	124,5	128,5	133,7	138,7	140,6
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	105,8	109,4	110,9	112,9	114,1	118,5	126,4	129,8	133,2
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>106,0</b>	<b>109,6</b>	<b>112,0</b>	<b>114,0</b>	<b>115,3</b>	<b>118,0</b>	<b>121,5</b>	<b>125,1</b>	<b>124,6</b>
<b>Totale</b>	<b>106,7</b>	<b>110,4</b>	<b>113,4</b>	<b>115,6</b>	<b>117,3</b>	<b>120,3</b>	<b>123,8</b>	<b>127,2</b>	<b>127,1</b>

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Al netto della locazione dei fabbricati. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

## Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Valore aggiunto al costo dei fattori</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>31.414</b>	<b>31.634</b>	<b>32.438</b>	<b>30.421</b>	<b>31.061</b>	<b>31.121</b>	<b>31.394</b>	<b>30.710</b>	<b>29.682</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>250.165</b>	<b>248.522</b>	<b>255.623</b>	<b>256.371</b>	<b>267.482</b>	<b>283.202</b>	<b>282.706</b>	<b>250.130</b>	<b>258.162</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	222.318	220.811	227.102	227.322	236.569	251.491	247.442	215.631	224.084
<b>Costruzioni</b>	<b>61.210</b>	<b>65.677</b>	<b>70.905</b>	<b>74.845</b>	<b>77.705</b>	<b>81.399</b>	<b>83.603</b>	<b>82.448</b>	<b>80.354</b>
<b>Servizi (1)</b>	<b>655.112</b>	<b>682.035</b>	<b>707.157</b>	<b>728.230</b>	<b>741.924</b>	<b>773.484</b>	<b>794.624</b>	<b>791.555</b>	<b>800.209</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	139.232	140.474	145.310	146.036	147.362	149.523	151.224	146.180	149.263
Alberghi e ristoranti	42.538	43.280	45.440	47.152	48.988	51.293	51.810	52.162	52.210
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	88.122	89.435	93.678	94.913	94.866	99.217	100.264	97.925	97.762
Intermediazione monetaria e finanziaria	50.578	54.702	55.894	58.482	58.585	68.043	70.540	65.401	64.518
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	108.282	116.050	118.946	122.960	123.651	130.618	135.477	137.276	139.060
Pubblica amministrazione (3)	67.181	72.303	77.074	79.907	82.305	84.054	87.822	89.491	90.766
Istruzione	55.804	59.253	57.850	60.541	62.621	65.027	63.432	65.182	64.361
Sanità e altri servizi sociali	59.981	61.983	66.748	70.755	74.162	73.734	79.207	80.261	83.292
Altri servizi pubblici, sociali e personali	33.016	33.847	34.899	35.530	36.888	38.472	40.194	42.351	43.337
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	10.379	10.708	11.319	11.955	12.498	13.503	14.654	15.325	15.641
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>997.901</b>	<b>1.027.867</b>	<b>1.066.123</b>	<b>1.089.866</b>	<b>1.118.171</b>	<b>1.169.206</b>	<b>1.192.327</b>	<b>1.154.843</b>	<b>1.168.407</b>
<b>Totale</b>	<b>1.125.498</b>	<b>1.164.133</b>	<b>1.211.743</b>	<b>1.241.187</b>	<b>1.279.376</b>	<b>1.334.481</b>	<b>1.366.782</b>	<b>1.332.078</b>	<b>1.349.185</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>23.354</b>	<b>24.235</b>	<b>24.617</b>	<b>21.670</b>	<b>21.864</b>	<b>21.783</b>	<b>22.133</b>	<b>21.494</b>	<b>20.125</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>115.873</b>	<b>110.976</b>	<b>113.933</b>	<b>111.153</b>	<b>116.704</b>	<b>126.251</b>	<b>121.216</b>	<b>100.501</b>	<b>109.400</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	95.581	90.724	92.807	89.727	93.667	102.537	94.065	74.301	83.695
<b>Costruzioni</b>	<b>34.896</b>	<b>37.473</b>	<b>41.340</b>	<b>43.101</b>	<b>44.266</b>	<b>45.734</b>	<b>46.242</b>	<b>45.005</b>	<b>42.556</b>
<b>Servizi (1)</b>	<b>307.769</b>	<b>318.954</b>	<b>330.746</b>	<b>331.947</b>	<b>326.474</b>	<b>342.783</b>	<b>345.501</b>	<b>338.421</b>	<b>341.492</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	92.631	92.707	96.095	93.068	91.676	91.456	90.010	84.222	85.375
Alberghi e ristoranti	22.947	22.523	23.520	24.268	25.268	26.748	26.245	26.002	25.405
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	49.069	48.639	51.944	51.271	49.350	51.610	51.244	49.954	50.142
Intermediazione monetaria e finanziaria	21.511	25.003	25.482	26.657	24.593	31.816	33.132	29.973	28.877
Servizi vari a imprese e famiglie (1) (2)	63.765	69.294	70.226	71.345	68.866	71.383	73.056	73.245	73.843
Pubblica amministrazione (3)	15.121	16.016	17.153	18.129	18.898	19.913	20.762	21.605	22.222
Istruzione	7.185	8.059	8.434	7.858	8.342	8.746	8.088	8.050	8.405
Sanità e altri servizi sociali	17.613	18.569	19.533	21.238	21.258	22.018	22.898	24.275	25.488
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17.927	18.144	18.361	18.113	18.222	19.095	20.066	21.095	21.735
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>481.891</b>	<b>491.637</b>	<b>510.637</b>	<b>507.871</b>	<b>509.307</b>	<b>536.550</b>	<b>535.092</b>	<b>505.420</b>	<b>513.572</b>
<b>Totale</b>	<b>609.488</b>	<b>627.903</b>	<b>656.257</b>	<b>659.193</b>	<b>670.512</b>	<b>701.825</b>	<b>709.547</b>	<b>682.655</b>	<b>694.350</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Al netto della locazione dei fabbricati. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.



**Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**  
(dati annuali grezzi, dati trimestrali destagionalizzati)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti in percentuale	Livello degli ordini e della domanda (1)			Scorte di prodotti finiti (1)	Tendenze a 3 mesi (1)	
		Interno	Estero	Totale		Ordini	Produzione
2002	75,9	-17,9	-22,0	-15,7	8,1	18,9	16,3
2003	75,8	-22,4	-27,8	-20,6	6,7	16,7	14,8
2004	76,1	-19,2	-19,0	-16,5	7,5	18,3	16,4
2005	75,6	-21,6	-21,6	-18,3	8,5	14,4	13,9
2006	77,3	-6,3	-4,1	-1,4	4,3	21,5	19,8
2007	77,6	-4,1	-3,3	-0,8	6,0	19,2	17,6
2008	74,3	-27,2	-22,8	-23,3	5,9	3,5	3,7
2009	65,3	-56,6	-59,3	-57,3	2,9	-6,2	-7,5
2010	70,3	-32,6	-31,4	-30,4	-1,9	10,8	9,6
2004 – 1° trim.	75,9	-21,7	-24,7	-20,0	8,0	18,7	15,3
2° trim.	75,8	-19,3	-18,7	-17,3	6,7	18,7	17,0
3° trim.	76,2	-17,7	-15,3	-14,0	7,7	19,3	17,0
4° trim.	76,2	-18,0	-17,7	-14,7	8,3	17,0	15,7
2005 – 1° trim.	75,2	-21,7	-21,0	-19,3	9,7	16,3	15,0
2° trim.	74,9	-28,0	-28,3	-24,3	9,7	11,3	10,3
3° trim.	75,9	-19,7	-22,7	-17,0	7,7	13,3	13,7
4° trim.	76,5	-16,3	-14,7	-12,3	6,3	17,3	17,0
2006 – 1° trim.	77,0	-12,0	-8,3	-7,0	4,0	21,3	19,7
2° trim.	77,7	-4,3	-1,7	-0,3	4,7	24,0	21,3
3° trim.	77,2	-4,7	-3,7	-0,7	4,0	19,7	18,7
4° trim.	77,4	-4,0	-2,3	2,0	4,7	20,3	19,3
2007 – 1° trim.	78,3	-1,0	-2,0	1,7	5,7	22,0	20,0
2° trim.	77,9	0,0	2,3	3,3	5,7	20,7	18,7
3° trim.	77,4	-6,7	-6,0	-3,7	5,7	15,7	14,3
4° trim.	76,8	-8,7	-7,7	-5,0	6,3	19,0	16,7
2008 – 1° trim.	76,1	-12,7	-8,7	-8,0	5,7	15,0	14,0
2° trim.	76,0	-20,7	-16,7	-16,7	5,7	10,0	9,7
3° trim.	75,3	-29,7	-22,3	-24,7	6,7	1,7	3,0
4° trim.	69,6	-46,3	-43,0	-44,7	6,3	-13,0	-12,7
2009 – 1° trim.	65,1	-62,0	-62,7	-61,0	6,0	-22,0	-21,3
2° trim.	64,7	-62,0	-66,7	-63,7	4,0	-8,3	-10,3
3° trim.	65,5	-54,3	-57,0	-55,7	1,7	0,7	-2,0
4° trim.	65,9	-48,0	-51,0	-48,3	-1,0	5,3	4,0
2010 – 1° trim.	67,8	-40,3	-43,0	-40,7	-3,0	9,0	8,7
2° trim.	69,6	-36,7	-34,0	-34,3	-2,0	10,3	9,0
3° trim.	71,7	-29,0	-27,7	-26,0	-2,0	10,3	8,7
4° trim.	72,0	-25,0	-20,7	-20,7	-0,3	14,0	12,3
2011 – 1° trim.	72,9	-22,3	-15,7	-18,3	-0,3	15,7	14,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi tra le risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

**Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie***(indici: 2005=100; dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi percentuali</i>	5,5	23,5	29,0	24,9	37,3	8,8	100,0
2002	102,2	102,6	102,5	101,9	93,4	71,2	96,2
2003	99,4	102,1	101,6	96,3	92,5	73,6	94,4
2004	101,3	100,6	100,7	100,7	98,0	80,8	97,9
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	102,1	105,8	105,1	111,8	110,2	104,6	108,6
2007	106,4	111,0	110,1	119,9	118,7	107,5	115,5
2008	100,8	115,1	112,4	120,1	117,2	122,5	117,0
2009	85,8	108,3	104,0	98,5	87,0	88,2	94,9
2010	88,6	112,2	107,7	105,1	100,4	109,9	104,5
2004 – 1° trim.	102,3	102,1	102,1	100,8	94,8	74,3	96,6
2° trim.	99,8	99,6	99,6	99,9	96,8	78,4	96,7
3° trim.	100,0	98,0	98,4	96,8	97,6	82,7	96,3
4° trim.	98,5	99,0	98,9	100,5	99,2	86,1	98,3
2005 – 1° trim.	97,8	98,9	98,6	95,6	98,7	89,4	97,1
2° trim.	98,7	99,0	98,9	97,5	98,9	95,7	98,3
3° trim.	106,4	100,8	101,9	103,1	101,4	104,7	102,2
4° trim.	101,1	102,0	101,8	103,8	102,7	109,9	103,3
2006 – 1° trim.	100,6	103,4	102,8	108,4	105,3	108,7	105,7
2° trim.	101,5	106,4	105,5	111,9	109,8	103,9	108,5
3° trim.	105,2	107,5	107,1	112,0	113,0	107,3	110,6
4° trim.	107,4	109,2	108,8	117,9	116,9	100,1	113,4
2007 – 1° trim.	105,1	109,3	108,5	118,7	119,8	99,0	114,4
2° trim.	107,3	110,5	109,9	119,0	118,7	107,3	115,2
3° trim.	112,4	112,1	112,1	124,5	119,9	107,3	117,7
4° trim.	105,0	112,3	110,9	120,1	116,4	115,5	115,6
2008 – 1° trim.	108,5	117,6	115,9	124,9	125,3	122,7	122,2
2° trim.	103,8	115,9	113,6	124,2	123,4	132,7	121,6
3° trim.	98,6	114,3	111,3	123,0	117,6	134,1	
4° trim.	93,8	113,3	109,6	110,9	100,8	100,2	105,8
2009 – 1° trim.	87,8	109,9	105,7	96,3	86,8	83,7	94,4
2° trim.	85,5	106,9	102,8	97,9	84,2	85,3	93,1
3° trim.	83,7	106,6	102,3	98,1	86,8	90,9	94,4
4° trim.	85,4	108,0	103,8	99,7	89,3	92,1	96,3
2010 – 1° trim.	89,2	109,7	105,9	101,4	93,1	103,2	99,7
2° trim.	87,6	110,5	106,2	104,2	98,5	108,6	103,0
3° trim.	89,0	112,4	108,0	105,6	102,3	110,1	105,4
4° trim.	88,6	112,8	108,2	107,2	105,4	115,4	107,5
2011 – 1° trim.	87,1	112,6	107,8	107,2	111,9	124,7	110,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(indici: 2005=100; dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi percentuali</i>	5,8	22,1	27,9	26,6	37,4	8,1	100,0
2002	104,5	103,4	103,7	107,5	101,6	90,1	102,0
2003	100,9	103,4	102,9	102,5	100,9	93,9	100,9
2004	102,6	103,5	103,3	102,8	102,2	96,3	101,8
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	99,5	103,2	102,4	106,1	102,3	99,8	103,1
2007	100,6	104,5	103,7	112,1	104,4	98,4	105,8
2008	97,4	104,3	102,8	109,2	98,5	96,7	102,4
2009	80,0	99,6	95,5	82,0	73,7	87,9	83,2
2010	79,3	102,3	97,5	90,4	80,3	90,1	88,6
2004 – 1° trim.	105,9	104,1	104,5	102,5	99,9	95,7	101,3
2° trim.	101,9	103,8	103,4	102,1	101,9	95,5	101,6
3° trim.	100,0	101,6	101,3	101,0	101,0	95,8	100,5
4° trim.	99,6	100,0	99,9	99,8	101,0	97,1	100,3
2005 – 1° trim.	98,8	99,2	99,1	98,0	101,1	96,8	99,5
2° trim.	102,3	98,7	99,4	100,0	99,5	101,4	100,1
3° trim.	101,2	101,1	101,2	98,7	100,8	100,8	100,5
4° trim.	98,4	101,8	101,1	101,5	100,7	101,5	101,2
2006 – 1° trim.	99,0	100,9	100,5	105,1	101,4	103,4	101,9
2° trim.	100,9	104,8	104,0	105,9	103,2	97,6	103,7
3° trim.	98,0	104,5	103,1	108,1	103,5	100,3	104,4
4° trim.	103,3	105,9	105,3	110,4	105,7	97,9	106,1
2007 – 1° trim.	99,6	106,2	104,8	111,5	105,2	96,8	105,9
2° trim.	100,5	103,1	102,5	111,2	105,4	100,0	105,8
3° trim.	102,9	104,4	104,1	116,3	106,1	98,0	107,7
4° trim.	99,5	104,5	103,5	110,8	103,4	99,1	104,4
2008 – 1° trim.	101,4	106,0	105,1	116,2	104,0	98,6	107,2
2° trim.	102,4	104,5	104,1	114,5	102,5	98,7	106,2
3° trim.	96,1	102,9	101,5	106,6	99,2	97,3	101,2
4° trim.	90,3	102,7	100,1	97,6	86,3	91,8	93,4
2009 – 1° trim.	81,5	98,0	94,5	84,3	73,1	87,6	83,1
2° trim.	77,4	97,8	93,5	79,4	70,9	86,9	81,0
3° trim.	80,5	100,5	96,3	79,2	73,6	89,4	83,1
4° trim.	79,7	101,1	96,6	82,7	75,8	88,3	84,4
2010 – 1° trim.	81,1	102,2	97,8	86,2	78,3	90,1	86,8
2° trim.	79,6	102,1	97,4	88,5	79,7	90,0	88,3
3° trim.	77,6	102,1	97,0	92,9	80,6	89,8	89,3
4° trim.	76,8	100,7	95,7	92,0	81,3	90,8	88,8
2011 – 1° trim.	79,8	99,4	95,3	92,6	81,9	88,9	88,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## Produzione industriale per settore di attività economica

(indici: 2005=100; dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati)

PERIODI	Attività manifatturiere													Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale	
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				Totale
<i>Pesi percentuali</i>	9,2	9,3	6,1	1,9	4,6	3,1	9,2	17,0	2,2	4,3	11,8	5,6	8,8	93,1	1,9	5,0	100,0
2002	97,7	117,9	94,3	93,1	99,6	104,2	103,6	96,7	116,3	108,1	102,4	114,2	112,8	103,7	93,1	89,6	102,0
2003	99,6	113,7	95,8	95,4	96,4	103,1	103,1	99,0	110,5	108,1	97,6	107,6	101,0	101,8	94,9	94,2	100,9
2004	99,2	109,1	101,2	96,2	99,5	104,6	102,3	101,3	108,6	106,1	99,7	107,8	102,2	102,5	92,9	97,7	101,8
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,6	104,9	99,7	99,1	103,5	106,6	100,1	101,8	103,5	106,8	105,8	108,9	103,0	103,3	98,2	102,1	103,1
2007	102,4	109,1	99,3	99,8	108,3	99,8	102,7	107,1	103,3	104,8	109,8	117,9	106,1	106,3	91,9	101,8	105,8
2008	101,8	105,4	93,2	95,2	100,9	103,0	96,7	102,4	95,4	96,6	106,9	117,9	106,7	102,7	84,6	102,5	102,4
2009	100,8	93,6	79,8	86,2	87,7	102,9	76,7	72,3	84,1	67,4	71,5	88,3	89,6	82,8	74,3	93,3	83,2
2010	102,8	99,1	80,8	89,1	94,4	104,2	78,5	79,5	90,0	76,1	83,3	91,6	97,5	88,5	73,2	95,6	88,6
2004 – 1° trim.	99,0	111,6	100,6	97,9	96,9	102,5	102,5	99,9	109,2	109,4	98,3	108,2	103,7	101,8	87,0	98,6	101,3
2° trim.	98,3	112,2	101,0	97,3	97,7	104,1	102,1	101,3	109,8	105,8	99,2	107,1	101,8	102,5	91,7	97,1	101,6
3° trim.	97,6	107,7	100,2	96,9	99,3	103,7	100,1	99,6	107,4	104,2	97,4	107,0	100,0	100,7	92,8	97,0	100,5
4° trim.	98,2	102,9	99,3	92,8	100,9	102,5	101,0	100,9	105,9	101,1	100,1	105,2	99,4	100,5	98,7	98,0	100,3
2005 – 1° trim.	98,3	100,7	98,8	94,0	99,0	97,2	99,0	100,8	99,9	98,3	99,8	97,7	99,0	99,7	101,1	97,6	99,5
2° trim.	98,8	98,3	100,5	102,4	99,3	103,8	98,8	99,6	101,4	99,8	100,8	98,9	101,4	100,0	98,3	100,1	100,1
3° trim.	101,5	99,4	100,1	101,6	99,8	104,9	101,0	101,4	99,8	97,7	101,8	100,0	100,2	100,9	100,6	99,7	100,5
4° trim.	102,1	101,2	101,4	101,8	102,9	95,6	101,2	100,9	100,2	102,4	99,9	104,6	101,1	101,2	100,2	102,4	101,2
2006 – 1° trim.	100,3	101,8	101,6	99,4	100,9	101,6	98,3	101,2	101,1	103,2	103,9	108,2	101,6	102,0	96,3	107,3	101,9
2° trim.	101,7	104,5	99,8	93,8	102,9	123,3	101,1	101,2	102,4	108,1	105,4	110,5	103,7	103,9	100,3	100,3	103,7
3° trim.	102,8	106,5	99,8	99,7	106,3	103,6	99,9	103,9	104,0	109,1	109,6	108,6	102,9	104,9	96,4	102,1	104,4
4° trim.	104,0	108,3	100,2	103,4	106,5	102,1	106,2	106,0	107,5	111,2	110,0	112,0	108,7	106,8	101,4	98,0	106,1
2007 – 1° trim.	102,5	110,5	99,7	103,1	109,9	102,7	103,5	106,9	104,0	105,1	110,7	114,1	104,7	106,7	93,5	97,2	105,9
2° trim.	102,0	108,8	99,2	101,6	108,2	97,7	103,4	107,4	104,3	104,1	109,5	116,0	104,4	106,2	94,2	103,0	105,8
3° trim.	102,9	109,3	99,0	99,3	106,4	101,7	103,2	110,6	102,8	110,0	112,9	119,9	109,2	108,5	93,0	101,7	107,7
4° trim.	102,7	108,3	99,2	95,5	108,9	99,5	101,4	105,5	101,2	102,1	107,8	121,2	106,5	104,9	87,7	105,5	104,4
2008 – 1° trim.	103,2	109,3	98,2	101,9	107,9	100,4	104,1	111,0	100,0	100,4	112,5	129,6	107,1	107,8	90,6	103,4	107,2
2° trim.	102,9	103,7	95,4	93,6	103,5	101,3	100,3	105,3	96,2	103,4	114,2	128,2	110,1	106,8	88,6	105,2	106,2
3° trim.	101,0	103,3	91,8	93,1	102,3	104,8	95,5	103,7	94,0	98,2	105,2	116,0	105,9	101,5	83,3	104,4	101,2
4° trim.	99,5	102,1	86,6	92,5	88,9	104,7	84,5	89,7	90,0	83,6	94,0	98,2	103,6	93,5	76,1	98,0	93,4
2009 – 1° trim.	99,5	91,6	81,3	85,6	81,3	100,4	75,2	73,4	84,4	67,4	76,2	86,5	90,0	82,8	76,3	92,3	83,1
2° trim.	100,3	88,4	79,8	88,1	86,4	101,3	75,4	69,0	84,6	61,2	67,5	83,8	86,4	80,7	74,8	90,9	81,0
3° trim.	101,4	95,2	78,8	87,4	92,2	103,2	77,3	71,5	84,1	66,3	67,8	91,0	88,7	82,7	71,0	95,8	83,1
4° trim.	101,3	97,7	78,6	83,5	90,6	105,0	76,9	73,5	86,4	72,3	71,8	90,0	92,4	84,2	74,2	94,5	84,4
2010 – 1° trim.	103,1	99,3	80,2	86,8	95,6	105,4	77,3	76,0	90,5	75,2	77,2	89,0	94,9	86,7	72,2	96,0	86,8
2° trim.	101,8	99,3	80,2	90,1	95,0	103,7	78,4	78,6	89,7	76,5	80,9	90,2	96,3	88,2	72,5	94,6	88,3
3° trim.	102,5	98,9	81,1	88,3	93,7	105,0	78,2	80,2	88,9	76,5	86,5	92,4	97,8	89,2	76,2	95,5	89,3
4° trim.	102,4	97,4	79,9	90,9	92,2	100,9	78,3	82,1	86,8	74,7	86,5	91,6	97,6	88,9	70,4	96,1	88,8
2011 – 1° trim.	101,8	95,4	79,0	87,4	92,9	105,5	79,1	82,6	83,4	73,9	88,4	92,7	98,3	89,1	69,9	94,3	88,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

**Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria  
per raggruppamenti principali di industrie**

*(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2002	94,7	96,4	96,0	95,1	93,7	94,8	95,4
2003	93,4	96,8	95,8	90,4	93,6	96,5	94,8
2004	95,1	95,4	94,7	89,3	93,9	96,4	94,5
2005	95,0	93,4	92,8	87,1	93,9	98,2	93,8
2006	96,5	96,9	95,6	93,4	97,1	96,5	97,2
2007	97,4	97,4	96,0	97,0	98,9	95,2	98,8
2008	94,4	97,0	95,1	93,6	92,4	93,4	95,2
2009	77,2	92,6	88,2	70,0	69,1	85,2	77,4
2010	76,3	94,8	89,8	77,4	75,4	87,2	82,4
2004 – 1° trim.	98,4	97,0	96,7	90,5	92,9	96,8	94,8
2° trim.	95,0	96,7	95,7	90,0	94,8	96,1	95,1
3° trim.	93,6	94,7	93,8	88,9	94,0	95,9	94,0
4° trim.	93,5	93,2	92,5	87,7	94,1	96,6	93,9
2005 – 1° trim.	93,1	92,4	91,7	85,9	94,3	95,8	93,1
2° trim.	96,8	92,0	92,1	87,6	93,0	99,7	93,6
3° trim.	96,2	94,2	93,7	86,3	94,2	98,6	94,0
4° trim.	93,8	94,9	93,6	88,6	94,2	98,7	94,6
2006 – 1° trim.	94,7	94,1	93,1	91,6	95,0	100,0	95,3
2° trim.	97,0	97,7	96,3	92,2	96,8	94,4	96,9
3° trim.	94,5	97,4	95,5	93,9	97,2	97,0	97,5
4° trim.	100,0	98,7	97,5	95,7	99,3	94,7	99,1
2007 – 1° trim.	96,4	98,9	97,0	96,6	99,0	93,6	98,9
2° trim.	97,3	96,1	94,9	96,1	99,2	96,7	98,8
3° trim.	99,6	97,3	96,4	100,0	100,0	94,8	100,0
4° trim.	96,4	97,4	95,8	95,5	97,5	95,8	97,4
2008 – 1° trim.	98,2	98,8	97,3	100,0	98,0	95,4	100,0
2° trim.	99,1	97,4	96,4	98,5	96,6	95,5	99,1
3° trim.	93,0	95,9	94,0	91,8	93,5	94,1	94,5
4° trim.	87,4	95,7	92,7	84,0	81,3	88,8	87,1
2009 – 1° trim.	78,9	91,3	87,5	72,5	68,9	84,7	77,6
2° trim.	74,9	91,1	86,6	68,3	66,8	84,1	75,6
3° trim.	77,9	93,6	89,1	68,1	69,3	86,4	77,5
4° trim.	77,2	94,2	89,5	71,1	71,5	85,4	78,8
2010 – 1° trim.	78,5	95,2	90,6	74,2	73,8	87,1	81,0
2° trim.	77,1	95,2	90,2	76,2	75,1	87,0	82,4
3° trim.	75,1	95,1	89,8	79,9	76,0	86,9	83,4
4° trim.	74,4	93,8	88,6	79,2	76,7	87,8	82,8
2011 – 1° trim.	77,3	92,6	88,2	79,7	77,2	86,0	82,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Attività manifatturiere													Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale	
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				Totale
2002	98,6	93,7	97,4	92,5	92,1	97,7	96,1	94,9	95,0	95,5	93,3	84,4	99,3	94,8	92,5	95,7	95,4
2003	99,5	92,6	98,2	94,6	89,2	96,3	96,4	97,2	94,7	97,1	88,7	80,7	90,6	93,7	94,4	98,3	94,8
2004	96,8	90,8	99,9	95,3	90,6	97,6	95,4	97,4	94,7	96,2	88,9	80,3	90,3	93,4	91,6	99,3	94,5
2005	97,7	85,5	99,4	98,2	91,7	95,7	94,6	95,6	90,1	92,4	89,9	75,9	90,0	92,7	98,9	99,3	93,8
2006	98,6	92,4	98,8	97,2	95,0	99,0	96,2	95,9	95,6	99,2	95,2	83,7	93,9	96,5	97,4	98,1	97,2
2007	98,6	98,4	97,7	97,9	98,6	96,9	98,5	98,0	95,9	99,2	97,2	90,5	96,1	98,6	91,1	97,3	98,8
2008	97,8	95,7	91,6	93,7	91,6	98,7	92,3	92,3	88,4	93,1	93,3	91,0	96,9	95,0	83,7	96,1	95,2
2009	96,8	85,3	78,4	84,8	79,7	98,6	73,2	64,7	79,0	64,6	62,0	67,8	81,2	76,6	73,3	85,5	77,4
2010	98,5	90,3	79,1	87,6	85,7	99,3	75,0	71,4	82,8	73,2	72,5	70,1	87,8	81,9	72,0	85,8	82,4
2004 – 1° trim.	97,9	92,5	100,0	97,0	89,1	96,5	96,2	97,6	94,8	99,6	88,8	81,1	92,3	93,7	86,2	100,0	94,8
2° trim.	97,0	93,5	100,0	96,3	89,7	98,3	96,0	98,5	95,9	96,7	89,4	80,4	90,8	94,4	90,8	99,3	95,1
3° trim.	96,0	90,3	100,0	95,9	91,1	98,1	94,2	96,3	94,4	95,6	87,6	80,4	89,3	92,8	91,9	98,6	94,0
4° trim.	96,4	86,8	99,4	91,8	92,5	97,2	95,2	97,1	93,6	93,0	89,9	79,3	88,8	92,7	97,6	99,1	93,9
2005 – 1° trim.	96,3	85,4	98,6	92,9	90,7	92,4	93,4	96,4	88,9	90,8	89,5	73,7	88,6	92,0	100,0	98,1	93,1
2° trim.	96,4	83,9	99,9	100,0	90,9	98,9	93,4	94,8	90,7	92,5	90,2	74,8	90,9	92,2	97,2	100,0	93,6
3° trim.	98,8	85,4	99,2	100,0	91,3	100,0	95,6	96,0	89,9	90,8	90,9	75,8	89,8	93,2	99,4	99,2	94,0
4° trim.	99,2	87,5	100,0	100,0	94,0	91,6	95,9	95,1	90,8	95,5	89,1	79,4	90,7	93,5	99,1	100,0	94,6
2006 – 1° trim.	97,2	88,5	100,0	98,1	92,1	97,5	93,4	94,9	92,2	96,6	92,5	82,3	91,4	94,2	95,3	100,0	95,3
2° trim.	98,3	91,4	98,3	92,5	93,9	100,0	96,2	94,4	94,0	100,0	93,7	84,1	93,3	96,1	99,2	98,1	96,9
3° trim.	99,1	93,8	98,2	98,2	96,9	100,0	95,2	96,4	96,1	100,0	97,2	82,9	92,7	97,0	95,4	99,4	97,5
4° trim.	100,0	95,9	98,7	100,0	97,0	98,5	100,0	97,9	100,0	100,0	97,4	85,6	98,0	98,8	100,0	94,9	99,1
2007 – 1° trim.	98,6	98,5	98,1	100,0	100,0	99,1	98,9	98,2	96,8	99,8	97,9	87,4	94,5	98,8	92,5	93,6	98,9
2° trim.	98,1	97,7	97,7	100,0	98,4	94,3	98,9	98,2	97,0	99,2	96,6	89,0	94,4	98,4	93,2	98,6	98,8
3° trim.	99,0	98,8	97,4	97,7	96,8	98,1	98,9	100,0	95,7	100,0	99,4	92,2	98,8	100,0	91,9	96,9	100,0
4° trim.	98,8	98,5	97,7	94,0	99,1	96,0	97,3	95,6	94,1	98,0	94,8	93,3	96,5	97,2	86,7	100,0	97,4
2008 – 1° trim.	99,3	100,0	96,7	100,0	98,2	96,9	100,0	100,0	93,0	96,7	98,7	100,0	97,2	100,0	89,6	97,4	100,0
2° trim.	99,0	94,9	93,9	92,1	94,2	97,8	96,4	94,9	89,5	100,0	100,0	98,9	100,0	99,0	87,6	98,6	99,1
3° trim.	97,1	94,6	90,4	91,6	93,1	100,0	91,8	93,5	87,4	94,9	92,1	89,5	96,2	94,2	82,4	97,4	94,5
4° trim.	95,7	93,5	85,3	91,0	80,9	100,0	81,2	80,8	83,7	80,8	82,3	75,7	94,1	86,7	75,2	90,9	87,1
2009 – 1° trim.	95,7	83,8	80,1	84,3	74,0	96,9	72,3	66,2	78,5	65,1	66,7	66,7	81,7	76,8	75,4	85,2	77,6
2° trim.	96,5	80,9	78,5	86,7	78,6	97,8	72,4	62,2	78,7	59,1	59,1	64,7	78,5	74,8	74,0	83,5	75,6
3° trim.	97,6	87,1	77,6	86,0	83,9	99,6	74,3	64,4	78,2	64,1	59,4	70,2	80,5	76,7	70,2	87,5	77,5
4° trim.	97,5	89,4	77,4	82,2	82,4	100,0	73,9	66,2	80,3	69,9	62,9	69,5	84,0	78,1	73,4	85,9	78,8
2010 – 1° trim.	99,1	90,9	79,0	85,4	87,0	100,0	74,3	68,5	84,2	72,7	67,6	68,7	86,2	80,4	71,4	86,9	81,0
2° trim.	97,9	90,9	78,9	88,7	86,4	100,0	75,4	70,8	83,4	73,9	70,9	69,6	87,5	81,8	71,7	85,1	82,4
3° trim.	98,6	90,5	79,8	86,9	85,3	100,0	75,2	72,3	82,7	73,9	75,8	71,3	88,9	82,8	75,4	85,5	83,4
4° trim.	98,5	89,1	78,7	89,5	83,9	97,4	75,2	74,0	80,7	72,2	75,7	70,7	88,6	82,5	69,6	85,6	82,8
2011 – 1° trim.	97,9	87,3	77,8	86,1	84,6	100,0	76,0	74,5	77,6	71,4	77,4	71,5	89,3	82,6	69,1	83,6	82,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

## Indici nazionali dei prezzi al consumo (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Per l'intera collettività nazionale														Per le famiglie di operai e impiegati (2)		
PERIODO	Voci a prezzo libero							Voci a prezzo regolamentato						Totale generale	Totale generale	
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari				Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici (4)	Servizi			Totale
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
Pesi (3)	26,5	38,5	65,0	10,7	6,2	16,9	4,8	2,2	88,9	3,1	2,8	5,2	11,1	100,0	100,0	
2007	1,2	2,0	1,7	2,5	3,4	2,8	0,7	4,2	2,0	1,9	-3,4	3,1	0,9	1,8	1,7	
2008	1,5	3,1	2,3	5,9	4,5	5,3	10,4	4,3	3,4	9,9	-3,4	2,2	2,9	3,3	3,2	
2009	1,2	1,8	1,5	2,1	1,5	1,9	-13,2	4,1	0,9	-1,7	-0,4	2,5	0,3	0,8	0,7	
2010	1,1	1,8	1,5	0,6	-0,3	0,2	11,2	3,3	1,7	-4,9	0,0	2,4	-0,3	1,5	1,6	
2008 – gen.	1,4	2,5	2,1	4,4	4,4	4,4	12,7	5,5	3,1	2,1	-1,9	3,1	1,6	3,0	2,9	
feb.	1,3	2,4	1,9	5,0	4,6	4,8	13,4	2,7	3,1	2,7	-3,1	3,1	1,2	2,9	2,9	
mar.	1,4	3,2	2,4	5,5	5,1	5,4	14,4	2,7	3,6	2,9	-4,2	2,9	0,9	3,3	3,3	
apr.	1,6	2,9	2,3	5,8	4,9	5,5	12,1	2,7	3,5	8,3	-4,2	2,3	2,2	3,3	3,3	
mag.	1,4	3,0	2,3	6,3	5,0	5,7	15,6	2,7	3,7	9,1	-3,8	2,3	2,6	3,6	3,5	
giu.	1,6	3,1	2,4	6,5	5,4	6,1	18,2	2,7	4,0	9,1	-3,4	2,2	2,7	3,8	3,8	
lug.	1,6	3,2	2,5	6,8	5,3	6,2	18,8	5,4	4,1	13,1	-3,6	1,8	3,6	4,1	4,0	
ago.	1,5	3,6	2,6	7,0	4,9	6,2	15,2	5,4	4,0	13,5	-3,7	1,7	3,7	4,1	3,9	
set.	1,4	3,3	2,4	6,4	4,5	5,7	13,7	5,4	3,7	13,5	-3,7	1,7	3,7	3,8	3,7	
ott.	1,4	3,4	2,5	6,1	3,8	5,1	8,0	5,4	3,4	14,3	-3,7	1,7	4,0	3,5	3,4	
nov.	1,4	3,2	2,3	5,6	3,2	4,7	-3,4	5,4	2,6	14,4	-2,9	1,5	4,1	2,7	2,6	
dic.	1,4	3,1	2,3	5,2	2,8	4,3	-11,7	5,4	2,0	16,2	-2,8	1,5	4,6	2,2	2,0	
2009 – gen.	1,3	2,7	2,0	4,8	2,3	3,8	-14,9	2,7	1,5	10,1	-1,3	1,1	3,1	1,6	1,5	
feb.	1,4	2,4	1,9	4,2	2,4	3,5	-13,6	4,3	1,5	9,5	0,1	1,5	3,3	1,6	1,5	
mar.	1,3	1,7	1,5	3,5	2,3	3,0	-16,3	5,6	0,9	9,8	0,2	1,6	3,5	1,2	1,0	
apr.	1,2	2,2	1,8	3,0	2,4	2,8	-14,8	5,7	1,2	2,1	0,4	1,8	1,4	1,2	1,0	
mag.	1,3	1,9	1,7	2,5	2,4	2,4	-18,1	5,6	0,8	0,8	1,0	2,6	1,5	0,9	0,7	
giu.	1,2	1,6	1,5	2,0	1,8	1,9	-18,5	5,6	0,5	0,7	-0,6	2,8	1,0	0,5	0,4	
lug.	1,1	1,5	1,3	1,6	1,4	1,5	-19,8	2,9	0,1	-5,4	-0,9	3,1	-0,8	0,0	-0,1	
ago.	1,1	1,4	1,3	1,2	1,0	1,1	-15,3	2,9	0,4	-6,1	-1,0	3,0	-1,1	0,1	0,2	
set.	1,2	1,5	1,4	0,9	0,7	0,8	-14,2	2,9	0,4	-6,5	-0,9	3,0	-1,2	0,2	0,1	
ott.	1,1	1,5	1,4	0,6	0,7	0,7	-12,3	2,9	0,5	-9,3	-0,5	3,0	-2,0	0,3	0,2	
nov.	1,0	1,5	1,3	0,4	0,8	0,6	-1,4	2,9	1,1	-10,7	-0,5	3,1	-2,3	0,7	0,7	
dic.	1,0	1,5	1,3	0,4	0,5	0,4	5,5	5,4	1,4	-12,5	-0,5	3,5	-2,7	1,0	1,0	
2010 – gen.	0,9	1,7	1,4	0,4	0,4	0,4	11,6	5,4	1,7	-12,1	-0,1	3,5	-2,3	1,3	1,3	
feb.	1,0	1,6	1,3	0,4	-0,1	0,2	10,6	3,8	1,6	-11,9	-0,4	3,0	-2,4	1,2	1,3	
mar.	1,0	2,0	1,6	0,5	-0,6	0,1	14,4	2,5	1,8	-11,8	-0,9	2,8	-2,6	1,4	1,5	
apr.	1,0	2,1	1,6	0,4	-1,1	-0,1	15,0	2,5	1,9	-7,7	-1,0	2,7	-1,3	1,5	1,6	
mag.	0,9	1,8	1,4	0,4	-1,5	-0,3	15,4	2,5	1,7	-6,6	-1,4	1,9	-1,4	1,4	1,5	
giu.	1,0	1,9	1,5	0,4	-1,3	-0,2	9,9	2,5	1,5	-6,3	-0,4	2,0	-0,9	1,3	1,3	
lug.	1,2	2,0	1,6	0,5	-0,9	0,0	10,6	2,6	1,7	-1,7	0,3	2,5	0,9	1,7	1,7	
ago.	1,2	1,8	1,6	0,7	-0,6	0,2	7,9	2,8	1,6	-0,9	0,5	2,6	1,2	1,6	1,5	
set.	1,1	1,8	1,5	0,6	0,1	0,4	8,4	2,8	1,6	-0,4	0,4	1,8	1,0	1,6	1,6	
ott.	1,2	1,9	1,6	0,7	0,4	0,5	10,4	4,9	1,9	0,1	0,5	2,0	1,2	1,7	1,7	
nov.	1,3	1,6	1,5	0,7	0,5	0,7	8,3	4,9	1,7	1,4	1,0	2,0	1,7	1,7	1,7	
dic.	1,4	1,6	1,5	0,8	0,9	0,9	11,9	2,5	1,9	1,9	1,0	1,9	1,9	1,9	1,9	
2011 – gen.	1,4	1,5	1,5	1,0	2,7	1,7	13,4	2,5	2,0	3,3	0,6	2,6	2,3	2,1	2,2	
feb.	1,2	1,8	1,5	1,1	3,3	2,0	14,6	2,5	2,3	3,3	1,0	3,0	2,7	2,4	2,3	
mar.	1,2	1,9	1,6	1,5	3,6	2,2	15,0	2,5	2,5	3,3	1,6	3,3	3,0	2,5	2,5	
apr.	1,2	2,1	1,7	1,8	2,9	2,2	14,3	2,5	2,5	5,3	1,3	3,2	3,5	2,6	2,6	

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Indici 2010=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (3) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2011. – (4) Fino al 2010 il calcolo del sub-indice si basa sulla disaggregazione a 204 voci di prodotto; include i medicinali, per i quali si considera l'intero aggregato calcolato dall'Istat, circa un terzo del quale riguarda in realtà prodotti inclusi nella cosiddetta "fascia C" e quindi a prezzo libero.

## Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	30,2	41,2	71,4	12,0	8,2	20,2	8,4	83,4	100,0
2007	1,5	2,0	1,8	2,8	3,2	3,0	1,5	1,9	2,0
2008	1,7	2,7	2,2	6,1	3,8	5,2	10,1	2,8	3,5
2009	1,3	1,8	1,6	1,9	1,9	1,9	-8,9	1,6	0,8
2010	1,2	1,9	1,7	0,9	0,0	0,5	4,2	1,5	1,6
2008 – gen.	1,7	2,4	2,1	5,2	3,7	4,5	8,3	2,6	3,1
feb.	1,8	2,1	2,0	5,3	3,8	4,6	8,9	2,5	3,1
mar.	1,9	2,8	2,4	5,7	4,2	5,1	9,7	2,9	3,6
apr.	1,7	2,5	2,1	6,0	3,9	5,2	10,6	2,7	3,6
mag.	1,7	2,5	2,2	6,3	4,0	5,4	13,0	2,8	3,7
giu.	1,8	2,7	2,3	6,6	4,6	5,6	14,7	3,0	4,0
lug.	1,1	2,6	1,9	7,2	4,5	6,1	16,5	2,7	4,0
ago.	1,5	3,1	2,5	7,2	4,2	6,1	14,5	3,2	4,2
set.	1,5	3,0	2,3	6,8	4,0	5,7	13,5	3,0	3,9
ott.	1,8	3,0	2,4	6,2	3,5	5,1	10,4	3,0	3,6
nov.	1,7	2,7	2,2	5,6	3,1	4,6	3,4	2,8	2,7
dic.	1,6	2,8	2,3	5,3	2,8	4,2	-1,3	2,8	2,4
2009 – gen.	0,7	2,3	1,5	4,3	2,5	3,7	-5,5	2,0	1,4
feb.	1,2	2,1	1,7	3,8	2,7	3,4	-4,8	2,1	1,5
mar.	1,4	1,5	1,4	3,4	2,7	3,2	-6,5	1,8	1,1
apr.	1,7	2,0	2,0	2,7	2,8	2,7	-8,4	2,1	1,2
mag.	1,6	2,0	1,8	2,3	2,8	2,5	-11,1	1,9	0,8
giu.	1,6	1,7	1,6	1,9	2,1	2,0	-11,6	1,7	0,6
lug.	1,0	1,6	1,3	1,2	1,7	1,4	-14,6	1,3	-0,1
ago.	1,1	1,6	1,3	1,1	1,5	1,2	-12,0	1,2	0,1
set.	1,5	1,7	1,6	0,7	1,2	0,9	-11,4	1,5	0,4
ott.	1,3	1,8	1,6	0,6	1,2	0,7	-11,2	1,4	0,3
nov.	1,4	1,7	1,6	0,5	1,1	0,8	-5,5	1,4	0,8
dic.	1,5	1,7	1,5	0,8	0,8	0,9	-2,6	1,5	1,1
2010 – gen.	1,0	1,9	1,6	0,9	0,5	0,7	0,9	1,4	1,3
feb.	0,6	1,9	1,3	0,8	0,2	0,5	0,5	1,2	1,1
mar.	0,8	2,1	1,6	0,6	-0,1	0,3	2,5	1,4	1,4
apr.	1,3	2,3	1,8	0,7	-0,4	0,3	4,9	1,7	1,6
mag.	1,3	1,7	1,6	0,6	-1,1	-0,1	5,8	1,5	1,6
giu.	1,2	1,8	1,7	0,8	-0,8	0,2	2,9	1,5	1,5
lug.	1,3	2,1	1,8	0,8	-0,4	0,3	5,4	1,7	1,8
ago.	1,3	2,0	1,8	0,9	-0,2	0,4	4,2	1,7	1,8
set.	1,2	1,8	1,6	1,0	0,4	0,7	4,7	1,5	1,6
ott.	1,7	1,8	1,8	1,3	0,5	1,1	6,1	1,7	2,0
nov.	1,7	1,7	1,7	1,4	0,7	1,2	5,4	1,6	1,9
dic.	1,7	1,6	1,7	1,1	1,1	1,1	7,7	1,5	2,1
2011 – gen.	0,4	1,7	1,1	1,3	2,5	1,8	9,2	1,2	1,9
feb.	0,1	1,9	1,2	1,4	3,0	2,0	9,9	1,3	2,1
mar.	2,2	2,2	2,1	1,8	3,2	2,4	10,3	2,1	2,8
apr.	1,9	2,2	2,1	2,2	2,7	2,4	10,7	2,2	2,9

Fonte: Eurostat.

(1) Indici 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2011.



**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (2)		Beni alimentari (3)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	
	Totali	Non alimentari							
	<i>Pesi</i>	30,4	16,3	12,9	16,2	35,4	18,0	69,1	100,0
2007		2,5	1,5	5,3	3,3	4,3	2,9	3,1	3,3
2008		3,8	0,5	9,4	3,0	3,6	15,2	2,4	5,8
2009		-0,9	0,0	-3,9	0,0	-5,6	-14,8	-2,6	-5,4
2010		0,6	0,2	0,9	0,0	3,8	8,3	2,0	3,1
2008 – gen.		4,0	0,6	11,5	2,9	3,6	16,3	2,1	5,9
feb.		4,2	0,3	12,3	2,9	3,9	16,9	2,2	6,3
mar.		4,9	0,6	13,6	2,4	3,5	17,8	2,0	6,5
apr.		4,8	0,3	13,6	2,3	3,1	18,1	1,7	6,3
mag.		4,5	0,4	12,9	2,6	3,1	22,9	1,8	7,3
giu.		4,9	0,4	13,7	2,5	3,9	25,6	2,2	8,2
lug.		4,4	0,6	12,0	2,6	5,2	27,2	3,0	8,8
ago.		3,9	0,6	9,9	3,2	5,0	24,5	3,2	8,2
set.		3,6	1,0	7,6	3,9	5,5	19,1	3,9	7,4
ott.		3,0	1,0	5,0	4,1	3,7	9,2	3,3	4,7
nov.		1,8	0,4	2,3	3,6	1,9	-2,6	2,2	1,2
dic.		1,2	0,4	0,6	3,0	0,5	-8,3	1,4	-0,7
2009 – gen.		0,7	0,3	-0,9	2,3	-1,9	-9,2	0,0	-2,0
feb.		0,3	0,8	-2,3	1,7	-3,6	-10,8	-0,9	-3,2
mar.		-0,3	0,5	-3,3	1,7	-4,5	-14,7	-1,4	-4,6
apr.		-0,7	0,4	-4,1	1,3	-5,6	-15,7	-2,2	-5,2
mag.		-0,7	0,1	-4,1	0,7	-6,0	-19,5	-2,5	-6,6
giu.		-1,6	-0,2	-5,3	0,1	-6,9	-19,4	-3,2	-7,1
lug.		-1,5	-0,1	-5,2	-0,4	-8,0	-23,6	-4,0	-8,6
ago.		-1,4	-0,2	-4,9	-0,7	-8,0	-20,3	-4,1	-7,8
set.		-2,0	-0,9	-5,3	-1,5	-8,0	-19,7	-4,5	-7,9
ott.		-1,9	-0,8	-5,0	-1,8	-6,8	-13,3	-3,9	-6,0
nov.		-1,3	-0,2	-3,8	-1,5	-4,9	-5,5	-2,8	-3,5
dic.		-0,7	0,0	-2,6	-1,5	-3,2	-0,7	-1,8	-1,7
2010 – gen.		-0,5	0,0	-1,8	-1,5	-1,0	2,5	-0,7	-0,3
feb.		-0,3	0,0	-1,3	-0,7	-0,2	3,5	-0,1	0,5
mar.		-0,5	-0,5	-1,2	-0,5	1,1	7,9	0,5	1,7
apr.		0,1	-0,1	-0,3	-0,4	3,6	10,9	1,8	3,2
mag.		0,3	0,2	-0,2	0,3	4,4	11,1	2,5	3,9
giu.		0,6	0,3	0,2	0,0	5,0	8,4	2,8	3,5
lug.		0,7	0,2	0,5	0,6	4,9	11,0	2,9	4,2
ago.		0,8	0,3	1,2	0,5	5,1	8,1	2,9	3,7
set.		1,2	0,6	2,4	0,5	5,1	10,3	2,8	4,2
ott.		1,4	0,6	3,0	0,5	5,6	8,1	3,0	4,0
nov.		1,6	0,4	3,9	0,6	5,7	7,6	3,0	4,0
dic.		1,5	0,3	4,2	0,8	6,0	10,3	3,1	4,7
2010 – gen.		2,2	1,1	5,3	1,7	7,0	9,9	3,9	5,3
feb.		2,6	1,2	6,6	1,4	8,5	9,5	4,6	5,8
mar.		3,1	1,7	7,1	1,5	8,3	9,9	4,6	6,1

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Indici 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (3) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE - rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

**Valori medi unitari in valuta nazionale dei manufatti importati ed esportati (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2004	2,4	5,1	3,5	3,0	1,5	2,4
2005	2,9	14,6	7,7	4,1	5,5	4,6
2006	5,5	14,7	9,5	4,7	5,9	5,1
2007	3,7	2,1	3,0	5,2	5,0	5,1
2008	2,5	16,4	9,0	4,4	7,3	5,6
2009	-4,4	-15,7	-10,1	-3,5	0,1	-1,9
2010	5,7	16,3	10,7	7,5	4,5	6,1
2004 – 1° trim.	0,2	-6,7	-2,6	0,8	-2,1	-0,4
2° trim.	2,2	6,1	3,7	3,4	1,9	2,7
3° trim.	3,3	9,9	6,0	4,2	3,0	3,6
4° trim.	3,8	12,0	7,0	3,8	3,3	3,5
2005 – 1° trim.	4,3	11,4	7,0	4,9	4,6	4,7
2° trim.	2,1	10,4	5,5	4,0	4,4	4,1
3° trim.	2,2	18,4	9,0	3,5	5,9	4,5
4° trim.	3,3	17,9	9,3	4,1	7,0	5,2
2006 – 1° trim.	3,9	24,4	12,3	3,7	7,5	5,2
2° trim.	5,9	20,7	12,2	4,7	6,5	5,4
3° trim.	6,7	11,0	8,6	5,5	5,6	5,6
4° trim.	5,5	5,0	5,4	4,9	4,0	4,5
2007 – 1° trim.	5,0	-1,2	2,1	5,7	4,6	5,2
2° trim.	4,8	-0,8	2,2	5,4	5,8	5,6
3° trim.	3,2	1,5	2,3	4,5	4,1	4,3
4° trim.	1,9	9,0	5,2	5,0	5,5	5,2
2008 – 1° trim.	2,2	16,9	8,9	4,3	7,4	5,5
2° trim.	1,7	17,7	9,1	4,9	6,1	5,4
3° trim.	4,0	23,0	13,2	5,7	9,0	7,0
4° trim.	2,2	8,1	4,9	2,8	6,6	4,4
2009 – 1° trim.	-2,1	-8,9	-5,4	-1,2	3,3	0,7
2° trim.	-4,1	-15,9	-9,9	-3,9	1,5	-1,6
3° trim.	-6,6	-22,3	-14,9	-5,8	-2,1	-4,2
4° trim.	-4,8	-15,0	-9,6	-2,9	-1,9	-2,5
2010 – 1° trim.	1,3	4,7	2,9	2,5	0,5	1,7
2° trim.	6,0	19,5	12,2	8,2	4,2	6,3
3° trim.	6,7	20,2	13,2	9,5	5,9	7,9
4° trim.	8,8	21,3	14,6	9,7	7,5	8,7
2011 – 1° trim.	8,4	22,1	14,8	11,0	8,2	9,3

Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Indici: 2005=100; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Redditi da lavoro dipendente</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>8.061</b>	<b>7.399</b>	<b>7.821</b>	<b>8.751</b>	<b>9.197</b>	<b>9.338</b>	<b>9.261</b>	<b>9.216</b>	<b>9.557</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>134.293</b>	<b>137.547</b>	<b>141.690</b>	<b>145.217</b>	<b>150.777</b>	<b>156.951</b>	<b>161.491</b>	<b>149.630</b>	<b>148.762</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	126.736	130.086	134.295	137.595	142.902	148.954	153.377	141.330	140.388
<b>Costruzioni</b>	<b>26.314</b>	<b>28.204</b>	<b>29.564</b>	<b>31.744</b>	<b>33.440</b>	<b>35.666</b>	<b>37.361</b>	<b>37.443</b>	<b>37.799</b>
<b>Servizi</b>	<b>347.343</b>	<b>363.081</b>	<b>376.411</b>	<b>396.283</b>	<b>415.450</b>	<b>430.702</b>	<b>449.122</b>	<b>453.135</b>	<b>458.717</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	46.601	47.767	49.215	52.967	55.685	58.067	61.214	61.958	63.888
Alberghi e ristoranti	19.591	20.757	21.921	22.884	23.720	24.545	25.565	26.160	26.805
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	39.053	40.796	41.735	43.643	45.516	47.607	49.020	47.971	47.620
Intermediazione monetaria e finanziaria	29.068	29.699	30.411	31.825	33.992	36.227	37.408	35.428	35.641
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	44.517	46.757	48.721	51.615	54.785	59.235	62.421	64.031	65.218
Pubblica amministrazione (2)	52.060	56.287	59.921	61.778	63.407	64.142	67.060	67.886	68.544
Istruzione	48.619	51.194	49.416	52.683	54.279	56.282	55.344	57.133	55.956
Sanità e altri servizi sociali	42.368	43.415	47.215	49.517	52.904	51.717	56.309	55.986	57.804
Altri servizi pubblici, sociali e personali	15.089	15.703	16.538	17.416	18.666	19.378	20.128	21.256	21.602
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	10.379	10.708	11.319	11.955	12.498	13.503	14.654	15.325	15.641
<b>Totale</b>	<b>516.010</b>	<b>536.230</b>	<b>555.486</b>	<b>581.995</b>	<b>608.864</b>	<b>632.656</b>	<b>657.235</b>	<b>649.423</b>	<b>654.836</b>
<b>Retribuzioni lorde</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>6.498</b>	<b>5.844</b>	<b>6.236</b>	<b>7.021</b>	<b>7.394</b>	<b>7.589</b>	<b>7.559</b>	<b>7.522</b>	<b>7.782</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>94.179</b>	<b>96.191</b>	<b>99.007</b>	<b>101.802</b>	<b>106.486</b>	<b>110.883</b>	<b>113.978</b>	<b>105.744</b>	<b>105.513</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	88.835	90.971	93.834	96.455	100.889	105.202	108.227	99.855	99.555
<b>Costruzioni</b>	<b>18.817</b>	<b>19.900</b>	<b>20.840</b>	<b>22.492</b>	<b>23.744</b>	<b>25.183</b>	<b>26.310</b>	<b>26.648</b>	<b>26.819</b>
<b>Servizi</b>	<b>256.090</b>	<b>266.455</b>	<b>276.856</b>	<b>291.873</b>	<b>307.178</b>	<b>318.458</b>	<b>331.768</b>	<b>334.631</b>	<b>339.057</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	34.428	35.098	36.047	38.793	40.989	42.691	44.924	45.504	47.002
Alberghi e ristoranti	16.488	17.358	18.321	19.092	19.684	20.218	20.965	21.480	21.992
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	30.021	31.279	31.896	33.380	35.146	36.691	37.759	37.018	36.869
Intermediazione monetaria e finanziaria	20.279	20.742	21.304	22.296	23.887	25.826	26.719	25.218	25.559
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	32.951	34.557	35.838	38.016	40.578	43.884	46.104	47.392	48.420
Pubblica amministrazione (2)	36.197	38.884	41.739	43.235	44.560	44.934	46.878	47.313	47.605
Istruzione	33.185	34.803	33.865	36.254	37.503	38.877	38.109	39.283	38.359
Sanità e altri servizi sociali	31.691	32.422	35.299	37.012	39.537	38.616	42.046	41.816	43.186
Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.406	11.728	12.339	13.009	14.016	14.551	15.096	15.951	16.234
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9.442	9.584	10.208	10.787	11.278	12.169	13.168	13.658	13.832
<b>Totale</b>	<b>375.583</b>	<b>388.389</b>	<b>402.939</b>	<b>423.188</b>	<b>444.802</b>	<b>462.112</b>	<b>479.615</b>	<b>474.545</b>	<b>479.171</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca**  
 (unità di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>16.517</b>	<b>17.524</b>	<b>17.512</b>	<b>18.230</b>	<b>18.423</b>	<b>18.853</b>	<b>18.978</b>	<b>19.587</b>	<b>19.924</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>31.609</b>	<b>32.508</b>	<b>33.816</b>	<b>34.739</b>	<b>35.712</b>	<b>36.880</b>	<b>38.382</b>	<b>39.390</b>	<b>40.659</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	31.099	32.003	33.335	34.259	35.237	36.396	37.896	38.817	40.097
<b>Costruzioni</b>	<b>24.691</b>	<b>25.642</b>	<b>26.630</b>	<b>27.108</b>	<b>27.797</b>	<b>28.746</b>	<b>30.028</b>	<b>30.971</b>	<b>31.830</b>
<b>Servizi</b>	<b>31.135</b>	<b>32.305</b>	<b>33.322</b>	<b>34.532</b>	<b>35.481</b>	<b>36.178</b>	<b>37.489</b>	<b>37.964</b>	<b>38.587</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	27.664	28.412	29.445	30.622	31.031	31.858	32.948	33.831	34.917
Alberghi e ristoranti	22.273	22.670	23.622	24.218	24.871	25.753	26.964	27.560	28.181
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	31.890	32.833	33.752	34.514	35.213	36.074	36.924	37.224	37.367
Intermediazione monetaria e finanziaria	56.333	57.893	59.063	61.724	65.206	67.904	69.492	66.234	67.565
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	31.492	32.089	33.065	34.369	35.448	36.434	37.951	38.640	39.311
Pubblica amministrazione (2)	36.070	40.099	42.908	44.897	46.353	47.379	50.277	51.165	52.030
Istruzione	34.653	36.062	35.280	37.311	38.208	39.549	39.254	41.236	41.093
Sanità e altri servizi sociali	35.301	35.738	38.240	39.610	41.924	40.693	43.441	42.905	44.111
Altri servizi pubblici, sociali e personali	24.333	25.246	25.991	26.923	27.123	27.506	28.349	29.267	29.916
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	13.459	13.913	14.085	14.331	14.482	15.037	16.042	16.461	16.739
<b>Totale</b>	<b>30.428</b>	<b>31.557</b>	<b>32.593</b>	<b>33.628</b>	<b>34.529</b>	<b>35.350</b>	<b>36.677</b>	<b>37.293</b>	<b>38.041</b>
<b>Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>13.315</b>	<b>13.841</b>	<b>13.964</b>	<b>14.627</b>	<b>14.812</b>	<b>15.322</b>	<b>15.489</b>	<b>15.987</b>	<b>16.223</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>22.167</b>	<b>22.734</b>	<b>23.629</b>	<b>24.353</b>	<b>25.222</b>	<b>26.055</b>	<b>27.090</b>	<b>27.837</b>	<b>28.838</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	21.798	22.380	23.292	24.016	24.877	25.705	26.741	27.426	28.434
<b>Costruzioni</b>	<b>17.656</b>	<b>18.092</b>	<b>18.771</b>	<b>19.208</b>	<b>19.737</b>	<b>20.297</b>	<b>21.146</b>	<b>22.041</b>	<b>22.584</b>
<b>Servizi</b>	<b>22.955</b>	<b>23.708</b>	<b>24.509</b>	<b>25.434</b>	<b>26.234</b>	<b>26.750</b>	<b>27.693</b>	<b>28.036</b>	<b>28.521</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	20.438	20.877	21.567	22.428	22.841	23.422	24.180	24.846	25.688
Alberghi e ristoranti	18.745	18.958	19.742	20.205	20.639	21.213	22.113	22.629	23.120
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	24.515	25.174	25.795	26.398	27.190	27.803	28.441	28.725	28.931
Intermediazione monetaria e finanziaria	39.301	40.433	41.375	43.243	45.822	48.408	49.637	47.146	48.452
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	23.310	23.717	24.322	25.313	26.256	26.992	28.030	28.599	29.186
Pubblica amministrazione (2)	25.079	27.701	29.888	31.421	32.575	33.191	35.146	35.659	36.135
Istruzione	23.653	24.516	24.177	25.676	26.400	27.319	27.030	28.353	28.170
Sanità e altri servizi sociali	26.405	26.689	28.589	29.607	31.331	30.385	32.438	32.045	32.957
Altri servizi pubblici, sociali e personali	18.394	18.856	19.392	20.110	20.365	20.654	21.262	21.962	22.482
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.245	12.454	12.703	12.931	13.068	13.552	14.415	14.670	14.803
<b>Totale</b>	<b>22.147</b>	<b>22.857</b>	<b>23.643</b>	<b>24.452</b>	<b>25.225</b>	<b>25.821</b>	<b>26.765</b>	<b>27.251</b>	<b>27.836</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

## Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro (1)</b> (quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2000)									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>20.254</b>	<b>20.204</b>	<b>22.867</b>	<b>22.549</b>	<b>22.017</b>	<b>22.687</b>	<b>23.499</b>	<b>23.525</b>	<b>23.342</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>47.056</b>	<b>45.754</b>	<b>46.651</b>	<b>47.064</b>	<b>48.084</b>	<b>48.619</b>	<b>47.613</b>	<b>44.288</b>	<b>48.117</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	43.287	42.038	42.737	43.122	44.158	44.704	43.175	40.088	43.467
<b>Costruzioni</b>	<b>32.029</b>	<b>31.911</b>	<b>31.872</b>	<b>31.270</b>	<b>31.443</b>	<b>30.677</b>	<b>29.803</b>	<b>27.846</b>	<b>27.188</b>
<b>Servizi (2)</b>	<b>38.825</b>	<b>38.395</b>	<b>38.856</b>	<b>39.210</b>	<b>39.255</b>	<b>39.729</b>	<b>39.420</b>	<b>38.531</b>	<b>39.109</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	37.473	36.215	37.139	37.662	37.484	37.924	37.441	34.418	36.031
Alberghi e ristoranti	28.420	26.949	26.597	26.804	27.583	28.150	28.368	27.981	28.150
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	52.179	52.547	53.397	54.859	53.855	54.304	53.190	52.657	54.075
Intermediazione monetaria e finanziaria	78.053	78.140	80.321	84.456	87.500	93.675	93.553	94.355	95.890
Servizi vari a imprese e famiglie (2) (3)	41.093	40.523	39.939	39.272	39.366	39.162	38.255	36.698	37.014
Pubblica amministrazione (4)	43.163	45.073	46.217	47.447	47.785	48.486	49.151	49.363	49.516
Istruzione	32.971	32.999	33.252	32.941	32.621	32.822	33.054	33.814	34.310
Sanità e altri servizi sociali	38.903	38.873	39.510	40.517	41.124	41.418	40.934	41.073	40.775
Altri servizi pubblici, sociali e personali	30.586	29.214	30.791	29.105	28.441	28.549	28.479	28.185	28.078
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.723	12.719	12.706	12.698	12.694	12.692	12.689	12.687	12.570
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>38.949</b>	<b>38.425</b>	<b>39.047</b>	<b>39.304</b>	<b>39.521</b>	<b>39.939</b>	<b>39.492</b>	<b>37.988</b>	<b>38.949</b>
<b>Totale</b>	<b>43.641</b>	<b>43.201</b>	<b>43.800</b>	<b>44.046</b>	<b>44.245</b>	<b>44.527</b>	<b>44.161</b>	<b>42.911</b>	<b>43.861</b>
<b>Costo del lavoro per unità di prodotto</b> <b>basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (1) (5)</b> (unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2000)									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>0,816</b>	<b>0,867</b>	<b>0,766</b>	<b>0,808</b>	<b>0,837</b>	<b>0,831</b>	<b>0,808</b>	<b>0,833</b>	<b>0,854</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>0,672</b>	<b>0,711</b>	<b>0,725</b>	<b>0,738</b>	<b>0,743</b>	<b>0,759</b>	<b>0,806</b>	<b>0,889</b>	<b>0,845</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	0,718	0,761	0,780	0,794	0,798	0,814	0,878	0,968	0,922
<b>Costruzioni</b>	<b>0,771</b>	<b>0,804</b>	<b>0,836</b>	<b>0,867</b>	<b>0,884</b>	<b>0,937</b>	<b>1,008</b>	<b>1,112</b>	<b>1,171</b>
<b>Servizi (2)</b>	<b>0,802</b>	<b>0,841</b>	<b>0,858</b>	<b>0,881</b>	<b>0,904</b>	<b>0,911</b>	<b>0,951</b>	<b>0,985</b>	<b>0,987</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	0,738	0,785	0,793	0,813	0,828	0,840	0,880	0,983	0,969
Alberghi e ristoranti	0,784	0,841	0,888	0,904	0,902	0,915	0,951	0,985	1,001
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,611	0,625	0,632	0,629	0,654	0,664	0,694	0,707	0,691
Intermediazione monetaria e finanziaria	0,722	0,741	0,735	0,731	0,745	0,725	0,743	0,702	0,705
Servizi vari a imprese e famiglie (2) (3)	0,766	0,792	0,828	0,875	0,900	0,930	0,992	1,053	1,062
Pubblica amministrazione (4)	0,836	0,890	0,928	0,946	0,970	0,977	1,023	1,037	1,051
Istruzione	1,051	1,093	1,061	1,133	1,171	1,205	1,188	1,220	1,198
Sanità e altri servizi sociali	0,907	0,919	0,968	0,978	1,020	0,982	1,061	1,045	1,082
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,796	0,864	0,844	0,925	0,954	0,963	0,995	1,038	1,066
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1,058	1,094	1,109	1,129	1,141	1,185	1,264	1,298	1,332
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>0,781</b>	<b>0,821</b>	<b>0,835</b>	<b>0,856</b>	<b>0,874</b>	<b>0,885</b>	<b>0,929</b>	<b>0,982</b>	<b>0,977</b>
<b>Totale</b>	<b>0,697</b>	<b>0,730</b>	<b>0,744</b>	<b>0,763</b>	<b>0,780</b>	<b>0,794</b>	<b>0,831</b>	<b>0,869</b>	<b>0,867</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) Al netto della locazione dei fabbricati. – (3) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (4) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (5) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

**Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente  
e deflatore del valore aggiunto per branca**

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) (2)</b> <i>(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2000)</i>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>15.516</b>	<b>15.544</b>	<b>17.135</b>	<b>18.180</b>	<b>17.774</b>	<b>18.155</b>	<b>18.385</b>	<b>18.922</b>	<b>20.077</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>30.262</b>	<b>30.453</b>	<b>31.094</b>	<b>31.796</b>	<b>32.316</b>	<b>32.111</b>	<b>32.328</b>	<b>31.649</b>	<b>33.176</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	29.726	29.946	30.550	31.295	31.974	31.720	31.972	31.572	32.786
<b>Costruzioni</b>	<b>22.561</b>	<b>22.353</b>	<b>21.828</b>	<b>21.500</b>	<b>21.609</b>	<b>21.439</b>	<b>21.186</b>	<b>20.454</b>	<b>20.825</b>
<b>Servizi (3)</b>	<b>29.226</b>	<b>29.119</b>	<b>29.520</b>	<b>30.088</b>	<b>30.924</b>	<b>30.949</b>	<b>30.991</b>	<b>30.434</b>	<b>31.030</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	26.035	25.903	26.513	27.589	28.143	28.834	28.926	27.527	28.990
Alberghi e ristoranti	20.219	19.919	19.965	19.921	20.324	20.608	21.396	21.150	21.807
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29.538	30.397	30.251	31.900	32.688	32.807	32.797	32.593	33.252
Intermediazione monetaria e finanziaria	51.907	49.032	50.738	53.384	59.680	59.045	58.598	60.009	62.832
Servizi vari a imprese e famiglie (3) (4)	30.915	29.842	30.111	30.173	31.803	31.716	31.285	29.703	30.374
Pubblica amministrazione (5)	33.448	35.089	35.931	36.682	36.813	36.999	37.531	37.446	37.393
Istruzione	32.452	32.180	32.010	31.946	31.720	31.953	32.344	33.144	33.507
Sanità e altri servizi sociali	33.563	33.261	34.030	34.291	35.176	34.619	34.798	34.251	34.044
Altri servizi pubblici, sociali e personali	21.868	21.200	22.741	22.041	22.004	21.734	21.300	21.090	21.010
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.723	12.719	12.706	12.698	12.694	12.692	12.689	12.687	12.570
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>28.661</b>	<b>28.647</b>	<b>29.095</b>	<b>29.604</b>	<b>30.252</b>	<b>30.221</b>	<b>30.295</b>	<b>29.715</b>	<b>30.494</b>
<b>Totale</b>	<b>28.472</b>	<b>28.438</b>	<b>28.715</b>	<b>29.132</b>	<b>29.601</b>	<b>29.519</b>	<b>29.552</b>	<b>29.099</b>	<b>29.738</b>
<b>Deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori (2)</b> <i>(indici: 2000=100)</i>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>106,5</b>	<b>112,7</b>	<b>102,2</b>	<b>100,3</b>	<b>103,7</b>	<b>103,8</b>	<b>103,2</b>	<b>103,5</b>	<b>99,2</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>104,5</b>	<b>106,8</b>	<b>108,8</b>	<b>109,3</b>	<b>110,5</b>	<b>114,9</b>	<b>118,7</b>	<b>124,5</b>	<b>122,6</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	104,6	106,9	109,1	109,5	110,2	114,7	118,5	123,0	122,3
<b>Costruzioni</b>	<b>109,4</b>	<b>114,7</b>	<b>122,0</b>	<b>126,1</b>	<b>128,6</b>	<b>134,1</b>	<b>141,7</b>	<b>151,4</b>	<b>152,9</b>
<b>Servizi (3)</b>	<b>106,5</b>	<b>110,9</b>	<b>112,9</b>	<b>114,8</b>	<b>114,7</b>	<b>116,9</b>	<b>121,0</b>	<b>124,7</b>	<b>124,4</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	106,3	109,7	111,1	111,0	110,3	110,5	113,9	122,9	120,4
Alberghi e ristoranti	110,2	113,8	118,3	121,6	122,4	125,0	126,0	130,3	129,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	108,0	108,0	111,6	108,2	107,7	110,0	112,6	114,2	112,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	108,5	118,1	116,4	115,6	109,3	115,0	118,6	110,4	107,5
Servizi vari a imprese e famiglie (3) (4)	101,9	107,5	109,8	113,9	111,5	114,9	121,3	130,1	129,4
Pubblica amministrazione (5)	107,8	114,3	119,4	122,4	125,9	128,1	134,0	136,6	139,1
Istruzione	106,8	112,1	110,2	116,8	120,5	123,8	121,4	124,4	122,6
Sanità e altri servizi sociali	105,2	107,5	112,4	115,5	119,2	117,6	124,8	125,3	129,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	111,3	119,1	114,3	122,1	123,3	126,6	133,1	138,8	142,4
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	105,8	109,4	110,9	112,9	114,1	118,5	126,4	129,8	133,2
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>106,2</b>	<b>110,2</b>	<b>112,0</b>	<b>113,6</b>	<b>114,1</b>	<b>117,0</b>	<b>121,1</b>	<b>125,5</b>	<b>124,8</b>
<b>Totale</b>	<b>106,9</b>	<b>111,0</b>	<b>113,5</b>	<b>115,4</b>	<b>116,7</b>	<b>119,8</b>	<b>124,1</b>	<b>128,2</b>	<b>127,9</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (3) Al netto della locazione dei fabbricati. – (4) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (5) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente  
e quota del reddito da lavoro per branca**

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente (1)</b> <i>(unità di euro a prezzi 2000)</i>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>12.643</b>	<b>12.800</b>	<b>12.635</b>	<b>12.977</b>	<b>12.872</b>	<b>13.076</b>	<b>12.791</b>	<b>13.100</b>	<b>13.094</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>21.047</b>	<b>21.024</b>	<b>21.380</b>	<b>21.606</b>	<b>21.918</b>	<b>22.236</b>	<b>22.370</b>	<b>22.810</b>	<b>23.275</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	20.697	20.697	21.075	21.307	21.619	21.937	22.082	22.473	22.950
<b>Costruzioni</b>	<b>16.765</b>	<b>16.731</b>	<b>16.985</b>	<b>17.041</b>	<b>17.152</b>	<b>17.322</b>	<b>17.462</b>	<b>18.061</b>	<b>18.228</b>
<b>Servizi</b>	<b>21.796</b>	<b>21.925</b>	<b>22.176</b>	<b>22.565</b>	<b>22.798</b>	<b>22.829</b>	<b>22.868</b>	<b>22.973</b>	<b>23.020</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	19.406	19.306	19.514	19.898	19.850	19.988	19.967	20.360	20.733
Alberghi e ristoranti	17.798	17.532	17.863	17.926	17.936	18.103	18.260	18.543	18.660
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23.277	23.280	23.340	23.420	23.629	23.727	23.486	23.538	23.350
Intermediazione monetaria e finanziaria	37.316	37.392	37.437	38.365	39.821	41.312	40.988	38.632	39.106
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	22.133	21.933	22.007	22.458	22.817	23.036	23.146	23.435	23.556
Pubblica amministrazione (3)	23.813	25.617	27.043	27.876	28.309	28.326	29.023	29.220	29.165
Istruzione	22.459	22.672	21.876	22.779	22.942	23.314	22.320	23.233	22.736
Sanità e altri servizi sociali	25.072	24.682	25.868	26.267	27.228	25.931	26.786	26.258	26.600
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17.465	17.437	17.546	17.842	17.698	17.627	17.557	17.996	18.145
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	11.627	11.517	11.494	11.472	11.357	11.565	11.903	12.021	11.948
<b>Totale</b>	<b>21.029</b>	<b>21.137</b>	<b>21.392</b>	<b>21.694</b>	<b>21.921</b>	<b>22.036</b>	<b>22.101</b>	<b>22.330</b>	<b>22.467</b>
<b>Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) (5)</b> <i>(valori percentuali)</i>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>76,6</b>	<b>76,9</b>	<b>74,9</b>	<b>80,6</b>	<b>80,7</b>	<b>80,0</b>	<b>78,2</b>	<b>80,4</b>	<b>86,0</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>64,3</b>	<b>66,6</b>	<b>66,7</b>	<b>67,6</b>	<b>67,2</b>	<b>66,0</b>	<b>67,9</b>	<b>71,5</b>	<b>68,9</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	68,7	71,2	71,5	72,6	72,4	71,0	74,1	78,8	75,4
<b>Costruzioni</b>	<b>70,4</b>	<b>70,0</b>	<b>68,5</b>	<b>68,8</b>	<b>68,7</b>	<b>69,9</b>	<b>71,1</b>	<b>73,5</b>	<b>76,6</b>
<b>Servizi (6)</b>	<b>75,3</b>	<b>75,8</b>	<b>76,0</b>	<b>76,7</b>	<b>78,8</b>	<b>77,9</b>	<b>78,6</b>	<b>79,0</b>	<b>79,3</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	69,5	71,5	71,4	73,3	75,1	76,0	77,3	80,0	80,5
Alberghi e ristoranti	71,1	73,9	75,1	74,3	73,7	73,2	75,4	75,6	77,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	56,6	57,8	56,7	58,1	60,7	60,4	61,7	61,9	61,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	66,5	62,7	63,2	63,2	68,2	63,0	62,6	63,6	65,5
Servizi vari a imprese e famiglie (2) (6)	75,2	73,6	75,4	76,8	80,8	81,0	81,8	80,9	82,1
Pubblica amministrazione (3)	77,5	77,8	77,7	77,3	77,0	76,3	76,4	75,9	75,5
Istruzione	98,4	97,5	96,3	97,0	97,2	97,4	97,8	98,0	97,7
Sanità e altri servizi sociali	86,3	85,6	86,1	84,6	85,5	83,6	85,0	83,4	83,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	71,5	72,6	73,9	75,7	77,4	76,1	74,8	74,8	74,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Totale al netto della locazione dei fabbricati</b>	<b>73,6</b>	<b>74,6</b>	<b>74,5</b>	<b>75,3</b>	<b>76,5</b>	<b>75,7</b>	<b>76,7</b>	<b>78,2</b>	<b>78,3</b>
<b>Totale</b>	<b>65,2</b>	<b>65,8</b>	<b>65,6</b>	<b>66,1</b>	<b>66,9</b>	<b>66,3</b>	<b>66,9</b>	<b>67,8</b>	<b>67,8</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Deflazionate con l'indice generale dei prezzi al consumo. – (2) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente. – (5) Al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (6) Al netto della locazione dei fabbricati.

**Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1) (2)**  
*(medie annue; valori percentuali)*

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
<b>Tasso di attività</b>															
2000	41,0	87,1	92,4	42,8	61,6	34,3	63,0	55,1	16,1	35,8	37,7	75,2	73,7	29,0	48,7
2001	39,4	86,9	92,6	42,3	61,5	32,6	64,1	56,7	16,9	36,4	36,0	75,6	74,7	29,2	49,0
2002	39,0	87,6	92,8	43,0	61,7	31,0	65,2	57,7	18,1	36,8	35,0	76,5	75,3	30,2	49,3
2003	38,4	87,8	93,4	44,4	62,0	29,9	65,0	58,7	19,3	37,1	34,2	76,5	76,1	31,5	49,8
2004	39,3	88,3	92,8	44,0	61,3	31,7	67,5	61,7	20,4	38,3	35,6	77,9	77,2	31,9	49,4
2005	38,1	87,3	93,1	44,3	61,0	28,7	66,8	62,0	21,5	37,9	33,5	77,2	77,5	32,6	49,0
2006	37,8	87,4	93,2	45,0	61,0	26,9	66,8	63,1	22,5	38,1	32,5	77,2	78,2	33,4	49,2
2007	36,1	86,8	93,0	46,3	60,7	25,5	65,9	63,3	23,5	38,0	30,9	76,5	78,1	34,6	48,9
2008	35,9	86,8	92,9	47,0	60,6	25,7	66,8	64,5	24,7	38,7	30,9	76,9	78,7	35,5	49,3
2009	34,0	85,0	92,2	48,5	59,9	23,9	65,7	64,0	26,1	38,3	29,1	75,4	78,0	37,0	48,7
2010	33,2	84,2	91,6	49,6	59,4	23,4	64,4	64,5	27,0	38,2	28,4	74,3	78,0	38,0	48,4
<b>Tasso di occupazione</b>															
2000	29,6	77,7	88,8	40,9	56,6	22,1	52,0	50,4	15,3	30,6	26,0	65,0	69,6	27,7	43,8
2001	29,5	78,5	89,2	40,4	56,9	22,1	53,7	52,3	16,2	31,7	25,9	66,2	70,7	28,0	44,5
2002	29,6	79,5	89,4	41,3	57,4	21,3	55,2	53,4	17,3	32,3	25,5	67,5	71,4	28,9	45,1
2003	29,1	79,7	90,1	42,8	57,8	20,6	55,7	54,4	18,5	32,8	24,9	67,8	72,3	30,3	45,6
2004	31,2	80,9	89,4	42,2	57,4	23,1	58,6	57,3	19,6	34,3	27,2	69,8	73,3	30,5	45,4
2005	29,9	80,1	89,8	42,7	57,2	20,8	58,2	57,7	20,8	34,1	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,6	80,9	90,3	43,7	57,7	20,1	59,2	59,3	21,9	34,8	25,5	70,1	74,8	32,5	45,8
2007	29,6	81,0	90,3	45,1	57,7	19,5	59,0	59,8	23,0	35,0	24,7	70,1	75,0	33,8	45,9
2008	29,1	80,4	89,6	45,5	57,3	19,4	59,6	60,5	24,0	35,4	24,4	70,1	75,0	34,4	45,9
2009	26,1	77,3	87,9	46,7	55,8	17,0	57,5	59,7	25,4	34,7	21,7	67,5	73,8	35,7	44,9
2010	24,3	75,4	86,9	47,6	54,9	16,5	55,4	60,0	26,2	34,5	20,5	65,4	73,4	36,6	44,4
<b>Tasso di disoccupazione</b>															
2000	23,1	10,8	3,9	4,4	7,8	31,9	17,5	8,6	4,7	13,6	27,0	13,6	5,6	4,5	10,1
2001	20,4	9,8	3,7	4,4	7,1	28,7	16,2	7,9	4,1	12,2	24,1	12,5	5,3	4,3	9,1
2002	19,5	9,3	3,7	4,0	6,7	27,8	15,4	7,5	4,4	11,5	23,1	11,9	5,1	4,1	8,6
2003	20,6	9,2	3,5	3,6	6,5	27,6	14,4	7,3	4,3	11,3	23,7	11,4	5,0	3,8	8,4
2004	20,7	8,3	3,7	4,1	6,4	27,2	13,2	7,0	4,0	10,5	23,5	10,4	5,0	4,1	8,0
2005	21,4	8,2	3,6	3,6	6,2	27,4	12,9	6,8	3,2	10,1	24,0	10,3	4,9	3,5	7,7
2006	19,1	7,5	3,2	2,8	5,4	25,2	11,4	6,0	2,9	8,8	21,6	9,2	4,3	2,9	6,8
2007	18,3	6,7	2,9	2,6	4,9	23,3	10,5	5,5	2,1	7,9	20,3	8,3	4,0	2,4	6,1
2008	18,9	7,3	3,6	3,2	5,5	24,7	10,8	6,3	2,9	8,5	21,3	8,8	4,7	3,1	6,7
2009	23,3	9,0	4,6	3,7	6,8	28,7	12,5	6,7	2,8	9,3	25,4	10,5	5,5	3,4	7,8
2010	26,7	10,4	5,1	3,9	7,6	29,4	14,0	6,9	3,0	9,7	27,8	11,9	5,8	3,6	8,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Salvo diversa indicazione, per gli anni precedenti si riportano i dati della vecchia indagine non direttamente comparabili con quelli della nuova indagine. – (2) I tassi di attività e di occupazione della classe di età 15 anni e oltre, riferiti solo al totale (maschi e femmine), e i tassi di disoccupazione delle classi di età 15-24 e 15 anni e oltre, si riferiscono alla nuova indagine dal 2004 e alla ricostruzione dell'Istat per gli anni precedenti. Questi dati sono quindi comparabili per l'intera serie riportata. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.



**Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1) (2)**  
*(medie annue; valori percentuali)*

ANNI	Nord			Centro			Sud e Isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	15-64	15-64	15 e +	15-64	15-64	15 e +	15-64	15-64	15 e +	15-64	15-64	15-64
<b>Tasso di attività</b>												
2000	75,3	53,8	51,8	73,6	49,1	48,3	71,3	35,5	44,9	73,6	48,5	61,0
2001	75,6	54,7	52,1	73,6	50,3	48,7	71,0	36,4	45,1	73,7	49,5	61,6
2002	76,0	55,7	52,5	74,0	50,8	49,0	71,4	36,8	45,3	74,1	50,2	62,1
2003	76,6	56,5	53,2	74,9	51,8	50,2	71,4	36,3	45,1	74,9	50,9	62,9
2004	77,3	58,4	53,0	75,6	55,1	50,6	70,3	38,7	43,9	74,5	50,6	62,5
2005	77,5	58,6	53,0	75,2	55,5	50,4	69,9	37,5	43,1	74,4	50,4	62,4
2006	78,1	59,5	53,4	76,3	56,0	50,9	69,3	37,3	42,6	74,6	50,8	62,7
2007	78,3	59,7	53,4	76,0	55,8	50,7	68,4	36,6	41,9	74,4	50,7	62,5
2008	78,5	60,7	53,8	76,6	57,4	51,4	68,0	37,2	41,9	74,4	51,6	63,0
2009	78,1	60,4	53,5	76,6	57,3	51,3	66,3	36,1	40,8	73,7	51,1	62,4
2010	77,9	60,4	53,2	76,5	56,9	51,1	65,6	36,3	40,5	73,3	51,1	62,2
<b>Tasso di occupazione</b>												
2000	73,1	49,9	49,2	69,1	43,4	44,4	59,5	24,6	36,5	67,8	41,8	54,8
2001	73,6	51,5	49,8	69,6	45,1	45,1	60,4	26,1	37,3	68,4	43,4	55,9
2002	74,0	52,5	50,3	70,5	46,0	45,8	61,2	27,0	37,9	69,1	44,4	56,7
2003	74,6	53,4	51,0	71,4	46,9	46,8	61,4	27,1	37,8	70,0	45,1	57,5
2004	75,0	54,9	50,8	71,9	50,2	47,3	61,8	30,7	37,4	69,7	45,2	57,4
2005	75,1	55,1	50,7	71,4	50,8	47,2	61,9	30,1	37,0	69,7	45,3	57,5
2006	75,9	56,4	51,4	72,9	51,3	47,8	62,3	31,1	37,4	70,5	46,3	58,4
2007	76,3	56,8	51,6	73,0	51,8	48,1	62,2	31,1	37,3	70,7	46,6	58,7
2008	76,2	57,5	51,7	73,0	52,7	48,3	61,1	31,3	36,9	70,3	47,2	58,7
2009	74,5	56,5	50,6	72,1	52,0	47,6	59,0	30,6	35,7	68,6	46,4	57,5
2010	73,8	56,1	50,1	71,4	51,8	47,2	57,6	30,5	35,0	67,7	46,1	56,9
<b>Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre</b>												
2000	3,0	7,1	5,1	6,1	11,6	8,1	16,3	30,4	18,8	7,8	13,6	10,1
2001	2,7	5,9	4,4	5,4	10,3	7,3	14,8	28,1	17,3	7,1	12,2	9,1
2002	2,7	5,8	4,3	4,7	9,4	6,5	14,1	26,4	16,3	6,7	11,5	8,6
2003	2,6	5,4	4,0	4,5	9,3	6,9	13,8	25,3	16,1	6,5	11,3	8,4
2004	3,0	5,9	4,3	4,9	8,7	6,5	11,9	20,5	15,0	6,4	10,5	8,0
2005	3,0	5,8	4,2	4,9	8,3	6,4	11,4	19,6	14,3	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,1	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,5	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,2	5,3	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,2	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	4,5	6,4	5,3	5,7	9,2	7,2	10,9	15,3	12,5	6,8	9,3	7,8
2010	5,1	7,0	5,9	6,6	9,0	7,6	12,0	15,8	13,4	7,6	9,7	8,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Salvo diversa indicazione, per gli anni precedenti si riportano i dati della vecchia indagine non direttamente comparabili con quelli della nuova indagine. – (2) I tassi di attività e di occupazione della classe di età 15 anni e oltre, riferiti solo al totale (maschi e femmine), e i tassi di disoccupazione delle classi di età 15-64 e 15 anni e oltre, si riferiscono alla nuova indagine dal 2004 e alla ricostruzione dell'Istat per gli anni precedenti. Questi dati sono quindi comparabili per l'intera serie riportata. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

<b>Popolazione e forze di lavoro (1)</b> (migliaia di unità)											
VOCI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Occupati</b>	<b>21.210</b>	<b>21.605</b>	<b>21.913</b>	<b>22.241</b>	<b>22.404</b>	<b>22.563</b>	<b>22.988</b>	<b>23.222</b>	<b>23.405</b>	<b>23.025</b>	<b>22.872</b>
Dipendenti	15.153	15.502	15.818	16.040	16.117	16.534	16.915	17.167	17.446	17.277	17.110
Agricoltura	425	428	420	398	416	436	475	442	425	415	429
Industria in senso stretto	4.224	4.210	4.239	4.278	4.244	4.278	4.268	4.285	4.249	4.099	3.932
Costruzioni	923	974	1.011	1.067	1.106	1.186	1.189	1.229	1.250	1.212	1.199
Altre attività	9.582	9.891	10.148	10.297	10.351	10.633	10.983	11.211	11.522	11.550	11.550
Indipendenti	6.057	6.102	6.095	6.202	6.287	6.029	6.073	6.055	5.959	5.748	5.763
Agricoltura	590	590	570	569	574	511	506	481	470	459	462
Industria in senso stretto	792	778	789	802	791	750	759	763	736	672	649
Costruzioni	637	667	663	675	727	727	712	727	720	731	731
Altre attività	4.039	4.067	4.073	4.155	4.195	4.042	4.097	4.084	4.033	3.886	3.921
<b>Persone in cerca di lavoro</b>	<b>2.388</b>	<b>2.164</b>	<b>2.062</b>	<b>2.048</b>	<b>1.960</b>	<b>1.889</b>	<b>1.673</b>	<b>1.506</b>	<b>1.692</b>	<b>1.945</b>	<b>2.102</b>
Con precedenti esperienze lavorative (2) (3)	1.459	1.335	1.291	1.253	1.326	1.255	1.106	1.035	1.187	1.424	1.561
Senza precedenti esperienze lavorative (2) (4)	571	509	477	471	635	634	567	471	505	521	541
<b>Forze di lavoro</b>	<b>23.599</b>	<b>23.769</b>	<b>23.975</b>	<b>24.289</b>	<b>24.365</b>	<b>24.451</b>	<b>24.662</b>	<b>24.728</b>	<b>25.097</b>	<b>24.970</b>	<b>24.975</b>
<b>Popolazione 15 anni e oltre</b>	<b>48.438</b>	<b>48.520</b>	<b>48.628</b>	<b>48.805</b>	<b>49.338</b>	<b>49.862</b>	<b>50.163</b>	<b>50.553</b>	<b>50.956</b>	<b>51.315</b>	<b>51.571</b>
<b>Popolazione 15-64 anni</b>	<b>38.081</b>	<b>37.994</b>	<b>37.974</b>	<b>38.092</b>	<b>38.403</b>	<b>38.646</b>	<b>38.726</b>	<b>38.946</b>	<b>39.182</b>	<b>39.406</b>	<b>39.546</b>
<b>Popolazione totale (2)</b>	<b>57.189</b>	<b>57.348</b>	<b>57.474</b>	<b>57.478</b>	<b>57.553</b>	<b>58.135</b>	<b>58.435</b>	<b>58.880</b>	<b>59.336</b>	<b>59.752</b>	<b>60.051</b>
0-14 anni (2)	8.272	8.265	8.271	8.270	8.215	8.273	8.272	8.327	8.380	8.438	8.480
15-64 anni (2)	38.787	38.765	38.768	38.771	38.403	38.646	38.726	38.946	39.182	39.406	39.546
65 anni e oltre (2)	10.130	10.319	10.435	10.437	10.935	11.216	11.437	11.607	11.774	11.909	12.025

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle forze di lavoro. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni. – (2) I dati precedenti al 2004 si riferiscono alla vecchia indagine e non sono direttamente comparabili con quelli della nuova indagine. – (3) Fino al 2003 dati riferiti alle vecchie definizioni dei disoccupati e delle altre persone in cerca di occupazione. – (4) Fino al 2003 dati riferiti alla vecchia definizione delle persone in cerca di prima occupazione.

**Occupazione totale e occupazione dipendente per branca**  
(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Occupazione totale</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>1.457</b>	<b>1.389</b>	<b>1.388</b>	<b>1.345</b>	<b>1.361</b>	<b>1.321</b>	<b>1.294</b>	<b>1.261</b>	<b>1.281</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>5.090</b>	<b>5.088</b>	<b>5.038</b>	<b>4.986</b>	<b>5.034</b>	<b>5.072</b>	<b>5.001</b>	<b>4.538</b>	<b>4.378</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.909	4.915	4.870	4.816	4.861	4.903	4.835	4.375	4.215
<b>Costruzioni</b>	<b>1.746</b>	<b>1.794</b>	<b>1.824</b>	<b>1.898</b>	<b>1.921</b>	<b>1.979</b>	<b>1.979</b>	<b>1.955</b>	<b>1.934</b>
<b>Servizi</b>	<b>15.839</b>	<b>16.012</b>	<b>16.123</b>	<b>16.182</b>	<b>16.473</b>	<b>16.655</b>	<b>16.664</b>	<b>16.468</b>	<b>16.454</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	3.497	3.536	3.523	3.493	3.565	3.568	3.546	3.456	3.440
Alberghi e ristoranti	1.359	1.411	1.444	1.447	1.451	1.458	1.449	1.431	1.435
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.564	1.576	1.572	1.599	1.635	1.662	1.674	1.628	1.609
Intermediazione monetaria e finanziaria	597	593	598	599	613	632	636	628	626
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.587	2.663	2.712	2.749	2.818	2.903	2.919	2.876	2.903
Pubblica amministrazione (2)	1.443	1.404	1.397	1.376	1.368	1.354	1.334	1.327	1.317
Istruzione	1.585	1.602	1.579	1.574	1.594	1.601	1.581	1.549	1.530
Sanità e altri servizi sociali	1.466	1.484	1.503	1.512	1.513	1.515	1.550	1.560	1.577
Altri servizi pubblici, sociali e personali	970	973	992	999	1.052	1.065	1.060	1.083	1.084
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	771	770	804	834	863	898	914	931	934
<b>Totale</b>	<b>24.132</b>	<b>24.283</b>	<b>24.373</b>	<b>24.412</b>	<b>24.789</b>	<b>25.026</b>	<b>24.938</b>	<b>24.223</b>	<b>24.047</b>
<b>Occupazione dipendente</b>									
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>488</b>	<b>422</b>	<b>447</b>	<b>480</b>	<b>499</b>	<b>495</b>	<b>488</b>	<b>471</b>	<b>480</b>
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>4.249</b>	<b>4.231</b>	<b>4.190</b>	<b>4.180</b>	<b>4.222</b>	<b>4.256</b>	<b>4.207</b>	<b>3.799</b>	<b>3.659</b>
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.075	4.065	4.029	4.016	4.056	4.093	4.047	3.641	3.501
<b>Costruzioni</b>	<b>1.066</b>	<b>1.100</b>	<b>1.110</b>	<b>1.171</b>	<b>1.203</b>	<b>1.241</b>	<b>1.244</b>	<b>1.209</b>	<b>1.188</b>
<b>Servizi</b>	<b>11.156</b>	<b>11.239</b>	<b>11.296</b>	<b>11.476</b>	<b>11.709</b>	<b>11.905</b>	<b>11.980</b>	<b>11.936</b>	<b>11.888</b>
Commercio, riparazione e beni per la casa	1.685	1.681	1.671	1.730	1.795	1.823	1.858	1.831	1.830
Alberghi e ristoranti	880	916	928	945	954	953	948	949	951
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.225	1.243	1.237	1.265	1.293	1.320	1.328	1.289	1.274
Intermediazione monetaria e finanziaria	516	513	515	516	521	534	538	535	528
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.414	1.457	1.474	1.502	1.546	1.626	1.645	1.657	1.659
Pubblica amministrazione (2)	1.443	1.404	1.397	1.376	1.368	1.354	1.334	1.327	1.317
Istruzione	1.403	1.420	1.401	1.412	1.421	1.423	1.410	1.386	1.362
Sanità e altri servizi sociali	1.200	1.215	1.235	1.250	1.262	1.271	1.296	1.305	1.310
Altri servizi pubblici, sociali e personali	620	622	636	647	688	705	710	726	722
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	771	770	804	834	863	898	914	931	934
<b>Totale</b>	<b>16.958</b>	<b>16.992</b>	<b>17.043</b>	<b>17.307</b>	<b>17.633</b>	<b>17.897</b>	<b>17.920</b>	<b>17.414</b>	<b>17.214</b>

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**Occupazione non regolare per branca**  
 (migliaia e valori percentuali)

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Unità di lavoro (1)</b>											
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>305</b>	<b>314</b>	<b>307</b>	<b>254</b>	<b>276</b>	<b>298</b>	<b>309</b>	<b>316</b>	<b>316</b>	<b>312</b>	....
<b>Industria</b>	<b>477</b>	<b>503</b>	<b>448</b>	<b>396</b>	<b>389</b>	<b>397</b>	<b>410</b>	<b>396</b>	<b>394</b>	<b>408</b>	....
<i>Industria in senso stretto</i>	232	234	216	194	191	189	193	197	201	203	....
<i>Costruzioni</i>	244	269	232	202	198	209	217	199	193	206	....
<b>Servizi</b>	<b>2.329</b>	<b>2.463</b>	<b>2.301</b>	<b>2.163</b>	<b>2.198</b>	<b>2.238</b>	<b>2.257</b>	<b>2.256</b>	<b>2.248</b>	<b>2.246</b>	....
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	1.221	1.250	1.250	1.200	1.204	1.240	1.229	1.207	1.197	1.216	....
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	300	315	317	327	311	302	305	316	323	346	....
<i>Altre attività di servizi</i>	808	898	734	635	682	697	723	734	727	684	....
<b>Totale</b>	<b>3.111</b>	<b>3.280</b>	<b>3.056</b>	<b>2.812</b>	<b>2.863</b>	<b>2.933</b>	<b>2.976</b>	<b>2.968</b>	<b>2.958</b>	<b>2.966</b>	....
<i>Dipendenti</i>	2.505	2.673	2.427	2.175	2.227	2.285	2.322	2.318	2.313	2.326	....
<i>Indipendenti</i>	606	607	629	637	636	648	654	650	645	640	....
<b>Persone (1)</b>											
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>358</b>	<b>368</b>	<b>359</b>	<b>305</b>	<b>327</b>	<b>350</b>	<b>362</b>	<b>367</b>	<b>367</b>	<b>363</b>	....
<b>Industria</b>	<b>444</b>	<b>467</b>	<b>415</b>	<b>363</b>	<b>359</b>	<b>366</b>	<b>377</b>	<b>362</b>	<b>361</b>	<b>374</b>	....
<i>Industria in senso stretto</i>	242	243	225	203	199	197	203	207	212	213	....
<i>Costruzioni</i>	202	224	190	159	159	169	174	156	149	161	....
<b>Servizi</b>	<b>1.884</b>	<b>2.017</b>	<b>1.886</b>	<b>1.785</b>	<b>1.813</b>	<b>1.807</b>	<b>1.872</b>	<b>1.861</b>	<b>1.857</b>	<b>1.864</b>	....
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	550	593	522	443	429	433	451	451	449	454	....
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	319	326	326	334	319	307	311	319	329	351	....
<i>Altre attività di servizi</i>	1.016	1.098	1.038	1.007	1.065	1.066	1.110	1.091	1.079	1.059	....
<b>Totale</b>	<b>2.686</b>	<b>2.851</b>	<b>2.660</b>	<b>2.452</b>	<b>2.500</b>	<b>2.522</b>	<b>2.611</b>	<b>2.591</b>	<b>2.585</b>	<b>2.600</b>	....
<i>Dipendenti</i>	2.235	2.409	2.215	2.007	2.055	2.078	2.161	2.145	2.142	2.168	....
<i>Indipendenti</i>	451	443	445	445	445	444	449	446	443	432	....
<b>Unità di lavoro (2)</b>											
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>20,5</b>	<b>20,9</b>	<b>21,0</b>	<b>18,3</b>	<b>19,9</b>	<b>22,1</b>	<b>22,7</b>	<b>23,9</b>	<b>24,5</b>	<b>24,5</b>	....
<b>Industria</b>	<b>7,1</b>	<b>7,4</b>	<b>6,6</b>	<b>5,7</b>	<b>5,7</b>	<b>5,8</b>	<b>5,9</b>	<b>5,6</b>	<b>5,7</b>	<b>6,2</b>	....
<i>Industria in senso stretto</i>	4,6	4,6	4,2	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	4,0	4,4	....
<i>Costruzioni</i>	15,2	15,7	13,3	11,2	10,9	11,0	11,3	10,1	9,8	10,5	....
<b>Servizi</b>	<b>15,3</b>	<b>15,8</b>	<b>14,5</b>	<b>13,5</b>	<b>13,6</b>	<b>13,8</b>	<b>13,7</b>	<b>13,5</b>	<b>13,5</b>	<b>13,7</b>	....
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	19,6	19,7	19,5	18,4	18,4	19,0	18,5	18,0	18,0	18,7	....
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	10,3	10,4	10,0	10,1	9,4	9,0	8,9	8,9	9,1	9,9	....
<i>Altre attività di servizi</i>	13,3	14,5	11,8	10,2	10,9	11,1	11,3	11,4	11,3	10,6	....
<b>Totale</b>	<b>13,3</b>	<b>13,8</b>	<b>12,7</b>	<b>11,6</b>	<b>11,7</b>	<b>12,0</b>	<b>12,0</b>	<b>11,9</b>	<b>11,9</b>	<b>12,2</b>	....
<i>Dipendenti</i>	15,4	16,0	14,3	12,8	13,1	13,2	13,2	13,0	12,9	13,3	....
<i>Indipendenti</i>	8,5	8,5	8,8	8,7	8,7	9,1	9,1	9,1	9,2	9,4	....
<b>Persone (2)</b>											
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>32,5</b>	<b>33,1</b>	<b>33,3</b>	<b>30,2</b>	<b>32,0</b>	<b>34,3</b>	<b>34,9</b>	<b>36,2</b>	<b>36,9</b>	<b>37,0</b>	....
<b>Industria</b>	<b>6,6</b>	<b>6,8</b>	<b>6,0</b>	<b>5,2</b>	<b>5,1</b>	<b>5,2</b>	<b>5,3</b>	<b>5,0</b>	<b>5,1</b>	<b>5,4</b>	....
<i>Industria in senso stretto</i>	4,7	4,7	4,3	3,9	3,8	3,8	3,9	3,9	4,1	4,3	....
<i>Costruzioni</i>	13,0	13,5	11,2	9,1	8,9	9,0	9,2	8,0	7,7	8,4	....
<b>Servizi</b>	<b>12,5</b>	<b>13,0</b>	<b>11,9</b>	<b>11,1</b>	<b>11,2</b>	<b>11,1</b>	<b>11,2</b>	<b>11,0</b>	<b>10,8</b>	<b>11,0</b>	....
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	9,8	10,3	9,0	7,5	7,3	7,3	7,4	7,3	7,3	7,5	....
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	10,8	10,5	10,0	10,0	9,3	8,8	8,7	8,6	8,7	9,5	....
<i>Altre attività di servizi</i>	15,6	16,7	15,4	14,6	15,4	15,3	15,7	15,3	15,1	14,7	....
<b>Totale</b>	<b>11,7</b>	<b>12,2</b>	<b>11,2</b>	<b>10,2</b>	<b>10,3</b>	<b>10,3</b>	<b>10,5</b>	<b>10,3</b>	<b>10,2</b>	<b>10,5</b>	....
<i>Dipendenti</i>	13,2	13,9	12,5	11,2	11,4	11,3	11,5	11,2	11,1	11,4	....
<i>Indipendenti</i>	7,5	7,3	7,3	7,2	7,1	7,4	7,4	7,3	7,4	7,4	....

Fonte: Istat, Conti nazionali.

(1) Migliaia. - (2) Quote percentuali sul totale dell'occupazione regolare e non regolare.

### Spesa pubblica per le politiche del lavoro

(milioni di euro)

MISURE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	....	304	309	321	349	362	374
Servizi per l'impiego: spese generali	215	210	141	135	152	196	97
Orientamento, consulenza, inform. (FSE)	64	86	103	66	96	105	50
Formazione professionale	1.023	848	652	644	615	609	369
Contratti a causa mista	2.522	2.338	2.243	1.946	1.991	2.182	2.042
Incentivi alle assunzioni	4.243	2.886	2.475	2.329	2.154	2.181	1.847
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	616	575	590	610	443	450	418
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	9	8	7	9	8	7	7
Sgravi a carattere territoriale	27	32	53	30	93	25	13
Incentivi per i disabili	87	88	95	32	39	44	108
Creazione diretta di posti di lavoro	378	140	129	132	129	112	91
Incentivi all'autoimpiego (2)	676	743	734	633	438	384	310
<b>Totale politiche attive</b>	<b>9.582</b>	<b>7.658</b>	<b>6.976</b>	<b>6.366</b>	<b>5.909</b>	<b>5.995</b>	<b>5.203</b>
Trattamenti di disoccupazione	6.895	8.306	9.561	9.598	9.214	11.125	19.202
Pensionamenti anticipati	483	363	289	398	193	162	138
<b>Totale politiche passive</b>	<b>7.379</b>	<b>8.669</b>	<b>9.849</b>	<b>9.997</b>	<b>9.407</b>	<b>11.287</b>	<b>19.341</b>
<b>Totale politiche attive e passive</b>	<b>16.960</b>	<b>16.327</b>	<b>16.825</b>	<b>16.362</b>	<b>15.316</b>	<b>17.282</b>	<b>24.544</b>

Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Dati stimati. - (2) Nel caso del prestito d'onore in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

### Conflitti di lavoro

(migliaia di ore)

BRANCHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (1)
<b>Conflitti originati dal rapporto di lavoro</b>	<b>6.113</b>	<b>7.038</b>	<b>6.105</b>	<b>5.731</b>	<b>4.889</b>	<b>6.350</b>	<b>3.885</b>	<b>6.506</b>	<b>5.059</b>	<b>2.600</b>	<b>....</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	116	13	53	79	71	88	144	194	105	25	....
Industria in senso stretto	2.257	4.332	3.089	3.050	1.838	4.428	2.493	3.520	2.250	1.497	....
di cui: <i>Estrattive</i>	9	13	57	6	14	4	18	0	0	14	....
<i>Elettriche e gas</i>	73	67	53	15	18	21	28	3	51	5	....
<i>Alimentari</i>	43	11	12	27	34	159	66	27	51	163	....
<i>Tessili, vestiario, calzature</i>	75	53	94	103	21	136	239	55	114	16	....
<i>Metalmeccaniche</i>	1.451	4.032	2.185	2.705	1.482	3.943	1.786	3.202	1.816	1.150	....
<i>Chimiche, carta e poligrafica</i>	207	52	366	99	122	106	144	121	204	94	....
Costruzioni	42	366	29	18	5	94	384	40	341	41	....
Commercio e alberghi	175	401	15	322	235	13	21	705	613	63	....
Trasporti e comunicazioni	1.646	459	554	721	492	411	432	947	506	348	....
Credito e assicurazione	100	132	358	46	470	12	45	10	43	5	....
Servizi e attività sociali vari	126	127	152	79	70	63	216	258	112	389	....
<b>Istruzione pubblica</b>	<b>1.421</b>	<b>254</b>	<b>340</b>	<b>462</b>	<b>407</b>	<b>253</b>	<b>20</b>	<b>147</b>	<b>557</b>	<b>94</b>	<b>....</b>
<b>Sanità pubblica</b>	<b>62</b>	<b>177</b>	<b>296</b>	<b>133</b>	<b>320</b>	<b>135</b>	<b>56</b>	<b>176</b>	<b>133</b>	<b>38</b>	<b>....</b>
<b>Amministrazione pubblica</b>	<b>164</b>	<b>773</b>	<b>1.215</b>	<b>814</b>	<b>980</b>	<b>847</b>	<b>72</b>	<b>509</b>	<b>399</b>	<b>100</b>	<b>....</b>
<b>Conflitti estranei al rapporto di lavoro</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>....</b>
<b>Totale</b>	<b>6.189</b>	<b>7.038</b>	<b>6.105</b>	<b>5.731</b>	<b>4.889</b>	<b>6.350</b>	<b>3.885</b>	<b>6.506</b>	<b>5.059</b>	<b>2.600</b>	<b>....</b>

Fonte: Istat.

(1) In data 1 aprile 2010 l'Istat ha comunicato l'interruzione della diffusione di questi dati.

## Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

(dipendenti totali nelle imprese con almeno 500 addetti; indici: 2005=100, salvo diversa indicazione)

PERIODI	Occupazione al lordo CIG	Occupazione al netto CIG	Ore di lavoro per dipendente al netto CIG	Ore di CIG (1)	Incidenza straordinario (2)	Retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto CIG	Retribuzioni lorde per dipendente al netto CIG	Costo del lavoro per dipendente al netto CIG
<b>Industria in senso stretto</b>								
2004	101,2	101,8	101,4	23,7	4,7	98,0	98,7	98,5
2005	100,0	100,0	100,0	24,5	4,7	100,0	100,0	100,0
2006	99,0	99,3	100,7	21,9	5,1	103,5	104,4	103,8
2007	98,5	98,8	100,9	21,4	5,0	105,9	108,0	107,2
2008	97,2	96,7	100,0	31,1	4,9	110,1	112,3	111,9
2009	94,2	88,2	98,5	107,9	4,0	114,3	115,7	115,2
2010	91,9	87,8	99,9	82,6	4,2	117,1	117,6	117,3
2008 – 1° trim.	97,4	97,8	104,2	19,7	5,0	109,8	105,7	105,5
2° trim.	97,3	97,7	104,5	19,3	5,2	109,5	112,1	111,8
3° trim.	97,5	97,5	91,2	28,2	4,9	108,6	105,7	105,3
4° trim.	96,4	93,6	100,0	59,3	4,4	112,4	126,2	125,5
2009 – 1° trim.	95,2	89,2	99,5	101,9	4,0	114,0	105,8	105,5
2° trim.	94,6	87,1	101,8	121,7	3,8	114,4	117,2	117,1
3° trim.	94,0	88,7	90,7	111,5	4,0	112,4	108,9	108,0
4° trim.	93,2	87,8	102,0	97,0	4,0	116,4	130,9	130,4
2010 – 1° trim.	92,4	87,7	101,4	86,6	4,0	116,8	109,7	109,4
2° trim.	92,1	87,9	104,6	80,1	3,9	117,4	120,0	119,7
3° trim.	92,0	88,5	91,6	83,4	4,3	115,7	108,5	108,2
4° trim.	91,2	87,1	102,3	80,6	4,4	118,7	132,4	132,0
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>								
2004	100,0	99,9	100,7	3,3	5,7	97,5	97,6	97,5
2005	100,0	100,0	100,0	1,8	5,8	100,0	100,0	100,0
2006	100,9	101,0	100,2	1,6	5,9	101,8	102,2	101,3
2007	102,0	102,1	100,9	1,0	5,9	103,2	104,2	103,6
2008	102,3	102,3	101,4	1,3	5,8	106,4	108,0	107,5
2009	101,4	101,1	100,1	7,3	5,4	107,4	107,7	107,2
2010	100,2	99,7	99,8	7,2	5,1	108,8	109,2	108,6
2008 – 1° trim.	101,8	101,9	102,7	0,8	5,8	106,5	103,5	103,2
2° trim.	102,5	102,6	103,1	1,1	5,7	106,2	107,6	107,1
3° trim.	102,8	102,8	96,5	1,2	5,9	105,9	104,3	103,5
4° trim.	102,0	101,9	103,6	2,1	6,1	107,0	116,6	116,1
2009 – 1° trim.	101,4	101,1	101,6	7,8	5,3	107,5	100,0	99,8
2° trim.	101,7	101,4	101,4	6,3	5,5	107,1	111,4	110,6
3° trim.	101,6	101,4	94,7	7,8	5,4	106,5	99,6	99,0
4° trim.	100,9	100,5	102,6	7,2	5,5	108,6	119,8	119,3
2010 – 1° trim.	99,8	99,4	100,5	6,8	5,0	109,1	102,9	102,6
2° trim.	100,3	99,9	101,9	7,2	4,9	108,5	112,0	111,2
3° trim.	100,5	100,1	94,0	7,4	5,1	107,9	101,2	100,5
4° trim.	100,0	99,5	102,6	7,6	5,4	109,8	120,7	120,2

Fonte: Istat, *Indagine sulle grandi imprese*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto per mille ore effettivamente lavorate. – (2) In percentuale delle ore ordinarie effettivamente lavorate.

**Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti**  
(somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria manifatturiera</b>										
1989	....	....	22,6	26,3	28,0	17,1	19,5	31,1	19,2	25,6
1990	....	....	21,1	24,6	27,1	15,5	17,8	30,3	21,4	19,4
1991	....	....	20,6	28,0	20,3	14,4	16,2	32,4	22,1	19,1
1992	....	....	24,3	34,4	19,5	17,6	18,1	35,7	23,2	36,2
1993	....	....	21,2	29,1	16,3	16,2	16,1	29,4	19,4	34,7
1994	....	....	27,9	36,0	22,5	23,0	21,4	37,2	28,4	43,4
1995	....	....	29,3	37,3	24,0	24,5	22,0	40,8	30,4	45,4
1996	....	....	32,9	46,8	27,5	21,1	19,5	61,4	29,5	38,2
1997	....	....	31,5	42,9	25,0	22,8	20,1	54,1	26,2	33,3
1998	....	....	32,2	43,3	24,5	24,7	23,0	52,3	26,1	25,8
1999	....	....	31,1	38,1	27,0	25,7	21,9	44,8	28,5	36,3
2000	34,6	36,7	33,7	39,8	31,1	28,4	25,4	45,7	30,8	37,7
2001	34,8	37,0	33,9	37,2	33,0	30,4	25,3	43,0	32,3	42,2
2002	32,2	33,9	31,5	33,9	30,7	29,0	24,1	37,7	33,4	40,9
2003	29,9	34,2	28,2	30,6	27,4	25,8	23,8	31,5	30,0	34,2
2004	26,1	25,5	26,4	27,7	24,8	25,7	20,9	29,2	28,3	37,2
2005	24,0	25,4	23,4	24,4	23,2	22,3	18,3	24,7	26,7	35,3
2006	25,7	26,5	25,3	27,0	24,3	23,8	20,7	26,1	27,7	37,0
2007	26,9	26,1	27,3	29,8	27,5	24,2	22,0	28,6	30,3	38,8
2008	24,1	23,6	24,3	25,6	23,2	23,3	20,1	24,9	26,3	34,5
2009	17,5	17,4	17,6	19,3	16,6	16,2	15,1	16,9	18,1	28,0
2010	18,7	18,7	18,7	20,4	18,8	16,6	15,7	19,3	18,2	27,7
<b>Industria in senso stretto</b>										
1998	....	....	29,4	36,9	27,2	23,4	22,9	43,0	25,8	30,6
1999	....	....	29,8	37,7	26,6	23,8	21,5	44,2	24,3	35,5
2000	33,9	38,3	32,3	39,6	30,5	26,0	24,5	44,3	29,3	34,5
2001	34,2	38,6	32,6	37,0	32,5	28,0	24,6	41,9	30,7	38,4
2002	31,2	34,2	30,1	33,7	30,2	26,2	23,3	36,5	30,6	37,5
2003	29,1	34,6	27,1	30,4	26,9	23,6	23,0	30,8	27,7	31,2
2004	25,5	26,2	25,3	27,6	24,4	23,3	20,4	28,2	26,1	33,5
2005	23,6	26,1	22,6	24,4	22,7	20,5	17,9	24,2	24,8	31,8
2006	25,2	27,0	24,5	26,9	23,9	22,2	20,3	25,5	25,9	33,8
2007	26,4	26,5	26,4	29,5	26,9	22,8	21,7	27,8	28,3	35,9
2008	23,5	23,7	23,5	25,6	22,9	21,5	19,6	24,0	24,2	32,6
2009	17,2	17,4	17,1	19,6	15,8	15,0	14,8	16,5	16,6	25,7
2010	18,6	19,0	18,4	20,5	18,6	16,0	15,8	19,0	16,8	25,8
<b>Servizi privati non finanziari</b>										
2001	58,4	68,8	54,6	64,0	50,3	49,2	46,9	66,8	47,2	54,0
2002	55,3	63,5	52,3	57,9	51,7	48,2	47,6	65,1	46,3	52,8
2003	57,4	69,5	53,5	57,6	64,5	46,3	47,2	67,4	46,9	58,3
2004	51,0	56,9	49,0	57,4	52,4	41,8	42,0	57,3	47,0	55,1
2005	46,0	50,0	44,6	51,3	43,0	40,4	38,9	52,8	44,1	45,4
2006	47,0	47,1	47,0	55,1	44,3	42,2	40,1	54,9	49,0	47,5
2007	49,7	52,8	48,6	56,1	43,0	45,9	43,7	53,8	51,7	48,3
2008	46,5	55,4	43,5	49,7	48,9	37,6	38,2	45,3	47,5	47,8
2009	43,2	51,2	40,7	56,1	32,6	34,2	31,3	44,6	44,6	52,2
2010	38,3	46,0	35,9	49,7	29,4	30,3	30,0	37,6	39,4	42,6

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

### Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria manifatturiera</b>										
1989	....	....	11,3	13,2	14,4	8,3	9,8	15,8	8,6	13,2
1990	....	....	9,7	11,9	12,8	6,6	7,8	14,9	10,0	9,2
1991	....	....	8,4	12,3	8,5	5,0	5,8	15,1	9,4	7,6
1992	....	....	9,0	14,9	6,9	4,7	5,3	15,6	8,9	15,6
1993	....	....	8,0	12,2	5,7	5,0	4,8	13,1	7,8	14,6
1994	....	....	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	....	....	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	....	....	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	....	....	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	....	....	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	....	....	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,2	11,5	11,4	10,7	8,5	11,9	12,9	17,4
2006	12,9	13,5	12,7	13,6	12,5	11,6	10,1	13,3	14,1	18,5
2007	13,3	12,7	13,6	14,8	13,6	12,2	10,4	14,8	15,7	19,4
2008	11,6	11,0	11,8	12,3	11,8	11,2	9,7	12,3	13,0	16,6
2009	7,3	7,5	7,3	8,0	6,8	6,7	5,8	7,2	7,5	12,7
2010	8,4	8,7	8,3	9,4	8,4	7,0	6,4	9,0	8,7	12,6
<b>Industria in senso stretto</b>										
1998	....	....	14,1	18,4	13,2	10,4	10,5	21,5	11,7	15,1
1999	....	....	14,2	18,7	12,9	10,5	9,7	22,1	10,8	17,4
2000	17,2	20,2	16,1	20,0	15,3	12,7	12,0	22,7	14,7	16,6
2001	16,8	19,6	15,7	18,4	15,9	12,7	11,4	20,9	14,7	18,4
2002	15,1	17,0	14,4	16,4	14,7	12,2	10,5	18,3	14,9	18,0
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,3	12,7	10,7	11,4	11,1	9,7	8,3	11,7	11,8	15,5
2006	12,6	13,7	12,2	13,5	12,4	10,7	10,0	13,0	13,2	16,7
2007	13,0	12,9	13,1	14,7	13,3	11,2	10,2	14,4	14,5	17,6
2008	11,4	11,1	11,5	12,4	11,7	10,3	9,5	11,9	11,9	15,6
2009	7,2	7,5	7,1	8,3	6,6	6,2	5,7	7,1	7,0	11,7
2010	8,4	8,9	8,2	9,4	8,4	6,8	6,5	8,9	8,1	12,0
<b>Servizi privati non finanziari</b>										
2001	30,8	35,5	29,1	34,6	26,6	25,8	25,1	35,2	25,5	28,7
2002	28,7	31,9	27,5	30,7	26,8	25,2	24,8	34,5	23,7	29,1
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,3	25,0	22,7	26,7	21,6	20,2	19,6	26,9	22,0	23,8
2006	24,1	23,3	24,3	28,6	22,7	21,9	20,2	28,8	26,3	24,6
2007	25,7	27,0	25,3	29,3	22,1	23,9	22,6	28,4	27,1	24,7
2008	23,6	26,5	22,6	25,5	25,8	19,5	19,4	24,1	24,4	25,2
2009	20,8	22,9	20,1	27,6	15,8	17,1	15,0	21,9	22,8	26,1
2010	19,1	22,1	18,1	24,8	14,7	15,4	15,0	18,7	20,0	22,2

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cf. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.



### Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria manifatturiera</b>										
1989	....	....	11,3	13,1	13,6	8,8	9,7	15,3	10,6	12,4
1990	....	....	11,4	12,7	14,3	8,9	10,0	15,4	11,4	10,2
1991	....	....	12,2	15,7	11,8	9,4	10,4	17,3	12,7	11,5
1992	....	....	15,3	19,5	12,6	12,9	12,8	20,1	14,3	20,6
1993	....	....	13,2	16,9	10,6	11,2	11,3	16,3	11,6	20,1
1994	....	....	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	....	....	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	....	....	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	....	....	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	....	....	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	....	....	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,2
2001	17,7	18,2	17,4	18,6	16,8	16,3	13,5	21,5	16,6	21,5
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,9	16,5	15,6	17,8
2004	13,6	13,4	13,7	14,3	12,9	13,4	11,3	15,0	14,2	18,6
2005	12,5	13,0	12,2	12,9	11,8	11,6	9,8	12,8	13,8	17,9
2006	12,8	13,0	12,6	13,4	11,8	12,2	10,6	12,8	13,6	18,5
2007	13,6	13,4	13,7	15,0	13,9	12,0	11,6	13,8	14,6	19,4
2008	12,5	12,6	12,5	13,3	11,4	12,1	10,4	12,6	13,3	17,9
2009	10,2	9,9	10,3	11,3	9,8	9,5	9,3	9,7	10,6	15,3
2010	10,3	10,0	10,4	11,0	10,4	9,6	9,3	10,3	9,5	15,1
<b>Industria in senso stretto</b>										
1998	....	....	15,3	18,5	14,0	13,0	12,4	21,5	14,1	15,5
1999	....	....	15,6	19,0	13,7	13,3	11,8	22,1	13,5	18,1
2000	16,7	18,1	16,2	19,6	15,2	13,3	12,5	21,6	14,6	17,9
2001	17,4	19,0	16,9	18,6	16,6	15,3	13,2	21,0	16,0	20,0
2002	16,1	17,2	15,7	17,3	15,5	14,0	12,8	18,2	15,7	19,5
2003	15,4	18,2	14,5	15,8	14,0	13,1	12,5	16,2	14,5	16,6
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,1	14,4	13,2	16,9
2005	12,3	13,4	11,9	13,0	11,6	10,8	9,6	12,5	13,0	16,3
2006	12,6	13,3	12,3	13,4	11,5	11,5	10,3	12,5	12,7	17,1
2007	13,4	13,6	13,3	14,8	13,6	11,6	11,5	13,4	13,8	18,3
2008	12,1	12,6	12,0	13,2	11,2	11,2	10,1	12,1	12,3	17,0
2009	10,0	9,9	10,0	11,3	9,2	8,8	9,1	9,4	9,6	14,0
2010	10,2	10,1	10,2	11,1	10,2	9,2	9,3	10,1	8,7	13,8
<b>Servizi privati non finanziari</b>										
2001	27,6	33,3	25,5	29,4	23,7	23,4	21,8	31,6	21,7	25,3
2002	26,6	31,6	24,8	27,2	24,9	23,0	22,8	30,6	22,6	23,7
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,9	28,0	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,5	26,2
2005	22,7	25,0	21,9	24,6	21,4	20,2	19,3	25,9	22,1	21,6
2006	22,9	23,8	22,7	26,5	21,6	20,3	19,9	26,1	22,7	22,9
2007	24,0	25,8	23,3	26,8	20,9	22,0	21,1	25,4	24,6	23,6
2008	22,9	28,9	20,9	24,2	23,1	18,1	18,8	21,2	23,1	22,6
2009	22,4	28,3	20,6	28,5	16,8	17,1	16,3	22,7	21,8	26,1
2010	19,2	23,9	17,8	24,9	14,7	14,9	15,0	18,9	19,4	20,4

Fonte: Banca d'Italia, *Indagini sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

**Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti**  
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria manifatturiera</b>										
1989	....	....	1.582	1.619	1.572	1.556	1.593	1.570	1.610	1.504
1990	....	....	1.581	1.626	1.564	1.553	1.586	1.576	1.598	1.539
1991	....	....	1.596	1.629	1.586	1.571	1.599	1.591	1.635	1.537
1992	....	....	1.594	1.627	1.583	1.568	1.591	1.607	1.619	1.543
1993	....	....	1.568	1.596	1.564	1.543	1.554	1.607	1.613	1.488
1994	....	....	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	....	....	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	....	....	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	....	....	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	....	....	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	....	....	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.664
2007	1.658	1.707	1.638	1.672	1.654	1.590	1.632	1.637	1.655	1.648
2008	1.641	1.690	1.621	1.654	1.617	1.583	1.610	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.593	1.485	1.533	1.497	1.420	1.461	1.500	1.542	1.462
2010	1.584	1.632	1.565	1.607	1.579	1.507	1.567	1.567	1.597	1.519
<b>Industria in senso stretto</b>										
1998	....	....	1.656	1.672	1.649	1.644	1.658	1.657	1.644	1.667
1999	....	....	1.651	1.669	1.639	1.639	1.645	1.658	1.656	1.646
2000	1.667	1.696	1.654	1.690	1.638	1.627	1.651	1.662	1.656	1.642
2001	1.652	1.696	1.636	1.670	1.640	1.597	1.643	1.616	1.656	1.638
2002	1.644	1.697	1.624	1.658	1.627	1.587	1.633	1.614	1.624	1.616
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.620	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.632	1.635	1.650	1.652
2008	1.642	1.691	1.623	1.654	1.620	1.591	1.612	1.624	1.643	1.628
2009	1.528	1.597	1.501	1.536	1.512	1.457	1.474	1.506	1.558	1.510
2010	1.591	1.633	1.575	1.611	1.585	1.528	1.571	1.570	1.600	1.567
<b>Servizi privati non finanziari</b>										
2001	1.675	1.774	1.641	1.733	1.649	1.572	1.616	1.615	1.671	1.721
2002	1.683	1.782	1.646	1.739	1.647	1.570	1.614	1.627	1.679	1.739
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.641	1.742	1.607	1.737	1.631	1.502	1.608	1.556	1.636	1.651
2006	1.639	1.768	1.596	1.695	1.636	1.507	1.588	1.535	1.629	1.668
2007	1.635	1.779	1.588	1.699	1.687	1.471	1.584	1.538	1.611	1.647
2008	1.651	1.785	1.607	1.741	1.695	1.488	1.619	1.564	1.632	1.609
2009	1.612	1.746	1.570	1.710	1.617	1.467	1.585	1.521	1.586	1.586
2010	1.596	1.736	1.553	1.668	1.598	1.469	1.579	1.513	1.540	1.563

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

**Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti**  
(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria manifatturiera</b>								
1989	3,4	2,5	2,9	4,5	3,2	2,6	4,5	5,9
1990	3,7	2,2	3,6	5,0	3,6	2,8	3,9	6,2
1991	5,0	3,2	4,4	7,0	5,2	4,0	3,6	8,4
1992	6,2	4,8	6,2	7,4	6,8	3,9	5,0	10,2
1993	7,9	7,0	6,3	9,6	9,1	4,8	5,6	11,9
1994	4,3	3,5	4,1	5,2	4,5	3,1	4,7	6,6
1995	2,0	1,4	1,8	2,7	2,0	1,5	1,6	4,5
1996	2,0	1,8	1,0	2,7	2,2	0,9	2,1	4,2
1997	1,2	1,3	0,8	1,3	1,4	0,5	2,0	1,4
1998	1,8	1,2	0,8	2,9	2,3	0,6	2,3	2,0
1999	1,6	1,2	1,7	2,0	1,7	1,1	1,7	2,3
2000	1,0	0,7	1,4	1,2	0,9	0,7	1,5	2,0
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,1	1,2	1,1	1,8
2002	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	0,7	1,7	2,1
2003	1,6	1,4	1,6	1,9	1,8	1,0	1,7	2,4
2004	1,6	1,4	1,2	2,1	1,9	0,9	1,6	2,4
2005	1,8	1,2	1,0	3,0	2,1	1,0	1,9	2,7
2006	1,6	1,4	0,9	2,2	1,9	0,9	1,8	2,1
2007	1,5	1,4	1,2	1,9	1,8	0,9	1,4	2,1
2008	2,3	2,0	2,8	2,5	2,8	1,6	1,7	3,6
2009	10,0	8,7	9,3	12,2	10,8	9,0	7,4	13,1
2010	6,6	5,4	6,2	8,3	6,9	5,3	5,6	10,4
<b>Industria in senso stretto</b>								
1998	1,7	1,6	1,5	1,9	1,9	1,1	1,9	2,0
1999	1,5	1,2	1,7	1,8	1,7	1,1	1,4	2,2
2000	1,0	0,7	1,4	1,1	0,9	0,6	1,4	1,7
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,0	1,2	1,1	2,0
2002	1,3	1,1	1,4	1,5	1,5	0,6	1,6	2,1
2003	1,5	1,4	1,5	1,7	1,7	0,9	1,6	2,2
2004	1,6	1,5	1,2	1,9	1,8	1,0	1,4	2,2
2005	1,7	1,2	1,0	2,6	2,0	1,0	1,7	2,4
2006	1,5	1,4	0,9	2,0	1,8	0,9	1,6	1,9
2007	1,4	1,3	1,1	1,7	1,8	0,9	1,3	1,9
2008	2,2	1,9	2,5	2,3	2,6	1,6	1,6	2,8
2009	9,2	8,3	8,5	10,7	10,2	8,6	6,7	10,3
2010	6,1	5,2	5,7	7,3	6,6	5,1	5,0	8,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

## Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria in senso stretto</b>										
1998	.....	.....	5,5	5,7	5,4	5,4	4,8	6,1	4,5	8,5
1999	.....	.....	5,5	6,1	5,0	5,1	4,9	5,9	4,7	8,1
2000	6,5	8,1	5,9	6,6	5,6	5,2	5,3	6,3	5,6	7,3
2001	6,5	8,1	5,9	6,2	5,9	5,7	4,7	6,7	6,8	7,4
2002	6,4	7,2	6,2	6,5	5,9	6,0	5,2	7,1	6,3	7,4
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	5,7	6,1	5,6	6,5	5,5	4,7	4,8	6,4	5,9	6,2
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,7	5,5	6,1	5,5	4,7	4,5	6,3	5,9	6,0
2007	5,9	6,0	5,8	6,4	6,4	5,0	5,6	5,8	5,9	6,8
2008	5,6	6,4	5,3	6,1	5,4	4,4	4,9	5,4	5,3	6,6
2009	4,9	6,3	4,4	5,9	4,1	2,9	4,1	4,2	4,5	5,4
2010	6,0	7,4	5,5	6,6	5,0	4,6	5,4	5,9	5,1	5,5
<b>Servizi privati non finanziari</b>										
2001	8,9	9,4	8,7	11,1	7,0	7,7	9,0	10,0	7,3	7,4
2002	9,6	10,0	9,4	12,3	7,3	8,1	9,4	10,4	8,6	9,0
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	10,1	11,3	9,7	12,8	9,1	7,9	9,9	9,7	9,2	9,8
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,5	11,2	10,3	12,6	10,4	8,7	9,7	10,8	10,8	10,4
2007	10,7	10,5	10,7	11,7	11,5	9,8	9,6	12,1	11,7	10,0
2008	10,2	12,6	9,4	11,6	9,5	8,0	7,6	11,7	9,8	9,8
2009	9,0	9,6	8,8	11,1	6,7	8,2	6,9	11,1	9,3	9,2
2010	8,0	9,4	7,6	10,7	5,3	6,5	6,5	8,8	8,8	6,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cf. la sezione: *Note metodologiche*.  
 (1) Localizzazione effettiva degli addetti.

## Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria in senso stretto</b>										
1998	.....	.....	4,7	4,7	4,6	4,8	4,9	4,8	4,3	4,8
1999	.....	.....	4,6	4,7	4,3	4,7	4,7	4,5	4,4	4,8
2000	4,3	3,9	4,5	4,7	4,6	4,4	4,7	4,4	4,3	4,4
2001	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	4,4	4,3	4,3	4,1	4,3
2002	4,1	3,9	4,2	4,0	4,4	4,4	4,2	4,3	4,1	4,4
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,5	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,7	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,3
2010	3,6	3,1	3,8	3,7	3,8	3,9	3,6	3,7	4,1	4,2
<b>Servizi privati non finanziari</b>										
2001	5,7	4,3	6,2	5,9	4,8	7,0	6,6	6,4	5,9	4,8
2002	5,6	4,5	6,1	5,9	4,9	6,9	6,4	6,2	6,2	4,7
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,7	5,9
2009	5,0	3,8	5,4	5,0	5,0	6,0	5,1	5,8	5,6	5,5
2010	4,8	3,4	5,3	5,0	4,5	5,9	5,5	5,7	4,6	5,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cf. la sezione: *Note metodologiche*.  
 (1) Localizzazione effettiva degli addetti.

**Lavoro interinale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti**  
(rapporto percentuale tra le ore di lavoro interinale e le ore effettivamente lavorate dai dipendenti)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Industria in senso stretto</b>								
1999	0,6	0,7	0,6	0,4	0,7	0,6	0,3	0,4
2000	1,1	1,0	1,2	1,2	1,3	1,1	0,8	0,9
2001	1,6	1,3	1,7	2,0	1,8	1,6	1,3	1,4
2002	1,7	1,5	1,9	1,9	1,7	1,9	1,5	1,7
2003	2,0	1,9	2,4	1,9	2,1	2,2	1,6	1,7
2004	2,1	1,8	2,6	2,2	2,4	2,1	1,6	1,9
2005	2,4	1,9	3,2	2,5	2,5	2,5	1,9	2,0
2006	2,8	2,5	3,3	3,0	2,8	3,3	2,3	2,5
2007	3,0	2,6	3,4	3,3	3,2	3,1	2,6	2,8
2008	3,0	2,7	3,7	3,0	3,4	3,1	2,5	2,3
2009	2,0	2,1	2,4	1,7	2,1	2,1	1,8	1,7
2010	2,4	2,7	3,1	1,7	2,5	2,8	2,1	1,6
<b>Servizi privati non finanziari</b>								
2001	0,7	0,5	0,7	1,0	0,8	0,7	0,7	0,5
2002	0,9	0,5	1,4	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
2003	1,2	1,2	1,4	1,1	1,3	1,3	1,0	1,1
2004	1,1	1,2	1,1	1,0	1,3	0,9	0,9	1,2
2005	1,2	1,4	1,2	1,1	1,4	0,9	1,1	1,4
2006	1,4	1,4	1,0	1,5	1,7	1,0	1,1	1,3
2007	1,3	1,4	0,9	1,3	1,6	1,2	1,0	0,9
2008	1,3	1,5	1,1	1,3	1,6	1,2	1,2	1,0
2009	1,2	1,4	0,9	1,1	1,5	1,1	0,9	1,0
2010	1,3	1,1	1,8	1,2	1,5	1,1	1,2	1,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

**Ore di cassa integrazione guadagni**  
(migliaia)

BRANCHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Interventi ordinari (1)</b>										
Attività economiche connesse con l'agricoltura	31	16	48	93	24	275	17	21	28	62
Estrazione minerali metalliferi e non	156	87	107	71	156	83	69	38	266	253
Legno	1.164	1.635	1.843	2.033	2.417	1.691	1.112	3.414	19.050	14.017
Alimentari	1.670	995	917	1.430	1.374	1.278	771	1.318	3.192	3.823
Metallurgiche	1.860	2.759	3.016	2.284	3.276	1.598	1.381	3.478	46.975	14.671
Meccaniche	30.805	43.041	40.323	44.650	46.775	21.856	15.788	37.178	298.892	153.143
Tessili	5.514	10.303	13.226	13.329	14.503	8.470	6.033	9.969	31.317	17.449
Abbigliamento	3.712	5.449	6.092	6.950	6.301	4.498	3.063	4.248	13.384	11.771
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	5.166	5.985	7.774	7.715	8.950	5.235	3.383	6.205	45.154	18.525
Pelli, cuoio e calzature	2.905	6.873	6.891	8.184	7.816	3.837	2.940	3.873	11.377	6.832
Lavorazione minerali non metalliferi	2.196	3.274	2.343	2.660	3.058	2.552	1.867	3.640	17.842	13.106
Carta, stampa ed editoria	1.567	1.116	1.609	2.122	2.278	1.537	1.384	2.209	8.660	7.797
Installazione impianti per l'edilizia	2.421	2.173	2.107	2.411	2.745	1.995	1.587	1.665	5.533	7.587
Energia elettrica, gas e acqua	8	1	6	2	9	21	8	..	27	64
Trasporti e comunicazioni	252	343	304	262	527	447	288	557	6.233	4.169
Tabacchicoltura	..	..	2	..	..	7	54	2	23	37
Servizi (2)	..	..	..	..	8	13	..	..	22	25
Settori vari (2)	785	606	499	1.021	1.360	361	365	909	3.954	2.191
Industria edile	....	....	....	....	26.216	26.604	20.049	21.859	41.181	42.546
Artigianato edile	....	....	....	....	12.850	12.450	9.132	10.980	20.101	20.519
Industria lapidei	....	....	....	....	1.591	1.532	1.197	1.298	2.926	2.969
Artigianato lapidei	....	....	....	....	216	232	160	163	280	252
<b>Totale</b>	<b>60.211</b>	<b>84.656</b>	<b>87.107</b>	<b>95.216</b>	<b>142.449</b>	<b>96.572</b>	<b>70.647</b>	<b>113.025</b>	<b>576.419</b>	<b>341.810</b>
<b>Totale (1)</b>										
Attività economiche connesse con l'agricoltura	122	63	113	471	494	368	203	197	565	1.230
Estrazione minerali metalliferi e non	1.085	233	968	867	174	96	184	83	656	642
Legno	1.621	2.347	2.689	3.027	4.097	3.922	2.718	5.690	28.755	52.187
Alimentari	3.476	2.928	2.588	3.245	2.849	4.038	4.663	5.998	9.479	13.797
Metallurgiche	5.031	5.358	6.208	4.070	4.393	4.798	4.357	6.226	60.184	65.327
Meccaniche	47.811	62.964	104.025	82.627	92.767	80.510	58.906	77.051	418.967	513.845
Tessili	8.723	14.255	17.384	22.896	25.243	27.628	24.450	27.861	67.008	73.215
Abbigliamento	8.095	9.509	9.363	10.692	11.183	12.548	10.589	9.925	29.385	52.136
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	8.409	9.778	11.886	11.605	15.344	12.335	10.920	16.083	67.439	63.525
Pelli, cuoio e calzature	6.465	9.207	8.433	11.330	11.766	9.163	6.127	8.038	23.110	29.734
Lavorazione minerali non metalliferi	3.153	4.835	4.274	6.165	5.682	5.596	4.576	6.741	29.251	41.382
Carta, stampa ed editoria	3.333	3.363	3.087	4.201	5.161	4.112	4.688	5.462	16.503	27.315
Installazione impianti per l'edilizia	15.146	13.744	15.647	18.653	10.583	9.244	6.105	5.169	10.538	23.862
Energia elettrica, gas e acqua	111	25	69	229	33	21	21	116	128	177
Trasporti e comunicazioni	2.611	5.227	2.328	5.068	6.241	6.848	5.489	7.962	39.035	40.139
Tabacchicoltura	..	..	2	..	111	133	431	418	629	546
Servizi (2)	....	....	....	....	17	49	83	72	910	2.470
Settori vari (2)	4.475	2.380	1.315	1.669	2.789	2.590	1.771	1.862	7.483	11.043
Commercio	1.294	1.319	3.853	4.718	3.219	3.702	4.819	7.057	35.315	109.424
Industria edile	....	....	....	....	28.686	29.244	21.833	22.803	44.010	53.340
Artigianato edile	....	....	....	....	12.850	12.450	9.132	10.982	20.251	22.105
Industria lapidei	....	....	....	....	1.653	1.614	1.282	1.449	3.210	4.556
Artigianato lapidei	....	....	....	....	216	232	160	165	297	373
Altri interventi	....	....	....	....	2	32	207	250	925	1.266
<b>Totale</b>	<b>167.399</b>	<b>190.888</b>	<b>242.805</b>	<b>246.248</b>	<b>245.554</b>	<b>231.274</b>	<b>183.712</b>	<b>227.663</b>	<b>914.035</b>	<b>1.203.637</b>

Fonte: INPS.

(1) In seguito a revisioni metodologiche effettuate dall'INPS, vi è una interruzione nelle serie storiche tra 2004 e 2005. - (2) Per gli anni 2001-2004, i servizi sono inclusi tra i settori vari.

**Orari contrattuali per dipendente**  
(ore in ragione annua)

BRANCHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762
Industria in senso stretto	1.717	1.717	1.717	1.717	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716
<i>Estrattive</i>	1.721	1.720	1.721	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720	1.720
<i>Energia, gas e acqua</i>	1.674	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676	1.676
<i>Alimentari</i>	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699	1.699
<i>Metalmecchaniche</i>	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721	1.721
<i>Legno e mobilio</i>	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725
Costruzioni	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741
Servizi privati	1.684	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.684	1.684
<i>Commercio e alberghi</i>	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712	1.712
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.678	1.681	1.682
<i>Credito e assicurazioni</i>	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604	1.604
<i>Altri servizi privati</i>	1.651	1.650	1.651	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650	1.650
<b>Totale settori privati</b>	<b>1.704</b>	<b>1.704</b>	<b>1.704</b>	<b>1.704</b>	<b>1.703</b>	<b>1.703</b>	<b>1.703</b>	<b>1.703</b>	<b>1.703</b>	<b>1.704</b>
Pubblica amministrazione	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438
<b>Totale</b>	<b>1.644</b>	<b>1.644</b>	<b>1.644</b>	<b>1.644</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## Retribuzioni contrattuali per dipendente degli operai e impiegati (1)

(indici: 2005=100)

BRANCHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	89,9	91,1	94,4	95,2	100,0	101,4	105,1	105,9	109,2	110,9
Industria in senso stretto	89,7	92,2	94,6	97,4	100,0	103,3	106,3	109,9	113,5	116,6
<i>Estrattive</i>	92,5	94,1	95,7	98,1	100,0	102,4	106,4	109,9	111,8	114,5
<i>Energia, gas e acqua</i>	91,8	93,9	95,7	97,8	100,0	101,1	105,7	109,3	112,1	113,5
<i>Alimentari</i>	89,2	91,4	94,0	97,7	100,0	104,0	106,5	110,6	113,5	117,9
<i>Tessili, abbigliamento, pelli,   cuoio e calzature</i>	88,8	90,9	94,0	96,5	100,0	103,1	106,0	108,8	112,3	115,6
<i>Metalmecchaniche</i>	90,1	93,0	95,0	98,1	100,0	103,8	106,4	110,3	113,8	117,1
<i>Chimiche, gomma   e plastica</i>	89,3	91,5	94,0	96,8	100,0	102,7	106,7	109,8	113,6	116,7
<i>Legno e mobilio</i>	89,2	91,3	94,2	95,7	100,0	102,0	105,3	109,0	113,8	116,5
Costruzioni	87,3	89,5	91,8	95,6	100,0	102,9	107,1	111,2	115,7	118,0
Servizi privati	90,0	92,0	94,0	96,3	100,0	102,1	104,0	107,3	110,4	112,8
<i>Commercio e alberghi</i>	88,8	91,4	93,4	95,4	100,0	101,6	103,6	106,5	110,3	113,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	91,4	91,9	93,7	97,4	100,0	103,1	105,5	109,0	110,4	111,7
<i>Credito e assicurazioni</i>	91,1	93,0	95,4	96,9	100,0	102,2	102,8	108,3	110,4	113,0
<i>Altri servizi privati</i>	90,3	92,6	94,5	96,7	100,0	102,2	103,9	106,5	110,5	112,0
<b>Totale settori privati</b>	<b>89,7</b>	<b>91,9</b>	<b>94,1</b>	<b>96,7</b>	<b>100,0</b>	<b>102,7</b>	<b>105,2</b>	<b>108,6</b>	<b>112,0</b>	<b>114,8</b>
Pubblica amministrazione	92,2	93,2	94,7	97,7	100,0	103,8	105,3	109,6	112,9	114,4
<b>Totale</b>	<b>90,4</b>	<b>92,3</b>	<b>94,3</b>	<b>97,0</b>	<b>100,0</b>	<b>103,0</b>	<b>105,2</b>	<b>108,9</b>	<b>112,3</b>	<b>114,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Esclusi gli assegni familiari.



**Bilanci dell'energia**  
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
<b>1995</b>						
Produzione	0,3	16,5	5,2	10,2	-	32,2
Importazioni	13,1	28,6	106,6	0,2	8,5	157,0
Esportazioni (-)	0,1	..	16,8	..	0,3	17,2
Variazione delle scorte (-)	0,8	0,2	-0,7	..	-	0,3
<b>Consumo Interno Lordo (3)</b>	<b>12,5</b>	<b>44,9</b>	<b>95,7</b>	<b>10,4</b>	<b>8,2</b>	<b>171,7</b>
<i>Composizione percentuale</i>	7,3	26,2	55,7	6,1	4,8	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-6,4	-9,4	-25,4	-9,2	50,4	-
Consumi e perdite (4)	-1,1	-0,5	-6,5	-0,1	-38,0	-46,2
<b>Totale impieghi finali (3)</b>	<b>5,1</b>	<b>34,9</b>	<b>63,9</b>	<b>1,1</b>	<b>20,6</b>	<b>125,6</b>
<i>Composizione percentuale</i>	4,1	27,8	50,9	0,9	16,4	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,8	11,9	5,3	0,2	8,2	29,4
<i>trasporti</i>	-	0,2	29,4	..	0,6	30,1
<i>usi civili (5)</i>	0,1	15,0	6,5	0,7	7,6	29,9
<i>agricoltura</i>	-	0,1	2,2	..	..	2,3
<i>usi non energetici</i>	0,2	0,8	5,4	-	-	6,3
<b>2000</b>						
Produzione	0,3	13,7	4,6	12,4	-	31,0
Importazioni	13,2	47,4	110,6	0,5	9,9	181,6
Esportazioni (-)	0,1	..	21,4	..	0,1	21,6
Variazione delle scorte (-)	0,6	2,7	1,8	..	-	5,1
<b>Consumo Interno Lordo (3)</b>	<b>12,9</b>	<b>58,4</b>	<b>92,0</b>	<b>12,9</b>	<b>9,8</b>	<b>185,9</b>
<i>Composizione percentuale</i>	6,9	31,4	49,5	6,9	5,2	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-7,2	-18,8	-19,4	-11,3	56,8	-
Consumi e perdite (4)	-1,4	-0,7	-5,8	-0,1	-43,1	-51,0
<b>Totale impieghi finali (3)</b>	<b>4,2</b>	<b>38,9</b>	<b>66,8</b>	<b>1,5</b>	<b>23,5</b>	<b>134,8</b>
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	28,8	49,5	1,1	17,4	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,0	12,4	5,6	0,2	8,7	29,8
<i>trasporti</i>	-	0,2	30,0	..	0,5	30,7
<i>usi civili (5)</i>	..	15,3	5,3	0,9	7,9	29,4
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,9	0,1	0,3	2,4
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,7	4,7	-	-	5,6
<b>2005</b>						
Produzione	0,6	10,0	6,1	12,7	-	29,4
Importazioni	16,6	60,6	108,4	0,8	11,1	197,4
Esportazioni (-)	0,2	0,3	28,9	..	0,2	29,7
Variazione delle scorte (-)	..	-0,9	0,3	..	-	-0,6
<b>Consumo Interno Lordo (3)</b>	<b>17,0</b>	<b>71,2</b>	<b>85,2</b>	<b>13,5</b>	<b>10,8</b>	<b>197,7</b>
<i>Composizione percentuale</i>	8,6	36,0	43,1	6,8	5,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-25,3	-9,4	-11,6	58,2	-
Consumi e perdite (4)	-0,5	-0,8	-6,6	-0,1	-43,2	-51,2
<b>Totale impieghi finali (3)</b>	<b>4,6</b>	<b>45,1</b>	<b>69,2</b>	<b>1,8</b>	<b>25,9</b>	<b>146,6</b>
<i>Composizione percentuale</i>	3,2	30,7	47,2	1,2	17,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,0	11,6	5,1	0,2	8,1	28,0
<i>trasporti</i>	-	0,3	29,0	0,1	0,6	30,0
<i>usi civili (5)</i>	..	18,1	4,5	0,9	8,6	32,1
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,8	0,1	0,3	2,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,7	4,4	-	-	5,2

Fonte: ENEA e Ministero dello Sviluppo economico (le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi). Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria a ossigeno e residui di processi chimici. A partire dal 2008 il gas naturale è valutato con un potere calorifico inferiore pari a 8,190 kcal/m<sup>3</sup> (8,250 kcal/m<sup>3</sup> negli anni precedenti).

(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolico) e importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. È inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. - (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite" alla colonna totale. - (3) Includono i bunkeraggi marittimi internazionali. - (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. - (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

continua

**Bilanci dell'energia**  
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
<b>2007</b>						
Produzione	0,5	8,0	5,9	13,6	-	28,0
Importazioni	16,8	61,0	107,8	0,7	10,8	197,2
Esportazioni (-)	0,2	0,1	30,8	..	0,6	31,6
Variazione delle scorte (-)	..	-1,1	0,5	..	-	-0,6
<b>Consumo Interno Lordo (3)</b>	<b>17,2</b>	<b>70,0</b>	<b>82,5</b>	<b>14,3</b>	<b>10,2</b>	<b>194,2</b>
<i>Composizione percentuale</i>	8,9	36,1	42,5	7,4	5,2	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-28,3	-7,2	-11,7	59,2	-
Consumi e perdite (4)	-0,8	-1,3	-6,1	-0,1	-42,8	-51,0
<b>Totale impieghi finali (3)</b>	<b>4,5</b>	<b>40,5</b>	<b>69,1</b>	<b>2,5</b>	<b>26,6</b>	<b>143,2</b>
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	28,3	48,3	1,7	18,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,0	11,0	5,0	0,3	8,4	27,7
<i>trasporti</i>	-	0,3	30,3	0,1	0,6	31,4
<i>usi civili (5)</i>	..	16,2	3,6	1,2	9,2	30,3
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,7	0,2	0,3	2,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,5	5,2	-	-	5,9
<b>2008</b>						
Produzione	0,5	7,6	5,2	16,3	-	29,7
Importazioni	16,8	63,0	101,7	0,8	9,6	191,8
Esportazioni (-)	0,2	0,2	28,7	0,1	0,7	29,9
Variazione delle scorte (-)	0,4	0,8	-1,0	..	-	0,3
<b>Consumo Interno Lordo (3)</b>	<b>16,7</b>	<b>69,5</b>	<b>79,2</b>	<b>17,0</b>	<b>8,8</b>	<b>191,3</b>
<i>Composizione percentuale</i>	8,7	36,3	41,4	8,9	4,6	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-27,8	-6,2	-13,8	59,7	-
Consumi e perdite (4)	-0,7	-1,2	-6,2	-0,1	-41,9	-50,2
<b>Totale impieghi finali (3)</b>	<b>4,1</b>	<b>40,5</b>	<b>66,8</b>	<b>3,1</b>	<b>26,6</b>	<b>141,1</b>
<i>Composizione percentuale</i>	2,9	28,7	47,3	2,2	18,9	100,0
di cui: <i>industria</i>	4,0	14,4	7,0	0,4	11,6	37,4
<i>trasporti</i>	-	0,6	41,5	0,7	0,9	43,7
<i>usi civili (5)</i>	..	24,7	5,1	1,8	13,6	45,3
<i>agricoltura</i>	-	0,1	2,4	0,2	0,5	3,2
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,7	6,9	-	-	7,8
<b>2009</b>						
Produzione	0,3	6,6	4,6	18,9	-	30,3
Importazioni	12,7	56,7	94,3	1,4	10,4	175,4
Esportazioni (-)	0,2	0,1	26,2	0,1	0,5	27,1
Variazione delle scorte (-)	-0,3	-0,7	-0,6	..	-	-1,7
<b>Consumo Interno Lordo (3)</b>	<b>13,1</b>	<b>63,9</b>	<b>73,3</b>	<b>20,2</b>	<b>9,9</b>	<b>180,3</b>
<i>Composizione percentuale</i>	7,2	35,4	40,7	11,2	5,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-10,2	-23,8	-5,1	-16,4	55,4	-
Consumi e perdite (4)	-0,2	-1,1	-5,9	-0,1	-40,3	-47,6
<b>Totale impieghi finali (3)</b>	<b>2,7</b>	<b>39,0</b>	<b>62,3</b>	<b>3,7</b>	<b>24,9</b>	<b>132,7</b>
<i>Composizione percentuale</i>	2,0	29,4	47,0	2,8	18,8	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,6	11,9	5,3	0,4	9,8	30,0
<i>trasporti</i>	-	0,6	39,9	1,1	0,9	42,5
<i>usi civili (5)</i>	..	25,9	4,8	2,0	13,7	46,4
<i>agricoltura</i>	-	0,1	2,4	0,3	0,5	3,3
<i>usi non energetici</i>	0,1	0,6	6,6	-	-	7,2

Fonte: ENEA e Ministero dello Sviluppo economico (le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi). Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria a ossigeno e residui di processi chimici. A partire dal 2008 il gas naturale è valutato con un potere calorifico inferiore pari a 8,190 kcal/m<sup>3</sup> (8,250 kcal/m<sup>3</sup> negli anni precedenti).

(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) e importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. È inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. – (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite" alla colonna totale. – (3) Includono i bunkeraggi marittimi internazionali. – (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. – (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

**Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia**  
(GWh e valori percentuali)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (1)
<b>Produzione lorda</b>	<b>293.865</b>	<b>303.321</b>	<b>303.672</b>	<b>314.090</b>	<b>313.888</b>	<b>319.130</b>	<b>292.642</b>	<b>298.208</b>
Consumi dei servizi ausiliari	13.682	13.298	13.064	12.864	12.589	12.065	11.535	11.677
<b>Produzione netta (a)</b>	<b>280.183</b>	<b>290.023</b>	<b>290.608</b>	<b>301.226</b>	<b>301.299</b>	<b>307.065</b>	<b>281.107</b>	<b>286.531</b>
Destinata ai pompaggi (b)	10.492	10.300	9.319	8.752	7.654	7.618	5.798	4.310
Importazioni nette (c)	50.967	45.634	49.154	44.985	46.283	40.034	44.960	43.944
<b>Energia elettrica richiesta sulla rete (a-b+c)</b>	<b>320.658</b>	<b>325.357</b>	<b>330.443</b>	<b>337.459</b>	<b>339.928</b>	<b>339.481</b>	<b>320.268</b>	<b>326.165</b>
Produzione lorda da fonti rinnovabili	47.967	55.263	49.893	52.239	49.411	59.720	69.330	75.269
	<i>(composizione percentuale)</i>							
<i>Idrica da apporti naturali</i>	76,4	76,6	72,3	70,8	66,4	69,7	70,9	67,2
<i>Eolica</i>	3,0	3,3	4,7	5,7	8,2	8,1	9,4	11,2
<i>Fotovoltaica</i>	..	..	..	..	..	0,3	1,0	2,1
<i>Geotermica</i>	11,1	9,8	10,7	10,6	11,3	9,2	7,7	7,1
<i>Biomasse e rifiuti</i>	9,4	10,2	12,3	12,9	14,1	12,6	11,0	12,3
Produzione lorda da fonti tradizionali	242.784	246.125	253.073	262.165	265.764	261.328	219.007	219.750
	<i>(composizione percentuale)</i>							
<i>Solidi</i>	16,0	18,5	17,2	16,9	16,6	16,5	18,1	17,3
<i>Gas naturale</i>	48,3	52,7	59,0	60,3	65,0	66,1	67,2	70,0
<i>Prodotti petroliferi</i>	27,1	19,2	14,2	12,9	8,6	7,3	7,3	4,9
<i>Altri (2)</i>	8,6	9,6	9,6	9,9	9,8	10,1	7,4	7,8

Fonte: Terna.

(1) Preconsuntivi. – (2) Include i gas derivati, gli altri combustibili solidi e gassosi e le altre forme di energia.

**Spese per ricerca e sviluppo**  
*(in percentuale del PIL)*

PAESI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Francia</b>										
Totale	2,15	2,20	2,23	2,17	2,15	2,10	2,10	2,07	2,11	2,21
Imprese	1,34	1,39	1,41	1,36	1,36	1,30	1,32	1,31	1,32	1,37
<b>Germania</b>										
Totale	2,45	2,46	2,49	2,52	2,49	2,49	2,53	2,53	2,68	2,82
Imprese	1,73	1,72	1,72	1,76	1,74	1,72	1,77	1,77	1,86	1,92
<b>Italia</b>										
Totale	1,05	1,09	1,13	1,11	1,10	1,09	1,13	1,18	1,23	1,27
Imprese	0,52	0,53	0,55	0,52	0,52	0,55	0,55	0,61	0,65	0,65
<b>Regno Unito</b>										
Totale	1,81	1,79	1,79	1,75	1,69	1,73	1,75	1,78	1,77	1,87
Imprese	1,18	1,17	1,16	1,11	1,05	1,06	1,08	1,11	1,10	1,16
<b>Spagna</b>										
Totale	0,91	0,92	0,99	1,05	1,06	1,12	1,20	1,27	1,35	1,38
Imprese	0,49	0,48	0,54	0,57	0,58	0,60	0,67	0,71	0,74	0,72
<b>UE-27</b>										
Totale	1,74	1,75	1,76	1,75	1,73	1,74	1,77	1,77	1,84	1,92
Imprese	1,11	1,12	1,11	1,10	1,09	1,08	1,11	1,11	1,15	1,17
<b>Stati Uniti</b>										
Totale	2,71	2,72	2,62	2,61	2,54	2,57	2,61	2,67	2,79	....
Imprese	2,02	1,97	1,83	1,81	1,76	1,80	1,86	1,92	2,02	....
<b>Giappone</b>										
Totale	3,04	3,12	3,17	3,20	3,17	3,32	3,40	3,44	3,44	....
Imprese	2,16	2,30	2,36	2,40	2,38	2,54	2,63	2,68	2,70	....
<b>OCSE</b>										
Totale	2,19	2,23	2,20	2,20	2,17	2,21	2,24	2,28	2,34	....
Imprese	1,52	1,54	1,49	1,49	1,47	1,51	1,55	1,59	1,63	....

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators*, 2011.

**Bilancia dei pagamenti (1) (2)**  
*(milioni di euro)*

VOCI	2008	2009	2010
<b>Conto corrente</b>	<b>-45.506</b>	<b>-30.283</b>	<b>-53.509</b>
Merci	-2.129	823	-20.403
Crediti	369.743	292.335	338.381
Debiti	371.872	291.512	358.784
Servizi	-8.606	-8.435	-8.819
Crediti	78.775	67.798	74.751
Debiti	87.381	76.233	83.570
Redditi	-19.354	-10.406	-8.214
Crediti	70.570	57.728	55.518
Debiti	89.924	68.134	63.733
Trasferimenti unilaterali	-15.417	-12.264	-16.073
Crediti	19.566	20.773	17.398
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	5.912	8.531	5.338
Debiti	34.982	33.037	33.470
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	15.818	15.511	15.447
<b>Conto capitale</b>	<b>-184</b>	<b>-91</b>	<b>-544</b>
Attività intangibili	-1.044	-578	-697
Trasferimenti unilaterali	860	487	153
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	2.224	1.627	1.486
<b>Conto finanziario</b>	<b>31.414</b>	<b>37.334</b>	<b>88.722</b>
Investimenti diretti	-53.136	-863	-8.692
All'estero	-45.739	-15.315	-15.863
In Italia	-7.397	14.452	7.171
Investimenti di portafoglio	75.216	28.061	38.468
Attività	68.670	-38.541	-31.285
Azioni	81.528	-12.223	-40.582
Titoli di debito	-12.858	-26.318	9.297
di cui: <i>obbligazioni</i>	-13.194	-27.939	9.162
Passività	6.546	66.602	69.753
Azioni	-19.597	14.789	2.654
Titoli di debito	26.143	51.813	67.099
di cui: <i>obbligazioni</i>	11.120	13.030	64.581
Derivati	1.899	4.332	2.416
Altri investimenti	13.011	5.725	57.563
Attività	31.996	35.891	44.702
Passività	-18.985	-30.166	12.861
Variazione riserve ufficiali	-5.576	79	-1.033
<b>Errori e omissioni</b>	<b>14.276</b>	<b>-6.961</b>	<b>-34.670</b>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*). La ricostruzione delle relative serie storiche per gli anni antecedenti il 2008 sarà diffusa in seguito.

**Commercio con l'estero (cif-fob) per settore di attività economica**  
(milioni di euro)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
<b>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</b>	<b>5.354</b>	<b>4.614</b>	<b>5.598</b>	<b>10.874</b>	<b>9.706</b>	<b>11.107</b>
<b>Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>1.707</b>	<b>1.024</b>	<b>1.307</b>	<b>68.882</b>	<b>44.951</b>	<b>59.438</b>
<b>Prodotti delle attività manifatturiere</b>	<b>350.599</b>	<b>277.069</b>	<b>322.262</b>	<b>287.887</b>	<b>230.989</b>	<b>282.916</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	20.907	20.031	22.168	24.343	22.653	25.259
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	40.912	33.093	37.277	24.718	21.842	25.816
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7.136	6.157	7.144	9.897	7.952	9.982
Coke e prodotti petroliferi raffinati	15.440	9.301	14.703	8.442	5.841	8.549
Sostanze e prodotti chimici	22.217	17.856	22.546	32.196	25.807	32.067
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	11.938	12.151	13.958	14.666	16.185	17.318
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.435	18.208	20.823	10.999	9.367	11.295
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	45.342	32.273	39.324	44.407	24.704	36.069
Computer, apparecchi elettronici e ottici	11.355	9.650	11.568	24.648	22.853	32.587
Apparecchi elettrici	21.839	17.261	19.370	12.689	10.495	13.255
Macchinari e apparecchi non classificati altrove	71.024	55.014	60.040	26.806	18.866	22.373
Mezzi di trasporto	39.422	29.501	34.433	44.316	35.464	37.754
Prodotti delle altre attività manifatturiere	20.633	16.572	18.908	9.762	8.960	10.591
di cui: <i>mobili</i>	9.320	7.285	7.754	1.831	1.543	1.784
<b>Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>366</b>	<b>433</b>	<b>1.056</b>	<b>2.284</b>	<b>2.876</b>	<b>3.966</b>
<b>Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</b>	<b>1.134</b>	<b>874</b>	<b>1.393</b>	<b>4.056</b>	<b>2.052</b>	<b>3.902</b>
<b>Altri prodotti non classificati altrove</b>	<b>9.856</b>	<b>7.719</b>	<b>6.195</b>	<b>8.067</b>	<b>7.034</b>	<b>5.793</b>
<b>Totale</b>	<b>369.016</b>	<b>291.733</b>	<b>337.810</b>	<b>382.050</b>	<b>297.609</b>	<b>367.122</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

**Interscambio di servizi (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010
		<b>Crediti</b>	
Trasporti	12.300	9.195	10.990
Viaggi	31.090	28.856	29.257
Comunicazioni	4.251	3.757	5.123
Costruzioni	198	272	84
Assicurazioni	2.609	2.245	2.200
Servizi finanziari	2.057	1.531	1.891
Servizi informatici e di informazione	1.547	1.330	1.537
Royalties e licenze	2.723	2.778	2.740
Altri servizi per le imprese	20.617	16.645	19.757
Servizi personali	173	229	250
Servizi per il Governo	1.209	959	922
<b>Totale</b>	<b>78.775</b>	<b>67.798</b>	<b>74.751</b>
		<b>Debiti</b>	
Trasporti	20.240	16.201	19.365
Viaggi	20.922	20.015	20.416
Comunicazioni	4.495	3.830	4.953
Costruzioni	39	27	54
Assicurazioni	3.952	2.753	2.995
Servizi finanziari	2.604	2.986	3.432
Servizi informatici e di informazione	3.069	2.529	3.317
Royalties e licenze	5.336	4.901	5.281
Altri servizi per le imprese	24.688	21.161	21.549
Servizi personali	484	474	559
Servizi per il Governo	1.552	1.356	1.650
<b>Totale</b>	<b>87.381</b>	<b>76.233</b>	<b>83.570</b>
		<b>Saldi</b>	
Trasporti	-7.940	-7.006	-8.375
Viaggi	10.168	8.841	8.841
Comunicazioni	-244	-73	170
Costruzioni	159	245	30
Assicurazioni	-1.343	-508	-795
Servizi finanziari	-547	-1.456	-1.540
Servizi informatici e di informazione	-1.522	-1.199	-1.780
Royalties e licenze	-2.613	-2.122	-2.541
Altri servizi per le imprese	-4.071	-4.516	-1.792
Servizi personali	-311	-245	-309
Servizi per il Governo	-343	-397	-728
<b>Totale</b>	<b>-8.606</b>	<b>-8.435</b>	<b>-8.819</b>

(1) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*). La ricostruzione delle relative serie storiche per gli anni antecedenti il 2008 sarà diffusa in seguito.

**Interscambio di servizi di trasporto**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Crediti</b>						
Marittimi	4.715	4.962	5.074	5.158	3.752	4.758
Merci	2.391	2.575	2.761	2.898	1.915	2.387
Passeggeri	41	40	35	41	33	28
Servizi logistici ausiliari	2.283	2.348	2.279	2.219	1.804	2.343
Aerei	4.585	5.016	5.044	3.995	2.961	3.277
Merci	175	182	267	194	70	119
Passeggeri	2.230	2.474	2.328	1.512	917	1.032
Servizi logistici ausiliari	2.180	2.361	2.449	2.289	1.973	2.126
Altri	2.585	2.924	3.041	3.147	2.482	2.955
Merci	1.446	1.681	1.697	1.813	1.375	1.607
Passeggeri	196	182	178	176	167	169
Servizi logistici ausiliari	943	1.061	1.165	1.158	941	1.180
<b>Totale</b>	<b>11.886</b>	<b>12.903</b>	<b>13.159</b>	<b>12.300</b>	<b>9.195</b>	<b>10.990</b>
<b>Debiti</b>						
Marittimi	7.068	7.574	8.283	7.620	4.667	6.748
Merci	4.508	4.812	5.529	4.914	2.535	3.993
Passeggeri	112	74	89	127	132	142
Servizi logistici ausiliari	2.448	2.688	2.665	2.580	2.001	2.613
Aerei	5.677	5.681	6.527	7.139	6.819	7.021
Merci	440	461	546	513	431	549
Passeggeri	3.358	3.271	3.810	4.481	4.441	4.458
Servizi logistici ausiliari	1.878	1.949	2.170	2.145	1.946	2.013
Altri	4.388	4.811	5.400	5.481	4.715	5.596
Merci	3.162	3.494	3.983	4.081	3.559	4.155
Passeggeri	73	63	54	57	54	55
Servizi logistici ausiliari	1.154	1.255	1.363	1.343	1.102	1.385
<b>Totale</b>	<b>17.133</b>	<b>18.066</b>	<b>20.209</b>	<b>20.240</b>	<b>16.201</b>	<b>19.365</b>
<b>Saldi</b>						
Marittimi	-2.353	-2.611	-3.209	-2.462	-916	-1.991
Merci	-2.117	-2.237	-2.768	-2.015	-620	-1.605
Passeggeri	-71	-34	-55	-86	-98	-115
Servizi logistici ausiliari	-165	-340	-386	-360	-197	-271
Aerei	-1.091	-665	-1.482	-3.143	-3.858	-3.743
Merci	-265	-279	-279	-318	-361	-430
Passeggeri	-1.128	-797	-1.483	-2.969	-3.524	-3.427
Servizi logistici ausiliari	301	412	280	144	27	113
Altri	-1.803	-1.887	-2.359	-2.334	-2.233	-2.641
Merci	-1.716	-1.813	-2.285	-2.268	-2.184	-2.549
Passeggeri	123	120	124	119	113	113
Servizi logistici ausiliari	-210	-194	-198	-185	-161	-206
<b>Totale</b>	<b>-5.247</b>	<b>-5.163</b>	<b>-7.050</b>	<b>-7.940</b>	<b>-7.006</b>	<b>-8.375</b>



<b>Flussi di redditi (1)</b> (milioni di euro)			
VOCI	2008	2009	2010
		<b>Crediti</b>	
Redditi da lavoro	3.360	3.316	4.686
Redditi da capitale	67.211	54.412	50.832
da investimenti diretti	22.719	20.409	20.924
da investimenti di portafoglio	28.337	25.422	25.072
da altri investimenti	16.155	8.581	4.837
<b>Totale</b>	<b>70.570</b>	<b>57.728</b>	<b>55.518</b>
		<b>Debiti</b>	
Redditi da lavoro	2.511	2.451	2.647
Redditi da capitale	87.413	65.683	61.085
da investimenti diretti	14.552	12.714	11.713
da investimenti di portafoglio	55.179	44.603	44.969
da altri investimenti	17.683	8.367	4.403
<b>Totale</b>	<b>89.924</b>	<b>68.134</b>	<b>63.733</b>
		<b>Saldi</b>	
Redditi da lavoro	848	865	2.038
Redditi da capitale	-20.202	-11.271	-10.253
da investimenti diretti	8.167	7.695	9.211
da investimenti di portafoglio	-26.842	-19.181	-19.897
da altri investimenti	-1.527	214	434
<b>Totale</b>	<b>-19.354</b>	<b>-10.406</b>	<b>-8.214</b>

(1) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia (cfr. capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*). La ricostruzione delle relative serie storiche per gli anni antecedenti il 2008 sarà diffusa in seguito.

## Trasferimenti unilaterali in conto corrente (1)

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010
		<b>Crediti</b>	
<b>Pubblici</b>	<b>9.787</b>	<b>11.268</b>	<b>8.077</b>
Istituzioni della UE	5.912	8.531	5.338
FEAGA	4.828	6.725	4.541
Fondo sociale europeo	848	1.044	389
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	89	99	243
Altri trasferimenti	147	663	166
Altri organismi internazionali	..	..	..
Enti e organismi nazionali non residenti	39	66	115
Altri soggetti non residenti	3.835	2.671	2.625
Imposte e tasse	2.869	1.731	1.603
Previdenza	966	940	1.023
Altri trasferimenti	..	..	..
<b>Privati</b>	<b>9.779</b>	<b>9.505</b>	<b>9.320</b>
Rimesse	432	413	435
Pensioni	3.522	3.761	3.691
Premi netti assicurazioni non vita	2.253	2.225	2.065
Indennizzi assicurazioni non vita	3.556	3.071	3.039
Altri trasferimenti	15	35	91
		<b>Debiti</b>	
<b>Pubblici</b>	<b>19.585</b>	<b>18.666</b>	<b>18.536</b>
Istituzioni della UE	15.818	15.511	15.447
Dazi e prelievi agricoli	2.211	2.014	2.230
Trasferimenti alla UE per IVA	4.118	2.347	1.694
Altri trasferimenti	9.490	11.150	11.523
Altri organismi internazionali	887	653	721
Enti e organismi nazionali non residenti	1.018	947	873
di cui: aiuti allo sviluppo	385	211	156
Altri soggetti non residenti	1.860	1.554	1.496
Pensioni	1.860	1.554	1.496
Altri trasferimenti	..	..	..
<b>Privati</b>	<b>15.397</b>	<b>14.371</b>	<b>14.934</b>
Rimesse	6.381	6.753	6.572
Imposte e tasse	1.546	1.187	1.318
Previdenza	746	736	1.082
Premi netti assicurazioni non vita	3.666	3.244	3.607
Indennizzi assicurazioni non vita	2.969	2.392	2.231
Altri trasferimenti	88	58	123
		<b>Saldi</b>	
<b>Pubblici</b>	<b>-9.799</b>	<b>-7.398</b>	<b>-10.459</b>
Istituzioni della UE	-9.907	-6.980	-10.108
Altri organismi internazionali	-887	-653	-721
Enti e organismi nazionali non residenti	-979	-881	-758
Altri soggetti non residenti	1.975	1.117	1.129
<b>Privati</b>	<b>-5.618</b>	<b>-4.866</b>	<b>-5.614</b>
Rimesse	-5.949	-6.340	-6.137
Premi netti assicurazioni non vita	-1.413	-1.019	-1.542
Indennizzi assicurazioni non vita	587	679	808
Altri trasferimenti	1.157	1.815	1.258

(1) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia (cfr. il capitolo 12: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero). La ricostruzione delle relative serie storiche per gli anni antecedenti il 2008 sarà diffusa in seguito.

**Trasferimenti unilaterali in conto capitale (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010
		<b>Crediti</b>	
<b>Pubblici</b>	<b>2.224</b>	<b>1.627</b>	<b>1.486</b>
Istituzioni della UE	2.224	1.627	1.486
FEAGA, FEASR, Contributi agli investimenti	164	184	198
FEOGA sezione orientamento	245	164	139
Fondo Sviluppo Regionale	1.814	1.279	1.149
Remissioni di debiti	..	..	..
Altri trasferimenti	..	..	..
Altri organismi internazionali	..	..	..
Enti e organismi nazionali non residenti	..	..	..
<b>Privati</b>	<b>..</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
		<b>Debiti</b>	
<b>Pubblici</b>	<b>1.364</b>	<b>1.121</b>	<b>1.264</b>
Istituzioni della UE	..	..	..
Altri organismi internazionali	1.306	941	1.090
Enti e organismi nazionali non residenti	59	179	175
Remissioni di debiti	59	179	175
<b>Privati</b>	<b>..</b>	<b>20</b>	<b>70</b>
		<b>Saldi</b>	
<b>Pubblici</b>	<b>860</b>	<b>506</b>	<b>221</b>
Istituzioni della UE	2.224	1.627	1.486
Altri organismi internazionali	-1.306	-941	-1.090
Enti e organismi nazionali non residenti	-59	-179	-175
<b>Privati</b>	<b>..</b>	<b>-19</b>	<b>-68</b>

(1) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero*). La ricostruzione delle relative serie storiche per gli anni antecedenti il 2008 sarà diffusa in seguito.

**Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale**  
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2009 (a)	Gennaio-dicembre 2010			Consistenze a fine 2010 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
<b>Posizione netta</b>	<b>191,0</b>	<b>-25,8</b>	<b>25,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>190,6</b>
<b>Attività</b>	<b>191,3</b>	<b>-23,2</b>	<b>25,5</b>	<b>2,3</b>	<b>193,6</b>
Investimenti diretti	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	34,9	26,9	-0,3	26,6	61,5
Azioni	3,5	0,3	0,3	0,6	4,1
Obbligazioni	31,4	26,6	-0,6	26,0	57,4
Mercato monetario	..	..	..	..	..
Altri investimenti	64,2	-51,1	0,1	-51,1	13,2
Riserve	92,2	1,0	25,7	26,8	118,9
Oro monetario	60,4	..	22,8	22,8	83,2
Diritti speciali di prelievo	6,5	0,2	0,4	0,7	7,2
Posizione FMI (1)	1,3	0,5	0,1	0,6	1,9
Valute convertibili	24,0	0,3	2,4	2,7	26,7
Cassa e depositi	2,4	0,4	0,3	0,7	3,1
Titoli	21,6	-0,1	2,2	2,0	23,6
Derivati	..	..	..	..	..
Altre attività	..	..	..	..	..
<b>Passività</b>	<b>0,3</b>	<b>2,6</b>	<b>..</b>	<b>2,6</b>	<b>3,0</b>
Altri investimenti	0,3	2,6	..	2,6	3,0

(1) Comprende la rivalutazione dei DSP corrispondenti alla quota di partecipazione sottoscritta a suo tempo in lire e al saldo a debito per la Banca.

**Posizione patrimoniale verso l'estero (1) (2)**  
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>1.791,6</b>	<b>1.685,6</b>	<b>1.766,5</b>	<b>1.831,1</b>
<b>Settori non bancari</b>	<b>1.205,8</b>	<b>1.079,2</b>	<b>1.145,5</b>	<b>1.197,8</b>
Investimenti diretti	221,5	253,1	271,4	287,5
Immobiliari	12,6	13,9	14,5	15,2
Altri	208,9	239,2	256,9	272,2
Investimenti di portafoglio	775,9	611,6	685,0	716,7
Altri investimenti	196,1	200,0	171,3	174,7
Strumenti derivati	12,3	14,5	17,8	18,9
<b>Banche</b>	<b>455,2</b>	<b>474,7</b>	<b>429,7</b>	<b>439,7</b>
Investimenti diretti	62,4	64,8	66,2	68,5
Investimenti di portafoglio	84,6	84,9	94,7	85,9
Altri investimenti	297,2	223,4	184,6	192,5
Strumenti derivati	11,0	101,6	84,1	92,8
<b>Banca centrale</b>	<b>130,7</b>	<b>131,8</b>	<b>191,3</b>	<b>193,6</b>
Investimenti diretti	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	19,6	24,6	34,9	61,5
Altri investimenti	47,0	31,5	64,2	13,2
Riserve	64,1	75,6	92,2	118,9
di cui: oro	44,8	49,0	60,4	83,2
<b>PASSIVITÀ</b>	<b>2.172,7</b>	<b>2.065,3</b>	<b>2.151,7</b>	<b>2.207,9</b>
<b>Settori non bancari</b>	<b>1.324,0</b>	<b>1.254,2</b>	<b>1.399,9</b>	<b>1.434,3</b>
Investimenti diretti	230,1	217,5	234,5	233,4
Immobiliari	7,8	8,7	11,1	13,4
Altri	222,2	208,8	223,4	220,0
Investimenti di portafoglio	1.011,0	929,1	1.040,9	1.070,3
di cui: Amministrazioni pubbliche	663,0	693,7	778,1	808,3
Altri investimenti	71,7	93,0	104,1	103,4
Strumenti derivati	11,3	14,6	20,5	27,2
<b>Banche</b>	<b>848,5</b>	<b>810,9</b>	<b>751,4</b>	<b>770,6</b>
Investimenti diretti	25,7	18,1	18,5	19,1
Investimenti di portafoglio	253,9	210,9	216,2	199,9
Altri investimenti	560,5	469,3	425,7	445,1
Strumenti derivati	8,5	112,7	91,1	106,4
<b>Banca centrale</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>3,0</b>
Investimenti diretti	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio	..	..	..	..
Altri investimenti	0,1	0,2	0,3	3,0
<b>POSIZIONE NETTA COMPLESSIVA</b>	<b>-381,0</b>	<b>-379,7</b>	<b>-385,2</b>	<b>-376,7</b>
Settori non bancari	-118,2	-175,0	-254,4	-236,5
Banche	-393,4	-336,2	-321,7	-330,9
Banca centrale	130,6	131,6	191,0	190,6

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della posizione netta sull'estero dell'Italia (cfr. il capitolo 12: La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero). La ricostruzione delle relative serie storiche per gli anni antecedenti il 2007 sarà diffusa in seguito.

**Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Entrate</b>						
Imposte dirette	189.815	213.867	233.170	239.644	222.857	225.494
Imposte indirette	202.736	220.313	227.103	215.780	206.000	216.530
Contributi sociali effettivi	179.972	186.072	201.339	212.030	209.359	210.460
Contributi sociali figurativi	3.473	3.619	3.920	3.878	4.183	4.048
Redditi da capitale	8.045	9.700	9.862	9.757	8.502	8.286
Altre entrate	41.641	43.043	44.464	46.648	49.190	50.297
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>625.682</b>	<b>676.614</b>	<b>719.858</b>	<b>727.737</b>	<b>700.091</b>	<b>715.115</b>
Imposte in conto capitale	1.871	225	301	488	12.255	3.392
Altre entrate	4.414	4.158	4.233	3.482	3.392	3.795
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>6.285</b>	<b>4.383</b>	<b>4.534</b>	<b>3.970</b>	<b>15.647</b>	<b>7.187</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>631.967</b>	<b>680.997</b>	<b>724.392</b>	<b>731.707</b>	<b>715.738</b>	<b>722.302</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>44,2</i>	<i>45,8</i>	<i>46,9</i>	<i>46,7</i>	<i>47,1</i>	<i>46,6</i>
<b>Spese</b>						
Redditi da lavoro dipendente	156.542	163.220	163.989	169.650	171.026	171.905
Consumi intermedi	78.577	77.667	81.016	85.606	91.202	91.600
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	40.246	41.336	41.860	42.780	44.975	45.409
Prestazioni sociali in denaro	242.345	252.178	264.387	277.183	291.468	298.199
Contributi alla produzione	12.910	13.070	14.872	15.001	15.435	16.040
Interessi	66.533	69.096	77.452	81.313	70.408	70.152
Altre spese	38.046	39.840	41.841	43.927	46.825	46.309
<b>Totale spese correnti</b>	<b>635.199</b>	<b>656.407</b>	<b>685.417</b>	<b>715.460</b>	<b>731.339</b>	<b>739.614</b>
Investimenti fissi lordi (2)	33.711	34.786	35.796	34.968	38.060	31.879
Contributi agli investimenti	22.279	22.471	25.133	22.338	23.822	20.442
Altre spese	2.678	17.254	1.587	1.646	4.258	1.578
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>58.668</b>	<b>74.511</b>	<b>62.516</b>	<b>58.952</b>	<b>66.140</b>	<b>53.899</b>
<b>Totale spese</b>	<b>693.867</b>	<b>730.918</b>	<b>747.933</b>	<b>774.412</b>	<b>797.479</b>	<b>793.513</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>48,5</i>	<i>49,2</i>	<i>48,4</i>	<i>49,4</i>	<i>52,5</i>	<i>51,2</i>
<b>Disavanzo di parte corrente (avanzo -)</b>	<b>9.517</b>	<b>-20.207</b>	<b>-34.441</b>	<b>-12.277</b>	<b>31.248</b>	<b>24.499</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>61.900</b>	<b>49.921</b>	<b>23.541</b>	<b>42.705</b>	<b>81.741</b>	<b>71.211</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>4,3</i>	<i>3,4</i>	<i>1,5</i>	<i>2,7</i>	<i>5,4</i>	<i>4,6</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

**Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Entrate</b>						
Imposte dirette	166.220	188.691	203.697	206.700	193.246	194.414
Imposte indirette	135.552	148.836	151.935	145.532	142.993	152.400
Contributi sociali	1.905	1.999	2.129	2.016	2.256	2.111
Trasferimenti da enti pubblici	2.282	3.693	5.927	6.663	7.589	6.217
Redditi da capitale	5.567	6.403	5.766	5.214	4.369	4.834
Altre entrate	18.475	19.412	20.107	21.638	22.884	23.295
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>330.001</b>	<b>369.034</b>	<b>389.561</b>	<b>387.763</b>	<b>373.337</b>	<b>383.271</b>
Imposte in conto capitale	1.378	177	293	455	12.227	3.368
Altre entrate	552	963	610	644	7.275	4.450
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>1.930</b>	<b>1.140</b>	<b>903</b>	<b>1.099</b>	<b>19.502</b>	<b>7.818</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>331.931</b>	<b>370.174</b>	<b>390.464</b>	<b>388.862</b>	<b>392.839</b>	<b>391.089</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>23,2</i>	<i>24,9</i>	<i>25,3</i>	<i>24,8</i>	<i>25,8</i>	<i>25,3</i>
<b>Spese</b>						
Redditi da lavoro dipendente	87.996	89.653	93.004	93.417	95.603	95.230
Consumi intermedi	22.208	21.297	21.882	23.073	26.006	24.400
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	522	572	572	619	657	728
Trasferimenti a enti pubblici	147.782	152.572	155.786	164.273	194.899	199.461
Prestazioni sociali in denaro	3.321	4.093	3.747	3.885	5.561	3.571
Contributi alla produzione	5.092	4.888	6.464	5.829	5.221	5.965
Interessi	64.023	65.808	73.046	76.354	67.192	67.549
Altre spese	25.957	26.266	27.699	28.139	31.080	30.614
<b>Totale spese correnti</b>	<b>356.901</b>	<b>365.149</b>	<b>382.200</b>	<b>395.589</b>	<b>426.219</b>	<b>427.518</b>
Investimenti fissi lordi (2)	7.079	6.952	8.286	7.709	9.050	8.290
Contributi agli investimenti	22.016	23.999	30.790	25.790	27.230	23.867
Altre spese	1.741	16.183	938	823	3.430	747
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>30.836</b>	<b>47.134</b>	<b>40.014</b>	<b>34.322</b>	<b>39.710</b>	<b>32.904</b>
<b>Totale spese</b>	<b>387.737</b>	<b>412.283</b>	<b>422.214</b>	<b>429.911</b>	<b>465.929</b>	<b>460.422</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>27,1</i>	<i>27,8</i>	<i>27,3</i>	<i>27,4</i>	<i>30,7</i>	<i>29,7</i>
<b>Disavanzo di parte corrente (avanzo -)</b>	<b>26.900</b>	<b>-3.885</b>	<b>-7.361</b>	<b>7.826</b>	<b>52.882</b>	<b>44.247</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>55.806</b>	<b>42.109</b>	<b>31.750</b>	<b>41.049</b>	<b>73.090</b>	<b>69.333</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,9</i>	<i>2,8</i>	<i>2,1</i>	<i>2,6</i>	<i>4,8</i>	<i>4,5</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

### Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Entrate</b>						
Imposte dirette	23.595	25.176	29.473	32.944	29.611	31.080
Imposte indirette	67.184	71.477	75.168	70.248	63.007	64.130
Contributi sociali	1.150	1.196	1.294	1.335	1.354	1.345
Trasferimenti da enti pubblici (2)	78.969	79.179	78.584	90.680	106.248	99.244
Redditi da capitale	3.173	3.690	3.889	4.241	3.989	3.311
Altre entrate	21.847	22.214	23.192	23.878	24.830	25.538
<b>Totale entrate correnti (2)</b>	<b>195.918</b>	<b>202.932</b>	<b>211.600</b>	<b>223.326</b>	<b>229.039</b>	<b>224.648</b>
Imposte in conto capitale	493	48	8	33	28	24
Trasferimenti da enti pubblici	9.598	10.758	15.554	12.240	12.616	10.061
Altre entrate	3.862	3.195	3.623	2.838	2.177	2.089
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>13.953</b>	<b>14.001</b>	<b>19.185</b>	<b>15.111</b>	<b>14.821</b>	<b>12.174</b>
<b>Totale entrate (2)</b>	<b>209.871</b>	<b>216.933</b>	<b>230.785</b>	<b>238.437</b>	<b>243.860</b>	<b>236.822</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>14,7</i>	<i>14,6</i>	<i>14,9</i>	<i>15,2</i>	<i>16,0</i>	<i>15,3</i>
<b>Spese</b>						
Redditi da lavoro dipendente	65.386	70.096	67.466	72.577	71.763	72.934
Consumi intermedi	54.076	53.968	56.749	60.163	63.006	64.701
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	39.486	40.524	41.044	41.877	43.952	44.313
Trasferimenti a enti pubblici	700	2.012	669	883	989	922
Prestazioni sociali in denaro	2.274	2.506	2.602	2.990	3.036	3.019
Contributi alla produzione	7.818	8.182	8.408	9.172	10.214	10.075
Interessi	3.184	3.726	5.081	5.622	3.860	3.096
Altre spese	10.859	12.446	13.031	14.622	14.388	14.479
<b>Totale spese correnti</b>	<b>183.783</b>	<b>193.460</b>	<b>195.050</b>	<b>207.906</b>	<b>211.208</b>	<b>213.539</b>
Investimenti fissi lordi (3)	27.206	27.831	27.368	26.943	27.798	23.373
Contributi agli investimenti	9.861	9.230	9.897	8.788	9.208	6.636
Altre spese (2)	937	1.071	649	823	828	831
<b>Totale spese in conto capitale (2)</b>	<b>38.004</b>	<b>38.132</b>	<b>37.914</b>	<b>36.554</b>	<b>37.834</b>	<b>30.840</b>
<b>Totale spese (2)</b>	<b>221.787</b>	<b>231.592</b>	<b>232.964</b>	<b>244.460</b>	<b>249.042</b>	<b>244.379</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>15,5</i>	<i>15,6</i>	<i>15,1</i>	<i>15,6</i>	<i>16,4</i>	<i>15,8</i>
<b>Disavanzo di parte corrente (avanzo -)</b>	<b>-12.135</b>	<b>-9.472</b>	<b>-16.550</b>	<b>-15.420</b>	<b>-17.831</b>	<b>-11.109</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>11.916</b>	<b>14.659</b>	<b>2.179</b>	<b>6.023</b>	<b>5.182</b>	<b>7.557</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) Per il 2009 e il 2010 al netto delle somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni e riversate al bilancio dello Stato (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi). - (3) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.



**Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Entrate</b>						
Contributi sociali effettivi	179.853	185.951	201.210	211.906	209.199	210.301
Contributi sociali figurativi	537	545	626	651	733	751
Trasferimenti da enti pubblici	68.832	73.414	77.214	73.611	82.593	97.475
Redditi da capitale	806	906	1.203	1.294	1.035	923
Altre entrate	1.319	1.417	1.165	1.132	1.476	1.464
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>251.347</b>	<b>262.233</b>	<b>281.418</b>	<b>288.594</b>	<b>295.036</b>	<b>310.914</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>251.347</b>	<b>262.233</b>	<b>281.418</b>	<b>288.594</b>	<b>295.036</b>	<b>310.914</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>17,6</i>	<i>17,7</i>	<i>18,2</i>	<i>18,4</i>	<i>19,4</i>	<i>20,1</i>
<b>Spese</b>						
Redditi da lavoro dipendente	3.160	3.471	3.519	3.656	3.660	3.741
Consumi intermedi	2.293	2.402	2.385	2.370	2.190	2.499
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	238	240	244	284	366	368
Trasferimenti a enti pubblici	1.601	1.702	5.270	5.798	6.602	5.297
Prestazioni sociali in denaro	236.750	245.579	258.038	270.308	282.871	291.609
Interessi	359	343	321	329	247	289
Altre spese	1.230	1.128	1.111	1.166	1.357	1.216
<b>Totale spese correnti</b>	<b>245.631</b>	<b>254.865</b>	<b>270.888</b>	<b>283.911</b>	<b>297.293</b>	<b>305.019</b>
<b>Totale spese in conto capitale (2)</b>	<b>-574</b>	<b>3</b>	<b>142</b>	<b>316</b>	<b>1.212</b>	<b>216</b>
<b>Totale spese</b>	<b>245.057</b>	<b>254.868</b>	<b>271.030</b>	<b>284.227</b>	<b>298.505</b>	<b>305.235</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>17,1</i>	<i>17,2</i>	<i>17,5</i>	<i>18,1</i>	<i>19,6</i>	<i>19,7</i>
<b>Disavanzo di parte corrente (avanzo -)</b>	<b>-5.716</b>	<b>-7.368</b>	<b>-10.530</b>	<b>-4.683</b>	<b>2.257</b>	<b>-5.895</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-6.290</b>	<b>-7.365</b>	<b>-10.388</b>	<b>-4.367</b>	<b>3.469</b>	<b>-5.679</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>-0,4</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

## Entrate tributarie del bilancio dello Stato (1)

(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Imposte dirette</b>						
Imposta sul reddito delle persone fisiche	132.662	142.062	150.130	158.263	153.508	159.938
di cui: <i>ritenute lavoro dipendente e pensioni</i>	98.806	106.628	109.375	116.969	117.302	120.581
<i>ritenute lavoro autonomo</i>	11.295	12.046	12.776	13.122	12.846	12.954
<i>autotassazione saldo</i>	5.460	5.461	7.440	7.430	5.815	6.626
<i>autotassazione acconto</i>	16.241	16.742	18.948	19.065	15.523	16.873
Imposta sul reddito delle società	33.699	39.475	50.520	47.438	37.678	37.731
di cui: <i>autotassazione saldo</i>	7.694	8.978	13.143	12.003	9.843	8.828
<i>autotassazione acconto</i>	25.846	30.154	36.861	34.618	26.492	27.437
Imposte sostitutive sui redditi da attività finanziarie	8.883	12.193	13.696	14.257	13.215	7.598
<i>ritenute sugli interessi dei depositi bancari</i>	2.186	2.605	4.284	4.957	6.443	1.194
<i>imposte sostitutive sugli interessi delle obbligazioni</i>	4.577	6.054	6.336	7.135	5.644	4.938
<i>ritenuta a titolo d'imposta sui dividendi</i>	484	733	530	676	421	382
<i>imposta sostitutiva sulle plusvalenze</i>	898	1.138	1.148	702	459	470
<i>imposta sostitutiva sul risparmio gestito</i>	737	1.663	1.398	786	248	613
Altre	4.332	9.622	4.795	6.183	15.963	8.556
di cui: <i>condoni imposte dirette</i>	288	109	82	111	381	219
<i>scudo fiscale</i>	-	-	-	-	3.816	621
<i>imposte sost. rivalutaz. cespiti aziendali (DL 185/08)</i>	-	-	-	-	6.532	1.867
<b>Totale imposte dirette (2)</b>	<b>179.576</b>	<b>203.352</b>	<b>219.142</b>	<b>226.140</b>	<b>220.364</b>	<b>213.823</b>
<i>Per memoria:</i>						
regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia	5.714	4.803	4.784	6.587	7.954	7.556
<b>Imposte indirette</b>						
Imposta sul valore aggiunto	105.008	114.166	119.322	117.444	108.727	112.894
<i>importazioni paesi extra UE</i>	12.320	14.167	14.530	15.535	11.113	14.187
<i>altro</i>	92.688	99.999	104.792	101.909	97.614	98.708
Altre imposte sugli affari	18.163	20.461	17.253	21.396	21.054	20.846
di cui: <i>registro, bollo e relativa sostitutiva</i>	9.437	10.948	11.345	10.848	10.435	10.469
<i>imposta sui premi assicurativi</i>	2.755	2.706	2.928	3.113	3.602	3.326
<i>canoni di abbonamento alla RAI-TV</i>	1.498	1.518	1.606	1.644	1.660	1.698
Imposte di fabbricazione sugli oli minerali	21.228	21.353	20.337	20.291	20.818	19.764
Imposte sul gas metano	4.259	4.082	4.006	2.469	4.360	4.170
Imposta sull'energia elettrica	1.128	1.255	1.302	1.326	1.286	1.243
Imposta sul consumo dei tabacchi	8.511	9.349	9.785	9.904	10.070	10.241
Lotto e lotterie	12.364	10.191	11.800	11.315	12.826	11.743
Altre	2.071	2.218	2.031	2.033	1.947	1.958
<b>Totale imposte indirette (2)</b>	<b>172.732</b>	<b>183.075</b>	<b>185.837</b>	<b>186.178</b>	<b>181.089</b>	<b>182.860</b>
<i>Per memoria:</i>						
regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia	2.927	3.085	3.547	3.734	4.603	4.717
<b>Totale entrate tributarie (2)</b>	<b>352.308</b>	<b>386.427</b>	<b>404.979</b>	<b>412.318</b>	<b>401.453</b>	<b>396.683</b>
<i>Per memoria:</i>						
poste contabili	4.250	4.511	4.533	-	-	-
<b>totale entrate tributarie (non corrette per poste contabili)</b>	<b>356.558</b>	<b>390.938</b>	<b>409.512</b>	<b>412.318</b>	<b>401.453</b>	<b>396.683</b>

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nel bilancio dello Stato per il 2010 e nel *Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato* per gli anni precedenti.(1) Le entrate sono corrette per escludere le regolazioni contabili con la Sicilia, la Sardegna e dal 2009 il Friuli Venezia Giulia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) Le entrate sono corrette per escludere alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito.

**Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (1)
<b>Imposte dirette</b>	<b>23.595</b>	<b>25.176</b>	<b>29.473</b>	<b>32.944</b>	<b>29.611</b>	<b>31.080</b>
Regioni (2)	20.847	22.490	25.778	29.039	25.835	27.358
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	6.091	6.623	7.352	8.184	8.080	8.167
<i>tasse automobilistiche (famiglie)</i>	3.808	4.034	4.414	4.442	4.355	4.347
Comuni	2.748	2.686	3.695	3.905	3.776	3.722
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	1.528	1.563	2.467	2.922	2.789	2.761
<i>ICI (aree edificabili)</i>	819	649	763	580	567	550
<b>Imposte indirette</b>	<b>67.184</b>	<b>71.477</b>	<b>75.168</b>	<b>70.248</b>	<b>63.007</b>	<b>64.130</b>
Regioni (2)	46.514	49.919	52.731	50.655	44.374	45.925
di cui: <i>IRAP</i>	34.690	37.524	39.404	36.141	31.644	32.008
<i>quota regionale accisa oli minerali e derivati</i>	3.284	2.947	3.397	3.948	3.854	3.977
<i>tasse automobilistiche (imprese)</i>	903	956	1.047	1.064	1.035	1.035
<i>addizionale imposta gas metano</i>	554	528	606	394	587	605
<i>tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti</i>	234	233	229	192	186	186
Province	4.194	4.334	4.479	4.458	4.207	4.192
di cui: <i>imposta sull'assicurazione RC auto</i>	2.082	2.100	2.150	2.071	1.954	1.982
<i>imposta di trascrizione</i>	1.211	1.299	1.326	1.249	1.183	1.146
Comuni	15.370	16.074	16.748	13.722	12.983	12.586
di cui: <i>ICI (al netto aree edificabili)</i>	10.885	11.441	11.980	9.105	8.907	8.643
<i>imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche</i>	405	411	392	403	393	391
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.106	1.150	1.210	1.413	1.443	1.427
<b>Totale</b>	<b>90.779</b>	<b>96.653</b>	<b>104.641</b>	<b>103.192</b>	<b>92.618</b>	<b>95.210</b>
<i>Per memoria:</i>						
<b>Totale entrate</b>	<b>209.871</b>	<b>216.933</b>	<b>230.785</b>	<b>238.437</b>	<b>249.920</b>	<b>239.566</b>
<b>Totale spese</b>	<b>221.787</b>	<b>231.592</b>	<b>232.964</b>	<b>244.460</b>	<b>255.102</b>	<b>247.123</b>

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. – (2) Comprende le province autonome di Trento e Bolzano.

**Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)***(milioni di euro)*

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Incassi</b>	<b>388.262</b>	<b>415.048</b>	<b>437.846</b>	<b>440.474</b>	<b>439.704</b>	<b>429.299</b>
di cui: <i>entrate tributarie</i>	356.558	390.938	409.512	412.318	401.453	397.224
<b>Pagamenti</b>	<b>435.512</b>	<b>447.576</b>	<b>462.714</b>	<b>503.150</b>	<b>502.277</b>	<b>487.628</b>
Saldo del bilancio statale (disavanzo -)	-47.251	-32.528	-24.868	-62.676	-62.573	-58.329
<b>Altre operazioni delle Amministrazioni centrali</b>	<b>-12.302</b>	<b>-8.210</b>	<b>2.764</b>	<b>10.004</b>	<b>-19.376</b>	<b>-9.184</b>
di cui: <i>fondi speciali della riscossione</i>	-224	750	1.061	-43	-1.392	744
<b>Fabbisogno delle Amministrazioni centrali</b>	<b>-59.553</b>	<b>-40.738</b>	<b>-22.104</b>	<b>-52.672</b>	<b>-81.949</b>	<b>-67.514</b>
<b>Fabbisogno aggiuntivo delle Amministrazioni locali</b>	<b>-12.923</b>	<b>-18.543</b>	<b>-4.178</b>	<b>3.166</b>	<b>-4.174</b>	<b>502</b>
<b>Fabbisogno degli Enti di previdenza</b>	<b>1.403</b>	<b>-0</b>	<b>-530</b>	<b>362</b>	<b>211</b>	<b>-24</b>
<b>Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche</b>	<b>-71.073</b>	<b>-59.282</b>	<b>-26.812</b>	<b>-49.144</b>	<b>-85.912</b>	<b>-67.036</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	-5,0	-4,0	-1,7	-3,1	-5,7	-4,3
<b>Regolazioni debitorie (2)</b>	<b>-1.864</b>	<b>-243</b>	<b>-3.129</b>	<b>-1.653</b>	<b>-1.519</b>	<b>-187</b>
<i>in titoli</i>	-11	-2	-	-	-	-
<i>in contanti</i>	-1.853	-241	-3.129	-1.653	-1.519	-187
<b>Dismissioni mobiliari (2)</b>	<b>4.618</b>	<b>38</b>	<b>3.500</b>	<b>19</b>	<b>798</b>	<b>8</b>
<b>Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari</b>	<b>-73.827</b>	<b>-59.077</b>	<b>-27.184</b>	<b>-47.510</b>	<b>-85.192</b>	<b>-66.858</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	-5,2	-4,0	-1,8	-3,0	-5,6	-4,3
<i>per memoria:</i>						
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato	-59.680	-40.829	-22.164	-53.587	-83.807	-67.526
<i>in percentuale del PIL</i>	-4,2	-2,7	-1,4	-3,4	-5,5	-4,4
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato al netto delle regolazioni debitorie e delle dismissioni mobiliari	-62.434	-40.624	-22.536	-51.953	-83.086	-67.348
<i>in percentuale del PIL</i>	-4,4	-2,7	-1,5	-3,3	-5,5	-4,3

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

**Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Monete e depositi</b>	<b>20.743</b>	<b>7.476</b>	<b>-13.977</b>	<b>4.224</b>	<b>8.487</b>	<b>57</b>
di cui: raccolta postale	-4.177	-4.957	-28.447	-5.683	-1.487	-4.809
<i>buoni postali fruttiferi</i>	-7.144	-6.302	-2.817	-6.307	-1.781	-4.226
<i>libretti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>conti correnti</i>	2.967	1.345	-25.630	624	293	-583
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>-924</b>	<b>4.855</b>	<b>5.554</b>	<b>19.502</b>	<b>-7.405</b>	<b>-10.103</b>
di cui: emessi all'estero	-	-	-	-	-	-
<b>Titoli a medio e a lungo termine</b>	<b>39.839</b>	<b>33.112</b>	<b>22.562</b>	<b>41.691</b>	<b>93.773</b>	<b>87.952</b>
di cui: a cedola variabile	1.575	-8.127	50	-7.715	-20.055	-7.277
emessi all'estero	3.947	-7.067	-6.086	-9.751	-2.350	458
<b>Altre passività</b>	<b>10.219</b>	<b>22.068</b>	<b>-468</b>	<b>-5.661</b>	<b>2.456</b>	<b>648</b>
di cui: prestiti di IFM (2)	7.332	68.501	-2.319	-1.132	2.814	964
<i>istituzioni residenti</i>	6.046	68.447	-2.258	-594	2.576	985
<i>istituzioni non residenti</i>	1.286	54	-61	-537	238	-21
verso Banca d'Italia	-23	-17	-18	12	-7	20
<b>Attività verso Banca d'Italia</b>	<b>1.197</b>	<b>-8.230</b>	<b>13.142</b>	<b>-10.611</b>	<b>-11.399</b>	<b>-11.518</b>
<b>TOTALE FABBISOGNO</b>	<b>71.073</b>	<b>59.282</b>	<b>26.812</b>	<b>49.144</b>	<b>85.912</b>	<b>67.036</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	5,0	4,0	1,7	3,1	5,7	4,3
<b>Regolazioni di debiti pregressi (3)</b>	<b>1.864</b>	<b>243</b>	<b>3.129</b>	<b>1.653</b>	<b>1.519</b>	<b>187</b>
<b>Dismissioni mobiliari (3)</b>	<b>-4.618</b>	<b>-38</b>	<b>-3.500</b>	<b>-19</b>	<b>-798</b>	<b>-8</b>
<b>Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari</b>	<b>73.827</b>	<b>59.077</b>	<b>27.184</b>	<b>47.510</b>	<b>85.192</b>	<b>66.858</b>
<i>per memoria:</i>						
variazione depositi presso IFM	4.262	2.633	2.049	-288	2.648	-204
<b>Fabbisogno delle Amministrazioni centrali</b>	<b>59.553</b>	<b>40.738</b>	<b>22.104</b>	<b>52.672</b>	<b>81.949</b>	<b>67.514</b>
titoli	32.986	31.358	28.443	61.720	87.886	79.128
prestiti di IFM (2)	5.620	35.853	-5.388	-2.612	-2.948	-140
altro	20.946	-26.472	-951	-6.435	-2.989	-11.474
<b>Fabbisogno delle Amministrazioni locali</b>	<b>12.923</b>	<b>18.543</b>	<b>4.178</b>	<b>-3.166</b>	<b>4.174</b>	<b>-502</b>
titoli	5.928	6.610	-327	-527	-1.518	-1.279
prestiti di IFM (2)	1.685	32.648	2.540	1.841	5.973	1.078
altro	5.310	-20.714	1.966	-4.480	-281	-301
<b>Fabbisogno degli Enti di previdenza</b>	<b>-1.403</b>	<b>0</b>	<b>530</b>	<b>-362</b>	<b>-211</b>	<b>24</b>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

**Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche:  
analisi dei consolidamenti (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>(A) Transazioni in strumenti di debito non consolidate (2)</b>	<b>69.998</b>	<b>63.850</b>	<b>11.389</b>	<b>67.973</b>	<b>88.035</b>	<b>77.812</b>
Monete e depositi	21.808	8.059	-13.828	3.961	-1.408	57
Titoli a breve termine	-944	4.982	5.514	19.451	-7.602	-10.097
Titoli a medio e a lungo termine	39.868	34.213	21.765	42.822	95.542	88.016
Altre passività	9.265	16.596	-2.062	1.739	1.503	-164
<b>(B) Elementi di consolidamento</b>	<b>122</b>	<b>-3.662</b>	<b>-2.282</b>	<b>8.217</b>	<b>-9.276</b>	<b>-742</b>
Monete e depositi	1.066	583	149	-263	-9.895	-
Titoli a breve termine	-20	127	-40	-52	-197	7
Titoli a medio e a lungo termine	30	1.100	-797	1.131	1.768	64
Altre passività	-953	-5.472	-1.593	7.400	-952	-812
<b>(C) Transazioni in strumenti di debito consolidate (A-B)</b>	<b>69.876</b>	<b>67.511</b>	<b>13.670</b>	<b>59.756</b>	<b>97.311</b>	<b>78.554</b>
Monete e depositi	20.743	7.476	-13.977	4.224	8.487	57
Titoli a breve termine	-924	4.855	5.554	19.502	-7.405	-10.103
Titoli a medio e a lungo termine	39.839	33.112	22.562	41.691	93.773	87.952
Altre passività	10.219	22.068	-468	-5.661	2.456	648
<b>(D) Attività verso Banca d'Italia</b>	<b>1.197</b>	<b>-8.230</b>	<b>13.142</b>	<b>-10.611</b>	<b>-11.399</b>	<b>-11.518</b>
<b>TOTALE FABBISOGNO NON CONSOLIDATO (A+D)</b>	<b>71.195</b>	<b>55.620</b>	<b>24.531</b>	<b>57.361</b>	<b>76.636</b>	<b>66.295</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>5,0</i>	<i>3,7</i>	<i>1,6</i>	<i>3,7</i>	<i>5,0</i>	<i>4,3</i>
<b>TOTALE FABBISOGNO (C+D)</b>	<b>71.073</b>	<b>59.282</b>	<b>26.812</b>	<b>49.144</b>	<b>85.912</b>	<b>67.036</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>5,0</i>	<i>4,0</i>	<i>1,7</i>	<i>3,1</i>	<i>5,7</i>	<i>4,3</i>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Gli strumenti di debito corrispondono alle voci di copertura del fabbisogno con l'eccezione delle attività verso la Banca d'Italia.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:  
analisi per strumenti e sottosectori (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Monete e depositi</b>	<b>149.530</b>	<b>157.006</b>	<b>143.029</b>	<b>147.252</b>	<b>155.740</b>	<b>155.797</b>
di cui: raccolta postale	70.578	65.622	37.175	31.492	30.005	25.195
<i>buoni postali fruttiferi (BPF)</i>	45.950	39.648	36.831	30.524	28.743	24.518
per memoria: BPF al valore di rimborso (2)	115.075	104.946	105.914	93.781	93.941	89.449
<i>libretti</i>	–	–	–	–	–	–
<i>conti correnti</i>	24.628	25.973	344	968	1.261	678
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>117.460</b>	<b>122.315</b>	<b>127.869</b>	<b>147.371</b>	<b>139.966</b>	<b>129.862</b>
di cui: in valuta	–	–	–	–	–	–
emessi all'estero	–	–	–	–	–	–
<b>Titoli a medio e a lungo termine</b>	<b>1.129.147</b>	<b>1.163.739</b>	<b>1.190.049</b>	<b>1.236.468</b>	<b>1.330.192</b>	<b>1.418.773</b>
di cui: in valuta	27.070	10.599	3.376	3.523	2.669	2.817
a cedola variabile	197.694	189.420	189.293	181.476	162.052	154.999
emessi all'estero	107.284	99.423	93.005	83.510	81.054	81.766
<b>Altre passività</b>	<b>118.273</b>	<b>141.036</b>	<b>141.169</b>	<b>135.512</b>	<b>137.967</b>	<b>138.618</b>
di cui: prestiti di IFM (3)	63.059	132.257	130.538	129.411	132.225	133.192
<i>in valuta</i>	185	141	89	86	77	80
<i>istituzioni residenti</i>	57.585	126.736	125.081	124.486	127.062	128.047
<i>istituzioni non residenti</i>	5.474	5.521	5.458	4.924	5.162	5.144
verso Banca d'Italia	98	81	63	75	68	89
<b>DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (4)</b>	<b>1.514.408</b>	<b>1.584.096</b>	<b>1.602.116</b>	<b>1.666.603</b>	<b>1.763.864</b>	<b>1.843.051</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	105,9	106,6	103,6	106,3	116,1	119,0
<b>Debito delle Amministrazioni centrali</b>	<b>1.426.935</b>	<b>1.478.366</b>	<b>1.491.216</b>	<b>1.559.158</b>	<b>1.652.495</b>	<b>1.732.064</b>
titoli	1.221.755	1.254.880	1.287.213	1.353.588	1.441.464	1.521.125
prestiti di IFM (3)	29.472	66.021	60.631	58.023	55.075	54.939
altro	175.708	157.465	143.372	147.548	155.957	156.000
<b>Debito delle Amministrazioni locali</b>	<b>87.418</b>	<b>105.675</b>	<b>110.314</b>	<b>107.222</b>	<b>111.356</b>	<b>110.950</b>
titoli	24.851	31.175	30.704	30.251	28.694	27.511
prestiti di IFM (3)	33.534	66.181	69.325	71.166	77.139	78.217
altro	29.033	8.319	10.285	5.805	5.524	5.222
<b>Debito degli Enti di previdenza</b>	<b>55</b>	<b>56</b>	<b>586</b>	<b>223</b>	<b>13</b>	<b>37</b>
<b>Attività verso Banca d'Italia</b>	<b>14.634</b>	<b>22.864</b>	<b>9.721</b>	<b>20.333</b>	<b>31.731</b>	<b>43.249</b>
<b>DEBITO AL NETTO DELLE ATTIVITÀ DEL TESORO VERSO LA BANCA D'ITALIA</b>	<b>1.499.774</b>	<b>1.561.233</b>	<b>1.592.394</b>	<b>1.646.271</b>	<b>1.732.133</b>	<b>1.799.802</b>
di cui: debito in valuta	27.255	10.740	3.465	3.609	2.746	2.897
per memoria:						
depositi presso IFM	29.326	31.959	34.008	33.720	36.368	36.164

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore calcolato includendo la quota di interessi già maturata. – (3) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (4) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:  
analisi per settori detentori (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Monete e depositi</b>	<b>149.530</b>	<b>157.006</b>	<b>143.029</b>	<b>147.252</b>	<b>155.740</b>	<b>155.797</b>
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>117.460</b>	<b>122.315</b>	<b>127.869</b>	<b>147.371</b>	<b>139.966</b>	<b>129.862</b>
detenuti da:						
Banca d'Italia	-	-	-	-	-	250
IFM	37.768	29.615	23.817	13.325	27.796	31.917
altre istituzioni finanziarie	11.280	10.036	8.412	6.554	14.400	17.846
altri operatori residenti	43.013	72.417	80.575	96.886	30.985	11.555
operatori non residenti	25.399	10.247	15.065	30.606	66.784	68.295
<b>Titoli a medio e a lungo termine</b>	<b>1.129.147</b>	<b>1.163.739</b>	<b>1.190.049</b>	<b>1.236.468</b>	<b>1.330.192</b>	<b>1.418.773</b>
detenuti da:						
Banca d'Italia	59.012	62.760	60.327	58.374	61.256	66.175
IFM	120.987	126.577	136.054	156.460	177.624	213.481
altre istituzioni finanziarie	204.206	195.264	184.108	172.407	211.017	265.505
altri operatori residenti	198.046	171.691	177.385	203.714	208.196	135.844
operatori non residenti	546.896	607.448	632.176	645.514	672.099	737.767
<b>Altre passività</b>	<b>118.273</b>	<b>141.036</b>	<b>141.169</b>	<b>135.512</b>	<b>137.967</b>	<b>138.618</b>
di cui: prestiti di IFM (2)	63.059	132.257	130.538	129.411	132.225	133.192
istituzioni residenti	57.585	126.736	125.081	124.486	127.062	128.047
istituzioni non residenti	5.474	5.521	5.458	4.924	5.162	5.144
verso Banca d'Italia	98	81	63	75	68	89
<b>DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (3)</b>	<b>1.514.408</b>	<b>1.584.096</b>	<b>1.602.116</b>	<b>1.666.603</b>	<b>1.763.864</b>	<b>1.843.051</b>
in percentuale del PIL	105,9	106,6	103,6	106,3	116,1	119,0
detenuto da:						
Banca d'Italia	59.110	62.841	60.389	58.449	61.324	66.514
IFM	216.340	360.186	374.613	396.886	445.813	495.981
altre istituzioni finanziarie	332.292	213.876	202.833	184.523	230.394	288.003
altri operatori residenti	328.898	323.977	311.581	345.701	282.288	181.346
operatori non residenti	577.769	623.216	652.698	681.044	744.045	811.207
per memoria:						
debito emesso all'estero	112.758	104.943	98.463	88.434	86.216	86.910

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479.



**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:  
analisi dei consolidamenti e vita media residua (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>(A) DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NON CONSOLIDATO</b>	<b>1.547.214</b>	<b>1.612.115</b>	<b>1.628.738</b>	<b>1.701.278</b>	<b>1.789.550</b>	<b>1.867.939</b>
Monete e depositi	158.956	167.015	153.187	157.147	155.740	155.797
Titoli a breve termine	117.784	122.578	128.175	147.580	140.085	129.989
Titoli a medio e a lungo termine	1.132.525	1.167.282	1.193.595	1.241.027	1.336.699	1.425.287
Altre passività	137.949	155.241	153.780	155.524	157.026	156.866
<b>Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato</b>	<b>1.440.063</b>	<b>1.492.168</b>	<b>1.505.227</b>	<b>1.573.821</b>	<b>1.659.121</b>	<b>1.738.703</b>
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	398	464	416	542	629	580
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	12.731	13.338	13.594	14.121	5.997	6.058
<b>Debito delle Amministrazioni locali non consolidato</b>	<b>107.095</b>	<b>119.891</b>	<b>122.925</b>	<b>127.233</b>	<b>130.416</b>	<b>129.199</b>
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	19.677	14.205	12.611	20.012	19.059	18.247
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	–	12	–	–	–	2
<b>Debito degli Enti di previdenza non consolidato</b>	<b>55</b>	<b>56</b>	<b>586</b>	<b>223</b>	<b>13</b>	<b>37</b>
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	–	–	–	–	–	–
<i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	–	–	–	–	–	–
<b>(B) DEBITO DETENUTO DA ENTI APPARTENENTI AL SETTORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ELEMENTI DI CONSOLIDAMENTO)</b>	<b>32.805</b>	<b>28.019</b>	<b>26.622</b>	<b>34.675</b>	<b>25.685</b>	<b>24.888</b>
Monete e depositi	9.426	10.009	10.158	9.895	–	–
Titoli a breve termine	324	263	307	209	119	127
Titoli a medio e a lungo termine	3.378	3.543	3.546	4.559	6.507	6.514
Altre passività	19.677	14.205	12.611	20.012	19.059	18.247
<b>DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (2) (A-B)</b>	<b>1.514.408</b>	<b>1.584.096</b>	<b>1.602.116</b>	<b>1.666.603</b>	<b>1.763.864</b>	<b>1.843.051</b>
Monete e depositi	149.530	157.006	143.029	147.252	155.740	155.797
Titoli a breve termine	117.460	122.315	127.869	147.371	139.966	129.862
Titoli a medio e a lungo termine	1.129.147	1.163.739	1.190.049	1.236.468	1.330.192	1.418.773
Altre passività	118.273	141.036	141.169	135.512	137.967	138.618
<b>Debito delle Amministrazioni centrali</b>	<b>1.426.935</b>	<b>1.478.366</b>	<b>1.491.216</b>	<b>1.559.158</b>	<b>1.652.495</b>	<b>1.732.064</b>
<b>Debito delle Amministrazioni locali</b>	<b>87.418</b>	<b>105.675</b>	<b>110.314</b>	<b>107.222</b>	<b>111.356</b>	<b>110.950</b>
<b>Debito degli Enti di previdenza</b>	<b>55</b>	<b>56</b>	<b>586</b>	<b>223</b>	<b>13</b>	<b>37</b>
<b>VITA MEDIA RESIDUA DEL DEBITO</b>						
<b>Debito con vita residua fino ad un anno</b>	<b>417.937</b>	<b>437.407</b>	<b>428.085</b>	<b>484.761</b>	<b>495.501</b>	<b>463.712</b>
<b>Debito con vita residua tra 1 e 5 anni</b>	<b>545.259</b>	<b>545.973</b>	<b>545.025</b>	<b>486.032</b>	<b>511.284</b>	<b>560.191</b>
di cui: <i>a tasso variabile</i>	130.734	144.117	145.485	113.233	105.759	98.601
<b>Debito con vita residua maggiore di 5 anni</b>	<b>551.212</b>	<b>600.716</b>	<b>629.006</b>	<b>695.811</b>	<b>757.080</b>	<b>819.148</b>
di cui: <i>a tasso variabile</i>	69.552	67.068	61.581	93.424	84.823	77.689
<b>Vita media residua in anni</b>	<b>7,0</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>	<b>7,5</b>	<b>7,6</b>	<b>7,8</b>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:  
analisi per strumenti e comparti (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Titoli</b>	<b>24.851</b>	<b>31.175</b>	<b>30.704</b>	<b>30.251</b>	<b>28.694</b>	<b>27.511</b>
emessi in Italia	9.524	10.834	10.651	10.534	9.960	9.504
emessi all'estero	15.327	20.341	20.053	19.717	18.733	18.007
<b>Prestiti di IFM (2)</b>	<b>33.534</b>	<b>66.181</b>	<b>69.325</b>	<b>71.166</b>	<b>77.139</b>	<b>78.217</b>
istituzioni residenti	32.200	64.328	67.058	68.867	74.543	75.595
istituzioni non residenti	1.333	1.853	2.267	2.299	2.595	2.622
<b>Altro (3)</b>	<b>29.033</b>	<b>8.319</b>	<b>10.285</b>	<b>5.805</b>	<b>5.524</b>	<b>5.222</b>
<b>DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI</b>	<b>87.418</b>	<b>105.675</b>	<b>110.314</b>	<b>107.222</b>	<b>111.356</b>	<b>110.950</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	6,1	7,1	7,1	6,8	7,3	7,2
<b>Debito delle Regioni (4)</b>	<b>31.447</b>	<b>42.477</b>	<b>44.866</b>	<b>41.450</b>	<b>42.088</b>	<b>41.656</b>
di cui: Titoli	11.322	16.257	15.891	15.238	14.351	13.674
<i>emessi in Italia</i>	947	1.092	1.034	992	945	898
<i>emessi all'estero</i>	10.374	15.165	14.857	14.247	13.406	12.776
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	15.243	18.862	19.548	21.452	23.413	23.899
<i>istituzioni residenti</i>	14.430	17.692	18.338	20.291	22.059	22.551
<i>istituzioni non residenti</i>	813	1.170	1.210	1.161	1.354	1.348
<b>Debito delle Province (5)</b>	<b>7.219</b>	<b>8.605</b>	<b>8.785</b>	<b>8.993</b>	<b>9.120</b>	<b>9.084</b>
di cui: Titoli	3.209	3.607	3.693	3.706	3.620	3.505
<i>emessi in Italia</i>	2.254	2.630	2.592	2.623	2.590	2.474
<i>emessi all'estero</i>	955	977	1.101	1.082	1.030	1.031
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	3.934	4.933	5.040	5.240	5.463	5.547
<i>istituzioni residenti</i>	3.834	4.809	4.859	5.000	5.170	5.261
<i>istituzioni non residenti</i>	101	123	181	241	293	286
<b>Debito dei Comuni (6)</b>	<b>40.845</b>	<b>45.391</b>	<b>46.635</b>	<b>47.585</b>	<b>48.381</b>	<b>48.934</b>
di cui: Titoli	10.219	11.202	11.005	11.197	10.566	10.177
<i>emessi in Italia</i>	6.221	7.003	6.909	6.809	6.268	5.977
<i>emessi all'estero</i>	3.998	4.199	4.096	4.388	4.298	4.199
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	29.865	33.521	35.186	35.970	37.434	38.377
<i>istituzioni residenti</i>	29.445	32.961	34.310	35.072	36.486	37.389
<i>istituzioni non residenti</i>	420	560	876	898	948	988
<b>Debito di altri enti</b>	<b>7.908</b>	<b>9.201</b>	<b>10.028</b>	<b>9.193</b>	<b>11.768</b>	<b>11.277</b>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea); dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "prestiti di IFM". – (3) Si tratta principalmente dei prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa fino ad agosto 2006, delle operazioni di cartolarizzazione per la parte considerata come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat e di altre partite minori. – (4) Comprende le province autonome di Trento e Bolzano. – (5) Comprende le Aree metropolitane. – (6) Comprende le Unioni di comuni.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:  
analisi per aree geografiche (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Nord Ovest</b>	<b>22.458</b>	<b>28.251</b>	<b>29.329</b>	<b>29.329</b>	<b>30.560</b>	<b>31.366</b>
di cui: Titoli	6.850	9.330	9.136	9.280	8.645	8.313
<i>emessi in Italia</i>	3.290	3.645	3.597	3.538	3.094	2.950
<i>emessi all'estero</i>	3.561	5.686	5.539	5.742	5.551	5.362
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	15.312	18.616	19.854	19.597	21.358	22.574
<i>istituzioni residenti</i>	15.195	18.506	19.742	19.493	21.227	22.452
<i>istituzioni non residenti</i>	117	110	112	104	131	122
<b>Nord Est</b>	<b>14.453</b>	<b>16.649</b>	<b>16.340</b>	<b>16.448</b>	<b>16.523</b>	<b>16.566</b>
di cui: Titoli	4.245	5.430	5.458	5.396	5.293	5.062
<i>emessi in Italia</i>	2.326	2.479	2.474	2.542	2.584	2.462
<i>emessi all'estero</i>	1.919	2.950	2.984	2.854	2.708	2.600
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	9.906	10.824	10.499	10.708	10.892	11.188
<i>istituzioni residenti</i>	9.716	10.634	10.258	10.441	10.592	10.849
<i>istituzioni non residenti</i>	190	190	241	267	299	339
<b>Centro</b>	<b>25.414</b>	<b>31.077</b>	<b>31.022</b>	<b>29.016</b>	<b>30.117</b>	<b>29.363</b>
di cui: Titoli	6.234	6.877	7.003	6.822	6.504	6.175
<i>emessi in Italia</i>	1.559	1.890	1.856	1.815	1.739	1.645
<i>emessi all'estero</i>	4.675	4.988	5.148	5.007	4.765	4.531
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	16.048	19.036	19.279	20.579	22.078	21.683
<i>istituzioni residenti</i>	15.636	18.415	18.317	19.565	21.033	20.570
<i>istituzioni non residenti</i>	412	621	962	1.014	1.045	1.114
<b>Sud</b>	<b>17.168</b>	<b>20.424</b>	<b>23.299</b>	<b>23.679</b>	<b>25.448</b>	<b>24.653</b>
di cui: Titoli	4.360	6.539	6.423	6.319	6.109	5.987
<i>emessi in Italia</i>	2.104	2.341	2.266	2.193	2.112	2.032
<i>emessi all'estero</i>	2.256	4.199	4.157	4.126	3.997	3.955
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	11.328	11.940	12.923	14.014	16.274	15.787
<i>istituzioni residenti</i>	11.090	11.699	12.484	13.586	15.623	15.166
<i>istituzioni non residenti</i>	237	241	439	428	651	621
<b>Isole</b>	<b>7.926</b>	<b>9.274</b>	<b>10.324</b>	<b>8.749</b>	<b>8.708</b>	<b>9.002</b>
di cui: Titoli	3.162	2.998	2.684	2.435	2.143	1.974
<i>emessi in Italia</i>	246	479	459	446	431	415
<i>emessi all'estero</i>	2.916	2.518	2.226	1.989	1.713	1.559
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	4.157	5.714	6.743	6.236	6.497	6.971
<i>istituzioni residenti</i>	3.781	5.074	6.256	5.782	6.068	6.559
<i>istituzioni non residenti</i>	377	640	487	454	429	412
<b>DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI</b>	<b>87.418</b>	<b>105.675</b>	<b>110.314</b>	<b>107.222</b>	<b>111.356</b>	<b>110.950</b>
<i>in percentuale del PIL</i>	6,1	7,1	7,1	6,8	7,3	7,2

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 101 del Trattato che istituisce la Comunità europea).

**Amministrazioni locali:  
operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	mar. 2011	2006	2007	2008	2009	2010	mar. 2011
	valore di mercato negativo (2)						numero di Amministrazioni locali (3)					
Piemonte	104	112	180	147	176	145	19	20	17	17	13	12
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lombardia	90	88	95	93	83	61	59	66	44	51	34	31
Trentino-Alto Adige	4	5	..	..	..	..	7	9	3	2	1	..
Veneto	23	34	67	60	65	55	47	53	44	36	24	23
Friuli Venezia Giulia	7	9	5	8	7	5	17	21	17	13	4	4
Liguria	7	5	9	12	11	8	12	11	10	10	9	9
Emilia Romagna	37	24	65	56	61	51	37	41	31	27	21	21
Toscana	42	42	48	52	54	44	58	62	41	40	18	17
Umbria	27	35	26	25	24	22	25	30	19	23	12	12
Marche	17	18	13	14	12	10	29	28	27	28	19	19
Lazio	40	70	129	141	180	141	35	43	35	31	21	22
Abruzzo	22	28	32	15	14	12	22	22	20	19	15	13
Molise	10	2	19	12	16	12	3	4	1	2	1	1
Campania	157	195	207	215	177	163	56	66	43	47	29	28
Puglia	54	84	19	17	8	8	52	56	43	47	29	31
Basilicata	6	5	9	10	11	9	9	12	7	8	7	7
Calabria	32	61	55	53	44	45	33	44	29	32	19	19
Sicilia	51	74	74	86	93	114	51	65	31	39	26	27
Sardegna	9	13	8	8	6	6	15	18	12	11	6	6
<b>Totale</b>	<b>737</b>	<b>902</b>	<b>1.061</b>	<b>1.023</b>	<b>1.043</b>	<b>912</b>	<b>586</b>	<b>671</b>	<b>474</b>	<b>483</b>	<b>308</b>	<b>302</b>
<b>in % del debito delle Amministrazioni locali</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>						
<i>di cui:</i>												
Regioni	151	113	360	324	338	297	10	11	13	12	12	11
<i>in % del debito</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,9</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>						
Province	79	93	119	112	120	91	29	31	32	28	28	26
<i>in % del debito</i>	<i>0,9</i>	<i>1,1</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>1,0</i>						
Comuni e Unioni di comuni	504	693	570	570	565	512	538	621	415	430	256	253
<i>in % del debito</i>	<i>1,1</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>						
Altre Amministrazioni locali	3	4	13	17	19	12	9	8	14	13	12	12
<i>in % del debito</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>						
<i>Per memoria:</i>												
<b>valore di mercato positivo (4)</b>	<b>140</b>	<b>120</b>	<b>89</b>	<b>99</b>	<b>103</b>	<b>122</b>						
<b>valore nozionale (5)</b>	<b>33.041</b>	<b>31.520</b>	<b>26.053</b>	<b>22.499</b>	<b>17.648</b>	<b>17.453</b>						

Fonte: Banca d'Italia, segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore di mercato negativo per l'Amministrazione locale e positivo per la banca; esso rappresenta il guadagno / la perdita potenziale che si determinerebbe per l'intermediario / l'Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione. Tale valore non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. – (3) Numero di Amministrazioni locali sottoscrittrici di contratti derivati aventi un valore di mercato negativo superiore alla soglia di censimento della Centrale dei rischi. L'incremento del numero di enti nel 2009 è dovuto alla modifica della soglia di rilevazione (da 75 mila a 30 mila euro). – (4) Valore di mercato positivo per l'Amministrazione locale e negativo per la banca, cfr. nota (2). – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Valore nozionale.

**Attività e passività finanziarie nel 2009**  
*(consistenze in milioni di euro)*

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>STRUMENTI FINANZIARI</b>										
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	<b>66.945</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>214.515</b>	<b>27.595</b>	<b>340.478</b>	<b>1.122.019</b>	<b>33.553</b>	—	<b>36.607</b>	—	<b>18.160</b>	—
presso IFM	183.608	—	145.199	1.122.019	33.369	—	24.607	—	14.876	—
presso altri residenti	3.854	27.595	121.108	—	184	—	—	—	122	—
presso Resto del mondo	27.053	—	74.171	—	..	—	12.000	—	3.162	—
<b>Altri depositi</b>	<b>15.499</b>	—	<b>546.265</b>	<b>1.249.053</b>	<b>8.936</b>	..	<b>43.650</b>	—	<b>2.354</b>	—
presso IFM	15.499	—	483.550	1.249.053	8.936	—	43.650	—	2.354	—
presso altri residenti	..	—	696	—	—	..	—	—	—	—
presso Resto del mondo	..	—	62.019	—	..	—	..	—	..	—
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>1.207</b>	<b>4.982</b>	<b>34.027</b>	..	<b>11.227</b>	<b>57</b>	<b>4.183</b>	—	<b>7.274</b>	—
emessi dalle Amm. pubbliche	1.103	—	27.748	—	7.832	—	4.183	—	3.239	—
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	—	—	—	—
emessi dal Resto del mondo	103	—	1.240	—	3.395	—	—	—	4.034	—
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>64.166</b>	<b>78.536</b>	<b>620.702</b>	<b>827.738</b>	<b>158.690</b>	<b>173.412</b>	<b>22.958</b>	—	<b>363.129</b>	<b>7.931</b>
emessi da IFM	13.839	—	216.866	827.738	5.981	—	2.294	—	43.131	—
emessi dalle Amm. centrali: CCT	3.502	—	65.169	—	7.069	—	6.375	—	23.377	—
emessi dalle Amm. centrali: altri	29.157	—	155.195	—	32.554	—	12.760	—	124.013	—
emessi dalle Amm. locali	8	—	12.650	—	7.537	—	164	—	110	—
emessi da altri residenti	1.858	78.536	64.436	—	25.641	173.412	1.365	—	13.915	7.931
emessi dal Resto del mondo	15.802	—	106.386	—	79.908	—	—	—	158.583	—
<b>Derivati</b>	<b>4.066</b>	<b>6.111</b>	<b>86.763</b>	<b>96.957</b>	<b>4.203</b>	<b>4.784</b>	—	—	<b>3.034</b>	<b>4.328</b>
<b>Prestiti a breve termine</b>	<b>18.423</b>	<b>479.472</b>	<b>583.813</b>	—	<b>6.380</b>	<b>82.418</b>	..	<b>41.237</b>	<b>28.902</b>	..
di IFM	—	319.016	583.813	—	—	78.353	—	41.237	—	..
di altre Società finanziarie	—	25.137	—	—	6.380	—	..	—	28.902	..
di Amm. pubbliche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di altri residenti	18.423	15.118	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	120.201	—	—	—	4.065	—	—	—	—
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	—	<b>719.132</b>	<b>1.225.328</b>	<b>63.910</b>	<b>315.369</b>	<b>132.082</b>	..	<b>12.827</b>	<b>10.619</b>	<b>24.456</b>
di IFM	—	529.998	1.225.328	13.161	—	70.097	—	9.534	—	15.000
di altre Società finanziarie	—	131.937	—	2.658	315.369	8.420	..	3.287	10.619	115
di Amm. pubbliche	—	38.993	—	2.788	—	..	—	6	—	956
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	18.204	—	45.303	—	53.565	—	—	—	8.385
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>535.819</b>	<b>1.552.918</b>	<b>238.534</b>	<b>214.161</b>	<b>125.273</b>	<b>45.103</b>	..	<b>1.965</b>	<b>90.530</b>	<b>59.415</b>
emesse da residenti	335.269	1.552.918	162.164	214.161	68.652	45.103	..	1.965	55.131	59.415
di cui: <i>azioni quotate</i>	103.865	286.264	31.124	119.854	22.800	10.917	—	—	20.392	39.473
emesse dal Resto del mondo	200.550	—	76.370	—	56.621	—	—	—	35.399	—
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>3.410</b>	—	<b>7.833</b>	<b>55.133</b>	<b>11.175</b>	<b>130.541</b>	<b>198</b>	—	<b>70.236</b>	—
emesse da residenti	2.194	—	3.965	55.133	—	130.541	198	—	20.450	—
emesse dal Resto del mondo	1.216	—	3.868	—	11.175	—	—	—	49.786	—
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>18.798</b>	<b>107.381</b>	<b>1.069</b>	<b>20.715</b>	—	—	—	—	..	<b>500.186</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	107.381	—	20.715	—	—	—	—	—	434.288
Riserve premi e sinistri	18.798	—	1.069	—	—	—	—	—	..	65.898
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>556.877</b>	<b>521.238</b>	<b>5.853</b>	<b>212</b>	..	..	—	—	<b>127</b>	<b>1.505</b>
Crediti commerciali	510.237	484.632	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	46.640	36.606	5.853	212	..	..	—	—	127	1.505
<b>Totale</b>	<b>1.432.779</b>	<b>3.497.364</b>	<b>3.757.610</b>	<b>3.649.898</b>	<b>674.804</b>	<b>568.397</b>	<b>107.595</b>	<b>56.030</b>	<b>594.364</b>	<b>597.820</b>

continua

## Attività e passività finanziarie nel 2009

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	66.945	66.945	66.945
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>55.844</b>	<b>137.481</b>	<b>15.229</b>	—	<b>5.466</b>	—	<b>712.360</b>	—	<b>52.636</b>	<b>197.753</b>	<b>1.484.848</b>	<b>1.484.848</b>
presso IFM	34.900	—	12.556	—	5.048	—	615.338	—	52.518	—	1.122.019	1.122.019
presso altri residenti	10.485	137.481	..	—	..	—	29.205	—	117	—	165.077	165.077
presso Resto del mondo	10.459	—	2.672	—	418	—	67.817	—	—	197.753	197.753	197.753
<b>Altri depositi</b>	<b>6.284</b>	<b>93.716</b>	<b>7.184</b>	—	<b>511</b>	—	<b>438.819</b>	—	<b>335.488</b>	<b>62.220</b>	<b>1.404.989</b>	<b>1.404.989</b>
presso IFM	6.284	—	6.983	—	511	—	345.799	—	335.488	—	1.249.053	1.249.053
presso altri residenti	—	93.716	—	—	—	—	93.021	—	—	—	93.716	93.716
presso Resto del mondo	..	—	201	—	..	—	..	—	—	62.220	62.220	62.220
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>66</b>	<b>139.775</b>	<b>28</b>	<b>55</b>	<b>91</b>	—	<b>26.526</b>	—	<b>69.625</b>	<b>9.385</b>	<b>154.253</b>	<b>154.253</b>
emessi dalle Amm. pubbliche	66	139.775	28	55	91	—	25.914	—	69.625	—	139.830	139.830
emessi da altri residenti	—	—	—	—	—	—	..	—	—	—	5.039	5.039
emessi dal Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	612	—	—	9.385	9.385	9.385
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>1.406</b>	<b>1.365.263</b>	<b>3.940</b>	<b>28.638</b>	<b>19.854</b>	—	<b>733.275</b>	—	<b>1.022.383</b>	<b>528.984</b>	<b>3.010.503</b>	<b>3.010.503</b>
emessi da IFM	107	—	528	—	1.082	—	377.634	—	166.275	—	827.738	827.738
emessi dalle Amm. centrali: CCT	118	160.658	214	—	1.214	—	38.115	—	15.505	—	160.658	160.658
emessi dalle Amm. centrali: altri	274	1.204.605	387	—	4.692	—	150.270	—	695.303	—	1.204.605	1.204.605
emessi dalle Amm. locali	..	—	..	28.638	..	—	451	—	7.720	—	28.638	28.638
emessi da altri residenti	907	—	396	—	11.518	—	2.262	—	137.579	—	259.879	259.879
emessi dal Resto del mondo	—	—	2.415	—	1.347	—	164.543	—	—	528.984	528.984	528.984
<b>Derivati</b>	..	<b>646</b>	..	—	—	—	—	—	<b>70.195</b>	<b>55.435</b>	<b>168.260</b>	<b>168.260</b>
<b>Prestiti a breve termine</b>	..	<b>1.191</b>	—	<b>7.463</b>	—	<b>4</b>	<b>15.118</b>	<b>56.043</b>	<b>124.266</b>	<b>109.073</b>	<b>776.902</b>	<b>776.902</b>
di IFM	—	1.191	—	7.463	—	4	—	52.868	—	83.680	583.813	583.813
di altre Società finanziarie	—	—	—	..	—	—	—	3.175	—	6.970	35.282	35.282
di Amm. pubbliche	..	—	—	—	—	..	—	—	—	..	..	..
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	15.118	—	—	18.423	33.541	33.541
del Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	—	—	124.266	—	124.266	124.266
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	<b>62.491</b>	<b>58.886</b>	<b>6.805</b>	<b>94.259</b>	<b>9.149</b>	<b>8</b>	—	<b>611.552</b>	<b>130.619</b>	<b>43.266</b>	<b>1.760.379</b>	<b>1.760.379</b>
di IFM	—	51.386	—	67.081	—	7	—	443.175	—	25.890	1.225.328	1.225.328
di altre Società finanziarie	—	149	—	5.524	—	2	—	159.213	—	14.684	325.987	325.987
di Amm. pubbliche	62.491	4.785	6.805	19.059	9.149	—	—	9.165	—	2.692	78.445	78.445
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	2.567	—	2.595	—	—	—	—	130.619	—	130.619	130.619
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>113.873</b>	—	<b>11.873</b>	..	<b>878</b>	—	<b>801.236</b>	—	<b>360.067</b>	<b>404.522</b>	<b>2.278.084</b>	<b>2.278.084</b>
emesse da residenti	107.781	—	10.066	..	468	—	773.964	—	360.067	—	1.873.562	1.873.562
di cui: azioni quotate	21.915	—	4.198	—	468	—	81.819	—	169.928	—	456.508	456.508
emesse dal Resto del mondo	6.092	—	1.807	—	410	—	27.272	—	—	404.522	404.522	404.522
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>62</b>	—	<b>2.860</b>	—	<b>1.121</b>	—	<b>225.237</b>	—	<b>637</b>	<b>137.094</b>	<b>322.768</b>	<b>322.768</b>
emesse da residenti	58	—	54	—	1.095	—	157.023	—	637	—	185.674	185.674
emesse dal Resto del mondo	4	—	2.806	—	25	—	68.214	—	—	137.094	137.094	137.094
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>136</b>	—	<b>1.347</b>	—	<b>31</b>	—	<b>631.698</b>	<b>34.137</b>	<b>9.340</b>	..	<b>662.419</b>	<b>662.419</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	—	—	—	—	—	596.521	34.137	..	—	596.521	596.521
Riserve premi e sinistri	136	—	1.347	—	31	—	35.177	—	9.340	..	65.898	65.898
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>80.128</b>	<b>21.399</b>	<b>8.449</b>	<b>34.719</b>	<b>47.043</b>	<b>4.626</b>	<b>103.582</b>	<b>182.104</b>	<b>27.551</b>	<b>63.807</b>	<b>829.609</b>	<b>829.609</b>
Crediti commerciali	—	—	—	—	—	—	94.905	85.713	25.056	59.852	630.197	630.197
Altri	80.128	21.399	8.449	34.719	47.043	4.626	8.677	96.391	2.495	3.955	199.412	199.412
<b>Totale</b>	<b>320.290</b>	<b>1.818.358</b>	<b>57.713</b>	<b>165.135</b>	<b>84.143</b>	<b>4.638</b>	<b>3.687.853</b>	<b>883.836</b>	<b>2.202.806</b>	<b>1.678.484</b>	<b>12.919.959</b>	<b>12.919.959</b>

**Attività e passività finanziarie nel 2009**  
*(flussi in milioni di euro)*

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>STRUMENTI FINANZIARI</b>											
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	-17	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>17.627</b>	<b>1.582</b>	<b>35.594</b>	<b>53.115</b>	<b>7.399</b>	—	<b>2.799</b>	—	—	<b>-2.272</b>	—
presso IFM	11.947	—	-1.177	53.115	7.369	—	2.799	—	—	-2.261	—
presso altri residenti	447	1.582	9.882	—	31	—	—	—	—	-10	—
presso Resto del mondo	5.232	—	26.889	—	..	—	..	—	—	..	—
<b>Altri depositi</b>	<b>-1.476</b>	—	<b>-26.383</b>	<b>-41.762</b>	<b>50</b>	..	<b>17.399</b>	—	—	<b>-1.191</b>	—
presso IFM	-1.476	—	-17.087	-41.762	50	—	17.399	—	—	-1.191	—
presso altri residenti	..	—	..	—	—	..	—	—	—	—	—
presso Resto del mondo	..	—	-9.296	—	..	—	..	—	—	..	—
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>-1.360</b>	<b>-226</b>	<b>9.913</b>	<b>-110</b>	<b>1.583</b>	<b>-3</b>	<b>3.067</b>	—	—	<b>1.224</b>	—
emessi dalle Amm. pubbliche	-1.212	—	14.329	—	4.144	—	3.067	—	—	1.371	—
emessi da altri residenti	-8	-226	..	-110	-11	-3	—	—	—	—	—
emessi dal Resto del mondo	-141	—	-4.416	—	-2.550	—	—	—	—	-147	—
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>13.187</b>	<b>14.496</b>	<b>95.064</b>	<b>76.464</b>	<b>19.849</b>	<b>-4.788</b>	<b>-5.264</b>	—	—	<b>41.653</b>	<b>2.495</b>
emessi da IFM	9.973	—	53.908	76.464	-1.471	—	-5.097	—	—	4.636	—
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-1.945	—	-11.946	—	-2.459	—	-1.544	—	—	331	—
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.261	—	33.759	—	3.689	—	3.229	—	—	27.735	—
emessi dalle Amm. locali	-2.130	—	3.512	—	4.075	—	-942	—	—	-1.070	—
emessi da altri residenti	2.662	14.496	7.963	—	8.306	-4.788	-910	—	—	-1.277	2.495
emessi dal Resto del mondo	366	—	7.868	—	7.709	—	—	—	—	11.299	—
<b>Derivati</b>	—	<b>1.590</b>	<b>-4.125</b>	—	—	<b>339</b>	—	—	—	—	..
<b>Prestiti a breve termine</b>	<b>12.938</b>	<b>-55.437</b>	<b>-65.262</b>	—	<b>-31.769</b>	<b>-31.377</b>	..	<b>32.602</b>	..	..	<b>-2.393</b>
di IFM	—	-46.846	-65.262	—	—	-31.377	—	32.602	—	—	-2.393
di altre Società finanziarie	—	2.010	—	—	-31.769	—	..	—	—	..	..
di Amm. pubbliche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di altri residenti	12.938	859	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	-11.460	—	—	—	..	—	—	—	—	—
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	—	<b>43.329</b>	<b>77.281</b>	<b>1.766</b>	<b>-7.777</b>	<b>30.933</b>	..	<b>-907</b>	..	<b>180</b>	<b>187</b>
di IFM	—	32.762	77.281	..	—	20.472	—	-498	—	—	194
di altre Società finanziarie	—	3.449	—	-294	-7.777	-756	..	-410	—	180	-7
di Amm. pubbliche	—	757	—	-328	—	..	—	..	—	—	..
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	6.362	—	2.388	—	11.217	—	—	—	—	..
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>-34.027</b>	<b>43.196</b>	<b>8.427</b>	<b>17.509</b>	<b>2.711</b>	<b>-233</b>	<b>-202</b>	<b>13</b>	..	<b>500</b>	<b>-2.950</b>
emesse da residenti	-48.393	43.196	8.057	17.509	4.125	-233	-202	13	721	721	-2.950
di cui: azioni quotate	....	....	....	....	....	....	—	—	....	....	....
emesse dal Resto del mondo	14.365	—	370	—	-1.414	—	—	—	—	-221	—
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>209</b>	—	<b>-27</b>	<b>-2.177</b>	<b>-528</b>	<b>1.385</b>	<b>-1</b>	—	—	<b>5.822</b>	—
emesse da residenti	-9	—	-22	-2.177	—	1.385	-1	—	—	-190	—
emesse dal Resto del mondo	218	—	-5	—	-528	—	—	—	—	6.013	—
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>139</b>	<b>-1.798</b>	<b>8</b>	<b>1.887</b>	—	—	—	—	—	..	<b>27.866</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	-1.798	—	1.887	—	—	—	—	—	—	26.914
Riserve premi e sinistri	139	—	8	—	—	—	—	—	—	..	952
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>-22.768</b>	<b>-35.876</b>	<b>-1.914</b>	<b>-29</b>	<b>-118</b>	..	—	—	—	<b>-4</b>	<b>-4</b>
Crediti commerciali	-26.800	-36.095	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	4.032	219	-1.914	-29	-118	..	—	—	—	-4	-4
<b>Totale</b>	<b>-15.532</b>	<b>10.855</b>	<b>128.559</b>	<b>106.663</b>	<b>-8.599</b>	<b>-3.743</b>	<b>17.798</b>	<b>31.708</b>	..	<b>45.913</b>	<b>25.202</b>

continua

**Attività e passività finanziarie nel 2009**

(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	-17	-17	-17
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>12.951</b>	<b>619</b>	<b>313</b>	<b>—</b>	<b>-9.926</b>	<b>—</b>	<b>-3.770</b>	<b>—</b>	<b>-6.793</b>	<b>-1.393</b>	<b>53.922</b>	<b>53.922</b>
presso IFM	12.705	—	313	—	-31	—	28.245	—	-6.794	—	53.115	53.115
presso altri residenti	246	619	..	—	-9.895	—	1.499	—	1	—	2.201	2.201
presso Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	-33.514	—	—	-1.393	-1.393	-1.393
<b>Altri depositi</b>	<b>-500</b>	<b>-713</b>	<b>-647</b>	<b>—</b>	<b>-143</b>	<b>—</b>	<b>20.231</b>	<b>—</b>	<b>-59.112</b>	<b>-9.296</b>	<b>-51.771</b>	<b>-51.771</b>
presso IFM	-500	—	-647	—	-143	—	20.944	—	-59.112	—	-41.762	-41.762
presso altri residenti	—	-713	—	—	—	—	-713	—	—	—	-713	-713
presso Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	..	—	—	-9.296	-9.296	-9.296
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>-106</b>	<b>-6.349</b>	<b>-25</b>	<b>55</b>	<b>-66</b>	<b>—</b>	<b>-64.150</b>	<b>—</b>	<b>36.479</b>	<b>-6.809</b>	<b>-13.442</b>	<b>-13.442</b>
emessi dalle Amm. pubbliche	-106	-6.349	-25	55	-66	—	-64.275	—	36.479	—	-6.294	-6.294
emessi da altri residenti	—	—	—	—	—	—	-320	—	—	—	-339	-339
emessi dal Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	444	—	—	-6.809	-6.809	-6.809
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>-178</b>	<b>96.652</b>	<b>118</b>	<b>-1.573</b>	<b>4.373</b>	<b>—</b>	<b>30.809</b>	<b>—</b>	<b>9.269</b>	<b>25.132</b>	<b>208.880</b>	<b>208.880</b>
emessi da IFM	..	—	..	—	..	—	25.945	—	-11.430	—	76.464	76.464
emessi dalle Amm. centrali: CCT	23	-21.641	77	—	191	—	1	—	-4.371	—	-21.641	-21.641
emessi dalle Amm. centrali: altri	-201	118.294	35	—	1.645	—	11.254	—	32.888	—	118.294	118.294
emessi dalle Amm. locali	..	—	..	-1.573	..	—	-2.201	—	-2.816	—	-1.573	-1.573
emessi da altri residenti	..	—	6	—	2.537	—	-2.081	—	-5.002	—	12.204	12.204
emessi dal Resto del mondo	—	—	..	—	..	—	-2.109	—	—	25.132	25.132	25.132
<b>Derivati</b>	<b>810</b>	<b>..</b>	<b>-47</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>5.291</b>	<b>—</b>	<b>1.929</b>	<b>1.929</b>
<b>Prestiti a breve termine</b>	<b>..</b>	<b>-1.094</b>	<b>—</b>	<b>1.777</b>	<b>—</b>	<b>-210</b>	<b>859</b>	<b>-72</b>	<b>-11.460</b>	<b>-38.489</b>	<b>-94.693</b>	<b>-94.693</b>
di IFM	—	-1.094	—	1.777	—	-210	—	57	—	-17.777	-65.262	-65.262
di altre Società finanziarie	—	—	—	..	—	—	—	-129	—	-33.650	-31.769	-31.769
di Amm. pubbliche	..	—	—	—	—	..	—	—	—	..	..	..
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	859	—	—	12.938	13.797	13.797
del Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	—	—	-11.460	—	-11.460	-11.460
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	<b>-1.390</b>	<b>-2.209</b>	<b>411</b>	<b>2.963</b>	<b>768</b>	<b>..</b>	<b>—</b>	<b>20.367</b>	<b>20.205</b>	<b>-6.752</b>	<b>89.677</b>	<b>89.677</b>
di IFM	—	-1.803	—	3.900	—	-1	—	27.607	—	-5.354	77.281	77.281
di altre Società finanziarie	—	-71	—	-281	—	..	—	-8.008	—	-1.221	-7.597	-7.597
di Amm. pubbliche	-1.390	-277	411	-952	768	—	—	768	—	-178	-211	-211
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	-58	—	296	—	—	—	—	20.205	—	20.205	20.205
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>3.398</b>	<b>—</b>	<b>786</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>—</b>	<b>43.042</b>	<b>—</b>	<b>45.012</b>	<b>12.112</b>	<b>69.647</b>	<b>69.647</b>
emesse da residenti	3.398	—	786	..	..	—	44.031	—	45.012	—	57.535	57.535
di cui: azioni quotate	....	—	....	—	....	—	....	—	....	—	....	....
emesse dal Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	-989	—	—	12.112	12.112	12.112
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>..</b>	<b>—</b>	<b>..</b>	<b>—</b>	<b>..</b>	<b>—</b>	<b>8.712</b>	<b>—</b>	<b>46</b>	<b>15.025</b>	<b>14.233</b>	<b>14.233</b>
emesse da residenti	..	—	..	—	..	—	-616	—	46	—	-792	-792
emesse dal Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	9.328	—	—	15.025	15.025	15.025
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>10</b>	<b>—</b>	<b>..</b>	<b>—</b>	<b>28.029</b>	<b>302</b>	<b>69</b>	<b>..</b>	<b>28.257</b>	<b>28.257</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	—	—	—	—	—	27.305	302	..	—	27.305	27.305
Riserve premi e sinistri	1	—	10	—	..	—	724	—	69	..	952	952
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>204</b>	<b>-2.011</b>	<b>-816</b>	<b>3.744</b>	<b>1.541</b>	<b>-1.337</b>	<b>-6.999</b>	<b>-5.587</b>	<b>-5.455</b>	<b>4.770</b>	<b>-36.329</b>	<b>-36.329</b>
Crediti commerciali	—	—	—	—	—	—	-6.744	-6.110	-4.360	4.300	-37.904	-37.904
Altri	204	-2.011	-816	3.744	1.541	-1.337	-255	523	-1.095	470	1.575	1.575
<b>Totale</b>	<b>15.189</b>	<b>84.896</b>	<b>104</b>	<b>6.966</b>	<b>-3.453</b>	<b>-1.548</b>	<b>56.763</b>	<b>15.011</b>	<b>33.551</b>	<b>-5.717</b>	<b>270.293</b>	<b>270.293</b>



**Attività e passività finanziarie nel 2010**  
*(consistenze in milioni di euro)*

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie								
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>STRUMENTI FINANZIARI</b>											
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	<b>90.388</b>	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>218.503</b>	<b>28.146</b>	<b>249.888</b>	<b>1.086.039</b>	<b>26.999</b>	—	<b>26.881</b>	—	<b>17.173</b>	—	—
presso IFM	185.089	—	99.311	1.086.039	26.849	—	14.881	—	13.182	—	—
presso altri residenti	2.360	28.146	126.806	—	150	—	—	—	297	—	—
presso Resto del mondo	31.055	—	23.771	—	..	—	12.000	—	3.695	—	—
<b>Altri depositi</b>	<b>18.606</b>	—	<b>420.908</b>	<b>1.364.520</b>	<b>160.507</b>	..	<b>120.912</b>	—	<b>3.284</b>	—	—
presso IFM	18.606	—	354.341	1.364.520	160.507	—	120.912	—	3.284	—	—
presso altri residenti	..	—	696	—	—	..	—	—	—	—	—
presso Resto del mondo	..	—	65.871	—	..	—	..	—	..	—	—
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>545</b>	<b>4.982</b>	<b>38.005</b>	..	<b>5.552</b>	<b>57</b>	<b>2.882</b>	—	<b>7.487</b>	—	—
emessi dalle Amm. pubbliche	412	—	31.945	—	1.842	—	2.882	—	3.237	—	—
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	—	—	—	—	—
emessi dal Resto del mondo	133	—	1.022	—	3.710	—	—	—	4.250	—	—
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>77.833</b>	<b>90.318</b>	<b>749.054</b>	<b>813.827</b>	<b>119.578</b>	<b>236.668</b>	<b>11.385</b>	—	<b>344.672</b>	<b>6.772</b>	—
emessi da IFM	14.828	—	216.151	813.827	3.122	—	2.302	—	42.558	—	—
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.427	—	60.127	—	13.383	—	7.353	—	22.064	—	—
emessi dalle Amm. centrali: altri	26.886	—	190.362	—	30.848	—	178	—	129.925	—	—
emessi dalle Amm. locali	3	—	12.539	—	1.672	—	44	—	104	—	—
emessi da altri residenti	18.462	90.318	147.366	—	1.234	236.668	1.507	—	10.817	6.772	—
emessi dal Resto del mondo	15.228	—	122.510	—	69.320	—	—	—	139.204	—	—
<b>Derivati</b>	<b>4.175</b>	<b>6.423</b>	<b>87.234</b>	<b>95.832</b>	<b>6.645</b>	<b>4.240</b>	—	—	<b>3.386</b>	<b>4.688</b>	—
<b>Prestiti a breve termine</b>	<b>18.365</b>	<b>476.789</b>	<b>610.729</b>	—	<b>5.172</b>	<b>103.099</b>	..	<b>40.941</b>	<b>29.177</b>	<b>403</b>	—
di IFM	—	320.537	610.729	—	—	99.021	—	40.941	—	403	—
di altre Società finanziarie	—	23.084	—	—	5.172	—	..	—	29.177	..	—
di Amm. pubbliche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di altri residenti	18.365	15.687	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	117.481	—	—	—	4.078	—	—	—	—	—
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	—	<b>728.722</b>	<b>1.336.842</b>	<b>64.498</b>	<b>246.895</b>	<b>126.443</b>	..	<b>5.490</b>	<b>10.807</b>	<b>22.314</b>	—
di IFM	—	548.117	1.336.842	14.031	—	69.635	—	5.484	—	13.974	—
di altre Società finanziarie	—	132.756	—	757	246.895	5.540	..	..	10.807	9	—
di Amm. pubbliche	—	42.962	—	2.382	—	..	—	6	—	956	—
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	4.887	—	47.328	—	51.268	—	—	—	7.375	—
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>497.897</b>	<b>1.488.381</b>	<b>229.253</b>	<b>150.908</b>	<b>117.672</b>	<b>43.394</b>	..	<b>1.980</b>	<b>88.154</b>	<b>46.770</b>	—
emesse da residenti	276.190	1.488.381	149.638	150.908	61.530	43.394	..	1.980	49.549	46.770	—
di cui: <i>azioni quotate</i>	93.437	295.702	38.809	86.678	30.598	12.877	—	—	18.653	29.221	—
emesse dal Resto del mondo	221.707	—	79.615	—	56.142	—	—	—	38.605	—	—
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>3.814</b>	—	<b>7.705</b>	<b>38.585</b>	<b>26.196</b>	<b>126.475</b>	<b>193</b>	—	<b>70.355</b>	—	—
emesse da residenti	2.144	—	3.971	38.585	—	126.475	193	—	3.501	—	—
emesse dal Resto del mondo	1.670	—	3.733	—	26.196	—	—	—	66.854	—	—
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>18.079</b>	<b>106.162</b>	<b>1.028</b>	<b>13.470</b>	—	—	—	—	..	<b>543.817</b>	—
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	106.162	—	13.470	—	—	—	—	—	478.826	—
Riserve premi e sinistri	18.079	—	1.028	—	—	—	—	—	..	64.991	—
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>568.623</b>	<b>534.950</b>	<b>5.849</b>	<b>34</b>	..	..	—	—	<b>127</b>	<b>1.505</b>	—
Crediti commerciali	516.453	497.632	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	52.170	37.318	5.849	34	..	..	—	—	127	1.505	—
<b>Totale</b>	<b>1.426.440</b>	<b>3.464.874</b>	<b>3.826.883</b>	<b>3.627.714</b>	<b>715.216</b>	<b>640.376</b>	<b>162.254</b>	<b>48.411</b>	<b>574.623</b>	<b>626.269</b>	—

continua

## Attività e passività finanziarie nel 2010

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90.388	90.388	90.388
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>70.504</b>	<b>141.258</b>	<b>13.578</b>	—	<b>5.121</b>	—	<b>717.250</b>	—	<b>57.398</b>	<b>147.851</b>	<b>1.403.295</b>	<b>1.403.295</b>
presso IFM	50.066	—	10.906	—	4.702	—	623.770	—	57.284	—	1.086.039	1.086.039
presso altri residenti	9.979	141.258	..	—	..	—	29.700	—	114	—	169.405	169.405
presso Resto del mondo	10.459	—	2.672	—	418	—	63.780	—	—	147.851	147.851	147.851
<b>Altri depositi</b>	<b>5.753</b>	<b>89.460</b>	<b>7.698</b>	—	<b>595</b>	—	<b>432.622</b>	—	<b>349.168</b>	<b>66.072</b>	<b>1.520.053</b>	<b>1.520.053</b>
presso IFM	5.753	—	7.497	—	595	—	343.857	—	349.168	—	1.364.520	1.364.520
presso altri residenti	—	89.460	—	—	—	—	88.764	—	—	—	89.460	89.460
presso Resto del mondo	..	—	201	—	..	—	..	—	—	66.072	66.072	66.072
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>65</b>	<b>129.269</b>	<b>18</b>	..	<b>109</b>	—	<b>19.662</b>	—	<b>69.722</b>	<b>9.739</b>	<b>144.047</b>	<b>144.047</b>
emessi dalle Amm. pubbliche	65	129.269	18	..	109	—	19.038	—	69.722	—	129.269	129.269
emessi da altri residenti	—	—	—	—	—	—	..	—	—	—	5.039	5.039
emessi dal Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	624	—	—	9.739	9.739	9.739
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>1.477</b>	<b>1.393.293</b>	<b>3.911</b>	<b>27.476</b>	<b>21.406</b>	—	<b>703.809</b>	—	<b>1.051.640</b>	<b>516.413</b>	<b>3.084.766</b>	<b>3.084.766</b>
emessi da IFM	104	—	528	—	1.082	—	367.876	—	165.277	—	813.827	813.827
emessi dalle Amm. centrali: CCT	79	148.840	184	—	1.320	—	18.033	—	23.869	—	148.840	148.840
emessi dalle Amm. centrali: altri	362	1.244.452	380	—	4.629	—	150.741	—	710.141	—	1.244.452	1.244.452
emessi dalle Amm. locali	..	—	7	27.476	2	—	441	—	12.665	—	27.476	27.476
emessi da altri residenti	932	—	397	—	13.025	—	329	—	139.688	—	333.758	333.758
emessi dal Resto del mondo	—	—	2.415	—	1.347	—	166.389	—	—	516.413	516.413	516.413
<b>Derivati</b>	..	<b>646</b>	..	—	—	—	—	—	<b>71.412</b>	<b>61.023</b>	<b>172.852</b>	<b>172.852</b>
<b>Prestiti a breve termine</b>	..	<b>1.679</b>	—	<b>5.815</b>	—	<b>15</b>	<b>15.687</b>	<b>58.338</b>	<b>121.559</b>	<b>113.609</b>	<b>800.689</b>	<b>800.689</b>
di IFM	—	1.679	—	5.815	—	15	—	54.666	—	87.651	610.729	610.729
di altre Società finanziarie	—	—	—	..	—	—	—	3.672	—	7.593	34.349	34.349
di Amm. pubbliche	..	—	—	—	—	..	—	—	—	..	..	..
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	15.687	—	—	18.365	34.052	34.052
del Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	—	—	121.559	—	121.559	121.559
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	<b>64.849</b>	<b>57.815</b>	<b>6.589</b>	<b>95.871</b>	<b>9.181</b>	<b>22</b>	—	<b>643.404</b>	<b>116.003</b>	<b>46.586</b>	<b>1.791.166</b>	<b>1.791.166</b>
di IFM	—	50.826	—	69.780	—	21	—	537.998	—	26.977	1.336.842	1.336.842
di altre Società finanziarie	—	114	—	5.222	—	1	—	96.209	—	17.092	257.702	257.702
di Amm. pubbliche	64.849	4.352	6.589	18.247	9.181	—	—	9.197	—	2.517	80.619	80.619
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	2.522	—	2.622	—	—	—	—	116.003	—	116.003	116.003
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>106.996</b>	—	<b>11.810</b>	..	<b>933</b>	—	<b>755.554</b>	—	<b>357.689</b>	<b>434.525</b>	<b>2.165.958</b>	<b>2.165.958</b>
emesse da residenti	100.904	—	10.003	..	523	—	725.407	—	357.689	—	1.731.432	1.731.432
di cui: azioni quotate	15.039	—	3.530	—	523	—	71.927	—	151.962	—	424.477	424.477
emesse dal Resto del mondo	6.092	—	1.807	—	410	—	30.148	—	—	434.525	434.525	434.525
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>62</b>	—	<b>2.860</b>	—	<b>1.121</b>	—	<b>243.204</b>	—	<b>628</b>	<b>191.077</b>	<b>356.138</b>	<b>356.138</b>
emesse da residenti	58	—	54	—	1.095	—	153.416	—	628	—	165.061	165.061
emesse dal Resto del mondo	4	—	2.806	—	25	—	89.788	—	—	191.077	191.077	191.077
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>131</b>	—	<b>1.295</b>	—	<b>30</b>	—	<b>668.287</b>	<b>34.383</b>	<b>8.983</b>	..	<b>697.832</b>	<b>697.832</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	—	—	—	—	—	632.841	34.383	..	—	632.841	632.841
Riserve premi e sinistri	131	—	1.295	—	30	—	35.446	—	8.983	..	64.991	64.991
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>77.850</b>	<b>22.046</b>	<b>8.024</b>	<b>39.839</b>	<b>50.000</b>	<b>3.314</b>	<b>106.938</b>	<b>187.141</b>	<b>30.913</b>	<b>59.496</b>	<b>848.324</b>	<b>848.324</b>
Crediti commerciali	—	—	—	—	—	—	98.598	89.221	28.777	56.975	643.828	643.828
Altri	77.850	22.046	8.024	39.839	50.000	3.314	8.340	97.920	2.136	2.521	204.496	204.496
<b>Totale</b>	<b>327.687</b>	<b>1.835.466</b>	<b>55.783</b>	<b>169.002</b>	<b>88.495</b>	<b>3.351</b>	<b>3.663.013</b>	<b>923.265</b>	<b>2.235.114</b>	<b>1.736.779</b>	<b>13.075.507</b>	<b>13.075.507</b>

**Attività e passività finanziarie nel 2010 (1)**  
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
			Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>STRUMENTI FINANZIARI</b>										
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	<b>227</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>4.325</b>	<b>551</b>	<b>-90.677</b>	<b>-51.883</b>	<b>-6.554</b>	—	<b>-9.726</b>	—	<b>-1.519</b>	—
presso IFM	1.481	—	-45.888	-51.883	-6.520	—	-9.726	—	-1.694	—
presso altri residenti	-1.495	551	5.697	—	-35	—	—	—	175	—
presso Resto del mondo	4.339	—	-50.486	—	..	—	..	—	..	—
<b>Altri depositi</b>	<b>3.107</b>	—	<b>31.438</b>	<b>104.329</b>	<b>-4.442</b>	..	<b>77.263</b>	—	<b>930</b>	—
presso IFM	3.107	—	27.909	104.329	-4.442	—	77.263	—	930	—
presso altri residenti	..	—	..	—	—	..	—	—	—	—
presso Resto del mondo	..	—	3.529	—	..	—	..	—	..	—
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>-700</b>	..	<b>2.085</b>	..	<b>-4.405</b>	..	<b>-1.343</b>	—	<b>157</b>	—
emessi dalle Amm. pubbliche	-717	—	2.304	—	-4.711	—	-1.343	—	-61	—
emessi da altri residenti	..	..	..	..	..	..	—	—	—	—
emessi dal Resto del mondo	17	—	-219	—	306	—	—	—	218	—
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>-3.289</b>	<b>11.586</b>	<b>44.398</b>	<b>-13.156</b>	<b>-24.559</b>	<b>-36.897</b>	<b>-21.617</b>	—	<b>-22.259</b>	<b>-1.189</b>
emessi da IFM	993	—	-2.042	-13.156	-2.739	—	10	—	-571	—
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.535	—	-5.731	—	5.469	—	1.312	—	642	—
emessi dalle Amm. centrali: altri	-4.122	—	37.178	—	-5.966	—	-11.479	—	9.886	—
emessi dalle Amm. locali	1.459	—	-239	—	-4.399	—	615	—	732	—
emessi da altri residenti	-2.442	11.586	951	—	-7.077	-36.897	-12.075	—	-15.314	-1.189
emessi dal Resto del mondo	-712	—	14.280	—	-9.846	—	—	—	-17.633	—
<b>Derivati</b>	—	<b>3.069</b>	<b>-606</b>	—	—	<b>944</b>	—	—	—	..
<b>Prestiti a breve termine</b>	<b>-56</b>	<b>-2.761</b>	<b>20.252</b>	—	<b>-1.216</b>	<b>13.779</b>	..	<b>-297</b>	..	<b>403</b>
di IFM	—	1.481	20.252	—	—	13.765	—	-297	—	403
di altre Società finanziarie	—	-2.053	—	—	-1.216	—	..	—	..	..
di Amm. pubbliche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di altri residenti	-56	569	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	-2.759	—	—	—	14	—	—	—	—
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	—	<b>10.656</b>	<b>53.874</b>	<b>1.983</b>	<b>-1.299</b>	<b>-4.015</b>	..	<b>-4.050</b>	<b>189</b>	<b>-1.125</b>
di IFM	—	18.405	53.874	870	—	-839	—	-4.050	—	-1.049
di altre Società finanziarie	—	3.995	—	10	-1.299	-874	..	..	189	-76
di Amm. pubbliche	—	3.969	—	-452	—	..	—	..	—	..
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	-15.714	—	1.555	—	-2.302	—	—	—	..
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>-10.497</b>	<b>22.472</b>	<b>10.000</b>	<b>13.109</b>	<b>-607</b>	<b>526</b>	<b>50</b>	<b>-99</b>	<b>-269</b>	<b>2.395</b>
emesse da residenti	-26.439	22.472	5.835	13.109	3.041	526	50	-99	-1.846	2.395
di cui: azioni quotate	....	....	....	....	....	....	—	—	....	....
emesse dal Resto del mondo	15.941	—	4.164	—	-3.649	—	—	—	1.577	—
<b>Quote di fondi comuni</b>	<b>110</b>	—	<b>-881</b>	<b>-6.094</b>	<b>11.612</b>	<b>-13.384</b>	<b>-23</b>	—	<b>11.227</b>	—
emesse da residenti	-252	—	-456	-6.094	—	-13.384	-23	—	-558	—
emesse dal Resto del mondo	362	—	-425	—	11.612	—	—	—	11.785	—
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>-719</b>	<b>-1.219</b>	<b>-41</b>	<b>-7.245</b>	—	—	—	—	..	<b>33.438</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	-1.219	—	-7.245	—	—	—	—	—	34.345
Riserve premi e sinistri	-719	—	-41	—	—	—	—	—	..	-907
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>11.746</b>	<b>13.712</b>	<b>-4</b>	<b>-178</b>	..	..	—	—	..	..
Crediti commerciali	6.216	13.000	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	5.530	712	-4	-178	..	..	—	—	..	..
<b>Totale</b>	<b>4.027</b>	<b>58.066</b>	<b>70.065</b>	<b>40.865</b>	<b>-31.470</b>	<b>-39.046</b>	<b>44.604</b>	<b>-4.445</b>	<b>-11.545</b>	<b>33.923</b>

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

**Attività e passività finanziarie nel 2010 (1)**  
*(flussi in milioni di euro)*

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
<b>Oro monetario e DSP</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	<b>227</b>	<b>227</b>	<b>227</b>
<b>Biglietti, monete e depositi a vista</b>	<b>12.560</b>	<b>3.777</b>	<b>-1.650</b>	—	<b>-346</b>	—	<b>-7.587</b>	—	<b>4.046</b>	<b>-49.573</b>	<b>-97.128</b>	<b>-97.128</b>
presso IFM	13.066	—	-1.650	—	-346	—	-4.656	—	4.050	—	-51.883	-51.883
presso altri residenti	-506	3.777	..	—	..	—	495	—	-3	—	4.328	4.328
presso Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	-3.426	—	—	-49.573	-49.573	-49.573
<b>Altri depositi</b>	<b>-531</b>	<b>-4.256</b>	<b>515</b>	—	<b>84</b>	—	<b>7.559</b>	—	<b>-12.321</b>	<b>3.529</b>	<b>103.602</b>	<b>103.602</b>
presso IFM	-531	—	515	—	84	—	11.815	—	-12.321	—	104.329	104.329
presso altri residenti	—	-4.256	—	—	—	—	-4.256	—	—	—	-4.256	-4.256
presso Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	..	—	—	3.529	3.529	3.529
<b>Titoli a breve termine</b>	<b>-1</b>	<b>-10.179</b>	<b>-10</b>	<b>-55</b>	<b>18</b>	—	<b>-5.847</b>	—	<b>145</b>	<b>334</b>	<b>-9.901</b>	<b>-9.901</b>
emessi dalle Amm. pubbliche	-1	-10.179	-10	-55	18	—	-5.858	—	145	—	-10.234	-10.234
emessi da altri residenti	—	—	—	—	—	—	..	—	—	—	..	..
emessi dal Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	11	—	—	334	334	334
<b>Titoli a medio/lungo termine</b>	<b>53</b>	<b>91.466</b>	<b>-29</b>	<b>-1.247</b>	<b>1.552</b>	—	<b>-1.678</b>	—	<b>65.799</b>	<b>-12.194</b>	<b>38.369</b>	<b>38.369</b>
emessi da IFM	..	—	..	—	..	—	-9.749	—	941	—	-13.156	-13.156
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-39	-7.146	-30	—	106	—	-18.097	—	7.688	—	-7.146	-7.146
emessi dalle Amm. centrali: altri	88	98.612	-7	—	-63	—	18.121	—	54.976	—	98.612	98.612
emessi dalle Amm. locali	..	—	7	-1.247	2	—	1.465	—	-889	—	-1.247	-1.247
emessi da altri residenti	3	—	1	—	1.507	—	4.864	—	3.082	—	-26.500	-26.500
emessi dal Resto del mondo	—	—	..	—	..	—	1.717	—	—	-12.194	-12.194	-12.194
<b>Derivati</b>	<b>1.867</b>	..	<b>-12</b>	—	—	—	—	—	<b>2.764</b>	—	<b>4.013</b>	<b>4.013</b>
<b>Prestiti a breve termine</b>	..	<b>488</b>	—	<b>-1.647</b>	—	<b>11</b>	<b>569</b>	<b>2.574</b>	<b>-2.745</b>	<b>4.255</b>	<b>16.805</b>	<b>16.805</b>
di IFM	—	488	—	-1.647	—	11	—	2.077	—	3.971	20.252	20.252
di altre Società finanziarie	—	—	—	..	—	—	—	497	—	340	-1.216	-1.216
di Amm. pubbliche	..	—	—	—	—	..	—	—	—	..	..	..
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	569	—	—	-56	513	513
del Resto del mondo	—	—	—	—	—	—	—	—	-2.745	—	-2.745	-2.745
<b>Prestiti a medio/lungo termine</b>	<b>2.312</b>	<b>-1.075</b>	<b>-216</b>	<b>1.612</b>	<b>32</b>	<b>14</b>	—	<b>31.468</b>	<b>-16.482</b>	<b>2.943</b>	<b>38.411</b>	<b>38.411</b>
di IFM	—	-560	—	2.699	—	14	—	37.333	—	1.050	53.874	53.874
di altre Società finanziarie	—	-34	—	-301	—	-1	—	-5.897	—	2.068	-1.110	-1.110
di Amm. pubbliche	2.312	-433	-216	-812	32	—	—	32	—	-175	2.128	2.128
di altri residenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
del Resto del mondo	—	-48	—	27	—	—	—	—	-16.482	—	-16.482	-16.482
<b>Azioni e altre partecipazioni</b>	<b>7</b>	—	<b>605</b>	..	..	—	<b>48.065</b>	—	<b>10.481</b>	<b>19.429</b>	<b>57.832</b>	<b>57.832</b>
emesse da residenti	7	—	605	..	..	—	46.670	—	10.481	—	38.404	38.404
di cui: <i>azioni quotate</i>	....	—	....	—	....	—	....	—	....	—	....	....
emesse dal Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	1.395	—	—	19.429	19.429	19.429
<b>Quote di fondi comuni</b>	..	—	..	—	..	—	<b>-867</b>	—	<b>11</b>	<b>40.667</b>	<b>21.189</b>	<b>21.189</b>
emesse da residenti	..	—	..	—	..	—	-18.199	—	11	—	-19.478	-19.478
emesse dal Resto del mondo	..	—	..	—	..	—	17.332	—	—	40.667	40.667	40.667
<b>Riserve tecniche di assicurazione</b>	<b>-5</b>	—	<b>-52</b>	—	<b>-1</b>	—	<b>26.396</b>	<b>246</b>	<b>-357</b>	..	<b>25.220</b>	<b>25.220</b>
Riserve ramo vita e fondi pensione	—	—	—	—	—	—	26.127	246	..	—	26.127	26.127
Riserve premi e sinistri	-5	—	-52	—	-1	—	269	—	-357	..	-907	-907
<b>Altri conti attivi e passivi</b>	<b>-2.278</b>	<b>647</b>	<b>-425</b>	<b>5.120</b>	<b>2.957</b>	<b>-1.312</b>	<b>3.356</b>	<b>5.037</b>	<b>3.362</b>	<b>-4.311</b>	<b>18.715</b>	<b>18.715</b>
Crediti commerciali	—	—	—	—	—	—	3.693	3.508	3.721	-2.877	13.631	13.631
Altri	-2.278	647	-425	5.120	2.957	-1.312	-337	1.529	-359	-1.434	5.084	5.084
<b>Totale</b>	<b>13.983</b>	<b>80.868</b>	<b>-1.274</b>	<b>3.783</b>	<b>4.297</b>	<b>-1.288</b>	<b>69.966</b>	<b>39.324</b>	<b>54.702</b>	<b>5.305</b>	<b>217.354</b>	<b>217.354</b>

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

**Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia  
per branca di attività economica (1)**  
(consistenze in milioni di euro)

BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	2010			2010		
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.910	15.364	16.224	22.632	23.586	24.666
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2.956	3.108	2.590	163	80	79
C Attività manifatturiere	223.230	225.991	224.142	10.708	10.403	10.181
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	27.196	27.807	28.791	2.070	1.973	1.920
<i>Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle</i>	23.642	24.341	23.567	1.485	1.482	1.458
<i>Industria del legno e dell'arredamento</i>	14.409	15.102	14.897	1.419	1.442	1.385
<i>Fabbricazione di carta e stampa</i>	10.164	10.242	10.618	393	388	386
<i>Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici</i>	23.137	23.961	23.771	300	194	183
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	11.161	11.487	11.717	214	211	207
<i>Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	59.247	59.315	58.117	2.542	2.470	2.430
<i>Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche</i>	12.799	12.607	12.412	598	554	521
<i>Fabbricazione di macchinari</i>	23.052	22.902	22.149	433	401	402
<i>Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	10.047	9.871	9.777	263	259	245
<i>Altre attività manifatturiere</i>	8.377	8.356	8.326	992	1.028	1.044
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	27.179	27.057	28.675	67	71	74
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10.254	10.050	10.362	211	210	198
F Costruzioni	154.201	158.835	158.315	11.539	12.078	12.077
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli	118.980	120.113	121.419	20.616	21.486	21.811
H Trasporto e magazzinaggio	33.881	33.461	34.459	2.807	2.820	2.868
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.141	32.710	33.717	5.606	5.711	5.946
J Servizi di informazione e comunicazione	19.053	19.113	18.949	458	487	523
L Attività immobiliari	115.979	117.599	120.567	1.801	1.820	2.140
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	39.890	40.888	40.648	4.950	5.911	6.109
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18.822	19.002	19.807	1.084	1.145	1.197
Z Attività residuali	44.583	41.822	38.843	11.905	11.641	11.449
<b>Totale</b>	<b>857.059</b>	<b>865.115</b>	<b>868.717</b>	<b>94.546</b>	<b>97.449</b>	<b>99.318</b>

(1) Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

**Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica (1)**  
*(valori percentuali)*

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2010				2010			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,23	5,15	5,27	5,31	6,88	6,78	6,78	6,76
Estrazioni di minerali da cave e miniere	5,23	5,18	5,18	5,37	7,85	7,26	7,07	7,13
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,05	4,01	4,11	4,13	8,39	8,27	8,26	8,39
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	4,88	4,54	4,57	4,58	7,40	7,06	6,99	6,86
Industria del legno e dell'arredamento	4,88	4,69	4,75	4,84	7,76	7,47	7,33	7,37
Fabbricazione di carta e stampa	4,55	4,28	4,27	4,42	7,42	7,18	7,15	7,17
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	3,21	3,01	2,98	3,18	7,55	7,59	7,33	7,62
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,29	3,99	3,96	4,13	7,65	7,04	6,90	6,94
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	4,47	4,27	4,18	4,28	7,82	7,38	7,45	7,80
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	4,36	4,16	4,08	4,20	7,06	6,49	6,52	6,63
Fabbricazione di macchinari	4,65	4,48	4,47	4,58	6,63	6,00	6,07	6,06
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	4,81	4,84	4,72	4,82	7,91	7,62	7,50	7,45
Altre attività manifatturiere	5,64	5,50	5,53	5,65	8,00	7,78	7,85	7,93
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,89	2,93	3,16	3,04	10,36	7,00	7,70	7,21
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4,48	4,24	4,19	4,44	7,88	7,92	7,67	7,71
Costruzioni	5,68	5,63	5,66	5,76	8,40	8,22	8,16	8,22
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5,04	4,85	4,86	4,98	7,97	7,78	7,68	7,73
Trasporto e magazzinaggio	5,25	5,13	5,10	5,17	8,39	8,08	8,11	8,26
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,91	6,90	6,93	7,01	8,55	8,43	8,38	8,66
Servizi di informazione e comunicazione	5,46	5,08	4,97	5,15	9,09	8,88	8,80	8,71
Attività immobiliari	5,01	4,98	5,06	5,20	6,51	6,29	6,30	6,37
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,12	3,91	3,99	3,87	7,04	6,97	7,06	7,21
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,54	5,29	5,26	5,37	8,44	8,13	8,07	8,31
Attività residuali	4,83	4,67	4,73	4,90	7,72	7,55	7,38	7,34
<b>Totale</b>	<b>4,96</b>	<b>4,81</b>	<b>4,81</b>	<b>4,91</b>	<b>7,72</b>	<b>7,53</b>	<b>7,48</b>	<b>7,54</b>
<b>Per memoria: Imprese (a+b)</b>	<b>5,08</b>	<b>4,92</b>	<b>4,92</b>	<b>5,03</b>				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Per la definizione delle serie cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

**Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro				Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2007 – dic.	5,48	5,99	5,98	6,37	5,99	5,26	5,21	5,67	5,65
2008 – dic.	4,52	5,34	5,31	6,06	5,59	4,19	4,17	4,63	4,74
2009 – dic.	2,17	3,03	2,95	4,37	5,18	1,82	1,78	2,25	3,57
2010 – gen.	2,00	3,01	2,95	4,65	5,09	1,57	1,55	2,05	3,42
feb.	1,93	3,03	2,94	5,08	5,14	1,50	1,44	1,56	4,53
mar.	1,94	2,96	2,90	4,43	4,96	1,52	1,49	1,92	3,81
apr.	2,21	2,92	2,87	4,43	4,88	1,90	1,87	2,15	3,25
mag.	1,98	2,91	2,86	4,36	4,85	1,56	1,50	2,61	3,37
giu.	2,27	3,02	2,97	4,13	4,69	1,96	1,90	2,68	2,88
lug.	2,54	3,11	3,07	4,31	4,72	2,21	2,18	1,64	3,48
ago.	2,45	3,23	3,18	4,68	4,72	2,04	2,03	1,50	3,81
set.	2,51	3,12	3,08	4,20	4,45	2,20	2,20	1,37	3,26
ott.	2,58	3,28	3,25	4,32	4,42	2,21	2,18	2,57	3,46
nov.	2,73	3,31	3,27	4,39	4,66	2,39	2,36	1,60	4,49
dic.	2,79	3,24	3,18	4,48	4,88	2,56	2,56	2,33	3,94
2011 – gen. (2)	2,69	3,26	3,22	4,64	5,01	2,35	2,36	1,84	3,38
feb. (2)	2,79	3,32	3,28	4,82	5,15	2,49	2,50	1,92	4,20
mar. (2)	2,88	3,38	3,33	4,81	5,31	2,59	2,60	1,59	3,88

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Dati provvisori.

**Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo				Prestiti per altri scopi			TAEG	
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
2007 – dic.	5,72	5,48	4,99	5,66	5,88	8,65	11,30	7,91	7,99	6,61	6,51	6,09	5,86	9,47
2008 – dic.	5,09	4,91	4,98	5,08	5,21	9,29	11,42	8,64	8,15	6,18	6,30	5,54	5,19	10,19
2009 – dic.	2,88	2,24	3,35	4,05	4,92	8,33	9,86	8,28	6,96	4,01	4,92	5,28	3,01	9,87
2010 – gen.	2,72	2,24	3,46	4,54	4,93	8,44	10,04	8,39	7,17	4,35	4,94	5,22	2,87	9,93
feb.	2,67	2,23	3,31	4,15	4,81	8,11	9,82	7,42	7,27	4,23	5,18	5,29	2,80	9,87
mar.	2,59	2,22	3,12	4,07	4,74	8,39	9,65	8,31	7,41	3,93	4,67	5,25	2,71	9,91
apr.	2,60	2,24	3,00	4,23	4,70	8,44	9,65	8,31	7,54	4,14	4,93	5,21	2,76	9,90
mag.	2,54	2,22	2,92	4,02	4,61	8,23	9,29	8,10	7,49	4,10	4,91	5,14	2,69	9,68
giu.	2,51	2,24	2,82	3,97	4,41	7,23	7,44	6,89	7,28	3,61	4,25	4,76	2,69	8,75
lug.	2,54	2,29	2,92	3,90	4,39	7,11	7,23	6,99	7,09	3,64	4,59	4,95	2,71	8,77
ago.	2,66	2,44	3,16	4,24	4,49	7,05	7,23	6,85	7,04	4,25	4,74	4,58	2,86	8,67
set.	2,64	2,39	3,14	3,66	4,09	7,11	7,06	6,83	7,33	3,86	4,81	4,54	2,73	8,20
ott.	2,70	2,44	3,12	3,57	4,10	7,03	6,75	7,05	7,24	3,88	4,60	4,62	2,89	8,39
nov.	2,88	2,52	3,32	3,85	4,20	7,06	6,82	6,97	7,30	4,39	4,80	4,90	3,09	8,39
dic.	2,97	2,52	3,48	4,01	4,30	6,71	6,63	6,65	6,81	4,06	5,04	4,95	3,18	8,33
2011 – gen. (2)	3,15	2,58	3,58	4,04	4,22	7,24	7,22	6,99	7,39	4,47	5,16	5,24	3,36	8,78
feb. (2)	3,08	2,59	3,67	4,18	4,37	7,46	7,32	7,31	7,66	4,49	5,33	5,37	3,30	8,88
mar. (2)	2,99	2,61	3,81	4,35	4,74	7,42	7,24	7,39	7,59	4,54	5,33	5,43	3,23	8,74

(1) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2009/7, alcune serie storiche dei tassi di interesse registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.



**Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie								Società non finanziarie				Famiglie e società non finanziarie		
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni		Credito al consumo e altri prestiti con durata:			Conti correnti attivi	Totale	Prestiti con durata:			Conti correnti attivi	fino a 1 anno (2)	di cui: conti correnti attivi	
		Totale	di cui con durata:		fino a 1 anno (2)	tra 1 e 5 anni			oltre 5 anni	fino a 1 anno (2)	tra 1 e 5 anni				oltre 5 anni
			tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni											
2007 – dic.	6,44	5,71	5,85	5,71	8,60	7,95	6,46	8,85	6,03	6,46	5,69	5,77	6,83	6,74	7,14
2008 – dic.	6,45	5,63	5,76	5,62	8,59	8,21	6,69	8,78	5,89	6,35	5,33	5,71	6,64	6,65	6,93
2009 – dic.	4,69	3,76	4,16	3,76	6,56	7,52	5,04	6,60	3,21	3,81	2,79	2,89	4,28	4,21	4,64
2010 – gen.	4,63	3,69	4,10	3,69	6,58	7,50	4,97	6,64	3,20	3,84	2,78	2,82	4,32	4,23	4,67
feb.	4,58	3,65	4,06	3,65	6,51	7,40	4,92	6,57	3,16	3,79	2,75	2,79	4,28	4,18	4,63
mar.	4,55	3,62	4,07	3,62	6,46	7,41	4,89	6,51	3,12	3,75	2,71	2,77	4,22	4,14	4,57
apr.	4,51	3,58	4,03	3,58	6,45	7,39	4,86	6,46	3,10	3,70	2,74	2,75	4,15	4,10	4,51
mag.	4,47	3,55	4,03	3,55	6,42	7,34	4,83	6,43	3,08	3,66	2,71	2,75	4,14	4,06	4,49
giu.	4,37	3,54	4,00	3,54	6,89	6,30	4,86	7,46	2,99	3,36	2,75	2,79	3,92	3,87	4,56
lug.	4,36	3,53	3,98	3,53	6,87	6,27	4,84	7,44	3,01	3,36	2,79	2,82	3,94	3,86	4,57
ago.	4,37	3,55	3,96	3,55	6,88	6,25	4,85	7,44	3,06	3,46	2,83	2,83	4,06	3,96	4,67
set.	4,35	3,54	3,99	3,53	6,87	6,21	4,84	7,39	3,10	3,50	2,88	2,86	4,13	3,98	4,72
ott.	4,34	3,53	3,96	3,52	6,87	6,20	4,82	7,43	3,11	3,49	2,91	2,88	4,13	3,99	4,74
nov.	4,35	3,55	4,20	3,54	6,75	6,20	4,82	7,26	3,16	3,58	2,95	2,90	4,16	4,04	4,73
dic.	4,31	3,53	4,14	3,53	6,61	6,15	4,80	7,10	3,15	3,52	2,99	2,91	4,08	3,97	4,64
2011 – gen. (3)	4,34	3,54	4,15	3,53	6,74	6,12	4,81	7,07	3,22	3,63	2,99	2,97	4,25	4,07	4,75
feb. (3)	4,33	3,52	4,12	3,52	6,76	6,10	4,81	7,08	3,24	3,68	2,96	2,97	4,28	4,11	4,78
mar. (3)	4,32	3,52	4,09	3,52	6,73	6,09	4,81	7,02	3,25	3,66	3,00	3,00	4,23	4,10	4,73

(1) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2009/7, alcune serie storiche dei tassi di interesse registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione *Note metodologiche*. – (2) Include i conti correnti attivi. – (3) Dati provvisori.

**Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)**  
 (milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT cedola variabile	BTP (2)	BTP € (3)	Prestiti della Repubblica (4)	Altri	Totale
	<b>Emissioni lorde</b>							
2006	210.583	25.468	21.999	115.961	11.791	8.901	–	394.703
2007	229.552	27.095	21.350	115.839	16.130	5.400	–	415.366
2008	267.548	33.987	17.108	140.305	18.017	12.776	–	489.741
2009	267.546	42.462	25.812	176.920	17.330	8.232	–	538.302
2010	210.642	37.189	34.322	176.633	14.843	9.243	–	482.872
	<b>Rimborsi</b>							
2006	205.609	24.983	29.840	79.269	–	17.991	50	357.742
2007	224.030	27.701	21.649	101.012	–	9.876	50	384.318
2008	248.097	30.278	24.900	84.612	14.194	19.757	50	421.888
2009	275.203	24.486	44.945	94.274	487	9.226	50	448.671
2010	220.684	29.948	41.337	90.194	13.814	7.879	50	403.906
	<b>Scarti</b>							
2006	–	1.406	-147	1.429	-159	46	–	2.575
2007	–	1.929	-178	1.595	78	107	–	3.531
2008	–	2.451	-101	1.014	238	61	–	3.663
2009	–	1.387	631	-567	486	24	–	1.961
2010	–	1.171	225	-1.126	79	72	–	421
	<b>Emissioni nette</b>							
2006	4.974	-921	-7.693	35.263	11.950	-12.090	-50	31.433
2007	5.522	-2.535	-121	13.232	16.052	-5.739	-50	26.361
2008	19.451	1.258	-7.691	54.679	3.585	-9.136	-50	62.096
2009	-7.657	16.589	-19.765	83.213	16.358	-484	-50	88.204
2010	-10.042	6.070	-7.240	87.565	950	1.513	-50	78.766
	<b>Cedole e dividendi (7)</b>							
2006	4.303	1.177	5.616	37.680	926	3.514	–	53.216
2007	5.685	1.299	7.776	38.207	1.209	3.137	–	57.313
2008	6.034	2.087	8.436	38.818	1.609	2.729	–	59.713
2009	1.820	1.962	5.136	42.930	1.765	2.550	–	56.163
2010	1.620	2.370	1.741	46.239	2.159	2.605	–	56.734

(1) Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. – (2) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di Disponibilità del Tesoro. – (3) I rimborsi dei BTP € (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi nel 2004 da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (7) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

continua

**Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani (1)**  
(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni						Azioni quotate (6)	
	Settore pubblico			Obbligazioni				
	Aziende autonome e Gruppo FS (5)	Enti Territoriali	Totale	Banche	Imprese e intermediari finanziari	Totale		
<b>Emissioni lorde</b>								
2006	–	7.810	402.513	145.757	47.993	193.750	596.263	6.098
2007	–	977	416.343	158.398	58.875	217.273	633.616	5.441
2008	–	703	490.444	228.939	112.029	340.968	831.412	7.700
2009	–	250	538.552	239.042	90.344	329.386	867.938	18.541
2010	–	123	482.995	196.519	34.629	231.148	714.143	7.212
<b>Rimborsi</b>								
2006	–	1.069	358.811	85.428	34.991	120.419	479.230	1
2007	–	1.135	385.453	94.291	35.732	130.023	515.476	988
2008	–	1.110	422.998	106.751	41.957	148.708	571.706	363
2009	704	1.565	450.940	159.961	32.547	192.508	643.448	256
2010	–	1.874	405.780	208.309	59.319	267.628	673.408	4
<b>Scarti</b>								
2006	–	-180	2.395	555	31	586	2.981	–
2007	–	..	3.531	603	63	666	4.197	–
2008	–	..	3.663	872	31	903	4.566	–
2009	–	–	1.961	910	84	994	2.955	–
2010	–	–	421	748	97	845	1.266	–
<b>Emissioni nette</b>								
2006	–	6.831	38.264	59.773	12.971	72.744	111.008	6.098
2007	–	-153	26.208	63.504	23.080	86.584	112.792	5.441
2008	–	-409	61.687	121.316	70.041	191.357	253.044	7.700
2009	-704	-1.315	86.185	78.171	57.713	135.884	222.069	18.541
2010	–	-1.756	77.010	-12.538	-24.787	-37.325	39.685	7.212
<b>Cedole e dividendi (7)</b>								
2006	400	1.193	54.809	14.160	2.362	16.522	71.331	28.317
2007	422	1.427	59.162	19.684	2.545	22.229	81.391	30.625
2008	422	1.425	61.560	27.522	2.803	30.325	91.885	39.072
2009	422	1.415	58.000	21.104	2.889	23.993	81.993	21.309
2010	422	1.364	58.520	16.220	3.445	19.665	78.185	16.024

(1) Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. – (2) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di Disponibilità del Tesoro. – (3) I rimborsi dei BTP € (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (4) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (5) Sono inclusi i titoli emessi nel 2004 da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (6) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (7) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

**Rimborsi dei titoli di Stato italiani (1)**  
*(milioni di euro)*

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTPeì	CCT	CTZ	Totale
2011 – gen.	–	9.900	7.502	–	–	–	–	17.402
feb.	–	9.590	7.700	19.784	–	567	–	37.641
mar.	–	9.105	8.145	16.438	–	–	11.600	45.288
apr.	–	9.000	8.250	–	–	–	–	17.250
<b>Consistenze al 20 maggio 2011</b>	<b>3.500</b>	<b>52.020</b>	<b>91.187</b>	<b>1.023.735</b>	<b>103.659</b>	<b>166.332</b>	<b>75.899</b>	<b>1.516.332</b>
2011 – mag.	–	8.500	6.050	–	–	14.568	–	29.118
giu.	3.500	9.195	6.600	–	–	–	12.150	31.445
lug.	–	8.800	7.500	–	–	–	–	16.300
ago.	–	9.000	7.150	20.196	–	–	–	36.346
set.	–	8.000	7.700	32.440	–	–	13.551	61.691
ott.	–	8.525	7.150	–	–	–	–	15.675
nov.	–	–	6.050	28	–	15.480	–	21.558
dic.	–	–	4.162	–	–	–	–	4.162
2012 – gen.	–	–	7.700	–	–	–	–	7.700
feb.	–	–	8.025	27.682	–	–	10.600	46.307
mar.	–	–	8.250	15.186	–	12.386	–	35.822
apr.	–	–	8.250	16.571	–	–	12.274	37.095
mag.	–	–	6.600	–	–	–	–	6.600
giu.	–	–	–	–	–	–	–	–
lug.	–	–	–	17.055	–	–	–	17.055
ago.	–	–	–	–	–	–	11.501	11.501
set.	–	–	–	–	10.438	–	–	10.438
ott.	–	–	–	18.373	–	–	–	18.373
nov.	–	–	–	–	–	13.476	–	13.476
dic.	–	–	–	18.686	–	–	11.831	30.517
2011	3.500	89.615	83.959	88.886	–	30.615	37.301	333.876
2012	–	–	38.825	113.553	10.438	25.862	46.206	234.884
2013	–	–	–	117.864	–	14.260	3.992	136.116
2014	–	–	–	54.700	14.500	27.072	–	96.272
2015	–	–	–	101.742	–	26.796	–	128.538
2016	–	–	–	35.275	5.834	15.730	–	56.839
2017	–	–	–	46.006	14.551	22.189	–	82.746
2018	–	–	–	42.236	–	4.375	–	46.611
2019	–	–	–	68.239	13.740	–	–	81.979
2020	–	–	–	65.786	–	–	–	65.786
2021	–	–	–	62.729	9.842	–	–	72.571
Tra il 2022 e il 2041	–	–	–	262.941	34.754	–	–	297.695

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche	Imprese e altri intermediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato					Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	di cui:				Totale						
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
<b>2008</b>											
<b>Intermediari finanziari</b>	<b>-10.059</b>	<b>2.685</b>	<b>-523</b>	<b>5.070</b>	<b>-1.495</b>	<b>-3.044</b>	<b>2.471</b>	<b>-2.069</b>	<b>64.298</b>	<b>28.506</b>	<b>90.735</b>
Banca centrale	-3	..	-93	-1.826	-1.971	..	..	-1.971	14	..	-1.957
Banche	-591	3.972	3.788	11.139	18.417	-3.050	2.489	17.857	62.654	31.180	111.691
Istituti di previdenza	-128	228	-397	1.692	1.397	5	..	1.402	-345	-55	1.002
Istituti di assicurazione	-251	1.817	-7.183	-7.479	-13.225	..	-18	-13.243	1.873	-1.026	-12.396
Fondi comuni	-9.087	-3.332	3.362	1.545	-6.113	1	-1	-6.113	101	-1.593	-7.605
<b>Resto del mondo (3)</b>	<b>15.331</b>	<b>5.923</b>	<b>634</b>	<b>6.570</b>	<b>30.668</b>	<b>....</b>	<b>3.113</b>	<b>33.781</b>	<b>8.580</b>	<b>-12.778</b>	<b>29.583</b>
<b>Altri investitori (4)</b>	<b>14.179</b>	<b>-7.350</b>	<b>-7.802</b>	<b>46.624</b>	<b>32.923</b>	<b>3.044</b>	<b>-5.992</b>	<b>29.975</b>	<b>48.438</b>	<b>55.213</b>	<b>133.626</b>
<b>Totale</b>	<b>19.451</b>	<b>1.258</b>	<b>-7.691</b>	<b>58.264</b>	<b>62.096</b>	<b>..</b>	<b>-409</b>	<b>61.687</b>	<b>121.316</b>	<b>70.941</b>	<b>253.944</b>
<b>2009</b>											
<b>Intermediari finanziari</b>	<b>21.442</b>	<b>10.477</b>	<b>-13.584</b>	<b>53.481</b>	<b>71.234</b>	<b>-421</b>	<b>-1.414</b>	<b>69.398</b>	<b>53.953</b>	<b>-280</b>	<b>123.071</b>
Banca centrale	..	..	-3.530	6.516	3.213	..	..	3.213	1.792	..	5.005
Banche	13.463	2.989	-5.732	28.687	38.500	..	-1.396	37.104	49.787	6.145	93.036
Istituti di previdenza	62	569	655	2.718	4.003	-1	..	4.002	-29	-16	3.957
Istituti di assicurazione	1.350	3.199	-2.223	21.323	23.767	..	-10	23.757	2.501	-5.082	21.176
Fondi comuni	6.567	3.721	-2.753	-5.762	1.750	-420	-8	1.322	-98	-1.327	-103
<b>Resto del mondo (3)</b>	<b>36.964</b>	<b>3.202</b>	<b>-2.427</b>	<b>33.249</b>	<b>65.481</b>	<b>....</b>	<b>-5.164</b>	<b>60.317</b>	<b>-10.616</b>	<b>-7.374</b>	<b>42.327</b>
<b>Altri investitori (4)</b>	<b>-66.063</b>	<b>2.910</b>	<b>-3.754</b>	<b>12.841</b>	<b>-48.511</b>	<b>-282</b>	<b>5.263</b>	<b>-43.529</b>	<b>34.834</b>	<b>65.194</b>	<b>56.499</b>
<b>Totale</b>	<b>-7.657</b>	<b>16.589</b>	<b>-19.765</b>	<b>99.571</b>	<b>88.204</b>	<b>-704</b>	<b>-1.315</b>	<b>86.186</b>	<b>78.171</b>	<b>57.540</b>	<b>221.897</b>
<b>2010 (5)</b>											
<b>Intermediari finanziari</b>	<b>5.736</b>	<b>3.537</b>	<b>-1.001</b>	<b>57.504</b>	<b>66.907</b>	<b>24</b>	<b>-876</b>	<b>66.054</b>	<b>1.381</b>	<b>-1.493</b>	<b>65.943</b>
Banca centrale	248	49	-3.653	8.679	5.593	..	..	5.593	1.840	-21	7.412
Banche	6.836	476	5.885	32.860	46.843	..	-870	45.973	1.116	-2.267	44.822
Istituti di previdenza	644	347	243	1.728	2.962	24	2	2.988	-61	38	2.965
Istituti di assicurazione	258	436	1.799	11.588	13.893	..	-8	13.885	-1.940	727	12.672
Fondi comuni	-2.249	2.229	-5.275	2.650	-2.384	..	-1	-2.385	425	31	-1.929
<b>Resto del mondo (3)</b>	<b>1.314</b>	<b>10.596</b>	<b>8.698</b>	<b>42.789</b>	<b>63.978</b>	<b>....</b>	<b>-800</b>	<b>63.178</b>	<b>419</b>	<b>2.278</b>	<b>65.875</b>
<b>Altri investitori (4)</b>	<b>-17.092</b>	<b>-8.063</b>	<b>-14.937</b>	<b>-11.778</b>	<b>-52.119</b>	<b>-24</b>	<b>-79</b>	<b>-52.222</b>	<b>-14.338</b>	<b>-24.924</b>	<b>-91.484</b>
<b>Totale</b>	<b>-10.042</b>	<b>6.070</b>	<b>-7.240</b>	<b>88.515</b>	<b>78.766</b>	<b>..</b>	<b>-1.756</b>	<b>77.010</b>	<b>-12.538</b>	<b>-24.138</b>	<b>40.334</b>

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi nel 2004 da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e di Ferrovie dello Stato spa. – (4) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (5) Dati provvisori.

## Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)

(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico							Banche	Imprese e altri intermediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni	
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali				
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
<b>2008</b>											
<b>Intermediari finanziari</b>	<b>16.867</b>	<b>28.684</b>	<b>109.073</b>	<b>205.808</b>	<b>373.447</b>	<b>745</b>	<b>12.479</b>	<b>386.671</b>	<b>177.189</b>	<b>84.670</b>	<b>648.530</b>
Banca centrale	..	..	13.440	44.102	58.374	..	..	58.374	167	21	58.562
Banche	4.855	14.343	48.928	43.848	118.063	274	12.311	130.648	131.422	62.628	324.698
Istituti di previdenza	484	770	1.922	8.377	11.553	44	0	11.597	1.407	6.297	19.301
Istituti di assicurazione	1.057	3.109	22.399	78.885	108.706	..	147	108.853	39.291	14.958	163.102
Fondi comuni	10.471	10.462	22.384	30.596	76.751	427	21	77.199	4.902	5.413	87.514
<b>Resto del mondo (3)</b>	<b>30.606</b>	<b>17.598</b>	<b>13.635</b>	<b>546.122</b>	<b>655.118</b>	<b>....</b>	<b>21.002</b>	<b>676.120</b>	<b>173.152</b>	<b>139.437</b>	<b>988.709</b>
<b>Altri investitori (4)</b>	<b>100.281</b>	<b>490</b>	<b>60.024</b>	<b>148.807</b>	<b>310.599</b>	<b>9.415</b>	<b>1.644</b>	<b>321.658</b>	<b>390.359</b>	<b>75.455</b>	<b>787.472</b>
<b>Totale</b>	<b>147.753</b>	<b>46.772</b>	<b>182.732</b>	<b>900.736</b>	<b>1.339.163</b>	<b>10.160</b>	<b>35.125</b>	<b>1.384.448</b>	<b>740.700</b>	<b>299.562</b>	<b>2.424.710</b>
<b>2009</b>											
<b>Intermediari finanziari</b>	<b>38.397</b>	<b>38.901</b>	<b>93.659</b>	<b>256.163</b>	<b>437.798</b>	<b>210</b>	<b>15.973</b>	<b>453.979</b>	<b>231.018</b>	<b>84.424</b>	<b>769.421</b>
Banca centrale	..	..	9.930	50.267	61.256	..	..	61.256	1.955	21	63.232
Banche	18.317	18.111	43.572	68.683	153.671	153	15.823	169.647	181.246	73.376	424.269
Istituti di previdenza	546	1.339	2.577	11.094	15.556	43	0	15.598	1.378	6.250	23.226
Istituti di assicurazione	2.407	6.308	20.176	100.208	132.473	..	137	132.610	41.792	9.876	184.278
Fondi comuni	17.127	13.143	17.405	25.911	74.842	14	12	74.868	4.646	3.399	82.913
<b>Resto del mondo (3)</b>	<b>66.784</b>	<b>20.484</b>	<b>11.064</b>	<b>590.156</b>	<b>729.227</b>	<b>....</b>	<b>9.656</b>	<b>738.883</b>	<b>164.631</b>	<b>143.796</b>	<b>1.047.310</b>
<b>Altri investitori (4)</b>	<b>34.914</b>	<b>5.363</b>	<b>58.875</b>	<b>153.913</b>	<b>262.227</b>	<b>9.240</b>	<b>8.111</b>	<b>279.578</b>	<b>423.953</b>	<b>125.623</b>	<b>829.154</b>
<b>Totale</b>	<b>140.096</b>	<b>64.748</b>	<b>163.599</b>	<b>1.000.226</b>	<b>1.429.245</b>	<b>9.450</b>	<b>33.739</b>	<b>1.472.433</b>	<b>819.601</b>	<b>353.843</b>	<b>2.645.877</b>
<b>2010 (5)</b>											
<b>Intermediari finanziari</b>	<b>44.119</b>	<b>40.531</b>	<b>93.824</b>	<b>317.252</b>	<b>508.382</b>	<b>261</b>	<b>15.726</b>	<b>524.369</b>	<b>235.491</b>	<b>159.034</b>	<b>918.894</b>
Banca centrale	250	50	6.284	58.523	66.425	..	..	66.425	3.774	..	70.200
Banche	25.153	18.090	50.843	106.287	206.112	180	15.584	221.876	185.593	150.671	558.140
Istituti di previdenza	1.190	1.686	2.820	12.822	18.518	67	2	18.587	1.318	7.268	27.173
Istituti di assicurazione	2.665	6.344	21.975	111.796	146.366	..	129	146.495	39.852	10.603	196.950
Fondi comuni	14.861	14.361	11.903	27.824	70.961	14	11	70.986	4.953	1.036	76.975
<b>Resto del mondo (3)</b>	<b>68.295</b>	<b>31.052</b>	<b>20.033</b>	<b>624.702</b>	<b>790.323</b>	<b>....</b>	<b>15.740</b>	<b>806.063</b>	<b>163.895</b>	<b>145.572</b>	<b>1.115.530</b>
<b>Altri investitori (4)</b>	<b>17.640</b>	<b>406</b>	<b>42.727</b>	<b>145.739</b>	<b>209.816</b>	<b>9.189</b>	<b>683</b>	<b>219.689</b>	<b>407.669</b>	<b>27.663</b>	<b>655.021</b>
<b>Totale</b>	<b>130.054</b>	<b>71.989</b>	<b>156.583</b>	<b>1.087.694</b>	<b>1.508.522</b>	<b>9.450</b>	<b>32.149</b>	<b>1.550.121</b>	<b>807.055</b>	<b>332.269</b>	<b>2.689.445</b>

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi nel 2004 da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'ente Ferrovie dello Stato. – (4) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (5) Dati provvisori. Per la discontinuità nella colonna "Imprese e altri intermediari finanziari" cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

## **BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI**





## Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM (1)

VOCI	Gruppi bancari		Gruppi di SIM			
	Consistenze al 31.12.2009	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2010	Consistenze al 31.12.2009	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2010
<b>Numero gruppi</b>	<b>75</b>	<b>1</b>	<b>76</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>19</b>
				<b>Italia</b>		
Banche	217	-12	205	–	–	–
Società finanziarie	276	-11	265	43	5	48
di cui:						
<i>Finanziarie di partecipazione</i>	26	-6	20	13	2	15
<i>Società di factoring</i>	13	–	13	–	–	–
<i>Società di credito al consumo</i>	23	1	24	–	–	–
<i>Società di leasing finanziario</i>	27	1	28	–	–	–
<i>Altre finanziarie di credito</i>	3	2	5	–	–	–
<i>Società di intermediazione mobiliare</i>	15	-4	11	20	2	22
<i>Società di gestione di fondi comuni</i>	39	-4	35	5	1	6
<i>Società di merchant banking</i>	4	2	6	–	–	–
<i>Società di incasso e pagamento</i>	11	-1	10	–	–	–
<i>Altre società finanziarie</i>	115	-2	113	5	–	5
Società strumentali (3)	107	-13	94	12	–	12
<b>Totale Italia</b>	<b>600</b>	<b>-36</b>	<b>564</b>	<b>55</b>	<b>5</b>	<b>60</b>
				<b>Estero</b>		
Banche	102	-4	98	–	–	–
Società finanziarie	372	-34	338	8	-2	6
di cui:						
<i>Finanziarie di partecipazione</i>	52	-3	49	–	–	–
<i>Società di factoring</i>	7	–	7	–	–	–
<i>Società di credito al consumo</i>	1	–	1	–	–	–
<i>Società di leasing finanziario</i>	47	-1	46	–	–	–
<i>Altre finanziarie di credito</i>	1	-1	–	–	–	–
<i>Società di intermediazione mobiliare</i>	1	-1	–	–	–	–
<i>Società di gestione di fondi comuni</i>	36	-3	33	4	–	4
<i>Società di merchant banking</i>	4	–	4	–	1	1
<i>Altre società finanziarie</i>	223	-25	198	4	-3	1
Società strumentali (3)	86	-5	81	–	–	–
<b>Totale Estero</b>	<b>560</b>	<b>-43</b>	<b>517</b>	<b>8</b>	<b>-2</b>	<b>6</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.160</b>	<b>-79</b>	<b>1.081</b>	<b>63</b>	<b>3</b>	<b>66</b>

(1) Nella tavola sono riportati i dati relativi ai gruppi bancari registrati nell'Albo ex art. 64 del TUB e ai gruppi di SIM registrati nell'Albo ex art. 11 del TUF. – (2) Variazioni del numero dei soggetti presenti nei gruppi per operazioni di concentrazione, acquisizioni e cessioni di società, costituzione di nuove società, inclusione nel gruppo di società già controllate, fusioni, liquidazioni. – (3) Società che svolgono attività ausiliaria nei confronti di società ed enti del gruppo (ad es. gestione immobili e servizi informatici).

## Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31 dicembre 2009		31 dicembre 2010	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	59	96	50	93
<i>Albania</i>	–	2	–	2
<i>Austria</i>	3	12	2	11
<i>Belgio</i>	–	1	–	1
<i>Bosnia ed Erzegovina</i>	–	3	–	3
<i>Bulgaria</i>	–	1	–	1
<i>Croazia</i>	–	7	–	7
<i>Francia</i>	12	4	9	4
<i>Germania</i>	6	5	6	5
<i>Grecia</i>	2	–	–	–
<i>Irlanda</i>	–	2	–	2
<i>Lettonia</i>	–	1	–	1
<i>Lussemburgo</i>	2	11	–	10
<i>Moldavia</i>	–	1	–	1
<i>Paesi Bassi</i>	1	–	1	–
<i>Polonia</i>	–	3	–	3
<i>Principato di Monaco</i>	–	2	–	2
<i>Regno Unito</i>	8	–	7	–
<i>Repubblica Ceca</i>	–	2	–	2
<i>Repubblica Slovacca</i>	–	2	–	2
<i>Romania</i>	21	3	22	3
<i>Russia</i>	–	4	–	4
<i>San Marino</i>	–	2	–	2
<i>Spagna</i>	3	1	3	1
<i>Serbia</i>	–	3	–	3
<i>Slovenia</i>	–	2	–	2
<i>Svizzera</i>	–	15	–	14
<i>Turchia</i>	1	–	–	–
<i>Ucraina</i>	–	3	–	3
<i>Ungheria</i>	–	4	–	4
Africa e Medio Oriente	1	1	1	1
<i>Dubai</i>	1	–	1	–
<i>Egitto</i>	–	1	–	1
America centro-settentrionale	3	–	3	–
<i>Stati Uniti</i>	3	–	3	–
America del Sud	–	–	–	–
Asia	4	2	4	2
<i>Cina</i>	3	–	3	–
<i>Giappone</i>	1	–	1	–
<i>Kazakistan</i>	–	1	–	1
<i>Kirghizistan</i>	–	1	–	1
Centri offshore	6	1	5	2
<i>Bahama</i>	1	–	–	–
<i>Hong Kong</i>	3	–	3	–
<i>Isole Cayman</i>	1	–	1	1
<i>Singapore</i>	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>100</b>	<b>63</b>	<b>98</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

## Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2009					31 dicembre 2010 (2)						
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
<b>Banche incluse nei gruppi</b>	<b>28.434</b>	<b>73</b>	<b>26.297</b>	<b>1.650</b>	<b>42.040</b>	<b>1.188.082</b>	<b>28.024</b>	<b>63</b>	<b>25.208</b>	<b>1.518</b>	<b>38.678</b>	<b>1.305.103</b>
di cui: <i>banche spa</i>	25.684	71	25.846	1.622	38.554	1.085.854	24.821	62	24.451	1.491	34.602	1.181.768
<i>banche popolari</i>	2.414	2	404	27	3.044	86.197	2.844	1	713	26	3.610	106.704
<i>banche di credito cooperativo</i>	335	-	47	1	442	16.031	358	-	44	1	466	16.631
<i>succursali di banche estere</i>	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
<b>Banche non incluse nei gruppi</b>	<b>5.602</b>	<b>-</b>	<b>2.585</b>	<b>49</b>	<b>6.146</b>	<b>153.445</b>	<b>5.616</b>	<b>-</b>	<b>2.449</b>	<b>46</b>	<b>6.201</b>	<b>162.479</b>
di cui: <i>banche spa</i>	738	-	1.984	44	1.053	28.417	687	-	1.858	44	1.012	29.165
<i>banche popolari</i>	654	-	138	1	790	13.780	618	-	146	1	754	17.639
<i>banche di credito cooperativo</i>	3.908	-	235	4	4.258	109.831	4.015	-	199	1	4.389	114.601
<i>succursali di banche estere</i>	302	-	228	-	45	1.417	296	-	246	-	46	1.074
<b>Totale banche</b>	<b>34.036</b>	<b>73</b>	<b>28.882</b>	<b>1.699</b>	<b>48.186</b>	<b>1.341.527</b>	<b>33.640</b>	<b>63</b>	<b>27.657</b>	<b>1.564</b>	<b>44.879</b>	<b>1.467.582</b>
<b>Bancoposta</b>	<b>13.256</b>	<b>-</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>5.947</b>	<b>....</b>	<b>13.340</b>	<b>-</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>6.478</b>	<b>....</b>

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo. - (2) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*
**ATTIVO**

PERIODI	Cassa	Prestiti (2)					Titoli diversi da azioni (2)		
		A residenti in Italia			A residenti in altri paesi dell'area dell'euro	A resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2007	11.961	482.408	223.076	1.455.090	165.354	76.186	94.015	114.393	28.916
2008	13.125	560.841	235.232	1.526.396	153.623	62.829	153.742	125.779	57.981
2009	11.647	574.183	247.678	1.552.593	112.370	62.906	210.947	163.245	64.878
2010 – gen.	9.388	565.843	251.414	1.539.993	124.300	62.822	209.474	169.600	62.937
feb.	9.058	561.171	251.327	1.541.679	116.790	66.063	210.379	177.515	62.108
mar.	9.520	547.039	252.653	1.552.667	112.331	66.280	211.090	185.178	61.813
apr.	9.329	551.723	254.344	1.547.922	116.718	68.571	209.453	192.493	61.179
mag.	9.744	559.581	253.037	1.553.356	119.411	70.774	210.732	205.318	62.131
giu.	10.348	546.638	252.709	1.636.776	115.575	71.900	210.950	209.899	146.151
lug.	9.832	535.136	252.664	1.634.809	114.128	72.780	215.285	209.294	142.730
ago.	9.722	527.021	253.264	1.638.022	107.766	77.338	216.543	205.477	141.160
set.	9.671	528.872	253.317	1.660.781	106.786	75.922	216.251	206.116	145.525
ott.	9.011	526.425	252.353	1.649.117	105.141	75.893	209.358	206.117	142.449
nov.	10.161	378.327	255.090	1.679.243	105.084	73.935	206.417	210.980	146.614
dic.	11.155	372.696	258.062	1.683.763	112.093	75.047	206.465	208.235	140.127
2011 – gen. (3)	10.080	374.522	261.036	1.705.890	108.826	79.047	205.561	212.357	138.475
feb. (3)	9.710	381.908	260.513	1.709.251	114.293	77.729	203.643	204.366	142.438
mar. (3)	9.571	378.178	261.052	1.703.405	112.899	80.671	210.770	198.410	136.151

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2007	38.120	14.026	81.543	69.752	67.637	14.175	82.923	312.254	3.331.830
2008	60.481	15.582	86.763	60.756	59.612	12.236	81.155	368.430	3.634.564
2009	57.345	19.059	87.910	64.196	62.657	10.757	81.902	306.420	3.690.692
2010 – gen.	58.017	19.171	88.136	64.172	64.165	10.831	81.600	327.287	3.709.149
feb.	57.661	19.029	88.030	64.024	63.312	10.930	81.619	337.799	3.718.494
mar.	58.159	19.407	88.437	64.561	66.099	11.285	81.518	327.686	3.715.721
apr.	57.262	18.996	88.503	65.272	66.927	11.267	81.227	340.508	3.741.692
mag.	55.792	18.858	90.969	73.144	64.934	11.536	81.468	379.522	3.820.306
giu.	55.994	18.754	88.454	64.928	64.514	11.168	81.919	357.299	3.943.978
lug.	56.920	18.884	89.433	64.522	65.773	11.170	82.080	345.112	3.920.551
ago.	56.687	19.103	89.222	65.095	65.179	11.330	82.188	391.662	3.956.780
set.	57.428	18.820	89.260	69.292	63.652	11.261	82.411	363.827	3.959.192
ott.	55.997	18.315	89.207	68.108	64.076	11.684	82.480	349.739	3.915.471
nov.	54.684	18.438	74.463	70.868	63.843	12.388	83.059	344.552	3.788.145
dic.	53.584	18.052	74.436	71.815	63.864	11.601	84.015	305.102	3.750.113
2011 – gen. (3)	53.767	17.900	77.629	69.018	66.061	11.602	84.158	294.931	3.770.859
feb. (3)	53.040	17.463	78.073	69.395	65.896	11.544	84.099	293.708	3.777.069
mar. (3)	53.395	17.244	78.207	69.959	66.185	11.758	84.125	278.201	3.750.180

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti e titoli registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. Cfr. anche la Tavola a17.5. – (3) Dati provvisori.

continua

**Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

**PASSIVO**

PERIODI	Depositi						AMMINISTRAZIONI pubbliche e altri residenti
	Di residenti in Italia			Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM		
					di cui: connessi con operazioni di cessione crediti (2)		
2007	470.255	13.524	31.460	1.000.234	–	279.207	16.744
2008	584.018	13.435	30.570	1.083.842	–	247.933	26.871
2009	569.733	16.164	29.737	1.155.565	–	207.304	24.424
2010 – gen.	565.102	16.595	32.743	1.152.582	–	211.861	23.494
feb.	567.643	17.102	31.100	1.145.560	–	212.888	22.726
mar.	550.368	17.146	30.176	1.158.910	–	215.274	23.879
apr.	548.247	18.399	30.944	1.171.125	–	216.096	24.031
mag.	571.139	18.030	30.975	1.187.113	–	229.102	23.709
giu.	564.680	17.588	32.332	1.345.794	146.959	222.724	23.435
lug.	561.330	17.797	31.244	1.329.962	143.710	233.915	23.958
ago.	549.397	17.784	31.240	1.311.427	141.700	238.890	24.750
set.	552.944	16.934	30.340	1.322.963	146.474	229.371	28.326
ott.	550.133	17.462	30.410	1.329.395	144.305	224.695	26.460
nov.	394.566	17.598	30.200	1.334.768	148.503	220.682	26.137
dic.	405.053	16.947	28.699	1.371.248	144.557	229.048	24.401
2011 – gen. (4)	410.555	16.956	32.477	1.343.924	142.915	243.403	24.443
feb. (4)	416.317	16.328	30.876	1.339.474	138.128	243.794	24.845
mar. (4)	401.364	16.449	30.693	1.325.151	134.316	242.718	27.005

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve (3)	Altre passività (3)	Totale passività
		di cui: banche				
2007	210.539	173.176	618.054	264.679	427.132	3.331.828
2008	195.736	161.207	740.521	276.427	435.212	3.634.564
2009	194.208	154.154	819.601	293.936	380.021	3.690.692
2010 – gen.	192.620	150.804	820.719	298.454	394.979	3.709.149
feb.	200.116	157.057	815.076	298.559	407.722	3.718.494
mar.	198.021	154.562	815.560	299.057	407.329	3.715.721
apr.	196.450	152.989	814.030	302.062	420.308	3.741.692
mag.	191.738	144.463	812.850	302.851	452.799	3.820.306
giu.	186.259	141.850	806.870	359.999	384.297	3.943.978
lug.	185.938	142.767	807.719	360.534	368.155	3.920.551
ago.	192.198	149.633	811.148	360.869	419.077	3.956.780
set.	191.325	149.319	815.103	361.274	410.613	3.959.192
ott.	189.303	147.920	812.907	361.511	373.193	3.915.471
nov.	196.316	154.046	812.320	345.781	409.778	3.788.145
dic.	189.734	146.748	807.081	349.435	328.466	3.750.113
2011 – gen. (4)	186.908	142.949	807.086	363.069	342.039	3.770.859
feb. (4)	193.185	147.755	811.385	368.463	332.403	3.777.070
mar. (4)	188.360	144.002	831.162	368.296	317.981	3.750.180

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cessione di crediti. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) Da giugno 2010 la voce "capitale e riserve" include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce "altre passività". – (4) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

**PASSIVO**

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia			Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti	
					di cui: connessi con operazioni di cessione crediti (2)		
2007	470.255	13.524	31.460	1.000.234		279.207	16.744
2008	584.018	13.435	30.570	1.083.842	–	247.933	26.871
2009	569.733	16.164	29.737	1.155.565	–	207.304	24.424
2010 – gen.	565.102	16.595	32.743	1.152.582	–	211.861	23.494
feb.	567.643	17.102	31.100	1.145.560	–	212.888	22.726
mar.	550.368	17.146	30.176	1.158.910	–	215.274	23.879
apr.	548.247	18.399	30.944	1.171.125	–	216.096	24.031
mag.	571.139	18.030	30.975	1.187.113	–	229.102	23.709
giu.	564.680	17.588	32.332	1.345.794	146.959	222.724	23.435
lug.	561.330	17.797	31.244	1.329.962	143.710	233.915	23.958
ago.	549.397	17.784	31.240	1.311.427	141.700	238.890	24.750
set.	552.944	16.934	30.340	1.322.963	146.474	229.371	28.326
ott.	550.133	17.462	30.410	1.329.395	144.305	224.695	26.460
nov.	394.566	17.598	30.200	1.334.768	148.503	220.682	26.137
dic.	405.053	16.947	28.699	1.371.248	144.557	229.048	24.401
2011 – gen. (4)	410.555	16.956	32.477	1.343.924	142.915	243.403	24.443
feb. (4)	416.317	16.328	30.876	1.339.474	138.128	243.794	24.845
mar. (4)	401.364	16.449	30.693	1.325.151	134.316	242.718	27.005

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve (3)	Altre passività (3)	Totale passività
		di cui: banche				
2007	210.539	173.176	618.054	264.679	427.132	3.331.828
2008	195.736	161.207	740.521	276.427	435.212	3.634.564
2009	194.208	154.154	819.601	293.936	380.021	3.690.692
2010 – gen.	192.620	150.804	820.719	298.454	394.979	3.709.149
feb.	200.116	157.057	815.076	298.559	407.722	3.718.494
mar.	198.021	154.562	815.560	299.057	407.329	3.715.721
apr.	196.450	152.989	814.030	302.062	420.308	3.741.692
mag.	191.738	144.463	812.850	302.851	452.799	3.820.306
giu.	186.259	141.850	806.870	359.999	384.297	3.943.978
lug.	185.938	142.767	807.719	360.534	368.155	3.920.551
ago.	192.198	149.633	811.148	360.869	419.077	3.956.780
set.	191.325	149.319	815.103	361.274	410.613	3.959.192
ott.	189.303	147.920	812.907	361.511	373.193	3.915.471
nov.	196.316	154.046	812.320	345.781	409.778	3.788.145
dic.	189.734	146.748	807.081	349.435	328.466	3.750.113
2011 – gen. (4)	186.908	142.949	807.086	363.069	342.039	3.770.859
feb. (4)	193.185	147.755	811.385	368.463	332.403	3.777.070
mar. (4)	188.360	144.002	831.162	368.296	317.981	3.750.180

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cessione di crediti. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) Da giugno 2010 la voce "capitale e riserve" include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce "altre passività". – (4) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia:**  
**raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia					Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine		Depositi in c/c
		Fino a 2 anni	Oltre 2 anni (3)		di cui: con controparti centrali (4)		
2007	636.291	35.716	2.725	227.785	105.112	7.145	3.576
2008	683.089	38.622	2.471	243.719	116.217	19.352	4.785
2009	760.399	53.017	2.938	263.691	85.230	37.145	4.759
2010 – gen.	757.799	50.840	2.925	267.690	86.594	43.220	4.546
feb.	742.631	52.837	2.994	267.986	92.459	44.592	4.670
mar.	743.408	52.352	3.085	268.987	105.183	58.939	5.253
apr.	756.247	51.943	3.095	268.856	106.607	64.806	5.068
mag.	758.888	52.847	3.095	268.882	118.667	75.898	4.818
giu.	756.517	52.027	150.252	268.730	136.069	93.535	5.097
lug.	754.248	51.812	146.910	268.965	125.453	83.602	4.403
ago.	737.013	53.653	144.640	271.169	122.097	80.883	3.971
set.	736.028	54.752	149.464	271.291	128.963	87.735	5.092
ott.	748.434	53.635	147.285	271.400	126.105	86.765	4.983
nov.	724.165	54.657	151.136	273.273	148.593	109.069	5.294
dic.	748.415	56.199	148.326	277.855	156.398	115.872	4.282
2011 – gen. (2)	737.710	54.413	146.534	280.250	145.016	106.915	4.263
feb. (2)	732.926	56.169	142.330	280.139	146.493	107.481	4.906
mar. (2)	732.162	57.735	138.549	280.007	134.717	94.790	4.979

PERIODI	Depositi				Obbligazioni emesse			Totale	
	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro				Depositi del resto del mondo	fino a 2 anni	oltre 2 anni		per memoria: obbligazioni emesse a tasso variabile
	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine					
	fino a 2 anni	oltre 2 anni							
2007	6.887	3.027	89	2.620	29.398	47.796	557.738	439.583	1.658.939
2008	7.573	12.934	117	426	28.763	93.181	636.301	533.950	1.868.198
2009	4.303	14.172	134	311	35.157	105.420	705.741	546.045	2.035.272
2010 – gen.	3.386	14.135	138	266	36.656	105.994	705.547	545.114	2.036.516
feb.	2.603	14.212	148	274	36.492	102.851	703.144	538.050	2.023.301
mar.	2.516	14.719	137	440	37.725	99.457	708.339	537.294	2.041.598
apr.	3.356	14.509	137	397	38.097	94.854	711.313	535.180	2.054.488
mag.	2.679	14.512	148	460	39.772	94.033	710.460	531.721	2.069.272
giu.	2.757	14.086	152	425	38.132	89.153	709.132	525.663	2.222.537
lug.	2.642	14.092	160	1.961	37.191	86.172	713.247	528.580	2.207.266
ago.	3.081	14.521	155	2.386	36.773	85.321	716.706	530.038	2.191.495
set.	3.281	14.411	145	4.622	36.766	85.477	721.032	529.785	2.211.333
ott.	2.916	14.637	145	3.065	35.815	80.670	723.720	526.806	2.212.821
nov.	2.710	14.036	149	3.274	35.525	79.235	724.387	524.514	2.216.445
dic.	2.892	13.992	155	2.568	38.674	78.373	720.132	520.997	2.248.270
2011 – gen. (2)	2.512	13.741	157	2.972	38.426	77.394	721.441	518.155	2.224.838
feb. (2)	1.732	13.713	154	3.786	39.866	78.740	722.217	507.409	2.223.172
mar. (2)	1.749	14.811	152	4.637	39.852	79.867	742.181	515.296	2.231.397

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Dati provvisori. – (3) Da giugno 2010, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cessione di crediti. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (4) Dati provvisori e parzialmente stimati. Per la definizione di controparte centrale cfr. la sezione: *Glossario*.

**Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze								
	Totale	di cui:			Famiglie			Società non finanziarie	
		Conti correnti	Pronti contro termine	Depositi rimborsabili con preavviso	Conti correnti	Depositi con durata prestabilita		Conti correnti	Depositi con durata prestabilita
					fino a 2 anni	oltre 2 anni			
2007 – dic.	2,06	1,65	4,03	2,13	1,28	2,51	2,77	2,69	4,60
2008 – dic.	1,99	1,53	3,90	2,26	1,23	3,21	2,93	2,44	3,90
2009 – dic.	0,68	0,31	1,43	1,43	0,26	1,37	2,85	0,44	1,08
2010 – gen.	0,66	0,28	1,40	1,42	0,24	1,28	2,85	0,41	1,19
feb.	0,63	0,28	1,37	1,32	0,24	1,24	2,84	0,40	1,02
mar.	0,63	0,28	1,34	1,32	0,24	1,19	2,83	0,40	0,94
apr.	0,61	0,26	1,33	1,31	0,23	1,16	2,83	0,39	0,96
mag.	0,59	0,27	1,28	1,22	0,23	1,14	2,82	0,39	0,94
giu.	0,60	0,27	1,35	1,22	0,23	1,41	2,80	0,41	1,03
lug.	0,61	0,29	1,35	1,21	0,24	1,41	2,79	0,44	1,20
ago.	0,63	0,30	1,38	1,21	0,25	1,42	2,78	0,49	1,21
set.	0,65	0,31	1,38	1,29	0,25	1,44	2,77	0,51	1,22
ott.	0,66	0,32	1,40	1,29	0,26	1,38	2,75	0,53	1,30
nov.	0,69	0,35	1,47	1,29	0,27	1,40	2,77	0,60	1,33
dic.	0,69	0,36	1,58	1,28	0,28	1,49	2,78	0,62	1,36
2011 – gen. (2)	0,69	0,35	1,60	1,26	0,28	1,52	2,78	0,61	1,50
feb. (2)	0,71	0,37	1,67	1,26	0,29	1,56	2,81	0,66	1,61
mar. (2)	0,75	0,40	1,75	1,31	0,30	1,60	2,84	0,72	1,83

PERIODI	Nuove operazioni					
	Totale	Depositi con durata prestabilita			Società non finanziarie	Pronti contro termine
		Totale	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
2007 – dic.	4,19	2,95	2,94	3,04	4,50	4,00
2008 – dic.	3,05	3,01	3,01	3,03	3,10	3,19
2009 – dic.	0,86	1,02	1,01	1,12	0,73	1,18
2010 – gen.	0,88	0,96	0,95	1,05	0,78	1,16
feb.	0,85	0,96	0,95	1,05	0,71	1,07
mar.	0,77	0,94	0,94	1,02	0,62	1,07
apr.	0,62	0,96	0,95	1,01	0,44	1,08
mag.	0,55	0,98	0,98	1,01	0,40	1,00
giu.	0,69	1,29	1,29	1,16	0,43	1,11
lug.	0,81	1,30	1,31	1,03	0,59	1,16
ago.	0,71	1,38	1,40	1,05	0,41	1,21
set.	0,80	1,38	1,39	1,12	0,58	1,24
ott.	0,96	1,25	1,25	1,16	0,79	1,37
nov.	1,27	1,27	1,28	1,20	1,27	1,36
dic.	1,32	1,39	1,40	1,26	1,27	1,57
2011 – gen. (2)	1,39	1,50	1,50	1,43	1,27	1,41
feb. (2)	1,60	1,64	1,61	1,99	1,56	1,55
mar. (2)	1,70	1,70	1,66	2,12	1,70	1,77

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Dati provvisori.



## Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM	Amministrazioni pubbliche					Altri residenti				
		di cui: banche	Amministra- zione centrale	Altre Amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		
				Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro
2007	482.408	440.371	149.807	72.682	587	166.217	10.090	814.484	366.898	89.372	8.028
2008	560.841	525.787	159.843	75.167	222	179.496	8.843	869.431	371.387	89.118	8.121
2009	574.183	538.991	167.749	79.918	11	199.222	7.947	849.025	397.218	90.910	8.271
2010 – gen.	565.843	532.810	167.998	83.382	35	185.723	8.446	846.444	400.129	90.759	8.492
feb.	561.171	533.122	167.588	83.713	26	183.954	8.591	846.984	402.550	91.055	8.543
mar.	547.039	518.212	168.685	83.955	13	192.446	8.521	845.604	406.273	91.368	8.454
apr.	551.723	522.878	169.871	84.442	30	193.131	8.552	838.816	408.175	90.781	8.466
mag.	559.581	534.173	167.667	84.726	644	185.526	8.562	846.408	413.271	91.050	8.539
giu.	546.638	524.139	170.178	82.501	30	195.056	8.222	857.059	473.146	94.546	8.746
lug.	535.136	515.273	169.290	83.277	97	190.807	8.428	856.045	476.096	94.542	8.891
ago.	527.021	507.197	169.772	83.422	70	192.910	8.267	857.032	475.584	95.360	8.868
set.	528.872	514.750	169.934	83.309	74	204.101	8.637	865.115	476.516	97.449	8.963
ott.	526.425	507.690	169.999	82.281	73	197.926	8.168	857.905	478.956	97.065	9.097
nov.	378.327	358.120	172.993	82.041	56	206.353	8.302	874.452	483.422	97.119	9.596
dic.	372.696	349.123	176.567	81.459	36	215.081	7.391	868.717	483.813	99.318	9.444
2011 – gen. (2)	374.522	357.116	176.534	84.459	43	208.392	7.270	892.162	488.898	99.426	9.742
feb. (2)	381.908	364.151	175.333	85.138	42	206.701	7.124	895.643	489.301	100.608	9.873
mar. (2)	378.178	357.478	175.649	84.720	683	200.264	6.817	893.089	492.320	100.988	9.926

PERIODI	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM	Amministrazioni pubbliche			Altri residenti			di cui: banche	
		di cui: banche		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		
2007	137.374	136.474	110	18.001	208	9.148	514	76.186	58.056
2008	121.705	119.405	134	20.048	344	10.858	535	62.829	47.115
2009	79.275	77.507	367	19.961	477	11.844	446	62.906	47.779
2010 – gen.	92.347	90.428	365	18.982	512	11.657	436	62.822	45.920
feb.	84.707	83.250	333	19.101	573	11.637	438	66.063	47.935
mar.	78.602	77.275	383	20.684	580	11.624	458	66.280	49.066
apr.	84.754	83.292	378	19.098	574	11.459	454	68.571	50.161
mag.	87.822	86.482	411	19.078	587	11.050	462	70.774	51.883
giu.	82.259	81.469	425	20.304	580	11.552	455	71.900	53.595
lug.	83.124	82.584	424	18.581	537	11.007	454	72.780	54.857
ago.	75.566	75.033	424	19.690	543	11.095	448	77.338	58.265
set.	73.020	72.494	424	20.870	501	11.523	448	75.922	57.574
ott.	71.427	70.948	413	21.474	486	10.878	463	75.893	58.339
nov.	70.800	70.320	413	21.689	497	11.189	496	73.935	55.813
dic.	77.253	76.747	466	21.710	441	11.718	504	75.047	57.360
2011 – gen. (2)	74.382	73.924	490	21.486	438	11.533	497	79.047	60.190
feb. (2)	80.269	79.823	490	20.798	454	11.798	485	77.729	59.555
mar. (2)	75.570	75.185	535	24.456	410	11.461	467	80.671	63.058

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. – (2) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli emessi da residenti italiani							
	Totale	Titoli di Stato				Totale	Altri titoli	
		di cui:					obbligazioni emesse da banche	connessioni con proprie cartolarizzazioni (2)
		BOT	CCT	BTP	CTZ			
2007	99.372	5.399	43.408	26.066	9.169	137.951	93.524	–
2008	108.270	4.361	47.196	37.206	13.141	229.233	153.538	–
2009	147.131	17.905	41.463	65.892	16.129	291.939	210.698	–
2010 – gen.	153.504	19.230	41.744	69.764	16.914	288.507	209.228	–
feb.	161.415	21.011	40.975	75.700	17.810	288.588	210.144	–
mar.	169.092	24.158	43.327	77.513	18.079	288.989	210.869	–
apr.	176.504	26.983	44.422	82.960	15.895	286.621	209.241	–
mag.	189.052	31.019	47.348	86.920	17.004	289.129	210.535	–
giu.	193.739	30.655	45.999	89.945	19.502	373.262	210.760	110.432
lug.	193.283	28.269	47.336	90.054	19.849	374.026	215.096	108.003
ago.	189.440	24.804	47.097	89.647	19.950	373.740	216.356	106.476
set.	190.128	24.686	47.607	94.776	17.144	377.765	216.066	111.627
ott.	190.164	23.936	49.833	93.979	16.473	367.761	209.189	109.806
nov.	195.234	25.692	49.710	96.301	17.219	368.777	206.323	116.846
dic.	192.991	24.256	47.348	98.536	16.605	361.836	206.427	114.537
2011 – gen. (3)	197.153	23.362	48.124	100.388	18.476	359.240	205.535	113.194
feb. (3)	189.169	20.035	47.084	98.019	17.250	361.277	203.616	112.125
mar. (3)	183.241	17.972	46.271	97.975	14.276	362.089	210.529	108.117

PERIODI	Totale titoli emessi da residenti italiani	Titoli emessi da residenti negli altri paesi dell'area euro			Titoli emessi dal resto del mondo		Totale titoli in portafoglio
		Totale	di cui:		Totale	di cui: banche	
			IFM	Amministrazioni pubbliche			
2007	237.323	38.120	14.730	9.354	14.026	4.328	289.469
2008	337.503	60.481	24.382	8.147	15.582	7.226	413.566
2009	439.070	57.345	24.471	6.772	19.059	8.477	515.474
2010 – gen.	442.011	58.017	24.827	6.814	19.171	8.773	519.199
feb.	450.003	57.661	25.064	6.712	19.029	8.475	526.694
mar.	458.081	58.159	25.331	6.545	19.407	8.575	535.647
apr.	463.126	57.262	25.241	6.401	18.996	8.389	539.383
mag.	478.181	55.792	24.444	5.775	18.858	8.348	552.830
giu.	567.000	55.994	23.297	6.749	18.754	8.158	641.749
lug.	567.309	56.920	23.019	7.414	18.884	8.241	643.112
ago.	563.180	56.687	22.690	7.138	19.103	7.996	638.970
set.	567.893	57.428	22.495	7.052	18.820	7.805	644.141
ott.	557.925	55.997	22.002	7.205	18.315	7.405	632.237
nov.	564.011	54.684	21.538	6.776	18.438	7.450	637.133
dic.	554.828	53.584	21.197	6.502	18.052	7.360	626.464
2011 – gen. (3)	556.393	53.767	21.330	6.345	17.900	7.393	628.060
feb. (3)	550.446	53.040	21.498	5.887	17.463	7.216	620.949
mar. (3)	545.330	53.395	22.260	5.898	17.244	7.134	615.969

(1) Per la definizione delle voci cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati", che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) Dati provvisori.

**Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
<b>Banche sotto forma di S.p.A.</b>							
2007	372.788	1.350.712	41.338	47.236	111.755	100.741	278.998
2008	446.713	1.413.383	34.187	51.122	176.952	101.426	284.354
2009	459.786	1.443.282	49.600	85.720	228.653	104.608	247.397
2010	256.814	1.530.199	65.160	117.567	287.382	97.463	263.680
<b>Banche popolari</b>							
2007	36.395	116.970	2.802	13.908	16.674	34.023	17.523
2008	33.222	124.299	3.139	15.646	45.068	35.620	15.124
2009	38.929	137.006	4.186	15.660	55.737	38.525	18.807
2010	48.977	169.103	6.049	30.143	56.146	38.397	17.595
<b>Banche di credito cooperativo</b>							
2007	7.719	105.337	2.702	22.095	2.408	1.181	1.633
2008	8.718	117.244	3.314	22.360	4.182	868	1.499
2009	9.434	125.480	4.496	25.023	6.043	1.325	1.787
2010	8.320	135.332	5.756	24.338	7.884	1.345	1.646
<b>Filiali di banche estere</b>							
2007	23.469	105.147	379	16.133	7.114	15.351	77.344
2008	37.134	106.702	679	19.142	3.031	9.605	63.387
2009	30.842	94.503	884	20.728	1.506	7.648	57.103
2010	35.012	107.191	872	20.943	10.424	9.046	51.319

(1) Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate.

*continua*

**Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Banche	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pct			
<b>Banche sotto forma di S.p.A.</b>								
2007	391.779	547.321	38.222	198.136	83.206	504.426	203.892	303.363
2008	502.871	583.157	46.825	214.245	80.768	602.722	211.988	265.419
2009	491.500	637.008	51.464	232.179	57.462	658.576	226.028	255.671
2010	336.963	610.107	167.095	245.489	103.248	626.537	270.521	265.604
<b>Banche popolari</b>								
2007	42.975	59.614	5.833	5.555	8.986	66.368	36.180	12.854
2008	57.942	62.876	8.039	5.388	11.071	81.049	38.086	14.031
2009	55.904	75.935	6.850	5.608	8.805	100.200	40.382	18.405
2010	51.178	85.369	18.892	5.929	23.545	119.586	46.492	21.697
<b>Banche di credito cooperativo</b>								
2007	3.231	49.492	6.097	9.754	9.508	47.260	15.394	323
2008	3.129	53.683	6.238	9.349	9.773	56.759	17.250	399
2009	3.597	63.960	7.427	10.235	5.662	60.825	18.424	395
2010	6.950	67.092	9.742	10.611	5.281	60.958	22.113	314
<b>Filiali di banche estere</b>								
2007	30.590	4.596	879	14.376	3.642	–	9.213	189.950
2008	18.098	6.315	682	14.776	14.663	–	9.103	190.691
2009	14.803	9.102	708	15.716	13.344	–	9.102	151.465
2010	8.209	12.099	12.350	15.870	24.429	–	10.309	155.568

(1) Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate.

**Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
<b>Banche maggiori</b>							
2007	215.781	638.384	19.069	12.405	54.642	74.251	157.978
2008	258.831	648.066	11.694	22.302	102.374	79.343	181.033
2009	280.393	680.186	18.919	42.858	136.629	82.468	152.824
2010	107.572	802.795	28.036	65.513	171.594	76.659	171.542
<b>Banche grandi</b>							
2007	54.557	203.791	6.164	15.635	32.821	26.912	70.924
2008	73.160	195.068	3.664	12.871	42.689	23.974	56.308
2009	90.458	196.169	4.380	20.460	49.118	25.218	52.961
2010	90.888	206.726	5.483	25.028	48.989	25.523	50.801
<b>Banche medie</b>							
2007	95.064	389.739	11.261	25.420	17.247	28.325	50.455
2008	105.044	427.617	12.926	26.251	37.811	28.297	53.133
2009	86.261	419.574	17.472	30.710	48.560	30.721	58.425
2010	86.058	406.077	21.401	43.067	69.866	31.773	62.506
<b>Banche piccole</b>							
2007	59.090	316.449	7.392	24.823	29.520	19.592	89.846
2008	68.310	344.084	8.990	25.639	39.273	14.148	66.359
2009	60.798	350.405	12.748	29.171	47.871	11.443	52.495
2010	48.813	363.073	15.799	35.740	60.164	10.417	41.788
<b>Banche minori</b>							
2007	15.879	129.803	3.335	21.089	3.721	2.216	6.295
2008	20.442	146.793	4.045	21.207	7.086	1.757	7.531
2009	21.081	153.937	5.647	23.932	9.761	2.256	8.389
2010	15.792	163.154	7.118	23.643	11.223	1.879	7.603

(1) Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate.

continua

**Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazione pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pct			
<b>Banche maggiori</b>								
2007	145.506	240.707	12.980	172.854	25.211	262.545	123.707	200.762
2008	245.242	257.472	14.319	190.017	25.326	296.424	126.747	170.472
2009	273.974	272.612	16.053	205.178	27.289	329.171	138.321	156.705
2010	117.381	278.045	95.514	222.528	54.386	363.758	157.502	158.450
<b>Banche grandi</b>								
2007	92.202	76.133	8.308	5.895	14.338	103.533	33.219	56.449
2008	94.854	69.773	11.696	3.832	14.632	134.694	32.189	33.402
2009	98.735	75.356	10.286	3.837	11.829	154.808	33.794	39.841
2010	99.250	66.158	14.305	2.299	22.032	159.219	39.228	44.048
<b>Banche medie</b>								
2007	140.034	143.992	11.523	25.549	23.652	117.684	53.357	95.095
2008	146.961	155.845	15.065	25.645	24.632	146.779	55.481	127.584
2009	107.571	168.830	10.257	28.315	16.101	171.432	57.138	121.518
2010	97.809	169.912	42.047	26.438	42.526	127.103	73.278	145.538
<b>Banche piccole</b>								
2007	82.367	140.172	11.148	12.544	31.704	86.201	34.777	139.849
2008	84.994	156.904	12.499	13.403	40.035	102.324	40.059	121.833
2009	75.001	189.184	20.863	14.547	24.036	100.372	41.465	91.592
2010	75.326	181.829	43.572	14.622	31.756	93.444	52.375	80.204
<b>Banche minori</b>								
2007	8.466	60.019	7.072	10.979	10.437	48.091	19.619	14.335
2008	9.989	66.037	8.205	10.861	11.650	60.311	21.951	17.249
2009	10.523	80.023	8.991	11.861	6.018	63.818	23.218	16.280
2010	13.534	78.723	12.641	12.012	5.803	63.557	27.052	14.943

(1) Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*, dove viene anche fornito l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate.

**Gruppi bancari: qualità del credito (1)**  
(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti (2)		Quota sul totale dei crediti in bilancio verso clientela		Tasso di copertura (3)	
	di cui : quota verso residenti					
	2010 (4)	2009	2010 (4)	2009	2010 (4)	
<b>Totale gruppi (5)</b>						
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>1.962.489</b>	<b>78,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,2</b>	<b>4,6</b>
in bonis	1.767.596	78,1	90,9	90,1	0,6	0,6
deteriorate	194.893	83,5	9,1	9,9	40,2	40,5
sofferenze	106.876	82,3	4,7	5,4	60,4	58,0
incagli	59.956	84,8	3,0	3,1	22,4	22,9
esposizioni ristrutturate	15.994	82,8	0,6	0,8	15,2	13,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	12.066	88,8	0,8	0,6	6,5	7,8
<b>Crediti verso banche</b>	<b>190.228</b>	<b>35,7</b>			<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Maggiori gruppi (6)</b>						
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>1.354.441</b>	<b>70,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>	<b>5,0</b>
in bonis	1.210.473	69,8	90,1	89,4	0,6	0,6
deteriorate	143.969	78,4	9,9	10,6	41,3	41,8
sofferenze	80.197	77,0	5,2	5,9	60,7	58,5
incagli	43.782	79,9	3,3	3,2	23,4	24,3
esposizioni ristrutturate	13.018	79,7	0,7	1,0	15,9	14,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	6.972	81,7	0,7	0,5	7,4	9,8
<b>Crediti verso banche</b>	<b>131.275</b>	<b>28,5</b>			<b>0,4</b>	<b>0,4</b>
<b>Gruppi con a capo S.p.A. (7)</b>						
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>387.167</b>	<b>95,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,2</b>	<b>3,7</b>
in bonis	356.740	95,7	93,4	92,1	0,6	0,6
deteriorate	30.427	98,2	6,6	7,9	40,1	40,5
sofferenze	16.517	98,4	3,5	4,3	60,8	59,4
incagli	9.257	98,2	2,0	2,4	22,9	22,8
esposizioni ristrutturate	1.441	93,0	0,2	0,4	16,5	16,0
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.212	99,1	1,0	0,8	6,0	5,8
<b>Crediti verso banche</b>	<b>47.911</b>	<b>44,4</b>			<b>..</b>	<b>0,1</b>
<b>Gruppi con a capo banche popolari (7)</b>						
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>213.824</b>	<b>97,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>
in bonis	193.776	97,0	91,3	90,6	0,6	0,6
deteriorate	20.048	97,9	8,7	9,4	31,5	31,6
sofferenze	9.970	98,0	3,8	4,7	56,8	52,7
incagli	6.722	97,4	3,3	3,1	15,5	13,6
esposizioni ristrutturate	1.527	99,5	0,4	0,7	6,8	6,2
esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.829	97,2	1,2	0,9	3,5	4,0
<b>Crediti verso banche</b>	<b>10.702</b>	<b>83,3</b>			<b>0,1</b>	<b>0,2</b>

(1) Segnalazioni di vigilanza consolidate dei soli gruppi bancari. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Dati provvisori. – (5) Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di banche estere. – (6) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2010. – (7) Sono esclusi i maggiori gruppi.

**Banche e società finanziarie: sofferenze rettificate per alcuni settori  
di attività economica e per aree geografiche (1)**  
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
<b>Nuove sofferenze rettificate / Impieghi anno precedente</b>						
<b>Centro Nord</b>						
2008	0,93	1,43	1,93	1,52	1,26	1,14
2009	1,26	2,42	3,26	2,48	2,18	1,80
2010	1,37	2,38	2,57	3,21	2,23	1,78
<b>Mezzogiorno</b>						
2008	1,01	2,25	3,26	2,33	1,85	1,74
2009	1,46	3,34	4,78	3,26	2,78	2,49
2010	1,62	4,13	4,90	3,80	4,05	2,98
<b>Totale Italia</b>						
2008	0,94	1,53	2,06	1,64	1,34	1,21
2009	1,30	2,54	3,41	2,59	2,26	1,89
2010	1,42	2,61	2,81	3,30	2,48	1,94

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".



**Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)**  
(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
	2009	2010	di cui: esposizione locale in valuta locale 2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Area dell'euro	410.752	402.205	237.738	231.345	7,0	7,1	206.467	200.223	273.163	271.308
Altri paesi industriali	93.853	86.120	23.605	16.840	1,2	1,0	241.740	221.726	47.571	34.264
Istituzioni internazionali	4.219	3.514			9,6	6,3	352	591		
Paesi in via di sviluppo	143.885	165.176	68.641	72.841	5,2	4,9	38.526	40.610	51.567	55.373
di cui: <i>Europa</i> (4)	106.436	114.016	57.596	56.265	14,0	14,2	26.534	25.438	44.423	44.304
<i>paesi ex URSS</i>	19.865	29.010	7.851	12.724	12,6	15,5	5.484	6.423	4.306	7.808
<i>Africa e Medio Oriente</i>	8.019	9.355	3.030	3.566	2,1	2,1	2.687	4.038	2.655	3.061
<i>Asia e Pacifico</i>	5.241	7.907	162	284	0,6	0,7	3.050	3.669	183	199
<i>Centro e Sud America</i>	4.325	4.888	1	2	0,7	0,6	771	1.042		
Centri offshore e non classificabili	12.791	12.112	358	217	1,1	0,9	5.886	5.338	1.548	405
Totale esposizione verso non residenti	665.500	669.127	330.342	321.243	3,8	3,6	492.971	468.488	373.849	361.350
<i>Per memoria:</i>										
Esposizione totale	2.482.336	2.830.646					735.999	727.694		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Per la composizione dei gruppi di paesi, cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

## Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2008	2009	2010	2009	2010
	<b>In percentuale del totale delle attività</b>			<b>Variazioni percentuali (3)</b>	
Margine d'interesse (a)	1,36	1,21	1,09	-6,9	-8,2
Altri ricavi netti (b) (2)	1,03	1,02	1,00	2,8 (6,2)	-0,3 (0,2)
di cui: <i>negoziazione e valutazione al fair value</i>	-0,12	0,05	0,00	140,6	-110,5
<i>servizi</i>	0,62	0,61	0,65	3,1	7,3
<i>dividendi e proventi assimilati (2)</i>	0,36	0,23	0,24	-34,1 (-36,4)	8,3 (15,0)
Margine d'intermediazione (c=a+b) (2)	2,39	2,23	2,08	-2,7 (-1,6)	-4,6 (-4,5)
Costi operativi (d)	1,54	1,40	1,35	-4,3	-1,7
di cui: <i>per il personale bancario (3)</i>	0,81	0,72	0,71	-6,3	0,4
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	0,86	0,82	0,73	0,1 (3,8)	-9,5 (-9,8)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	0,49	0,51	0,44	8,1	-11,2
di cui: <i>su crediti</i>	0,30	0,39	0,36	37,5	-5,5
Proventi straordinari (g)	0,00	0,01	0,05	214,4	415,3
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	0,37	0,33	0,34	-8,4 (-1,2)	6,8 (10,4)
Imposte (i)	0,04	0,11	0,09	175,7	-15,3
Utile netto (h-i)	0,33	0,22	0,26	-30,5	17,2
	<b>Altri indicatori</b>				
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (4)	4,4	2,8	3,0		
	<b>Consistenze</b>			<b>Variazioni percentuali</b>	
Totale attività (milioni di euro)	3.301.933	3.440.678	3.491.345	4,2	1,5
Dipendenti medi totali	338.805	328.966	318.950	-2,9	-3,0
Totale attività per dipendente (migliaia di euro)					
Valori nominali	9.746	10.459	10.946	7,3	4,7
Valori a prezzi costanti (5)	7.135	7.596	7.830	6,5	3,1
Costo unitario del personale (migliaia di euro)					
Valori nominali (6)	74,3	73,0	75,4	-1,7	3,3
Valori a prezzi costanti (5) (6)	54,4	53,0	54,0	-2,6	1,8
<i>Per memoria (7):</i>					
Totale attività (milioni di euro)	3.304.316	3.450.848	3.509.371	4,4	1,7
Numero dei dipendenti totali (8)	338.035	323.407	320.327	-4,3	-1,0

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti gli addetti alle esattorie e quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. – (5) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (base 1995=100). – (6) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (7) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (8) Dati di fine periodo.

**Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)**  
(milioni di euro)

VOCI	Banche sotto forma di S.p.A. (2)			Banche popolari		
	2008	2009	2010 (3)	2008	2009	2010 (3)
Interessi attivi	115.433	74.683	52.793	12.741	8.400	8.003
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	679	214	168	163	57	50
<i>finanziamenti a banche</i>	18.359	9.438	3.137	1.647	481	403
<i>finanziamenti a clientela</i>	73.056	50.784	39.761	7.602	5.102	4.932
<i>titoli</i>	9.128	7.552	5.508	2.345	2.003	2.066
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	8.314	4.562	2.322	532	337	275
Interessi passivi	75.880	43.049	27.312	9.242	5.096	4.667
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	501	376	217	14	24	58
<i>debiti nei confronti di banche</i>	21.379	10.715	3.461	2.357	990	426
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	16.473	6.338	4.039	2.036	863	767
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	24.174	20.031	14.936	3.568	2.880	3.109
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	9.421	3.890	2.634	808	279	266
Saldo contratti derivati di copertura	-2.682	1.346	3.396	-148	-77	-55
Margine di interesse (a)	36.871	32.980	28.877	3.351	3.227	3.281
Altri ricavi netti (b)	26.242	27.054	28.003	3.452	4.500	4.171
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value da servizi</i>	-3.556	620	-227	-696	688	489
	17.592	17.726	18.483	1.451	1.632	2.120
Margine di intermediazione (c)=(a)+(b)	63.113	60.033	56.880	6.803	7.727	7.452
Costi operativi (d)	40.082	38.158	36.625	4.469	4.321	4.744
di cui: <i>per il personale bancario</i>	21.317	19.542	19.185	2.443	2.439	2.667
Risultato di gestione (e)=(c)-(d)	23.031	21.875	20.255	2.335	3.406	2.709
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	13.280	14.699	12.787	1.710	1.326	1.279
di cui: <i>su crediti</i>	8.307	11.316	10.616	629	1.081	995
Proventi straordinari (g)	933	498	1.537	-718	-18	491
Imposte (h)	945	2.257	2.119	-333	486	484
Utile netto (i)=(e)-(f)+(g)-(h)	9.739	5.417	6.885	240	1.576	1.437
Totale attività	2.521.555	2.659.749	2.660.452	293.966	315.547	368.103
Capitale e riserve	209.615	212.527	249.083	38.317	38.704	45.317
Dipendenti bancari medi	254.841	244.118	232.589	47.403	48.087	49.029

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

*continua*

**Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)**

(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2008	2009	2010 (3)	2008	2009	2010 (3)	2008	2009	2010 (3)
Interessi attivi	9.128	6.487	5.613	12.119	6.633	5.289	149.421	96.202	71.698
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	13	9	2	47	11	11	901	291	231
<i>finanziamenti a banche</i>	385	111	63	1.927	994	652	22.317	11.023	4.255
<i>finanziamenti a clientela</i>	7.402	5.532	4.846	5.659	3.574	2.945	93.719	64.991	52.484
<i>titoli</i>	1.099	695	538	1.192	725	875	13.763	10.974	8.987
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	20	27	18	2.815	1.203	778	11.681	6.129	3.393
Interessi passivi	4.382	2.633	1.923	12.665	4.551	2.755	102.169	55.330	36.657
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	1	1	1	2	0	14	519	402	290
<i>debiti nei confronti di banche</i>	56	28	28	2.547	1.090	710	26.340	12.822	4.625
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	1.697	818	576	1.234	809	500	21.441	8.829	5.882
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	2.369	1.758	1.308	366	5	0	30.478	24.674	19.353
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	12	7	3	7.535	2.349	1.523	17.776	6.525	4.426
Saldo contratti derivati di copertura	-17	15	36	410	-596	-459	-2.436	689	2.918
Margine di interesse (a)	4.729	3.869	3.727	-136	1.486	2.075	44.816	41.561	37.960
Altri ricavi netti (b)	1.263	1.743	1.639	3.150	1.722	983	34.106	35.020	34.796
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value</i>	-85	312	84	344	11	-512	-3.994	1.631	-166
<i>da servizi</i>	928	1.052	1.184	560	694	788	20.530	21.104	22.575
Margine di intermediazione (c)=(a)+(b)	5.991	5.612	5.366	3.015	3.208	3.057	78.923	76.581	72.755
Costi operativi (d)	3.874	3.941	3.982	2.264	1.848	1.945	50.689	48.267	47.296
di cui: <i>per il personale bancario</i>	2.078	2.085	2.199	805	808	825	26.643	24.873	24.876
Risultato di gestione (e)=(c)-(d)	2.117	1.671	1.383	751	1.360	1.112	28.234	28.313	25.459
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	695	817	843	574	611	440	16.259	17.454	15.349
di cui: <i>su crediti</i>	582	725	766	383	400	247	9.903	13.522	12.624
Proventi straordinari (g)	5	21	6	-104	-136	-153	117	365	1.881
Imposte (h)	306	222	189	422	661	266	1.340	3.625	3.058
Utile netto (i)=(e)-(f)+(g)-(h)	1.121	654	357	-349	-48	253	10.751	7.599	8.932
Totale attività	158.929	170.717	179.960	327.482	294.621	278.016	3.301.933	3.440.634	3.486.531
Capitale e riserve	16.705	17.777	20.285	9.389	8.950	9.732	274.026	277.959	324.417
Dipendenti bancari medi	29.922	30.578	31.091	6.639	6.183	6.240	338.805	328.967	318.949

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

## Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2007	2008	2009	2010
<b>Composizione dei bilanci bancari</b> (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	0,96	1,03	1,16	0,76
Finanziamenti a banche	19,86	19,90	21,94	19,80
Finanziamenti a clientela	59,95	58,96	56,78	59,17
Titoli	9,49	10,28	12,44	14,81
Attività nei confronti di non residenti	9,75	9,84	7,68	5,46
Passività onerose	99,21	99,66	101,42	98,99
Debiti nei confronti di banche centrali	1,01	1,21	1,45	1,55
Debiti nei confronti di banche	18,91	21,10	23,61	21,06
Debiti nei confronti di clientela	36,23	35,13	34,61	37,51
Titoli di debito emessi (2)	28,32	29,53	31,48	29,95
Passività nei confronti di non residenti	14,74	12,69	10,27	8,91
<b>Rendimenti e costi unitari (3)</b>				
Fondi fruttiferi	5,09	5,59	3,40	2,43
Finanziamenti a banche centrali	3,52	3,39	0,91	1,05
Finanziamenti a banche	3,67	4,17	1,73	0,99
Finanziamenti a clientela	5,52	6,08	4,10	3,06
Titoli	3,88	4,98	3,13	2,51
Attività nei confronti di non residenti	3,60	3,67	2,43	1,76
Passività onerose	3,30	3,66	1,90	1,26
Debiti nei confronti di banche centrali	1,35	1,74	1,05	0,65
Debiti nei confronti di banche	4,10	4,59	1,89	1,08
Debiti nei confronti di clientela	1,95	2,34	0,88	0,52
Titoli di debito emessi (2)	3,49	4,15	2,97	2,69
Passività nei confronti di non residenti	3,58	3,28	1,54	1,19
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	3,57	3,74	3,23	2,54
<b>Interessi attivi e passivi (4)</b> (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	5,09	5,59	3,40	2,43
Finanziamenti a banche centrali	0,03	0,03	0,01	0,01
Finanziamenti a banche	0,73	0,83	0,38	0,20
Finanziamenti a clientela	3,31	3,58	2,33	1,81
Titoli	0,37	0,51	0,39	0,37
Attività nei confronti di non residenti	0,35	0,36	0,19	0,10
Passività onerose	3,27	3,65	1,93	1,24
Debiti nei confronti di banche centrali	0,01	0,02	0,02	0,01
Debiti nei confronti di banche	0,78	0,97	0,45	0,23
Debiti nei confronti di clientela	0,71	0,82	0,30	0,20
Titoli di debito emessi (2)	0,99	1,23	0,94	0,81
Passività nei confronti di non residenti	0,53	0,42	0,16	0,11
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,82	1,95	1,47	1,19
Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali	-0,03	-0,12	0,05	0,12
Margine d'interesse/Fondi fruttiferi totali	1,79	1,83	1,52	1,32

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nell'Appendice le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. Sono escluse le filiali di banche estere comunitarie. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio. – (4) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

**Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)***(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Patrimonio di base (tier 1)	Patrimonio supplementare	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al core tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali) (2)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
<b>Totale sistema</b>												
2008	145.967	64.223	204.899	7,1	7,6	10,8	8	895	89,4	3,1	6,6	0,9
2009	162.047	62.133	218.621	8,2	8,9	12,0	6	134	89,8	2,7	6,9	0,6
2010	169.847	64.193	227.957	8,3	9,3	12,4	5	133	89,6	2,5	7,4	0,6
<b>Maggiori gruppi (3)</b>												
2008	81.056	46.984	123.543	5,8	6,7	10,3	–	–	90,0	3,4	6,2	0,5
2009	92.272	44.102	131.662	7,2	8,3	11,8	–	–	90,6	2,8	6,5	0,1
2010	97.195	44.550	136.291	7,4	9,0	12,6	–	–	90,1	2,7	7,3	..
<b>Banche e gruppi bancari con sede nel Centro Nord</b>												
2008	141.466	63.518	199.693	6,9	7,5	10,7	7	893	89,5	3,1	6,5	0,8
2009	157.281	61.322	213.045	8,1	8,8	11,9	4	133	89,9	2,7	6,9	0,5
2010	165.125	63.299	222.347	8,2	9,2	12,4	3	128	89,7	2,6	7,3	0,5
<b>Banche e gruppi bancari con sede nel Mezzogiorno</b>												
2008	4.501	705	5.206	13,1	13,1	15,2	1	2	82,4	2,9	9,9	4,8
2009	4.765	810	5.576	12,9	12,9	15,1	2	1	82,7	2,7	10,0	4,7
2010	4.722	894	5.611	13,0	13,0	15,5	2	5	83,7	0,9	9,7	5,8
<b>Banche popolari</b>												
2008	27.505	12.496	39.455	7,1	7,7	11,2	1	28	89,3	2,7	6,9	1,1
2009	30.973	12.671	43.142	7,6	8,3	11,5	–	–	89,9	2,4	7,0	0,7
2010	32.464	13.942	46.089	7,3	7,9	11,2	–	–	90,8	1,8	6,6	0,8
<b>Banche di credito cooperativo</b>												
2008	17.281	933	18.214	13,8	13,8	14,5	2	6	89,4	0,4	7,8	2,4
2009	18.343	1.086	19.429	14,1	14,1	15,0	3	2	89,5	0,6	7,9	2,1
2010	18.592	1.333	19.921	14,1	14,1	15,2	2	5	90,1	0,3	7,6	2,0
<b>Totale sistema, escluse filiazioni di banche estere comunitarie</b>												
2008	135.438	60.047	190.252	7,0	7,7	10,9	8	895	89,5	3,2	6,5	0,7
2009	150.778	57.940	203.220	8,2	9,0	12,1	6	134	89,8	2,8	6,9	0,5
2010	157.314	59.786	211.076	8,3	9,4	12,6	4	121	89,6	2,6	7,3	0,4

(1) Segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Gli altri requisiti non comprendono l'aggiustamento per i rapporti infragrupo (riferito ai soli gruppi bancari). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2010.

## Gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2009				Dicembre 2010			
	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)
<b>Totale gruppi</b>								
<b>Attivo</b>								
Cassa e disponibilità liquide	16.980	10	11.493	28.483	11.649	10	7.373	19.032
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	182.593	316	103.180	286.089	189.615	424	92.363	282.402
Attività finanziarie valutate al fair value	3.164	38	15.282	18.484	2.671	58	27.418	30.148
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.119	1.188	43.649	127.956	132.353	1.211	51.280	184.844
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	10.787	19	9.502	20.307	11.033	34	9.189	20.257
Crediti verso banche	136.827	1.885	89.523	228.235	114.487	1.333	74.101	189.921
Crediti verso clientela	1.336.122	134.944	359.926	1.830.992	1.369.057	139.077	362.893	1.871.026
Partecipazioni	15.441	825	3.823	20.089	20.702	1.165	3.893	25.760
Altre attività	177.017	10.618	42.900	230.535	164.397	10.791	43.720	218.907
<b>Totale</b>	<b>1.962.050</b>	<b>149.843</b>	<b>679.277</b>	<b>2.791.169</b>	<b>2.015.965</b>	<b>154.103</b>	<b>672.230</b>	<b>2.842.297</b>
<b>Passivo</b>								
Debiti verso banche	204.143	10.821	112.327	327.291	256.288	11.586	103.876	371.750
Debiti verso clientela	828.648	10.021	287.290	1.125.959	868.192	6.133	301.286	1.175.611
Titoli in circolazione	509.195	1.097	181.679	691.971	490.098	879	148.352	639.329
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	119.151	8	77.712	196.872	135.887	14	78.241	214.141
Passività finanziarie valutate al fair value	70.002	-	2.044	72.046	73.105	-	1.728	74.833
Capitale e riserve	190.656	4.159	2.690	197.505	197.748	3.817	4.569	206.135
Altre passività	124.489	8.024	47.012	179.525	107.183	6.340	46.976	160.498
<b>Totale</b>	<b>2.046.284</b>	<b>34.130</b>	<b>710.755</b>	<b>2.791.169</b>	<b>2.128.500</b>	<b>28.770</b>	<b>685.028</b>	<b>2.842.297</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>387.532</b>	<b>11.792</b>	<b>142.159</b>	<b>541.483</b>	<b>421.114</b>	<b>11.592</b>	<b>154.100</b>	<b>586.806</b>
<b>Gruppi con a capo banche popolari</b>								
<b>Attivo</b>								
Cassa e disponibilità liquide	3.224	..	90	3.314	2.752	4	92	2.848
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.209	117	190	22.516	22.563	226	161	22.949
Attività finanziarie valutate al fair value	1.082	..	574	1.656	804	17	502	1.323
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.550	149	685	14.385	29.204	384	1.228	30.816
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.512	-	36	1.548	1.932	6	75	2.013
Crediti verso banche	24.148	284	1.632	26.064	18.196	326	1.310	19.832
Crediti verso clientela	352.071	25.138	6.599	383.807	377.461	25.310	7.050	409.821
Partecipazioni	3.404	42	3	3.449	3.804	58	3	3.865
Altre attività	42.499	3.951	533	46.984	37.899	4.160	453	42.512
<b>Totale</b>	<b>463.699</b>	<b>29.682</b>	<b>10.341</b>	<b>503.723</b>	<b>494.615</b>	<b>30.489</b>	<b>10.876</b>	<b>535.979</b>
<b>Passivo</b>								
Debiti verso banche	25.340	1.548	825	27.713	37.240	2.452	837	40.529
Debiti verso clientela	233.946	2.032	6.059	242.038	252.297	864	6.290	259.451
Titoli in circolazione	119.402	441	2.892	122.735	119.621	496	8.406	128.523
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.675	5	63	6.743	6.899	10	84	6.993
Passività finanziarie valutate al fair value	34.536	-	-	34.536	35.314	-	-	35.314
Capitale e riserve	36.736	349	448	37.533	38.528	120	403	39.051
Altre passività	30.319	1.897	210	32.426	24.411	1.495	211	26.118
<b>Totale</b>	<b>486.954</b>	<b>6.272</b>	<b>10.497</b>	<b>503.723</b>	<b>514.311</b>	<b>5.438</b>	<b>16.231</b>	<b>535.979</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>57.515</b>	<b>2.528</b>	<b>1.353</b>	<b>61.395</b>	<b>62.173</b>	<b>1.661</b>	<b>1.185</b>	<b>65.020</b>

(1) Segnalazioni di vigilanza su base consolidata. Per le definizioni dei sottosistemi di rilevazione, cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Patrimoni gestiti da banche, SIM e SGR**  
(dati di fine periodo in milioni di euro; valori percentuali)

VOCI	Fondi aperti e chiusi (1)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (2)	Totale per tipologia operatore (3)	Quota di mercato per operatore
<b>2009</b>					
Banche	–	78.743	–	78.743	9,9
SIM	–	7.613	824	8.437	1,1
SGR	232.212	276.783	1.860	510.855	64,1
OICVM esteri	247.717	–	–	247.717	31,1
<b>Totale</b>	<b>479.929</b>	<b>363.139</b>	<b>2.684</b>	<b>845.752</b>	<b>100,0</b>
<b>2010</b>					
Banche	–	73.303	158	73.460	9,2
SIM	–	8.071	893	8.964	1,1
SGR	210.852	286.068	2.422	499.341	62,7
OICVM esteri	330.197			214.985	27,0
<b>Totale</b>	<b>541.049</b>	<b>367.441</b>	<b>3.473</b>	<b>796.751</b>	<b>100,0</b>

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (3) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

**Società di gestione del risparmio e Sicav**

VOCI	31 dicembre 2009		31 dicembre 2010	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
<b>Società di gestione del risparmio e Sicav</b>	<b>204</b>	<b>58</b>	<b>198</b>	<b>50</b>
di cui specializzate in:				
<i>fondi aperti (2)</i>	88	40	83	34
<i>fondi chiusi mobiliari</i>	61	12	59	11
<i>fondi chiusi immobiliari</i>	55	6	56	5
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	48	22	48	21
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	9	6	11	8
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	12	9	11	9
<b>Società di gestione e Sicav di diritto estero (3)</b>	<b>426</b>	–	<b>573</b>	–
di cui: Sicav	330	–	344	–

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (armonizzati, non armonizzati e speculativi). – (3) Società che offrono al pubblico in Italia le loro quote o azioni ai sensi degli artt. 42 e 50 del D.lgs. 58/98.



## Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
<b>Società di intermediazione mobiliare</b>	<b>115</b>	<b>111</b>
di cui: di emanazione bancaria (1)	25	20
<i>Per memoria – Autorizzazioni rilasciate:</i>		
Negoziazione per conto proprio	17	16
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	26	25
Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	8	6
Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	61	55
Gestione di portafogli	48	47
Ricezione e trasmissione di ordini	54	53
Consulenza in materia di investimenti	109	106
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	2	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

## Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (2)		Patrimonio di vigilanza
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
<b>SIM di negoziazione</b>									
2009	13	87	–	–	4	4	17	91	367
2010	12	67	–	–	7	7	19	74	343
<b>Altre SIM</b>									
2009	7	29	16	26	68	43	91	98	449
2010	3	16	15	26	67	39	85	81	415
<b>Totale</b>									
2009	20	116	16	26	72	47	108	189	815
2010	15	83	15	26	74	46	104	155	758

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Il dato non considera 7 intermediari, al 31.12.2010 non ancora operativi o in fase di uscita dal mercato.

## Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31 dicembre 2009		Iscrizioni	31 dicembre 2010	
		di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero			di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero
<b>Suddivisione delle società per attività prevalente (1):</b>					
Concessione di finanziamenti	138	70	39	163	76
di cui: <i>Leasing</i>	42	29	1	40	29
<i>Factoring (2)</i>	36	20	0	28	21
<i>Credito al consumo</i>	34	21	2	35	25
di cui: <i>cessione del quinto</i>	15	9	2	15	9
<i>Confidi</i>	8	0	35	43	0
<i>Altre forme tecniche (3)</i>	18	0	1	17	1
Emissione e gestione di carte di credito	17	7	0	13	7
Assunzione di partecipazioni	8	2	0	9	2
Servicing in cartolarizzazioni	9	1	1	10	1
Intermediazione in cambi	0	0	0	0	0
<b>Totale Elenco speciale</b>	<b>172</b>	<b>80</b>	<b>40</b>	<b>195</b>	<b>86</b>

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*. – (2) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

**Società finanziarie: qualità del credito (1)**  
(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze / Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2) / Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3) / Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5) / Impieghi CR	Variazione	Sconfinamenti (6) / Impieghi CR	Variazione
Leasing	5,1	1,7	5,4	-0,3	10,5	1,4	7,4	1,8	1,8	0,1
Factoring	1,8	-0,2	3,0	0,6	4,8	0,4	2,5	-0,2	1,4	-0,1
Credito al consumo	7,0	0,6	2,9	-0,5	9,9	0,1	–	–	–	–
di cui: <i>cessione del quinto</i>	1,9	0,0	3,8	1,7	5,7	1,7	–	–	–	–
Altre forme tecniche	2,6	0,9	2,0	0,1	4,6	1,0	7,8	2,6	1,7	0,2
Totale	5,0	0,9	4,1	-0,2	9,1	0,7	6,6	1,2	1,8	0,1

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31.12.2010 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Posizioni incagliate, esposizioni ristrutturata e scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "Altre partite anomale": – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Sofferenze rettificate. – (6) Per "Sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Società finanziarie: concentrazione del credito (1)**  
(milioni di euro, valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti (2)	Variazione	Ammontare posizioni eccedenti (2)	Variazione	Grandi rischi / totale attivo (3)	Variazione	Indice di Herfindahl (4)	Variazione	Prime 20 posizioni / totale crediti CR (5)	Variazione
Factoring	2	0	334,6	314,6	29,3	7,0	365	-331	46,4	-2,1
Credito al consumo	0	0	0,0	0,0	10,2	5,1	–	–	–	–
Altre forme tecniche	5	-8	1.206,3	-1.540,3	21,2	-24,8	457	-581	19,3	-6,4
Totale	21	-11	1.704,9	-1.209,5	14,6	4,5	260	-259	21,2	-4,3

(1) Dati al 31.12.2010 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività svolta in via prevalente. – (2) Il limite individuale di concentrazione è attualmente pari al 40 per cento del patrimonio di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (3) Valore nominale delle posizioni grandi rischi per cassa rapportato al valore nominale del totale attività di rischio per cassa. – (4) Indice medio calcolato su tutte le posizioni nominative desunte dalla Centrale dei rischi (CR) e da eventuali segnalazioni di posizioni grandi rischi; l'indice, all'aumentare della concentrazione, ha un campo di variazione da 0 a 10.000; alla CR partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Al numeratore sono considerate le posizioni nominative desunte dalla CR e da eventuali segnalazioni di posizioni grandi rischi.

**Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale (1)**  
 (dati in milioni di euro e valori percentuali)

ATTIVO												
ANNI	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (2)	Altri							
2009	12.377	200.731	71.845	31.490	45.031	52.365	3.867	268	74	683	169	11.221
2010	14.761	207.611	82.862	33.057	43.027	48.665	4.070	302	116	1.300	274	13.719

ANNI	Per memoria: Impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di negoziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2009	7.826	32.563	185.180	10.294	3.640	74	30	1.034	21.291	7.847	229.390
2010	7.527	35.309	196.793	8.285	2.762	87	30	973	25.273	7.950	242.153

## Distribuzione dei crediti nel 2010

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	19,8	32,5	23,2	22,8	1,7	0,3	1,7	56,5	3,8	35,6	2,1
di cui: <i>leasing</i>	25,8	37,4	21,8	14,0	1,0	0,5	1,1	88,7	5,4	2,9	1,4
<i>factoring</i> (3)	13,5	36,1	26,5	16,3	7,6	0,2	7,3	81,6	0,8	0,0	10,1
<i>credito al consumo</i> (2)	14,8	26,1	22,0	37,1	0,0	-	-	-	-	100,0	-
<i>altri finanziamenti</i>	12,5	27,0	29,4	25,9	5,2	0,4	4,6	52,3	7,7	29,5	5,5

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (3) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

**Società finanziarie: sistemi di commercializzazione**  
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti, mediatori e promotori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	10,4	-1,1	37,7	1,7	28,5	-1,6	21,4	1,3	2,1	-0,3
Factoring	64,9	-10,9	29,4	11,0	2,0	-0,1	2,6	-0,3	1,2	0,4
Credito al consumo	20,8	-7,6	10,8	2,1	5,1	0,5	61,0	5,4	2,2	-0,4
di cui: <i>cessione del quinto</i>	8,8	-5,3	5,4	-4,6	57,0	9,7	0,1	0,0	28,6	0,2
Altre forme tecniche	77,7	-1,1	0,0	0,0	0,8	0,8	14,4	0,5	7,1	-0,2
<b>Totale</b>	50,2	-6,3	25,2	7,9	5,7	-0,4	17,2	-1,1	1,8	0,0

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2010 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 del TUB, SIM, Compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

## Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di residenti							
	Totale	Titoli di Stato				Obbligazioni	Azioni	Totale
		di cui:						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2004	136.408	34.344	9.668	52.141	36.917	10.059	18.558	165.025
2005	116.676	23.206	10.067	42.442	37.863	11.384	19.456	147.516
2006	98.894	20.058	10.075	38.144	28.085	11.945	19.275	130.114
2007	92.413	22.566	12.799	31.963	22.857	11.090	13.342	116.845
2008	74.138	10.582	9.333	32.219	19.937	8.260	4.662	87.061
2009	75.409	17.028	12.709	26.708	17.398	6.906	5.594	87.908
2010	70.289	14.711	14.317	27.928	11.610	6.523	4.469	81.280
2009 – gen.	75.543	10.943	8.252	34.251	19.867	7.990	4.351	87.884
feb.	73.880	10.074	8.659	33.117	19.817	7.824	3.836	85.539
mar.	76.373	9.767	10.284	34.105	20.101	7.500	3.922	87.795
apr.	77.402	11.909	10.644	33.393	19.344	7.253	4.722	89.376
mag.	74.723	13.184	10.025	30.824	18.706	7.177	4.988	86.888
giu.	73.081	14.574	8.371	29.545	18.580	7.119	4.997	85.197
lug.	73.443	14.377	9.419	30.066	17.990	6.701	5.271	85.415
ago.	73.548	14.885	10.254	30.010	16.817	6.498	5.644	85.691
set.	76.504	15.514	12.390	29.581	17.424	6.531	5.951	88.986
ott.	74.421	15.186	12.736	28.264	16.654	6.595	5.547	86.563
nov.	74.346	15.831	13.435	26.499	17.000	6.963	5.462	86.770
dic.	75.409	17.028	12.709	26.708	17.398	6.906	5.594	87.908
2010 – gen.	72.833	14.859	12.960	25.823	17.587	7.047	5.376	85.256
feb.	74.723	14.762	13.249	27.328	17.828	6.897	5.100	86.720
mar.	73.349	14.999	13.419	25.929	17.423	6.937	5.554	85.840
apr.	74.941	15.924	12.996	27.190	17.235	6.614	5.168	86.723
mag.	76.960	15.994	14.351	28.920	16.076	6.524	4.777	88.261
giu.	77.160	16.211	15.018	29.067	15.221	6.236	4.621	88.017
lug.	77.584	16.658	14.919	29.333	15.060	5.869	4.842	88.295
ago.	77.106	17.658	14.698	28.699	14.429	5.907	4.608	87.621
set.	74.731	17.509	12.883	28.732	14.005	6.360	4.735	85.826
ott.	74.951	16.458	13.522	29.413	13.974	6.713	4.820	86.484
nov.	70.852	15.286	13.381	27.292	13.187	6.675	4.431	81.957
dic.	70.289	14.711	14.317	27.928	11.610	6.523	4.469	81.280
2011 – gen.	69.350	14.427	15.345	27.088	10.764	6.564	4.719	80.633
feb.	67.276	15.075	15.130	24.491	10.847	6.579	4.669	78.524
mar.	64.290	16.056	13.792	22.048	11.928	6.912	4.641	75.843

(1) Fondi comuni e Sicav armonizzati. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

continua

**Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)***(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di non residenti		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	Per memoria:	
		di cui: azioni				Raccolta lorda	Raccolta netta
2004	158.713	65.276	323	324.061	357.092	155.968	-30.677
2005	176.564	70.613	547	324.628	353.534	156.931	-18.329
2006	155.826	69.909	629	286.570	310.194	154.176	-49.861
2007	122.757	52.450	298	239.901	260.263	119.701	-51.739
2008	70.003	21.267	58	157.121	179.122	84.633	-65.380
2009	75.968	27.758	123	163.999	185.674	57.428	-6.657
2010	69.122	31.918	96	150.498	165.061	49.391	-23.747
2009 – gen.	68.435	20.893	52	156.371	177.468	3.735	-1.751
feb.	66.702	19.255	51	152.294	174.382	4.312	-1.431
mar.	66.079	19.931	57	153.930	173.663	4.363	-2.255
apr.	66.463	21.940	75	155.914	176.385	4.128	-1.007
mag.	68.707	22.351	86	155.681	177.224	5.162	-28
giu.	70.112	22.608	79	155.387	177.427	4.747	-809
lug.	72.968	24.529	81	158.464	181.212	5.687	440
ago.	74.181	25.152	77	159.949	183.994	4.550	1.458
set.	74.823	26.360	83	163.893	185.730	5.196	276
ott.	74.922	25.588	92	161.577	184.797	5.816	-168
nov.	75.079	26.093	130	161.979	184.811	5.058	-511
dic.	75.968	27.758	123	163.999	185.674	4.674	-871
2010 – gen.	77.215	27.538	134	162.605	184.189	5.117	-791
feb.	74.754	28.340	138	161.612	182.265	4.977	-2.337
mar.	77.357	30.740	164	163.360	183.615	6.327	-1.456
apr.	74.290	30.047	150	161.163	181.604	5.341	-1.248
mag.	70.076	28.361	187	158.524	177.014	4.706	-3.018
giu.	68.249	29.015	193	156.459	174.185	3.863	-2.348
lug.	68.904	29.683	187	157.385	173.514	2.922	-1.925
ago.	69.051	29.145	185	156.857	173.361	2.879	-350
set.	69.767	30.297	209	155.803	171.969	2.941	-2.021
ott.	69.297	31.187	200	155.981	170.623	3.497	-2.114
nov.	69.475	31.438	97	151.529	166.596	3.599	-2.890
dic.	69.122	31.918	96	150.498	165.061	3.222	-3.250
2011 – gen.	67.160	30.880	98	147.890	162.239	3.108	-2.936
feb.	68.295	30.972	98	146.918	160.180	3.442	-2.569
mar.	66.740	30.313	110	142.692	157.143	3.677	-2.290

(1) Fondi comuni e Sicav armonizzati. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Fondi comuni mobiliari: acquisti netti di titoli (1)***(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2009	2010	2009	2010
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo	
<b>Titoli italiani</b>	<b>172</b>	<b>-2.629</b>	<b>52,6</b>	<b>52,9</b>
Titoli di stato	1.750	-2.384	45,0	45,6
A breve termine e indicizzate	3.814	-7.525	21,0	17,5
BOT	6.567	-2.249	10,4	9,8
CCT	-2.753	-5.275	10,6	7,7
A medio e a lungo termine	-2.041	4.878	24,0	28,1
CTZ	3.721	2.229	7,7	9,5
BTP	-5.762	2.650	16,3	18,6
Altre obbligazioni	-1.854	455	4,2	4,3
Azioni	275	-699	3,4	3,0
<b>Titoli esteri</b>	<b>225</b>	<b>-9.006</b>	<b>46,3</b>	<b>45,9</b>
Titoli di Stato	1.905	-8.587	18,2	13,9
di cui: <i>in euro</i>	2.165	-7.123	16,6	11,4
Altre obbligazioni	-1.981	-1.549	11,2	10,9
di cui: <i>in euro</i>	-1.340	317	10,0	9,5
Azioni	301	1.130	16,9	21,2
di cui: <i>in euro</i>	684	1.685	7,3	9,2
<b>Altre attività finanziarie</b>	<b>65</b>	<b>-27</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>
<b>Totale</b>	<b>462</b>	<b>-11.662</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.



## Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(milioni di euro; valori di mercato di fine periodo)

PERIODI	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari		
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
<b>2009 – 1° trim.</b>								
Banche	41.352	1.346	19.619	15.726	4.803	18.564	1.504	1.628
SIM	2.285	125	887	1.068	754	1.734	400	247
SGR	89.073	5.980	63.678	10.526	19.936	64.290	14.856	24.742
<b>Totale</b>	<b>132.710</b>	<b>7.451</b>	<b>84.184</b>	<b>27.321</b>	<b>25.493</b>	<b>84.588</b>	<b>16.759</b>	<b>26.617</b>
<b>2009 – 2° trim.</b>								
Banche	35.762	1.618	18.190	12.868	4.644	17.431	1.616	1.954
SIM	2.214	155	935	1.004	843	1.810	420	238
SGR	89.185	7.149	62.607	10.229	21.908	66.990	15.876	25.579
<b>Totale</b>	<b>127.161</b>	<b>8.923</b>	<b>81.732</b>	<b>24.101</b>	<b>27.395</b>	<b>86.231</b>	<b>17.912</b>	<b>27.771</b>
<b>2009 – 3° trim.</b>								
Banche	41.288	1.414	22.514	13.538	5.149	19.853	2.008	2.348
SIM	2.129	122	948	934	863	2.066	461	282
SGR	100.504	6.570	69.533	12.272	24.813	72.517	14.912	27.278
<b>Totale</b>	<b>143.921</b>	<b>8.105</b>	<b>92.996</b>	<b>26.744</b>	<b>30.825</b>	<b>94.436</b>	<b>17.381</b>	<b>29.908</b>
<b>2009 – 4° trim.</b>								
Banche	42.301	1.769	22.567	14.348	4.548	19.771	2.065	2.737
SIM	2.135	103	986	937	889	2.461	463	368
SGR	101.586	4.968	70.315	14.315	24.820	75.227	18.441	28.139
<b>Totale</b>	<b>146.022</b>	<b>6.840</b>	<b>93.868</b>	<b>29.599</b>	<b>30.258</b>	<b>97.459</b>	<b>20.969</b>	<b>31.243</b>
<b>2010 – 1° trim.</b>								
Banche	42.648	1.649	24.267	12.571	4.666	20.917	2.109	3.056
SIM	2.120	108	1.164	740	970	2.924	492	441
SGR	109.391	6.446	76.905	13.733	22.769	79.675	17.484	28.640
<b>Totale</b>	<b>154.159</b>	<b>8.203</b>	<b>102.336</b>	<b>27.044</b>	<b>28.406</b>	<b>103.516</b>	<b>20.085</b>	<b>32.136</b>
<b>2010 – 2° trim.</b>								
Banche	44.616	1.171	27.077	11.233	4.937	21.745	1.738	2.622
SIM	2.068	178	1.202	566	981	3.142	441	430
SGR	117.853	5.662	86.753	13.449	21.710	70.027	16.822	27.931
<b>Totale</b>	<b>164.536</b>	<b>7.012</b>	<b>115.032</b>	<b>25.248</b>	<b>27.628</b>	<b>94.913</b>	<b>19.000</b>	<b>30.983</b>
<b>2010 – 3° trim.</b>								
Banche	46.047	1.396	28.931	10.954	4.480	19.374	1.819	2.737
SIM	2.142	199	1.228	622	1.063	3.072	468	478
SGR	128.210	5.251	95.580	15.330	22.664	69.678	16.722	28.864
<b>Totale</b>	<b>176.400</b>	<b>6.845</b>	<b>125.740</b>	<b>26.906</b>	<b>28.207</b>	<b>92.124</b>	<b>19.009</b>	<b>32.079</b>
<b>2010 – 4° trim. (2)</b>								
Banche	38.824	1.376	23.631	8.739	4.426	17.331	1.714	3.272
SIM	1.937	246	932	656	1.034	3.056	432	597
SGR	126.797	5.345	93.751	15.805	25.014	63.972	16.063	27.168
<b>Totale</b>	<b>167.558</b>	<b>6.967</b>	<b>118.313</b>	<b>25.200</b>	<b>30.474</b>	<b>84.359</b>	<b>18.209</b>	<b>31.037</b>

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Dati provvisori.

continua

**Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)***(milioni di euro; valori di mercato di fine periodo)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
<b>2009 – 1° trim.</b>							
Banche	2.186	16.384	118	86.538	86.684	5.600	-3.618
SIM	794	1.742	33	7.990	8.467	407	-237
SGR	12.005	57.410	649	282.961	292.840	24.112	-19.105
<b>Totale</b>	<b>14.985</b>	<b>75.536</b>	<b>800</b>	<b>377.489</b>	<b>387.991</b>	<b>30.118</b>	<b>-22.961</b>
<b>2009 – 2° trim.</b>							
Banche	2.324	17.261	45	81.036	84.540	4.660	-3.929
SIM	784	1.877	41	8.228	8.913	646	63
SGR	11.759	61.652	1.607	294.556	303.812	28.015	985
<b>Totale</b>	<b>14.866</b>	<b>80.789</b>	<b>1.694</b>	<b>383.820</b>	<b>397.265</b>	<b>33.320</b>	<b>-2.882</b>
<b>2009 – 3° trim.</b>							
Banche	2.294	18.686	37	91.662	95.036	11.685	7.892
SIM	803	2.026	87	8.718	9.222	493	-54
SGR	12.003	65.510	444	317.981	331.478	32.090	14.892
<b>Totale</b>	<b>15.101</b>	<b>86.221</b>	<b>567</b>	<b>418.361</b>	<b>435.737</b>	<b>44.267</b>	<b>22.729</b>
<b>2009 – 4° trim.</b>							
Banche	1.998	21.150	31	94.601	98.085	9.108	1.846
SIM	790	2.434	126	9.665	10.774	3.454	1.510
SGR	12.321	67.332	1.324	329.191	341.475	34.284	6.499
<b>Totale</b>	<b>15.109</b>	<b>90.915</b>	<b>1.481</b>	<b>433.456</b>	<b>450.333</b>	<b>46.845</b>	<b>9.855</b>
<b>2010 – 1° trim.</b>							
Banche	1.839	24.898	159	100.292	103.664	9.049	3.404
SIM	832	2.879	107	10.764	11.414	1.245	436
SGR	13.057	72.900	5.806	349.722	360.771	36.703	14.213
<b>Totale</b>	<b>15.728</b>	<b>100.676</b>	<b>6.072</b>	<b>460.778</b>	<b>475.849</b>	<b>46.997</b>	<b>18.052</b>
<b>2010 – 2° trim.</b>							
Banche	1.654	23.290	104	100.705	105.369	8.399	1.544
SIM	850	3.038	93	11.042	11.937	1.340	-66
SGR	12.903	71.319	5.493	344.057	356.949	30.131	-1.365
<b>Totale</b>	<b>15.407</b>	<b>97.648</b>	<b>5.689</b>	<b>455.805</b>	<b>474.255</b>	<b>39.870</b>	<b>113</b>
<b>2010 – 3° trim.</b>							
Banche	1.530	24.362	171	100.520	104.840	5.982	-4.315
SIM	796	3.308	97	11.425	12.321	672	201
SGR	12.840	72.419	5.544	356.941	367.194	25.822	2.186
<b>Totale</b>	<b>15.166</b>	<b>100.089</b>	<b>5.812</b>	<b>468.885</b>	<b>484.355</b>	<b>32.476</b>	<b>-1.928</b>
<b>2010 – 4° trim. (2)</b>							
Banche	1.399	26.639	185	93.790	97.674	6.455	-6.739
SIM	732	3.658	197	11.643	12.391	956	-32
SGR	12.967	72.876	1.370	346.228	357.702	27.351	-3.330
<b>Totale</b>	<b>15.098</b>	<b>103.173</b>	<b>1.751</b>	<b>451.660</b>	<b>467.768</b>	<b>34.762</b>	<b>-10.101</b>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

**Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli (1)**  
(milioni di euro e quote percentuali)

VOCI	2009	2010 (2)	2009	2010 (2)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo (quote percentuali)	
<b>Obbligazioni italiane</b>	<b>15.441</b>	<b>30.212</b>	<b>40,7</b>	<b>43,8</b>
A breve termine e indicizzate	-262	-528	8,4	7,1
BOT	-759	775	1,6	1,5
CCT	497	-1.303	6,8	5,6
A medio e a lungo termine	15.703	30.740	32,3	36,7
CTZ	3.799	485	2,3	2,3
BTP	10.597	30.979	21,7	26,2
Altri titoli di Stato	-279	-1.363	1,3	1,5
Obbligazioni	1.586	639	7,0	6,7
<b>Azioni italiane</b>	<b>-1.283</b>	<b>-2.562</b>	<b>4,8</b>	<b>4,0</b>
<b>Quote di fondi comuni italiani</b>	<b>-2.059</b>	<b>176</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>
<b>Titoli esteri</b>	<b>-1.734</b>	<b>474</b>	<b>50,7</b>	<b>48,4</b>
Titoli di Stato e altre obbligazioni	2.294	-4.760	22,5	18,7
di cui: <i>in euro</i>	2.491	-5.152	22,5	18,5
Azioni	-800	17	7,2	6,9
di cui: <i>in euro</i>	-1.184	-163		
Quote di fondi comuni	-3.228	5.217	21,0	22,8
<b>Altre attività finanziarie</b>	<b>373</b>	<b>-690</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale</b>	<b>10.738</b>	<b>27.610</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori.

**Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività (1)***(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attività					Totale	Passività		Per memoria: Raccolta premi (6)
	Depositi e contante (2)	Titoli (2)	Mutui e annualità (3)	Immobili	Altri attivi netti		Riserve tecniche (4)	Patrimonio netto	
<b>Ramo vita</b>									
2006	6.804	380.441	1.552	1.048	7.615	397.460	371.128	26.332	69.377
2007	7.614	371.781	1.031	1.051	6.058	387.534	362.257	25.277	61.440
2008	11.825	340.996	1.129	1.105	6.149	361.205	339.219	21.986	54.565
2009	9.378	392.170	1.285	1.186	6.725	410.744	380.704	30.040	81.120
2010 (5)	8.053	424.096	1.016	909	9.533	443.607	414.221	29.387	90.102
<b>Ramo danni (6)</b>									
2006	4.010	75.582	-1.850	4.885	6.689	89.317	65.352	23.965	37.184
2007	3.567	73.485	-2.549	4.757	6.642	85.902	65.138	20.764	37.676
2008	2.882	70.456	-4.629	5.159	6.394	80.263	61.316	18.946	37.451
2009	3.371	72.607	-3.918	5.340	6.138	83.538	61.775	21.763	35.080
2010 (5)	3.093	67.845	-3.611	5.608	7.389	80.323	59.411	20.912	35.852
<b>Totale</b>									
2006	10.814	456.023	-298	5.933	14.304	486.777	436.480	50.297	106.561
2007	11.181	445.266	-1.518	5.808	12.700	473.437	427.395	46.042	99.116
2008	14.707	411.452	-3.500	6.264	12.543	441.468	400.535	40.932	92.016
2009	12.749	464.777	-2.633	6.526	12.863	494.282	442.480	51.803	116.200
2010 (5)	11.146	491.941	-2.594	6.517	16.921	523.931	473.632	50.299	125.954

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE, mentre sono incluse quelle di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. – (3) Al netto delle corrispondenti voci passive. – (4) Sono incluse anche le imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione. – (5) Dati parzialmente stimati. – (6) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CE 2005/68, recepita in Italia con D.lgs. del 29/2/2008, n. 56.

**Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)**  
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro							
	Titoli pubblici				Banche	Imprese	Titoli di non residenti	
	di cui:							Totale
	BOT	CTZ	CCT	BTP				
<b>Ramo vita</b>								
2004	4.719	1.140	28.478	72.461	109.671	29.365	10.301	82.180
2005	5.151	1.786	23.926	75.198	111.224	29.595	9.532	112.809
2006	2.967	308	23.644	76.464	107.845	30.902	12.499	127.261
2007	1.112	574	18.232	78.861	103.144	31.726	9.842	122.036
2008	897	2.083	13.204	73.013	93.565	33.756	9.264	115.560
2009	2.099	4.775	14.839	91.941	117.327	36.368	6.304	135.061
2010 (3)	2.391	5.304	16.871	105.257	134.042	37.541	7.228	148.417
<b>Ramo danni (4)</b>								
2004	619	643	13.388	10.604	25.631	1.599	1.769	9.929
2005	389	567	9.280	11.798	22.726	2.015	1.731	13.207
2006	244	120	9.093	13.188	23.307	2.274	1.232	15.078
2007	207	36	8.905	11.716	21.259	2.702	1.206	15.204
2008	171	345	6.749	10.085	17.824	2.546	1.060	15.556
2009	271	1.252	5.337	10.193	17.454	2.302	1.162	17.988
2010 (3)	255	1.182	5.036	9.618	16.471	2.172	1.096	16.974
<b>Totale</b>								
2004	5.338	1.783	41.866	83.065	135.302	30.964	12.070	92.109
2005	5.540	2.353	33.206	86.996	133.950	31.610	11.263	126.016
2006	3.211	428	32.737	89.652	131.152	33.175	13.731	142.339
2007	1.319	611	27.136	90.577	124.403	34.428	11.048	137.240
2008	1.068	2.428	19.953	83.098	111.390	36.301	10.324	131.116
2009	2.369	6.027	20.176	102.134	134.781	38.669	7.465	153.048
2010 (3)	2.647	6.486	21.907	114.875	150.513	39.713	8.325	165.391

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Compresa le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CE 2005/68, recepita in Italia con decreto legislativo del 29/02/2008 n. 56.

*continua*

**Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)**  
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro		Titoli in valute diverse dall'euro		Quote di fondi comuni	Totale
	Totale titoli pubblici e obbligazioni	Azioni (2)	Totale	di cui: azioni (2)		
<b>Ramo vita</b>						
2004	231.517	23.440	254.957	4.221	831	317.388
2005	263.159	27.783	290.942	4.965	1.259	361.381
2006	278.507	28.893	307.400	4.444	1.123	380.441
2007	266.748	29.664	296.412	5.226	1.459	371.781
2008	252.146	27.146	279.292	4.758	878	340.996
2009	295.060	30.227	325.286	4.382	1.202	392.170
2010 (3)	327.229	29.907	357.136	4.783	1.209	424.096
<b>Ramo danni (4)</b>						
2004	38.928	25.875	64.804	665	373	67.427
2005	39.680	27.098	66.777	622	263	70.021
2006	41.890	28.763	70.653	1.519	1.150	75.582
2007	40.372	28.760	69.132	468	289	73.485
2008	36.985	29.645	66.631	723	289	70.456
2009	38.905	29.848	68.753	671	244	72.607
2010 (3)	36.713	27.427	64.139	627	224	67.845
<b>Totale</b>						
2004	270.445	49.315	319.761	4.886	1.204	384.815
2005	302.839	54.881	357.719	5.587	1.522	431.402
2006	320.397	57.656	378.053	5.963	2.273	456.023
2007	307.119	58.424	365.544	5.695	1.748	445.266
2008	289.131	56.792	345.922	5.481	1.167	411.451
2009	333.965	60.075	394.039	5.053	1.446	464.777
2010 (3)	363.942	57.334	421.276	5.411	1.433	491.941

Fonte: elaborazioni su dati Isvap e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. –

(2) Comprese le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CE 2005/68, recepita in Italia con D.lgs. del 29/2/2008, n. 56.



**IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI  
E LE LORO INFRASTRUTTURE**





**Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia (1)***(dati di fine periodo in unità)*

DATE	Partecipanti al sistema BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia				Per memoria:			
	Partecipanti diretti	Partecipanti indiretti		Titolari di conto di anticipazione infragiornaliera	Titolari di conto accentrato	Banche con riserva indiretta	Rapporti di comovimentazione	di cui: comovimentatori
		di cui: attivi	di cui: passivi					
Al 31 dicembre 2004	120 (2)	3	644	99	356	509	234	17
Al 31 dicembre 2005	118	3	641	98	352	521	231	17
Al 31 dicembre 2006	119	1	647	99	250	531	149	17
Al 31 dicembre 2007	110	1	673	90	207	571	125	15
Al 19 maggio 2008 (3)	93		386	81	138	600	103	18
Al 31 dicembre 2008	95		385	84	141	602	102	18
Al 31 dicembre 2009	100		379	88	131	606	95	18
Al 31 dicembre 2010	102		360	90	126	584	90	18
Al 31 marzo 2011	102		361	90	125	583	90	19

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dal 31 dicembre 2004 è inclusa la Banca d'Italia. – (3) Dal 19 maggio 2008, con la migrazione a TARGET2, viene meno la distinzione tra partecipanti indiretti attivi e passivi. Nel calcolo dei partecipanti diretti, i conti di pertinenza dei sistemi ancillari sono computati una sola volta, anche qualora il sistema ancillare sia titolare di più di un conto della specie.

**Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato**  
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2008			2009	2010	Totale variazioni percentuali 2010/2009
	Interni (1)	Transfrontalieri	Totale (1)	Totale (1)	Totale (1)	
<b>Sistemi di regolamento lordo (TARGET2)</b>						
Italia (2)	173	49	222	126	129	2,4
Germania	720	252	972	669	829	23,9
Francia	265	133	398	367	365	-0,5
Spagna	299	32	331	356	342	-3,9
Paesi Bassi	166	98	264	286	300	4,9
Altri UEM	192	201	393	332	319	-3,9
<b>Totale UEM</b>	<b>1.815</b>	<b>765</b>	<b>2.580</b>	<b>2.136</b>	<b>2.283</b>	<b>6,9</b>
Paesi non UEM (3)	8	80	88	19	16	-15,8
<b>Totale UE</b>	<b>1.823</b>	<b>845</b>	<b>2.668</b>	<b>2.155</b>	<b>2.299</b>	<b>6,7</b>
<b>Sistemi di compensazione (4)</b>						
Paris Net Settlement (PNS)	....	....	23	–	–	–
Euro1	....	....	287	255	241	-5,5
<b>Totale altri sistemi</b>	....	....	<b>310</b>	<b>255</b>	<b>241</b>	<b>-5,5</b>

Fonte: Banca centrale europea e Banca d'Italia. Per la definizione dei sistemi di compensazione esteri cfr. la sezione: *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Il confronto tra i pagamenti interni è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi di regolamento lordo nazionali, che rendono possibili operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi tedesco, francese e spagnolo. I flussi regolati nel sistema TARGET2, che è entrato a regime il 19 maggio 2008 in sostituzione del sistema TARGET, comprendono pagamenti di natura "tecnica" (trasferimenti di liquidità tra due conti detenuti dallo stesso operatore presso la stessa banca centrale) fino al gennaio 2009. – (2) Comprende, fino al 19 maggio 2008, i dati relativi ai sistemi polacco ed estone. – (3) Il sistema inglese è stato chiuso il 19 maggio 2008 al completamento della migrazione a TARGET2. – (4) PNS: Paris Net Settlement, chiuso il 18 febbraio 2008; Euro1: EBA Euro Clearing System.

**Flussi regolati nel sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia**  
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali							
	di cui:							
	Pagamenti interbancari (1)				Clientela (2)		Saldi multilaterali dei sistemi ancillari (4)	Operazioni con Banca d'Italia
	di cui:				di cui:			
transfrontalieri (3)	e-MID			transfrontalieri (3)				
2001	37.043	30.752	19.535	6.325	2.363	328	2.063	1.865
2002	33.845	28.172	17.174	6.796	2.174	316	1.700	1.798
2003	33.134	27.474	16.513	5.760	2.042	309	2.260	1.359
2004	36.345	28.296	16.289	5.681	2.006	324	4.695	1.348
2005	43.250	33.840	20.305	5.714	2.389	483	5.594	1.427
2006	49.872	39.602	23.668	5.585	2.610	577	6.237	1.423
2007	56.745	44.876	28.465	4.198	3.139	795	6.843	1.888
2008 (5)	55.002	39.519	25.584	3.680	3.698	1.579	8.526	3.260
2009	41.988	29.921	21.461	2.174	2.877	1.243	5.732	3.458
2010	44.208	32.783	22.964	2.150	3.077	1.351	5.224	3.124
2010 – 1° trim.	10.005	7.185	5.160	496	707	287	1.343	770
2° trim.	11.023	8.135	5.527	581	817	351	1.286	784
3° trim.	11.652	8.814	6.145	622	744	354	1.290	805
4° trim.	11.528	8.649	6.132	451	809	359	1.305	765
2011 – 1° trim.	11.751	8.932	6.125	462	798	348	1.247	774

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Pagamenti interbancari via RNI (Movimentazione diretta e Gec, non più operativi dal maggio 2004) e SWIFT (esclusi i giroconti interni al conto di gestione). Sono inclusi i pagamenti interbancari effettuati tramite DVP Express. – (2) Operazioni per conto della clientela via RNI (BIR e Boe, non più operativi dal maggio 2004) e SWIFT. – (3) Pagamenti transfrontalieri in entrata e in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (4) I sistemi ancillari comprendono BI-Comp, la Liquidazione dei titoli (che ha cessato di operare il 23 gennaio 2004) e il sistema Express II, avviato l'8 dicembre 2003. Sono considerati i saldi debitori delle banche e delle Poste Italiane spa e dal 1° luglio 2003 anche i saldi creditori. – (5) Sono esclusi i pagamenti di natura "tecnica" (trasferimenti di liquidità tra due conti detenuti dallo stesso operatore presso la stessa banca centrale) introdotti con la migrazione a TARGET2, esclusi dalle pubblicazioni statistiche della BCE a partire dal 2009.

## Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)

Titoli di Stato italiani  
Composizione per strumento  
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTPi	CCT	CTZ	
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2009 – gen.	282	1.133	82	249	161	1.907
feb.	257	1.300	81	291	129	2.057
mar.	377	1.228	82	296	160	2.143
apr.	644	1.119	132	438	209	2.542
mag.	450	1.347	154	347	233	2.530
giu.	676	1.401	83	299	200	2.660
lug.	448	1.424	94	470	282	2.719
ago.	342	1.299	145	410	155	2.351
set.	619	2.232	175	738	259	4.023
ott.	914	2.017	109	594	296	3.930
nov.	889	2.115	127	630	374	4.135
dic.	1.051	1.455	76	481	265	3.328
2010 – gen.	1.050	2.053	184	575	326	4.189
feb.	387	2.084	193	484	415	3.563
mar.	709	2.276	178	485	262	3.910
apr.	526	1.640	194	399	303	3.062
mag.	363	1.468	120	236	190	2.378
giu.	611	1.715	91	240	424	3.082
lug.	542	1.577	79	378	372	2.949
ago.	584	1.507	80	400	255	2.827
set.	805	2.411	139	418	443	4.216
ott.	962	2.192	185	549	430	4.317
nov.	974	2.213	221	572	424	4.404
dic.	528	1.110	77	227	298	2.241
2011 – gen.	1.418	2.529	212	648	663	5.470
feb.	1.217	2.425	294	515	422	4.874
mar.	1.180	2.289	259	470	389	4.586

Fonte: MTS spa.

**Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)****Titoli di Stato italiani**

Composizione per comparto, scadenza

*(dati in milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto				Scadenza		
	General Collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2009 – gen.	35.247	24.304	8.907	11.536	38.224	885	59.551
feb.	40.639	22.260	11.439	12.850	37.875	735	62.899
mar.	34.257	22.496	8.827	12.069	35.300	557	56.752
apr.	38.528	22.566	10.019	14.115	36.541	418	61.093
mag.	38.805	18.704	9.965	12.919	33.387	1.239	57.509
giu.	39.143	23.099	8.740	15.991	36.262	1.249	62.242
lug.	34.204	22.036	6.947	13.251	35.427	615	56.240
ago.	30.968	21.641	7.321	12.219	32.104	964	52.609
set.	38.308	24.424	7.544	15.558	39.188	442	62.732
ott.	42.572	26.167	9.264	17.066	42.247	162	68.739
nov.	38.121	27.971	8.751	13.146	43.852	343	66.092
dic.	36.570	28.062	7.392	13.872	42.373	995	64.632
2010 – gen.	37.673	28.007	6.436	15.215	43.547	481	65.680
feb.	32.449	28.375	4.647	11.729	43.607	842	60.824
mar.	33.339	31.996	5.715	11.252	47.501	869	65.336
apr.	34.003	31.413	6.494	13.232	45.417	272	65.415
mag.	24.886	29.132	6.981	9.033	37.515	489	54.018
giu.	22.898	34.202	6.685	10.703	39.181	531	57.099
lug.	26.284	34.465	9.513	12.513	38.277	447	60.749
ago.	30.911	31.025	8.749	13.900	38.792	495	61.935
set.	28.510	33.244	8.995	13.296	39.053	410	61.753
ott.	25.400	35.288	9.042	11.771	39.435	439	60.688
nov.	28.641	36.821	8.642	13.991	42.241	589	65.462
dic.	26.818	32.853	7.209	12.971	38.615	876	59.670
2011 – gen.	28.498	37.086	8.796	14.512	41.960	316	65.584
feb.	28.084	41.941	8.969	14.247	46.226	582	70.024
mar.	28.606	41.164	9.125	14.750	45.484	411	69.770

Fonte: MTS spa.

**Mercato interbancario dei depositi (e-MID)**  
 Depositi in euro - Composizione per scadenza  
 (dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2009 – gen.	4.784	231	27	127	144	40	264	5.617
feb.	6.256	171	11	126	39	25	240	6.869
mar.	6.865	118	4	76	27	31	228	7.349
apr.	6.796	181	48	178	63	31	168	7.464
mag.	5.339	145	17	121	64	39	241	5.967
giu.	5.349	197	5	111	44	35	206	5.947
lug.	3.395	87	8	71	38	16	199	3.813
ago.	3.114	74	11	131	60	14	203	3.607
set.	3.081	29	1	65	28	8	217	3.430
ott.	3.801	33	10	86	48	8	192	4.178
nov.	5.513	28	10	54	32	3	219	5.859
dic.	4.498	85	26	77	32	1	219	4.938
2010 – gen.	3.457	223	16	42	28	14	224	4.005
feb.	4.045	89	64	69	11	17	255	4.548
mar.	3.656	74	40	76	16	18	151	4.030
apr.	4.907	69	16	68	12	9	140	5.221
mag.	5.441	104	39	42	6	0	185	5.816
giu.	4.682	73	1	22	3	3	159	4.942
lug.	6.139	35	12	35	5	1	115	6.342
ago.	5.567	38	-	76	21	5	133	5.839
set.	4.870	34	6	87	8	1	106	5.111
ott.	4.350	41	2	69	20	1	133	4.615
nov.	4.860	44	2	41	18	2	113	5.081
dic.	5.191	116	12	25	20	12	151	5.526
2011 – gen.	5.121	131	5	28	8	9	231	5.533
feb.	4.238	105	2	63	24	5	164	4.601
mar.	4.264	164	8	51	26	2	200	4.715

Fonte: e-MID SIM spa.

**Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)**  
**Titoli di Stato italiani**  
 Composizione per strumento  
 (dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTPi	CCT	CTZ	
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2009 – gen.	115	578	13	100	154	960
feb.	138	673	19	111	87	1.028
mar.	188	648	40	155	122	1.152
apr.	230	624	37	199	231	1.321
mag.	246	687	29	194	180	1.335
giu.	243	644	20	196	150	1.253
lug.	224	670	25	231	182	1.333
ago.	178	538	28	252	134	1.130
set.	224	641	39	222	223	1.349
ott.	286	687	40	277	189	1.479
nov.	237	555	33	294	128	1.247
dic.	227	544	21	254	143	1.189
2010 – gen.	329	705	23	254	123	1.434
feb.	239	853	35	241	202	1.570
mar.	311	716	29	232	131	1.418
apr.	233	757	32	209	163	1.393
mag.	230	806	18	135	188	1.378
giu.	284	675	16	114	189	1.277
lug.	234	453	17	163	152	1.019
ago.	335	775	34	182	183	1.509
set.	257	648	44	177	137	1.263
ott.	299	637	19	344	164	1.463
nov.	232	753	21	227	125	1.358
dic.	300	433	31	94	105	963
2011 – gen.	422	803	45	161	338	1.769
feb.	414	739	56	215	261	1.684
mar.	416	635	29	192	178	1.451

Fonte: MTS spa.



## Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli sub-depositati (4)	Totale	
2009 – 1° trim.	206	9	2.271	2.486	138	1.384	806	15	73	2.416	543
2° trim.	198	9	2.284	2.491	156	1.390	834	14	75	2.468	606
3° trim.	195	9	2.290	2.494	154	1.435	870	17	74	2.550	547
4° trim.	188	9	2.297	2.494	162	1.401	884	17	73	2.537	616
2010 – 1° trim.	186	9	2.305	2.500	165	1.439	889	21	78	2.593	595
2° trim.	182	9	2.310	2.501	167	1.459	888	20	87	2.621	662
3° trim.	172	9	2.329	2.510	164	1.478	873	21	91	2.627	560
4° trim.	172	9	2.305	2.486	163	1.519	901	20	103	2.705	643
2011 – 1° trim.	161	9	2.275	2.445	168	1.544	911	20	105	2.749	668

Fonte: Monte Titoli spa; dati di fine periodo.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n.385. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei Fondi. Per i Warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto dei partecipanti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata direttamente dagli aderenti nel periodo (giri titoli), dato espresso in migliaia.

**Express II - componente lorda**  
**(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)**

PERIODI	Aderenti a Express II (dati di fine periodo)						Controvalore regolato (miliardi di euro)				
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Lorda (3)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2009 – 1° trim.	93	5	3	7	108	7	59	95	1.358	1.512	-14,9
2° trim.	93	5	3	7	108	7	117	63	1.519	1.699	12,4
3° trim.	91	5	3	7	106	8	77	56	1.425	1.558	-8,3
4° trim.	91	5	2	7	105	7	109	53	1.865	2.027	30,1
2010 – 1° trim.	91	5	2	6	104	8	72	38	1.933	2.043	0,8
2° trim.	89	5	2	8	104	9	181	49	2.250	2.479	21,4
3° trim.	81	5	2	8	96	9	81	18	2.335	2.434	-1,8
4° trim.	81	4	2	8	95	10	91	18	2.327	2.435	0,1
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Aderenti esteri in accesso remoto. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, Controparti centrali, altri organismi. – (3) Aderenti alla sola componente lorda di Express II.

**Express II - componente netta**  
**(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)**

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)				Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2009 – 1° trim.	5.756	210	83	7.971	8.264	5.717	7.162	859	201	8.222
2° trim.	7.908	392	98	8.590	9.080	7.850	7.792	980	239	9.011
3° trim.	6.068	331	80	9.334	9.745	6.012	8.472	978	233	9.684
4° trim.	6.105	351	77	10.434	10.862	6.079	9.529	982	234	10.746
2010 – 1° trim.	6.197	307	55	9.575	9.937	6.166	7.857	1.541	363	9.762
2° trim.	5.970	489	49	8.676	9.214	5.936	7.378	1.261	371	9.010
3° trim.	4.838	284	41	8.669	8.994	4.817	7.085	1.450	341	8.876
4° trim.	5.180	320	50	8.577	8.947	5.158	6.919	1.483	435	8.836
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988

Fonte: Monte Titoli spa.

## Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Aderenti (1)															Margini iniziali (milioni di euro) (2)	Default Fund (milioni di euro) (2)		
	generali					individuali					indiretti						IDEM/MTA	MTS/MOT	IDEX
	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX				
2008 – 1° trim.	25	16	7			23	37	5			36	55	4			1.827,0	551,7	155,5	
2° trim.	27	16	7			22	37	5			36	57	4			3.094,1	642,9	155,1	
3° trim.	24	15	7			21	36	5			39	60	4			2.429,3	751,8	347,8	
4° trim.	25	15	8		7	21	36	6		1	37	60	4		8	3.542,5	875,4	418,5 22,5	
2009 – 1° trim.	23	15	8		7	20	34	7		1	37	61	3		9	3.120,5	894,9	543,1 25,3	
2° trim.	23	15	8		7	19	32	7		2	38	64	3		10	4.856,3	883,7	798,3 27,7	
3° trim.	22	15	9		7	19	32	7		2	37	66	3		10	4.430,5	865,2	560,5 28,5	
4° trim.	22	16	9		7	18	32	9		3	40	67	3		12	4.521,4	652,2	553,0 29,2	
2010 – 1° trim.	22	16	9		7	17	28	8		2	39	67	4		13	4.355,1	669,7	917,0 31,0	
2° trim.	23	16	10		7	17	28	11		2	38	65	5		13	6.724,3	804,4	1.204,1 25,4	
3° trim.	24	17	11		7	17	27	12		2	36	66	6		13	6.342,0	817,6	918,8 34,7	
4° trim.	23	17	10	10	7	15	25	15	22	2	36	70	7	21	13	6.991,2	701,6	1.032,7 40,3	
2011 – 1° trim.	22	17	10	10	7	13	23	15	21	2	34	66	7	20	13	7.422,4	702,2	1.100,9 41,9	

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.  
 (1) Valori di fine periodo. – (2) Valori medi giornalieri.

## Numero di istituzioni creditizie partecipanti alla rete nazionale interbancaria

PERIODI	Rete nazionale interbancaria	Procedure interbancarie								
		Bancomat	Troncamento assegni	Servizi <i>Corporate banking</i> Interbancario	Incassi commerciali	Bonifici ordinari	Bonifici di importo rilevante	Bonifici esteri	Esito elettronico	Disposizioni di portafoglio
1994	943	678	892	–	895	35	–	–	–	–
1995	921	703	867	270	875	902	19	–	–	–
1996	929	722	839	472	852	886	892	13	–	836
1997	936	736	833	559	843	892	899	892	874	832
1998	923	732	810	623	820	876	891	884	854	810
1999	884	706	775	658	785	839	864	854	820	773
2000	859	679	747	698	758	807	840	828	795	741
2001	841	666	728	741	743	790	829	813	768	725
2002	824	660	719	772	742	783	821	805	757	713
2003	805	635	695	572	721	761	773	763	728	691
2004	791	630	689	605	716	751	–	–	717	689
2005	799	630	695	622	721	755	–	–	719	695
2006	811	638	699	684	725	758	–	–	725	700
2007	823	649	707	691	744	775	–	–	732	713
2008	823	636	694	684	730	761	–	–	723	701
2009	808	626	687	678	720	753	–	–	717	696
2010	788	610	671	663	701	734	–	–	700	681
Marzo 2011	786	610	671	663	702	733	–	–	700	680

Fonte: CIPA, SIA, ABI e Banca d'Italia.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:  
confronti internazionali relativi al 2009**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2005-09			
	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Addebiti	Operazioni con carte di pagamento
<b>Paesi dell'area dell'euro</b>									
Austria	265	0,2	113,6	101,8	49,1	-12,5	1,5	6,2	9,7
Belgio	212	0,7	88,4	24,1	99,0	-18,0	3,7	3,5	15,5
Finlandia	332	0,1	144,4	15,7	171,8	0,7	6,5	4,0	14,5
Francia	255	51,2	43,3	52,3	107,9	-4,8	0,4	2,9	8,3
Germania	205	0,7	71,0	102,9	30,1	-11,7	-0,7	7,6	0,7
Grecia	14	2,3	3,0	1,2	7,7	0,2	22,0	3,7	6,9
Irlanda	166	22,8	42,5	28,4	72,4	15,1	48,5	24,8	17,9
Italia	65	5,6	20,1	14,0	25,8	-6,3	-0,4	3,2	6,4
Lussemburgo	1.092	0,4	130,8	30,0	930,5	26,0	72,9	29,2	164,2
Paesi Bassi	303	0,0	90,6	77,0	135,8	-	3,8	3,7	9,3
Portogallo	152	15,1	16,5	20,9	99,7	-7,1	16,5	6,6	6,2
Slovenia	158	0,1	80,7	22,7	54,3	-27,4	1,4	3,6	4,2
Spagna	121	2,5	17,6	54,0	47,0	-12,1	0,1	-0,2	10,2
<b>Area Euro</b>	<b>176</b>	<b>12,6</b>	<b>47,6</b>	<b>55,0</b>	<b>60,7</b>	<b>-5,1</b>	<b>0,5</b>	<b>4,5</b>	<b>7,8</b>
<b>UE-27</b>	<b>164</b>	<b>10,9</b>	<b>45,2</b>	<b>43,6</b>	<b>64,8</b>	<b>-7,8</b>	<b>1,2</b>	<b>3,0</b>	<b>6,6</b>
<b>Altri paesi G10</b>									
Regno Unito	257	20,8	53,0	51,0	132,5	-9,9	4,8	4,9	6,0
Stati Uniti	142	82,5	23,1	35,9	0,0	-7,3	7,1	16,7	9,7
Italia - 2010 (3)	66	5,2	20,2	13,9	26,7	-6,4	1,0	-0,8	3,6

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Gli "addebiti" includono gli incassi commerciali (ad es. Riba) e per gli altri paesi, le modalità di pagamento non convenzionali ("other payments"). - (2) Includo operazioni con moneta elettronica. - (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

## Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2009

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2005 - 2009	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2005 - 2009	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
<b>Paesi dell'area dell'euro</b>										
Austria	8,4	1,2	994	20.334	107	101	3,2	82,8	2.898	50
Belgio	15,3	3,0	707	25.913	102	135	4,7	79,9	7.074	54
Finlandia	2,9	-3,3	1.829	62.158	93	176	15,7	30,3	5.276	34
Francia	54,9	4,7	1.174	30.076	73	1.392	5,7	46,3	4.949	49
Germania	82,7	9,9	990	24.635	106	645	4,5	126,9	3.524	61
Grecia	8,0	6,3	1.416	24.811	247	509	9,2	22,1	157	98
Irlanda	3,4	3,1	1.312	58.235	154	80	10,5	55,8	3.805	76
Italia	54,3	6,4	1.109	13.965	175	1.459	7,7	41,3	1.068	79
Lussemburgo	0,5	3,3	1.064	15.340	125	11	6,3	47,0	5.258	68
Paesi Bassi	8,5	1,7	1.942	62.525	116	340	12,2	48,6	5.936	42
Portogallo	17,2	6,4	619	26.498	66	271	14,7	39,2	3.974	39
Spagna	61,4	2,1	748	16.114	117	1.393	6,4	33,0	1.505	46
<b>Area euro</b>	<b>322,1</b>	<b>5,6</b>	<b>1.022</b>	<b>23.386</b>	<b>120</b>	<b>6.428</b>	<b>6,8</b>	<b>51,2</b>	<b>2.911</b>	<b>52</b>
<b>UE-27</b>	<b>433,7</b>	<b>5,9</b>	<b>1.154</b>	<b>28.078</b>	<b>109</b>	<b>8.555</b>	<b>6,7</b>	<b>58,5</b>	<b>3.582</b>	<b>51</b>
<b>Altri paesi G10</b>										
Regno Unito	62,2	2,8	994	46.889	83	1.179	5,1	52,4	6.819	56
Stati Uniti (1)	425,0	2,1	723	...	...	0	-18,9	...	...	...
Italia - 2010 (2)	51,4	-5,5	1.180	15.379	180	1.497	2,6	40,5	1.083	79

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
 (1) Numero di terminali riferito ai circuiti POS carte di debito. - (2) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

## Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2010

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale
<b>Assegni</b>	<b>315.117</b>	<b>7,87</b>	<b>-6,02</b>	<b>842.116</b>	<b>8,57</b>	<b>-7,43</b>
Assegni bancari (1)	269.199	6,72	-5,66	590.559	6,01	-7,19
Assegni circolari	45.919	1,15	-8,03	251.557	2,56	-7,99
<b>Bonifici e disposizioni di incasso (2)</b>	<b>2.068.315</b>	<b>51,65</b>	<b>0,68</b>	<b>8.862.443</b>	<b>90,14</b>	<b>6,12</b>
Bonifici	1.227.202	30,65	1,42	7.938.215	80,74	7,44
di cui:						
<i>automatizzati</i>	464.725	11,61	11,01	3.706.768	37,70	16,92
<b>Disposizioni di incasso</b>	<b>841.112</b>	<b>21,01</b>	<b>-0,38</b>	<b>924.228</b>	<b>9,40</b>	<b>-4,08</b>
di cui:						
<i>automatizzate</i>	828.341	20,69	-0,04	804.054	8,18	-0,79
Addebiti preautorizzati	593.174	14,81	3,01	364.796	3,71	1,37
Riba e Mav	235.167	5,87	-7,00	439.258	4,47	-2,53
<b>Operazioni con carte di pagamento su POS</b>	<b>1.620.680</b>	<b>40,48</b>	<b>4,04</b>	<b>127.398</b>	<b>1,30</b>	<b>3,90</b>
<b>Totale</b>	<b>4.004.112</b>	<b>100,00</b>	<b>1,44</b>	<b>9.831.957</b>	<b>100,00</b>	<b>4,77</b>

Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui, pagamenti di imposte e tasse e di utenze allo sportello, reversali di incasso di enti pubblici).

## Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2009 e nel 2010

VOCI	2009		2010		Variazioni percentuali 09/10	
	Numero (migliaia)	Importo (milioni)	Numero (migliaia)	Importo (milioni)	Numero	Importo
<b>Carte di credito</b>						
In circolazione	35.029		33.865		-3,32	
di cui: <i>attive</i>	15.682		14.626		-6,73	
Operazioni di pagamento	559.213	54.771	587.656	56.773	5,09	3,66
<b>Carte di debito</b>						
In circolazione	34.194		37.352		9,24	
di cui: <i>abilitate POS</i>	33.185		36.174		9,01	
Operazioni di prelievo da ATM	758.841	132.769	789.795	141.865	4,08	6,85
Operazioni su POS	908.545	62.605	914.754	63.202	0,68	0,95
<b>Carte prepagate</b>						
In circolazione	10.627		12.362		16,33	
Operazioni di pagamento	90.041	5.244	118.270	7.423	31,35	41,55

Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.



**Flussi trattati nei sistemi di compensazione**  
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp			Liquidazione dei titoli ed Express II	
	Recapiti Locale	Dettaglio	Flussi totali	Saldi multilaterali (1)	Saldo del contante (2)
2001	716	1.733	2.449	266	2.252
2002	727	1.871	2.598	276	1.954
2003	699	2.140	2.839	291	2.116
2004	689	2.322	3.011	323	2.190
2005	682	2.496	3.178	376	2.531
2006	709	2.692	3.402	420	2.818
2007	699	2.677	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	3.449	444	4.111
2009	430	2.664	3.094	426	2.858
2010	377	2.671	3.048	469	2.568
2010 – 1° trim.	99	627	726	93	680
2° trim.	97	630	727	94	643
3° trim.	90	670	760	132	637
4° trim.	92	744	835	150	609
2011 – 1° trim.	80	671	750	110	626

Fonte: SIA-SSB e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.  
(1) Compresa le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste Italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia. – (2) Il sistema Express II è stato avviato l'8 dicembre 2003. La Liquidazione dei titoli ha cessato di operare il 23 gennaio 2004.

**Centrale di allarme interbancaria: distribuzione degli assegni revocati per classi di importo (1)**

DESCRIZIONE	Assegni revocati per mancanza di fondi		Assegni revocati per mancanza di autorizzazione		Totale	
	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale
Fino a 100 euro	905	0,5	785	0,9	1.690	0,6
Oltre 100 e fino a 250 euro	5.239	2,9	3.452	4,1	8.691	3,3
Oltre 250 e fino a 1.000 euro	49.036	27,2	21.035	24,8	70.071	26,4
Oltre 1.000 e fino a 2.500 euro	52.386	29,0	23.357	27,5	75.743	28,5
Oltre 2.500 e fino a 10.000 euro	59.852	33,2	29.791	35,1	89.643	33,8
Oltre 10.000 e fino a 50.000 euro	12.076	6,7	6.019	7,1	18.095	6,8
Oltre 50.000 euro	951	0,5	447	0,5	1.398	0,5
<b>Totale</b>	<b>180.445</b>	<b>100,0</b>	<b>84.886</b>	<b>100,0</b>	<b>265.331</b>	<b>100,0</b>

(1) Consistenze al 31.12.2010. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

**Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)**  
*(importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<b>Società non finanziarie</b>	<b>9.129</b>	<b>82,4</b>	<b>6.589</b>	<b>69,1</b>	<b>14.923</b>	<b>118,1</b>	<b>29.684</b>	<b>200,6</b>	<b>61.472</b>	<b>478,5</b>
Imprese private	6.737	65,5	4.634	54,9	12.161	104,8	21.718	161,6	45.972	392,9
Quasi società non finanziarie	2.376	16,7	1.935	13,6	2.735	13,1	7.916	38,9	15.384	84,6
Altre	16	0,2	20	0,6	27	0,2	50	0,1	116	1,0
<b>Famiglie</b>	<b>30.196</b>	<b>103,6</b>	<b>12.951</b>	<b>59,3</b>	<b>37.486</b>	<b>122,2</b>	<b>117.703</b>	<b>342,8</b>	<b>202.058</b>	<b>639,4</b>
Famiglie consumatrici	25.985	85,1	10.382	47,0	31.753	96,9	97.619	262,3	168.815	500,6
Famiglie produttrici	4.211	18,5	2.569	12,3	5.733	25,3	20.084	80,5	33.243	138,9
<b>Altro</b>	<b>299</b>	<b>2,6</b>	<b>118</b>	<b>0,5</b>	<b>420</b>	<b>5,1</b>	<b>877</b>	<b>2,9</b>	<b>1.801</b>	<b>11,6</b>
<b>Totale</b>	<b>39.624</b>	<b>188,7</b>	<b>19.658</b>	<b>128,9</b>	<b>52.829</b>	<b>245,4</b>	<b>148.264</b>	<b>546,4</b>	<b>265.331</b>	<b>1.129,5</b>

(1) Consistenze al 31.12.2010. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

**Movimento e circolazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia**  
(numeri in migliaia di unità; importi in milioni di euro)

ANNI	Emissioni						Pagamenti (2)		Circolazione	
	Ordinari		Speciali (1)		Totale		Numero	Importo	Numero	Importo
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo				
2001	258	10.540	1.287	1.302	1.545	11.842	1.804	11.821	539	821
2002	250	9.533	855	758	1.105	10.291	873	10.272	769	839
2003	256	8.414	313	508	569	8.922	859	9.114	478	647
2004	221	7.737	192	291	413	8.028	495	8.149	396	524
2005	261	6.846	116	113	377	6.959	418	6.869	354	614
2006	214	6.118	300	393	514	6.511	555	6.419	479	713
2007	205	5.300	305	391	510	5.691	515	5.648	474	756
2008	175	4.773	200	269	375	5.042	505	5.288	344	509
2009	159	3.649	77	121	236	3.770	274	3.895	306	384
2010	118	2.657	197	448	315	3.106	409	3.242	212	248

L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Comprendono i vaglia emessi per rimborso Irpef, tasse, concessioni governative, ecc. – (2) Tra i vaglia pagati sono ricompresi i vaglia ordinari estinti per prescrizione decennale a partire dal 2006.

## NOTE METODOLOGICHE

### 2. I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Tav. a2.7

#### Indicatori di competitività

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 61 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta nella nota: *Un nuovo indicatore di competitività per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti*, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Note metodologiche*, n. 66, 5 dicembre 2005.

### 5. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI

Tavv. 5.1, 5.3, 8.1-8.2, 8.5, 9.4, 10.1, Fig. 8.1,10.1,10.2 Tavv. a5.1-a5.5, a8.3-a8.4, a8.6-a8.8, a9.3-a9.4

#### Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre queste ultime erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2000 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Fig. 5.3

#### Indicatore coincidente del ciclo economico dell'area dell'euro – €-coin

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet <http://eurocoin.bancaditalia.it>.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 300 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare, secondo una metodologia descritta in dettaglio nel n. 631 del giugno 2007 dei *Temi di discussione* della Banca d'Italia, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

Tavv. a5.1-a5.5 (cfr. la nota alla Tav. 5.1)

Tavv. a5.7-a5.9

### **Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro**

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza, tali indicatori si prestano meglio a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici riflette sostanzialmente quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime.

Tavv. a5.9-a5.10, a8.18

### **Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro**

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione operata dall'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2009 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2005=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per Raggruppamenti principali di industrie – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla “destinazione prevalente” di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat. In precedenza, invece, l'allocatione dei vari beni ai diversi raggruppamenti avveniva in base alla “destinazione effettiva”, ovvero ciascun prodotto compreso nel paniere dell'indice veniva incluso nelle varie categorie in relazione ai suoi utilizzi effettivi (potendo quindi comparire, in linea di principio, anche in più raggruppamenti).

Tavv. a5.11-a5.16 (cfr. anche capitolo 9, la nota alla Tav. 9.2)

### **Indagine sulle forze di lavoro dell'Eurostat**

L'Eurostat conduce annualmente un'indagine tra le famiglie residenti nei paesi membri della UE per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. L'inchiesta è armonizzata tra i vari paesi ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica, che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat. Il periodo di riferimento varia da paese a paese, ma cade sempre in primavera; per l'Italia, coincide con il secondo trimestre dell'anno.

## 7. LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tav. a7.2

### Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel capitolo 22: *Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio*, poiché sono calcolati applicando una valutazione mensile e non trimestrale e per il metodo di valutazione dei dati in oro e in valuta che segue criteri armonizzati e non contabili.

A seguito della confluenza dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC) nella Banca d'Italia dal 1° gennaio 2008, le sue attività e passività sono comprese nel bilancio della Banca d'Italia.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e i crediti derivanti da depositi in oro.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli (esclusi quelli per investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso il Fondo monetario internazionale (FMI)" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT ex PRGF).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività e sono invece compresi altri titoli e crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti. Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono i crediti per operazioni temporanee e altri crediti ma escludono i titoli per l'investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

I "prestiti in euro a controparti finanziarie dell'area dell'euro" comprendono principalmente i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di fine-tuning" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le "operazioni temporanee di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" riportano importi versati a controparti del settore finanziario in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I "titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro" non comprendono i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività e si riferiscono ai titoli non azionari detenuti a fini di politica monetaria.

La voce "crediti verso le Amministrazioni pubbliche" identifica uno specifico conto di bilancio: sono crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai crediti rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1% ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della legge 27.12.2002, n. 289) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle "attività verso l'Eurosistema" sono inclusi la partecipazione al capitale della BCE, i crediti in euro connessi con il trasferimento di riserve alla BCE effettuato ai sensi dell'art. 30 dello Statuto del SEBC e gli altri crediti netti. Questi ultimi sono costituiti principalmente dal saldo attivo del conto TARGET intestato alla BCE. Le quote di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della

BCE sono disponibili nel sito [www.ecb.int](http://www.ecb.int); dal 1° gennaio 2009 la quota della Banca d'Italia è pari al 12,4966 per cento.

Le “altre attività” comprendono gli investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività, la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti di interesse relativi alle operazioni “fuori bilancio”; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC95). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci “Attività/Passività verso l'Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce circolazione e incluse nella voce “Altre passività”.

Le “passività in euro verso controparti del settore finanziario dell'area dell'euro” comprendono i depositi passivi nei confronti di istituzioni finanziarie monetarie (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti non finanziarie; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Le “passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI), nonché il saldo del conto intestato all'FMI.

Le “passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro comprendono i depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le “contropartite dei diritti speciali di prelievo (DSP) dell'FMI” comprendono il debito del paese verso l'FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione. Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve.

Nelle “passività verso l'Eurosistema” è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le “altre passività” comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, i conti di interesse relativi alle operazioni “fuori bilancio”, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire; in questa voce si comprende anche il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio e le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Tavv. a7.3-a7.4

### **Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area**

Tutte le voci della tavola a7.3 sono riferite alle passività, incluse in M3, delle IFM italiane, e alla raccolta postale nei confronti del “settore detentore delle attività monetarie” dell'area dell'euro. Questo settore, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche

centrali. Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari emettono quote sostituibili ai depositi in termini di liquidità e/o investono in strumenti di debito trasferibili con una vita residua pari a o inferiore all'anno. Il settore detentore delle attività monetarie include le "altre Amministrazioni pubbliche" (enti locali e di previdenza) e gli "altri residenti" (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

La voce "circolante" è costituita dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

I depositi in conto corrente comprendono i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I "depositi con durata prestabilita fino a 2 anni" includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino al settembre 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I "depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi" includono i libretti postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci "quote di fondi comuni monetari" e "obbligazioni con scadenza fino a 2 anni" includono, perché statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Tutte le voci della tavola a7.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM italiane nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali. Gli strumenti negoziabili sono valutati ai prezzi di mercato.

Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 33, 12 giugno 2000; l'Appendice metodologica e le note alle tavole in *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari - Moneta e banche*; cfr. anche le voci del *Glossario: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie*.

## 8. LA DOMANDA, L'OFFERTA E I PREZZI

Tavv. 8.1-8.2, 8.5, Fig. 8.1, Tavv. a8.3-a8.4, a8.6-a8.8 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Tav. 8.6, Figg. 9.2, 14,6, Tavv. a8.5, a9.14-a9.21

### Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2010, 2.809 aziende (di cui 1.755 con almeno 50 addetti). Dal 2002 l'indagine è stata estesa alle



imprese di servizi con 20 addetti e oltre, con riferimento alle attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi per il 2010 include 1.138 aziende, di cui 722 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 73,6 e al 71,3 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data), offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui il ricercatore non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Le elaborazioni non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli connessi alla ricerca scientifica. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

Tav. a8.10

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative al grado di utilizzazione degli impianti, al livello degli ordini e della domanda, alle scorte di prodotti finiti, nonché alle tendenze a 3 mesi è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. a8.11

### Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, adottata dall'Istat nel marzo del 2009 in occasione della pubblicazione dei nuovi dati nella base 2005=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2005=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria in base 2005, Note Informative*, 27 marzo 2009.

Tavv. a8.12-a8.13

### Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007, adottata dall'Istat nel marzo del 2009 in occasione della pubblicazione dei nuovi dati nella base 2005=100.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2005=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Il nuovo indice della produzione industriale in base 2005, Note Informative*, 18 marzo 2009, e il comunicato stampa *Indice della produzione industriale, febbraio 2010*, 12 aprile 2010.

Tavv. a8.14-a8.15

### Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria

La capacità potenziale dell'industria è calcolata con interpolazione lineare per picchi produttivi desunti dagli indici trimestrali di produzione industriale con base 2005=100 (metodo Wharton). Il grado di utilizzo della capacità, a qualsiasi livello di aggregazione, è il rapporto tra l'indice della produzione industriale e quello corrispondente del potenziale. Per tutti i settori, i potenziali sono ottenuti direttamente; pertanto, i rispettivi indici del grado di utilizzo della capacità produttiva non sono necessariamente coerenti con quello generale.

Tavv. a8.16-a8.17

### Indici dei prezzi al consumo: Italia

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza, dal gennaio 1999, il metodo del concatenamento. La "base di calcolo" dell'indice (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la "base di riferimento dei pesi" (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la "base di riferimento dell'indice" (il periodo nel quale esso è posto pari a 100) è attualmente il 2010 per il Nic e il Foi e il 2005 per l'IPCA (indice diffuso dall'Eurostat). Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come, ad esempio, nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori. Ad esempio, nel Nic e nel Foi il peso della divisione *Servizi Sanitari e Spese per la Salute* (8,3 e 7,2 per cento, rispettivamente) risulta significativamente più alto che nell'IPCA (3,8 per cento). L'IPCA, inoltre, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi e i pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente, l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al Regolamento della CE 2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei

cosiddetti *prodotti stagionali*, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori (circa il 12-13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prodotti *fuori stagione* è assegnata in ciascun mese la variazione media dei prezzi dei prodotti *in stagione* della stessa tipologia. In precedenza, invece, i prezzi dei prodotti *fuori stagione* venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Tav. a8.18 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. a5.9)

Tav. a8.19

### Valori medi unitari in valuta nazionale dei manufatti importati ed esportati

Gli indici del commercio con l'estero forniscono informazioni sintetiche relative agli scambi che avvengono tra operatori appartenenti a un determinato paese o a un'area geografica o geoeconomica e operatori di paesi o aree estere. Gli istituti nazionali di statistica producono tre tipi di indici del commercio con l'estero: dei valori, dei valori medi unitari, delle quantità. Similmente a quelle dei prezzi alla produzione, anche queste statistiche non sono pienamente armonizzate a livello europeo e i confronti tra paesi possono non risultare affidabili. L'Eurostat calcola gli indici del commercio con l'estero sulla base dei dati grezzi rilevati dai paesi dell'Unione europea; tuttavia questi indicatori sono generalmente diversi da quelli dei singoli istituti di statistica. Ai fini della produzione di serie che mantengano nel corso del tempo un buon livello di rappresentatività l'Eurostat utilizza il metodo del concatenamento, considerando come periodo di base l'anno precedente a quello di riferimento degli indici. In conformità con gli accordi internazionali, le importazioni sono espresse in valori cif e le esportazioni in valori fob. Nei primi mesi del 2008 l'Istat ha completato la diffusione dei nuovi indici mensili del commercio estero dell'Italia, relativi al periodo 1996 - 2007, in base 2005 = 100. La revisione ha comportato un significativo miglioramento della metodologia applicata: è stato aumentato il livello di dettaglio merceologico utilizzato e viene sfruttato un nuovo metodo di trattamento dei dati anomali e degli errori di misura.

Gli indici dei valori medi unitari sono ottenuti per fasi successive di aggregazione di indicatori elementari riferiti a singole categorie merceologiche e aree geografiche. Il punto di partenza per il calcolo degli indici elementari sono i valori medi unitari delle specifiche voci, calcolati come rapporto tra il valore delle movimentazioni di merce avvenute nel mese corrente e la rispettiva quantità. Per ciascuna sottovoce, l'indice elementare è quindi calcolato rapportando il valore medio unitario del mese corrente alla media dei valori medi unitari dell'anno precedente. Gli indici dei valori medi unitari per livelli di aggregazione superiori sono indici di Fisher, ottenuti mediante la media geometrica dei corrispondenti indici di Laspeyres e di Paasche. Nel calcolo dell'indice di Paasche la ponderazione delle voci elementari è variabile, si basa cioè sui valori delle merci del mese corrente; l'indice aggregato di Laspeyres utilizza invece una ponderazione fissa costituita dai valori delle merci riferiti all'intero anno. L'aggregazione degli indici elementari relativi a ciascuna sottovoce in indici di ordine superiore viene effettuata utilizzando varie classificazioni: tipologia commerciale (SITC rev. 3); settore economico (NACE rev. 1.1, Ateco 2002); raggruppamenti principali di industrie (RPI); raggruppamenti di paesi o aree di interscambio geografiche o geoeconomiche più ampie.

## 9. IL MERCATO DEL LAVORO

Tavv. 9.2-9.3, Fig. 9.1, Tavv. a5.11-a5.16, a9.6-a9.8

### Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro ha base trimestrale ed è condotta dall'Istat durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 175.000 famiglie in circa 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione delle persone residenti (civili e militari, esclusi quelli di leva) e presenti sul territorio (cfr. la voce del *Glossario*: Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza.

I principali cambiamenti e le discontinuità introdotti con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 e i criteri adottati per il raccordo dei dati sono descritti nel riquadro: *La nuova Rilevazione sulle forze di lavoro* in, *Bollettino economico*, n. 43, 2004.

Tavv. 9.4, a9.3-a9.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Fig. 9.2, Tav. a9.13

### **Indagine sulle grandi imprese**

La rilevazione condotta mensilmente dall'Istat coinvolge 1.160 imprese con almeno 500 addetti del settore privato non agricolo con l'eccezione dei servizi sociali e personali. Il campione è estratto dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat relativo all'anno base 2005 e corrisponde a circa un quinto degli addetti dei settori oggetto d'indagine. Essa fornisce informazioni su costo del lavoro, retribuzioni lorde, occupazione, ore lavorate e ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) effettivamente utilizzate per i principali settori d'attività coinvolti, per impiegati e per operai. Il numero delle ore di CIG utilizzate, espresso in termini di occupati equivalenti, è utilizzato anche per calcolare l'indice dell'occupazione al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni.

Fig. 9.2 (cfr. anche capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Tavv. a9.14-a9.21 (cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Tavv. a9.23-a9.24

### **Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali**

L'Istat diffonde mensilmente gli indici delle retribuzioni contrattuali basati sulle voci retributive previste dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e quelli della durata contrattuale del lavoro. Gli indici delle retribuzioni contrattuali fanno riferimento alla retribuzione media mensile, definita come dodicesimo della retribuzione contrattuale annuale, per un lavoratore dipendente a tempo pieno; sono esclusi dal computo i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Gli indici della durata contrattuale del lavoro forniscono una misura della quantità di lavoro mensile che i dipendenti sono tenuti a prestare in base al contratto collettivo, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti.

## **10. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LE POLITICHE STRUTTURALI**

Tav.10.1 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Figg. 10.1-10.2 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

## **12. LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO**

Tavv. 12.1, a12.1

### **Bilancia dei pagamenti**

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard della 5a ed. del Manuale del Fondo monetario internazionale, a cui si rinvia per una trattazione completa.

Nel Conto corrente sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi e trasferimenti unilaterali correnti.

Le merci comprendono le merci in generale, le merci in lavorazione o lavorazioni, le riparazioni, le provviste di bordo e l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob-fob, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (le statistiche del commercio estero presentano tipicamente la valutazione cif-fob, ovvero le importazioni sono valutate alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei servizi si distingue fra trasporti, viaggi e altri (comunicazioni, costruzioni, assicurazioni, servizi finanziari, servizi informatici e di informazione, royalties e licenze, altri servizi per le imprese, servizi personali e servizi per il governo). I trasporti includono i noli e il trasporto di passeggeri, qualunque sia il modo del trasporto, e una serie di altri servizi distributivi e ausiliari connessi al trasporto. Tra i servizi ausiliari sono compresi, ad esempio, il carico e scarico e l'immagazzinamento, la revisione e la pulizia dei mezzi, le commissioni di spedizionieri e agenti. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni, e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I redditi sono da lavoro (salari, stipendi e altri benefici, in natura o denaro e secondo la valutazione lorda, pagati a lavoratori non residenti) e da capitale (incassi e pagamenti connessi con la detenzione di attività finanziarie estere o, rispettivamente, con le passività finanziarie verso non residenti).

I trasferimenti unilaterali correnti registrano la contropartita di cambiamenti di proprietà tra residenti e non residenti di risorse reali o di attività finanziarie; i trasferimenti correnti comprendono trasferimenti pubblici e privati.

Il Conto capitale include i trasferimenti unilaterali in conto capitale e le attività intangibili. I primi comprendono i trasferimenti di proprietà di beni capitali o di fondi collegati all'acquisto o alla dismissione di beni capitali e la remissione di debiti; si distingue tra trasferimenti pubblici e privati. Nel Conto capitale sono incluse le transazioni nella proprietà (non nell'uso) di attività intangibili quali i brevetti e l'avviamento commerciale; sono esclusi i diritti di proprietà fondiaria.

Nel Conto finanziario sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli investimenti diretti includono la transazione iniziale e tutte quelle successive tra l'investitore e l'impresa oggetto dell'investimento; l'investimento diretto viene classificato a seconda che riguardi azioni, utili reinvestiti e altre transazioni tra investitore e impresa o con altre collegate ai due soggetti menzionati. Quest'ultima previsione (legata ad esempio ai prestiti tra società collegate) non vale per le banche, riguardo alle quali si registrano negli investimenti diretti solo le transazioni in azioni e debito subordinato.

Negli investimenti di portafoglio vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano titoli azionari e di debito. Sono escluse quelle che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce "Altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a12.9

### Posizione patrimoniale verso l'estero

I dati della posizione patrimoniale sull'estero sono ottenuti sulla base della nuova metodologia di rilevazione diretta delle consistenze. Per le componenti diretti, derivati e altri investimenti dei settori non

bancari gli stock vengono rilevati su base campionaria. Per la componente del portafoglio si utilizza un sistema di raccolta prevalentemente imperniato sulla segnalazione, da parte del sistema bancario, “titolo per titolo” dei depositi amministrati per conto della clientela. A breve sarà pubblicata la revisione delle serie per gli anni antecedenti al 2007.

### 13. LA FINANZA PUBBLICA

Tavv. a13.1-a13.4

#### Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, centrali, locali e degli Enti di previdenza

Le tavole riproducono i conti elaborati dall’Istat secondo le regole del Sistema europeo dei conti economici (SEC95) ad eccezione degli interessi passivi, per i quali si utilizza la definizione prevista ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi che include i flussi netti da contratti derivati (swap e forward rate agreement).

Tav. a13.5

#### Entrate tributarie del bilancio dello Stato

La tavola riporta dati di cassa contabilizzati nel bilancio dello Stato; si ricorda che, dal 1998, il momento della contabilizzazione può non coincidere con quello del versamento. Si ricorda, inoltre, che le entrate tributarie del bilancio non sono depurate dei rimborsi d’imposta (riportati tra i pagamenti); il gettito dell’IVA include quello di pertinenza della UE; le entrate del Lotto si riferiscono ai proventi lordi, ossia inclusivi degli aggi e delle vincite.

I dati sono al netto delle regolazioni contabili con alcune Regioni a statuto speciale: questo significa che a differenza dei dati del bilancio, quelli riportati nella tavola non includono il gettito di competenza della Sicilia, della Sardegna e, dal 2008, del Friuli Venezia Giulia, che in virtù dei loro statuti speciali viene trattenuto dalle regioni stesse (nel bilancio dello Stato questo gettito viene iscritto attraverso regolazioni di tipo contabile che vengono comunemente riportate nella tavola per memoria).

Inoltre, le entrate di questa tavola sono state corrette per depurarle di alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito: nel 2005, nel 2006 e nel 2007 la regolazione relativa all’anticipo dei concessionari sulle riscossioni delle “Altre imposte sugli affari” (rispettivamente 4.248, 4.511 e 4.533 milioni). Nella tavola viene anche riportato il totale delle entrate tributarie senza tali correzioni (che corrisponde alle entrate tributarie pubblicate mensilmente in *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari – Finanza pubblica, fabbisogno e debito*).

Le imposte dirette di questa tavola comprendono quelle di successione. I dati relativi all’Ires includono, nel 2008, nel 2009 e nel 2010, il gettito delle imposte sostitutive introdotte con la L. 24.12.2007, n. 244. Nella voce “Altre” delle imposte dirette sono incluse alcune imposte minori a carattere permanente (ad esempio, imposte sulla successione, sulle riserve matematiche delle assicurazioni, prelievi su prestazioni delle assicurazioni vita e della previdenza complementare) e le imposte a carattere transitorio introdotte in ciascun anno. Vi rientrano anche le rateizzazioni di prelievi transitori introdotti in anni precedenti (cfr. nell’Appendice alla Relazione sull’anno 2008, nella sezione *Note metodologiche*, la nota alla Tav. a13.5).

Tra le imposte indirette, nella voce “Altre” sono comprese le imposte di consumo sugli spiriti, birra, GPL e quella sugli oli lubrificanti e bitumi di petrolio.

Tav. a13.7

#### Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Nella tavola vengono espone le operazioni di cassa delle Amministrazioni pubbliche. Le altre operazioni delle Amministrazioni centrali sono calcolate per differenza tra il saldo del bilancio statale

e il fabbisogno delle Amministrazioni centrali calcolato dal lato della copertura. La tavola riporta, per memoria, anche il fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato (ossia include eventuali finanziamenti concessi da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche).

Tavv. a13.8, a13.10-a13.11

### **Finanziamento del fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche**

Le tavole illustrano la composizione per strumenti del finanziamento del fabbisogno e della consistenza del debito del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Il fabbisogno non coincide con la variazione del debito, oltre che per il differente trattamento riservato alle attività verso la Banca d'Italia (una riduzione di tali attività rappresenta una forma di copertura del fabbisogno mentre le corrispondenti consistenze non sono portate in riduzione del debito), per i diversi criteri contabili adottati nel computo delle due statistiche. In particolare: a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli sono valutate al "netto ricavo", mentre i corrispondenti dati di consistenza sono valutati al valore facciale di emissione; b) nel fabbisogno il controvalore delle passività emesse in valuta è calcolato in base al tasso di cambio vigente al momento dell'emissione, mentre per i corrispondenti dati di consistenza la conversione viene effettuata in base al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento. Sia i dati relativi al fabbisogno sia quelli relativi al debito sono consolidati, ossia escludono i rapporti di debito/credito tra enti delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito consiste nell'insieme delle passività finanziarie valutate al valore facciale di emissione. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: le monete e i depositi, i titoli diversi dalle azioni e i prestiti.

I depositi includono la raccolta postale e i conti in Tesoreria intestati a enti non appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

I titoli a breve termine includono i BOT e i commercial paper emessi all'estero. I titoli a medio e a lungo termine includono principalmente i BTP, i CCT (evidenziati nella voce "a cedola variabile"), i CTZ, i prestiti obbligazionari della Repubblica e le obbligazioni emesse dalle Amministrazioni locali. Gli importi tengono conto degli effetti delle operazioni di swap effettuate dall'emittente.

I dati relativi ai prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti. I prestiti di IFM sono attribuiti al sottosettore delle Amministrazioni pubbliche cui appartiene l'ente tenuto al rimborso del prestito. I dati relativi ai prestiti di IFM non residenti sono desunti da diverse fonti e, ove possibile, confrontati direttamente con segnalazioni degli enti debitori. I dati relativi alle passività detenute da non residenti sono parzialmente stimati sulla base di segnalazioni per la bilancia dei pagamenti.

La voce "Altre passività" include i proventi delle operazioni di cartolarizzazione considerate come accensione di prestiti in base ai criteri definiti dall'Eurostat. A partire dal dicembre 2003, a seguito dell'uscita della Cassa depositi e prestiti dal settore delle Amministrazioni pubbliche, e fino all'agosto 2006 la voce comprende anche i prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa in favore delle Amministrazioni pubbliche. Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "Prestiti di IFM". Le "Attività verso Banca d'Italia" riguardano principalmente il conto Disponibilità del Tesoro e il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Tavv. a13.9, a13.12

### **Fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche (analisi dei consolidamenti)**

Le tavole illustrano il finanziamento del fabbisogno e la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidati. Gli elementi di consolidamento sono pari alla somma delle quote del debito di ciascun sottosettore detenute da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche.

Tavv. a13.13-a13.14

### **Consistenza del debito delle Amministrazioni locali**

Le tavole illustrano la composizione per strumenti delle passività del settore delle Amministrazioni locali e dei suoi comparti: Regioni, Province, Comuni e altri enti (principalmente enti produttori di servizi sanitari). Per il complesso delle Amministrazioni locali vengono illustrati anche i dati ripartiti per area geografica secondo la classificazione Istat.

Tav. a13.15

### **Operazioni in derivati finanziari delle Amministrazioni locali**

La tavola illustra le operazioni in derivati finanziari poste in essere dalle Amministrazioni locali. Per ciascuna regione si riportano il valore di mercato di tali operazioni e il numero di enti coinvolti. I dati sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia (banche autorizzate in Italia e le filiali italiane di banche estere), e vanno quindi considerati come una stima per difetto dell'operatività complessiva. Il valore di mercato negativo per l'amministrazione e positivo per la banca non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. Per valore di mercato si intende il valore intrinseco, che rappresenta il guadagno / la perdita potenziale che si determinerebbe per l'intermediario / l'Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione; dal dicembre 2008, in seguito al cambiamento della struttura delle segnalazioni di vigilanza, si fa riferimento al fair value. Per la scomposizione tra regioni sono stati utilizzati pesi tratti dalle segnalazioni in Centrale dei Rischi. Dal gennaio 2005, la Centrale dei Rischi rileva mensilmente le esposizioni in derivati finanziari degli intermediari operanti in Italia superiori alla soglia di censimento (la soglia è stata ridotta da 75 mila a 30 mila euro a partire da gennaio 2009), ovvero il credito potenziale vantato nei confronti della clientela (valore intrinseco positivo per la banca).

## **14. LA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE**

Tavv. 14.1, 14.5

### **Confronto internazionale di attività e passività finanziarie delle famiglie e delle imprese**

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati tratti dalle pubblicazioni nazionali.

Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione del SEC95 permangono ancora differenze nelle statistiche dei vari paesi, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate.

Con riferimento ai dati per l'Italia si veda la nota alle Tavv. 14.2, 14.4, a14.1-a14.4.

Tavv. 14.2, 14.4, a14.1-a14.4

### **Attività e passività finanziarie dell'Italia**

I conti finanziari seguono lo schema di classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti finanziari del Sistema europeo dei conti (SEC95). Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su *I conti finanziari dell'Italia*, pubblicato dalla Banca d'Italia nel 2003 nella collana Tematiche istituzionali, è disponibile all'indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/temist>.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.



## a) Cenni metodologici

I settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento. Fino al primo trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste Italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La legge finanziaria sul 2007 (comma 1097 e segg.) ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste Italiane spa nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal secondo trimestre 2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle Società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste Italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliero rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT). In accordo con la decisione dell'Eurostat del 23 maggio 2005, i titoli e i prestiti a medio e a lungo termine al passivo delle Amministrazioni centrali includono il debito che aveva contratto la società Infrastrutture spa per il finanziamento del progetto alta velocità (TAV).

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla Relazione sul 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari – La ricchezza delle famiglie italiane*.

La voce "Riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle Imprese di assicurazione e dei Fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli Enti di previdenza.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce "Altri" dello strumento "Altri conti attivi e passivi" che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le quote di fondi comuni emesse da residenti includono quelle emesse dai Fondi comuni e Sicav armonizzati (cfr. Tav. a18.1). Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie, in conformità con le definizioni del SEC95.

A partire dalla Relazione sul 2009, le informazioni relative ad attività e passività finanziarie verso il settore Resto del mondo fanno riferimento a dati sulle consistenze e sui flussi degli investimenti di portafoglio calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione. Il processo di modifica del sistema di rilevazione e compilazione è proseguito per le altre componenti della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale verso l'estero, e si concluderà a breve con l'estensione della revisione ai periodi

precedenti (gennaio 2008 per i flussi e dicembre 2007 per le consistenze). La revisione dei dati attribuiti al settore estero comporta modifiche di rilievo nelle consistenze e nei flussi attivi e passivi attribuiti ad alcuni settori residenti, principalmente famiglie e società non finanziarie. Maggiori chiarimenti sono disponibili nel capitolo 12 (La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero).

A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (in particolare i debiti finanziari delle famiglie e delle società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime per la suddivisione tra settori. Dal giugno 2010, i prestiti cartolarizzati e cancellati dai bilanci di banche e intermediari ex art.107 del T.U.B. sono segnalati, con maggiore dettaglio, dai gestori dell'operazione (*servicer*) bancari e finanziari. La disponibilità delle nuove informazioni ha comportato una revisione dei dati pubblicati in precedenza.

## b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Matrice valutaria; Comunicazione valutaria statistica; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; Bilancio della Banca d'Italia; Bilancio degli Enti di previdenza; altre informazioni fornite da MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Isvap, Covip.

## c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Con riferimento alle Tavv. 12.1, 12.6, a12.1, a12.8, a12.9 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

Rispetto alle Tavv. a15.3 e a15.4 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

- a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Crediop per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;
- b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euromercato;
- c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

## Tav. 14.3

### Credito alle famiglie consumatrici

I prestiti non includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, si veda la nota alla Fig. 14.1.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

## Tavv. 14.4 (cfr. la nota alla Tav. 14.2)

## Tavv. 14.5 (cfr. la nota alla Tav. 14.1)

Tav. 14.6

### Credito alle imprese

I prestiti non includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni si veda la nota alla Fig. 14.1. La voce “altri prestiti” tra le forme tecniche dei prestiti bancari è costituita prevalentemente da operazioni di factoring e leasing finanziario. Le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell’elenco speciale di cui all’articolo 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia..

Figg. 14.1, 14.8, 14.9.a

### Metodologia di calcolo dei tassi di crescita dei prestiti bancari

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente (cfr. anche BCE, *Bollettino mensile*, Note tecniche alle sezioni da 2.1 a 2.6):

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove  $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$ ,  $F_t$  è il flusso nel mese t, e  $S_t$  è il livello delle consistenze alla fine del mese t. Il flusso  $F_t$  è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie  $A_t$  introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La correzione per le cartolarizzazioni viene attuata calcolando il valore di  $S_t$  come segue:

$$S_t = L_t + \sum_{j=0}^n Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove:

$L_t$  è il livello delle consistenze così come indicato nelle segnalazioni statistiche di vigilanza;

$Z_{t-j}$  è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese t-j da luglio 2000;

$x$  è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati.

Fino al maggio 2010 il tasso di rimborso  $x$  è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo. Dal giugno 2010 i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio di banche e società finanziarie sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza.

Figg.14.2, 14.7

### Debiti finanziari delle famiglie e delle imprese

Per le famiglie i debiti finanziari dell’Italia includono anche i prestiti cartolarizzati.

Per le imprese i debiti a breve termine includono i finanziamenti concessi dalle società di factoring; quelli a medio e a lungo termine includono i prestiti cartolarizzati e i finanziamenti concessi dalle società di leasing.

Figg. 14.3-14.4, 14.10.a, Tavv. a14.7-a14.9

### Tassi di interesse bancari sui prestiti

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del Regolamento comu-

nitario 63/2002 (BCE/2001/18). Alla fine del 2010 il campione era composto da 109 banche, che rappresentavano l'81 per cento dei prestiti e l'86 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodologici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 57, 29 ottobre 2003. Cfr. anche le voci del *Glossario*: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde; sono invece esclusi i tassi sulle sofferenze e sui prestiti ristrutturati. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo 87/102/CEE.

A partire dai dati di giugno 2010, la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dal Regolamento BCE/2009/7; questa modifica ha determinato alcune discontinuità nelle serie storiche. Le carte di credito, in precedenza comprese nel credito al consumo, e i prestiti rotativi sono inclusi nella voce "conti correnti attivi", verso famiglie e imprese, e pertanto non sono compresi tra le "nuove operazioni" ma negli aggregati relativi alle consistenze. I prestiti rotativi consistono in finanziamenti utilizzabili dal debitore senza preavviso (nei limiti di credito approvati) per i quali non c'è obbligo di rimborso periodico dei fondi, e il cui margine disponibile si ricostituisce in funzione dei rimborsi effettuati. Sempre a partire da giugno 2010, i tassi di interesse sui prestiti escludono, oltre alle sofferenze e alle posizioni ristrutturate, anche quelle scadute o sconfinanti e gli incagli (partite deteriorate).

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa.

Nelle Tavv. a14.7-a14.8 i tassi di interesse per gli anni 2007, 2008, 2009 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella Tav. a14.9 i tassi d'interesse per gli anni 2007, 2008, 2009 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Fig. 14.5, 14.11

#### a) Vulnerabilità delle famiglie indebitate

Le famiglie sono suddivise in quartili in base al reddito equivalente, pari al reddito familiare diviso per la dimensione della famiglia, calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dall'OCSE. Cfr. anche la voce del *Glossario*: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane.

#### b) Prestiti deteriorati

Per la definizione di sofferenze rettifiche cfr. nell'Appendice la voce del *Glossario*: Sofferenze rettifiche.

Fig.14.6

#### a) **Formazione del fabbisogno finanziario delle imprese**

I dati utilizzati per il calcolo degli aggregati che compongono il fabbisogno del settore delle società e quasi società non finanziarie provengono dalle serie dei conti dei settori istituzionali dell'Istat, calcolati con la nuova contabilità nazionale, disponibili fino al 2009. I dati relativi al 2010 sono stati rielaborati sulla base delle serie di contabilità nazionale e delle informazioni trimestrali rilasciate dall'Istat (*Reddito delle famiglie e profitti delle società*). Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Il fabbisogno finanziario per investimenti è pari alla differenza tra il valore così ottenuto e la somma degli investimenti fissi lordi e della variazione delle scorte; differisce dalla voce di contabilità "Indebitamento netto" principalmente perché non include i trasferimenti in conto capitale.

#### b) **Indagine sulle imprese industriali e dei servizi** (cfr. capitolo 8, nota alla Tav. 8.6)

Fig. 14.7 (cfr. la nota alla Fig. 14.2)

Figg. 14.8, 14.9.a (cfr. la nota alla Fig. 14.1)

Fig. 14.10.a (cfr. la nota alla Fig. 14.3)

Fig. 14.10.b, Tav. a14.6

#### a) **Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi**

Alla fine del 2010 le banche partecipanti alla rilevazione erano 199.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle imprese per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (cfr. la nota alla Tav. a14.5).

#### b) **Definizione delle classi dimensionali d'impresa**

In linea con quanto stabilito dalla raccomandazione CE 6 maggio 2003, n. 361, le *micro* imprese sono quelle con meno di 10 addetti e con un fatturato o un attivo non superiori a 2 milioni di euro. Tra le altre società, quelle *piccole* hanno meno di 50 addetti e un fatturato o un attivo non superiori a 10 milioni di euro e le *medie* hanno meno di 250 addetti e un fatturato o un attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro. Le imprese residuali sono state classificate tra le *grandi*.

Fig. 14.11 (cfr. la nota alla Fig. 14.5)

Tav. a14.5

#### **Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica**

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sof-

ferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione basata sull'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con Regolamento CE 2006/1893. Le 25 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche una ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tav. a14.6 (cfr. la nota alla Fig. 14.10.b)

Tavv. a14.7-a14.9 (cfr. la nota alla Fig. 14.3)

## 15. I MERCATI FINANZIARI

Tavv. a15.1-a15.2

### Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati a eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi; per i titoli rimborsati attraverso operazioni di buy-back e di concambio gli scarti includono il differenziale tra il valore nominale e il prezzo effettivo. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Da ottobre 2007 le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa.

Tavv. a15.3-a15.4

### Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi i prestiti della Repubblica.

Per i fondi comuni, la Banca d'Italia e l'estero, gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri sottoscrittori, gli acquisti netti sono ottenuti, eccetto per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato.

Dall'ottobre 2009 le statistiche dei conti con l'estero dell'Italia fanno riferimento a dati sulle consistenze e sui flussi degli investimenti di portafoglio calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione (per maggiori informazioni si veda la nota alla Tav. a12.9).

Il dato relativo al settore estero è parzialmente stimato.

Le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa e, a partire dalla relazione Annuale sul 2010, quelle riacquistate dalle banche stesse. Non sono inclusi covered bond e passività subordinate sotto forma di obbligazioni.

A partire dal 2010, le consistenze di titoli emessi da imprese e altri intermediari finanziari detenuti dalle banche includono, in linea con il trattamento adottato nelle statistiche armonizzate del SEBC, i titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti “ceduti e non cancellati”, che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Gli acquisti netti sono al netto di questo cambiamento metodologico.

## 17. L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 17.1-17.2, Figg. 17.1-17.2, Tavv. a17.1-a17.2, a17.4

### Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. Dal gennaio 2007 gli “altri paesi dell'area dell'euro” includono la Slovenia, dal gennaio 2008 Malta e Cipro dal gennaio 2009 la Slovacchia e dal gennaio 2011 l'Estonia.

I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e dal 2007 comprendono la Cassa depositi e prestiti spa.

I “prestiti” includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio non immobilizzato delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce “titoli diversi da azioni” include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce “immobilizzazioni” è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I “depositi” includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi, e, a partire dai dati di ottobre 2007, le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra utili e perdite risultante dagli esercizi precedenti; dal giugno 2010 include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce “altre passività”.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le imprese e le società finanziarie e assicurative. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC95). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Il “settore privato” comprende gli “altri residenti” e le “altre Amministrazioni pubbliche”.

Nell'ottobre 2008 i depositi e i prestiti nei confronti di banche residenti in Italia sono stati influenzati da operazioni di riorganizzazione tra banche appartenenti agli stessi gruppi; tali operazioni spiegano quasi per intero le variazioni rispetto ai mesi precedenti. Nel novembre 2010 le serie storiche delle consistenze dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e le serie storiche “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni in IFM residenti in Italia” registrano una discontinuità statistica dovuta agli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari; tali operazioni spiegano quasi per intero le variazioni rispetto ai mesi precedenti.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche dei prestiti, depositi, titoli in portafoglio e, di conseguenza,

le serie storiche del totale attivo e passivo di bilancio delle banche, registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate, con un conseguente incremento delle relative serie storiche.

Dalla stessa data, i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati", che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Sempre da giugno 2010, i depositi includono nella voce "depositi con durata prestabilita oltre i due anni" le somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

L'impatto complessivo delle innovazioni metodologiche sopra descritte sul bilancio aggregato del sistema bancario è quantificabile in 146,9 miliardi di euro a giugno 2010; allo scopo di facilitare la comparazione dei dati con i periodi antecedenti, si fornisce di seguito il dettaglio di tale impatto sulle principali voci interessate.

Principali fenomeni interessati	Milioni di euro
Prestiti (includere le sofferenze)	65.861
Di cui:	
Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia	6.501
Prestiti a famiglie residenti in Italia	58.921
Di cui:	
Credito al consumo	3.917
Prestiti per l'acquisto abitazioni	49.401
Altri prestiti	5.603
Titoli in portafoglio	81.098
Depositi con durata prestabilita oltre 2 anni	146.959

Per maggiori informazioni cfr. *L'armonizzazione delle statistiche bancarie europee e i riflessi sull'Italia*, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 11, 16 febbraio 2000; il riquadro: *La riforma delle statistiche bancarie*, in *Bollettino economico*, n. 36, 2001; e l'Appendice metodologica e le note alle tavole in *Supplementi al Bollettino statistico, Indicatori monetari e finanziari - Moneta e banche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota alla Fig. 14.1.

Fig. 17.4 ,Tav. a17.9

### Banche: nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti

Flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I dati trimestrali sono depurati dalla componente stagionale, dove presente, e riportati ad anno.

Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'utilizzato complessivo per cassa.

Nella figura 17.4 le serie sono state costruite seguendo una metodologia non omogenea nel periodo considerato, riflettendo la disponibilità e la qualità dei dati. Nel periodo 1990-1995 i dati sono annuali e si riferiscono al totale dei prestiti erogati dalle banche operanti in Italia; il flusso di nuove sofferenze retti-



ficcate è tratto dalla Centrale dei rischi, i prestiti non in sofferenza rettificata dalla Matrice dei conti. Per il periodo 1996-2004 le serie sono costruite con la stessa metodologia del periodo precedente, ma i dati sono trimestrali. Nel periodo 2005-2011 i dati sono sempre trimestrali, ma sono riferiti all'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi (banche e società finanziarie); il flusso delle sofferenze rettificate e i prestiti in essere sono entrambi tratti dalla Centrale dei rischi e pertanto soggetti alla soglia di rilevazione.

I dati della tavola a17.9 sono costruiti come media semplice dei rapporti trimestrali riportati nella figura 17.4.

Tavv. 17.4-17.5, Fig.17.5, Tav. a17.14

### **Banche: redditività e adeguatezza patrimoniale**

Nella tavola 17.4 e nella figura 17.5 il margine d'intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi straordinari si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Dal 1° gennaio 2007 è entrato in vigore il nuovo quadro delle disposizioni prudenziali (c.d. Basilea 2) contenuto nella Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). La nuova definizione di patrimonio di vigilanza è stata applicata fin da subito. In considerazione della facoltà degli intermediari, prevista a livello comunitario, di continuare ad applicare per il 2007 il regime prudenziale precedente, i nuovi metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio sono entrati pienamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2008.

Dal 31 dicembre 2010 si applicano le disposizioni che recepiscono la direttiva comunitaria cosiddetta CRD2 e tengono conto delle linee guida del CEBS (aggiornamento alla Circolare n. 263). Sul fronte patrimoniale, la direttiva ha previsto le caratteristiche economiche (in termini di permanenza, flessibilità dei pagamenti e capacità di assorbimento delle perdite) che gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale devono possedere per essere computabili nel patrimonio di base, nonché nuovi limiti di computabilità. È stata inoltre rivista la definizione di capitale considerato integralmente nel patrimonio core tier 1, che ora comprende, di fatto, solo le azioni ordinarie.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati in rapporto alle attività ponderate per il rischio avendo a numeratore: il patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di terzo livello) per il coefficiente di patrimonializzazione; il patrimonio di base (tier 1) per il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio); il patrimonio di base al netto degli strumenti ibridi di capitale (core tier 1) per il coefficiente relativo al core tier 1 (core tier 1 ratio).

Per indicazioni più dettagliate sulla definizione di patrimonio di vigilanza e sui metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio si vedano anche le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" (Circolare della Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Tavv. a17.1-a17.2 (cfr. la nota alla Tav. 17.1)

Tav. a17.3

### **Tassi di interesse bancari sui depositi**

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari cfr. la nota alla Fig. 14.3.

Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2007, 2008, 2009 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2007, 2008, 2009 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Tav. a17.4 (cfr. la nota alla Tav. 17.1)

Tav. a17.5

### **Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio**

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza ai criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. In base alle definizioni contenute nella Matrice dei conti entrata in vigore con i dati riferiti a dicembre 2008 (Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008), i titoli di proprietà quotati appartenenti al portafoglio non immobilizzato sono segnalati al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

La voce "totale altri titoli" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Per i dati antecedenti dicembre 2008, la ripartizione dei titoli di Stato è stata parzialmente stimata.

Da giugno 2010 i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie (cfr. la nota alla Tav. 17.1).

Tav. a17.6

### **Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria**

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa nelle banche sotto forma di società per azioni. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma sociale.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I prestiti e i depositi con residenti non includono l'operatività con la Banca d'Italia e i fondi comuni monetari. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. le note alla Tav. 17.1.

Gli aggregati della presente tavola risentono delle discontinuità illustrate nella nota alla Tav. 17.1; in particolare, per quelle registrate a giugno 2010 dovute al Regolamento BCE/2008/32 e ad alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza si fornisce l'impatto sulle principali voci interessate (valori in milioni di euro).

	Banche sotto forma di Spa	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere
Prestiti	53.989	3.201	1.725	6.946
Titoli in portafoglio	70.659	4.581	1.147	4.711
Depositi con durata prestabilita oltre i due anni	124.648	7.782	2.872	11.657

Tav. a17.7

### Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa inclusa tra le banche maggiori. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

Le tavole si basano sulla classificazione dimensionale delle banche introdotta nella Relazione sull'anno 2006.

La graduatoria è stata stilata prendendo come aggregato di riferimento, per ciascuna banca, una media ponderata dei fondi intermediati di cinque trimestri, attribuendo peso 1 ai trimestri finali del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi del 2006. La ponderazione minore dei dati di fine anno consente di attenuare l'influenza di effetti distorsivi legati a stagionalità, tipici dei dati di dicembre. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo.

I gruppi dimensionali sono cinque: "banche maggiori" (con fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro), "banche grandi" (da 26 a 60 miliardi di euro), "banche medie" (da 9 a 26 miliardi di euro), "banche piccole" (da 1,3 a 9 miliardi di euro) e "banche minori" (con fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro). Per la numerosità delle singole classi, cfr. la voce del *Glossario*: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota metodologica alla Tav. a17.6.

Gli aggregati della presente tavola risentono delle discontinuità illustrate nella nota alla Tav. 17.1; in particolare, per quelle registrate a giugno 2010 dovute al Regolamento BCE/2008/32 e ad alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza si fornisce l'impatto sulle principali voci interessate (valori in milioni di euro).

	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
Prestiti	21.745	5.328	23.751	13.377	1.660
Titoli in portafoglio	28.318	2.617	37.056	11.954	1.153
Depositi con durata prestabilita oltre i due anni	50.063	7.945	60.807	25.331	2.813

Tav. a17.9 (cfr. la nota alla Fig. 17.4)

Tav. a17.10

### Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti

I dati sono elaborati secondo la metodologia definita dalla BRI per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* ([www.bis.org/statistics/intfinstatsguide.pdf](http://www.bis.org/statistics/intfinstatsguide.pdf)) e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

La distribuzione dei paesi per area geopolitica è la seguente:

Paesi appartenenti all'area dell'euro:

- Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

Altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Isole Faeroer, Islanda, Liechtenstein, Nuova Zelanda, Norvegia, San Marino, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti, Vaticano;

Paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica democratica del Congo, Repubblica Sudafricana, Rwanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, India, Indonesia, Isole Fiji, Isole Marshall, Isole Salomone, Laos, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Sri Lanka, Taiwan, Territori britannici oltremare, Thailandia, Tonga, Vietnam;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salvador, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- Centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi, Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isola Maurizio, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Montserrat, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Vanuatu.

Tavv. a17.11-a17.13

### Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole si riferiscono all'intero sistema creditizio italiano. Sono escluse le filiali di banche italiane operanti all'estero.

Nella tavola a17.11, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

## Schema di raccordo tra le voci delle tavole a17.11-a17.12 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	10. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	20. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	10. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	20. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	30. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+
Altri ricavi netti	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	70. Dividendi e proventi simili	+
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
	<i>Negoziazione e valutazione al fair value</i>	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione
90. Risultato netto dell'attività di copertura		+
100. Utili/perdite da cessione/riacquisto		+
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		+
Servizi	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
<i>Dividendi e proventi assimilati</i>	70. Dividendi e proventi simili	+
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri oneri" al lordo delle imposte)	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la componente "Altri proventi", le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
<i>Costi per il personale bancario</i>	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-

## Schema di raccordo tra le voci delle tavole a17.11-a17.12 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	
	+	
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	
<i>Su crediti</i>	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di tredici dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi.

I dati della tavola a17.12 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi. La classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali.

### Tav. a17.13

#### Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati escludono le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca

d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tav. a17.14 (cfr. la nota alla Tav. 17.4)

Tav. a17.15

### **Gruppi bancari: stato patrimoniale**

I dati relativi ai gruppi bancari sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata; essi sono ripartiti in tre classi con riferimento alla loro natura e al paese di residenza dei soggetti controllati: sottosistema creditizio residente (comprese le case madri italiane), sottosistema finanziario residente e sottosistema estero (comprese le filiali estere delle banche residenti).

Tavv. a17.20-a17.24

### **Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TU B: redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale**

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, escluse le società veicolo in operazioni di cartolarizzazione.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle numerose iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavole a17.21, a17.22 e a17.24 è stato utilizzato un campione costante di società finanziarie che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2009 e 2010.

I dati della tavola a17.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutte le società a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori "netti" (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori "lordi" (incluse eventuali svalutazioni).

## **18. L'ATTIVITÀ DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI**

Tav. 18.7

### **Fondi pensione ed enti di previdenza**

Per la definizione dei fondi pensione cfr. la voce del *Glossario*: Fondi pensione.

La voce "enti di previdenza" comprende i seguenti 13 enti: Enasarco, ENPAIA, INPGI, ENPALS, ENPAV, ENPAF, ENPAM, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori, Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti.

Tav. a18.1-a18.2

### **Fondi comuni mobiliari di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto**

I dati si riferiscono a fondi comuni e SICAV armonizzati. Non includono i fondi chiusi. I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavv. a18.3-a18.4

### **Attività di gestione patrimoniale**

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "Altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. Per le SGR, le obbligazioni e le azioni italiane potrebbero includere, per importi limitati, titoli esteri della stessa specie. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

## **20. LE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ALL'INGROSSO E DEI MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO**

Tavv. 20.1, a20.3, a21.6

### **Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento**

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a credito (o a debito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta.

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (Tavv. 20.1, a20.3, a21.6).

I saldi multilaterali regolati in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) riguardano solo i saldi debitori delle banche e delle Poste Italiane spa (Tav. a20.3). Dal 1° luglio 2003 sono inclusi anche i saldi creditori.

I flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) (Tav. a20.3) riguardano: le operazioni di prelievo e di versamento di fondi; i giri e i pagamenti interbancari provenienti dalle procedure di scambio BIR e Boe (dal 23 giugno 1997 al maggio 2004), dalla procedura Gec (dal 26 gennaio 1998 al maggio 2004) e dall'e-MID (dal 26 gennaio 1998); i pagamenti interni interbancari e per conto della clientela via SWIFT (dal 16 giugno 2003); a partire dall'8 dicembre 2003, i saldi multilaterali rivenienti dai due cicli di compensazione del sistema di regolamento dei titoli Express II; i pagamenti effettuati su base lorda nello stesso sistema Express II per le operazioni interbancarie in titoli concluse al di fuori dei mercati regolamentati, per le operazioni pronti contro termine di politica monetaria (fino al giugno 2010, data di avvio del pooling) e per alcune tipologie di operazioni negoziate sui mercati MOT e MTS; i flussi transfrontalieri regolati via TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008), che comprendono i pagamenti in uscita e quelli in entrata e sono calcolati al netto delle operazioni concluse dalla Banca d'Italia. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali (effettuati mediante la procedura BIR fino al maggio 2004) nelle forme del mandato informatico (fino a gennaio 2008) e della delega unica. Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi, le operazioni interbancarie interne – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta; dai flussi totali sono esclusi i saldi a credito dei sistemi ancillari (fino al 30 giugno 2003).



Tav. 20.2

### **Attività a garanzia in deposito presso la Banca d'Italia**

Le attività a garanzia sono costituite da titoli e prestiti bancari. Le consistenze delle attività depositate a garanzia sono rappresentate dalla media trimestrale dei valori registrati su base giornaliera. I titoli sono valutati al valore nominale di emissione, eccetto i titoli pool factor il cui valore di emissione è stato decurtato degli importi già rimborsati. Quest'ultima modalità di calcolo è stata introdotta nel 2005 e ha determinato la revisione dei dati a partire dal 2004. I prestiti bancari, utilizzabili come garanzia dal 1° gennaio 2007, sono esposti al valore cauzionale calcolato deducendo dal valore nominale gli scarti di garanzia.

Tav. a20.1

### **Partecipazione al sistema di regolamento lordo BI-Rel/TARGET2-Banca d'Italia**

I partecipanti diretti sono i titolari di conto in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008); essi accedono a tutte le funzionalità e possono inserire transazioni per conto proprio o per conto dei propri partecipanti indiretti. I partecipanti indiretti passivi non sono titolari di conto di gestione e si avvalgono di un partecipante diretto per il regolamento delle operazioni. I partecipanti indiretti attivi non sono titolari di conto di gestione, si avvalgono di un partecipante diretto per il regolamento delle operazioni ma, in base ad accordi bilaterali con il proprio diretto, sono autorizzati a inviare e ricevere pagamenti e hanno accesso a un numero limitato di funzionalità del sistema. Dal 19 maggio 2008, con la migrazione a TARGET2-Banca d'Italia, viene meno la distinzione tra partecipanti indiretti attivi e passivi. I titolari di conto di anticipazione infragiornaliera sono i partecipanti diretti che dispongono di una linea di credito garantita da titoli, concessa dalla Banca d'Italia per agevolare il regolamento dei pagamenti. I conti accentrati, esterni al sistema di regolamento lordo, possono essere aperti da partecipanti indiretti e da altri operatori che non partecipano a TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008). Le banche con riserva indiretta sono quelle che adempiono agli obblighi di riserva avvalendosi di un'altra banca. La comovimentazione è il conferimento da parte di un operatore (comovimentato) della facoltà di movimentare il proprio conto a un altro operatore (comovimentatore). Il comovimentatore deve essere un titolare di conto in TARGET2-Banca d'Italia (BI-Rel fino al 16 maggio 2008) e il comovimentato un titolare di conto accentrato.

Tav. a20.3 (cfr. la nota alla Tav. 20.1)

## **21. I SERVIZI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO E IL SERVIZIO DI TESORERIA STATALE**

Tavv. 21.1, a21.2-a21.3

### **Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS**

I dati sono tratti dalle statistiche diffuse dalla Banca centrale europea (Statistical Data Warehouse - SDW) e dalla Banca dei Regolamenti Internazionali (*Statistics on payment and settlement systems in the CPSS countries*).

Negli strumenti di pagamento delle tavole 21.1 e a21.2 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- gli “asegni” comprendono gli asegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione;

- i “bonifici” includono le operazioni bancarie, i versamenti in conto corrente postale;
- gli “addebiti” comprendono i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- le “carte di debito e di credito” comprendono le operazioni effettuate in Italia e all’estero con carte di debito, con carte di credito, *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (*fidelity card*).

Nella Tav. a21.3 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di ATM e di POS è riferito al sistema bancario, finanziario e postale.

Dal 2009 le segnalazioni bancarie includono anche le operazioni postali della specie.

Tavv. 21.2, a21.7-a21.8

### Centrale di allarme interbancaria: assegni revocati

I dati sono tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI). Nell’archivio confluiscono le informazioni fornite dagli enti segnalanti sulle irregolarità nell’emissione di assegni bancari e postali e nell’utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall’archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono alla quota non pagata del valore facciale dell’assegno. L’area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all’estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

L’ammontare degli assegni presenti nella CAI al 31.12.2010 si riferisce agli assegni iscritti nell’archivio dall’1.7.2010 in quanto la disciplina della CAI prevede che gli assegni revocati restino iscritti in archivio per sei mesi. L’importo degli assegni in CAI utilizzato per il raffronto con il PIL è relativo al totale degli assegni segnalati nel corso del 2010 nella CAI (circa 2,4 mld di euro).

Fig. 21.1

### Andamento importo operazioni con strumenti di pagamento rispetto al PIL

La figura pone a confronto l’andamento degli importi nominali (in euro) regolati con strumenti di pagamento diversi dal contante con l’andamento del PIL; gli andamenti sono espressi in termini di tassi di variazione percentuale rispetto al corrispondente trimestre dell’anno precedente.

I dati sugli strumenti di pagamento si riferiscono alle categorie di strumenti considerati nella tavola a21.4 (assegni, bonifici, disposizioni di incasso, carte); i dati trimestrali non sono stagionalizzati ma sono trattati con tecniche di perequazione per ridurre le oscillazioni eccessive nella serie storica.

I tassi di variazione percentuale del PIL (a prezzi correnti) sono tratti dalle informazioni sui “conti economici trimestrali” pubblicate dall’Istat e si riferiscono a dati non stagionalizzati e corretti per i giorni di calendario.

Tav. a21.3 (cfr. la nota alla Tav. 21.1)

Tav. a21.4

### Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

I bonifici includono i pagamenti tramite “bollettini postali”.

Le disposizioni di incasso comprendono: le disposizioni eseguite mediante addebito pre-autorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche; i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici, telematici, telefonici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Dal 2009 le segnalazioni bancarie includono anche le operazioni postali della specie.

Tav. a21.5

### **Carte di pagamento: diffusione e operatività**

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale e agli intermediari finanziari non bancari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario. Sono esclusi i pagamenti effettuati con fidelity card. Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Tav. a21.6 (cfr. capitolo 20, la nota alla Tav. 20.1)

Tavv. a21.7-a21.8 (cfr. la nota alla Tav. 21.2)

## PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

### Indice analitico

*(i provvedimenti sono classificati per argomento; i numeri fanno riferimento all'indice cronologico)*

**Agenti e mediatori:**

n. 161

**Agenzie di rating:**

n. 113

**Amministrazione digitale:**

n. 167

**Antiriciclaggio:**

nn. 75, 142, 174

**Arbitro bancario finanziario:**

nn. 100, 126

**Assetti proprietari:**

n. 122

**Avviamento:**

nn. 165, 171, 180

**Banche:**

nn. 8, 16, 18, 23, 44, 72, 75, 80, 82, 93, 100, 103, 104, 106, 107, 110, 111, 114, 121, 122, 126, 131, 141, 142, 150, 156, 161, 165, 168, 171, 174, 178, 180, 186

**Cessioni di immobili:**

n. 131

**Circolazione monetaria:**

nn. 21, 25, 160

**Contabilità di Stato:**

nn. 3, 76, 86, 88, 119, 139, 145, 183

**Conto di Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria:**

nn. 17, 49, 119

**Contratti bancari e finanziari:**

nn. 103, 141, 161, 168

**Contributi sociali:**

nn. 12, 19, 76, 77, 146, 158

**CRD:**

nn. 23, 93, 106, 111, 150, 178

**Credito al consumo:**

nn. 82, 141, 161, 168

**Decreto milleproroghe:**

nn. 165, 171, 180

**Decreto sviluppo:**

n. 186

**Diritto fallimentare:**

nn. 54, 63

**Finanza decentrata:**

nn. 86, 88, 90, 97, 133, 134, 138, 144, 153, 154, 157, 158, 165, 171, 175, 176, 185

**Finanza pubblica:**  
nn. 101, 108, 159

**Fondi comuni:**  
nn. 104, 171

**Fondi pensione:**  
nn. 55, 60, 61, 68

**Gestione collettiva del risparmio:**  
nn. 23, 104, 134, 137, 138

**Gestione della crisi:**  
n. 114

**Giustizia civile:**  
n. 170

**Gruppi bancari:**  
nn. 80, 114, 131, 178

**Imel (Istituti di moneta elettronica):**  
nn. 110, 122

**Imposte dirette (Ires):**  
nn. 89, 91, 92, 94, 101, 108, 117, 134, 138, 165, 171

**Imposte dirette (Irpef):**  
nn. 68, 85, 87, 89, 91, 92, 94, 117, 134, 138, 158, 165, 171

**Imposte dirette:**  
nn. 5, 6, 10, 13, 24, 33, 42, 55, 58, 60, 62, 76, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 117, 134, 138, 158, 165, 171

**Imposte indirette (Imposte di fabbricazione):**  
nn. 134, 138

**Imposte indirette (IRAP):**  
nn. 92, 94

**Imposte indirette (IVA):**  
nn. 2, 26, 39, 92, 94, 128, 132, 134, 136, 138, 140, 149, 158

**Imposte indirette:**  
nn. 118, 125, 128, 132, 158, 179, 182, 187

**Incentivi fiscali:**  
nn. 94, 101, 108

**Intermediari finanziari non bancari:**  
nn. 16, 18, 23, 44, 72, 75, 80, 82, 93, 100, 103, 104, 106, 107, 110, 111, 121, 122, 126, 141, 142, 150, 156, 161, 165, 168, 171, 174, 180, 186

**Istituti di pagamento:**  
n. 122

**Legge comunitaria:**  
n. 103

**Legge di stabilità:**  
n. 158

**Legge finanziaria:**  
nn. 34, 42, 52, 62, 68, 76, 90, 117

**Liberalizzazione dei servizi:**  
n. 67

**Mercati finanziari:**  
nn. 23, 51, 73, 79, 98, 116, 164

**Mercato del lavoro:**  
nn. 12, 43, 46, 55, 60, 68, 77, 85, 87, 89, 91, 92, 94, 134, 138, 146, 158, 165, 171

**Normativa contabile del SEBC:**  
nn. 25, 29, 64, 102, 147, 151, 152, 160

**Norme per il bilancio della Banca d'Italia:**

nn. 1, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 13, 14, 17, 21, 24, 25, 29, 33, 42, 49, 55, 58, 60, 62, 64, 66, 75, 102, 134, 138, 141, 147, 151, 152, 160, 165, 171

**Operazioni di politica monetaria:**

nn. 120, 123, 127, 129, 130, 135, 143, 155, 163, 173, 181

**Organizzazione e controlli interni:**

n. 80

**Pensioni:**

nn. 19, 22, 34, 55, 60, 70, 71, 77, 101, 108, 115, 134, 138, 146, 148

**Politiche strutturali:**

nn. 69, 96, 99, 105, 134, 138, 172, 179, 187

**Prestazioni sociali:**

nn. 15, 68, 77, 89, 91, 92, 94, 101, 108, 109, 117, 134, 138, 158, 162, 165, 171

**Prezzi al consumo:**

n. 95

**Pubblico impiego:**

nn. 22, 86, 88, 101, 108, 117, 118, 124, 125, 134, 138, 146, 165, 166, 171

**Reddito monetario:**

nn. 151, 152

**Remunerazioni:**

nn. 80, 150, 178

**Requisiti patrimoniali:**

n. 150

**Sanità:**

nn. 47, 48, 52, 117, 118, 125, 134, 138, 139, 145, 146, 158, 165, 171, 177

**Semplificazione amministrativa:**

n. 88

**Semplificazione normativa:**

n. 59

**Servizi di pagamento:**

n. 121

**Servizi di pubblica utilità:**

nn. 78, 86

**Servizio di tesoreria:**

n. 119

**Sicurezza sul lavoro:**

n. 81

**Sistema dei pagamenti:**

nn. 9, 16, 20, 27, 28, 31, 32, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 50, 53, 56, 57, 65, 74, 75, 83, 84, 98, 110, 112, 121

**Spesa pubblica:**

nn. 30, 134, 138, 158, 169

**Statuto della Banca d'Italia:**

n. 66

**Tassi di interesse ufficiali:**

n. 184

**Trasparenza:**

nn. 44, 82, 107, 141, 161, 168

**Trattamento dei dati personali:**

n. 45

**Ufficio italiano dei cambi:**

n. 75

**Usura:**

nn. 18, 186

## PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

### Indice cronologico

(per ogni provvedimento si fa rinvio alla sezione di pertinenza)

**1) - RD 28.4.1910, n. 204** (G.U. 27.5.1910, n. 123)

Testo unico di legge sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

**2) - DPR 26.10.1972, n. 633** (Suppl. ord. G.U. 11.11.1972, n. 292)

Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

**3) - L. 5.8.1978, n. 468** (G.U. 22.8.1978, n. 233)

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**4) - L. 29.5.1982, n. 297** (G.U. 31.5.1982, n. 147)

Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**5) - L. 19.3.1983, n. 72** (G.U. 23.3.1983, n. 80)

Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese; disposizioni in materia d'imposta locale sui redditi concernenti le piccole imprese; norme relative alle banche popolari, alle società per azioni e alle cooperative, nonché disposizioni in materia di trattamento tributario dei conti interbancari.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**6) - DPR 22.12.1986, n. 917** (Suppl. ord. G.U. 31.12.1986, n. 302)

Approvazione del Testo unico delle imposte sui redditi.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

7) - **L. 26.3.1990, n. 69** (G.U. 4.4.1990, n. 79)

Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie in materia societaria.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

8) - **D.lgs. 20.11.1990, n. 356** (Suppl. ord. G.U. 3.12.1990, n. 282)

Disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

9) - **L. 15.12.1990, n. 386** (G.U. 20.12.1990, n. 296)

Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 281

10) - **L. 29.12.1990, n. 408** (G.U. 31.12.1990, n. 303)

Disposizioni tributarie in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione d'imposta, nonché disposizioni di razionalizzazione e semplificazione. Delege al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia e delle rendite finanziarie e per la revisione delle agevolazioni tributarie.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

11) - **D.lgs. 9.4.1991, n. 127** (Suppl. ord. G.U. 17.4.1991, n. 90)

Attuazione delle direttive CEE 78/660 e 83/349 in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. 26.3.1990, n. 69.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

12) - **L. 23.7.1991, n. 223** (Suppl. ord. G.U. 27.7.1991, n. 175)

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

13) - **L. 30.12.1991, n. 413** (Suppl. ord. G.U. 31.12.1991, n. 305)

Disposizioni per ampliare le basi imponibili, per razionalizzare, facilitare e potenziare l'attività di accertamento; disposizioni per la rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, nonché per riformare il contenzioso e per la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti; delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari; istituzione dei centri di assistenza fiscale e del conto fiscale.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305



**14) - D.lgs. 27.1.1992, n. 87** (Suppl. ord. G.U. 14.2.1992, n. 37)

Attuazione della direttiva CEE 86/635 relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e della direttiva CEE 89/117 relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno stato membro, di enti creditizi e istituti finanziari con sede sociale fuori di tale stato membro.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**15) - L. 5.2.1992, n. 104** (Suppl. ord. G.U. 17.2.1992, n. 39)

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**16) - D.lgs. 1.9.1993, n. 385** (Suppl. ord. G.U. 30.9.1993, n. 230)

Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* Il sistema finanziario, p. 197

Gli andamenti nell'anno, p. 197

La struttura del sistema finanziario, p. 198

L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

L'attività di controllo sulle banche, p. 245

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 249

Le procedure straordinarie di banche e di intermediari non bancari, p. 252

Trasparenza, tutela della clientela ed educazione finanziaria, p. 253

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, p. 256

L'attività sanzionatoria, p. 257

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, p. 279

**17) - L. 26.11.1993, n. 483** (G.U. 1.12.1993, n. 282)

Disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e modifica della disciplina della riserva obbligatoria degli enti creditizi.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**18) - L. 7.3.1996, n. 108** (Suppl. ord. G.U. 9.3.1996, n. 58)

Disposizioni in materia di usura.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 249

Trasparenza, tutela della clientela ed educazione finanziaria, p. 253

**19) - D.lgs. 28.3.1996, n. 207** (G.U. 24.4.1996, n. 96)

Attuazione della delega di cui all'art. 2, comma 43, della L. 28.12.1995, n. 549, in materia di erogazione di un indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Contributi sociali, p. 269

- 20) - Direttiva CE 27.1.1997, n. 5** (G.U. CE 14.2.1997, n. L 43)  
Bonifici transfrontalieri.  
**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**  
*Appendice:* Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 282
- 21) - L. 7.4.1997, n. 96** (G.U. 12.4.1997, n. 85)  
Norme in materia di circolazione monetaria.  
**Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305
- 22) - L. 27.12.1997, n. 449** (Suppl. ord. G.U. 30.12.1997, n. 302)  
Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.  
**L'economia italiana**  
*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269
- 23) - D.lgs. 24.2.1998, n. 58** (Suppl. ord. G.U. 26.3.1998, n. 71)  
Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli artt. 8 e 21 della L. 6.2.1996, n. 52.  
**Banche e intermediari non bancari**  
*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
La normativa nazionale, p. 239  
**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**  
*Appendice:* Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato, p. 281
- 24) - D.lgs. 10.3.1998, n. 43** (G.U. 14.3.1998, n. 61)  
Adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali.  
**Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305  
Documentazione allegata al bilancio, p. 345  
Relazione del Collegio sindacale, p. 345
- 25) - Raccomandazione BCE 8.4.1999, n. NP7** (G.U. CE 24.2.2001, n. L 55)  
Trattamento contabile dei costi sostenuti in rapporto all'emissione di banconote.  
**Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305
- 26) - DM 4.5.1999** (G.U. 10.5.1999, n. 107)  
Individuazione di Stati e territori aventi un regime fiscale privilegiato.  
**L'economia italiana**  
*Appendice:* Imposte indirette, p. 265
- 27) - L. 25.6.1999, n. 205** (G.U. 28.6.1999, n. 149)  
Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori e modifiche al sistema penale e tributario.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 281

**28) - D.lgs. 30.12.1999, n. 507** (Suppl. ord. G.U. 31.12.1999, n. 306)

Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'art. 1 della L. 25.6.1999, n. 205.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 281

**29) - Regolamento CE 8.5.2000, n. 1009** (G.U. CE 16.5.2000, n. L 115)

Aumenti di capitale della Banca centrale europea.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**30) - Direttiva CE 29.6.2000, n. 35** (G.U. CE 8.8.2000, n. L 200)

Direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Il fabbisogno e il debito, p. 153

**31) - D.lgs. 28.7.2000, n. 253** (G.U. 11.9.2000, n. 212)

Attuazione della direttiva CE 97/5 sui bonifici transfrontalieri.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 282

**32) - Direttiva CE 18.9.2000, n. 46** (G.U. CE 27.10.2000, n. L 275)

Direttiva riguardante l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Direttiva CE 16.9.2009, n. 110 in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli Istituti di moneta elettronica, p. 283

**33) - L. 21.11.2000, n. 342** (Suppl. ord. G.U. 25.11.2000, n. 276)

Misure in materia fiscale.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**34) - L. 23.12.2000, n. 388** (Suppl. ord. G.U. 29.12.2000, n. 302)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001).

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**35) - D.lgs. 12.4.2001, n. 210** (G.U. 7.6.2001, n. 130)

Attuazione della direttiva 98/26/CE sulla definitività degli ordini immessi in un sistema di pagamento o di regolamento titoli.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, p. 279

**36) - DL 25.9.2001, n. 350** (G.U. 26.9.2001, n. 224)

Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, in materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria, di emersione di attività detenute all'estero, di cartolarizzazione e di altre operazioni finanziarie. *(Convertito nella L. 23.11.2001, n. 409.)*

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel, p. 279

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia, p. 279

**37) - Provvedimento Banca d'Italia 18.10.2001** (G.U. 30.10.2001, n. 253)

Giornate di chiusura del sistema di regolamento lordo BI-Rel.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel, p. 279

**38) - DM 7.11.2001, n. 458** (G.U. 4.1.2002, n. 3)

Regolamento sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 281

**39) - DM 21.11.2001** (G.U. 23.11.2001, n. 273)

Individuazione degli Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 127-bis, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi (cd. "black list").

**L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

**40) - L. 23.11.2001, n. 409** (G.U. 24.11.2001, n. 274)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.9.2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel, p. 279

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia, p. 279

**41) - Regolamento Banca d'Italia 29.1.2002** (G.U. 1.2.2002, n. 27)

Funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 281

**42) - L. 27.12.2002, n. 289** (Suppl. ord. G.U. 31.12.2002, n. 305)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003).

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

Documentazione allegata al bilancio, p. 345

Relazione del Collegio sindacale, p. 345

**43) - L. 14.2.2003, n. 30** (G.U. 26.2.2003, n. 47)

Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro.

### **L'economia italiana**

*Testo:* Il mercato del lavoro, p. 94

L'occupazione e l'impiego di lavoro durante la crisi, p. 94

#### **44) - Deliberazione CICR 4.3.2003 (G.U. 27.3.2003, n. 72)**

Disciplina della trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

Trasparenza, tutela della clientela ed educazione finanziaria, p. 253

#### **45) - D.lgs. 30.6.2003, n. 196 (Suppl. ord. G.U. 29.7.2003, n. 174)**

Codice in materia di protezione dei dati personali.

### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Relazione sulla gestione, p. 286

#### **46) - D.lgs. 10.9.2003, n. 276 (Suppl. ord. G.U. 9.10.2003, n. 235)**

Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14.2.2003, n. 30.

### **L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

#### **47) - DL 30.9.2003, n. 269 (Suppl. ord. G.U. 2.10.2003, n. 229)**

Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici. (Convertito nella L. 24.11.2003, n. 326.)

### **L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

#### **48) - L. 24.11.2003, n. 326 (Suppl. ord. G.U. 25.11.2003, n. 274)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.9.2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici.

### **L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

#### **49) - DPR 30.12.2003, n. 398 (Suppl. ord. G.U. 9.3.2004, n. 57)**

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico. (Testo A).

### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

#### **50) - Provvedimento Banca d'Italia 24.2.2004 (G.U. 30.3.2004, n. 75)**

Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento, emanato ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, p. 279

#### **51) - Direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (G.U. UE 30.4.2004, n. L 145)**

Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive CEE/85/611 e 93/6 del Consiglio e la direttiva CE/2000/12 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva CEE/93/22 del Consiglio.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Testo:* I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 275

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea, p. 275

*Appendice:* Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 280

#### **52) - L. 30.12.2004, n. 311 (Suppl. ord. G.U. 27.1.2005, n. 21)**

Ripubblicazione del testo della L. 30.12.2004, n. 311, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)", corredato delle relative note (testo della legge già pubblicato nel Suppl. ord. G.U. 31.12.2004, n. 306 e nel Suppl. ord. G.U. 11.1.2005, n. 7).

### **L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

#### **53) - Provvedimento Banca d'Italia 16.3.2005 (G.U. 24.3.2005, n. 69)**

Disciplina della Centrale d'Allarme Interbancaria.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Centrale di allarme interbancaria (CAI), p. 281

#### **54) - L. 14.5.2005, n. 80 (Suppl. ord. G.U. 14.5.2005, n. 111)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 14.3.2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Delege al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113

#### **55) - DL 30.9.2005, n. 203 (G.U. 3.10.2005, n. 230)**

Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. (Convertito nella L. 2.12.2005, n. 248.)

### **L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

#### **56) - Direttiva CE 26.10.2005, n. 60 (G.U. UE 25.11.2005, n. L 309)**

Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, p. 282

#### **57) - Provvedimento Banca d'Italia 11.11.2005 (G.U. 2.12.2005, n. 281)**

Disposizioni in materia di vigilanza sui sistemi di pagamento di importo non rilevante.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Disciplina del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia, p. 282

- 58) - D.lgs. 18.11.2005, n. 247** (Suppl. ord. G.U. 1.12.2005, n. 280)  
Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 12.12.2003, n. 344, in materia di imposta sul reddito delle società, nonché altre disposizioni tributarie.
- Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305
- 59) - L. 28.11.2005, n. 246** (G.U. 1.12.2005, n. 280)  
Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005.
- L'economia italiana**  
*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107  
Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113
- 60) - L. 2.12.2005, n. 248** (Suppl. ord. G.U. 2.12.2005, n. 281)  
Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.9.2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.
- L'economia italiana**  
*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269
- Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305
- 61) - D.lgs. 5.12.2005, n. 252** (Suppl. ord. G.U. 13.12.2005, n. 289)  
Disciplina delle forme pensionistiche complementari.
- Banche e intermediari non bancari**  
*Testo:* L'attività degli investitori istituzionali, p. 219  
I fondi pensione, p. 228
- 62) - L. 23.12.2005, n. 266** (Suppl. ord. G.U. 29.12.2005, n. 302)  
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006).
- Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305
- 63) - D.lgs. 9.1.2006, n. 5** (Suppl. ord. G.U. 16.1.2006, n. 12)  
Riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali a norma dell'art. 1, comma 5, della L. 14.5.2005, n. 80.
- L'economia italiana**  
*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107  
Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113
- 64) - Indirizzo BCE 10.11.2006, n. 16** (G.U. UE 11.12.2006, n. L 348)  
Quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile e finanziaria nel Sistema europeo di banche centrali.
- Il bilancio della Banca d'Italia**  
*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305

**65) - Regolamento CE 15.11.2006, n. 1781** (G.U. UE 8.12.2006, n. L 345)

Dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Regolamento (CE) 15.11.2006, n. 1781 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi, p. 283

**66) - DPR 12.12.2006** (G.U. 15.12.2006, n. 291)

Approvazione del nuovo statuto della Banca d'Italia, a norma dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 10.3.1998, n. 43.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**67) - Direttiva CE 12.12.2006, n. 123** (G.U. UE 27.12.2006, n. L 376)

Servizi nel mercato interno.

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi, p. 116

**68) - L. 27.12.2006, n. 296** (Suppl. ord. G.U. 27.12.2006, n. 299)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Le entrate e le spese, p. 144

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**69) - DM 19.2.2007** (G.U. 23.2.2007, n. 45)

Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387.

**L'economia italiana**

*Testo:* La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 81

Le esportazioni e le importazioni, p. 89

**70) - DL 2.7.2007, n. 81** (G.U. 2.7.2007, n. 151)

Disposizioni urgenti in materia finanziaria. (*Convertito nella L. 3.8.2007, n. 127.*)

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**71) - L. 3.8.2007, n. 127** (Suppl. ord. G.U. 17.8.2007, n. 190)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 2.7.2007, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**72) - Direttiva CE 5.9.2007, n. 44** (G.U. UE 21.9.2007, n. L 247)

Modifica della direttiva 92/49/CEE del Consiglio e delle direttive 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario.



### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

### **73) - D.lgs. 17.9.2007, n. 164 (Suppl. ord. G.U. 8.10.2007, n. 234)**

Attuazione della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE, 93/6/CEE e 2000/12/CEE e abroga la direttiva 93/22/CEE.

#### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 280

### **74) - Direttiva CE 13.11.2007, n. 64 (G.U. UE 5.12.2007, n. L 319)**

Direttiva relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE.

#### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Testo:* I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 275

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea, p. 275

*Appendice:* Attuazione della direttiva CE 13.11.2007, n. 64 in tema di servizi di pagamento nel mercato interno, p. 281

### **75) - D.lgs. 21.11.2007, n. 231 (Suppl. ord. G.U. 14.12.2007, n. 290)**

Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.

#### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, p. 256

#### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, p. 282

#### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

### **76) - L. 24.12.2007, n. 244 (Suppl. ord. G.U. 28.12.2007, n. 300)**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008).

#### **L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Contributi sociali, p. 269

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

### **77) - L. 24.12.2007, n. 247 (G.U. 29.12.2007, n. 301)**

Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

#### **L'economia italiana**

*Appendice:* Contributi sociali, p. 269

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**78) - Direttiva CE 20.2.2008, n. 6** (G.U. UE 27.2.2008, n. L 52)

Modifica della direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari.

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi, p. 116

**79) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008** (G.U. 4.3.2008, n. 54)

Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 280

**80) - Provvedimento Banca d'Italia 4.3.2008** (G.U. 20.3.2008, n. 68)

Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

L'attività di controllo sulle banche, p. 245

**81) - D.lgs. 9.4.2008, n. 81** (Suppl. ord. G.U. 30.4.2008, n. 101)

Attuazione dell'art. 1 della L. 3.8.2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Relazione sulla gestione, p. 286

**82) - Direttiva CE 23.4.2008, n. 48** (G.U. UE 22.5.2008, n. L 133)

Direttiva relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**83) - Deliberazione Banca d'Italia 30.4.2008** (G.U. 12.5.2008, n. 110)

Definizione delle prescrizioni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, per i sistemi di pagamento designati dalla Banca d'Italia.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del D.lgs. 12.4.2001, n. 210, p. 279

**84) - Provvedimento Banca d'Italia 7.5.2008** (G.U. 13.5.2008, n. 111)

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo "TARGET2-Banca d'Italia".

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia, p. 279

**85) - DL 27.5.2008, n. 93** (G.U. 28.5.2008, n. 124)

Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. (*Convertito nella L. 24.7.2008, n. 126.*)

**L'economia italiana**

*Testo:* Il mercato del lavoro, p. 94

Le retribuzioni e il costo del lavoro, p. 103  
*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

**86) - DL 25.6.2008, n. 112 (Suppl. ord. G.U. 25.6.2008, n. 147)**

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria. (*Convertito nella L. 6.8.2008, n. 133.*)

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107  
Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi, p. 116  
La finanza pubblica, p. 140  
L'indebitamento netto, p. 142  
La politica di bilancio per il 2011, p. 156  
*Appendice:* Imposte dirette, p. 261  
Finanza decentrata, p. 266  
Pubblico impiego, p. 275  
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**87) - L. 24.7.2008, n. 126 (G.U. 26.7.2008, n. 174)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 27.5.2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

**L'economia italiana**

*Testo:* Il mercato del lavoro, p. 94  
Le retribuzioni e il costo del lavoro, p. 103  
*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

**88) - L. 6.8.2008, n. 133 (Suppl. ord. G.U. 21.8.2008, n. 195)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.6.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107  
Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113  
La finanza pubblica, p. 140  
L'indebitamento netto, p. 142  
La politica di bilancio per il 2011, p. 156  
*Appendice:* Imposte dirette, p. 261  
Finanza decentrata, p. 266  
Pubblico impiego, p. 275  
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**89) - DL 29.11.2008, n. 185 (Suppl. ord. G.U. 29.11.2008, n. 280)**

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. (*Convertito nella L. 28.1.2009, n. 2.*)

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
La politica di bilancio per il 2010, p. 141  
L'indebitamento netto, p. 142  
Le entrate e le spese, p. 144  
*Appendice:* Imposte dirette, p. 261  
Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**90) - L. 22.12.2008, n. 203** (Suppl. ord. G.U. 30.12.2008, n. 303)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).

**L'economia italiana**

*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

**91) - L. 28.1.2009, n. 2** (Suppl. ord. G.U. 28.1.2009, n. 22)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 29.11.2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

L'indebitamento netto, p. 142

Le entrate e le spese, p. 144

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**92) - DL 10.2.2009, n. 5** (G.U. 11.2.2009, n. 34)

Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi. (*Convertito nella L. 9.4.2009, n. 33.*)

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**93) - Direttiva CE 7.4.2009, n. 27** (G.U. UE 8.4.2009, n. L 94)

Modifica di taluni allegati della direttiva 2006/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'attività delle banche e degli intermediari finanziari, p. 203

Il patrimonio, p. 214

L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

L'attività di controllo sulle banche, p. 245

**94) - L. 9.4.2009, n. 33** (Suppl. ord. G.U. 11.4.2009, n. 85)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 10.2.2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario.

**L'economia italiana**

*Testo:* La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 81

I consumi delle famiglie, p. 82

La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**95) - Regolamento CE 22.4.2009, n. 330** (G.U. UE 23.4.2009, n. L 103)

Regolamento recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per quanto riguarda norme minime per il trattamento dei prodotti stagionali nell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA).

### **L'economia italiana**

*Testo:* La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 81

I prezzi e i costi, p. 91

### **96) - Direttiva CE 23.4.2009, n. 28 (G.U. UE 5.6.2009, n. L 140)**

Direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 81

Le esportazioni e le importazioni, p. 89

La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Le dinamiche settoriali, p. 107

### **97) - L. 5.5.2009, n. 42 (G.U. 6.5.2009, n. 103)**

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Le Amministrazioni locali, p. 148

*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

### **98) - Direttiva CE 6.5.2009, n. 44 (G.U. UE 10.6.2009, n. L 146)**

Modifica della direttiva 98/26/CE concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e la direttiva 2002/47/CE relativa ai contratti di garanzia finanziaria per quanto riguarda i sistemi connessi e i crediti.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Direttiva CE 6.5.2009, n. 44 concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e i contratti di garanzia finanziaria, p. 280

### **99) - L. 18.6.2009, n. 69 (Suppl. ord. G.U. 19.6.2009, n. 140)**

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Il quadro normativa per l'attività d'impresa, p. 113

### **100) - Provvedimento Banca d'Italia 18.6.2009 (G.U. 24.6.2009, n. 144)**

Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari.

### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

### **101) - DL 1.7.2009, n. 78 (G.U. 1.7.2009, n. 150)**

Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali. (*Convertito nella L. 3.8.2009, n. 102.*)

### **L'economia italiana**

*Testo:* La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 81

Gli investimenti, p. 86

La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

L'indebitamento netto, p. 142

Le entrate e le spese, p. 144

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

**102) - Decisione BCE 2.7.2009, n. 16** (G.U. UE 4.7.2009, n. L 175)

Attuazione di un programma per l'acquisto di obbligazioni garantite.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**103) - L. 7.7.2009, n. 88** (Suppl. ord. G.U. 14.7.2009, n. 161)

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**104) - Direttiva CE 13.7.2009, n. 65** (G.U. UE 17.11.2009, n. L 302)

Coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'attività degli investitori istituzionali, p. 219

I fondi comuni di investimento, p. 221

L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**105) - L. 23.7.2009, n. 99** (Suppl. ord. G.U. 31.7.2009, n. 176)

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi, p. 116

**106) - Direttiva CE 27.7.2009, n. 83** (G.U. UE 28.7.2009, n. L 196)

Modifica di alcuni allegati della direttiva 2006/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'attività delle banche e degli intermediari finanziari, p. 203

Il patrimonio, p. 214

L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

L'attività di controllo sulle banche, p. 245

**107) - Provvedimento Banca d'Italia 29.7.2009** (Suppl. ord. G.U. 10.9.2009, n. 210)

Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**108) - L. 3.8.2009, n. 102** (Suppl. ord. G.U. 4.8.2009, n. 179)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 1.7.2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

**L'economia italiana**

*Testo:* La domanda, l'offerta e i prezzi, p. 81

Gli investimenti, p. 86

La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

L'indebitamento netto, p. 142

Le entrate e le spese, p. 144

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

**109) - DPCM 10.9.2009** (G.U. 27.10.2009, n. 250)

Disciplina relativa all'attuazione e alla gestione del Fondo di garanzia. (Fondo di credito per i nuovi nati).

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**110) - Direttiva CE 16.9.2009, n. 110** (G.U. UE 10.10.2009, n. L 267)

Direttiva concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Testo:* I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 275

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea, p. 275

*Appendice:* Direttiva CE 16.9.2009, n. 110 in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli Istituti di moneta elettronica, p. 283

**111) - Direttiva CE 16.9.2009, n. 111** (G.U. UE 17.11.2009, n. L 302)

Modifica delle direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'attività delle banche e degli intermediari finanziari, p. 203

Il patrimonio, p. 214

L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

L'attività di controllo sulle banche, p. 245

**112) - Regolamento CE 16.9.2009, n. 924** (G.U. UE 9.10.2009, n. L 266)

Regolamento relativo ai pagamenti transfrontalieri nella Comunità e che abroga il regolamento (CE) n. 2560/2001.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Testo:* I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 275

I servizi e i sistemi di pagamento al dettaglio nel processo di armonizzazione europea, p. 275

*Appendice:* Pagamenti transfrontalieri in euro, p. 282

**113) - Regolamento CE 16.9.2009, n. 1060** (G.U. UE 17.11.2009, n. L 302)

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle agenzie di rating del credito.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La riforma della vigilanza e le iniziative regolamentari a livello europeo, p. 236

**114) - Comunicazione CE 20.10.2009, n. 561**

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, alla Corte di giustizia delle Comunità europee e alla Banca centrale europea relativa a un quadro europeo per la gestione transfrontaliera delle crisi nel settore bancario.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**115) - DM 19.11.2009** (G.U. 1.12.2009, n. 280)

Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2009. Valore definitivo anno 2008.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Le entrate e le spese, p. 144

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**116) - DM 22.12.2009, n. 216** (G.U. 19.3.2010, n. 65)

Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso dei titoli di Stato.

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato, p. 281

**117) - L. 23.12.2009, n. 191** (Suppl. ord. G.U. 30.12.2009, n. 302)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

L'indebitamento netto, p. 142

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

**118) - DL 30.12.2009, n. 194** (G.U. 30.12.2009, n. 302)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (*Convertito nella L. 26.2.2010, n. 25.*)

**L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

**119) - L. 31.12.2009, n. 196** (Suppl. ord. G.U. 31.12.2009, n. 303)

Legge di contabilità e finanza pubblica.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140



La politica di bilancio per il 2011, p. 156

*Appendice:* Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Testo:* I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 275

Il servizio di Tesoreria statale e i pagamenti pubblici, p. 281

**120) - Decisione BCE 18.1.2010**

Sospensione delle operazioni di offerta di liquidità in franchi svizzeri.

**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

Le operazioni di politica monetaria, p. 74

*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

**121) - D.lgs. 27.1.2010, n. 11 (Suppl. ord. G.U. 13.2.2010, n. 36)**

Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la direttiva 97/5/CE.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Attuazione della direttiva CE 13.11.2007, n. 64 in tema di servizi di pagamento nel mercato interno, p. 281

**122) - D.lgs. 27.1.2010, n. 21 (G.U. 23.2.2010, n. 44)**

Attuazione della direttiva 2007/44/CE, che modifica le direttive 92/49/CEE, 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizione e incrementi di partecipazione nel settore finanziario.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**123) - Decisione BCE 27.1.2010**

Sospensione delle operazioni di offerta di liquidità in dollari.

**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

Le operazioni di politica monetaria, p. 74

*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

**124) - DPR 1.2.2010 (G.U. 30.3.2010, n. 74)**

Autorizzazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ad assumere 647 dirigenti scolastici, 8000 unità di personale docente della scuola, 8000 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola e 70 unità di personale docente di prima e seconda fascia presso le accademie e i conservatori di musica.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Pubblico impiego, p. 275

**125) - L. 26.2.2010, n. 25 (Suppl. ord. G.U. 27.2.2010, n. 48)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30.12.2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

## **L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261  
Prestazioni di protezione sociale, p. 269  
Pubblico impiego, p. 275

### **126) - D.lgs. 4.3.2010, n. 28 (G.U. 5.3.2010, n. 53)**

Attuazione dell'art. 60 della L. 18.6.2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali.

#### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
La normativa nazionale, p. 239

### **127) - Decisione BCE 4.3.2010**

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

#### **Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68  
Le operazioni di politica monetaria, p. 74  
*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

### **128) - DL 25.3.2010, n. 40 (G.U. 26.3.2010, n. 71)**

Disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti "caroselli" e "cartiere", di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori. (*Convertito nella L. 22.5.2010, n. 73.*)

#### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
La politica di bilancio per il 2010, p. 141  
*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

### **129) - Decisione BCE 3.5.2010**

Sospensione requisiti minimi di merito di credito per i titoli emessi o garantiti dalla Grecia.

#### **Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68  
Le operazioni di politica monetaria, p. 74  
*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

### **130) - Decisione BCE 10.5.2010**

Acquisti di titoli pubblici e privati emessi nell'area dell'euro e misure relative alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine.

#### **Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68  
Le operazioni di politica monetaria, p. 74  
*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

### **131) - Provvedimento Banca d'Italia 11.5.2010 (G.U. 8.6.2010, n. 131)**

Disciplina prudenziale delle cessioni di immobili ad uso funzionale delle banche e dei gruppi bancari.

#### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
La normativa nazionale, p. 239

**132) - L. 22.5.2010, n. 73** (G.U. 25.5.2010, n. 120)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.3.2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti "caroselli" e "cartiere", di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

**133) - D.lgs. 28.5.2010, n. 85** (G.U. 11.6.2010, n. 134)

Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della L. 5.5.2009, n. 42.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Le Amministrazioni locali, p. 148

*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

**134) - DL 31.5.2010, n. 78** (Suppl. ord. G.U. 31.5.2010, n. 125)

Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (*Convertito nella L. 30.7.2010, n. 122.*)

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113

La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

L'indebitamento netto, p. 142

Le entrate e le spese, p. 144

La politica di bilancio per il 2011, p. 156

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Imposte indirette, p. 265

Finanza decentrata, p. 266

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Relazione sulla gestione, p. 286

**135) - Decisione BCE 10.6.2010**

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

Le operazioni di politica monetaria, p. 74

*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

**136) - DM 27.7.2010 (G.U. 4.8.2010, n. 180)**

Modifica dei decreti adottati ai sensi degli artt. 6 ed 11 del D.lgs. n. 239 (White list con i quali è attuabile lo scambio di informazioni), ed ai sensi degli artt. 2,110 e 167 del TUIR (black list Stati e territori aventi regime fiscale privilegiato).

**L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

**137) - Comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob 29.7.2010 (G.U. 25.8.2010, n. 198)**

Processo di valutazione dei beni immobili dei fondi comuni di investimento.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**138) - L. 30.7.2010, n. 122 (Suppl. ord. G.U. 30.7.2010, n. 176)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31.5.2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113

La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2010, p. 141

L'indebitamento netto, p. 142

Le entrate e le spese, p. 144

La politica di bilancio per il 2011, p. 156

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Imposte indirette, p. 265

Finanza decentrata, p. 266

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Relazione sulla gestione, p. 286

**139) - DL 5.8.2010, n. 125 (G.U. 6.8.2010, n. 182)**

Misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria. (*Convertito nella L. 1.10.2010, n. 163.*)

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**140) - DM 5.8.2010 (G.U. 17.8.2010, n. 191)**

Obbligo di comunicazione delle operazioni intercorse con soggetti ubicati in Paesi a fiscalità privilegiata.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

**141) - D.lgs. 13.8.2010, n. 141** (Suppl. ord. G.U. 4.9.2010, n. 207)

Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (D.lgs. n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

**L'economia italiana**

*Testo:* La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese, p. 163  
L'indebitamento delle famiglie, p. 167

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
La normativa nazionale, p. 239  
L'attività di controllo sugli intermediari non bancari, p. 249  
L'attività sanzionatoria, p. 257

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Relazione sulla gestione, p. 286

**142) - Provvedimento Banca d'Italia 24.8.2010** (G.U. 1.10.2010, n. 230)

Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, p. 256

**143) - Decisione BCE 2.9.2010**

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68  
Le operazioni di politica monetaria, p. 74  
*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

**144) - D.lgs. 17.9.2010, n. 156** (G.U. 18.9.2010, n. 219)

Disposizioni recanti attuazione dell'art. 24 della L. 5.5.2009, n. 42, e successive modificazioni, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
Le Amministrazioni locali, p. 148  
*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

**145) - L. 1.10.2010, n. 163** (G.U. 5.10.2010, n. 233)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 5.8.2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria. Proroga del termine di esercizio della delega legislativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di amministrazioni pubbliche.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269  
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**146) - L. 4.11.2010, n. 183** (Suppl. ord. G.U. 9.11.2010, n. 262)

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di

apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

#### **L'economia italiana**

*Appendice:* Contributi sociali, p. 269  
Prestazioni di protezione sociale, p. 269  
Pubblico impiego, p. 275

#### **147) - Indirizzo BCE 11.11.2010, n. 20 (G.U. UE 9.2.2011, n. L 35)**

Quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile nel Sistema europeo di banche centrali.

#### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305

#### **148) - DM 19.11.2010 (G.U. 29.11.2010, n. 279)**

Valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011, nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2009 con decorrenza dal 1° gennaio 2010.

#### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
Le entrate e le spese, p. 144  
*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

#### **149) - Decisione UE 22.11.2010, n. 710 (G.U. UE 25.11.2010, n. L 309)**

Decisione che autorizza la Germania, l'Italia e l'Austria a introdurre una misura particolare di deroga all'art. 193 della direttiva 2006/112/CE e che modifica la decisione 2007/250/CE al fine di prorogare il periodo di validità dell'autorizzazione concessa al Regno Unito.

#### **L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

#### **150) - Direttiva CE 24.11.2010, n. 76 (G.U. UE 14.12.2010, n. L 329)**

Modifica delle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche remunerative da parte delle autorità di vigilanza.

#### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
La riforma della vigilanza e le iniziative regolamentari a livello europeo, p. 236  
La normativa nazionale, p. 239

#### **151) - Decisione BCE 25.11.2010, n. 23 (G.U. UE 9.2.2011, n. L 35)**

Distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro.

#### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Nota integrativa, p. 305

#### **152) - Decisione BCE 25.11.2010, n. 24 (G.U. UE 11.1.2011, n. L 6)**

Distribuzione provvisoria del reddito della Banca centrale europea derivante dalle banconote in euro in circolazione e dai titoli acquistati ai sensi del programma per il mercato dei titoli finanziari.

### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

#### **153) - D.lgs. 26.11.2010, n. 216 (G.U. 17.12.2010, n. 294)**

Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province.

##### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Le Amministrazioni locali, p. 148

*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

#### **154) - DM 26.11.2010 (G.U. 1.4.2011, n. 75)**

Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell'art. 22 della L. 5.5.2009, n. 42.

##### **L'economia italiana**

*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

#### **155) - Decisione BCE 2.12.2010**

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

##### **Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

Le operazioni di politica monetaria, p. 74

*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

#### **156) - Comunicazione CE 8.12.2010, n. 716**

Potenziamento dei regimi sanzionatori nel settore dei servizi finanziari.

##### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

L'attività sanzionatoria, p. 257

#### **157) - DM 10.12.2010 (G.U. 21.12.2010, n. 297)**

Ripartizione del contributo complessivo di 200 milioni di euro tra i Comuni ex art. 14, comma 13, del DL n. 78/2010, per l'anno 2010.

##### **L'economia italiana**

*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266

#### **158) - L. 13.12.2010, n. 220 (Suppl. ord. G.U. 21.12.2010, n. 297)**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011).

##### **L'economia italiana**

*Testo:* Il mercato del lavoro, p. 94

La disoccupazione, l'offerta di lavoro e gli ammortizzatori sociali, p. 101

La finanza pubblica, p. 140

Il fabbisogno e il debito, p. 153

La politica di bilancio per il 2011, p. 156

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Imposte indirette, p. 265

Finanza decentrata, p. 266  
Contributi sociali, p. 269  
Prestazioni di protezione sociale, p. 269  
Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**159) - L. 13.12.2010, n. 221** (Suppl. ord. G.U. 21.12.2010, n. 297)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

La politica di bilancio per il 2011, p. 156

**160) - Decisione BCE 13.12.2010, n. 29** (G.U. UE 9.2.2011, n. L 35)

Emissione delle banconote in euro.

**Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Nota integrativa, p. 305

**161) - D.lgs. 14.12.2010, n. 218** (G.U. 18.12.2010, n. 295)

Modifiche ed integrazioni al D.lgs. 13.8.2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo IV del testo unico bancario (D.lgs. 1.9.1993, n. 385) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

L'attività sanzionatoria, p. 257

**162) - DPCM 17.12.2010, n. 256** (G.U. 3.2.2011, n. 27)

Regolamento recante la disciplina del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269

**163) - Decisione BCE 21.12.2010**

Prolungamento delle operazioni di rifinanziamento in dollari.

**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

Le operazioni di politica monetaria, p. 74

*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

**164) - Provvedimento Banca d'Italia - Consob 24.12.2010** (G.U. 7.1.2011, n. 4)

Modifica al provvedimento 22.2.2008, recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione".

**Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Appendice:* Provvedimento Banca d'Italia - Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, p. 280

**165) - DL 29.12.2010, n. 225** (G.U. 29.12.2010, n. 303)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie. (*Convertito nella L. 26.2.2011, n. 10.*)



### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
Il fabbisogno e il debito, p. 153  
La politica di bilancio per il 2011, p. 156

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261  
Finanza decentrata, p. 266  
Prestazioni di protezione sociale, p. 269  
Pubblico impiego, p. 275

### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'attività delle banche e degli intermediari finanziari, p. 203  
Il patrimonio, p. 214  
L'azione di Vigilanza, p. 232  
La normativa nazionale, p. 239

### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285  
Relazione sulla gestione, p. 286  
Nota integrativa, p. 305

#### **166) - L. 30.12.2010, n. 240 (Suppl. ord. G.U. 14.1.2011, n. 10)**

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario.

### **L'economia italiana**

*Appendice:* Pubblico impiego, p. 275

#### **167) - D.lgs. 30.12.2010, n. 235 (Suppl. ord. G.U. 10.1.2011, n. 6)**

Modifiche ed integrazioni al D.lgs. 7.3.2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'art. 33 della L. 18.6.2009, n. 69.

### **Il sistema dei pagamenti, i mercati e le loro infrastrutture**

*Testo:* I servizi di pagamento al dettaglio e il servizio di Tesoreria statale, p. 275  
Il servizio di Tesoreria Statale e i pagamenti pubblici, p. 281

#### **168) - DM 3.2.2011 (G.U. 5.2.2011, n. 29)**

Determinazioni in materia di credito ai consumatori.

### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
La normativa nazionale, p. 239

#### **169) - Direttiva UE 16.2.2011, n. 7 (G.U. UE 23.2.2011, n. L 48)**

Direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (rifusione).

### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
Il fabbisogno e il debito, p. 153

#### **170) - DM 21.2.2011, n. 44 (G.U. 18.4.2011, n. 89)**

Regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal D.lgs. 7.3.2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del DL 29.12.2009, n. 193, convertito nella L. 22.2.2010 n. 24.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Il quadro normativo per l'attività d'impresa, p. 113

#### **171) - L. 26.2.2011, n. 10 (Suppl. ord. G.U. 26.2.2011, n. 47)**

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 29.12.2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Il fabbisogno e il debito, p. 153

La politica di bilancio per il 2011, p. 156

*Appendice:* Imposte dirette, p. 261

Finanza decentrata, p. 266

Prestazioni di protezione sociale, p. 269

Pubblico impiego, p. 275

### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'attività delle banche e degli intermediari finanziari, p. 203

Il patrimonio, p. 214

L'attività degli investitori istituzionali, p. 219

I fondi comuni di investimento, p. 221

L'azione di Vigilanza, p. 232

La normativa nazionale, p. 239

### **Il bilancio della Banca d'Italia**

*Testo:* Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, p. 285

Relazione sulla gestione, p. 286

Nota integrativa, p. 305

#### **172) - D.lgs. 3.3.2011, n. 28 (Suppl. ord. G.U. 28.3.2011, n. 71)**

Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

### **L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Le dinamiche settoriali, p. 107

#### **173) - Decisione BCE 3.3.2011**

Procedure d'asta per le operazioni di rifinanziamento.

### **Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

Le operazioni di politica monetaria, p. 74

*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

#### **174) - Provvedimento Banca d'Italia 10.3.2011 (G.U. 8.4.2011, n. 81)**

Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.lgs. 21.11.2007, n. 231.

### **Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, p. 256

- 175) - D.lgs. 14.3.2011, n. 23** (G.U. 23.3.2011, n. 67)  
 Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale.  
**L'economia italiana**  
*Testo:* La finanza pubblica, p. 140  
 Le Amministrazioni locali, p. 148  
*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266
- 176) - DM 16.3.2011** (G.U. 26.3.2011, n. 70)  
 Rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2011-2013.  
**L'economia italiana**  
*Appendice:* Finanza decentrata, p. 266
- 177) - DPCM 25.3.2011** (G.U. 31.3.2011, n. 74)  
 Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero della salute.  
**L'economia italiana**  
*Appendice:* Prestazioni di protezione sociale, p. 269
- 178) - Provvedimento Banca d'Italia 30.3.2011** (G.U. 7.4.2011, n. 80)  
 Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nelle banche e nei gruppi bancari.  
**Banche e intermediari non bancari**  
*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
 La normativa nazionale, p. 239
- 179) - DL 31.3.2011, n. 34** (G.U. 31.3.2011, n. 74)  
 Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo. (*Convertito nella L. 26.5.2011, n. 75.*)  
**L'economia italiana**  
*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107  
 Le dinamiche settoriali, p. 107  
 Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi, p. 116  
*Appendice:* Imposte indirette, p. 265
- 180) - Comunicazione Banca d'Italia 31.3.2011 (non ancora pubblicata)**  
 Filtro prudenziale relativo all'imposta sostitutiva sull'avviamento.  
**Banche e intermediari non bancari**  
*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232  
 La normativa nazionale, p. 239
- 181) - Decisione BCE 31.3.2011**  
 Sospensione requisiti minimi di merito di credito per i titoli emessi o garantiti dall'Irlanda.  
**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**  
*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68  
 Le operazioni di politica monetaria, p. 74  
*Appendice:* Operazioni di politica monetaria, p. 260

**182) - Determinazione Agenzia delle Dogane 5.4.2011, n. 41102** (pubblicata sul sito internet dell'Agenzia delle Dogane il 6.4.2011)

DL 31.3.2011, n. 34: disposizioni urgenti in favore della cultura. Aliquote di accise applicabili alla benzina, alla benzina con piombo ed al gasolio usato come carburante a partire dal giorno 6 aprile 2011, nel prosieguo dell'anno 2011, negli anni 2012 e 2013 ed a partire dall'anno 2014.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

**183) - L. 7.4.2011, n. 39** (G.U. 12.4.2011, n. 84)

Modifiche alla L. 31.12.2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

**L'economia italiana**

*Appendice:* Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale, p. 276

**184) - Decisione BCE 7.4.2011**

Variazione dei tassi ufficiali.

**Andamenti macroeconomici, politiche di bilancio e politica monetaria nell'area dell'euro**

*Testo:* La politica monetaria comune, p. 68

*Appendice:* Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema, p. 260

**185) - D.lgs. 6.5.2011, n. 68** (G.U. 12.5.2011, n. 109)

Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.

**L'economia italiana**

*Testo:* La finanza pubblica, p. 140

Le Amministrazioni locali, p. 148

**186) - DL 13.5.2011, n. 70** (G.U. 13.5.2011, n. 110)

Semestre europeo. Prime misure urgenti di sostegno all'economia.

**Banche e intermediari non bancari**

*Testo:* L'azione di Vigilanza, p. 232

Trasparenza, tutela della clientela ed educazione finanziaria, p. 253

**187) - L. 26.5.2011, n. 75** (G.U. 27.5.2011, n. 122)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 31.3.2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo.

**L'economia italiana**

*Testo:* La struttura produttiva e le politiche strutturali, p. 107

Le dinamiche settoriali, p. 107

Regolamentazione e concorrenza nel settore dei servizi, p. 116

*Appendice:* Imposte indirette, p. 265

## PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

### Descrizione

*(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)*

#### ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

##### LA POLITICA MONETARIA COMUNE

##### Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Con la decisione 7.4.2011 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato da 1,00 a 1,25 punti percentuali il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP), con effetto dalle operazioni con regolamento 13 aprile 2011; ha aumentato dall'1,75 al 2,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, e dallo 0,25 allo 0,50 per cento quello sui depositi presso le banche centrali.

##### Operazioni di politica monetaria

Il Consiglio direttivo della BCE, il 18 gennaio 2010, ha deciso, di concerto con la Banca nazionale svizzera, di sospendere con decorrenza 31 gennaio 2010 le operazioni di offerta di liquidità in franchi svizzeri.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 27 gennaio 2010, ha deciso, di concerto con altre principali banche centrali, di sospendere con decorrenza 31 gennaio 2010 le operazioni di offerta di liquidità in dollari.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 4 marzo 2010, ha deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e quelle speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento mediante procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento delle domande almeno fino al 12 ottobre, termine del nono periodo di mantenimento del 2010. Il Consiglio ha anche deciso di adottare aste a tasso variabile per le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine a partire da quella del 28 aprile, determinando di definire gli importi da aggiudicare in asta con l'obiettivo di assicurare condizioni regolari sui mercati ed evitare differenziali pronunciati fra i tassi di aggiudicazione e quello fisso sulle ORP. Ha inoltre deciso, al fine di evitare effetti di liquidità allo scadere della prima operazione a dodici mesi (1° luglio 2010), di condurre nella stessa data un'operazione di regolazione puntuale a una settimana al tasso fisso delle ORP. Infine, ha disposto la conduzione a tasso fisso (pari a quello medio delle ORP lungo la durata dell'operazione) dell'asta a sei mesi programmata per il 31 marzo.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 3 maggio 2010, ha deciso di sospendere l'applicazione dei requisiti minimi di merito di credito ai titoli emessi o garantiti dallo Stato greco.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 10 maggio 2010, ha deciso di procedere ad acquisti di titoli privati e pubblici emessi nell'area dell'euro, da sterilizzare con operazioni di riassorbimento di liquidità. Ha inoltre deciso di adottare procedure d'asta a tasso fisso con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni regolari di rifinanziamento a più lungo termine del 26 maggio e del 30 giugno 2010 e ha annunciato per il 12 maggio un'asta a sei mesi a tasso fisso, pari a quello medio delle ORP lungo la durata dell'operazione. Il Consiglio ha infine deciso, di concerto con altre banche centrali, di riattivare

dall'11 maggio 2010 le operazioni di rifinanziamento in dollari da condurre mediante procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento delle domande.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 10 giugno 2010, ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 28 luglio, 25 agosto e 29 settembre 2010.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 2 settembre 2010, ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento principali almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 18 gennaio 2011 e nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento almeno sino alla fine del 2010. Il tasso applicato in queste operazioni sarà pari al tasso fisso applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali. Il Consiglio ha, inoltre, deciso di adottare procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio delle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine del 28 ottobre, 25 novembre e 23 dicembre. Infine, il Consiglio ha stabilito di adottare operazioni di regolazione puntuale (con tasso pari a quello fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali) in occasione della scadenza delle restanti operazioni a sei e dodici mesi e il 23 dicembre 2010.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 2 dicembre 2010, ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento principali almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 12 aprile 2011, nonché nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento. Il tasso applicato in tali operazioni speciali, da condurre almeno sino alla fine del primo trimestre del 2011, sarà pari al tasso fisso applicato nelle operazioni di rifinanziamento principali. Il Consiglio ha, inoltre, deciso di adottare procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio delle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine del 26 gennaio, 23 febbraio e 30 marzo 2011.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 21 dicembre 2010, ha deciso, di concerto con altre principali banche centrali, di prorogare lo svolgimento di operazioni di rifinanziamento in dollari almeno sino al 1° agosto 2011.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 3 marzo 2011, ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento principali almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 12 luglio 2011, nonché nelle operazioni speciali con durata pari alla lunghezza del periodo di mantenimento. Il tasso applicato in tali operazioni speciali, da condurre almeno sino alla fine del secondo trimestre del 2011, sarà pari al tasso fisso applicato nelle operazioni di rifinanziamento principali. Il Consiglio ha, inoltre, deciso di adottare procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio delle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento delle domande nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine del 27 aprile, 25 maggio e 29 giugno 2011.

Il Consiglio direttivo della BCE, il 31 marzo 2011, ha deciso di sospendere l'applicazione dei requisiti minimi di merito di credito ai titoli emessi o garantiti dallo Stato irlandese.

## L'ECONOMIA ITALIANA

### LA FINANZA PUBBLICA

#### Imposte dirette

*a) Imposte sul reddito e altre disposizioni minori.* – Nel 2010 hanno trovato attuazione le norme previste dalla legge finanziaria per il 2010 (L. 23.12.2009, n. 191) che in materia di Irpef era intervenuta prorogando alcune detrazioni dall'imposta e i termini di alcune disposizioni (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *a)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La L. 30.7.2010, n. 122 (che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78) ha disposto, a decorrere dal 2011, l'esclusione per un triennio dalla formazione del reddito da lavoro dipendente o autonomo del 90 per cento degli emolumenti percepiti da docenti e ricercatori residenti all'estero che, dal 31 maggio 2010 e per i successivi cinque anni, vengano a svolgere la loro attività in Italia, stabilendovi la residenza fiscale.

Essa ha inoltre stabilito l'applicazione di un'addizionale all'Irpef del 10 per cento sulle componenti di remunerazione relative a bonus e a stock options eccedenti il triplo della parte fissa della retribuzione e conferite nel settore finanziario a dipendenti con la qualifica di dirigente o titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

La L. 122 del 2010 ha esteso all'anno 2011 i benefici fiscali previsti per i redditi relativi a incrementi di produttività percepiti dai lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2010 hanno avuto un reddito da lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro (DL 27.5.2008, n. 93 convertito nella L. 24.7.2008, n. 126 e DL 29.11.2008, n. 185 convertito nella L. 28.1.2009, n. 2; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008, il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Il reddito assoggettabile ad agevolazione non può superare 6.000 euro. La legge di stabilità 2011 (L. 13.12.2010, n. 220) ha inoltre prorogato per l'anno 2011 le agevolazioni sul trattamento economico accessorio riservato al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico con redditi complessivi non superiori a 35.000 euro (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009, il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La L. 122 del 2010 ha stabilito che, a decorrere dal 1° luglio 2010, le banche e le Poste Italiane spa debbano effettuare una ritenuta del 10 per cento, a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dai beneficiari, sulle somme ricevute mediante bonifico per pagamenti che consentono di usufruire di oneri deducibili o detrazioni Irpef.

La L. 220 del 2010 ha prorogato a tutto il 2011: 1) le detrazioni previste per le spese di riqualificazione energetica portando da cinque a dieci anni il periodo di fruizione dell'agevolazione stessa (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*); 2) le detrazioni per carichi familiari in favore dei soggetti non residenti introdotte dalla L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) e già prorogate dalla L. 2 del 2009 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Per quest'ultima tipologia di detrazioni, l'importo della stessa non va considerato ai fini della determinazione dell'acconto delle imposte per il 2012.

Inoltre, la L. 122 del 2010 ha: 1) aumentato dal 10 al 15 per cento la quota del patrimonio delle fondazioni che può essere investita in beni immobili non strumentali; 2) previsto la possibilità, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio anziché al valore di mercato; 3) introdotto la possibilità per alcune regioni appartenenti al Mezzogiorno, relativamente alle nuove iniziative produttive, di modificare le aliquote dell'IRAP fino ad azzerarle e di disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni, nel rispetto della normativa europea; 4) stabilito che dal 1° gennaio 2011 la compensazione tra crediti e debiti erariali non è consentita nel caso di presenza di debiti iscritti a ruolo scaduti di importo superiore a 1.500 euro.

In materia di reddito d'impresa, la L. 26.2.2011, n. 10 (che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225) è intervenuta sulle modalità di recepimento dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) stabilendo una nuova procedura nell'applicazione dei principi contabili adottati dai regolamenti UE ed entrati in vigore dopo il 31 dicembre 2010. In particolare, l'adozione a livello europeo di un principio IAS (o di una sua modifica) non ne comporterà l'automatica applicabilità in Italia ai bilanci individuali: mediante un decreto del Ministero della Giustizia, potranno essere stabilite eventuali disposizioni di coordinamento fra i principi contabili internazionali e quanto previsto dal codice civile in materia di bilancio di esercizio. Anche in assenza del decreto del Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Economia e delle finanze potrà emanare disposizioni di coordinamento tra quanto previsto dai nuovi principi e le disposizioni per la determinazione della base imponibile dell'Ires e dell'IRAP, dato che, per i soggetti che applicano gli IAS, quanto stabilito dai principi contabili assume rilevanza anche ai fini fiscali. Le disposizioni di coordinamento possono essere emanate anche per i principi contabili entrati in vigore tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010.

La L. 10 del 2011 ha inoltre previsto la trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio che siano relative a svalutazioni di crediti effettuate da banche e non ancora dedotte dal reddito imponibile, o al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi. La trasformazione in crediti di imposta è condizionata alla rilevazione di una perdita di esercizio nel bilancio individuale della società e decorre dalla data di approvazione del bilancio; le attività per imposte anticipate sono trasformate in crediti per una quota pari al rapporto tra la perdita d'esercizio e la somma del capitale sociale e delle riserve. Il credito di imposta non può essere rimborsato e non produce interessi ma può essere ceduto o usato in compensazione.

La L. 10 del 2011 ha modificato quanto previsto dalla L. 2 del 2009 (che ha convertito il DL 185 del 2008) in materia di deducibilità del maggiore valore attribuito all'avviamento e ai marchi di impresa (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008, il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). In particolare è stato elevato da nove a dieci il numero delle quote d'ammortamento per la deduzione dei valori a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 27 febbraio 2011; la norma rileva ai fini del versamento in acconto delle imposte sui redditi e sull'IRAP per lo stesso periodo di imposta.

La L. 122 del 2010 è infine intervenuta nella determinazione del reddito imponibile delle imprese di assicurazione. In particolare, essa ha stabilito che le variazioni delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita concorrono alla formazione del reddito di esercizio per una quota pari al rapporto tra la somma dei ricavi e degli altri proventi che formano il reddito di impresa e il totale dei ricavi e proventi, anche se esenti o esclusi; in ogni caso tale quota deve essere compresa fra il 95 e il 98,5 per cento. La norma ha un effetto, sebbene parziale, anche sul versamento del secondo acconto dell'imposta sul reddito delle società dovuto per il periodo di imposta in corso al 31 luglio 2010.

*b) Tassazione delle attività finanziarie.* – La L. 30.7.2010, n. 122 (che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78) è intervenuta ridefinendo i requisiti di autonomia e pluralità previsti dal Testo unico della finanza per i fondi comuni e ha introdotto specifiche procedure per la regolarizzazione o la liquidazione dei fondi immobiliari che non rispettano i predetti requisiti. Le società di gestione del risparmio che hanno istituito fondi non in linea con le nuove disposizioni deliberano l'adeguamento o la liquidazione dei fondi. Nel primo caso la società di gestione del risparmio è tenuta a versare, a titolo di imposta sostitutiva dei redditi, un ammontare pari al 5 per cento del valore netto del fondo risultante al 31 dicembre 2009. Nel secondo caso, la liquidazione deve essere conclusa nel termine massimo di cinque anni e l'imposta sostitutiva menzionata è pari al 7 per cento del valore netto del fondo risultante al 31 dicembre 2009 (sui risultati conseguiti dal 1° gennaio 2010 e fino a conclusione della liquidazione si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP con aliquota pari al 7 per cento che deve essere versata entro il 16 febbraio dell'anno successivo a ciascun anno di durata della liquidazione). In entrambi i casi l'imposta deve essere versata per il 40 per cento entro il 31 marzo 2011 e la parte restante in due rate di pari importo entro il 31 marzo 2012 e 2013. È prevista l'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze delle disposizioni attuative.

Per i fondi immobiliari chiusi a ristretta base partecipativa e per quelli familiari è stata soppressa l'imposta patrimoniale dell'1 per cento istituita con la L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112) (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La L. 26.2.2011, n. 10 (che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225) ha riformato la tassazione dei fondi comuni mobiliari di diritto italiano e lussemburghesi cosiddetti storici. In particolare, dal 1° luglio 2011 viene disposto il passaggio da una tassazione sui redditi maturati in capo al fondo a una tassazione sui proventi distribuiti ai partecipanti al fondo o realizzati dagli stessi al momento della cessione o del riscatto delle quote. La ritenuta, rimasta pari al 12,5 per cento, opera a titolo di acconto per imprenditori individuali, società di persone, società di capitale, trust, enti commerciali e stabili organizzazioni di soggetti non residenti; nei confronti degli altri soggetti la ritenuta è applicata a titolo d'imposta.

Al 30 giugno 2011 dovrà essere determinato il risultato di gestione maturato che, se positivo, sarà assoggettato a imposta sostitutiva del 12,5 per cento da versare in non più di 11 rate a partire dal 16 febbraio 2012. I risultati negativi di gestione maturati che residuino dopo la compensazione del risultato di gestione relativo ai primi sei mesi del 2011 possono essere utilizzati in compensazione dei redditi soggetti alle ritenute operate in capo ai partecipanti ai fondi, senza limiti di importo; in questo caso



dovrà essere accreditato al fondo il 12,5 per cento di quanto portato in compensazione. Nel caso in cui alla cessazione del fondo il risultato negativo non sia stato ancora portato in compensazione, è previsto il riconoscimento di una minusvalenza ai partecipanti del fondo che può essere riconosciuta ai fini della tassazione ordinaria o di quella sostitutiva delle plusvalenze realizzate su titoli e partecipazioni. Per la determinazione del valore delle quote dei fondi possedute alla data del 30 giugno 2011, si fa riferimento a quanto rilevato dai prospetti periodici alla stessa data. Al fine di evitare una doppia imposizione, ai proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi assunta nell'esercizio d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta pari al 15 per cento dei proventi percepiti e fino alla concorrenza della differenza positiva eventualmente esistente tra il valore delle quote risultante dai prospetti periodici alla data del 30 giugno 2011 e quello rilevato dagli stessi alla data di sottoscrizione.

La L. 10 del 2011 rivede anche il regime di tassazione previsto per gli organismi di investimento mobiliare di diritto estero non armonizzati situati negli Stati dell'UE e negli Stati aderenti allo Spazio economico europeo che consentono lo scambio di informazioni, prevedendo, come per i fondi esteri armonizzati, l'applicazione di una ritenuta alla fonte del 12,5 per cento.

*c) Provvedimenti di carattere transitorio.* – La L. 30.7.2010, n. 122 (che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78), per i soggetti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, ha fissato al 20 dicembre 2010 il termine di scadenza della sospensione dei versamenti per le persone fisiche esercenti attività di impresa o di lavoro autonomo e per i soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari non superiore a 200.000 euro. Le somme il cui versamento è stato prorogato devono essere versate a decorrere da gennaio 2011 in 120 rate senza l'applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori. La L. 10 del 2011 ha successivamente sospeso la riscossione delle rate dei tributi in scadenza tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2011.

La L. 122 del 2010 ha stabilito che le imprese residenti in uno degli Stati della UE che avviano iniziative economiche in Italia possano scegliere il regime tributario da applicare per un periodo massimo di tre anni alla nuova attività e ai loro dipendenti e collaboratori tra quelli vigenti di un qualsiasi paese della UE. L'opzione si applica solo alle imposte erariali (Irpef e Ires); le imposte locali (IRAP, addizionali all'Irpef, ecc.) continuano a essere applicate secondo la normativa italiana. Le attività cui applicare il nuovo regime fiscale non devono risultare già avviate prima dell'entrata in vigore della norma e devono essere effettivamente svolte nel territorio italiano.

La L. 122 del 2010 ha previsto agevolazioni fiscali per le imprese che aderiscono o sottoscrivono un contratto di rete in base al quale più imprenditori si obbligano a rispettare un programma comune. L'agevolazione prevede un regime di sospensione d'imposta per la quota di utili realizzati fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2012 e limitatamente alla quota di utili accantonata a riserva e assegnata al fondo patrimoniale comune o al patrimonio destinato per le finalità di investimento previste dal programma comune di rete. L'importo che non concorre alla formazione del reddito d'impresa non può superare il limite di un milione di euro; l'agevolazione può essere fruita esclusivamente in sede di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta relativo all'esercizio al quale si riferiscono gli utili accantonati. Per il periodo di imposta successivo, l'acconto delle imposte è calcolato assumendo come imposta del periodo precedente quella che sarebbe risultata in assenza dell'agevolazione.

La L. 122 del 2010 ha previsto la possibilità, da attuarsi con successivi decreti ministeriali, di modificare la misura dell'acconto dell'Irpef dovuto per i periodi di imposta 2011 e 2012, differendone il versamento.

La L. 26.2.2011, n. 10 (che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225) ha prorogato al 31 dicembre 2013 i crediti d'imposta relativi agli investimenti nel settore cinematografico introdotti dalla L. 24.12.2007, n. 244 e successivamente prorogati dalla L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette* e nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha introdotto, limitatamente al 2011, un credito di imposta per le imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti di ricerca. Il credito, da regolamentare con apposito decreto, non concorre alla formazione del reddito, alla determi-

nazione della base imponibile ai fini dell'IRAP, non rileva ai fini della deducibilità degli interessi passivi ed è utilizzabile solo in compensazione.

## Imposte indirette

*a) Imposta sul valore aggiunto.* – Il DL 25.3.2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla L. 22.5.2010, n. 73, così come rivisto in merito all'ambito di applicazione dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 5.8.2010, ha introdotto a carico dei soggetti passivi IVA l'obbligo di comunicazione telematica degli acquisti e cessioni di beni e servizi da/nei confronti di soggetti stabiliti in paesi cosiddetti *black list*, individuati dai DD.MM. 4.5.1999 e 21.11.2001 (così come modificati dal DM 27.7.2010).

La L. 30.7.2010, n. 122 (che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78), coerentemente con la normativa comunitaria in materia di contrasto alle frodi IVA, ha previsto l'individuazione di tutti i soggetti passivi che intendono effettuare operazioni intracomunitarie, attraverso una specifica comunicazione da parte dei medesimi e ha introdotto misure volte a rafforzare l'attività di controllo dell'Amministrazione finanziaria prevedendo la comunicazione telematica delle operazioni rilevanti ai fini dell'IVA di importo non inferiore a 3.000 euro al netto dell'IVA (3.600, IVA compresa, per le operazioni senza obbligo di fatturazione). Per le sole operazioni relative all'anno 2010 l'importo è stato elevato a 25.000 euro.

La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) aumenta da quattro a cinque anni il termine, decorrente dalla data di costruzione o ultimazione di interventi di recupero, entro il quale le cessioni di fabbricati abitativi effettuate da imprese di costruzioni che hanno costruito gli immobili o che hanno realizzato lavori di recupero sono considerate imponibili IVA anziché esenti.

Con Decisione di esecuzione del Consiglio della UE del 22.11.2010, n. 2010/710/UE, l'Italia è stata autorizzata ad applicare il meccanismo del *reverse charge* alle cessioni di telefoni cellulari e di componenti di personal computer, di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 6 dell'articolo 17 del DPR 26.10.1972, n. 633 limitatamente alle fasi distributive che precedono il commercio al dettaglio. Tale Decisione è applicabile in Italia a partire dal 1° aprile 2011.

*b) Altre imposte sugli affari.* – La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) è intervenuta sul regime fiscale dei contratti di locazione finanziaria dei beni immobili per allinearla a quella dei contratti di acquisto diretto degli stessi. In particolare, le imposte ipotecarie e catastali dovute per l'acquisto di immobili strumentali, (rispettivamente pari al 3 e all'1 per cento se la cessione rientra nel campo di applicazione IVA) non sono più versate per metà al momento del rogito di acquisto del bene da parte della società di leasing e per metà all'atto del riscatto del bene da parte dell'utilizzatore, ma dovranno essere interamente assolte al momento dell'acquisto del bene da parte della società di leasing; viene introdotto un prelievo in misura fissa in occasione del riscatto. Rimane, invece, confermato il versamento ripartito delle imposte nel caso di cessioni di immobili strumentali di cui siano parte fondi immobiliari chiusi. Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere al 1° gennaio 2011, le parti sono tenute a versare un'imposta sostitutiva delle imposte ipotecaria e catastale, da corrispondere in unica soluzione entro il 31 marzo. La misura dell'imposta è definita applicando all'importo, determinato secondo le modalità previgenti, una riduzione di una percentuale pari al 4 per cento moltiplicato per gli anni di durata residua del contratto.

Le agevolazioni in materia di imposte ipotecarie e di registro istituite con la L. 26.2.2010, n. 25 (che ha convertito il DL 30.12.2009, n. 194) in materia di piccola proprietà contadina sono rese permanenti dalla L. 220 del 2010 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Altre imposte sugli affari*).

La L. 220 del 2010 ha aumentato le sanzioni relative all'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse, prevedendo inoltre nuove disposizioni sull'accertamento della base imponibile.

Il DL 31.3.2011, n. 34, ha modificato le accise sui prodotti energetici utilizzati come carburanti. La Determinazione 5.4.2011, n. 41102 dell'Agenzia delle entrate ha stabilito gli importi delle nuove accise differenziandole per periodi: sono previsti aumenti a decorrere dal 6 aprile e dal 1° luglio 2011 e riduzioni dal 1° gennaio 2012 e dal 1° gennaio 2014.

*c) Imposte di fabbricazione e di consumo.* – La L. 30.7.2010, n. 122 (che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78) ha introdotto un'accisa minima per il tabacco trinciato e ha innalzato quella per le sigarette (dal 100 al 115 per cento rispetto a quella gravante sulle sigarette appartenenti alla classe di prezzo più richiesta).

## Finanza decentrata

*a) Patto di stabilità interno.* – Per l'anno 2010, le regole del Patto di stabilità interno sono state stabilite dalla L. 6.8.2008, n. 133 (che ha convertito il DL 25.6.2008, n. 112) e dalla legge finanziaria per il 2009 (L. 22.12.2008, n. 203); successivi interventi normativi hanno apportato modifiche alle regole del patto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *a)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

La L. 30.7.2010, n. 122 (che ha convertito il DL 31.5.2010, n. 78) ha apportato ulteriori modifiche per l'anno 2010, che riguardano: *a)* per gli enti che hanno rispettato il Patto nel 2009, l'esclusione dei pagamenti in conto capitale per un importo massimo dello 0,78 per cento dell'ammontare dei residui passivi in conto capitale del 2008; *b)* l'attribuzione ai Comuni di un contributo di 200 milioni (non conteggiato ai fini del rispetto del Patto) da ripartire tenendo conto della popolazione e del rispetto del Patto; *c)* l'esclusione dal Patto delle spese in conto capitale, deliberate entro il 31 dicembre del 2010, dei comuni dissestati della Provincia de L'Aquila; *d)* in caso di mancato rispetto del Patto, per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il versamento al bilancio dello Stato della differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico; per gli Enti locali, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico.

Il DM 10.12.2010 ha stabilito i criteri di riparto del contributo di 200 milioni previsto dal DL 78 del 2010. Il 19 novembre del 2010 il Ministero dell'Interno ha comunicato la riduzione dei trasferimenti erariali per gli Enti locali che non hanno rispettato il Patto nel 2009.

L'impianto complessivo del Patto nel triennio 2011-13 è stato definito dalla L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), come modificata dalla L. 26.2.2011, n. 10 (che ha convertito il DL 29.12.2010, n. 225). Con riferimento agli obiettivi del Patto, la L. 220 del 2010 ha confermato per le Regioni l'applicazione di regole in termini di spese; per la Regione Trentino-Alto Adige e per le Province autonome di Trento e di Bolzano gli obiettivi programmatici sono espressi in termini di saldo calcolato secondo il criterio della competenza mista (ossia quale differenza fra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e fra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale). Per le Regioni a statuto ordinario le spese finali di competenza non possono superare il valore medio del triennio 2007-09 ridotto del 12,3 per cento nel 2011, del 14,6 nel 2012 e del 15,5 nel 2013; per le spese finali di cassa, le percentuali di riduzione sono pari, per ciascun anno del triennio 2011-13, rispettivamente al 13,6, 16,3 e 17,2 per cento. Dal calcolo dell'aggregato soggetto al Patto sono escluse: *a)* le spese relative alla sanità; *b)* le concessioni di crediti; *c)* le spese cofinanziate dalla UE; *d)* le spese connesse con la gestione e con la manutenzione, ovvero con il conferimento a fondi immobiliari dei beni trasferiti dallo Stato nell'ambito del federalismo demaniale (D.lgs. 28.5.2010, n. 85); *e)* i pagamenti in conto residui passivi di parte corrente a favore di Enti locali soggetti al Patto; *f)* le spese connesse con le rilevazioni censuarie, nei limiti delle risorse trasferite dall'Istat.

Per il comparto degli Enti locali (Province e Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti), la L. 220 del 2010 conferma la determinazione degli obiettivi in termini di saldo calcolato secondo il criterio della competenza mista. Il saldo obiettivo per ciascun ente è determinato applicando alla spesa corrente media del triennio 2006-08 un coefficiente (per le Province: 8,3 per cento per il 2011 e 10,7 per il 2012 e il 2013; per i Comuni: 11,4 per cento per il 2011 e 14,0 per il 2012 e il 2013) e, dai valori così ottenuti, sottraendo un importo pari, per ogni anno di riferimento, alla riduzione dei trasferimenti previsti dalla L. 122 del 2010. Per il solo 2011 è previsto inoltre che nel caso in cui il saldo obiettivo del nuovo Patto sia superiore (inferiore) a quello determinato in base alle norme precedenti (L. 133 del 2008), esso venga ridotto (aumentato) del 50 per cento della differenza tra i due saldi.

La L. 220 del 2010 conferma l'esclusione dal computo del saldo di categorie di entrata e di spesa già escluse nel 2010 (relative a calamità naturali, a grandi eventi, a risorse provenienti dalla UE e a riscossioni e concessioni di crediti; per gli anni 2011-12, le spese in conto capitale, fino a un importo massimo di 2,5 milioni annui, deliberate entro il 31 dicembre del 2010 dai Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila); introduce nuove esclusioni relative a: *a)* spese a valere sui trasferimenti erariali destinati a Comuni commissariati per mafia; *b)* spese connesse con le rilevazioni censuarie, nei limiti delle risorse trasferite dall'Istat; *c)* trasferimenti erariali al Comune di Parma (e relative spese nei limiti di 14 milioni l'anno per il triennio 2011-13) connessi con l'insediamento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare e della Scuola per l'Europa; *d)* per il solo 2011, i trasferimenti erariali e le relative spese (fino a un ammontare massimo di 130 milioni) della Provincia e del Comune di Milano connesse all'Expo 2015; *e)* le spese di gestione e manutenzione dei beni trasferiti dallo Stato nell'ambito del fede-

ralismo demaniale (D.lgs. 85 del 2010). Per il solo 2011, sono inoltre previste riduzioni (per complessivi 350 milioni) dell'obiettivo del Patto per le Province e i Comuni maggiormente penalizzati dal taglio dei trasferimenti previsto dal DL 78 del 2010.

La L. 220 del 2010 rafforza inoltre il ruolo delle Regioni con riferimento al Patto degli Enti locali del proprio territorio, prevedendo la possibilità: *a*) di un peggioramento del saldo di singoli enti per effetto di una maggiore spesa in conto capitale, compensato da un miglioramento dell'obiettivo programmatico della Regione in termini di cassa o di competenza (Patto regionale verticale); *b*) di rimodulazione degli obiettivi degli Enti locali del proprio territorio, mantenendo invariato l'obiettivo complessivo a livello regionale (Patto regionale orizzontale).

La disciplina del Patto prevede alcune norme specifiche per determinate categorie di enti e in particolare: *a*) per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che definiscono le regole del Patto nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze (e che dettano, qualora esercitino in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale, la disciplina da applicare agli Enti locali dei propri territori); *b*) per le Regioni che calcolano l'obiettivo programmatico in termini di spesa (tutte tranne la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano), che possono ridefinire il proprio obiettivo di cassa attraverso una contestuale riduzione dell'obiettivo sugli impegni; *c*) per il Comune di Roma, che fino alla compiuta attuazione della L. 5.5.2009, n. 42, definisce le regole del Patto nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze; *d*) per gli Enti locali di nuova costituzione, per i quali l'applicazione del Patto è differita di tre anni (l'anno di riferimento è quello successivo alla costituzione); *e*) per gli Enti locali commissariati, che sono soggetti al Patto a decorrere dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali.

La L. 220 del 2010 conferma sostanzialmente l'impianto sanzionatorio esistente, prevedendo per gli enti inadempienti al Patto: *a*) un limite massimo di impegno delle spese correnti (escluse quelle sanitarie per le Regioni) pari, rispettivamente per gli Enti locali e per le Regioni, al valore medio e al valore minimo registrato nel triennio precedente; *b*) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; *c*) il blocco delle assunzioni di personale. Per gli Enti locali le sanzioni includono: 1) la riduzione dei trasferimenti erariali pari alla differenza tra risultato conseguito e obiettivo programmatico; 2) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori. Per le Regioni che non rispettano il Patto è inoltre previsto l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo programmatico. È stato modificato il meccanismo di premialità: dal 2011 gli obiettivi annuali degli Enti locali vengano ridotti nella misura pari alla differenza, registrata nell'anno precedente, tra l'obiettivo programmatico e il saldo registrato dagli enti inadempienti al Patto.

Sono inoltre confermate le disposizioni relative al monitoraggio del rispetto del Patto; a questo proposito gli enti soggetti al Patto sono tenuti all'invio al Ministero dell'Economia e delle finanze di prospetti su base periodica (trimestrale per le Regioni, semestrale per gli Enti locali) e di una certificazione relativa al rispetto del Patto secondo schemi predefiniti.

Per quanto riguarda l'indebitamento degli Enti locali, è stato ridotto (dal 15 per cento del 2010, al 12 nel 2011, al 10 del 2012 e all'8 per cento dal 2013 in poi) il limite massimo del rapporto tra interessi passivi ed entrate relative ai primi tre titoli di bilancio.

Il DM 16.3.2011 ha prorogato al 30 giugno 2011 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti locali.

*b) L'attuazione del federalismo fiscale.* – Il D.lgs. 28.5.2010, n. 85 è il primo dei decreti attuativi della L. 5.5.2009, n. 42 sul federalismo fiscale. Il D.lgs. 85 del 2010 disciplina criteri e procedure per l'attribuzione di una parte del patrimonio demaniale agli enti territoriali e stabilisce che i beni che possono formare oggetto di trasferimento siano individuati con DPCM. Alcuni di tali beni sono trasferiti in modo automatico agli enti (i beni del demanio marittimo e idrico alle Regioni, i laghi minori e le miniere alle Province), per altri beni il trasferimento è su richiesta (da inoltrare entro 60 giorni dalla pubblicazione dei DPCM). Il D.lgs. 85 del 2010 individua alcuni criteri per l'attribuzione del patrimonio agli enti (sussidiarietà, adeguatezza, territorialità, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con le funzioni svolte, valorizzazione ambientale); la cessione dei beni determina una riduzione nei trasferimenti di entità uguale alla perdita di entrate subita dallo Stato. Infine, il provvedimento stabilisce che il ricavato dell'eventuale alienazione dei beni ceduti sia destinato per tre quarti alla riduzione del debito dell'ente e per un quarto a riduzione del debito dello Stato.

Il D.lgs. 17.9.2010, n. 156 ha disciplinato l'ordinamento transitorio di Roma Capitale in attesa dell'istituzione delle Città metropolitane. Il provvedimento regola il funzionamento degli organi di governo del nuovo ente: esso individua nel Sindaco il responsabile dell'amministrazione e prevede la sua partecipazione alle riunioni del Consiglio dei ministri su questioni attinenti alle funzioni svolte dall'ente; l'organo di indirizzo e di controllo è l'Assemblea capitolina, composta dal Sindaco e da 48 consiglieri; la Giunta capitolina, nominata dal Sindaco e composta da un numero massimo di 12 assessori, ha infine un ruolo esecutivo.

Il D.lgs. 26.11.2010, n. 216 ha dettato alcune disposizioni in materia di determinazione dei costi e fabbisogni standard per le funzioni fondamentali degli Enti locali (individuate in via provvisoria nello stesso decreto) attribuisce alla Società per gli studi di settore il compito di individuare la metodologia di riferimento e che dovrà poi essere approvata dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. Tale metodologia dovrà tenere conto di una serie di fattori, fra cui: la presenza di servizi esternalizzati; le caratteristiche territoriali, demografiche e sociali dell'ente; la qualità dei servizi erogati. L'adozione dei fabbisogni standard fra i criteri di riparto delle risorse finanziarie destinate agli Enti locali prenderà avvio nel 2012; l'intero sistema entrerà a regime nel 2017.

Il decreto interministeriale 26 novembre 2010 dà avvio alla fase propedeutica della perequazione infrastrutturale. In particolare, il provvedimento disciplina la ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali sul territorio nazionale con riferimento alle strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche, alla rete stradale, autostradale, ferroviaria, idrica, elettrica, del gas, ai porti e aeroporti, nonché al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole. Tale ricognizione è finalizzata a individuare una lista di interventi necessari a colmare il divario, in termini sia quantitativi sia qualitativi, fra i livelli effettivi di servizio delle infrastrutture e gli standard nazionali e comunitari.

Il D.lgs. 14.3.2011, n. 23 in materia di federalismo municipale prevede la devoluzione ai Comuni del gettito di alcuni tributi erariali, attinenti sia alla fiscalità immobiliare sia all'IVA. In particolare, il decreto prevede che ai Comuni sia attribuita: *a*) una quota del 30 per cento delle imposte d'atto sui trasferimenti immobiliari; *b*) l'intero gettito dell'Irpef sui redditi fondiari (a esclusione del reddito agrario) e quello delle imposte di bollo e di registro sui contratti di locazione; *c*) una quota pari al 21,7 per cento (ridotta al 21,6 per cento dal 2012) della "cedolare secca sugli affitti", una nuova imposta introdotta con lo stesso decreto. Il presupposto della cedolare secca è la locazione da parte di persone fisiche di un immobile a uso abitativo; è stabilita un'aliquota del 21 per cento sul canone annuo di locazione (ridotta al 19 per cento per i contratti a canone concordato). Il locatore può optare per tale prelievo in sostituzione dell'Irpef e delle relative addizionali, nonché dell'imposta di registro e di quella di bollo sul contratto di locazione; *d*) una compartecipazione al gettito dell'IVA, la cui quota sarà definita con un futuro DPCM e fissata in modo tale da fornire risorse equivalenti all'attuale compartecipazione all'Irpef. La ripartizione avverrà suddividendo il gettito dell'IVA provinciale fra Comuni in base al rispettivo numero di abitanti.

Il provvedimento modifica le aliquote dell'imposta di registro, a decorrere dal 2014 (fissandole al 9 per cento per gli atti traslativi a titolo oneroso e al 2 per cento nei casi di trasferimento della prima casa); tutti gli atti assoggettati alle nuove aliquote sono esentati dall'imposta di bollo, ipotecaria e dai tributi catastali.

La devoluzione del gettito legato alla fiscalità immobiliare determinerà una riduzione di pari entità nell'ammontare dei trasferimenti erariali e alimenterà in via provvisoria (per tre anni) un Fondo sperimentale di riequilibrio: i criteri di riparto del Fondo saranno stabiliti da un futuro decreto; si terrà comunque conto dei fabbisogni standard e della necessità che, per i primi due anni, una quota del 30 per cento della dotazione sia distribuita in base alla popolazione residente. Dal 2014 al Fondo sperimentale subentrerà il Fondo perequativo, anch'esso alimentato da parte del gettito della fiscalità immobiliare. Le modalità di riparto saranno fissate con futuro decreto.

Sul fronte dei tributi propri, si prevede il parziale sblocco della possibilità di manovrare l'aliquota dell'addizionale all'Irpef: i Comuni che non l'hanno finora istituita o che hanno applicato un'aliquota inferiore allo 0,4 per cento potranno maggiorare l'aliquota senza superare lo 0,4 per cento nei primi due anni e in ogni caso limitando gli incrementi annui di aliquota a 0,2 punti percentuali. Viene inoltre ampliata la possibilità di istituire imposte di scopo per il finanziamento di particolari opere pubbliche e si introducono i seguenti tributi:

- a) un'imposta di soggiorno per i capoluoghi di provincia o i comuni turistici fino al limite massimo di 5 euro per notte. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (anche a favore delle strutture ricettive), la manutenzione dei beni culturali, i servizi pubblici locali;
- b) dal 2014 un'imposta municipale propria. Essa ha come presupposto il possesso di un'abitazione diversa da quella principale e sostituisce l'attuale ICI, nonché l'Irpef sui redditi fondiari (relativamente a immobili non locati). L'aliquota base è indicata allo 0,76 per cento ed è ridotta della metà nel caso di immobili locati. Riguardo ai margini di manovra delle aliquote, i Comuni potranno variare l'aliquota base sino a 0,3 punti percentuali (0,2 nel caso di immobili locati) e decidere di dimezzare l'aliquota applicata sugli immobili destinati ad attività d'impresa;
- c) dal 2014 un'imposta municipale secondaria. L'imposta ha come presupposto l'occupazione o l'utilizzo di spazi pubblici comunali; essa sostituisce le attuali tasse o canoni per l'occupazione di spazi pubblici, le imposte, i canoni e i diritti sulla pubblicità e le affissioni, nonché l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti di assistenza.

### Contributi sociali

a) *Sgravi contributivi*. – Per effetto della L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) le aziende ubicate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia che nel corso del 2008 avevano incrementato il numero dei dipendenti assunti a tempo indeterminato hanno usufruito anche nel 2010 di un credito d'imposta (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*).

b) *Contributi previdenziali*. – Dal 1° gennaio 2010, secondo quanto indicato nella L. 24.12.2007, n. 247, l'aliquota contributiva pensionistica dei lavoratori parasubordinati non iscritti ad altre forme assicurative è stata elevata dal 25 al 26 per cento (analogo aumento ha riguardato l'aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche). Gli stessi lavoratori se iscritti ad altre forme assicurative obbligatorie pagano un'aliquota del 17 per cento.

Con la L. 4.11.2010, n. 183 per gli iscritti alla Gestione dei commercianti è stato prorogato di un anno, al 31 dicembre 2014, l'obbligo del versamento contributivo dello 0,09 per cento introdotto (D.lgs. 28.3.1996, n. 207) con lo scopo di corrispondere un'indennità ai commercianti in possesso di determinati requisiti contributivi e di età che decidevano di chiudere la propria attività (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*).

La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha abrogato la norma contenuta nella L. 247 del 2007 (art. 1, c. 10) che aveva stabilito un aumento dello 0,09 per cento, dal 1° gennaio 2011, dell'aliquota contributiva di tutti i lavoratori.

### Prestazioni di protezione sociale

a) *Prestazioni previdenziali*. – Dal 1° gennaio 2010, secondo quanto indicato nella L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) che ha modificato il DL 30.9.2005, n. 203, convertito nella L. 2.12.2005, n. 248, alle imprese obbligate al conferimento del TFR maturando ai Fondi di previdenza complementare è stata concessa una riduzione sul versamento contributivo dovuto alla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS, per gli assegni familiari, la maternità e la disoccupazione, di 0,23 punti percentuali; a regime, nel 2014 la riduzione sarà di 0,28 punti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Alle pensioni calcolate con il sistema contributivo o misto dal 1° gennaio 2010 sono stati applicati i nuovi coefficienti di trasformazione contenuti nella L. 24.12.2007, n. 247 (Allegato 2, tabella A).

Il DL 1.7.2009, n. 78 convertito nella L. 3.8.2009, n. 102, ha previsto che dal 1° gennaio 2010 le domande per ottenere gli assegni di invalidità debbano essere presentate all'INPS cui competono anche i controlli su coloro che già percepiscono i trattamenti.

Il DL 31.5.2010, n. 78, convertito nella L. 30.7.2010, n. 122, ha sostituito il sistema di uscita dal lavoro per pensionamento a determinate date fisse (cosiddette “finestre”: due per le pensioni di anzianità e quattro per quelle di vecchiaia e per quelle di anzianità cui si accede con 40 anni di contributi) con un’unica “finestra” mobile. Dal 2011 la decorrenza della pensione per i lavoratori dipendenti ha luogo 12 mesi dopo la maturazione dei requisiti, i mesi sono elevati a 18 per i lavoratori autonomi. Anche per i lavoratori che chiedono la liquidazione del trattamento pensionistico utilizzando l’istituto della totalizzazione contributiva la decorrenza è fissata dopo 18 mesi dal conseguimento dei requisiti. I lavoratori che hanno maturato il diritto alla pensione entro il dicembre 2010 e non hanno lasciato il lavoro non sono soggetti alle nuove regole.

Ai lavoratori della scuola continuano ad applicarsi le norme contenute nell’art. 59, comma 9 della L. 27.12.1997, n. 449 che prevedono il pensionamento prima dell’inizio dell’anno scolastico.

Il DL 78 del 2010 ha anticipato al 1° gennaio 2012 l’aumento dell’età, da 61 a 65 anni, necessaria alle pubbliche dipendenti per conseguire la pensione di vecchiaia (cfr. in questa Appendice il paragrafo: *Pubblico impiego*).

A un massimo di 10.000 lavoratori che godono dell’indennità di mobilità sulla base di accordi stipulati prima del 30 aprile 2010 o che percepiscono prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà, è consentito di accedere al pensionamento con le previgenti regole.

In attuazione dell’art. 22-ter, comma 2, del DL 78 del 2009 (cfr. nell’Appendice alla Relazione sull’anno 2009 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*) che aveva stabilito che l’età per accedere alla pensione fosse adeguata alla variazione della speranza di vita, è previsto che dal 10 gennaio 2015 i requisiti di età anagrafica siano aggiornati in misura uguale all’incremento della speranza di vita accertato dall’Istat con riferimento al triennio precedente. In sede di prima applicazione resta confermato l’aumento massimo di tre mesi. Dal 2013 l’Istat, entro il 30 giugno di ciascun anno, dovrà produrre il dato relativo alla variazione della speranza di vita relativa al triennio precedente.

Il DL 78 del 2010 ha disposto inoltre che l’INPS prosegua i controlli sui percettori degli assegni di invalidità, programmando 100.000 verifiche nel 2010 e 250.000 in ciascun anno del biennio successivo; lo stesso decreto ha istituito presso l’INPS il Casellario dell’Assistenza che raccoglie, conserva e gestisce i dati di coloro che hanno diritto a prestazioni di natura assistenziale. A questa anagrafe generale dovranno far riferimento le Amministrazioni centrali e locali e le altre organizzazioni che erogano prestazioni assistenziali.

Il DL 78 del 2010 ha soppresso alcuni enti di previdenza: l’Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema), l’Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (Ispesl), l’Ente nazionale di assistenza magistrato (ENAM) e l’Istituto postelegrafonici (Ipost); le funzioni svolte dai primi due enti sono trasferite all’INAIL, quelle dell’ENAM passano all’INPDAP e quelle dell’Ipost all’INPS.

La L. 4.11.2010, n. 183, ha delegato il Governo a emanare le nuove norme che disciplineranno il pensionamento dei lavoratori addetti ad attività usuranti. Il Governo dovrà attenersi ai principi già enunciati nella L. 247 del 2007, art. 1, comma 3, lettere da *a*) a *f*): sostanzialmente ai lavoratori che hanno maturato i requisiti per l’accesso alla pensione dal 1° gennaio 2008 e addetti ad attività usuranti è stato concesso di anticipare il pensionamento di tre anni rispetto ai requisiti fissati per la generalità dei lavoratori. Non sarà in ogni caso possibile accedere al pensionamento a un’età inferiore ai 57 anni o con meno di 35 anni di versamenti contributivi. Nel periodo 2008-2017 il lavoratore avrà diritto all’agevolazione solo se ha svolto negli ultimi dieci anni almeno sette anni di attività usurante, dal 2018 in poi l’agevolazione sarà concessa solo se il lavoratore ha svolto attività usuranti per almeno la metà degli anni lavorati.

Il DM 19.11.2010, sulla base dell’inflazione effettivamente registrata nel 2009, ha stabilito nello 0,7 per cento l’aumento da applicare, dal 1° gennaio 2010, ai trattamenti pensionistici; poiché tale aumento ha coinciso con quello già corrisposto ai pensionati in via previsionale (DM 19.11.2009) non è stato necessario effettuare alcun conguaglio. Dal 1° gennaio 2011 i trattamenti pensionistici sono stati rivalutati dell’1,4 per cento, a quelli superiori a tre volte il trattamento minimo dell’INPS sono state nuovamente applicate le riduzioni di cui all’art. 69, c. 1 della L. 23.12.2000, n. 388 (10 per cento dell’au-

mento per le pensioni di importo compreso fra tre e cinque volte il trattamento minimo dell'INPS, 25 per cento per quelle superiori a cinque volte l'anzidetto trattamento) che la L. 3.8.2007, n. 127 (ha convertito il DL 2.7.2007, n. 81) aveva sospeso per il triennio 2008-2010.

Dal 1° gennaio 2011, secondo quanto indicato nella L. 247 del 2007, sono stati modificati i requisiti di età, anzianità contributiva e quota (data dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva) richiesti a decorrere dal 1° luglio 2009 ai lavoratori dipendenti e autonomi per conseguire la pensione di anzianità (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Per i lavoratori dipendenti la quota passa da 95 a 96 (l'età minima richiesta sale da 59 a 60 anni), per i lavoratori autonomi la quota passa da 96 a 97 (l'età minima richiesta sale da 60 a 61 anni), resta fissato in 35 anni il minimo dei versamenti contributivi.

*b) Interventi per l'occupazione.* – Con il DL 1.7.2009, n. 78, convertito nella L. 3.8.2009, n. 102, sono state concesse (nel biennio 2009-2010) alcune agevolazioni ai lavoratori che usufruiscono di trattamenti di integrazione salariale o di mobilità e alle imprese che li utilizzano in progetti di formazione e di riqualificazione che includano anche attività produttive. Per quanto riguarda i lavoratori, le agevolazioni includono l'aumento del trattamento di integrazione salariale (dal 60 all'80 per cento della retribuzione) per quelli occupati in aziende nelle quali sono stati stipulati contratti di solidarietà e la corresponsione anticipata di tutti i trattamenti di Cassa integrazione guadagni (CIG) o di mobilità a coloro che decidono di intraprendere un'attività in proprio (sono obbligatorie le dimissioni). Per quanto riguarda le imprese, viene previsto che, qualora assumano un lavoratore che percepisce un trattamento di sostegno debbano corrispondere quale remunerazione la differenza fra la retribuzione che per il ruolo svolto spetterebbe al lavoratore e il trattamento di sostegno che lo stesso percepisce (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Con la L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) le anzidette facilitazioni sono state prorogate al 2011.

La L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) ha prorogato al 31 dicembre 2010 i trattamenti di Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e di mobilità in favore dei lavoratori delle imprese commerciali, delle agenzie di viaggio con più di 50 dipendenti e delle imprese di vigilanza con più di 15 addetti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*); la L. 220 del 2010 ha esteso questi stessi trattamenti a tutto il 2011.

La L. 191 del 2009 ha disposto che i trattamenti di CIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale, concessi in base a specifici accordi governativi, finalizzati alla gestione di crisi occupazionali in determinati settori produttivi e aree regionali, così come contemplati dal DL 29.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.1.2009, n. 2 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*) e modificati dal DL 10.2.2009, n. 5 (convertito nella L. 9.4.2009, n. 33) possano essere prorogati sino al 31 dicembre 2010. La L. 220 del 2010, nel confermare che i trattamenti saranno ridotti del 10 per cento alla prima proroga, del 30 alla seconda e del 40 nel caso di proroghe successive (dalla terza proroga il sostegno è subordinato anche alla frequenza di un programma di riqualificazione professionale), ha esteso le provvidenze a tutto il 2011.

Per il biennio 2010-11 con la L. 191 del 2009 sono state modificate le norme che regolano le provvidenze a favore dei collaboratori coordinati e continuativi nei casi di fine lavoro e di monocommitenza. In particolare, l'indennità è stata elevata al 30 per cento del reddito percepito l'anno precedente (l'importo erogabile non può superare i 4.000 euro) e il lavoratore deve: 1) nell'anno precedente aver percepito un reddito compreso tra i 5.000 e i 20.000 euro; 2) essere senza contratto di lavoro da almeno due mesi; 3) avere accreditate presso l'apposita gestione separata dell'INPS almeno una mensilità nell'anno in corso e almeno tre in quello precedente (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Sempre la L. 191 del 2009 ha previsto che sino al 31 dicembre 2010 o sino alla maturazione del diritto alla pensione del lavoratore (se precedente) siano concessi ai datori di lavoro i benefici contributivi di cui alla L. 23.7.1991, n. 223 all'art. 8, comma 2 e all'art. 25, comma 9 (il contributo è analogo



a quello pagato per gli apprendisti, pari al 10 per cento) se assumono lavoratori con più di 50 anni che percepiscono l'indennità di disoccupazione o che hanno un'anzianità contributiva superiore ai 35 anni e percepiscono l'indennità di disoccupazione o di mobilità. Ai datori di lavoro che non hanno effettuato, per una determinata qualifica, riduzioni di personale nei dodici mesi precedenti e non hanno sospensioni di lavoro in corso, che assumono (per la medesima qualifica) lavoratori che percepiscono l'indennità di disoccupazione è corrisposto un contributo pari all'indennità che sarebbe spettata al lavoratore. Se il personale assunto gode di un trattamento di integrazione salariale in deroga il contributo per i datori di lavoro è pari a quell'indennità; viene inoltre riconosciuto al lavoratore, che ha un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e percepisce un trattamento di sostegno al reddito non connesso a sospensioni di lavoro, una contribuzione figurativa integrativa se accetta un'offerta di lavoro che preveda un inquadramento retributivo inferiore di almeno il 20 per cento rispetto a quello di provenienza (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Con la L. 220 del 2010 queste agevolazioni sono state estese anche al 2011.

La L. 191 del 2009 ha inoltre previsto che alle agenzie per il lavoro sia riconosciuto un incentivo per ogni lavoratore fatto assumere. La misura dell'incentivo varia in funzione dell'età e del grado di istruzione del lavoratore nonché del tempo di disoccupazione (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

La L. 4.11.2010, n. 183 ha stabilito che l'obbligo scolastico (art. 1, comma 622, L. 27.12.2006, n. 296) possa essere completato con l'apprendistato per cui i giovani potranno svolgere attività lavorativa a partire dai 15 anni. All'apprendistato continuano ad applicarsi le norme dell'art. 48 del D.lgs. 10.9.2003, n. 276 (durata non superiore a tre anni, forma scritta del contratto, possibilità di recedere da parte del datore di lavoro solo per giusta causa).

Prorogando i termini indicati nella L. 24.12.2007, n. 247 (art. 1, c. 28) il Governo entro il 2012 dovrà rivedere la normativa che disciplina: gli ammortizzatori sociali, i servizi per l'impiego, gli incentivi all'occupazione e all'apprendistato, l'occupazione femminile. In particolare per incentivare l'occupazione femminile dovranno essere presi in considerazione: sgravi per il lavoro svolto con orari flessibili, iniziative che favoriscano l'imprenditoria, la revisione dei congedi parentali, l'utilizzo dei Fondi comunitari, azioni che agevolino l'accesso e il rientro nel mercato del lavoro.

Sempre la L. 183 del 2010 ha inasprito le ammende a carico dei datori di lavoro (fatta eccezione per i datori di lavoro domestico) che occupano lavoratori subordinati senza la preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro.

La L. 220 del 2010 ha previsto che per ottenere in deroga i trattamenti di CIGS e di mobilità i lavoratori debbano avere la stessa anzianità richiesta per usufruire dei trattamenti ordinari ovvero almeno 90 giorni di lavoro per coloro che fanno richiesta della CIGS e almeno dodici mesi (di cui sei di lavoro effettivo) compresi i periodi di lavoro parasubordinato in regime di monocomittenza, purché il reddito conseguito sia superiore a 5.000 euro, per coloro che richiedono il trattamento di mobilità.

Il DL 29.12.2010, n. 225 (convertito nella L. 26.2.2011, n. 10) ha esteso al 2011 l'agevolazione che prevede per i lavoratori licenziati da imprese non commerciali in crisi ubicate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e in alcune zone del centro-nord che presentano problemi strutturali la corresponsione di un'indennità di mobilità pari all'80 per cento del suo importo massimo. Lo stesso provvedimento ha abbassato da 2.000 a 1.800 il numero di dipendenti necessari all'azienda per poter usufruire dell'agevolazione. Per gli enti non commerciali della sanità situati nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia è sospeso, sino al 31 dicembre 2011, il pagamento di contributi, tributi e imposte, dovuti per gli anni 2008-2010.

*c) Prestazioni per la famiglia e sociali.* – Il DPCM 10.9.2009 ha disciplinato la gestione del Fondo istituito dal DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2) per favorire l'accesso al credito delle famiglie in cui è nato o è stato adottato un figlio nel triennio 2009-2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

La L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) ha previsto che con un decreto interministeriale (Ministeri della Gioventù, dell'Economia e delle finanze, delle Infrastrutture e dei trasporti) sia

regolamentato l'utilizzo del Fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per agevolare l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie e dei nuclei familiari mono-genitoriali con figli minori. Alla norma è stata data attuazione con il DPCM 17.12.2010, n. 256.

La L. 4.11.2010, n. 183, ha apportato alcune modifiche all'art. 33 della L. 5.2.1992, n. 104, stabilendo che i tre giorni di congedo mensile spettanti ai lavoratori che si occupano di familiari con handicap siano concessi se il rapporto di parentela o affinità è entro il secondo grado.

Sempre la L. 183 del 2010 ha stabilito che il richiedente di una prestazione agevolata possa presentare un'unica dichiarazione sostitutiva, di validità annuale, con tutte le informazioni necessarie per la determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). La dichiarazione può essere presentata ai Comuni, ai centri di assistenza fiscale (CAF), all'amministrazione cui è richiesta la prima prestazione o alla sede INPS competente per territorio. L'INPS determina l'ISEE, l'Agenzia delle entrate effettua dei controlli automatici e rileva le eventuali difformità fra quanto dichiarato e i dati in possesso del Sistema informativo dell'anagrafe tributaria. Finiti gli accertamenti l'INPS, i Comuni, i CAF o l'ente cui è stata richiesta la prestazione agevolata rilasciano un'attestazione che riporta l'ISEE e che può essere utilizzata da tutti i componenti del nucleo familiare. In presenza di difformità fra quanto dichiarato e quanto accertato, al richiedente è consentito di fare una nuova dichiarazione e i nominativi dei richiedenti nei cui confronti emergono divergenze sono comunicati alla Guardia di finanza. Le dichiarazioni possono essere modificate in corso d'anno.

Il DL 29.12.2010, n. 225, convertito nella L. 26.2.2011, n. 10, per aiutare le famiglie che versano in una situazione di disagio economico ha previsto che per un anno sia reintrodotta la carta acquisti. Nei comuni con più di 250.000 abitanti, in via sperimentale, la carta sarà conferita ad alcuni selezionati enti caritatevoli che provvederanno alla sua assegnazione dopo aver accertato, in base all'ISEE, la sussistenza del diritto. Un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello dell'Economia e delle finanze, individuerà gli enti caritatevoli e le caratteristiche che le famiglie dovranno avere per poter accedere alla provvidenza.

*d) Prestazioni sanitarie.* – Il DL 30.12.2009, n. 194 convertito nella L. 26.2.2010, n. 25 ha prorogato al 31.12.2010 la possibilità per le aziende farmaceutiche, in alternativa alla riduzione del 5 per cento del prezzo di vendita dei farmaci rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN), di scegliere il sistema di *pay-back* alle Regioni per un pari importo (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *d*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Il DL 29.12.2010, n. 225 (convertito nella L. 26.2.2011, n. 10) ha prorogato questa facoltà al 31 marzo 2011 e il DPCM 25.3.2011 l'ha ulteriormente prorogata a tutto il 2011.

La L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) ha incrementato i fondi (104.564 miliardi nel 2010 e 106.884 miliardi nel 2011) cui concorre ordinariamente lo Stato per il finanziamento del SSN di 584 milioni nel 2010 e di 419 nel 2011 (nel 2012 le risorse saranno aumentate rispetto a quelle del 2011 del 2,8 per cento). Alle Regioni sono accreditate mensilmente le somme provenienti dal gettito dei tributi che concorrono al finanziamento della spesa sanitaria. Il Ministero dell'Economia e delle finanze è autorizzato ad anticipare alle Regioni, nella misura del 97 per cento, la quota che compete allo Stato per il finanziamento del SSN (il 98 se la Regione ha ridotto la spesa sanitaria). L'erogazione dell'intero importo è subordinata al raggiungimento dei risultati fissati; in sede di conguaglio sono autorizzati eventuali recuperi. Sempre la L. 191 del 2009 ha definito la dimensione del disavanzo sanitario strutturale che la Regione può avere e le misure fiscali che automaticamente si attivano in caso di suo superamento. La Regione che supera il proprio standard deve presentare un piano di rientro che garantisca il riequilibrio nell'arco di un triennio. Il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, oltre a confermare la procedura di commissariamento (il commissario è il Presidente della Regione pro tempore), determina: aumenti automatici delle aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'IRAP (rispettivamente di 0,3 e 0,15 punti percentuali) aggiuntivi rispetto a quelli già stabiliti dalla L. 30.12.2004, n. 311, la sospensione dei trasferimenti erariali a carattere non obbligatorio, la decadenza dei direttori generali, amministrativi e sanitari degli enti del Servizio sanitario regionale, il blocco del turnover del personale sanitario e il divieto di effettuare spese non obbligatorie. Alle Regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate è data la possibilità di presentare un nuovo piano di rientro, la cui approvazione determina la fine della gestione commissariale. Per le Regioni che avrebbero dovuto sottoscrivere l'accordo e il piano di rientro entro il 31 dicembre 2009 la scadenza è stata differita al 30 aprile 2010 e improrogabilmente al 31 luglio, pena la perdita della quota di finanziamento loro spettante. Per l'estinzione dei debiti sanitari cumulati sino al dicembre 2005 lo Stato è autorizzato ad anticipare alle Regioni fino a un

miliardo. Per maggiori dettagli cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il punto *b*) e quello *d*) dei paragrafi della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata e Prestazioni di protezione sociale*. Il DL 5.8.2010, n. 125, convertito nella L. 1.10.2010, n. 163, ha prorogato, per la regione Puglia, il termine per la presentazione del piano di rientro. Lo stesso decreto ha previsto nelle Regioni sottoposte ai piani di rientro, nelle quali sono scattati gli incrementi automatici delle aliquote, il blocco del turnover e il divieto di effettuare spese non obbligatorie, la sospensione di queste misure se i competenti tavoli tecnici di verifica accertano entro il 31 ottobre 2010 il venir meno delle condizioni che le hanno fatte applicare (in caso di risultati parziali, la L. 13.12.2010, n. 220 - legge di stabilità 2011 - ha previsto, dal 1° gennaio 2011, un'attenuazione delle misure riguardanti il turnover).

Alle Regioni sottoposte ai piani di rientro ma non commissariate che non hanno raggiunto gli obiettivi fissati entro il 31 dicembre 2009 è permesso, in base al DL 31.5.2010, n. 78 convertito nella L. 30.7.2010, n. 122, di chiedere la prosecuzione del piano per un triennio. Senza la prosecuzione e il completamento del piano non saranno attribuite in via definitiva le risorse finanziarie. Nelle Regioni commissariate già sottoposte ai piani di rientro il commissario dopo la ricognizione dei debiti deve predisporre un nuovo piano che riporti i tempi e le modalità di pagamento; per permettere il suo regolare svolgimento (in ottemperanza a quanto sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009) sino al 31 dicembre 2010 sono state sospese le azioni esecutive nei confronti delle ASL e delle Aziende ospedaliere (la L. 220 del 2010 ha prorogato il termine al 31 dicembre 2011). Gli acquisti di beni e servizi da parte degli enti del SSN al di fuori delle convenzioni dovranno essere motivati con una relazione scritta. Il DL 78 del 2010 ha previsto che al SSN siano erogate, nel 2010, risorse aggiuntive per 550 milioni mentre nel 2011 si dovrà procedere a un taglio di 600 milioni.

In attesa di stabilire nuovi criteri di remunerazione alle farmacie, per i farmaci erogati in convenzione con il SSN, il DL 78 del 2010 ha previsto che la quota spettante ai grossisti sul prezzo dei medicinali (di classe A) passi dal 6,65 al 3 per cento e che quella dei farmacisti passi dal 26,7 al 30,35 per cento; il SSN, nel corrispondere ai farmacisti quanto dovuto, tratterà in aggiunta allo sconto già indicato nel DL 30.9.2003, n. 269 (convertito nella L. 24.11.2003, n. 326) anche l'1,82 per cento del prezzo di vendita (sono esentate le farmacie rurali che non superano determinati livelli di reddito). Le aziende farmaceutiche, sulla base delle tabelle approvate dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e definite per Regione, corrisponderanno alle Regioni l'1,83 per cento del prezzo dei medicinali (al netto dell'IVA) erogati in regime di SSN. Dal 2011 l'Aifa, previa ricognizione nei paesi dell'Unione europea, fissa il prezzo massimo di rimborso da parte del SSN sui medicinali equivalenti, l'erogazione da parte del farmacista di un farmaco con prezzo di vendita superiore a quello di rimborso è possibile solo se la differenza di prezzo è addebitata all'assistito. I prezzi massimi di rimborso sono stabiliti in modo da realizzare un risparmio di spesa annua non inferiore a 600 milioni, il risparmio rimarrà nella disponibilità regionali. Per alcune categorie di farmaci equivalenti, nel periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2010, il prezzo è stato ridotto del 12,5 per cento. In considerazione degli effetti sulla spesa che si avranno a seguito delle nuove norme, dal 2011 il finanziamento a favore del SSN da parte dello Stato è ridotto di 600 milioni. In data 15 aprile 2011 l'Aifa ha pubblicato una nuova lista di trasparenza nella quale sono elencati i farmaci generici e il nuovo prezzo (ridotto da un minimo del 10 a un massimo del 40 per cento) che sarà corrisposto dal SSN alle aziende farmaceutiche.

La L. 4.11.2010, n. 183 ha stabilito che il collocamento a riposo d'ufficio dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del SSN previsto al compimento del sessantacinquesimo anno di età possa essere posticipato a richiesta dell'interessato sino al compimento dei 40 anni di servizio effettivo, purché non sia superato il limite dei 70 anni di età.

La L. 220 del 2010 ha disposto che nel 2011 il finanziamento del Fondo sanitario nazionale (determinato con il DL 78 del 2010) sia incrementato di 347,5 milioni. Alle Regioni che hanno un disavanzo sanitario e che si trovano nell'impossibilità di rispettare il piano di rientro è consentita la copertura dell'anzidetto disavanzo con risorse del bilancio regionale a condizione che tali misure siano state prese entro il 31 dicembre 2010. Come sopra accennato, sino al 31 dicembre 2011, nelle Regioni che hanno sottoscritto un piano di rientro e che sono già commissariate non è possibile intraprendere azioni esecutive nei confronti delle ASL e delle Aziende ospedaliere.

Il DL 225 del 2010 ha anticipato di due mesi, al 31 maggio 2010, gli sconti stabiliti con il DL 78 del 2010 (1,82 per cento a carico delle farmacie e 1,83 a carico delle aziende farmaceutiche). Il Ministro della Salute, previo accordo con il Ministro dell'Economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, può sotto-

scrivere con le Regioni sottoposte a piani di rientro accordi di programma per il finanziamento successivo di interventi di edilizia sanitaria già realizzati dalle Regioni con oneri a carico del Fondo sanitario corrente. Condizione necessaria alla sottoscrizione dell'accordo è che gli interventi siano compatibili con i piani di rientro sottoscritti dalle Regioni. Nell'ambito di un maggior controllo della spesa sanitaria il DL 225 del 2010 ha inoltre previsto che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accrediti provvisori non confermati da quelli definitivi nei confronti di alcune strutture private ospedaliere e ambulatoriali; dal 1° gennaio 2013 il divieto degli anzidetti accreditamenti riguarderà tutte le strutture private compresi gli stabilimenti termali.

## **Pubblico impiego**

Con il DL 1.7.2009, n. 78 convertito nella L. 3.8.2009, n. 102, in deroga alle precedenti limitazioni del turnover, è stato prorogato al 31 dicembre 2010 il termine per procedere all'assunzione di nuovo personale nei casi di indifferibili esigenze di servizio (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2009 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Nel triennio 2010-12, per il rinnovo contrattuale dei dipendenti statali la L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) ha stanziato 643 milioni (428 sono destinati alle forze armate e di polizia). Per i Corpi di polizia e dei vigili del fuoco cadono i precedenti limiti sul turnover: il numero dei nuovi assunti eguaglierà quello dei cessati (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2009 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Il DL 30.12.2009, n. 194 convertito nella L. 26.2.2010, n. 25 ha prorogato al 2010 i termini per poter effettuare le nuove assunzioni già autorizzate nel 2009. Il decreto ha previsto riduzioni di personale nelle amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, negli enti pubblici non economici e negli enti di ricerca nonché negli uffici dirigenziali (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2009 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Con il DPR 1.2.2010 il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca è stato autorizzato ad assumere 647 dirigenti scolastici, 8.000 docenti, 70 docenti da destinare alle accademie e ai conservatori e 8.000 unità di personale Amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA).

Il DL 31.5.2010, n. 78, convertito nella L. 30.7.2010, n. 122 ha modificato le norme contenute nel DL 78 del 2009 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2009 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*) anticipando al 1° gennaio 2012 l'introduzione del requisito dei 65 anni necessari alle pubbliche dipendenti per conseguire la pensione di vecchiaia. Sino al 31 dicembre 2011 le anzidette lavoratrici potranno accedere alla pensione di vecchiaia con 61 anni di età. A tutte quelle che maturano nel 2011 il diritto alla pensione ma proseguono l'attività lavorativa non saranno applicate le nuove regole.

Il DL 78 del 2010 ha sospeso nel triennio 2010-12 tutti i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, cui spetterà solo l'indennità di vacanza contrattuale. Non saranno corrisposti gli scatti stipendiali e le eventuali progressioni di carriera produrranno solo effetti giuridici. Nel triennio 2011-13 lo stipendio non può superare quello vigente nel 2010; non rientrano nel blocco gli aumenti connessi a eventi straordinari quali gli arretrati, la maternità e le missioni svolte all'estero. Anche le risorse destinate in ogni Amministrazione al trattamento accessorio non possono superare quelle del 2010. Nel triennio 2011-13 ai magistrati sarà ridotta l'indennità giudiziaria.

Sono inoltre previste riduzioni per gli stipendi di importo elevato: dal 10 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 agli stipendi di importo superiore a 90.000 euro sarà applicata sulla quota che supera tale limite una riduzione del 5 per cento, sulla quota che supera i 150.000 euro la riduzione sale al 10 per cento. Le indennità corrisposte ai responsabili degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri sono ridotte del 10 per cento. Sino al 31 dicembre 2013 i trattamenti economici corrisposti ai nuovi titolari di incarichi dirigenziali non possono superare quelli dei precedenti titolari, nessun aumento è dovuto in caso di rinnovo dell'incarico.

Dal 30 novembre 2010 ai dipendenti pubblici l'indennità di fine rapporto è corrisposta in unica soluzione se pari o inferiore a 90.000 euro e in due o tre rate annuali a seconda che l'importo sia inferiore o superiore ai 150.000 euro.

Per il 2011, sempre il DL 78 del 2010 ha ridotto del 50 per cento, rispetto al 2009, le spese per la formazione dei dipendenti pubblici, escludendo però le forze di Polizia e quelle Armate e ha esteso al biennio 2012-13 i limiti posti al turnover dei dipendenti statali dal DL 25.6.2008, n. 112, convertito

nella L. 6.8.2008, n. 133, per il biennio 2010-11. Solo il 20 per cento del personale cessato può essere sostituito e la spesa non può superare il 20 per cento di quella relativa al personale cessato. Dal 2014 il tetto alle assunzioni sarà del 50 per cento (con una spesa non superiore al 50 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente) e dal 2015 salirà al 100 per cento dei lavoratori cessati. Per gli enti di ricerca nel triennio 2011-13 la spesa per nuove assunzioni non può superare il 20 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente; nel 2014 questo limite sarà elevato al 50 per cento e dal 2015 le assunzioni potranno eguagliare le cessazioni. Dal 2010 nel Corpo dei vigili del fuoco e in quello di polizia le assunzioni non possono eccedere le cessazioni.

Dal 2011 le Amministrazioni statali, gli enti pubblici non economici e le università possono avvalersi di personale a tempo determinato solo se la relativa spesa è inferiore al 50 per cento di quella sostenuta, per le stesse finalità, nel 2009. Le Amministrazioni pubbliche devono ridurre le spese per le consulenze dell'80 per cento rispetto a quelle del 2009.

I trattenimenti in servizio che hanno decorrenza a partire dal gennaio 2011 devono essere nuovamente autorizzati.

La L. 4.11.2010, n. 183 ha previsto la costituzione di un "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che unificherà le competenze dei vari comitati di tutela dei dipendenti pubblici (pari opportunità e mobbing). Al Comitato competono compiti propositivi, consultivi e di verifica.

Il Governo è stato delegato a emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della L. 183 del 2010, uno o più provvedimenti volti a riordinare la normativa attuale in materia di congedi, aspettative e permessi fruibili da parte dei lavoratori sia pubblici sia privati.

Il DL 29.12.2010, n. 225 (convertito nella L. 26.2.2011, n. 10) ha prorogato al triennio 2012-14 la possibilità per i dipendenti pubblici (con esclusione del comparto scuola) ai quali mancano non più di 5 anni per raggiungere l'anzianità contributiva dei 40 anni, di essere anticipatamente esonerati dal servizio. L'istituto dell'esonero, introdotto dal DL 112 del 2008, avrebbe dovuto avere effetto solo nel triennio 2009-2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2008 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

La L. 30.12.2010, n. 240 ha dato l'avvio alla riforma dell'università; il suo completamento si avrà solo con l'emanazione dei decreti attuativi previsti nel provvedimento stesso. Le assunzioni dei professori universitari (di prima o seconda fascia) saranno effettuate, sulla base di un programma triennale, tramite pubbliche selezioni cui potranno partecipare solo coloro che hanno conseguito l'abilitazione (un decreto, attuativo della norma, stabilirà le modalità per conseguire l'abilitazione che ha durata quadriennale). I ricercatori, previa pubblica selezione, possono essere assunti, a tempo determinato, con due tipi di contratto: il primo di durata triennale, prorogabile per un biennio previa positiva valutazione dell'attività svolta sia come docente sia come ricercatore; il secondo, sempre di durata triennale, non può essere rinnovato ed è rivolto a coloro che hanno già usufruito del primo tipo di contratto o hanno usufruito di borse triennali di ricerca o di borse post dottorato. Le università programmeranno le assunzioni in funzione delle disponibilità di bilancio. Non possono comunque partecipare alle selezioni per l'assunzione o per l'assegnazione di un assegno di ricerca coloro che all'interno dell'ateneo hanno un grado di parentela o di affinità, sino al quarto grado, con: un professore, il rettore, il direttore generale, un membro del consiglio di amministrazione.

La L. 240 del 2010 ha ridotto l'età pensionabile degli insegnanti universitari, che non potranno più usufruire del biennio fuori ruolo; i professori ordinari lasceranno l'insegnamento a 70 anni e quelli associati a 68.

### **Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale**

La L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) ha prorogato, nel biennio 2009-2010, il divieto per le Amministrazioni pubbliche titolari di conti correnti e di contabilità speciali aperti presso la Tesoreria dello Stato di effettuare prelevamenti dai rispettivi conti per importi superiori a quelli effettuati nel corrispondente bimestre dell'anno precedente aumentati del 2 per cento. Alcune Amministrazioni locali sono state escluse dal divieto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2007 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

Per il triennio 2009-2011, il DL 25.6.2008, n. 112 convertito nella L. 6.8.2008, n. 133 ha ridotto le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero e le spese delle Amministrazioni

pubbliche per gli organi collegiali e per i servizi di consulenza (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

Il 1° gennaio 2010 è entrata in vigore la L. 31.12.2009, n. 196 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2009 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*) che ha riformato il sistema di contabilità pubblica adeguando le regole di finanza pubblica e di gestione del bilancio alle nuove esigenze scaturite principalmente dall'adesione dell'Italia all'unione monetaria. Destinatari della legge sono tutte le Amministrazioni pubbliche. La riforma sarà completata, nell'arco di un triennio, quando saranno emanati i decreti attuativi delle deleghe contenute nella legge. Sono stati modificati i contenuti dei documenti di finanza pubblica e i relativi tempi di presentazione-approvazione già previsti dalla L. 5.8.1978, n. 468.

Le misure volte a contenere il costo di funzionamento della Pubblica amministrazione varate con il DL 31.5.2010, n. 78, convertito nella L. 30.7.2010, n. 122, includono il ridimensionamento degli organici dirigenziali all'interno della Presidenza del Consiglio dei ministri, il contenimento dei budget per le strutture di missione e la riduzione degli stanziamenti per le politiche dei ministri senza portafoglio. Dal 1° gennaio 2011 il trattamento economico complessivo dei ministri e dei sottosegretari che non siano membri del Parlamento è ridotto del 10 per cento. Altre riduzioni hanno riguardato la spesa per convegni (80 per cento in meno rispetto al 2009) e quella per il noleggio e la gestione delle auto di servizio (20 per cento in meno rispetto al 2009). I rimborsi ai partiti per le spese elettorali sono ridotti del 10 per cento e sono soppresse le quote annuali di rimborso in caso di scioglimento anticipato delle Camere. Il DL 78 del 2010 ha inoltre stabilito la soppressione di alcuni enti (riportati nel provvedimento) e il passaggio delle loro funzioni ad altri organismi pubblici.

Il DL 5.8.2010, n. 125 (convertito nella L. 1.10.2010, n. 163) ha prorogato al 31 maggio 2011 il termine (L. 196 del 2009, art. 2, 1° c.) della delega conferita al Governo per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche (sono escluse le Regioni e gli Enti locali), nonché dei termini di presentazione e approvazione.

La L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) ha previsto che il Ministro dell'Economia e delle finanze, nel caso riscontri che gli Enti Locali hanno effettuato prelevamenti dalla Tesoreria statale non coerenti con gli impegni assunti in sede europea in materia di obiettivi di debito, possa mettere in atto misure di contenimento dei prelevamenti sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali. La stessa legge ha modificato i limiti all'indebitamento dei Comuni e delle Province (cfr. in questa Appendice il punto *a*) del paragrafo *Finanza decentrata*).

La L. 7.4.2011, n. 39 ha apportato alla L. 196 del 2009 le seguenti modifiche: *a*) ha stabilito il potenziamento della funzione di cassa del bilancio, ferma restando la sua redazione anche in termini di competenza, abolendo quindi la norma che prevedeva il passaggio, nella redazione del bilancio, dal criterio di competenza a quello di cassa; *b*) ha sostituito la Decisione di finanza pubblica (DFP) con il Documento di economia e finanza (DEF). Il DEF, presentato annualmente alle Camere entro il 10 aprile, è composto di tre sezioni: la prima reca lo schema del Programma di stabilità; la seconda contiene i dati che il Governo era tenuto a presentare con la Relazione sull'economia e la finanza pubblica e con la Decisione di finanza pubblica (l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle Amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF e nella nota di aggiornamento nonché le previsioni tendenziali a legislazione vigente almeno per il triennio successivo); nella terza sezione è riportato lo schema del Programma nazionale di riforma.

In allegato al DEF sono indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. Entro il 30 giugno di ogni anno il Ministro dell'Economia e delle finanze, a integrazione del DEF, trasmette alle Camere un apposito allegato in cui sono riportati i risultati del monitoraggio degli effetti sui saldi di finanza pubblica derivanti dalle misure contenute nelle manovre di bilancio adottate anche in corso dell'anno; lo stesso Ministro entro il 20 settembre trasmette alle Camere una nota di aggiornamento del DEF. Se nel corso dell'anno è necessario procedere alla modifica degli obiettivi di finanza pubblica, entro il 10 settembre il Governo trasmette alle Camere e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica le linee guida per la ripartizione degli obiettivi, sulle quali la Conferenza deve esprimere un parere entro il 15 settembre.

## BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

### L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

#### Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3.3.1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21.12.1994 e 23.12.1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a un anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21.12.1994.

**Tavola A**

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 mesi e a 12 mesi						
MESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
gennaio	2,172	2,672	3,880	3,834	1,628	0,663
febbraio	2,169	2,663	3,944	3,687	1,297	0,787
marzo	2,198	2,917	3,990	4,007	1,235	0,725
aprile	2,149	2,990	4,112	4,018	1,203	0,869
maggio	2,088	3,137	4,213	4,112	1,069	
giugno	2,038	3,209	4,300	4,518	0,966	
luglio	2,090	3,333	4,360	4,468	0,714	
agosto	2,132	3,409	4,193	4,354	0,708	
settembre	2,125	3,544	4,106	4,293	0,636	
ottobre	2,273	3,637	4,065	2,985	0,741	
novembre	2,523	3,688	4,063	2,536	0,749	
dicembre	2,603	3,759	4,049	2,171	0,738	

**Tavola B**

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)						
MESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
gennaio	3,244	3,332	4,167	4,220	4,008	3,245
febbraio	3,252	3,486	4,195	4,090	3,800	3,270
marzo	3,380	3,687	4,134	4,188	3,765	3,144
aprile	3,226	3,939	4,326	4,390	3,613	
maggio	3,090	3,986	4,460	4,558	3,550	
giugno	2,941	4,038	4,716	5,016	3,745	
luglio	3,010	4,087	4,713	5,010	3,513	
agosto	3,031	3,993	4,513	4,700	3,400	
settembre	2,935	3,914	4,441	4,666	3,308	
ottobre	3,126	3,955	4,458	4,348	3,256	
novembre	3,359	3,902	4,324	4,237	3,259	
dicembre	3,322	3,972	4,414	4,133	3,212	

## IL SISTEMA DEI PAGAMENTI, I MERCATI E LE LORO INFRASTRUTTURE

### LE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ALL'INGROSSO E DEI MERCATI MONETARIO E FINANZIARIO

#### Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel

Nel 2000 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di lungo periodo, valido dal 2002, del sistema dei pagamenti europeo TARGET. Il calendario prevede che tutte le componenti di TARGET rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. Al fine di recepire a livello nazionale il calendario di lungo periodo di TARGET, è stato emanato il DL 25.9.2001, n. 350, convertito nella L. 23.11.2001, n. 409, che, nel dettare disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, ha definito gli adempimenti da porre in essere ai fini della chiusura del sistema BI-Rel in giornate lavorative e gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa. In particolare l'art. 3 prevede che: a) la Banca d'Italia comunichi preventivamente – mediante pubblicazione di un avviso nella Gazzetta ufficiale – la chiusura di BI-Rel in giornate lavorative; b) i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono in dette giornate siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo di BI-Rel, secondo il calendario anch'esso pubblicato dalla Banca d'Italia nella Gazzetta ufficiale. Ai sensi del citato art. 3, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 18.10.2001 con il quale, dal 2002, sono state comunicate le giornate di chiusura del sistema BI-Rel.

#### Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19 maggio 2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 7 maggio 2008 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25.9.2001, n. 350 convertito nella L. 23.11.2001, n. 409. L'art. 3 del citato decreto, che stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo, è stato inteso come riferito a quest'ultimo sistema per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia.

#### Deliberazioni collegiali della Banca d'Italia di attuazione del decreto legislativo 12.4.2001, n. 210

Il 30 aprile 2008, in attuazione dell'art. 10 del D.lgs. 12.4.2001, n. 210 (che recepisce la direttiva CE 19.5.1998, n. 26 sulla settlement finality), il Direttorio della Banca d'Italia ha emanato una deliberazione che prevede la designazione del sistema TARGET2-Banca d'Italia e la contestuale revoca della designazione del sistema BI-Rel. La designazione comporta che gli ordini di trasferimento immessi nel sistema prima dell'apertura di una procedura di insolvenza a carico di un partecipante siano vincolanti e opponibili ai terzi, inclusi gli organi preposti alla procedura medesima. In pari data, in occasione della migrazione a TARGET2 e in connessione con l'evoluzione dei sistemi di pagamento al dettaglio nell'ambito del progetto europeo SEPA, il Direttorio della Banca d'Italia ha emesso una nuova deliberazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato decreto legislativo. Tale deliberazione, che sostituisce il provvedimento del Governatore del giugno 2003, detta le prescrizioni che i sistemi designati dalla Banca d'Italia devono rispettare nello stabilire il momento di immissione degli ordini di trasferimento nel sistema stesso; da tale momento gli ordini sono considerati definitivi e protetti dagli effetti dell'apertura di una procedura di insolvenza nei confronti di un partecipante.

#### Provvedimento di attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario

Il 24 febbraio 2004, in attuazione dell'art. 146 del Testo unico bancario, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato un provvedimento quadro che disciplina l'esercizio della sorveglianza sul



sistema dei pagamenti. L'atto normativo esplicita gli obiettivi della funzione e i corrispondenti oneri posti a carico degli operatori, individuati con riferimento ai diversi settori rilevanti per il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti nazionale. In particolare, il provvedimento specifica le finalità della sorveglianza, definendo gli obiettivi di affidabilità (essenzialmente orientata alla prevenzione dei rischi) e di efficienza (espressa in termini di contenimento dei tempi e dei costi dell'intero ciclo di trasferimento monetario). Ulteriore punto qualificante è l'individuazione del campo applicativo della funzione, coincidente con l'area dei sistemi di pagamento, delle relative infrastrutture di supporto, degli strumenti sostitutivi del contante di tipo sia tradizionale sia innovativo. Tra gli obblighi posti a carico degli operatori, assumono particolare significato quelli di informativa alla Sorveglianza delle iniziative rilevanti per il sistema dei pagamenti nazionale, cui si connette il potere della Banca d'Italia di rendere pubbliche le informazioni di cui si renda necessario assicurare la generale conoscibilità.

### **Provvedimento Banca d'Italia-Consob 22.2.2008 relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione**

In occasione del recepimento della direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (cosiddetta MiFID), avvenuto con il D.lgs. 17.9.2007, n. 164, il Testo unico della finanza è stato, tra l'altro, emendato nella parte relativa alla disciplina della gestione accentrata, compensazione, liquidazione e garanzia (post-trading); l'intervento mirava a uniformare le disposizioni ivi contenute, anche con riferimento alla disciplina dei mercati, e a chiarire le finalità di vigilanza rispettivamente attribuite alla Banca d'Italia e alla Consob. Ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia del potere regolamentare primario in materia di servizi di liquidazione e di sistemi di garanzia e alla Consob di quello relativo alla gestione accentrata e alle insolvenze di mercato, le due autorità sono successivamente pervenute alla determinazione di compendiarle, in un unico testo normativo, le numerose fonti regolamentari attinenti alla gestione accentrata, alla garanzia e alla liquidazione di strumenti finanziari, nonché alla definitività degli ordini volti a trasferire la titolarità o altri diritti su uno o più strumenti finanziari. A tal fine è confluita in un unico provvedimento, emanato il 22.2.2008, tutta la disciplina relativa ai sistemi di post-trading, comprensiva della vigilanza regolamentare e di quella informativa. La prima, che riguarda soggetti, regole di funzionamento dei servizi e definitività, fino ad allora era disciplinata nei provvedimenti della Banca d'Italia, emanati d'intesa con la Consob, dell'8.9.2000 (servizi di liquidazione), del 22.10.2002 (sistemi di garanzia) e del 30.9.2002 (definitività) e nella delibera Consob n. 11768/1998, emanata d'intesa con la Banca d'Italia per le sole parti inerenti la gestione accentrata e la liquidazione delle insolvenze di mercato; la vigilanza informativa era invece compendiata nelle Istruzioni di emanazione congiunta Banca d'Italia e Consob del 24.1.2002. Nel nuovo testo confluiscono, inoltre, le linee guida emanate dalle autorità in materia di business continuity e di outsourcing di attività aventi rilevanza strategica per la gestione tipica aziendale delle società di gestione dei sistemi di post-trading. Il Provvedimento relativo alla disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione è stato modificato con Provvedimento Banca d'Italia-Consob del 24.12.2010 prevalentemente in attuazione della direttiva CE 11.7.2007, n. 36 (direttiva Shareholders' Rights), recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. 27.1.2010, n. 27 recante le norme per "Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate".

### **Direttiva CE 6.5.2009, n. 44 concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e i contratti di garanzia finanziaria**

La direttiva modifica le direttive CE 19.5.1998, n. 26 (direttiva Settlement Finality) e 6.6.2002, n. 47 (direttiva Collateral), aggiornandole alla luce di alcune novità normative e dei più recenti sviluppi tecnici e di mercato, quali lo sviluppo delle connessioni tra sistemi, l'ampliamento dei cicli operativi giornalieri, l'utilizzo dei crediti quali attività idonee a essere costituite in garanzia nelle operazioni di finanziamento da parte delle banche centrali. In particolare, per quanto riguarda la prima direttiva è stata introdotta la nuova nozione di "sistemi interoperabili", definiti come due o più sistemi i cui operatori hanno concluso un accordo che contempla l'esecuzione intersistemica di ordini di trasferimento; in relazione a ciò la disposizione che sancisce la definitività degli ordini di trasferimento e del netting è stata modificata al fine di estenderne la portata alle ipotesi di ordini immessi in sistemi interoperabili. È stato inoltre stabilito il principio che i sistemi interoperabili coordinino nella misura possibile le regole sul momento di immissione nel sistema e sul momento dell'irrevocabilità degli ordini di trasferimento. Altre innovazioni riguardano l'introduzione del concetto di "operatore del sistema", quale soggetto giuridicamente responsabile della gestione giornaliera del sistema stesso, e l'inclusione nell'ambito di protezione previsto dell'intero ciclo operativo giornaliero dei

sistemi (incluso quindi il regolamento notturno). Per quanto riguarda la seconda direttiva, le tipologie di garanzie finanziarie previste (contante e strumenti finanziari) sono state ampliate con l'aggiunta dei crediti. Nell'intento di limitare le formalità amministrative che potrebbero rendere più gravoso l'utilizzo a garanzia dei crediti, si è previsto che il loro inserimento in un elenco presentato al beneficiario sia sufficiente, nei rapporti tra le parti, a individuare il credito e provare che lo stesso è stato fornito in garanzia, ed è stato disposto che gli Stati non possano imporre che la creazione, validità, perfezionamento, priorità, applicabilità o ammissibilità come prova di una garanzia costituita da crediti siano subordinati a formalità quali la registrazione o la notificazione al debitore.

### **Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato**

Con decorrenza dal 3 aprile 2010, dopo la pubblicazione avvenuta in data 19 marzo 2010, è entrato in vigore il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 22.12.2009, n. 216, riguardante il "Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso di titoli di Stato". Il provvedimento, che abroga e sostituisce il decreto ministeriale 13.5.1999, n. 219 e il decreto del direttore generale del Tesoro del 26.2.2007, è volto ad adeguare la materia di interesse al quadro normativo discendente dalla direttiva CE 21.4.2004, n. 39 (MiFID), recepita dal nostro ordinamento con le relative modifiche apportate al Testo unico della finanza. In considerazione della particolare rilevanza dei mercati all'ingrosso dei titoli di Stato per la gestione del debito pubblico, per i profili di stabilità finanziaria e per il corretto meccanismo di trasmissione degli impulsi di politica monetaria, con il citato decreto il Ministero emanante ha inteso inoltre determinare, fatta salva la vigenza temporanea di alcune delle norme abrogate in materia di debito pubblico, nuovi requisiti per l'iscrizione e la permanenza degli operatori nell'Elenco degli operatori Specialisti in titoli di Stato, nonché i criteri per la selezione dei mercati regolamentati e dei sistemi multilaterali di negoziazione sulla base dei quali valutare l'attività degli stessi operatori Specialisti.

## **I SERVIZI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO E IL SERVIZIO DI TESORERIA STATALE**

### **Centrale di allarme interbancaria (CAI)**

Il D.lgs. 30.12.1999, n. 507, emanato in attuazione della L. 25.6.1999, n. 205, di depenalizzazione dei reati minori, ha modificato la L. 15.12.1990, n. 386, trasformando il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio Territoriale del Governo del luogo di pagamento del titolo; l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni nel caso in cui il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati di natura solo informativa riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507 del 1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7.11.2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29.1.2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. In data 16 marzo 2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29.1.2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici Territoriali del Governo e dell'autorità giudiziaria, nonché di disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

### **Attuazione della direttiva CE 13.11.2007, n. 64 in tema di servizi di pagamento nel mercato interno**

Il D.lgs. 27.1.2010 n. 11, che recepisce nell'ordinamento italiano la direttiva CE 13.11.2007, n. 64 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Payment Services Directive), definisce un quadro di

regole applicabile ai servizi di pagamento (con l'eccezione di quelli prestati tramite strumenti cartacei, come gli assegni) allo scopo di accrescerne l'efficienza e la sicurezza e di prevedere specifiche forme di tutela per gli utilizzatori finali.

Tra le principali novità rilevano:

- la previsione di un'articolata disciplina dei diritti e degli obblighi delle parti riguardante in particolare le fasi dell'autorizzazione e dell'esecuzione delle operazioni di pagamento; l'introduzione di avanzati presidi di trasparenza nonché del divieto di applicare forme di tariffazione implicita ai servizi (ad esempio, attraverso le condizioni relative alla valuta);
- la previsione, accanto alle banche e agli Istituti di moneta elettronica, di una nuova categoria di operatori abilitati all'offerta di servizi di pagamento, gli Istituti di pagamento, soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia, che potranno anche associare l'attività di intermediazione nei pagamenti ad altre attività commerciali.

Il decreto prevede diverse forme di tutela degli utilizzatori attivabili a fronte di eventuali violazioni da parte dei prestatori di servizi di pagamento: possibilità di presentare esposti alla Banca d'Italia; possibilità di rivolgersi al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui all'art. 128 bis del TUB (Arbitro Bancario Finanziario); avvio di procedimenti sanzionatori in caso di gravi inosservanze secondo la procedura di cui all'art. 145 del TUB. Il decreto riformula inoltre l'articolo 146 del TUB, fonte normativa della funzione di sorveglianza sul sistema dei pagamenti svolta dalla Banca d'Italia, precisandone finalità e ambito di applicazione e rafforzandone gli strumenti di intervento.

### **Disciplina del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia**

In data 11 novembre 2005 il Governatore della Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che, abrogando il DM 7.5.1991 (disciplina del funzionamento della compensazione dei recapiti), ha dato un nuovo quadro di riferimento per l'operatività in Italia del servizio di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio gestito dalla Banca d'Italia (BI-Comp). Rispetto al decreto ministeriale del 1991, le competenze gestionali della Banca d'Italia sono limitate alla sola fase di calcolo dei saldi multilaterali e del loro invio al regolamento; le fasi precedenti (scambio e attività propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali) vengono invece affidate al mercato per essere svolte in regime di libera concorrenza dagli operatori. In coerenza con il principio della non discriminazione all'interno dello Spazio economico europeo, il provvedimento amplia la gamma dei possibili partecipanti al sistema. Le esigenze legate alla realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area, SEPA) hanno poi condotto a prevedere a carico delle infrastrutture che interagiscono con BI-Comp l'obbligo di favorire l'utilizzo di standard tecnico-procedurali che consentano un trattamento pienamente automatizzato delle operazioni e che siano coerenti con il progetto SEPA.

### **Pagamenti transfrontalieri in euro**

Nel mese di novembre 2009 è entrato in vigore il regolamento CE 16.9.2009, n. 924 relativo ai pagamenti transfrontalieri nella Comunità, che abroga il precedente regolamento CE 19.12.2001, n. 2560. Il regolamento 924/2009 estende agli addebiti diretti transfrontalieri l'obbligo di praticare alla clientela commissioni uguali a quelle applicate ai corrispondenti pagamenti all'interno di uno Stato membro; tale obbligo, relativo ai pagamenti fino a 50.000 euro, era già previsto dal regolamento 2560/2001 relativamente ai bonifici e alle carte di pagamento. In aggiunta, il regolamento 924/2009 contiene norme volte a facilitare la diffusione del servizio di addebito diretto SEPA – intervenendo in materia di commissioni interbancarie per le operazioni di addebito diretto, nazionali e transfrontaliere – e introducendo, a far tempo dal 1° novembre 2010, l'obbligo per tutti i prestatori di servizi di pagamento raggiungibili dalle operazioni domestiche di addebito diretto di essere raggiungibili anche per gli addebiti diretti in euro disposti da prestatori insediati in altri Stati membri.

### **Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Il D.lgs. 21.11.2007, n. 231 che recepisce la direttiva CE 26.10.2005, n. 60 (cosiddetta III direttiva antiriciclaggio) introduce – nell'ambito di una vasta serie di interventi tesi a rafforzare l'efficacia dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e al finanziamento del terrori-

simo – talune disposizioni che incidono sulla morfologia e sulle modalità di utilizzo di alcuni strumenti di pagamento, in particolare la moneta elettronica e gli assegni. Le novità più significative riguardanti la moneta elettronica, entrate in vigore il 29 dicembre 2007, attengono alla modifica delle condizioni al ricorrere delle quali possono essere emessi strumenti anonimi. In particolare, il decreto, esercitando l'opzione prevista dalla direttiva CE 26.10.2005, n. 60, ha abbassato il limite massimo di avvaloramento degli strumenti anonimi non ricaricabili da 500 euro a 150 euro e ha introdotto la possibilità di emettere prodotti anonimi ricaricabili ponendo tuttavia alcuni limiti (tra i quali quello di 2.500 euro di importo trattato in un anno civile). Per quanto riguarda gli assegni, le novità più importanti contenute nell'art. 49 del decreto (entrato in vigore il 30 aprile 2008) riguardano la disciplina della circolazione dei titoli. Tra esse si richiamano quelle che prevedono il rilascio dei moduli di assegno con l'apposizione della clausola di non trasferibilità, salva la possibilità di richiedere assegni in forma libera pagando un'imposta di bollo di 1,50 euro per ciascun modulo, nonché l'obbligo di girare gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente unicamente per l'incasso a una banca o a Poste Italiane spa.

### **Regolamento CE 15.11.2006, n. 1781 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi**

Il regolamento CE 15.11.2006, n. 1781, che recepisce la raccomandazione speciale VII del GAFI all'interno della UE, è finalizzato a consentire una più rapida tracciabilità dei flussi di pagamento in un'ottica di contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Il regolamento si applica ai trasferimenti di fondi in qualunque valuta, inviati o ricevuti per via elettronica da un prestatore di servizi di pagamento stabilito nell'Unione; al ricorrere di determinate condizioni sono esclusi dalla sua applicazione, tra l'altro, le operazioni con carte di credito e di debito, i prelievi da ATM, gli assegni troncati, le operazioni con moneta elettronica. Inoltre, non rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento le persone fisiche o giuridiche che forniscono, a prestatori di servizi di pagamento, unicamente la messaggistica o altri mezzi di supporto per la trasmissione di fondi ovvero che gestiscono un sistema di compensazione e di regolamento. Il regolamento pone a carico dei prestatori di servizi di pagamento l'obbligo di accompagnare i trasferimenti di fondi con i dati identificativi dell'ordinante nonché quello di verifica e conservazione di tali dati; per i pagamenti effettuati all'interno dell'Unione europea è previsto un regime semplificato che limita le informazioni da inserire nel messaggio di pagamento al solo numero di conto dell'ordinante (ovvero a un codice identificativo unico che consenta di risalire a quest'ultimo) in luogo delle informazioni complete (nome, cognome, indirizzo, numero di conto) previste per tutti gli altri pagamenti. È fatto comunque obbligo al prestatore di servizi di pagamento dell'ordinante di mettere a disposizione del prestatore di servizi di pagamento del beneficiario i dati informativi completi dell'ordinante entro tre giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta. Il regolamento prevede inoltre che i singoli Stati definiscano sanzioni – efficaci, proporzionate e dissuasive – irrogabili in caso di inosservanza del regolamento medesimo. Nell'ordinamento italiano tali sanzioni sono state introdotte dall'articolo 56 del D.lgs 21.11.2007, n. 231.

### **Direttiva CE 16.9.2009, n. 110 in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli Istituti di moneta elettronica**

Il 30 ottobre 2009 è entrata in vigore la direttiva CE 16.9.2009, n. 110 (E-Money Directive, EMD) che abroga – dal 30 aprile 2011 – la direttiva CE 18.9.2000, n. 46 in materia di avvio, esercizio e vigilanza prudenziale dell'attività degli Istituti di moneta elettronica. L'emanazione della nuova EMD e il suo recepimento negli ordinamenti nazionali rappresentano un avanzamento del processo di riforma normativa che sta interessando il settore dei pagamenti retail europeo, incentrato sulla direttiva CE 13.11.2007, n. 64 (Payment Services Directive, PSD), sui servizi di pagamento nel mercato interno. In particolare, la nuova direttiva sulla moneta elettronica mira a creare un quadro giuridico aggiornato per l'offerta di servizi di pagamento effettuati tramite moneta elettronica tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e delle novità normative introdotte dalla PSD. Tra gli interventi più significativi rilevano: a) la modifica della nozione di moneta elettronica, finalizzata ad accentuarne il carattere tecnologicamente neutrale; b) la revisione della disciplina prudenziale degli Istituti di moneta elettronica e l'ampliamento dei servizi di pagamento che questi ultimi saranno abilitati a offrire, al fine anche di assicurare condizioni di parità concorrenziale con gli Istituti di pagamento introdotti dalla PSD; c) la previsione della possibilità per gli Istituti di moneta elettronica di abbinare attività di pagamento e commerciali (come previsto anche dalla PSD per gli Istituti di pagamento); d) la previsione di soglie, coerenti con la disciplina anti-riciclaggio, entro le quali consentire l'anonimato dei prodotti di moneta elettronica.

## GLOSSARIO

(di alcuni termini usati nella Relazione)

### Accesso remoto al sistema dei pagamenti

Partecipazione a un sistema di scambio e di trasferimento dei fondi e/o a un sistema di compensazione e/o di regolamento di un paese da parte di un soggetto estero che non è insediato in quel paese con la propria direzione generale/amministrazione centrale né con proprie succursali.

### Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

### Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi che, nell'ambito dello SME, fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17 settembre 1992.

### Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipano agli accordi la corona danese, il lattonese, il litas lituano. La corona danese partecipa con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al  $\pm 2,25$  per cento; le altre valute partecipano con una banda pari al  $\pm 15$  per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità degli AC.

### Agenzie fiscali

Strutture tecniche, operative dal 1° gennaio 2001, nate dalla riorganizzazione del Ministero delle Finanze (D.lgs. 30.7.1999, n. 300). Le quattro agenzie (Entrate, Dogane, Territorio e Demanio) esercitano le funzioni precedentemente affidate ai dipartimenti, dai quali hanno ereditato anche la struttura territoriale. Hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono dotate di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Il Ministero assegna gli indirizzi strategici e svolge un costante monitoraggio sull'attività delle agenzie, che operano sulla base di un rapporto di diritto pubblico. Il D.lgs. 3.7.2003, n. 173, ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico.

### **Altre Amministrazioni pubbliche**

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

**Altre persone in cerca di occupazione** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

### **Altri residenti**

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Nei Conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le Amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

### **Amministrazioni pubbliche**

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

*Amministrazioni centrali*, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri);

*Amministrazioni locali*, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), b) aziende sanitarie locali e ospedaliere, c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie, d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri), e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

*Enti di previdenza*, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL, INPDAP e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC95 (Sistema europeo dei conti). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della finanziaria per il 2005 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale.

### **Anticipazione infragiornaliera in conto corrente**

Linea di credito illimitata e gratuita, garantita da attività idonee, concessa durante la giornata dalla Banca d'Italia ai partecipanti al sistema TARGET2-Banca d'Italia (vedi) per agevolare il regolamento delle operazioni.

### **Applicazioni interbancarie**

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

### **Arbitro Bancario Finanziario**

Sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra i clienti e gli intermediari bancari e finanziari regolato dalla delibera CICR del 29 luglio 2008 n. 275 assunta ai sensi dell'articolo 128-bis del TUB, e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia.

**Area dell'euro** (vedi: Paesi dell'area dell'euro)

**ASEAN** (Association of South East Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia Sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei Paesi dell'Asia Sud-orientale.

**ASEAN-4** (vedi: Paesi dell'ASEAN)**Asset-backed security**

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di Cartolarizzazione (vedi).

**Asta a tasso fisso**

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

**Asta marginale e competitiva**

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

**Ateco**

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

**ATM** (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

**Attività monetarie dei residenti italiani**

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie e finanziarie).

**Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche**

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

**Ausiliari finanziari** (vedi: Settori istituzionali)**Autofinanziamento**

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

### **Automated clearing house (ACH)**

Struttura tecnica che provvede mediante procedure automatizzate alla gestione delle istruzioni di pagamento, generalmente di importo non elevato, trasmesse dagli intermediari attraverso supporti magnetici o reti telematiche.

### **Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA)**

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1093 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EBA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza degli Stati membri dell'Unione europea. L'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), che è stato contestualmente soppresso. L'EBA tutela valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema bancario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione dei depositanti e degli investitori. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, elaborare criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico e sviluppare e coordinare efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EBA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nei settori della regolamentazione e della vigilanza dell'attività bancaria, dei pagamenti e della moneta elettronica, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

### **Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA)**

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1095 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'ESMA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione europea. L'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators, CESR), che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela valori di pubblico interesse quali l'integrità e la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, predisporre standard tecnici da sottoporre alla Commissione europea per renderli obbligatori, elaborare criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico in consultazione con l'ESRB e sviluppare e coordinare efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'ESMA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nei settori dei mercati finanziari e della regolamentazione delle società che prestano servizi di investimento e degli organismi di investimento collettivo che commercializzano le proprie quote o azioni.

### **Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)**

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza,



nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

### Banca centrale europea (BCE)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura – direttamente o per il tramite delle banche centrali nazionali – lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema (vedi) e al Sistema europeo di banche centrali (vedi). Gli organi decisionali sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo e il Consiglio generale. Il primo è costituito dal presidente e dal vicepresidente della BCE e da quattro membri nominati dai Capi di Stato o di Governo dei paesi che fanno parte della UEM (vedi). Il Consiglio direttivo, organo decisionale principale, è composto dai membri del Comitato esecutivo e dai governatori delle banche centrali nazionali della UEM. Il Consiglio generale comprende il presidente e il vicepresidente della BCE e i governatori delle banche centrali nazionali dei paesi della UE.

### Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi voce Glossario. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*.

#### Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2010	
Spa	234
Filiali di banche estere	75
Popolari	37
Credito cooperativo	415
<b>TOTALE</b>	<b>761</b>

#### Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2006. Si veda anche la sezione: Note metodologiche, tavv. a17.6 e a17.7.

Banche al 31.12.2010	
Maggiori	5
Grandi	11
Medie	34
Piccole	142
Minori	569
<b>TOTALE</b>	<b>761</b>

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

*Maggiori* (n. 5): Banca Nazionale del Lavoro spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Intesa Sanpaolo spa; Cassa depositi e prestiti spa.

*Grandi* (n. 11): Dexia Crediop spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Banca Imi spa; Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo spa; Banca Antonveneta spa; Banca Popolare di Lodi spa; Banco Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero spa; Banca Popolare dell'Emilia Romagna; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca Popolare di Milano; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa.

*Medie* (n. 34): Banco di Napoli spa; Banco di Sardegna spa; Banca Italease spa; Credito Emiliano spa; Barclays Bank plc; Banca Carime spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Deutsche Bank spa; Findomestic Banca spa; Banca Agrileasing spa - Banca per il Leasing delle Bcc/Cra; State Street Bank spa; Ing Direct nv; Bnp Paribas; Mps Leasing & Factoring spa; Credito Bergamasco spa; Banco di Brescia S. Paolo Cab spa; Société Générale; Banco Popolare società cooperativa; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Novara spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca delle Marche; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Banca Carige spa - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea - B.R.E. Banca; Mediocredito Italiano spa; Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese spa; Mcc - MedioCredito Centrale spa.

*Piccole* (n. 142): Abaxbank spa; The Royal Bank of Scotland nv; Fce Bank plc; Hypo Alpe Adria Bank Italia spa; Finacobank Banca Fineco spa; Credito Siciliano spa; Hsbc Bank plc; Banca Profilo spa; Ubs (Italia) spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; Banca del Piemonte spa; Bancaperta spa; Bnp Paribas Personal Finance; Bayerische Landesbank; CheBanca spa; Banca di Credito Sardo spa; Citibank International plc; Banca Mediolanum spa; Bhw Bausparkasse ag; Banca Generali spa; Unicredit Bank ag; Aareal Bank ag; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Banca del Fucino; Ugf Banca spa; Maple Bank gmbh; Morgan Stanley Bank International ltd; Iw Bank spa; Westlb ag; Banca 24-7 spa; Natixis sa; Santander Consumer Bank spa; Banca di Legnano spa; Banca Ifis spa; The Royal Bank of Scotland; Eurohypo Aktiengesellschaft; Depfa Bank plc; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Trento e Bolzano spa - Bank für Trient und Bozen; Banca di Valle Camonica; Banca Sella spa; Banca Fideuram spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banca Passadore & C. spa; Crédit Agricole Corporate and Investment Bank; Banco di Desio e della Brianza; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland; Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige; Jpmorgan Chase Bank National Association; Credito Artigiano; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; Veneto Banca società cooperativa per azioni; Banca Agricola Popolare di Ragusa; Banca di Imola spa; Banca Popolare del Lazio scarl; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni; Banca di Piacenza - società cooperativa per azioni; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare di Crema spa; Banca Popolare del Mezzogiorno spa; Banca Popolare Pugliese - società cooperativa per azioni; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - società cooperativa; Banca della Campania spa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca di Cividale spa; Banca Popolare di Cremona spa; Banco di San Giorgio spa; Banca Popolare di Lanciano e Sulmona; Banca Popolare di Marostica scarl; Banca Popolare di Ravenna spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca dell'Adriatico spa; Banca Apulia spa; Cassa Sovv. Risparmio fra Personale Banca d'Italia; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cariprato - Cassa di Risparmio di Prato spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Carispaq - C.R. della Prov. dell'Aquila spa; Cassa Risparmio di Bolzano spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa; Tercas - C.R. della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Alessandria spa; Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cento spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa; Carifano - Cassa di Risparmio di Fano spa; Cassa di Risparmio di Fermo spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Cassa di Risparmio di San Miniato spa; Cassa

di Risparmio di Savona spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio di Venezia spa; Cassa di Risparmio di Volterra spa; Banca Monte Parma spa; Banca della Marca Credito Cooperativo – società cooperativa; Iccrea Banca spa - Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Cambiano; Banca Padovana di Credito Cooperativo; Cassa Rurale e Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo; Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - società cooperativa; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù - società cooperativa per azioni; Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe e Roero soc. cooperativa; Credito Cooperativo Ravennate e Imolese società cooperativa; B.c.c. del Garda - B.c.c. Colli Morenici del Garda - società cooperativa; Banca di Credito Cooperativo di Brescia - società cooperativa; Banca di Cred. Coop. di Pompiano e della Franciacorta - società cooperativa; Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - società cooperativa; Banca Cred. Coop. delle Prealpi - società cooperativa; Meliorbanca spa; Istituto per il Credito Sportivo; Efibanca spa; Centrobanca - Banca Centrale di Credito Popolare spa; Mediocredito Trentino - Alto Adige spa; Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia spa; Ge Capital spa.

*Minori* (n. 569).

### **Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali**

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Irlanda, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

### **Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e sim decentrati**

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

### **Bancomat**

Sistema di sportelli automatici (ATM), diffuso a livello nazionale e regolato da una convenzione interbancaria gestita dal Consorzio Bancomat che ha preso il posto dell'Associazione Cogeban creata dall'ABI nel 1995 per favorire lo sviluppo del mercato delle carte di pagamento in Italia. Il sistema consente ai portatori della carta Bancomat (carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico installato dalle banche aderenti al sistema stesso (vedi: PagoBancomat). Qualora la carta Bancomat contenga un marchio rappresentativo di circuiti internazionali (es. VISA, Maestro, ecc.), le operazioni possono essere effettuate anche presso i relativi sportelli automatici (sia all'estero che in Italia).

### **Banda di oscillazione**

Nell'ambito degli AEC (vedi) dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in  $\pm 2,25$  per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata ( $\pm 6$  per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al  $\pm 15$  per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi Europei di Cambio II (vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

### **Bank identifier code (BIC)**

Codice internazionale attribuito dalla SWIFT per l'identificazione delle istituzioni finanziarie avente lo scopo di indirizzare l'elaborazione automatizzata dei messaggi di pagamento inviati in via telematica (vedi anche: International bank account number).

**Bank Lending Survey** (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario)

**Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)**

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (dal 1984) e del Sondaggio congiunturale (dal 1993). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui il ricercatore non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. Le elaborazioni non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli connessi alla ricerca scientifica. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it>).

**Base monetaria**

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

**Benchmark**

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

**BI-Comp** (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale e Dettaglio e dalla procedura Compensazione nazionale (vedi: Sistema di compensazione). I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2, per il regolamento. Dal 28 gennaio 2008 BI-Comp consente di regolare bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

**BI-Rel** (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia (vedi: Sistema di regolamento lordo) che ha costituito il segmento italiano del sistema europeo TARGET ed è stato dismesso il 19 maggio 2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2.

**Bid-ask spread** (vedi: Differenziale lettera-denaro)

**Bilancia dei pagamenti**

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

### **Bollettino bancario Freccia**

Ordine di incasso attraverso un bollettino precompilato dal creditore e senza importo predeterminato. Il debitore lo utilizza per effettuare il pagamento in contanti o con altre modalità presso qualunque sportello bancario, a prescindere dal possesso o meno di un conto corrente. La banca del debitore (banca esattrice) comunica alla banca del creditore (banca assuntrice) l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI; il regolamento interbancario di tali operazioni avviene attraverso il sottosistema Dettaglio (vedi).

### **BondVision**

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4.6.2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

### **Bonifici di importo non rilevante**

Procedura interbancaria per lo scambio via Rete nazionale interbancaria (vedi) delle informazioni contabili relative ai bonifici di importo inferiore a 500 mila euro. Il regolamento dei flussi scambiati è effettuato su base netta mediante il sottosistema Dettaglio (vedi: BI-Comp).

### **Bonifico**

Operazione effettuata da un intermediario, su incarico di un ordinante, al fine di mettere una somma di denaro a disposizione di un beneficiario presso un altro intermediario; l'ordinante e il beneficiario di un'operazione di bonifico possono coincidere. I bonifici di importo non superiore a 50.000 euro effettuati tra intermediari insediati in differenti Stati membri della UE sono disciplinati dal D.lgs. 28.7.2000, n. 253, che recepisce la direttiva CE 27.1.1997, n. 5, nonché dal regolamento CE 19.12.2001, n. 2560 ("bonifici transfrontalieri").

### **BOT (Buoni ordinari del Tesoro)**

Titoli di Stato privi di cedole, emessi con scadenza compresa tra uno e dodici mesi.

### **Bridge loans**

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

### **Broker**

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in contatto due controparti senza alcuna assunzione di rischio.

### **BrokerTec**

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

### **BTP (Buoni del Tesoro poliennali)**

Titoli di Stato a tasso fisso con cedola semestrale emessi con durata compresa tra 2 e 30 anni. Dal 2003 lo Stato emette anche BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i): essi prevedono l'indicizzazione del capitale nominale ai prezzi al consumo dell'area dell'euro e pagano cedole il cui importo è una percentuale fissa del capitale rivalutato.

### **Bund**

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

### **Bureau of Labor Statistics**

È l'agenzia statistica del governo statunitense che si occupa della raccolta, analisi e diffusione dei dati sul mercato del lavoro.

### **Buy-back**

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

### **Capitale nozionale** (vedi: Valore nozionale)

### **Capitali fruttiferi delle banche**

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

### **Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa**

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

### **Carta commerciale**

Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

### **Carta di credito**

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM). Il pagamento da parte del titolare avviene a cadenza predefinita, di norma mensile, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; esso può essere effettuato con addebito in un conto bancario preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità. Viene emessa da banche, da intermediari finanziari o direttamente da fornitori di beni e servizi (carta fidelity). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso l'emittente.

### **Carta di debito**

Strumento che, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, abilita il titolare a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM) con addebito pressoché contestuale di ogni transazione sul conto corrente collegato alla carta.

### **Carta di pagamento a microcircuito** (chip card)

Strumento di pagamento che consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto o al prelievo e la registrazione dei dati dell'operazione senza disporre necessariamente di un collegamento remoto con l'emittente della carta. All'atto dell'utilizzo della carta può essere richiesta la verifica del codice personale di identificazione. Tale carta sfrutta la capacità di calcolo di un microprocessore inserito all'interno della stessa.

### **Carta prepagata**

Strumento rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente. Viene emessa da banche – nel caso in cui la carta sia spendibile presso una molteplicità di emittenti (carta

a spendibilità generalizzata) – ovvero direttamente da fornitori di beni e servizi. In quest’ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso lo stesso emittente (carta fidelity o “monouso”). Se la carta prepagata assume le caratteristiche della moneta elettronica, essa può essere emessa, oltre che dalle banche, anche dagli Istituti di moneta elettronica (vedi).

### **Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo (vedi), effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l’utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L. 30.4.1999, n. 130.

### **Cassa depositi e prestiti spa**

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico, in *Bollettino Economico* n. 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell’Eurosistema. Dall’ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

### **Cassa di compensazione e garanzia**

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull’energia gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato e sui titoli italiani negoziati suEuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall’INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell’attività lavorativa previsti dalla legge. Nella Rilevazione sulle forze di lavoro (vedi) i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi occupati. Ai fini della stima dell’input complessivo di lavoro nell’economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l’orario contrattuale.

**CCT** (vedi: Certificati del Tesoro)

**CDO** (vedi: Collateralized debt obligation)

**CDS** (vedi: Derivati su crediti)

### **Centrale dei bilanci**

Società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d’Italia d’intesa con l’ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati. Dal 2002 la Centrale dei bilanci è stata a capo di un gruppo che comprendeva anche la Cerved Business Information spa, una società informatica che svolge attività di raccolta e di elaborazione delle informazioni depositate presso le Camere di Commercio dalle società di capitale italiane. Dal 1° maggio 2009 le due società sono confluite in un unico soggetto denominato Cerved srl.

### Centrale dei rischi

Istituita il 1° aprile 1964 dal CICR, opera presso la Banca d'Italia. Riceve le segnalazioni di tutte le banche e di una parte degli intermediari finanziari sulla posizione dei propri clienti il cui affidamento superi determinate soglie minime; gli intermediari possono richiedere informazioni sull'esposizione di clienti già affidati presso altri operatori. Su base campionaria, la Centrale dei rischi raccoglie informazioni anche sui tassi di interesse attivi e passivi praticati dalle banche.

### Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 25.6.1999, n. 205, e del D.lgs. 30.12.1999, n. 507. In esso confluiscono: le generalità dei traenti assegni bancari e postali emessi senza autorizzazione o senza provvista e dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento; i dati relativi a tali strumenti e a quelli smarriti, rubati o bloccati in relazione alla revoca disposta a carico dei correntisti; le sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del governo (UTG) e dall'autorità giudiziaria. L'iscrizione in archivio dei traenti assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della Revoca di sistema (vedi). La CAI si compone dei seguenti segmenti: Centrale di allarme procedura impagati (Capri), contenente i dati relativi ai soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione a emettere assegni; Procedura assegni sottratti e smarriti (PASS), contenente i dati relativi agli assegni sottratti, smarriti, non restituiti o bloccati per altri motivi; Carte revocate (Carter), contenente i dati nominativi relativi alle revoche dell'utilizzo delle carte di pagamento; Procedura carte (Procar), contenente i dati afferenti alle carte di pagamento revocate, smarrite e sottratte; Archivio sanzioni amministrative (ASA), contenente i dati relativi alle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie irrogate dai Prefetti; Archivio sanzioni penali (ASP), contenente i dati afferenti alle sanzioni penali irrogate dall'autorità giudiziaria per l'inosservanza degli obblighi imposti con la sanzione amministrativa accessoria. L'archivio è entrato in funzione il 4 giugno del 2002 per i segmenti Capri e PASS relativi agli assegni; il 7 dicembre del 2002 sono stati avviati gli ulteriori due segmenti Carter e Procar riferiti alle carte di pagamento; il 26 aprile del 2005 sono divenuti operativi gli ultimi due segmenti ASA e ASP che riguardano le sanzioni irrogate dalle Prefetture e dall'autorità giudiziaria.

### Certificati del Tesoro

Titoli obbligazionari emessi dal Tesoro – dal 1° gennaio 1999 denominati in euro – e suddivisi nelle seguenti tipologie:

CCT (Certificati di credito del Tesoro), a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno spread;

CTZ (Certificati del Tesoro zero-coupon), con scadenza a 18 e a 24 mesi, privi di cedole.

Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

### Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 5.1.1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

### Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della Banca centrale europea (BCE) sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al Sistema europeo di banche centrali (SEBC). L'articolo



29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo dell'Unione europea (UE); questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

**CIG** (vedi: Cassa integrazione guadagni)

**CIPA** (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione)

Associazione tra banche avente lo scopo di promuovere l'automazione interbancaria e di favorire lo sviluppo di iniziative di interesse per il sistema bancario nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Essa individua le aree in cui prevalgono le esigenze di cooperazione e, in tale ambito, promuove l'adozione di standard tecnici e la realizzazione di infrastrutture telematiche e di procedure interbancarie, segnatamente nell'area dei servizi di pagamento, in coerenza con gli indirizzi del SEBC e della Banca d'Italia e tenendo conto delle istanze rappresentate dall'ABI. La CIPA coordina, sotto il profilo tecnico, la realizzazione e l'attivazione dei progetti elaborati e svolge attività di analisi e di studio. Ne fanno parte la Banca d'Italia, titolare della presidenza e della segreteria, l'ABI, 69 banche e 11 organismi e società operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

**Circolante** (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

**Circolazione**

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

**Clearing and Settlement Mechanism**

Clearing and Settlement Mechanism (CSM) è definito nel PEACH/CSM Framework dell'EPC (vedi) come l'infrastruttura che consente ai partecipanti di compensare e regolare pagamenti conformi agli standard della SEPA; tale infrastruttura può essere costituita da uno o più soggetti.

**Clearstream**

Il depositario centrale internazionale Clearstream Banking Luxembourg e quello tedesco Clearstream Banking Frankfurt sono controllati dal gruppo Deutsche Börse attraverso la holding lussemburghese Clearstream International sa.

**Club di Parigi**

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

**Collateralized debt obligation (CDO)**

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo; Cartolarizzazione), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono

solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o credit default swap e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

#### **Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari** (Committee of European Securities Regulators, CESR)

Istituito con la decisione della Commissione europea CE 6.6.2001, n. 2001/527, è composto dai rappresentanti delle autorità di regolamentazione dei mercati dei valori mobiliari degli Stati membri dell'Unione europea. Oltre a svolgere una funzione consultiva nei confronti della Commissione europea, in particolare per la predisposizione della disciplina di attuazione di direttive e regolamenti, il CESR assicura il coordinamento delle autorità nazionali nell'attuazione della disciplina comunitaria nei singoli Stati. Il CESR ha cessato la propria operatività il 31 dicembre 2010 ed è stato sostituito dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (vedi).

#### **Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria** (Committee of European Banking Supervisors, CEBS)

Istituito con la decisione della Commissione europea CE 5.11.2003, n. 2004/5, è composto da rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea. Il CEBS svolge funzione consultiva nei confronti della Commissione europea per la predisposizione della normativa comunitaria nel settore bancario; contribuisce ad assicurare l'applicazione uniforme delle direttive comunitarie e la convergenza delle prassi di vigilanza; rafforza la cooperazione in materia di vigilanza, in particolare mediante lo scambio di informazioni. Il CEBS ha cessato la propria operatività il 31 dicembre 2010 ed è stato sostituito dall'Autorità bancaria europea (vedi).

#### **Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali** (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS)

Istituito con decisione della Commissione europea CE 5.11.2003, n. 2004/6, è composto dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. Il CEIOPS svolge funzione consultiva nei confronti della Commissione europea per quanto riguarda la predisposizione della normativa comunitaria in materia di assicurazione, riassicurazione e pensioni aziendali o professionali; contribuisce ad assicurare l'applicazione uniforme e coerente della normativa comunitaria e la convergenza delle prassi di vigilanza. Il Comitato costituisce un'importante sede di cooperazione e di scambio di informazioni fra le autorità di vigilanza europee sul settore assicurativo e delle pensioni aziendali. Il CEIOPS ha cessato la propria operatività il 31 dicembre 2010 ed è stato sostituito dall'Autorità delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (vedi).

#### **Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria** (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

### **Comitato economico e finanziario**

Organo consultivo dell'Unione europea istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. Gli Stati membri, la Commissione europea e la Banca centrale europea nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria degli Stati membri dell'Unione.

### **Comitato europeo per il rischio sistemico** (European Systemic Risk Board, ESRB)

Istituito con regolamento UE 24.11.2010, n. 1092 del Parlamento europeo e del Consiglio, dal 1° gennaio 2011 l'ESRB è responsabile per la vigilanza macroprudenziale nell'ambito dell'Unione europea. L'ESRB identifica i rischi alla stabilità del sistema finanziario europeo e, ove necessario, emette segnalazioni e raccomanda l'adozione di provvedimenti per far fronte a tali rischi. Le segnalazioni e le raccomandazioni, di natura sia generale sia specifica, possono essere indirizzate all'intera Unione, a uno o più Stati membri, oppure a una o più autorità europee o nazionali di vigilanza. Il Comitato verifica l'osservanza delle segnalazioni e delle raccomandazioni emanate: in caso di inazione, i destinatari delle raccomandazioni sono tenuti a fornire adeguate giustificazioni. Qualora la risposta sia ritenuta inadeguata, l'ESRB informa, sulla base di rigorose norme di riservatezza, i destinatari, il Consiglio europeo e l'autorità europea di vigilanza interessata. Il Comitato svolge i suoi compiti in stretta cooperazione con le autorità che si occupano di stabilità finanziaria in ambito nazionale, europeo e internazionale. Il presidente della BCE riveste la carica di presidente dell'ESRB. L'organo decisionale del Comitato è il Consiglio generale. Esso è composto dai rappresentanti di alto livello della BCE, delle banche centrali nazionali, delle autorità di regolamentazione e vigilanza nazionali ed europee e della Commissione europea.

### **Comitato per la vigilanza bancaria** (Banking Supervision Committee)

Istituito presso il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) (vedi), è composto da rappresentanti di alto livello della BCE, delle banche centrali e delle autorità di vigilanza dei paesi dell'Unione europea. Il Comitato assiste il SEBC per favorire la cooperazione tra autorità di vigilanza e banche centrali su temi di comune interesse e per analizzare gli assetti strutturali e l'evoluzione congiunturale del sistema bancario europeo.

### **Committee on the Global Financial System**

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

### **Comovimentazione**

Conferimento da parte di un soggetto (comovimentato) del potere di movimentare il proprio conto detenuto sull'Home Accounting Module (vedi: Piattaforma unica condivisa) a un soggetto titolare di un conto in TARGET2 (comovimentatore). L'esercizio della comovimentazione avviene in nome e nell'interesse del comovimentato, producendo i suoi effetti direttamente nei confronti di quest'ultimo. Dal 19 maggio 2008 con l'avvio di TARGET2 (vedi) la comovimentazione può anche essere conferita a un titolare di conto presso un altro sistema componente di TARGET2.

### **Concambio**

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni

o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

### **Concambio ex lege 289 del 2002**

Operazione di concambio, avvenuta a fine 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento ex lege 26.11.1993, n. 483 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289.

### **Confidi**

Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. In base all'art. 13 della L. 24.11.2003, n. 326, possono assumere la qualifica di «soggetti operanti nel settore finanziario», iscritti in un'apposita sezione dell'elenco regolato dall'art. 106 del Testo unico bancario o nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del medesimo Testo unico, ovvero di «banche cooperative a responsabilità limitata». A partire dall'attuazione della riforma prevista dal DL 13.8.2010, n. 141, i confidi dovranno essere iscritti nell'elenco tenuto da un apposito Organismo, dotato di autonomia organizzativa e finanziaria, in presenza dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico bancario. I confidi di maggiori dimensioni verranno iscritti nell'albo previsto dal riformato art. 106 del medesimo Testo unico e potranno svolgere, oltre all'attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi, anche attività quali la prestazione di garanzie a favore dello Stato e la gestione di fondi pubblici di agevolazione, e concedere altre forme di finanziamento entro i limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.

### **Consegna contro pagamento** (Delivery versus payment - DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

### **Consiglio della UE**

Organismo dell'Unione europea composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin. Inoltre possono aversi riunioni del Consiglio della UE nella composizione dei Capi di Stato o di Governo (vedi: Consiglio europeo).

### **Consiglio direttivo della BCE** (vedi: Banca centrale europea)

### **Consiglio Ecofin** (vedi: Consiglio della UE)

### **Consiglio europeo**

Organismo dell'Unione europea composto dai Capi di Stato o di Governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione europea.

### **Consiglio europeo per i pagamenti** (European Payments Council - EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area – SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

### **Conti accentrati**

Conti a livello nazionale attraverso cui le banche possono gestire, anche per via telematica, i propri depositi presso la Banca centrale, compreso quello per la riserva obbligatoria. Movimentabili da qualsiasi parte del territorio nazionale, essi sono collegati da una regola di imputazione automatica degli addebiti e degli accrediti. Nel sistema BI-Rel, sino al 13 giugno 2003, i conti accentrati erano chiamati anche conti di gestione. Dal 16 giugno 2003, con l'avvio della nuova versione di BI-Rel, il termine "conto di gestione" ha identificato il conto presso il sistema di regolamento lordo, composto dal conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata e dall'eventuale conto di Anticipazione infragiornaliera in conto corrente (vedi), mentre il termine "conto accentrato" ha identificato il conto di deposito in conto corrente a gestione accentrata esterno al sistema di regolamento lordo. Dal 19 maggio 2008, con l'avvio di TARGET2-Banca d'Italia, i conti di "gestione" sono detenuti sul modulo obbligatorio di pagamento (Payment Module) di TARGET2, mentre i conti "accentrati", detenuti sul modulo opzionale Home Accounting Module (HAM) della piattaforma unica condivisa, sono esterni al sistema di regolamento lordo TARGET2 (vedi: Piattaforma unica condivisa).

### **Conti correnti di corrispondenza**

Conti tenuti dalle banche, tradizionalmente su base bilaterale, per il regolamento dei servizi interbancari (rimesse di effetti, assegni circolari e bancari, ordini di versamento, giri di fondi, rimesse documentate e altre operazioni).

### **Conti di gestione** (vedi: Conti accentrati)

### **Conti finanziari**

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

### **Continuous Linked Settlement (CLS)**

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi che opera attraverso due società: CLS Bank International, insediata negli Stati Uniti, sui cui conti vengono scritturate le operazioni, e CLS Services, insediata nel Regno Unito, responsabile dei processi operativi. Esso prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank secondo il principio Pagamento contro pagamento (vedi) e il successivo regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi RTGS delle 17 valute trattate. Nel corso del 2007, la CLS Bank ha esteso la propria attività al regolamento dei pagamenti

derivanti da contratti di cambio a termine senza obbligo di consegna (non deliverable forwards) e da posizioni in derivati di credito over-the-counter.

### **Conto del capitale**

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

### **Conto della distribuzione del prodotto interno lordo**

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

### **Conto delle risorse e degli impieghi**

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

### **Conto di riserva (vedi: Riserva obbligatoria; Conti accentrati)**

### **Conto di utilizzazione del reddito**

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

### **Conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria»**

Conto istituito nel bilancio della Banca d'Italia ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483 (richiamata nel DPR 30.12.2003, n. 398 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico), dove vengono registrate giornalmente, dal 1° gennaio 1994, le operazioni di introito e di pagamento connesse con l'espletamento del servizio di tesoreria. Il saldo iniziale su tale conto, pari a 30.670 miliardi di lire, è stato finanziato dal Tesoro mediante un collocamento di titoli presso la Banca d'Italia a condizioni di mercato per il medesimo importo. Il conto non può presentare saldi a debito del Tesoro: l'ipotetica insufficienza di fondi verrebbe scritturata in un conto remunerato al tasso ufficiale di sconto (ora tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali) e la Banca suspenderebbe automaticamente i pagamenti per conto del Tesoro fino all'estinzione del debito. Il conto disponibilità del Tesoro è remunerato dalla Banca semestralmente a un tasso uguale a quello medio dei BOT emessi nel semestre di riferimento. Qualora tale tasso risulti inferiore a quello medio percepito sui titoli di Stato assegnati alla Banca all'atto della costituzione del deposito, deve essere riconosciuto al Tesoro l'importo differenziale di interessi idoneo ad assicurare la compensazione dell'onere dipendente dallo scarto tra i suddetti tassi, fino al rimborso dei titoli di riferimento. Resta invece a carico della Banca l'eventuale onere derivante da uno scarto di interesse in favore del Tesoro. L'art. 47 della L. 31.12.2009, n. 196 ha previsto la modifica della remunerazione dei conti del Tesoro presso la Banca, previa stipula di un'apposita convenzione tra l'Istituto e il Ministero dell'Economia e delle finanze. Il 22 marzo 2011 è stata stipulata la nuova convenzione sulla gestione del Conto. Essa disciplina le condizioni

di tenuta prevedendo un importo massimo remunerabile e modalità di movimentazione della liquidità finalizzate alla stabilizzazione del saldo, con lo scopo di promuovere l'efficienza dei mercati monetari e finanziari e di agevolare la conduzione della politica monetaria. L'entrata in vigore della convenzione dovrà essere stabilita con decreto ministeriale.

### **Controparte centrale**

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

### **Contropartite della moneta**

Passività non monetarie e attività delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) italiane nei confronti dei residenti italiani e del resto dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali.

### **Corporate banking interbancario**

Procedura che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse (banca proponente), i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o alcune delle banche di cui è cliente (banche passive). Il servizio è offerto tramite un'infrastruttura telematica sviluppata dal sistema bancario italiano che consente anche la trasmissione delle fatture e la loro riconciliazione con i relativi pagamenti.

### **Correspondent Central Banking Model (CCBM)**

Modello operativo istituito dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC) per consentire alle controparti delle singole banche centrali nazionali l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di operazioni di politica monetaria e di finanziamento infragiornaliero. Nel CCBM le singole banche centrali nazionali svolgono il ruolo di agente corrispondente (correspondent) l'una nei confronti dell'altra, attraverso la detenzione, per conto della banca centrale nazionale (home) che concede il credito alla controparte, dei titoli in garanzia.

### **Costo ammortizzato**

Valore di prima iscrizione in bilancio di una attività finanziaria, al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito della quota maturata di qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello di rimborso a scadenza, e ridotto di qualsiasi svalutazione dovuta al deterioramento del valore dell'attività.

### **Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)**

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2000) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

### **Costo medio giornaliero**

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

### **Costo medio netto giornaliero**

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prez-

zo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

### **Covered bond**

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 30.4.1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14.12.2006 e nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 15.5.2007, attuative del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12.4.2007. Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

### **Covered warrant**

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del Warrant (vedi), il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

### **Credit default swap (CDS) (vedi: Derivati su crediti)**

### **Crediti agevolati**

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

### **Crediti ristrutturati**

Esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, allungamento dei termini di scadenza, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

### **Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)**

### **Credito al consumo**

Credito concesso alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

### **Credito totale**

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

### **Credito totale interno**

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.



**Cross-border deposits** (vedi: Depositi transnazionali)

**CSM** (vedi: Clearing and Settlement Mechanism)

**CTZ** (vedi: Certificati del Tesoro)

### **Curva dei rendimenti**

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

### **Dealer**

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

**Debiti pregressi** (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

### **Debito estero**

Debito contratto dai residenti in un paese verso i non residenti. È considerato debito l'impegno effettivo, non eventuale, assunto dal debitore, che si sostanzia nella restituzione, a una futura scadenza, di capitale e/o di interessi. La metodologia e le definizioni utilizzate per il calcolo delle consistenze del debito estero italiano sono coerenti con gli standard previsti dall'FMI, fissati nell'ambito dell'iniziativa Special data dissemination standard (SDDS). Il debito estero coincide con la parte del passivo della posizione patrimoniale sull'estero ottenuta escludendo la componente azionaria, gli utili reinvestiti e la posizione in strumenti derivati.

### **Debito pubblico**

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sulla UE e regolamento CE 25.5.2009, n. 479; cfr. in questa Appendice la sezione: *Note metodologiche*, al capitolo *La finanza pubblica*).

### **Delega unica**

Procedura informatica a carattere centralizzato attraverso cui le banche, Poste Italiane e i concessionari per la riscossione riversano in tesoreria, mediante la procedura Bonifici di Importo Rilevante, gli incassi ricevuti a titolo di imposte e contributi.

### **Depositi**

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

### **Depositi overnight, a tempo, broken date**

*Overnight*: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

*Tom-next o tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

*Spot-next*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

*Depositi a tempo*: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi).

*Broken date*: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

### **Depositi overnight presso l'Eurosistema**

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

### **Depositi transnazionali** (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

### **Derivati** (vedi: Strumenti derivati)

#### **Derivati su crediti**

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (reference obligation) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (protection buyer) a un soggetto che intende prestarla (protection seller). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano: i credit default swap, nei quali il protection seller, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al protection buyer in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la reference obligation; i credit spread swap, nei quali il protection buyer acquisisce il diritto di riscuotere dal protection seller una somma pari alla differenza tra lo spread di mercato e quello fissato dal contratto; i total rate of return swap, nei quali il protection buyer e il protection seller si scambiano rispettivamente l'ammontare complessivo dei flussi di cassa generati dalla reference obligation e i flussi di cassa legati a un tasso di interesse di mercato maggiorato o diminuito di un determinato spread.

#### **Dettaglio**

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve – attraverso Operatori Incaricati (vedi) o altri sistemi di compensazione – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripetitività e/o prevedibilità. Le principali Applicazioni interbancarie (vedi) che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni. Dal 28 gennaio 2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

### **Development Assistance Committee** (DAC)

Comitato dell'OCSE istituito nel 1961, riunisce i maggiori donatori bilaterali con l'obiettivo di rendere più efficaci gli aiuti allo sviluppo. Raggruppa 24 membri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Commissione europea.

### **Differenziale lettera-denaro** (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

### Direct reporting

Nuovo sistema di rilevazione dei dati per la compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, incentrato su indagini campionarie presso le imprese e gli altri operatori economici. Il sistema, avviato nel 2008, ha sostituito la precedente modalità di raccolta, basata sui regolamenti bancari. Le indagini campionarie, la cui tipologia e cadenza sono modulate secondo il profilo delle singole imprese, raccolgono informazioni sulle transazioni internazionali e la posizione finanziaria verso l'estero dei soggetti rilevati.

### Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

**Disoccupati** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

### Disposizione di incasso

Ordine dato da un cliente (di norma un'impresa) alla propria banca di incassare – direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia – un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Mav, Riba elettroniche, RID) e può essere eseguito mediante addebito preautorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.) (vedi: Mav; Riba; RID).

### Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

### Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni d'imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

### Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La *durata finanziaria modificata* misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

**Ecofin** (vedi: Consiglio della UE)

**Economie di recente industrializzazione asiatiche** (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

### Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni

finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

**e-MID** (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

**e-MID SIM spa**

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (vedi) e l'e-Mider (vedi).

**e-Mider**

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di overnight indexed swap (OIS) sul tasso Eonia.

**Eonia** (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

**EPC** (vedi: Consiglio europeo per i pagamenti)

**Equens**

Sistema di pagamento al dettaglio, gestito dal Equens SE, attivo sui mercati olandese e tedesco e interoperabile dall'8 aprile 2008 con il CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp.

**ETC** (vedi: Exchange-traded commodities)

**ETF** (vedi: Exchange-traded funds)

**Eurepo**

Tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate presso un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

**Euribor** (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti in euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

**Euro1**

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito dall'Euro Banking Association (EBA) Clearing Company. Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

**Euroclear**

Gruppo di depositari centrali controllato dalla holding inglese Euroclear plc attraverso la società Euroclear sa/nv (Bruxelles); esso riunisce il depositario centrale internazionale Euroclear Bank e quelli francese (Euroclear France), olandese (Euroclear Nederland), inglese (CrestCo) e belga (Euroclear Belgium).

**Euro-Currency Standing Committee** (vedi: Committee on the Global Financial System)

#### **Euromercato**

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

#### **EuroMTS**

Circuito telematico creato dalla EuroMTS Ltd, società di diritto inglese, per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

#### **Euronext**

Società di diritto olandese che controlla le borse di Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona nonché il mercato di diritto inglese Euronext.Liffe, la cui attività si estende alle altre borse del gruppo. Nel 2007 si è perfezionata l'operazione di integrazione tra Euronext e il mercato americano NYSE, che ha dato vita alla holding di diritto statunitense Nyse Euronext inc.

#### **Euro-note**

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

#### **European Financial Stability Facility (ESFS)**

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà; istituito a seguito della decisione del Consiglio della UE del 10 maggio 2010, potrà concedere nuovi finanziamenti fino al giugno del 2013. L'ESFS giuridicamente è una società per azioni, con sede legale in Lussemburgo, operativa dal 4 agosto 2010. La capacità finanziaria iniziale, pari a 250 miliardi, con decisione del Consiglio europeo del 25 marzo 2011 è stata innalzata a 440. La provvista delle risorse finanziarie da erogare nell'ambito dei piani di sostegno sarà effettuata tramite il collocamento di obbligazioni assistite dalla garanzia, ripartita secondo la quota di partecipazione nel capitale della BCE, dei paesi dell'area dell'euro.

#### **European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)**

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito a seguito della decisione del Consiglio della UE del 10 maggio 2010; sarà operativo fino al giugno del 2013. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione.

#### **European Stability Mechanism (ESM)**

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010. Sostituirà l'EFSF a partire dal luglio 2013. L'ESM potrà concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità.

#### **Eurosistema** (vedi anche: Sistema europeo di banche centrali)

Comprende la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi anche: Paesi dell'area dell'euro). Vi partecipano attualmente diciassette banche centrali nazionali.

#### **Exchange-traded commodities (ETC)**

Fondi assimilabili agli Exchange-traded funds (vedi) che si prefiggono di replicare l'andamento di indici di prezzi di materie prime.

### **Exchange-traded funds (ETF)**

Fondi comuni di investimento (vedi) che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities, ETC).

### **Express II**

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Dal 26 gennaio 2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

### **Extended Fund Facility (EFF)**

Strumento di finanziamento creato dall'FMI nel 1974. L'EFF ha lo scopo di assistere paesi con problemi di bilancia dei pagamenti di medio termine, dovuti a vulnerabilità e distorsioni strutturali. Le regole sull'ammontare del prestito sono analoghe a quelle dello Stand-by Arrangement (vedi), mentre la durata dell'EFF è maggiore: può arrivare fino a quattro anni, e con un periodo di rimborso fino a dieci anni.

### **Fabbisogno**

Saldo riferito ai conti pubblici, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della «formazione», nel secondo da quello della «copertura» (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

### **Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.

### **Fair value**

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

### **Famiglie**

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi: Settori istituzionali).

**Federal funds** (vedi: Tasso sui federal funds)

### **Financial Sector Assessment Program (FSAP)**

Esercizio congiunto di Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale introdotto nel 1999 per aumentare l'efficacia delle misure di rafforzamento dei sistemi finanziari dei paesi membri. L'FSAP identifica i punti di forza e di debolezza di un sistema finanziario, descrive gli strumenti disponibili per la gestione dei rischi, individua i bisogni di assistenza tecnica del paese membro. L'FSAP è inoltre alla base del Financial System Stability Assessment, nel quale lo staff del Fondo si occupa degli aspetti rilevanti ai fini della sorveglianza sui paesi membri, come i rischi alla stabilità macroeconomica derivanti dal settore finanziario e la capacità dello stesso di assorbire gli shock macroeconomici.

### **Financial Stability Board (FSB)**

A partire dall'aprile del 2009 il Financial Stability Board ha preso il posto del Financial Stability Forum (vedi). La partecipazione al Board è stata allargata a tutti i paesi del G20, alla Spagna e alla Commissione europea. L'FSB è composto dal Presidente, da un Segretariato, dal Plenary Board (a cui partecipano tutti i membri) e da uno Steering Committee (i cui membri saranno selezionati dal Presidente in modo da realizzare un equilibrio tra rappresentanza ed efficacia operativa). Anche il mandato dell'FSB è stato ampliato significativamente rispetto a quello dell'FSF.

### **Financial Stability Forum**

Il Financial Stability Forum è stato istituito nell'aprile del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso lo scambio di informazioni e la cooperazione internazionale nel campo della vigilanza e sorveglianza finanziarie. Il 2 aprile 2009 l'FSF è stato ridenominato Financial Stability Board. (vedi). Appartengono all'FSF, ora FSB, le autorità preposte alla vigilanza nazionale dei seguenti paesi Australia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Italia Paesi Bassi, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti, Svizzera. Partecipano inoltre alcune organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, BCE, BRI, FMI, e OCSE) e gli organismi responsabili dell'emanazione degli standard contabili internazionali (Basel Committee, IOSCO, IASB, ecc.).

### **Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)**

Indice azionario della Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

### **Finanziamenti al settore privato**

*Interni:* prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.

*Totali:* finanziamenti interni al settore privato e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

### **Flexible Credit Line (FCL)**

Sportello finanziario disegnato per garantire accesso rapido e per importi elevati alle risorse dell'FMI a paesi membri con solide condizioni economiche di fondo e politiche virtuose in atto. Una volta approvata, tale linea di credito permette al paese di utilizzare l'intero ammontare concesso, anche in un'unica soluzione e senza ulteriore coinvolgimento del Fondo. Lo sportello finanziario è rinnovabile e, a differenza delle altre linee di credito ordinarie (SBA), non prevede limiti di accesso.

### **Floating rate note**

Titoli di credito a interesse variabile.

### **Fondazioni bancarie**

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 20.11.1990, n. 356, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

### **Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico

delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

### **Fondi comuni di investimento**

Dal punto di vista legale sono patrimoni, privi di personalità giuridica, suddivisi in quote di pertinenza dei partecipanti, la cui gestione è affidata ad apposite società (vedi: SGR Società di gestione del risparmio) che ne curano l'investimento in strumenti finanziari, crediti o altri beni. Il patrimonio del fondo è distinto sia da quello della società di gestione, sia da quello dei partecipanti e deve essere depositato presso una banca (banca depositaria). Sono disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria del febbraio 1998.

Dal punto di vista economico, il termine fa riferimento agli investitori istituzionali che li gestiscono. I fondi comuni di investimento includono le principali tipologie di seguito indicate.

#### **Fondi comuni di investimento immobiliare**

Sono fondi chiusi che investono esclusivamente o prevalentemente in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi).

#### **Fondi comuni di investimento mobiliare aperti**

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote al valore di mercato secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo. Investono prevalentemente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

#### **Fondi comuni di investimento chiusi**

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, in cui a differenza dei fondi aperti il rimborso delle quote ai partecipanti avviene solo a scadenze predeterminate. Devono necessariamente assumere la forma chiusa i fondi che investono in attività immobiliari, in strumenti finanziari non quotati in misura superiore al 10 per cento del patrimonio, in crediti e in altri beni diversi dagli strumenti finanziari. Assumono generalmente questa forma i fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese, nel periodo di avvio dell'attività (vedi: Venture capital) o in fasi successive del ciclo di vita aziendale, al fine di favorirne lo sviluppo (private equity).

#### **Fondi di mercato monetario**

Sono fondi comuni aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare aperti) le cui quote sono, in termini di liquidità, altamente sostituibili ai depositi e che, secondo i criteri stabiliti dalla Banca centrale europea, rientrano tra le Istituzioni finanziarie monetarie (vedi).

#### **Fondi comuni riservati a investitori qualificati**

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

#### **Fondi comuni speculativi**

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. Sono previsti limiti al numero massimo di partecipanti, la sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento (vedi anche: Hedge funds).



### Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

### Fondi master-feeder

Ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM, il fondo feeder è un fondo che è stato approvato per investire almeno l'85 per cento delle sue attività in quote di un altro fondo (fondo master). Quest'ultimo non può a sua volta essere un fondo feeder né detenere quote di fondi feeder.

### Fondi pensione

Fondi che erogano prestazioni previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa, settore o categoria professionale, volti a integrare il trattamento pensionistico pubblico. La relativa disciplina è contenuta nel D.lgs. 5.12.2005, n. 252, che ha riformato le norme sulla previdenza complementare. I fondi pensione si distinguono in due tipologie principali: negoziali e aperti. Quelli negoziali vengono istituiti per singola azienda o gruppi di aziende o enti, per categorie di lavoratori o comparto di riferimento o per raggruppamenti territoriali, in seguito a contratti collettivi nazionali, accordi o regolamenti aziendali, accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti promossi dai sindacati o dalle associazioni di categoria. I fondi aperti sono istituiti da banche, assicurazioni, SGR e SIM e consentono l'adesione su base collettiva o individuale, senza vincoli di appartenenza del lavoratore a specifiche aziende o categorie. Le forme pensionistiche complementari che risultavano istituite alla data di entrata in vigore della L. 23.10.1992, n. 421, vengono definite "preesistenti". Tra queste ultime, si annoverano anche i fondi bancari interni, senza personalità giuridica, già istituiti all'interno delle banche e delle società appartenenti a gruppi bancari. Il D.lgs. 5.12.2005, n. 252, ha disposto il trasferimento alla Covip della vigilanza su questi fondi, precedentemente sottoposti alla supervisione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 21.4.1993, n. 124.

### Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 23.12.1996, n. 662, dal Ministero delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili ("moltiplicatore"), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

### Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori «specialisti» in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori «specialisti», gestita dalla Banca d'Italia. A partire dal 2010, in base a quanto previsto dall'art. 47 della L. 31.12.2009, n. 196, sulle giacenze del Fondo la Banca corrisponde semestralmente un tasso pari a quello del conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria».

### **Forme pensionistiche individuali**

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai Fondi pensione (vedi). Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

### **Forward rate agreements (FRA)**

Contratti, generalmente scambiati su mercati over-the-counter, con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

**Forze di lavoro** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

### **Framework for Strong, Sustainable and Balanced Growth**

Esercizio multilaterale intrapreso dai paesi del G20 in occasione del Vertice di Pittsburgh del settembre 2009. L'esercizio è volto a stabilire le condizioni per una crescita globale forte, sostenibile ed equilibrata fondata sul coordinamento delle politiche economiche dei 20 paesi.

**FTSE MIB** (vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa)

### **Futures**

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

**General collateral** (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

### **Gestioni di patrimoni mobiliari**

Servizi svolti dagli intermediari autorizzati ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volti a gestire patrimoni mobiliari sia di singoli individui o istituzioni (gestione di portafogli) sia di OICR (gestione collettiva del risparmio).

### **Giroconto**

Operazione con la quale vengono trasferiti fondi tra due conti, intestati a un medesimo titolare, presso una stessa banca o presso la banca centrale.

### **Girofondo**

Operazione con la quale una banca (originante) trasferisce fondi a un'altra banca (destinataria). Il regolamento può aver luogo mediante scritturazione contabile delle posizioni di debito e credito sui conti accentrati (vedi) presso la Banca d'Italia o sui conti correnti di corrispondenza (vedi).

### **Global bond**

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

### **Golden share**

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento nella scelta degli acquirenti privati sono stati attribuiti (nello statuto delle imprese privatizzate) allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

### **Gruppo degli Otto**

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti.

### **Gruppo dei Dieci**

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

### **Gruppo dei Sette**

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

### **Gruppo dei Venti**

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE.

### **Hedge funds**

Organismi finanziari, localizzati generalmente in centri finanziari offshore o negli Stati Uniti, contraddistinti dal numero ristretto dei soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti. Sono soggetti a una normativa prudenziale più limitata rispetto agli altri operatori finanziari. In Italia sono denominati Fondi comuni speculativi (vedi).

### **Home/Host supervisor**

Si indica con il termine home supervisor l'autorità di supervisione che ha autorizzato la costituzione di un intermediario creditizio che abbia esercitato il diritto di stabilimento previsto dalla CRD e operi dunque attraverso filiali in altri Stati membri dello Spazio economico europeo. Si definiscono host supervisors le autorità estere che esercitano l'attività di supervisione delle filiali e filiazioni.

### **Idem** (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

### **Idex** (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

### **Imprese**

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, le municipalizzate e altre imprese.

### **Incapienza** (nel sistema di compensazione BI-Comp)

Carenza di disponibilità liquide sui conti detenuti dagli intermediari in TARGET2 (vedi), necessarie per il regolamento dei saldi rivenienti dal sistema di compensazione BI-Comp (vedi). Sulle incapacienze è applicata una penale volta a ridurre i tempi di ripianamento.

### **Incassi commerciali**

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e RID, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba; RID).

### **Indagine comunitaria sull'innovazione** (Community Innovation Survey)

L'Indagine comunitaria sull'innovazione o Community Innovation Survey, che per l'Italia è curata dall'Istat, è una rilevazione condotta con frequenza biennale e inserita in un quadro normativo europeo (regolamento CE 13.8.2004, n. 1450) che ne stabilisce l'obbligatorietà per gli stati membri. Si tratta di un'indagine campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con almeno 250 addetti; l'ultima rilevazione, relativa al periodo 2006-08, ha interessato circa 20.000 unità rappresentative dell'universo delle imprese italiane industriali e del terziario con almeno 10 addetti. L'indagine raccoglie un ampio e articolato insieme di informazioni relative alla dimensione e al settore in cui operano le imprese innovatrici, alla tipologia di innovazione introdotta e alle spese sostenute per l'introduzione di innovazioni (incluse le spese per ricerca e sviluppo), agli obiettivi dell'innovazione e al loro impatto sui risultati economici, al sostegno pubblico dell'innovazione e agli accordi di cooperazione.

### **Indagine EFIGE**

L'indagine EFIGE (European Firms in a Global Economy) è un progetto di ricerca internazionale, sotto l'egida della Commissione europea, coordinato da Bruegel (Bruxelles), a cui partecipano in qualità di partner UniCredit, Universidad Carlos III (Madrid), CEPR (Londra), Institute of Economics of the Hungarian Academy of Sciences (Budapest), Institute for Applied Economic Research (Tubinga), Centro Studi Luca d'Agliano (Milano) e Centre d'Études Prospectives et d'Informations Internationales (Parigi). L'indagine raccoglie informazioni armonizzate su circa 15.000 imprese manifatturiere con almeno 11 addetti relative a sette paesi (Austria, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Ungheria). Il questionario rileva per l'anno 2008 misure, qualitative e quantitative, sulle caratteristiche e sull'attività di ciascuna impresa e si articola nelle seguenti sezioni: la struttura dell'impresa, la forza lavoro, gli investimenti, l'attività innovativa, i mercati esteri, le condizioni finanziarie, i mercati di sbocco e le strategie di prezzo.

### **Indagine sui bilanci delle famiglie italiane**

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>).

### **Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita**

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con il quotidiano Il Sole 24 Ore – un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia. Sono inoltre rilevate le attese sui prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. Per consentire agli intervistati di formulare previsioni ancorate a dati reali, nel questionario sono segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie (<http://www.bancaditalia.it>).

### Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-aprile e nel mese di settembre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni. Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. Per assicurare una buona significatività dei risultati anche per i principali sottoaggregati dimensionali, si è avuto cura di effettuare un sovracampionamento degli strati a più elevata varianza formati dalle imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo dei dati campionari è ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale e di area geografica. Nella presentazione dei dati per area geografica, le imprese sono classificate in base alla sede amministrativa. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it>), dedicati rispettivamente all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

### Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni, né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie (<http://www.bancaditalia.it>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

### Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

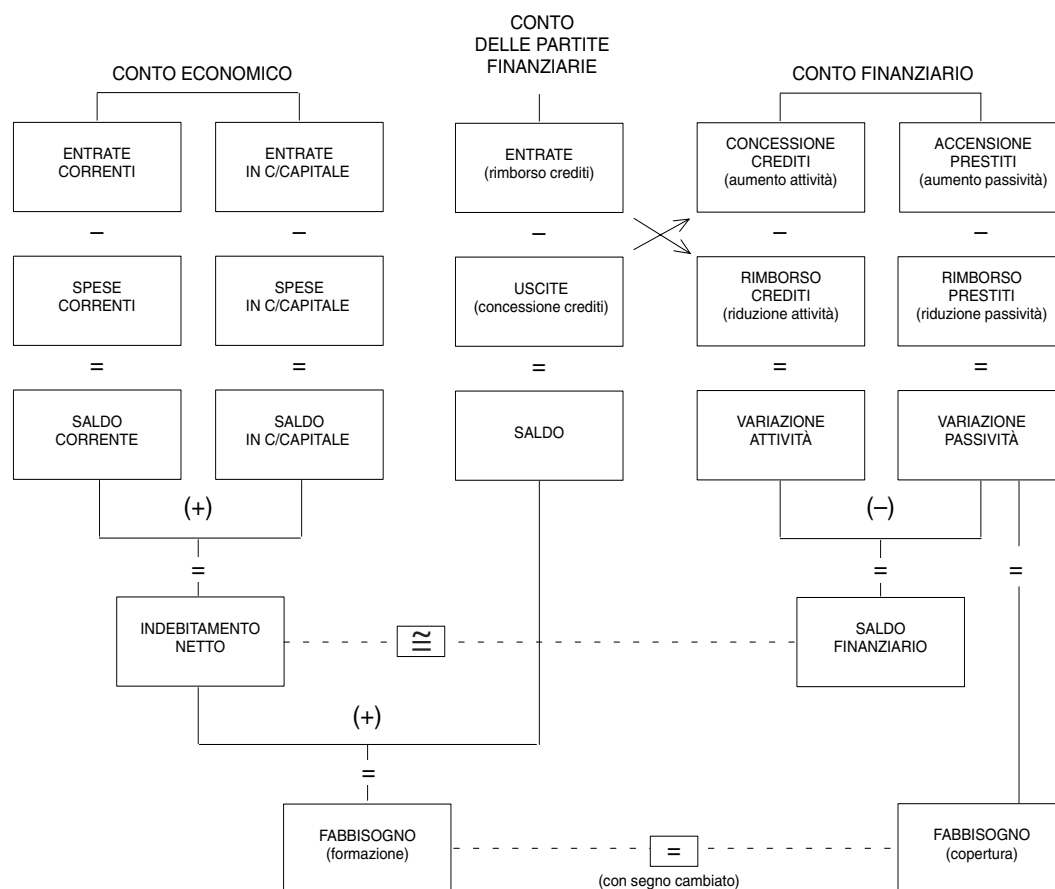
### Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema alla pagina seguente), calcolato con il criterio della competenza.

### Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

È uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

## Schema dei saldi della finanza pubblica



### Interest rate swap

È il tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

### Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, sin dall'avvio del sistema TARGET (vedi), ha consentito il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE. Il sistema è stato dismesso con la fine della migrazione a Target2 il 19 maggio 2008.

### Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

### Intermediari finanziari

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario, i quali svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi. A partire dall'attuazione della riforma prevista dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141, agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del Testo unico bancario sarà riservato l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di

concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma; tali intermediari potranno inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

**Intermediari finanziari vigilati** (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario)

#### **International bank account number (IBAN)**

Codice utilizzato per identificare in maniera univoca, a livello nazionale e internazionale, il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria. Esso rappresenta un'estensione del Basic bank account number (BBAN) utilizzato solo a livello nazionale al quale è aggiunto un prefisso nazionale e un codice di controllo (vedi anche: Bank identifier code).

#### **International Development Association (IDA)**

Istituzione del gruppo Banca Mondiale che concede prestiti a fondo perduto e a tasso agevolato ai paesi più poveri del mondo, non in grado di accedere ai mercati internazionali dei capitali. L'operatività è finanziata dai paesi donatori attraverso cicli periodici di ricapitalizzazione.

#### **International Monetary and Financial Committee (IMFC)**

Importante organo dell'FMI composto da ministri finanziari, ovvero altri rappresentanti di analogo rango, in rappresentanza dei paesi, o gruppi di paesi, che nominano i direttori esecutivi (attualmente 24); ha il compito di fornire pareri al Consiglio dei governatori in materia di problemi del sistema finanziario internazionale e di modifiche statutarie. Si riunisce due volte all'anno in occasione delle assemblee dell'FMI e della Banca Mondiale.

#### **Intrastat**

Sistema statistico con il quale dal 1° gennaio 1993, con il completamento del mercato unico europeo e la conseguente soppressione delle dogane e delle frontiere interne, sono rilevati gli scambi di merci fra i paesi della UE. Il sistema si basa su dichiarazioni fornite direttamente dalle imprese, a fini sia statistici sia fiscali. Dal 1° gennaio 2010 sono state modificate le soglie di fatturato che determinano la periodicità della dichiarazione Intrastat, in concomitanza con l'inserimento in tale rilevazione delle prestazioni dei servizi resi e ricevuti in ambito comunitario.

Le soglie che determinano la periodicità della dichiarazione Intrastat sono così definite:

- trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti) un ammontare totale trimestrale non superiore a 50 mila euro;
- mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni richieste dalla lettera a).

Le dichiarazioni mensili e trimestrali vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane. I dati mensili coprono circa il 98 per cento degli scambi con i paesi dell'Unione europea. I dati trimestrali vengono stimati mensilmente. Tale stima è revisionata a fine anno con le dichiarazioni trimestrali pervenute. La tradizionale documentazione doganale continua invece a essere utilizzata per la rilevazione degli scambi con i paesi extracomunitari e ha periodicità mensile.

#### **Investimento diretto**

La 5ª edizione del *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce «diretto» l'investimento fatto per acquisire un «interesse durevole» in un'impresa (direct investment enterprise) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: *a*) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (equity); *b*) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; *c*) conferimento di altri capitali non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle

direct investment enterprises solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto. Le direct investment enterprises sono ulteriormente suddivise in associates (società consociate, di cui l'investitore possiede fino al 49 per cento), subsidiaries (società controllate, 50 per cento o più), e branches (filiali, 100 per cento).

### **Investitori istituzionali**

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari (vedi).

### **Istituti di moneta elettronica (Imel)**

Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di Moneta elettronica (vedi). Possono anche svolgere attività connesse e strumentali a quella esercitata in esclusiva e offrire servizi di pagamento. È preclusa loro l'attività di concessione di crediti in qualunque forma.

### **Istituti di pagamento**

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica, alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

### **Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)**

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); e costituisce una componente del CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp interoperabile con i sistemi Equens (vedi) e STEP.AT (vedi). Il gruppo fornisce anche servizi per i pagamenti con carte.

### **Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)**

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

### **Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie**

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

### **Lamfalussy (vedi: Procedura Lamfalussy)**

### **Lavoro interinale o in somministrazione**

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

### **LCH.Cleernet ltd (LCH)**

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di con-



troparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

### **LCH.Clearnet sa**

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Clearnet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

### **Leasing**

Contratto con il quale il locatore (società di leasing) concede al locatario il godimento di un bene per un tempo determinato. Il locatario, al termine della locazione, ha facoltà di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate. Il bene viene preventivamente acquistato o fatto costruire dal locatore su scelte e indicazioni del locatario.

### **Leva finanziaria** (vedi: Leverage)

### **Leverage**

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

### **Leveraged buy-out**

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

### **LIBOR** (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

### **Links**

Collegamenti tra depositari centralizzati nazionali, basati su rapporti contrattuali e operativi, per consentire il trasferimento transfrontaliero dei titoli da un sistema all'altro. Effettuato il trasferimento, i titoli possono essere utilizzati secondo le procedure locali allo stesso modo di qualunque altra garanzia. I collegamenti sono considerati idonei per le operazioni di credito dell'Eurosistema (eligible links) se soddisfano gli standard definiti dall'Eurosistema stesso, che sottopone a valutazione i nuovi collegamenti e gli aggiornamenti dei collegamenti ritenuti già idonei.

### **Liquidazione dei titoli** (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

### **Liquidity pooling**

Servizio opzionale offerto dalla piattaforma unica condivisa di TARGET2 che consente ai partecipanti al sistema appartenenti a gruppi bancari di gestire in modo accentrato la liquidità disponibile nel corso della giornata operativa.

### **Liste di attesa**

Meccanismo attraverso il quale gli ordini di trasferimento di fondi sono tenuti in sospenso finché sul conto di regolamento dell'ordinante non sia disponibile una copertura sufficiente. Possono essere di tipo accentrato, se gestite a livello di sistema dalla procedura che riceve l'ordine, e di tipo decentrato, se gestite dai singoli operatori prima di inviare l'ordine di pagamento. Le liste di attesa

hanno fatto parte della procedura di regolamento lordo BI-Rel e dal 19 maggio 2008 il servizio è disponibile nel sistema TARGET2.

#### **Mandato informatico**

Titolo di spesa smaterializzato emesso da Amministrazioni dello Stato aderenti al sistema informativo integrato Corte dei conti-Ragioneria generale dello Stato, i cui dati dispositivi pervengono per via telematica alla Banca d'Italia, in qualità di istituto incaricato del servizio di tesoreria, per il pagamento della somma al creditore.

#### **Margine operativo lordo**

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

#### **Market makers**

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

#### **Marking to market**

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

#### **Marking to model**

Metodo di valutazione di un'attività finanziaria basato su tecniche di stima che fanno uso di modelli matematico-finanziari. Queste tecniche sono utilizzate quando gli strumenti finanziari che si intende valutare non sono scambiati sui mercati, ovvero quando gli scambi sono scarsi e non esistono strumenti finanziari analoghi dai quali desumere valori di mercato.

#### **Matrice dei conti**

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

#### **Mav** (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

#### **Meccanismi europei di cambio II** (Exchange rate mechanism II) (vedi: Accordi europei di cambio II)

#### **Mercato degli Investment Vehicles** (MIV)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni di investment companies e real estate investment companies, obbligazioni convertibili e diritti d'opzione emessi da investment companies e real estate investment companies, nonché quote di fondi chiusi.

#### **Mercato Expandi**

Mercato della Borsa Italiana spa finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003 ed è stato chiuso il 22 giugno 2009. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figuravano una capitalizzazione preve-

dibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

#### **Mercato interbancario collateralizzato (MIC)**

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) avviato il 2 febbraio 2009 dalla Banca d'Italia e dalla e-MID SIM spa al fine di favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. Il MIC, deputato alla negoziazione di depositi su base anonima, garantiti dai rischi di credito, con durata da una settimana a un anno, è stato sostituito dal New MIC (vedi) a far tempo dall'11 ottobre 2010.

#### **Mercato interbancario dei depositi (e-MID)**

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale, denominata Request for quote (vedi); il Mercato interbancario collateralizzato (vedi).

#### **Mercato primario dei valori mobiliari**

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

#### **Mercato regolamentato dei pronti contro termine**

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

#### **Mercato secondario dei valori mobiliari**

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

#### **Mercato telematico azionario (MTA)**

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti d'opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR.

È suddiviso in tre segmenti, in base alla capitalizzazione degli strumenti negoziati:

- Blue Chip
- STAR
- Standard.

#### **Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)**

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22.12.2009, n. 216; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoziazione separata di cedole e mantello).

#### **Mercato unico**

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

## Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

M1: circolante e depositi in conto corrente;

M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;

M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

## Moneta elettronica

Strumento di pagamento prepagato costituito da un valore monetario che rappresenta un credito nei confronti dell'emittente, memorizzato su un dispositivo elettronico, emesso dietro ricezione di fondi il cui valore non sia inferiore al valore monetario emesso, accettato come mezzo di pagamento da imprese diverse dall'emittente. Viene emessa da banche e Istituti di moneta elettronica (vedi).

## Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

## Mortgage-backed securities

Titoli obbligazionari che derivano da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

**MTS** (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

## MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

**Multi-option facilities** (vedi: Note issuance facilities)

**NASDAQ** (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

**New Arrangements to Borrow** (NAB)

I New Arrangements to Borrow (NAB) sono un accordo multilaterale col quale 39 paesi membri si impegnano a fornire risorse addizionali all'FMI fino a 370 miliardi di DSP in caso di gravi pericoli per la stabilità del sistema monetario internazionale. Vi partecipano: Arabia Saudita, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cipro, Corea, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, India, Irlanda, Israele, Italia, Kuwait, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera e Thailandia.

**New MIC**

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) nel quale vengono scambiati depositi su base anonima e garantiti dai rischi di credito, avviato l'11 ottobre del 2010 come evoluzione del Mer-

cato interbancario collateralizzato (vedi). Rispetto al MIC tale segmento di mercato si caratterizza – oltre che per il passaggio della gestione dello schema di garanzia dalla Banca d'Italia alla Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G) – per un'estensione delle scadenze negoziate, un prolungamento degli orari di contrattazione e una limitazione dei titoli accettati in garanzia.

#### **Non-underwritten facilities**

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

#### **Note issuance facilities (NIF)**

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facilities garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle notes sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle notes rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali Revolving underwriting facilities (RUF), Note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facilities a componenti multiple, o Multi-option facilities (MOF).

#### **Obbligazioni bancarie**

Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale e alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.

#### **Obbligazioni bancarie garantite** (vedi: Covered bond)

#### **Obbligazioni con warrant** (vedi: Warrant)

#### **Obbligazioni convertibili in azioni**

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

#### **Obbligazioni della Repubblica** (vedi: Prestiti della Repubblica)

#### **Obbligazioni Pfandbriefe**

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (Hypotheken Pfandbriefe) o di prestiti al settore pubblico (Öffentliche Pfandbriefe). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

#### **Obiettivi di servizio**

Il programma degli Obiettivi di servizio, introdotto con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, è un meccanismo premiale che prevede risorse finanziarie aggiuntive, a valere sul Fondo per

le aree sottoutilizzate, per le regioni del Mezzogiorno (e il Ministero dell'Istruzione). L'attivazione delle risorse premiali è subordinata al raggiungimento di determinati target di qualità dei servizi pubblici in quattro settori: a) istruzione, b) servizi per la prima infanzia e socio-sanitari destinati agli anziani, c) gestione dei rifiuti urbani e d) servizio idrico.

### **Obiettivi di sviluppo del millennio**

Individuano otto grandi priorità: dimezzamento della percentuale di popolazione mondiale che vive in condizioni di povertà estrema e soffre la fame; raggiungimento dell'istruzione elementare universale; promozione della parità dei sessi; diminuzione della mortalità infantile; miglioramento della salute materna; contrasto alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie endemiche; tutela della sostenibilità ambientale; promozione di un partenariato globale per lo sviluppo. Tali obiettivi, adottati dai paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2000, devono essere raggiunti entro il 2015.

### **Obiettivo competitività regionale e occupazione**

L'obiettivo competitività regionale e occupazione mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro anche nelle regioni non oggetto dell'obiettivo "convergenza". Esso è finanziato tramite il FESR e il FSE e rappresenta il 16 per cento del totale delle risorse disponibili.

### **Obiettivo convergenza**

L'obiettivo convergenza mira ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate della UE attraverso il miglioramento delle condizioni di crescita e di occupazione. Tale obiettivo viene finanziato tramite il FESR, il FSE e il Fondo di coesione. Esso rappresenta l'81,5 per cento del totale delle risorse disponibili.

### **Obiettivo cooperazione territoriale europea**

L'obiettivo cooperazione territoriale europea mira a migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale nei settori riguardanti lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e delle medie imprese (PMI).

**Occupati** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

**Occupati a tempo parziale** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

**Occupati dipendenti a tempo determinato** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

**Occupati equivalenti a tempo pieno** (vedi: Unità di lavoro)

**Occupati equivalenti in CIG** (vedi: Cassa integrazione guadagni)

**Offerta pubblica di acquisto** (vedi: OPA)

**OICR** (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento (vedi).

**OICVM** (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le Società di investimento a capitale variabile (vedi: SICAV).

**Oneri finanziari netti** (vedi: Autofinanziamento)

### OPA (Offerta pubblica di acquisto)

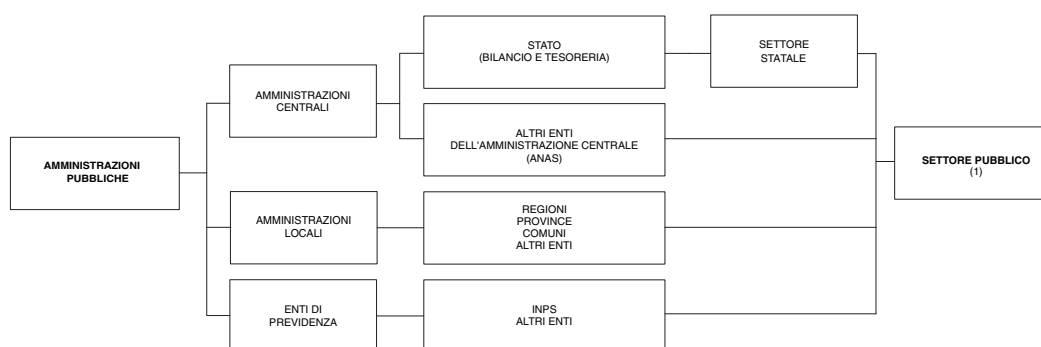
Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. Qualora l'acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l'offerta pubblica viene definita *di scambio*. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a parità di condizioni a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'OPA stessa.

Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (*OPA totalitaria obbligatoria*). Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e che soddisfa ulteriori condizioni indicate dalla legge (*OPA preventiva*). La fattispecie della cosiddetta OPA residuale configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

### Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

#### Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

### Operatori incaricati

Soggetti che, ai sensi dell'art. 3 del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'11 novembre 2005, svolgono – per conto proprio o di terzi – le attività di invio delle informazioni di pagamento e le eventuali ulteriori attività propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali nel sottosistema Dettaglio di BI-Comp (vedi).

### Operazione sospetta

Operazione di natura finanziaria che, per connotazioni oggettive (caratteristiche, entità, natura) e in relazione alla posizione soggettiva del cliente (capacità economica e attività svolta), induce a ritenere che le somme utilizzate possano essere di provenienza illecita ovvero destinate al finanziamento del terrorismo. Tali operazioni, individuate anche sulla base delle Istruzioni operative per l'individuazione di operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, devono essere segnalate ai sensi

dell'art. 41 del D.lgs. 21.11.2007, n. 231 all'Unità di informazione finanziaria istituita presso la Banca d'Italia.

**Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti** (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

### **Operazioni della Banca d'Italia**

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

*operazioni di rifinanziamento principali*, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard: forniscono la maggior parte del rifinanziamento necessario al settore finanziario;

*operazioni di rifinanziamento a più lungo termine*, effettuate con frequenza mensile e scadenza a tre, sei e dodici mesi e con durata speciale pari a quella di un periodo di mantenimento, mediante aste standard;

*operazioni di fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

*operazioni di tipo strutturale*: mirano a modificare la posizione strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

**Operazioni di fine-tuning** (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

**Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine** (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

### **Operazioni di rifinanziamento marginale**

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

**Operazioni di rifinanziamento principali** (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

**Operazioni di tipo strutturale** (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

### **Operazioni temporanee**

**della Banca d'Italia** (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)



### **delle banche**

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

### **Optes** (Operazioni per conto del Tesoro)

Procedura per la gestione attiva del conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria", che – anche in virtù della condivisione tra Banca d'Italia e MEF delle informazioni sui flussi regolati dalla tesoreria dello Stato – si pone l'obiettivo di migliorare la prevedibilità del saldo del conto, agevolando le operazioni di politica monetaria della BCE e la gestione del debito pubblico. Gli interventi, in raccolta e/o impiego di fondi non collateralizzati sul mercato monetario, sono eseguiti tramite aste gestite dalla Banca d'Italia e/o con negoziazioni bilaterali con le controparti svolte direttamente dal MEF o dalla Banca d'Italia per conto di quest'ultimo.

### **Opzioni**

Strumenti derivati che assegnano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato entro oppure a una data futura determinata.

### **Ore lavorate**

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, riduzione di orario per assenteismo, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate da militari di leva, dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

### **Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari** (vedi: OICVM)

### **Organizzazione mondiale del commercio** (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

### **Overnight** (vedi: Depositi overnight)

### **Paesi avanzati**

Includere i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (vedi), Israele e Repubblica Ceca.

### **Paesi dell'area dell'euro**

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna (euro-12) e Slovenia (euro-13), Cipro, Malta, Slovacchia e Estonia.

### **Paesi dell'Europa centrale e orientale**

Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria. Con riferimento alle sole esposizioni creditizie

delle banche italiane verso i paesi dell'Europa centrale e orientale, l'aggregato include anche Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e i paesi dell'ex URSS (vedi).

#### **Paesi dell'ex URSS**

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan. Non include l'Estonia (che è inclusa nell'aggregato Paesi dell'area dell'euro), la Lettonia e la Lituania (che sono incluse nell'aggregato Paesi dell'Europa centrale e orientale).

#### **Paesi dell'OCSE**

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Israele, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

#### **Paesi della UE**

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 12 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (UE-12: Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

#### **Paesi di recente industrializzazione dell'Asia**

Corea del Sud, Hong Kong (Cina), Singapore e Taiwan (Cina).

#### **Paesi emergenti e in via di sviluppo**

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

##### **Paesi del Mercosur**

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

##### **Paesi dell'ASEAN**

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia (ASEAN-4) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar, Singapore e Viet Nam.

##### **Paesi dell'OPEC**

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

##### **Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia**

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

##### **Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia**

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

**Paesi in via di sviluppo** (vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo)

#### **Paesi industriali**

Include i Paesi dell'area dell'euro (vedi), Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

### **Principali paesi industriali**

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

### **Paesi nuovi membri della UE** (vedi: Paesi della UE)

### **Pagamento contro pagamento** (Payment versus payment - PVP)

In un sistema per il regolamento delle operazioni in cambi, è il meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento definitivo della valuta o delle valute di contropartita.

### **PagoBancomat**

Iniziativa realizzata dal sistema bancario italiano per l'utilizzo attraverso POS presso gli esercizi commerciali convenzionati delle carte di debito contraddistinte dal marchio PagoBancomat. È regolata da una convenzione interbancaria gestita dal Consorzio Bancomat. (vedi: Bancomat).

### **Paris Net Settlement** (PNS)

Sistema di regolamento netto in tempo reale che permette il regolamento irrevocabile dei pagamenti di importo elevato nel corso della giornata; è gestito dalla Centrale de Règlements Interbancaires (CRI). Il PNS ha sostituito il Système Net Protégé il 19 aprile 1999. Il sistema è stato dismesso il 18 febbraio 2008, in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria francese a TARGET2.

### **Partite deteriorate**

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze), partite incagliate (vedi), crediti scaduti o sconfinanti e crediti ristrutturati.

### **Partite in sofferenza** (vedi: Sofferenze)

### **Partite incagliate**

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

### **Passività subordinate**

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

### **Patrimonio di vigilanza**

Costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare entrambi al netto delle relative deduzioni. Il patrimonio supplementare viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Per maggiori informazioni cfr. la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

### **Patto di stabilità e crescita**

Il Patto, approvato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam e rivisto nel 2005, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht. Con il Patto i paesi della UE si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio; tale obiettivo è specifico a ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare fra un disavanzo dell'1 per cento del PIL e un avanzo. Ciascun paese deve fissare il proprio obiettivo in modo da disporre di un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht, da garantire rapidi progressi verso la sostenibilità dei conti pubblici e quindi da disporre di margini di manovra in particolare per gli investimenti pubblici. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale dello 0,5

per cento del PIL l'anno (vedi: Saldo strutturale). Inter alia, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE nn. 1466 e 1467 del 1997, come emendati dai regolamenti CE nn. 1055 e 1056 del 2005, e da una risoluzione del Consiglio europeo del 1997.

### **Patto di stabilità interno**

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. nell'Appendice il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*, vari anni).

### **PE-ACH (Pan-European Automated Clearing House)**

PEACH è definita nel PEACH/CSM Framework dell'EPC (vedi) come l'infrastruttura per la compensazione e il regolamento degli strumenti di pagamento SEPA, capace di assicurare la piena raggiungibilità degli intermediari nell'area unica dei pagamenti in euro. Essa è dotata delle necessarie norme di amministrazione, procedure operative e piattaforme tecniche (vedi anche: Automated clearing house).

### **Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

### **Piani d'azione**

I Piani d'azione sono documenti di programmazione adottati dalle Amministrazioni regionali che partecipano al programma degli Obiettivi di servizio e dal Ministero dell'Istruzione nei quali sono contenute le strategie, le politiche e le azioni finalizzate al raggiungimento dei target. Nei Piani sono inoltre indicate le modalità organizzative di attuazione degli interventi e le risorse finanziarie a essi destinate.

### **Piattaforma unica condivisa**

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

### **Polizze vita index-linked**

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

### **Polizze vita rivalutabili**

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

### **Polizze vita unit-linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

### **Pooling**

Sistema di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema basato sul pegno e su un unico conto di deposito per le garanzie (cosiddetto conto pool). Il valore delle attività depositate in tale conto garantisce in modo indistinto il complesso delle operazioni di credito poste in essere dalla controparte.

### **POS o punto di vendita**

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il loro fornitore utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

### **Posizione patrimoniale netta verso l'estero**

Prospetto statistico, spesso indicato con il termine abbreviato "posizione netta", che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti corrisponde al saldo del conto finanziario cambiato di segno, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti compresa la voce errori e omissioni.

### **Posizioni aperte (Open interest)**

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

### **Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)**

Trust istituito dal Fondo monetario internazionale per l'erogazione di prestiti agevolati a paesi membri a basso reddito. A ciascuno degli sportelli finanziari che si appoggiano al trust sono associati conti separati per la gestione di entrate e uscite.

### **Precautionary Credit Line (PCL)**

Sportello finanziario dell'FMI, di natura precauzionale e riservato a paesi che non soddisfano tutti i requisiti della Flexible Credit Line (vedi): con fondamentali e politiche solidi ma con moderate vulnerabilità. Tale linea di credito può essere richiesta per un anno, rinnovabile fino a due, ed è soggetta a condizionalità ex-post. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo.

### **Preference shares**

Titoli che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione delle risorse patrimoniali. Le Istruzioni di vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference shares possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

### **Pressione fiscale**

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

### **Prestiti della Repubblica**

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

### **Prestiti delle banche**

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

### **Prestiti per altri scopi**

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

### **Prestiti per l'acquisto di abitazioni**

Crediti concessi alle famiglie al fine di effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

### **Prestiti ristrutturati**

Crediti per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio rinegoziazione della durata, riduzione del capitale e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

### **Prestiti sindacati**

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

### **Prestiti subordinati**

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

### **Prezzi al consumo**

#### **Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati**

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

#### **Indice dei prezzi al consumo armonizzato**

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi aderenti all'Unione europea; è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

### **Prezzi alla produzione dei prodotti industriali**

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese

con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

### **Principali paesi esportatori di petrolio**

Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

**Private equity** (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi)

### **Procedura Lamfalussy**

Procedura legislativa finalizzata a razionalizzare la produzione della normativa in campo finanziario nell'Unione europea. Introdotta nel 2001, in base alle raccomandazioni di un comitato presieduto da Alexandre Lamfalussy per il settore mobiliare, la procedura è stata successivamente estesa ai settori bancario e assicurativo. Essa si articola in quattro livelli. Al primo livello vi è l'elaborazione della legislazione primaria, in cui sono stabiliti i principi generali della regolamentazione. Al secondo livello si situa la predisposizione della normativa secondaria per l'attuazione delle disposizioni di primo livello; la Commissione europea elabora disposizioni di dettaglio con l'assistenza di comitati distinti per i settori bancario, mobiliare e assicurativo, ai quali partecipano i rappresentanti dei ministeri economici e finanziari. Al terzo livello operano comitati tecnici, composti da rappresentanti delle autorità di vigilanza sui settori bancario, mobiliare e assicurativo, che svolgono funzioni di consulenza nei confronti della Commissione per le proposte legislative e di coordinamento tra le autorità di vigilanza per garantire il recepimento uniforme e coerente della legislazione di primo e secondo livello. Il quarto livello corrisponde al potere di verifica della Commissione della coerente applicazione delle norme da parte dei paesi membri.

### **Procedura per i disavanzi eccessivi**

I paesi della UE devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 104 del Trattato di Maastricht). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato di Maastricht. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita, si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

### **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)**

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

### **Programmi di stabilità**

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio UE e alla Commissione europea le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato di Maastricht – dell'economia e delle politiche economiche di ciascun paese. Tali informazioni sono fornite annualmente mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le principali variabili

macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottati e/o proposti per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

### **Project financing**

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accollo totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

### **Punto base** (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

### **Quadro strategico nazionale** (QSN)

Il Quadro strategico nazionale è un documento che ogni Stato membro prepara e trasmette alla Commissione europea entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione. Il QSN, previsto dal Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria, è necessario per garantire un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione comunitaria con le strategie nazionali degli Stati membri.

### **Raccolta bancaria**

Comprende i depositi e le obbligazioni.

### **Rapporto di turnover**

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

### **Rating**

Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono in grado di effettuare autonomamente l'analisi del rischio di credito. L'assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi. Per questi motivi, i soggetti che desiderano collocare titoli sui mercati finanziari internazionali sono indotti a richiedere una valutazione del loro merito di credito alle agenzie di rating. In alcuni casi, anche in relazione all'importanza del soggetto emittente, le agenzie possono assegnare d'iniziativa un rating che, in questo caso, viene definito «implicito». Le agenzie definiscono una graduatoria, diversa per le obbligazioni a breve e a lungo termine, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità *AAA* (assenza di rischio); sotto tale livello sono previsti vari tipi di classificazioni. Le principali agenzie di rating, circa una decina, sono dislocate soprattutto negli Stati Uniti. Le più rappresentative sono Standard & Poor's e Moody's, le uniche, tra l'altro, che forniscano una gamma completa di valutazione, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.



### Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

### Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

### Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

### Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio al fine di: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

### Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE.

### Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

### Reddito monetario

*Norme statutarie* – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo

dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

*Applicazione* – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (liability base), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi earmarkable, detenuti in contropartita della liability base. La liability base di ciascuna BCN è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito del Covered Bond Purchase Programme (programma di acquisto di obbligazioni garantite, decisione BCE/2009/16), sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi earmarkable ecceda o sia inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

### **Reddito nazionale lordo disponibile**

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

### **Regolazioni di debiti pregressi**

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

### **Rendicontazione**

Attività attraverso la quale la Banca d'Italia, in qualità di tesoriere dello Stato, produce con cadenza periodica flussi informativi e documentali nei confronti delle amministrazioni e degli enti interessati, a giustificazione delle operazioni di entrata e di uscita eseguite. Tale attività rappresenta il necessario presupposto per l'elaborazione dei documenti contabili fondamentali dello Stato. Sulla base del DPR 20.4.1994, n. 367, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di spesa, sono state previste nuove modalità di rendicontazione, che sono state realizzate attraverso la sostituzione dei supporti cartacei con evidenze informatiche.

### **Rendimento medio effettivo**

Tasso di sconto da applicare alle prestazioni future offerte dal titolo per ottenere un valore attuale pari al corso o al prezzo di emissione.

### **Rendistato**

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP con vita residua superiore all'anno.

### **Republic of Italy** (vedi: Prestiti della Repubblica)

### **Request for quote**

Modalità di negoziazione attraverso la quale un partecipante al mercato può inviare a più controparti, preventivamente selezionate, una richiesta per conoscere il prezzo (tasso) a cui sono disposte a scambiare un determinato importo di uno strumento finanziario (deposito) negoziato sul mercato; ottenute le quotazioni, il partecipante può decidere se concludere il contratto e con quale delle controparti, che hanno manifestato interesse a negoziare. La richiesta può essere inviata anche a un'unica controparte; in questo caso è generalmente comprensiva anche del prezzo (tasso) a cui si desidera concludere la transazione.

### **Requisiti patrimoniali**

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

### **Rete nazionale interbancaria** (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA-SSB (vedi).

### **Retribuzioni lorde**

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

### **Reverse repo** (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di reverse repo sono dei contratti pronti contro termine (vedi Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso

di remunerazione. Operazioni di reverse repo possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

### Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

### Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria, alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

### RID (Rapporti interbancari diretti)

Ordine di incasso di crediti che presuppone una pre-autorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria).

### Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

### Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli *occupati a tempo parziale* sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli *occupati dipendenti a tempo determinato* sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di «occupati equivalenti» usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

### Persone in cerca di occupazione

Persone tra i 15 e i 74 anni di età che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Non sono ricomprese le persone interessate dalla Cassa integrazione guadagni (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: *disoccupati*, *persone in cerca di prima occupazione* e *altre persone in cerca di occupazione*. I *disoccupati* sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate *persone in cerca di prima occupazione* coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come *altre persone in cerca di occupazione* quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva

domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare. Dal primo trimestre del 2004 sono classificate come *persone con precedenti esperienze lavorative* e *persone senza precedenti esperienze lavorative* a seconda che abbiano avuto o meno precedenti occupazioni.

### **Forze di lavoro**

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

### **Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione**

Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il *tasso di attività* o *di partecipazione* è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Al fine di misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

### **Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE**

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

### **Rischio di credito**

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

### **Rischio di liquidità**

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

### **Rischio operativo**

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e di reputazione.

### **Rischio sistemico**

Rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più intermediari determini generalizzati fenomeni di ritiro dei depositi, provocando insolvenze o fallimenti a catena di altri intermediari. Nei sistemi di pagamento, rischio che l'incapacità di un partecipante ai sistemi di compensazione di assolvere alle proprie obbligazioni dia luogo all'inadempienza a catena di altri aderenti e/o di altri circuiti di regolamento.

### **Riserva di liquidità per i pagamenti urgenti**

Funzionalità offerta per la gestione della liquidità nei sistemi di regolamento lordo. Consente ai partecipanti di riservare una parte della propria disponibilità detenuta sul conto per il regolamento dei pagamenti urgenti. Nel corso della giornata i partecipanti possono modificare in tempo reale l'importo da destinare alla riserva.

### **Riserva obbligatoria**

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE 23.11.1998, n. 2531, dal regolamento CE 1.12.1998, n. 2818, e dal regolamento CE 12.9.2003, n. 1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine, al 2 per cento alle rimanenti; viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo in media. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione nel mese successivo. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

### **Riserve ufficiali**

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo, posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

**Risparmio gestito** (vedi: Investitori istituzionali)

**Risparmio lordo** (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

**Risultato lordo di gestione** (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

### **Saldo corretto per il ciclo economico**

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

### **Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo**

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

### Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

### Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

### Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee. Nelle analisi della Banca d'Italia gli effetti del ciclo economico sono stimati sulla base di una metodologia, descritta nella Relazione annuale sul 2000 (cfr. il paragrafo del capitolo C: *La politica di bilancio del 2000*); essa tiene conto, oltre che del livello del prodotto, anche della sua composizione e della distribuzione del reddito. I criteri seguiti per identificare le misure temporanee sono descritti nella Relazione annuale sul 2006 (cfr. il paragrafo del capitolo 11: *L'indebitamento netto nel 2006*).

### Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

### Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

### SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area - Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla Banca centrale europea e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (vedi). La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

### Servicer

Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (società finanziaria iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 TUB o banca) cui, in base alle previsioni della L. 30.4.1999, n. 130, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di incasso e pagamento.

### Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separata-

mente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

### **Servizio del debito**

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

### **Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari**

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Il servizio è stato dismesso il 23 gennaio 2004 in seguito all'avvio di Express II (vedi).

### **Settore detentore delle attività monetarie**

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

### **Settore privato**

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

### **Settore pubblico**

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

### **Settore statale**

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

### **Settori istituzionali**

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

- 1) *Società non finanziarie*. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consorzi, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.
- 2) *Società finanziarie*. Si articola in quattro sottosettori:
  - 2.1) *Istituzioni finanziarie monetarie* (vedi);
  - 2.2) *Altri intermediari finanziari*. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
  - 2.3) *Ausiliari finanziari*. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Isvap, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto.



- 2.4) *Imprese di assicurazione e fondi pensione.*
- 3) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosettori:
  - 3.1) *Amministrazioni centrali;*
  - 3.2) *Amministrazioni locali;*
  - 3.3) *Enti di previdenza e assistenza sociale.*
- 4) *Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.* Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.
- 5) *Resto del mondo.*

#### **SGR** (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

#### **SIA-SSB**

Il gruppo SIA-SSB, nato dalla fusione per incorporazione di SIA (Società Interbancaria per l'Automazione) in SSB (Società per i Servizi Bancari), gestisce la Rete nazionale interbancaria (vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme dei mercati del gruppo MTS e per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito. SIA-SSB è una componente del CSM (vedi) SIA-SSB/BI-Comp.

#### **Sicav** (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento dal D.lgs. 25.1.1992, n. 84, ora disciplinati dal Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria.

#### **Sicav armonizzate**

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

#### **SIM** (Società di intermediazione mobiliare)

Imprese – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del Testo unico bancario – autorizzate a svolgere servizi o attività di investimento ai sensi del Testo unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi e attività di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio; l'esecuzione di ordini per conto dei clienti; il collocamento; la gestione di portafogli; la ricezione e trasmissione di ordini; la consulenza in materia di investimenti; la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione. Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.

#### **Sistema di compensazione**

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consente ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su

base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

### **Sistema di regolamento lordo**

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni o reciproche obbligazioni direttamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

### **Sistema europeo di banche centrali (SEBC)**

Il SEBC è composto dalla BCE (vedi) e dalle banche centrali nazionali dei 27 Stati membri dell'Unione europea, ossia comprende, oltre ai membri dell'Eurosistema, anche le banche centrali nazionali degli Stati membri che non hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi). Il SEBC è governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE, nonché dal Consiglio generale, in quanto terzo organo decisionale della BCE.

### **Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)**

Sistema che, con strumenti telematici, acquisisce informazioni analitiche sugli incassi e sui pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Esso è alimentato dai tesoriери bancari e risponde all'obiettivo di consentire al Ministero dell'Economia e delle finanze la conoscenza tempestiva dell'andamento dei conti pubblici.

### **Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA)**

Sistema istituito con un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Banca d'Italia, dalla Ragioneria generale dello Stato, dalla Corte dei conti e dal Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA). Esso si basa sull'integrazione del Sistema pubblico di connettività (vedi) con la Rete nazionale interbancaria. Tra i suoi obiettivi rientrano l'ulteriore diffusione delle procedure telematiche nella gestione del bilancio e della tesoreria dello Stato, nonché l'utilizzo dei circuiti bancario e postale per l'esecuzione dei pagamenti. Un comitato tecnico di coordinamento è incaricato di elaborare i programmi strategici e le iniziative per lo sviluppo del sistema di reti, mentre una segreteria tecnica istruisce le decisioni del comitato ed effettua la valutazione delle applicazioni informatiche. Il SIPA è aperto all'adesione delle amministrazioni che si avvalgono della tesoreria statale e degli altri enti pubblici nazionali e territoriali.

### **Sistema monetario europeo (SME)**

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

### **Sistema monetario europeo 2 (SME2) (vedi: Accordi europei di cambio II)**

### **Sistema pubblico di connettività (SPC)**

Il sistema rappresenta l'evoluzione della preesistente Rete unitaria della pubblica amministrazione ed è volto ad assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali. Esso consiste in una struttura tecnologica per il collegamento telema-

tico tra le pubbliche amministrazioni, che consente il dialogo e lo scambio di informazioni in condizioni di sicurezza, mediante accesso ai dati e alle procedure residenti nei sistemi informativi automatizzati di ciascun ente.

#### **Società di gestione armonizzata**

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

#### **Società di intermediazione mobiliare** (vedi: SIM)

#### **Società di investimento a capitale variabile** (vedi: Sicav)

#### **Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario**

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, e sottoposti ai controlli della Banca d'Italia.

#### **Società non finanziarie** (vedi: Settori istituzionali)

#### **Società per la cartolarizzazione dei crediti** (vedi: Società veicolo)

#### **Società veicolo**

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

#### **Sofferenze**

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

#### **Sofferenze nette**

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

#### **Sofferenze rettificata**

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a)* in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b)* in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c)* in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d)* in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

#### **Sondaggio congiunturale**

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel mese di settembre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio

coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del Bollettino Economico; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie (<http://www.bancaditalia.it>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

### **Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia**

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con Tecnoborsa SCpA – un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. A partire dall'edizione di ottobre 2010 l'iniziativa si avvale anche della collaborazione dell'Agenzia del Territorio. L'indagine descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie (<http://www.bancaditalia.it>).

### **Sostituzione di mutuo**

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

### **Special data dissemination standard (SDDS)**

Iniziativa avviata e coordinata, dal 1996, dall'FMI. Mira a promuovere la produzione di statistiche economiche e finanziarie tempestive e affidabili da parte degli Stati membri dell'FMI che accedono o intendono accedere ai mercati finanziari internazionali, attraverso la definizione di standard comuni di compilazione e di diffusione dei dati. La partecipazione agli SDDS è volontaria e l'Italia vi ha aderito dal momento della loro istituzione (cfr. il sito internet <http://www.dsbb.imf.org> per maggiori dettagli sull'iniziativa).

### **Special repo** (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

### **Spese fisse**

Spese di importo e scadenze predeterminati a carico del bilancio statale aventi carattere di continuità e ricorrenza (ad es. stipendi, pensioni, fitti, canoni, ecc.). Il loro pagamento viene ordinato sulla base di ruoli compilati dalle competenti amministrazioni centrali.

### **Spot-next** (vedi: Depositi overnight)

### **Stabilizzatori automatici**

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

### **Stand-by Arrangement**

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per ammontari superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in otto rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

### Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale (vedi). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

### STEP2

Sistema europeo di compensazione dei pagamenti al dettaglio di proprietà di EBA Clearing. Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28 gennaio 2008 il sistema tratta bonifici SEPA (vedi) e dal 2 novembre 2009 anche gli addebiti diretti SEPA. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione e la compensazione dei pagamenti immessi è offerta dalla SIA-SSB (vedi).

### STEP.AT

Sistema di pagamento al dettaglio gestito dalla Banca centrale austriaca (*Österreichische Nationalbank*) e interoperabile dal 9 febbraio 2009 con il CSM (vedi) ICBPI/BI-Comp.

### STP (Straight through processing)

Trasmissione, tramite reti telematiche, di messaggi elettronici standardizzati relativi a transazioni di pagamento la cui elaborazione non richiede alcun intervento manuale o correzione.

### Strumenti derivati

Attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Tra gli strumenti negoziati sui mercati regolamentati si ricordano i futures e le opzioni. Tra quelli scambiati sui mercati over-the-counter si ricordano gli swap e i contratti forward.

### Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook e il SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato SEPA Cards Framework. Dal primo gennaio 2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip; il 28 gennaio 2008 è stato introdotto il bonifico SEPA e il 2 novembre 2009 l'addebito diretto SEPA.

### Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es.: clausole di step up).

### Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi aggiuntivi.

### **Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione**

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

### **SWIFT** (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

### **Tangible assets**

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

### **Tangible common equity**

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

### **TARGET** (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-Rel; Interlinking) è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

### **TARGET2**

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET, sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata ed è gestita congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Bundesbank e dalla Banque de France per conto dell'Eurosistema; il sistema è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

### **TARGET2-Banca d'Italia**

È la componente italiana del sistema di regolamento in tempo reale TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. Ha sostituito il sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

### **Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati**

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

**Tasso di attività** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

#### **Tasso di cambio effettivo**

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

**Tasso di disoccupazione** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

**Tasso di occupazione** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

**Tasso di partecipazione** (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

#### **Tasso sui federal funds**

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

#### **Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)**

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di Asset-backed securities (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinati asset-backed securities con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato degli asset-backed securities al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dagli asset-backed securities stessi. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del Troubled Asset Relief Program (vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010. In base ai dati ufficiali più recenti disponibili (luglio 2010), i finanziamenti erogati mediante la TALF e non ancora giunti a scadenza ammonterebbero a circa 43 miliardi; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi.

#### **Tier 3**

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti. Per ulteriori dettagli si vedano le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

#### **Titoli barrier**

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito al di sotto o al di sopra di una soglia prefissata.

#### **Titoli consegnabili**

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato cheapest to deliver.

### Titoli corridor

Titoli strutturati il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito all'interno di un «corridoio» di valori delineato da una soglia minima e una massima.

### Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Attualmente comprendono i Prestiti della Repubblica (vedi), emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT (vedi), BTP (vedi) e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (vedi).

### Titoli equity linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di una o più azioni quotate ovvero di indici rappresentativi di uno o più mercati azionari.

### Titoli fixed reverse floater

Titoli strutturati caratterizzati da durate generalmente lunghe e da cedole fisse ed elevate nei primi anni di vita del titolo e successivamente correlate in maniera inversa all'andamento dei tassi di interesse.

### Titoli fund linked

Titoli strutturati il cui rendimento è legato all'andamento di uno o più fondi comuni di investimento.

### Titoli reverse convertible

Titoli che abbinano a uno strumento di debito di tipo tradizionale un'opzione put, esercitabile alla scadenza dall'emittente nei confronti del sottoscrittore, su una quantità predefinita di un'attività finanziaria o di un parametro di largo mercato (cosiddetto sottostante), a un prezzo anch'esso prestabilito. In caso di andamento sfavorevole del sottostante, alla scadenza possono essere rimborsati anche a un valore inferiore a quello di sottoscrizione. Data questa caratteristica, i titoli reverse convertible non sono giuridicamente annoverabili tra gli strumenti obbligazionari.

### Titoli sintetici

Attività finanziarie che, attraverso l'abbinamento di due o più strumenti finanziari (di cui solitamente almeno uno derivato), consentono di ottenere un'altra tipologia di strumenti finanziari. Ad esempio, un titolo di debito a tasso fisso abbinato a uno swap che prevede il pagamento del tasso fisso contro la corresponsione di un tasso variabile consente di riprodurre per «sintesi» un titolo di debito a tasso variabile.

### Titoli strutturati

Titoli che incorporano all'interno di uno strumento di debito di tipo tradizionale un contratto derivato, solitamente di tipo opzionale. Diversamente dai titoli sintetici, le due componenti di un titolo strutturato (obbligazionaria e derivata) sono fuse all'interno di un unico strumento finanziario.

Nei titoli strutturati *a capitale garantito* i flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata (in tal caso giuridicamente il titolo è inquadrabile tra le obbligazioni). Nei titoli a capitale non garantito (ad es. titoli reverse convertible) il valore di rimborso può risultare inferiore a quello di sottoscrizione.

A seconda della natura del parametro sottostante i titoli strutturati vengono suddivisi in varie categorie (Titoli equity linked (vedi), Titoli fund linked (vedi), ecc.).



**Tom-next o tomorrow-next** (vedi: Depositi overnight)

### **Trattato sull'Unione europea**

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del Trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 e da quello di Nizza del 26 febbraio 2001. Si fa presente che il 13 dicembre 2007 i Capi di Stato o di Governo dei paesi della UE hanno firmato il Trattato di Lisbona, che ha rilevanti implicazioni per il funzionamento delle istituzioni europee. Il Trattato è entrato in vigore il 1° dicembre 2009 ed è stato ratificato da tutti gli Stati membri.

### **Triparty collateral management services**

Servizi di gestione dei titoli, offerti da depositari centrali e banche, che consentono alle istituzioni finanziarie di esternalizzare la gestione del portafoglio titoli al fine di ridurre i costi operativi e conseguire per tale via guadagni di efficienza; il triparty provider effettua una gestione integrata dei servizi di custodia, monitoraggio e allocazione dei titoli tra le varie operazioni effettuate dal cliente, in contropartita sia di altre istituzioni finanziarie sia delle banche centrali.

### **Triparty repo**

Schema di gestione delle garanzie nel quale un agente – un depositario centrale nazionale, internazionale o una banca custode – riceve dalle controparti di un contratto di pronti contro termine il mandato di curare tutti gli adempimenti amministrativi dell'operazione (adeguatezza delle garanzie, verifica del loro valore di mercato durante la vita del contratto, eventuale sostituzione o integrazione).

### **Troncamento degli assegni**

Procedura interbancaria di gestione degli assegni, in base alla quale i titoli negoziati vengono trattenuti presso l'ente negoziatore che provvede a predisporre il flusso informativo da trasmettere via RNI all'ente dell'emittente del titolo (ente trattario). Dal settembre 1998 al maggio 2003 sono soggetti a troncamento gli assegni bancari e postali e gli assegni circolari di importo rispettivamente non superiore a 2.582,28 e 10.329,14 euro. Dal 3 giugno 2003 i limiti di importo degli assegni bancari e postali e degli assegni circolari sono stati elevati rispettivamente a 3.000 e 12.500 euro. Dal 2 febbraio 2009 è eliminato il limite di importo per il troncamento degli assegni circolari e dei titoli assimilati.

### **Troubled Asset Relief Program (TARP)**

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi dollari. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

### **Unidroit**

L'Unidroit (Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato) è un'organizzazione intergovernativa indipendente nata nel 1926 quale auxiliary organ della League of Nations. Dopo la fine della League of Nations è stata nuovamente fondata nel 1940 sulla base di un accordo multilaterale (the Unidroit Statute).

### **Unione economica e monetaria (UEM)** (vedi anche: Trattato sull'Unione europea)

Il Trattato sulla UE definisce le tre fasi del processo di realizzazione della UEM nell'Unione europea. La prima fase è iniziata il 1° luglio 1990 e si è conclusa il 31 dicembre 1993: è stata caratterizzata principalmente dallo smantellamento di tutte le barriere interne al libero movimento dei capitali in seno alla UE. La seconda fase è iniziata il 1° gennaio 1994 e si è conclusa il 31 dicembre 1998: è stata caratterizzata dalla costituzione dell'IME, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'articolo 121 (4) del Trattato, con l'adozione dell'euro da parte degli undici paesi partecipanti e l'attribuzione della responsabilità della politica monetaria alla Banca centrale europea.

### **Unità di lavoro**

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o «occupati equivalenti») esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

### **Uruguay Round**

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

### **Vaglia cambiario della Banca d'Italia**

Titolo di credito all'ordine emesso dalla Banca d'Italia e pagabile a vista presso qualsiasi Filiale della Banca. I vaglia si suddividono in ordinari e speciali. I primi sono emessi su richiesta dell'utenza previa costituzione della provvista, in commutazione di titoli di spesa di Tesoreria e d'ufficio per esigenze varie della Banca. I secondi vengono emessi dalla Banca d'Italia principalmente per il rimborso dei crediti di imposta (Irpef, IVA, Concessioni governative, ecc.).

### **Valore aggiunto**

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

### **Valore nozionale**

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse e sulle valute). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle «unità» che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 «unità» che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

### **Valori mobiliari**

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

### **Venture capital**

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

### **Very short-term credit facility**

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

### **Vita media residua**

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

### **Volatilità implicita** (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad esempio, F. Black, *The Pricing of Commodity Contracts*, *Journal of Financial Economics*, n. 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

### **Volume nozionale**

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

### **Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

### **Zero-coupon bond**

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

## SIGLARIO

ABCP	–	Asset-backed commercial paper
ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed security
ACH	–	Automated clearing house
ACI	–	Automobile Club d'Italia
ADF	–	African Development Fund
AEC	–	Accordi europei di cambio
Aifa	–	Agenzia italiana del farmaco
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIM	–	Alternative Investment Market
AMA	–	Advanced Measurement Approach
Anas	–	Azienda nazionale autonoma delle strade spa
ANCE	–	Associazione nazionale costruttori edili
ANFIA	–	Associazione nazionale fra industrie automobilistiche
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
AOS	–	Additional Optional Service
Aran	–	Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni
ASA	–	Archivio sanzioni amministrative
ASEAN	–	Association of South East Asian Nations
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASP	–	Archivio sanzioni penali
Assifact	–	Associazione italiana per il factoring
Assilea	–	Associazione italiana per il leasing
Assofin	–	Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATIC	–	Associazione tesoriери istituzioni creditizie
ATM	–	Automated teller machine
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BA-CA	–	Bank Austria Creditanstalt A.G.
BACH	–	Bank for the Accounts of Companies Harmonized
BaFin	–	Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht
BaFS	–	Banca africana di sviluppo
BBAN	–	Basic bank account number

BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BIC	–	Bank identifier code
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIR	–	Bonifici di importo rilevante
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data
BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bureau of Labor Statistics
Boe	–	Bonifici esteri
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BSC	–	Banking Supervision Committee
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTP€i	–	Buoni del Tesoro poliennali indicizzati all'inflazione dell'area euro
BVI	–	Bundesverband Deutscher Investment Gesellschaften
CAAF	–	Centro autorizzato di assistenza fiscale
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
Capri	–	Centrale di allarme procedura impagati
Carter	–	Carte revocate
CBO	–	Congressional Budget Office
CBPP	–	Covered Bond Purchase Programme
CCBM	–	Correspondent Central Banking Model
CCBM2	–	Collateral Central Bank Management
CCCA	–	Casse comunali di credito agrario
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CD	–	Certificati di deposito
CDO	–	Collateralized debt obligation
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEF	–	Comitato economico e finanziario
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pension Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
Cesame	–	Clearing and Settlement Advisory and Monitoring Expert Group
CESR	–	Committee of European Securities Regulators

CET1	–	Common equity tier 1
CGE	–	Corte di giustizia europea
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
Cif	–	Cost, insurance, freight
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMS	–	Counterfeit Monitoring System
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNIPA	–	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CP	–	Commercial paper
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CRD	–	Capital Requirements Directive
CRENoS	–	Centro Ricerche Economiche Nord Sud
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRM	–	Comprehensive risk management
CRT	–	Credit risk transfer
CSI	–	Comunità degli Stati indipendenti
CSM	–	Clearing and Settlement Mechanism
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DCS	–	Domestic currency swap
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DFP	–	Decisione di finanza pubblica
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPEF	–	Documento di programmazione economico finanziaria
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	Diritti speciali di prelievo
DURC	–	Documento unico di regolarità contributiva
DVP	–	Delivery versus payment
EACH	–	European Association of Central Counterparty Clearing Houses

EACHA	– European Automated Clearing House Association
EBA	– European Banking Authority
EBC	– European Banking Committee
Ebitemp	– Ente bilaterale per il lavoro temporaneo
ECAI	– External Credit Assessment Institutions
ECC	– Exceptional Circumstances Clause
ECN	– European Competition Network
Ecofin	– Economic and Financial Affairs Council
ECP	– Euro commercial paper
ECSDA	– European Central Securities Depositories Association
ECU	– European currency unit
EDA	– Economie dinamiche dell'Asia
EDP	– Electronic data processing
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EFTA	– European Free Trade Association
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIMA	– Ente per gli interventi sul mercato agricolo
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	– Emergency Liquidity Assistance
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
EMIL	– European Market Infrastructures Legislation
Enasarco	– Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio
ENEA	– Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Enel	– Ente nazionale energia elettrica
Eni	– Ente nazionale idrocarburi
Eonia	– Euro overnight index average
EPC	– European Payments Council
ERMS	– Eurosystem Reserve Management Services
ESA	– European Supervisory Authority
ESAF	– Enhanced Structural Adjustment Facility
ESC	– European Securities Committee
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ESRB	– European Systemic Risk Board
ETC	– Exchange-traded commodities
ETF	– Exchange-traded fund
Euribor	– Euro interbank offered rate
EuroMOT	– Mercato telematico delle euro obbligazioni
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
FCM	– Fondi comuni monetari

FCS	–	Foreign currency swap
FEAGA	–	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEASR	–	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FITD	–	Fondo interbancario di tutela dei depositi
FMI	–	Fondo monetario internazionale
Fob	–	Free on board
Foi	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati
FOMC	–	Federal Open Market Committee
FPLD	–	Fondo pensioni lavoratori dipendenti
FSAP	–	Financial Sector Assessment Program
FSB	–	Financial Stability Board
FSF	–	Financial Stability Forum
FSSA	–	Financial System Stability Assessment
FTSE MIB	–	Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	–	Gruppo dei Sette
G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
GAAP	–	Generally accepted accounting principles
GATS	–	General Agreement on Trade in Services
GATT	–	General Agreement on Tariffs and Trade
GBC	–	Giro Bankcard cPlc
GPL	–	Gas di petrolio liquefatti
GSMA	–	Global System for Mobile Communications Association
HAM	–	Home Accounting Module
HHI	–	Herfindahl-Hirschman index
HIPC	–	Heavily indebted poor countries
HVB	–	Bayerische Hypo - und Vereinsbank
IAIS	–	International Association of Insurance Supervisors
IAS	–	International Accounting Standards
IAS/IFRS	–	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards
IASB	–	International Accounting Standards Board
IBAN	–	International bank account number
IBF	–	International banking facilities
IBF	–	Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia
IBFI-AS	–	Archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	–	Internal Capital Adequacy Assessment Process
ICBPI	–	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
ICCREA	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICE	–	Istituto nazionale per il commercio estero
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili
ICI	–	Investment Company Institute
ICMA	–	International Capital Market Association



ICT	– Information and Communication Technology
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
IDEX	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
Ifac	– International Federation of Accountants
IFI	– Istituzioni finanziarie internazionali
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFO	– Institut für Wirtschaftsforschung
IFRS	– International Financial Reporting Standards
ILO	– International Labour Organization
Imel	– Istituti di moneta elettronica
IMFC	– International Monetary and Financial Committee
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INE	– Instituto Nacional de Estadística
INPDAP	– Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica
INPGI	– Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	– Indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi, condotta dalla Banca d'Italia
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice dei prezzi al consumo armonizzato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– Internal Rating Based (approach)
IRC	– Incremental risk charge
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– Interest rate swap
ISAE	– Istituto di studi e analisi economica
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISEE	– Indicatore della situazione economica equivalente
Isfol	– Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
ISIN	– International securities identification number
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
ISSL	– Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
Isvap	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
JRAD	– Joint risk assessment and decision
KWh	– Kilowattora
LBO	– Leveraged buyout

LCR	–	Liquidity coverage ratio
LIBOR	–	London Interbank Offered Rate
LIFFE	–	London International Financial Futures Exchange
LIFO	–	Last in first out
LTV	–	Loan-to-value
MAC	–	Mercato alternativo del capitale
MAP	–	Mutual Assessment Process
Mav	–	Pagamento mediante avviso
MBS	–	Mortgage-backed security
MEF	–	Ministero dell'Economia e delle finanze
Mercosur	–	Mercado Común del Cono Sur
MIC	–	Mercato interbancario collateralizzato
MiFID	–	Markets in Financial Instruments Directive
MIV	–	Mercato degli Investment Vehicles
MOF	–	Multi option facility
MOT	–	Mercato obbligazionario telematico
MTA	–	Mercato telematico azionario
MTEP	–	Milioni di tonnellate equivalenti petrolio
MTF	–	Multilateral Trading Facility
MTS	–	Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	–	New Arrangements to Borrow
NACE/CLIO	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee classificazione Input/Output
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASDAQ	–	National Association of Securities Dealers Automated Quotes
NATO	–	North Atlantic Treaty Organisation
New MIC	–	Nuovo Mercato interbancario collateralizzato
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	–	Newly industrialized Asian economies
NIF	–	Note issuance facilities
NSFR	–	Net stable funding ratio
NSIS	–	Nuovo sistema informativo sanitario
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
ONLUS	–	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
ONU	–	Organizzazione delle nazioni unite
OPA	–	Offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries

OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OSM	–	Obiettivi di sviluppo del Millennio
OTC	–	Over-the-counter
PASS	–	Procedura assegni sottratti e smarriti
PBC	–	The People's Bank of China
PCT	–	Processo civile telematico
PE-ACH	–	Pan-European Automated Clearing House
PI	–	Payment Institution
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIN	–	Personal identification number
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PM	–	Payment module
PMI	–	Piccole e medie imprese
PMI	–	Purchasing Managers' Index
PNS	–	Paris Net Settlement
POS	–	Point of sale
PPA	–	Parità dei poteri di acquisto
PPP	–	Partenariato pubblico-privato
PRA	–	Pubblico registro automobilistico
PRGT	–	Poverty Reduction and Growth Trust
Procar	–	Procedura carte
PSD	–	Payment Services Directive
PTG	–	Prestito titoli garantito
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	Quantitative Impact Study
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge
R&S	–	Ricerca e sviluppo
Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica
RID	–	Rapporti interbancari diretti
RNI	–	Rete nazionale interbancaria
ROA	–	Return on assets
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	Return on equity
ROI	–	Return on investment
RPI	–	Raggruppamenti principali di industrie
RPP	–	Relazione previsionale e programmatica
RRG	–	Riscontro e rettifica giornaliera

RRP	–	Recovery and resolution plan
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
Rtc	–	Relazione trimestrale sulla stima del fabbisogno di cassa
RTGS	–	Real time gross settlement system
Ruef	–	Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
Sace	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SAR	–	Nucleo di supporto per l'analisi delle disfunzioni e la revisione organizzativa
SBA	–	Stand-by Arrangement
SCT	–	SEPA Credit Transfer
SDD	–	SEPA Direct Debit
SDDS	–	Special data dissemination standard
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEC95	–	Sistema europeo dei conti
SEPA	–	Single euro payments area
SGA	–	Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	–	Società di gestione del risparmio
SIA-SSB	–	Società interbancaria per l'automazione - Società per i Servizi Bancari
Sicav	–	Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF	–	Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	–	Systemically Important Financial Institutions
SIFIM	–	Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati
SIM	–	Società di intermediazione mobiliare
Sinfonia	–	Sistema informativo fondi comuni d'investimento aperti
Soipe	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SITC	–	Standard International Trade Classification
Siveas	–	Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria
SME	–	Sistema monetario europeo
SMP	–	Securities Markets Programme
Snam	–	Società nazionale metanodotti
SPC	–	Sistema pubblico di connettività
SPV	–	Special purpose vehicle
SREP	–	Supervisory Review and Evaluation Process
SSN	–	Servizio sanitario nazionale
SSP	–	Single shared platform
SSS	–	Securities Settlement System
STEP	–	Short-Term European Paper
STEP2	–	Straight Through Euro Payment System
STP	–	Straight through processing
Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications

T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– Tasso annuo effettivo globale
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
TARGET	– Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System
TARN	– Targeted Amount Redemption Note
Tarsu	– Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
TAV	– Treno ad alta velocità spa
TEP	– Tonnellate equivalenti petrolio
TFR	– Trattamento di fine rapporto
TMT	– Technology, media and telecommunications
TOSAP	– Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
TQP	– Trattamento di quiescenza del personale
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UAEL	– Unità di attività economica locale
Ucimu	– Associazione costruttori italiani macchine utensili, robot e automazione
UE	– Unione europea
UE-15	– Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	– Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	– Paesi membri da gennaio del 2007
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria
UMTS	– Universal Mobile Telecommunication System
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
UNRAE	– Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri
VaR	– Value at risk
VMU	– Valori Medi Unitari